DOCUMENTI INEDITI

PER SERVIRE ALLA STORIA

DEI

MUSEI D'ITALIA

PUBBLICATI PER CURA

DEL

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Volume Primo

TIPOGRAFIA BENCINI

FIRENZE | ROMA

VIA PANDOLFINI, 20 | PIAZZA S. VENANZIO, 35

1878.

tifico indichi distinte per luoghi e per tempi le collezioni a cui i monumenti si riferiscono, e gli autori che ne fecero la illustrazione.

Dando adunque alla luce il primo volume di tali scritture, nella integrità della loro dizione, si esibisce innanzi tutto un inventario delle antichità possedute dal cardinale Pietro Barbo [1], prima che fosse eletto Pontefice, le quali aveva egli procurate dai profughi bizantini o avute da'suoi conoscenti, componendone un Museo che collocò nel palazzo di san Marco [2]. Trovasi tale inventario in un codice cartaceo dell'archivio di Stato in Roma, classificato tra le *carte dei cardinali,* avente 141 fogli a doppia pagina, la cui scrittura mostra frequenti abbreviazioni, e si avvicina di molto al carattere *carolino,* contenendo note correzioni e foglietti volanti di altra mano, benchè del tempo stesso in cui l'inventario fu scritto.

[1] Che il card. Barbo fosse passionato amatore delle antichità, ed assai perito nella conoscenza delle monete, lo attesta Gaspare Veronese nel libro edito dal Marini (*Degli arch. pont.* tm. II. p. 179. Roma 1784, in-4), ove è detto « picturae atque sculpturae elegantissimus spectator », e « numismatum tam veterum quam recentium cognitor egregius, investigatorque assiduus ». Nè altrimenti il Cannesio (*Pauli II. vita* p. 31. Romae 1740, in-4), che ricorda com'egli « aureas Caesarum imagines, alteriusque metalli in ipsis numismatibus tam probe dignovit, ut primo aspectu illico Caesaris nomen exprimeret ». Il card. Quirini che pubblicò lo scritto del Cannesio da un codice dell'Angelica, e vi premise le sue *Vindiciae*, addusse un luogo del *Diarium* dell'Infessura, ed altro delle *Epistolae* dell'Ammanati, per provare quanto « in gemmis, ita et in colligendis priscis numismatibus, aliisque tabulis et signis, quae apud antiquitatis amatores in pretio sunt, maximopere magnificum se Paulus exhibuit » (o. c. p. XLIII-XLIV).

[2] Il Platina che deplora l'amore ardente del Pontefice per le antichità pagane, così ricorda l'aneddoto del sarcofago di Costanza, tratto da s. Agnese « Praeterea vero Paulus crimini nobis dabat, quod nimium gentilitatis amatores essemus, cum nemo eo huius rei studiosior esset, quippe qui et statuas veterum undique ex tota urbe conquisitas, in suas illas aedes, quas sub Capitolio extruebat, congereret, aucto etiam ex sancta Hagnete beatae Constantiae sepulchro, frustra reclamantibus monachis loci, qui postea mortuo Paulo, sepulchrum illud porphyreticum à Xysto pontifice repetiere » (*De vitis Pont Rom.* p. 311. Coloniae 1574, in-fol.): si confronti il Gregorovius (*Gesch. d. Stadt Rom.* tm. VII. p. 561. Stuttg. 1870, in-8).

Alle lettere addotte dal Marini (o. c. p. 198-199), che si riferiscono ad acquisti di antichità fatti dal card. Barbo negli anni 1450-1460, vanno aggiunte due altre di Carlo de' Medici, in una delle quali si duole di avergli prese « circha di 30 medaglie d'ariento, molto buone » da lui comprate « da uno garzone del pisanello »; l'altra del 13 marzo 1455, in cui dichiara monsig. di s. Marco più avido di lui nello acquisto delle antiche monete, entrambe pubblicate dal Gaye (*Carteggio ined. d'art.* tm. I. p. 163. Firenze 1839, in-8). È inoltre noto il convenio fatto dal Papa, in occasione dello ingrandimento del palazzo di s. Marco, con gl'intrapreditori di quell'opera, perchè ogni oggetto antico rinvenuto negli scavi delle fondazioni gli fosse dato « senza alcuna exceptione » (*Revue archéol.* tm. XXXII. p. 173. Paris 1876, in-8).

Nella prima pagina del fol. 4 di questo codice leggesi il seguente preambolo: " In nomine dominj Amen. Anno a Nativitate Dominj millesimo quadringentesimo quinquagesimo septimo die vero lune decimaoctava mensis Iullij factum et inceptum fuit Inventarium omnium bonorum tam preciosorum quam non preciosorum librorum et utensilium quoruncunque equis exceptis Reverendissimj in Christo patris et dominj dominj Petrj miseratione divina tituli sancti Marcj sancte Romane Ecclesie Cardinalis veneciarum per me Johannem piertj publicum apostolica et Imperiali auctoritatibus Notarium in presencia eiusdem Reverendissimi dominj Cardinalis in modum et formam qui sequitur. "

Vi fan seguito fino al fol. 6 v. varie descrizioni di oggetti d'oro e di argento, come anelli, croci, tabernacoli e simili; nonchè la enumerazione di un prezioso tesoro di oggetti d'arte, di cui non crediamo superfluo accennare i titoli agli amatori delle opere medioevali e del risorgimento.

Fol. 10-11 v., ornamenta aurea et argentea deaurata pro pontifice officia divina celebrante = f. 15-17, monilia aurea cum gemmis et anullj gematj que omnia ponuntur hic ad partem cum non debeant ponj cum alijs rebus ecclesiasticis = f. 19, perle grosse = f. 21-23, paramenta pro officijs divinis celebrandis ex quibus aliqua sunt perfecta et aliqua non quo ad pannos sericos quo ad frisya vero sunt et alia necessaria pro divinis celebrandis = f. 27-29, toballie pro altarj de serico et deaurate et cuiuscunque alterius generis = f. 33, nonnulla alia bona (oggetti di vestiario in seta, lana, cuoio, velluto) = f. 34-37 v., argentum seu vasa argentea pro altarj et altaria portatilia et Acone ornate argento = f. 38-38 v., Acone que non sunt ornate argento = f. 39-39 v., nonnulla alia bona (borse, cordoni, cappelletti e simili) = f. 41-41 v., panj recamatj et maxime grecj = f. 44-47 v., vasa et iocalia facta ex lapidibus preciosis et ex alijs lapidibus = f. 48-57, vasa omnia argentea et argentea deaurata cuiuscunque generis et qualitatis tam pro credencia quam pro usu domus. Necnon et alias res argenteas que tamen non sunt pro credencia neque pro usu domus excepto argento quod iam descriptum est pro altarj = f. 74 v., una tabula eburnea etc. alia similis etc. = f. 127-128 v., inventarium pannorum de razio et primo illorum pannorum in quibus figure sanctorum et sanctarum posite sunt = f. 129-130 v., inventarium aliorum pannorum de ratio in quibus pannis figure hominum et mulierum posite sunt = f. 131-132, inventarium spaleriarum seu banchalium factarum cum armis ipsius Rmj dnj Card. S. Marcj = f. 132 v., aliud inventarium spaleriarum et banchalium sine armis = f. 133 v. - 134, aliud inventarium pannorum de ratio sine figuris = f. 135, aliud inventarium aliarum an-

tiportarum factarum sine armis = f. 135 v. - 136, aliud inventarium aliarum antiportarum factarum cum armis = f. 139-141, aliud inventarium omnium tappetorum cuiuscunque operis.

È da credere che i monumenti di antichità classica, de' quali soltanto abbiamo riprodotta la descrizione, registrata nel codice ai f. 30-32 con foglietto volante (statue di bronzo); f. 70-71 (cammei); f. 75-102 (gemme e pietre incise); f. 103-125 v. (monete), insieme con tutte le altre cose preziose lasciate da Paolo II., del valore di *mille millia aureorum et eo amplius,* fossero alla morte di lui trasportati in castel s. Angelo e consegnati al suo successore; poichè l'Aldovrandi, che fu in Roma sul finire o poco dopo il 1549 non ne fa motto, e ricorda soltanto alcune statue ed un bassorilievo di marmo[1], che rimasero nel palazzo di san Marco fino al 1564, anno in cui da Pio II. venne esso donato alla Repubblica di Venezia. Il ch. Muntz che scoprì questo codice, e ne diede notizia nella *Gazette des Béaux Arts* (1876, p. 175-6; 1877, p. 98-104), pubblicò la parte con-

[1] Oltre la conca della piazza di s. Marco passata poi in quella di Farnese (cfr. Flam. Vacca in Nardini, *Roma ant.* p. 7, n. 23. Roma 1704, in-4; Montfaucon, *Diarium ital.* p. 257. Parisiis 1702, in-4; Fea, *Miscell.* tm. I, p. LXV. Roma 1790, in-8; Cancellieri, *Il mercato* p. 73, § XXIV. Roma 1811, in-4), ed una grande statua di donna presso la porta della chiesa, quella stessa forse di cui oggi un frammento è detto *Madonna Lucrezia*, l'Aldovrandi indica nel modo che segue le sculture da lui viste nel palazzo di s. Marco. « Montando su nel palagio, tosto che si giunge in capo delle prime scale, si vede in una fenestra, che riguarda à la prima parte (*porta*) che si ritrova del correturo; una bella antica testa e maggiore del naturale — Nella sala principale del palagio è un bellissimo e famoso mappamondo, grande, et attaccato su alto nel muro. Dentro la sala, ma su la porta della prima camera, è un idolo antico in piedi — Dentro poi questa prima camera è una bella testa antica — In una loggia coverta, che è sopra questo palagio, si trovano due statue antiche; una di donna vestita assisa; l'altra di huomo ignudo sopra un tronco assiso: e col pie sopra un garzonetto ignudo, che è senza testa; del quale tiene ancho con una mano tirato in su il braccio — Vi è ancho un bel torso antico — Prima, che in questa loggia si entri, si vede in un muro murata una tavola marmorea con alcune donne di mezzo rilevo, che vanno à sacrificare con un bue, un montone, et un porco: Si vede questo sacrificio depinto à punto, come quivi è, in una camera terrena di M. Curtio Fraiapane — Nel giardino, che è sopra il palagio si trova su l'entrare una testa antica posta in una collonetta quadra, à l'antica. Vi si vede ancho, in terra un mezzo pie di un colosso: Et un fragmento, nel quale pare che sia Cleopatra col serpe al petto, con altre donne piangenti e dogliose — Si ritrova più oltre in un muro dentro una fenestrina una statua in pie con un bastone in mano, ma è ripezzata di fragmenti: Nel medesimo muro sono due altre statue imperfette; delle quali una ha un cane appresso, et pare che habbia in collo la spoglia di una fiera » (Lucio Mauro, *Le ant. de la città di Roma* p. 260-262. Venetia 1556, in-8).

cernente gli arazzi ed altri tessuti che vi sono descritti, e non ha guari anche i bronzi antichi (*Hist. gén. de la tapiss.* p. 9; *Rev. archéol.* 1876, p. 173; 1878, p. 87).

Il secondo inventario contiene i monumenti che trovavansi presso il card. Alessandro Farnese il 1. gennaio 1568, quando cioè dall'incipiente Museo Farnesiano eransi già tolte e trasferite a Parma per conto di Margherita d'Austria alcune pregevoli sculture, indicate in un breve di Pio V. del 2 novembre 1566 [1]. Tale breve non che il detto inventario stanno fra le *carte farnesiane* del grande archivio di Napoli (fasc. 19 ult. app. reg. di carte legali, vol. c. p. 460-467; e fasc. 1334), ove proseguendosi più minute ricerche, venne fatto altresì d'incontrare documenti di somma importanza, che saranno pubblicati in appresso, relativi alla eredità del card. di s. Eustachio Odoardo Farnese, fortunato possessore dei tesori antiquari appartenuti a Fulvio Ursino.

Segue l'inventario delle lapidi annesse alla celebre Galleria, che nel 1608 il duca di Savoia Carlo Emanuele I. aveva fatta ultimare, per con-

[1] È un foglietto volante, chiuso in un foglio sul cui dorso sta scritto « Il motuproprio de Papa Pio Quinto de poter cacciar' le statue di S. A. fuora di Roma. oltra delle quali s'è trovata una gamba con un tronco attaccato sino sopra il ginocchio — N. 241 ». E nel foglietto, a caratteri minutissimi, la licenza della esportazione così concepita: « Motu proprio etc. Dilectam filiam Margaritam ab Austria Ducissam Parmae et Placentiae Civitatu' grae favore prosequi volentes infra.tas antiquas statuas ad dictam Margaritam spectantes et pertinentes ver' = Un Curiatio in marmo col scudo et con la spada, un'altro simile in forma d'Hercule con la spada sopra la testa, Un'altro simile nudo siede senza testa, Una donna morta ferita in la zinna dritta, Un'altra donna col braccio nel ginocchio, sul ginocchio la testa piangendo, Una Venere genitrice nuda in piedi senza Testa et braccia, Un Gladiatore nudo in piedi senza testa et braccia Una Venere nuda senza testa raccolta siede sopra suoi piedi Un Bacco senza testa braccia et una Gamba nuda In piedi con troncho coperto de vite, Una Musa vestita dritta senza testa et braccia, Un torso nudo siede con la veste sopra le coscie Un moro nudo gladiator' con la testa braccia et gambe Un torso di Pan con la pelle de capra et la capretta in braccio Un Bacco nudo in piedi senza testa et braccia con un putto appresso senza testa braccia et una gamba Un torso di donna monstra havere un putto in braccio Quatro torsi d'huomini gniudi, Un torso d'un Cupido, Una Testa di marmo Un piede di colosso di pietra roscia Una basa di un Bacco Tre Basa con certi piedi di sopra = quaru' quatitates qualitates ac denominationes hic pro expressis haberi volumus motu simili ac ex certa nra scientia ac de aplicae potestatis plenitudine eidem Margaritae suisq, agentibus ex hac Alma urbe nra ad Parme seu Placentiae Civitates aut alibi ad suo libitum voluntatis asportandi conducendi et transferendi » etc.

giungere il palazzo ducale al castello[1]. La quale dipinta da Federico Zuccaro e da altri buoni pittori del tempo, era " bellissima, fornita di preziosissimi quadri e statue antiche, ornata non solo di tutte quelle sorta

[1] Fino dal secolo decimosesto parecchi signori di Torino, fra i quali Geronimo Agatia, gli Aiaci, il conte Stroppiano, i Romagnasco, il Pingon, i Del Pozzo, Antonino Tesauro, ebbero nelle loro case lapidi ed antiche sculture, e più degli altri il Duca Emanuele Filiberto, la di cui casa prima del 1557 conteneva « innumeras statuas, veteres colossos, signa ex aere, argento, marmore, prophirite (sic), iaspide, veluti Herculem, Martem, Iovem, Venerem, Dianam et huiusmodi: nec non Satyros, Faunos, Flumina, item multos Caesares, ac antiquos Heroas miro artificio expressos »; senza dire delle monete che tuttodì venivano dissotterrate, e per le quali credevasi che Torino potesse rivaleggiare con Roma (Tonso, *De vita Em. Philib.* p. 189. Aug. Taur. 1596, in-fol. Pingon, *Aug. Taurinor.* p. 116. Taurini 1577, in-fol.). Egli inoltre aveva abbellito il giardino, che chiamavasi anche il *Parco*, di statue « vetusti mirificique operis », che il Tasso vide allorquando venne in Torino (Manso, *Comp. della vita di T. Tasso* p. 22. Nap. 1619, in-4), e che non si ristette dal dichiarare opera « magnifica et unica al mondo » facendovi allusione nella Gerusalemme (c. XVI. s. 9), siccome egli stesso ne scriveva all'ab. Bottero dalle prigioni di s. Anna (*Tratt. della dign.* p. 126. Torino 1838, in-8 ed. Gazzera). Intorno ai quali monumenti posseduti dal Duca, va segnatamente ricordato « uno Cabineto ouer Studio con diverse antiquità de marmi et bronzi, et altre cose diverse », ch'egli acquistò da Rocco Scarizza diamantaro veneto, per la somma di quattrocentocinquanta scudi d'oro, oltre un vitalizio di duecento scudi all'anno, come si ha da documenti pubblicati dal ch. Angelucci (*Atti della soc. di arch.* tm. II. p. 31 sgg. Torino 1878, in-8); avendosi poi prove dello incarico di procurare antichità, che il Duca era solito di dare ai suoi oratori, dal brano di lettera del Moschini riferito dal Vernazza (*Mém. de l'Acad. des sc. de Turin* tm. XXI. p. 677*), e dalla licenza accordata il 3 nov. 1574 al card. Bobba, di spedirgli da Roma un'antica scultura (Bertolotti in *Arch. stor. art. lett. di Roma* tm. II. p. 156. cfr. Promis, *Stor. dell'ant. Torino* p. VII. Torino 1869, in-8).

Il più antico Museo del Piemonte devesi però reputare la Galleria del Duca Carlo Emanuele I, nella quale non servirono i monumenti a decorare le pareti, come soleva praticarsi a quell'epoca in varie contrade d'Italia, ma erano riuniti a bella posta ed arricchiti di una copiosa biblioteca, con lo intendimento di giovare agli studi, ristorare la patria dai danni sostenuti nelle guerre, ed ornarla di scienze e di lettere per avviarla a più lieti destini. Molti documenti esistono, che accennano a compre fatte in diversi luoghi per accrescere nella Galleria le sculture o i dipinti, e tra le altre quella conchiusa dall'ambasciatore del Duca in Roma, per cui ebbe a spedire a Torino il 1 febbr. 1588 dugento casse, contenenti 140 busti marmorei, 57 statue, 10 tavole, 24 bassirilievi, 12 colonnette, 3 fregi ed altri pezzi minori, come leggesi nella licenza di libera uscita, edita dal ch. Bertolotti (*Il conte Cavour* 1875. n. 341, 343; *Archiv.* cit. p. 157-161). Ma tralasciando quelle di ordine secondario, non va taciuta una spedizione assai notevole delli 8 giugno 1612, per la quale entrarono nella Galleria « statue, tavolini, et quadri di pittura », che Giov. Altoviti procuratore di suo fratello Pierozzo teneva in Roma « nella casa di Ponte et Vigna fuori di Porta Castello »; ai quali monumenti altri ne aggiunse l'ambasciatore del

d'armi che adoperavano gli antichi, ma anche d'una copiosissima libreria di vari scritti a mano, e stampati in ogni lingua e in tutte le materie „ (Della Chiesa, *Relat. del Piem.* p. 29. Tor. 1635, in-4) [6].

serenissimo di Savoia, quando li spedì da Roma il 2 di agosto dello stesso anno. Vi sono inoltre scritture, che parlano di quadri avuti dal conte Rabbia, dal conte Claudio Rasini, da Pietro Antonio Maggi, dall'incisore Gaspare Molo, e di un credito « di ducatoni dodeci milla trenta otto, et quattro quinti effettivi », che Ottavio Mondella vantava nel 1632 « per statue et antiquità rimesse alla gloriosa memoria di S. A. » (Angelucci, l. c. p. 38 sgg.; *Rivista italiana* p. 47-56. Torino 1868, in-8).

Morto il Duca, la Galleria non ebbe più importanti accrescimenti, benchè tenuta in grandissimo pregio. Un incendio del 1621 abbruciò cinque camere ad essa contigue, una delle quali detta il *Paradiso*, ove secondo lo Spaccini citato dal ch. Campori (*Racc. di catal.* p. 74. Modena 1870, in-8), trovavansi « moltissimi quadri antichi e moderni » e tre cartoni di Michelangelo. Altro incendio subì nel 1659, per cui dovette essere in gran parte rifatta, siccome attesta il Gioffredo in quella bellissima incisione, che ne dà l'interno ed esterno prospetto, con la scritta « cum anno 1659 fortuito incendio, ex magna parte conflagrasset, in ampliorem augustioremque formam, addito longo magnae molis columnarum statuarumque ordine, prope Equestrem quam dicemus Academiam, eandem cepit à fundamentis Carolus Eman. II. aedificare » (*Theatr. Stat.* tm. I. p. 10. Amstelod. 1682, in-fol.). Fu distrutta finalmente dalle fiamme nel 1666, e la più parte dei monumenti ne andò dispersa, rimanendo fino al 1701 que' pochi che avevano potuto salvarsi « nullo ordine congesta » (Montfaucon, o. c. p. 446).

[6] Lo Zuccaro scrivendo da Torino il 6 febbr. 1606 una « copiosa narratione di varie cose trascorse, vedute, e fatte nel suo diporto per Venetia, Mantoa, Milano, Pavia, Turino, et altre parti del Piamonte » che poi fu impressa col titolo *Il passaggio per Italia con la dimora di Parma* (Bologna 1608, in-4), diede la seguente notizia dei lavori a lui commessi.

« Hora resta dirui il soggetto di questa nobilissima Galeria, et quãto S. A. S. si compiace che in essa si faccia; Sappiate dunque che nella volta ch'è fatta à botte vi vãno principalmente le 48. imagini celesti con le loro Stelle per ordine cõpartite, appresso le loro historie Astronomiche in un partimento ch'io hò fatto di molte cose unite; figure, imprese, grottesche, historie, che rende ricco, et vago in partimento con alcuni sfondati di prospettiua finti, ne i quali sfondati vãno le 48. imagini celesti, nelle facciate à basso sotto la cornice, e imposta della volta, che reccinge tutta la Galeria, vi vãno in 32. vani trà 32. fenestre 32. Prencipi à Cavallo di questa casa Sereniss. di Sauoia, et ciascuno di questi vani trà fenestre, e fenestre, è palmi 37. e mezo di canna romana, et la larghezza della Galeria è palmi 34. cioè 3. canne, et 4. palmi, che così ancora potrete comprendere la lunghezza, et larghezza della Galeria, giungendovi i vani di 16. fenestre per banda, di palmi 9. per fenestra, con li fianchi in detti vani trà fenestra, et fenestra, vi faccio un ordine di colonne à due à due, et trà esse colonne una nichia, doue ogni vano trà fenestra, e fenestra hà 4. colonne, et 2. nichie, et lo spatio che resta nel mezo di palmi vinti, oue vi vanno li detti Prencipi à Cavallo nel mezo in un paese, nel quale di lontano con figure di mediocre grandezza si faranno l'imprese che quei Prencipi c'havranno fatte di prese di Città, et Castella, che tutto in paesaggio faranno benissimo, restando

Di tutti gli oggetti di arte esistenti in questa Galleria, descritti in un inventario generale che si conserva nell' archivio di Stato in Torino

il Prencipe solo quà avanti di grandezza alquanto maggiore del naturale, et nelli 2. nicchi appresso se gli faranno le mogli, che questi hauranno hauuti con inscrittione sopra, et all'intorno con armi, et altre imprese loro, in testa di detta Galeria vi vanno 2. altri Prencipi, uno di là, l'altro di quà da una porta ch'entra in detta galeria, et 2. altri Prencipi simili à piedi di essa, doue che saranno 36. Prencipi in tutto à Cavallo di questa casata, con li loro ritratti, habiti, et armature loro, secondo i tempi, et costumi, in dette 2. teste della Galeria nel mezo circolo che fà la volta, che resta sopra la cornice che riccinge, vi vanno in una testa 5. Imperatori, et dall'altra 4. Pontefici, et tutti della casata con trofei, et candelieri, et altre cose dalle bande che accompagnano detti Pontefici, et Imperatori, et tutto copioso, et pieno con quella maestà che conuiene. Nel pauimento poi di Musaico, vi vanno trà i partimenti che accompagneranno gl'ordini della volta alcune forme matematiche, et nelle inuetriate delle fenestre ci vuole la Cosmografia di tutto il mondo, doue che sarà una delle belle, et singular galerie di tutta Italia, appresso ancora, nel bassamento, che reccinge al paro del parapetto delle fenestre tutta la galeria, vi vuole tutte le sorte de gli Animali quadrupedi, et li volatili quà e là sparsi sopra i nicchi e festoni, in oltra li maritici, et aquatici si figurarano di musaico nel pauimento che in vero non sò qual altro se le potea agguagliare di concetti nobili, et varietà di soggetti à pascer l'occhio, et la mente » (p. 45-46).

Fra coloro che videro la Galleria e ne lasciarono memoria, vanno di preferenza ricordati il cav. Marino ed Aquilino Coppini. Il Marino che l'appellò enfaticamente *opra pomposa e ricca*, innanzi a cui avrebbero dovuto cedere i loro vanti Efeso, la reggia di Creso, ed il tempio di Salomone, la descrisse nel poemetto *Il Ritratto* (stnz. 56-64. Torino 1608, in-12); ne celebrò con sonetti e madrigale una testa di Annibale, donata al Duca dal card. Aldobrandini (*La Galeria* p. 289. Venetia 1664, in-12); e fu ammiratore dei restauri fatti eseguire alle statue, per cui Carlo Emanuele doveva andar lodato come *largo e pietoso ancora ai marmi* (ibid. p. 311. cfr. Vallauri, *Il cav. Marino in Piem.* p. 17-19. Torino 1847, in-8).

Del Coppini oltre il luogo addotto dal ch. Vallauri (ibid. p. 201), merita di esser conosciuto quest'altro brano di lettera, scritta il 1 ottobre 1609 a Giov. Battista Sacco, segretario del Senato di Milano « Verum hoc te fortasse magis afficiet, si dixero, hodie me in Speculam et Bibliothecam Ducis esse ingressum; quem locum, Deus immortalis, quam magnificum, quam regium! quanta librorum copia locupletatum! qua pictura, quibus signis decoratum! Quicquid excelluit inter doctos, quicquid inter pictores et statuarios; id omne uno illo loco videtur esse inclusum. Hoc Lyceum fornicata contignatione subnixum admirabili prorsus est structura, ut vel ausim affirmare nullum eiusmodi aedificium in toto orbe cum hoc esse conferendum. In longitudinem excurrit passus centum et nonaginta. Tegunt parietes scrinia nucea in triplicem contignationem divisa, aureis distincta segmentis. In iis codices, tum manuscripti, tum impressi, et pretiosa Mathematicorum instrumentorum suppellex. Signa plurima videas perantiqua è marmore, et auratas bases, eo artificio ac nobilitate, ut Phidiae, Praxitelis, Polycleti, Myronis, Lisippi putes esse. Admirere infra lacunar Apellaeas imagines Allobrogicorum Principum, et Heroinarum cum eo ipso vestitu, quo utebantur olim, tam affabri penicellis expressas, ut spirare et loqui videantur » (*Epistolar. libri sex* p. 39. Mediolani 1613, in-8).

(sez. III, inv. gen. art. 801, § 1, n. 1), fu già pubblicato il catalogo [7]; nel quale però non si contengono le lapidi, che trovansi invece in un codice anonimo della biblioteca universitaria, designato dal Mommsen col nome di *Pictor Taurinensis,* perchè contenente *accurate delineati cum suis anaglyphis* (*Corp.* tm. v. 2. p. 775) i titoli, che prima dell'incendio del 1666 esistevano in Torino nei giardini del palàzzo [8]. Di questo codice abbiamo creduto opportuno di dare la trascrizione fattane dal ch. Promis, che indicando il primo verso di ogni lapide, vi ha aggiunto il numero ch'essa porta nella pubblicazione della R. Acc. di Berlino.

Spetta alla stessa città di Torino il catalogo del Gabinetto di Jacopo Franc. Arpino, *accademico incolto*, archiatro del principe di Carignano (Bonino, *Biogr. med. Piem.* tm. I. p. 392-396. Tor. 1834, in-8). Morto egli di oltre settanta anni nell'aprile del 1684, lasciava in due volumetti autografi, conservati nella biblioteca di S. M. il Re in Torino, il catalogo del suo Museo, consistente di monete, medaglie, piastre istoriate, disegni, oggetti di storia naturale, e non pochi istrumenti di matematica ed orologi, che gli erano forse serviti per dettare un'opera, ch'essendo ricordata dal Rossotto (*Syllabus script. Pedem.* p. 309. Montereg. 1667, in-4) deve credersi anteriore al 1666. Il manoscritto, stampato nella sola parte che contiene le raccolte numismatiche, i piombi e le piastre istoriate, fu copiato sotto la direzione dello stesso ch. Promis.

Viene quindi il catalogo del Museo Mastrilli, esistito in Napoli nel secolo decimottavo, ed ivi veduto dal Mazzocchi nel 1753, che appellandolo *gazam egregiam* ne illustrò taluni vasi (*Tab.Heracl.*prs.I.p.137-139. Neap. 1754, in-fol.). Due esemplari di questo inventario stanno in quell'archivio di Stato (*carte farn.* fasc. 937), uno dei quali detto *indice antico,* fu scritto allorchè il Museo non era più in possesso del Mastrilli, che il Bayardi in una lettera diretta al Tanucci aveva detto " intelligente a fondo di antica storia " e noto pel suo Museo etrusco, " che in suo genere non ha pari, e che viene ammirato da tutti i fora-

[7] *Inventario di Quadri di pittura di S. Al.a che si ritrovano in Castello fatto hoggi il primo di settembre* 1631 — Vedi Campori, o. c. p. 76-104.

Inventaro delle Statue, Busti, Bassi rillevi et altri Marmi di S. A. Ser.ma stanti nella Galeria et altri luoghi, li 4 *7bre* 1631 — Vedi Angelucci negli *Atti* c. tm. II. p. 53-83.

[8] Il Della Chiesa ricorda « varie inscrittioni », senza però dire ove fossero collocate; ma il Guichenon benchè non sempre le trascrivesse dagli originali, le dice poste nei giardini o nel castello (*Hist. genéal. de la R. Maison de Savoie* tm. I. p. 58-75. Lyon 1660, in-fol.). Intorno al quale argomento veggasi il Mommsen l. c.

stieri che in Napoli capitano „ (ibid. fasc. 1052). L'altro ch'è una copia di quello con alcune varianti, fu esemplato quando il Museo possedevasi dal marchese Gius. Maria di Palma, nipote del Mastrilli e di Giov. Batt. Barberj, secondo possessore dell'indicata raccolta.

Da un documento che accompagna il catalogo si vede, come alcune dissertazioni fossero state scritte per illustrarne i monumenti dal p. Gian Stefano Ramondini, dal p. Paoli, da Pier Antonio Vitale, dal Paciaudi, dall'ab. Basso de' Bassi, da Dom. Antonio Malarbi, le quali eransi consegnate al barone Ronchi perchè ne dicesse il suo parere[9]; e che avendo il Palma nel 1766 cercato di vendere all'Hamilton, ambasciatore d'Inghilterra, 65 dei migliori suoi vasi, il Museo venne sequestrato per ordine del Re, il quale si ricusò poi di riceverlo in dono.

È notevole il modo con cui il giudice inquisitore riferisce di averlo visto nel palazzo di s. Nicandro: " Sta il detto Museo in uno dei vasi più grandi di Galeria della città di Napoli, nelle mura della qual Galeria sono affissi dodici ovati di pitture insigni, con sue cornici dorate, dalle quali uscendo dagli angoli di sopra e sotto e laterali varj bracci di fino intaglio, che ornano le pareti, e sporgendo dagli stessi intagli varietà di bracci, viene con ogni semetria formata la sua base a ciascuno dei vasi. Altri di maggior grandezza, come le urne cinerarie, poggiano sopra delle basi, che sono situate nel basso della Galeria, e questi fanno armonia, perchè frammischiati con varj mezzi busti di marmo d'Imperatori romani, e di altri uomini illustri. Sopra sei tavole di marmo veggonsi distribuiti alcuni altri marmi, moltissimi bronzi, la descrizione dei quali vedesi alla prima pagina dello acchiuso inventario, come pure altre specie di cose di rara qualità. „

Le varianti tra i due esemplari di cotesto inventario consistono in ciò, che il più antico porta il nome del Barberj, l'altro del De Palma; che nella categoria dei bronzi dopo il n. IV. evvi nel primo un n. V. così descritto " Ercole colla clava nella destra, colla pelle di lione alla sinistra. A. o. 8 „ il quale mancando nel secondo catalogo ha dato luogo ad una trasposizione di numeri, sicchè il n. V. del secondo esemplare corrisponde al n. VI. del primo, e così di seguito; che nella serie dei marmi trovasi nel più antico un n. IX. non esistente nel moderno, così notato " Sono oltra le scritte cinque altre teste di uomini. A circa $^1/_2$ pal. „; che il n. dei vasi indicato nel più recente per 224 (v. p. 164, v. 3) è segnato nell'an-

[9] Illustrò pure alcuni vasi di questo Museo il Passeri, dandone i disegni (*Picturae Etrusc.* tm. I. tv. LXIII. LXIV. p. 69-70; tm. II. tv. CIII. p. 4-6; tm. III. tv. CCXV. p. 12-13; tv. CCXXX. CCXXXI. p. 22-25; tv. CCXXXV. p. 28; tv. CCLIV. CCLV. p. 40. Romae 1770, 3 vol. in-fol.).

tico 210, e la somma in luogo di 342 è di 344; che finalmente manca nel primo inventario quanto si legge nel secondo, dalle parole " Oltre i soprascritti bronzi „ sino alla data " 9 Agosto 1766 „ da noi impresse nella p. 164, v. 8 e sgg.

Vuolsi reputare prezioso l'*inventario generale* delle antichità esistite in Napoli nel 1796, fuori dei Musei di Portici e di Capodimonte, che si legge in un volume manoscritto della biblioteca comunale di Palermo (4 Q. 9. D. 49), ove pervenne dalla libreria di A. Gallo, qui pubblicato a pag. 166 e segg. Il marchese Delvasto maggiordomo del Re in quei tempi, vi scrisse sulla prima carta " Si avverte che tutte le osservazioni delle seguenti antichità, che distinguono il buono, il mediocre ed il cattivo, come anche il ristaurato, l'inristaurato, e ciò che merita o non merita ristaurazione, locchè forma il tutto del presente ragionato Inventario, è stato estratto dalle fatighe già fatte in Roma dal cav. Venuti, e dal medesimo in Napoli più esattamente ripurgate „. Ed in vero molte importanti notizie vi si contengono relative a restauri di statue, ed a provenienza di monumenti, sebbene per quanto riguarda le lapidi siasi dovuto incorrere in qualche inavvertenza, siccome apparisce dalla caratteristica di *farnesiana* data a quella edita a pag. 212. n. 19, trovata in Pozzuoli fino dal secolo antecedente (cfr. *Catal. Mus. Nap.* p. 82, n. 674). Delle lapidi è indicato il solo primo verso, non sempre scevro di errori, che per altro sono stati da noi mantenuti, per lasciare intatta la dicitura del testo, diligentemente collazionato con l'originale dal prof. Bartolomeo Lagumina, conservatore del Museo di Palermo [10].

Segue un catalogo del Museo Veliterno, che dopo la morte del card. Stefano Borgia, avvenuta il 23 novembre 1804, passò nelle mani del nipote conte Camillo Borgia, esclusa quella parte donata dallo zio al collegio di Propaganda. Questo Museo, acquistato prima dal Re di Danimarca, che non potè averlo per divieto del Pontefice, ed offerto di poi a Napoleone I, venne da ultimo presentato nel settembre 1814 al Re Murat, che commise l'incarico di esaminarlo e riconoscerne il valore a tre componenti dell'Accademia reale di Napoli, Rosini Carelli ed Arditi. Ma i mutamenti politici avendo impedito che se n'effettuasse la compera, questa non potè aver luogo prima del 25 ottobre 1815, compiendosene la consegna nel luglio 1817, durante la quale si avvertirono non pochi

[10] Sulla fabbrica della porcellana di Napoli, ove trovavansi raccolti vari monumenti descritti in questo inventario, ha pubblicato recentemente un importante lavoro il ch. Minieri Riccio (*La fabbr. della porc. di Nap. e sue vicende.* Napoli 1878, in-4).

scambi e mancanze di oggetti, che vennero poi depositati in Roma nel palazzo Farnese [11].

Il catalogo che il conte Borgia presentò per lo acquisto delle sue antichità, serbato nel Museo di Napoli (n. 11), sebbene si riconosca tratto da un manoscritto in cui gli oggetti erano diversamente ordinati, è il solo documento autentico che ne rimanga di quell'insigne Museo, dopo le particolari illustrazioni che molti eruditi ne fecero, prendendo ad esame i monumenti più preziosi che vi stavano raccolti. Esso però abbonda di

[11] Dagli atti delle consegne esistenti nel Museo di Napoli rilevasi, che furono rinvenuti non descritti nel catalogo i seguenti oggetti:

Terrecotte = Una testa di Baccante, alta pal. 1 on. 10, di basso stile — Una testa votiva, alta pal. 1 on. 2 — Una antefissa, alta on. 8, rappresentante una testa coronata — Una testa di Diana coronata, alta on. 9 — Un frammento rappresentante una pantera, alto on. 8 per on. 7 — Un fregio alto pal. 1 on. 1, rappresentante un fiore ed una colonna — Un frammento di labro di fregio — Due vasetti assottigliati nell'estremità — Un vasetto etrusco in frammenti — Due tazze inverniciate — Un vaso alto on. 5 ½ — Un vaso cilindrico, con quattro vasetti assottigliati all'estremità e piani nel fondo — Una mammella votiva — Una lucerna con Amorino — Un bollo con caratteri — Una testa femminile, poco meno del naturale = (Consegnate in Roma) Quattro lucerne, delle quali una inverniciata con testa di Giove, altra rozza con ornati — Tre figure di animali, rappresentanti un leone, alto pal. 1 on. 3 per pal. 1 on. 3 ½; un cinghiale ed un bue alti on. 5 ½ per 8.

Marmi = Un bassorilievo con diversi ornati, alto pal. 3 on. 4 — Una sedia di marmo lavorata con iscrizione, alta pal. 2 on. 10 per pal. 1 on. 2 — Un bassorilievo con figura sedente, alto pal. 2 per pal. 1 — Un bassorilievo sacro, alto pal. 2 on. 3 per pal. 1 on. 2 — Uno idem con diversi putti, largo pal. 1 per pal. 2 on. 2 — Uno idem rappresentante Aristotile ed un suo scolaro, alto pal. 1 on. 7 per pal. 1 on. 2 — Un frammento con bassorilievo — Un frammento, alto pal. 1 on. 4 per pal. 1 — Uno idem con varie figure, alto pal. 1 on. 2 per pal. 1 — Uno idem rappresentante una caccia, alto pal. 1 per ¾ — Uno idem rappresentante un lettisternio con diversi putti, largo pal. 2 per pal. 2 ¾ — Uno idem rappresentante tre figure — Un fregio alto pal. 1 — Sette frammenti di lapidi — Genio alato sopra una biga, lungo pal. 1 on. 3 per pal. 1, in bassorilievo — Altro bassorilievo con putti, festoni, maschere, ed iscrizione, lungo pal. 1 on. 6 per pal. 1 — Altro frammento di bassorilievo, con due piedi umani e due di uccello — Altro bassorilievo con cane corrente, alto pal. 1 per on. 6.

Monumenti egizj = Una piccola civetta di pietra, senza base e di alt. on. 1 ½ — Una testina che sembra di basalte, di alt. on. 2 con sua basetta — Figuretta egizia sedente, con pileo in testa, alta on. 3 con sua basetta — Una scimmia sedente di marmo bianco, alta on. 2 con sua basetta — Figuretta sedente con putto nelle braccia, di bronzo alta on. 3 con sua basetta — Un amuleto mummiaco, rappresentante il dio Anubi, di marmo alto on. 2 — Un piccolo gruppo di due figure, che reggono una cesta col fior di loto, alto on. 3 con sua basetta — Pezzo di marmo di grandezza pal. 2 per 3, con alcuni geroglifici incisi.

Museo indico = Idolo di bronzo — Altro idolo di majolica.

errori, dovuti alla imperizia di un amanuense straniero, che ignorando la ortografia delle parole, molte ne rendette inintelligibili; le quali soltanto eliminate o corrette, abbiamo creduto savio consiglio lasciare intatta la forma di tutto il resto, trattandosi di documento che dovrà servire a constatare la identità degli oggetti che vi sono descritti [12].

Precede il catalogo un *Discorso preliminare,* nel quale il conte Borgia espone le vicende del suo Museo, e la grande estimazione in cui era tenuto, che non sarà inutile leggere qui appresso testualmente riprodotto.

" La mia raccolta conosciuta sotto il nome di *Museum Borgianum,* che oggi va ad acquistare nuovo lustro divenendo proprietà di un Sovrano, che alle qualità di sommo guerriero, riunisce l'amore e la protezione delli buoni studj e delle arti, forma un aggregato di curiosità sì rare, ed una varietà di classi, che senza timore di un eccessivo amor proprio, posso assicurare esser degno di appartenergli.

" Essa è divisa in varie classi; il catalogo momentaneamente ne offre tredici; ma queste potrebbero essere diminuite suddividendo alcune delle secondarie, e rendendo alle primarie i monumenti che potessero appartenergli. Questo travaglio esigerebbe tempo e maturità di riflessione; la ristrettezza del primo ha impedito ancora la seconda. E questo lavoro, se sarà creduto necessario, potrà essere fatto in seguito da me, o meglio affidato all'esperta mano che dirige i reali Musei; per ora indicherò qui le classi nelle quali si trova diviso il presente catalogo, ed accennerò letterati in genere ed in ispecie che l'hanno illustrato, per provare che non ho troppo ardito offerendolo a S. M.

" La classe egizia è quella che ne forma la principale ineguagliabile ricchezza; l'etrusca è assai considerabile; la volsca è unica; la greca quantunque non numerosissima, contiene degli oggetti preziosi e rari;

Museo sacro = Bassorilievo piccolo in legno, alto on. 4, con figure di Santi e diversi intagli — Piombi incisi n. nove, e n. sette medaglie di piombo stesso — Una patena di rame indorata — Una lampada grande, formata da un'aquila di bronzo, contenente 12 lumi — Un quadro, alto pal. 2 ½ in tavola per pal. 1 ¼, rappresentante un Santo vescovo, in campo dorato — Altro quadretto, di pal. 1 ½ per pal. 1 in tavola, con S. Sebastiano — Altro quadretto con cristallo, dentro di cui vi è l'impronto del piede del Salvatore.

Antichità romane = Un vaso di rame, con manico di bronzo, alto circa pal. 1 — Un mezzo cavallino di bronzo, alto circa on. 3 — Una testa di bove di bronzo in bassorilievo — Un suggello di bronzo — Sette armille di bronzo — Due doppie testine di bovi, di rozzissima maniera — Quattro pezzi di vetro colorato.

[12] Nella biblioteca comunale di Velletri trovasi un prezioso volume in-fol. (N. IX. 1), contenente stampe che ritraggono oggetti di questo Museo, col titolo mscr.: *Monumenti incisi del Museo Borgiano, raccolti dal cav. Luigi Cardinali, e disposti da Clemente Cardinali l'anno* 1838, *in* LXIX *tavole.*

la romana è molto estesa ed erudita; i nummi unciali, o sia la raccolta degli assi, è la più completa che si conosca; la sacra è assai considerabile; è ricca la cufica; è singolare e curiosissima l'indica; quelle delli bassi rilievi, iscrizioni gentilesche sacre, greche e latine, non che delle terre cotte, contengono delle cose interessanti; è rara similmente l'ultima, che è una piccola raccolta di tessere di spettacolo in avorio ed osso, e forse la più completa in questo genere.

" Per provar a S. M. che non ho troppo azzardato nell'asserirla meritevole di ornare i regj Musei, oltre al rammentare che la corte di Danimarca ne aveva fatto l'acquisto, e che non restò effettuato perchè il Pontefice non ne permise l'estrazione;

" Che S. M. l'Imperatore dei Francesi ne aveva decretata la riunione agl'imperiali Musei, e che non ebbe luogo per non essersi convenuto in primo luogo del prezzo, e perchè le circostanze della guerra impedirono la continuazione delle trattative, essendo ad usi più urgenti necessariò l'impiego dei fondi di quel Governo;

" Leggendo con attenzione il presente catalogo si troverà, che la collezione è realmente degna d'appartenere ad un gran Re, e che a ragione non solo i primi letterati della nostra Europa, ma quelli d'oltre mare ancora si sono occupati di essa, illustrandone molti monumenti. Quanti lumi non si sono acquistati, quante nozioni non ne ha ritratte la repubblica delle lettere dalle dette opere, stampate su di esso Museo?

" La varietà delle classi, la rarità degli oggetti, la singolarità delle raccolte che non si rinvengono altrove, è la cagione che ha attirata l'ammirazione dei primi antiquarj del mondo. Sono notissimi i nomi della maggior parte di quelli, che lo hanno celebrato, e degli eccellenti artisti che vi hanno travagliato, onde illustrarlo e pubblicarlo. Mi permetto qui d'indicare alcuni fra i molti, che se ne sono occupati.

" Monsig.r Becchetti autore di dottissime opere, che con una particolare ne illustrò i monumenti volsci — Arnoldo Heeren di Brema, che saggiamente spiegò una insigne tavola greca marmorea a bassorilievo — Siebenkees tedesco, che discifrò una rara tessera ospitale, parimente greca, scritta in caratteri in parte non conosciuti — Winckelmann, che pubblicò il bel Peleo, scarabeo scritto in corniola, con caratteri etruschi — Gli abati Amaduzzi e Raponi, che illustrarono similmente l'istesso scarabeo, nelle loro collezioni di gemme incise — L'abate Lanzi, che l'insigne raccolta di patere scritte e graffite, e tutti i monumenti etruschi con caratteri, non che varj assi fece conoscere saggiamente illustrandoli — Il cav. Vermiglioli, che nella sua opera delle iscrizioni perugine spiegò e dette incise due patere ed altri monumenti etruschi, non editi

dal Lanzi perchè acquistati posteriormente, o perchè rinvenuti nel territorio perugino — I danesi Munter ed Adler, che hanno pubblicati i monumenti cufici — L'Assemani professore di lingue orientali nell'Università di Padova, ed il Toaldo lettore ivi di astronomia, che hanno illustrato il famoso globo celeste arabico-cufico, e due astrolabj — Il padre Ireneo Affò, bibliotecario ducale di Parma, che ha spiegato l'insigne piombo di s. Gennesio — L'indefesso indagatore del bello e delle arti il cav. D'Agincourt, che ha fatto incidere ed ha ragionato sulla maggior parte delle tavole cristiane dipinte, e che ha pubblicato similmente varie marche figuline — Un dotto anonimo, che ha scritto una particolare dissertazione sopra l'antico sigillo di Padova, già pubblicato dal Scardeone, dal Portenari, dall'Orsato e da altri — Ramus danese, che d'una iscrizione greca cristiana in lamina d'argento ha pubblicato la spiegazione — Il cav. Vettori, che ha illustrata la conosciuta gemma dei sette Martiri detti i sette dormienti, cammeo in diaspro — Il cav. Ennio Quirino Visconti, uno dei direttori del Museo di Parigi, che scrisse una particolare dissertazione sul piombo municipale veliterno, che citò ed illustrò tanti altri monumenti greci, etruschi, egizj e romani nelle molteplici sue opere — L'altro Visconti Filippo Maria di lui fratello, che ha parimenti editi molti monumenti — Il loro padre Giovan Battista Visconti, che pubblicò la celebre cista mistica graffita all'intorno, e nella quale vi scorse l'istoria degli Argonauti — Monsig.r Bianchini, che nella sua Istoria universale illustrò l'altra celebre cista mistica contenente novanta pezzi di bronzo, e che credette rappresentare il diluvio di Decaulione — Il Fabretti che ha edite varie iscrizioni, ed altri monumenti — L'avvocato Invernizzi, che su d'un antico morso di bronzo, ha scritto la sua opera intitolata *De frenis* — Il Muratori, che nel suo libro delle iscrizioni ne pubblica una bellissima rinvenuta in Tivoli — L'abate Marini, uno dei bibliotecarj Vaticani, che ha illustrati tutti gli Atti dei Fratelli Arvali, e varie altre iscrizioni — Il Volpi che nel suo *Vetus Latium,* stampato in Padova nel 1727, dà incisi e dottamente illustra due busti in marmo, uno di Pertinace, e l'altro di un filosofo oggi riconosciuto per essere dell'imperatore Galba, e che esiste nella collezione, essendo stato donato il primo al Pontefice Clemente XIV. per il suo Museo — L'abate Cancellieri, che nelle sue opere ad ogni passo fa menzione del Museo Borgiano, e che diffusamente ragiona su d'una collana in bronzo ad uso dei schiavi nel suo *Carcere Mamertino* — L'abate Eckel, direttore del Gabinetto delle medaglie di S. M. l'Imperatore di Germania, che pubblicò varj assi, e fra gli altri due rettangoli, uno dei quali scritto di straordinaria grandezza, dichiarando non esistere i com-

pagni nel mondo, e confessando che sarebbero necessarj onde completare la collezione del suo Sovrano — Il sig. Schow danese, che con una dotta e voluminosa opera ha spiegato il celebre papiro egizio, scritto in difficili caratteri greci corsivi — Il Kircher, che illustrò dei monumenti egizj, alcuni dei quali sono oggi passati nel mio Museo — Il cavalier Zoega antiquario conosciutissimo, il quale ha tanto scritto sulle antichità egizie principalmente, e che ha assicurato all'intera repubblica letteraria, che i monumenti Borgiani egizj erano stati i suoi libri; poichè non gli sarebbe stato possibile ritrovarne altrove maggior quantità. Lo studio da esso fatto su di questi, ha reso celebri le sue opere: *De origine et usu obeliscorum,* l'altra *Museum Aegyptium Borgianum,* l'insigne spiegazione dei codici copti, non che i tanti altri libri da lui scritti, nei quali ha sempre citato, si è ognor servito, ed ha pubblicato dei monumenti del detto Museo. Ed infatti anche nell'ultima sua fatica su i bassirilievi della Villa Albani, editi da Pietro Piranesi cav. del r. Ordine delle due Sicilie, ad ogni passo paga alla mia raccolta il suo tributo di riconoscenza citandone i monumenti.

" Continuando ad indicare i principali editori della mia collezione, rammenterò qui anche il padre del detto Piranesi cav. Giov. Battista, che nelle molte sue pubblicazioni ed incisioni non ha mancato di ricercar nel Museo Borgiano il bello in rapporto alle arti, e che fra gli altri monumenti ha editi due bassirilievi di elegantissimo travaglio ed ornatissimi; uno rappresentante le dodici forze d'Ercole, descritte da Apollodoro; e l'altro un'ara triangolare, coperta con fuoco ardente, ed ornata di bassorilievi di un lavoro così finito e delicato, che sembra travaglio a cammeo romano di stile greco, che forma l'ammirazione degli artisti — Il Rocchegiani, che pubblicò un vaso di metallo egizio a bassorilievo, di figure ornato e di singolar forma, che dà l'incisione di un sigillo egizio, e d'un geroglifico, che al dir del detto Zoega rappresenta la rivoluzione e la velocità del tempo — L'abate Fea, che ha editi molti monumenti nella sua ristampa con annotazioni al Winckelmann, e nelli altri suoi scritti — Giuseppe Antonio Guattani, che nelle sue opere antiquarie cita e pubblica molti altri momumenti, e fra questi si occupa particolarmente di un piede di terra cotta, con calceamento non fin' ora osservato — L'abate Domenico Sestini, che nell'illustrazione di un'antica medaglia di piombo appartenente a Velletri, e nelle sue lettere numismatiche, ne cita ed illustra varie altre — Il padre maestro Giorgi istruttissimo nelle lingue orientali, che nel suo Alfabeto Tibetano, e nelle altre conosciute sue opere, illustrò molti monumenti indici, greci, etruschi, e copti — Il padre Paolino missionario, che ventiquattro anni visse nel Malabar,

conoscitore della lingua sacra dei Bramini, della samscrita, della samscradamica, che dai monumenti e pitture indiche della mia collezione ha data la mitologia degl'Indiani, intitolandola *Sistema Bramanicum liturgicum mitologicum*; che ha illustrato molti monumenti nelli molti suoi scritti di tutte le classi, citandone ad ogni passo, e facendone incidere moltissimi, principalmente nell' interessante suo viaggio alle Indie orientali, fatto stampare in Roma l'anno 17... — Il conte Gastone della Torre di Rezzonico, che in una disputa letteraria con il predetto padre Paolino, entra in discussione e cita non che illustra varj monumenti — Il Fabrica dotto messicano, che ne spiega similmente varj di sua nazione — Il viaggiatore Humboldt, che ne cita diversi ancora — L'altro viaggiatore Niebuhr, che narra nel suo viaggio di Egitto di aver per commissione del cardinale Borgia disegnato l'insigne frammento della grande urna di basalte, ornata di geroglifici dentro e fuori, e come quel cardinale vedutone il disegno, concepì il progetto di arricchire il suo Museo di quell'unico monumento; e che con 700 e più scudi guadagnò il governatore Turco di Bulac, ed i maestri delle strade, quali fecero nascondere sotto l'arena il sudetto insigne monumento, e che dopo due anni con altri 700 scudi circa di spesa, fattolo dissotterrare dal luogo dove era nascosto, fecelo trasportare alla riva del Nilo, per aspettarvi l'imbarco per Alessandria e Livorno, da dove giunse a Roma — I chiari Tom. Rainesio, Raff. Fabretti, Franc. Ficoroni, Ant. Ricchi, p. Greg. Piacentini, e monsig. Marini, non che Giuseppe Piazza nella sua descrizione della Minerva veliterna, fecero dei monumenti Borgiani anche onorata menzione — L'abate Stefano Borson stampò in Roma nel 1796 una erudita lettera *Sur le cabinet d'antiquités de S. E. Mons. le Card. Borgia à Velletri,* nella quale dà di esso una generica descrizione, e ne analizza brevemente le opere sortite fin'a quell'epoca.

" Questa collezione posso francamente asserire, che ha fatto l'occupazione generale degli antiquarj e letterati da quarant'anni a questa parte; essa esisteva anche precedentemente a quell'epoca, essendo frutto di tre generazioni di travaglio; ma si limitava alla riunione di monumenti trovati nei scavi fatti fare nei contorni di Velletri e di Roma. L'ultimo cardinale Borgia, con le corrispondenze che aveva in tutti gli angoli del mondo per mezzo della *Propaganda fide,* che per tutto inviava missionarj, e della quale è stato 24 anni segretario, varj anni cardinal membro della congregazione, e 10 circa prefetto, ha potuto tirare da tutte parti de' monumenti rarissimi.

" Non si limitò quel porporato ad aver coi soli missionarj corrispondenza. Esso ne teneva una estesissima con tutti i letterati, per così dire

del globo, e per tal mezzo perveniva ad arricchire il suo Museo non solo, ma a farne alla intera repubblica delle lettere conoscere i monumenti.

" Non finerei più se volessi rammentare i letterati corrispondenti del detto cardinale, e che hanno similmente citato il suo Museo. Dovrei rammentare un dotto inglese sig. Ihl, il sapiente svedese barone d'Akerblad, il celebre numismatico toscano abate Tanini, e tanti altri.

" Le varie memorie d'altronde scritte in occasione della morte del sudetto card. Borgia, sono state tanti elogj della Borgiana collezione. Quanto in fatti la celebrarono in quella occasione, il sapiente Munter vescovo luterano danese, che a Copenhaguen stampò del sudetto cardinale la vita; quanto il più volte citato p. Paolino da s. Bartolomeo, che similmente la di lui vita stampò in latino; quanto pure gli eruditi signori monsig. Nuzzi ed abate Cancellieri, che ne hanno pubblicato un elogio; quanto Luigi Cardinali segretario dell'Accademia Volsca, in altro elogio alla detta Accademia pronunciato, e che fu indi stampato nel 1806; quanto infine il sig. Millin membro dell'Istituto di Francia, e conservatore del Gabinetto delle antichità nella biblioteca di Parigi, che similmente ha scritto e stampato delle notizie sulla vita del citato cardinale! Questo era uno dei letterati di sua corrispondenza.

" Nella patria nativa di S. M. era cognitissimo il Borgiano Museo; fede ne fanno, oltre l'acquisto di esso decretato da S. M. l'Imperatore, che accennai più sopra, le opere del detto Millin, dell'abate Barthelemy già prefetto del Museo di Francia, del cav. Visconti uno degli attuali direttori del detto Museo, di Enrico Gazzera membro dell'Ateneo di Vaucluse, dei sigg. Denon e De Saucy, che tutti hanno citato, pubblicato e illustrato dei monumenti di antichità che gli appartengono. I pubblici fogli letterarj di Parigi, di Vienna, di Londra, di Copenhaguen, di Gottinga, di Brema, di Oxford, di Venezia, di Mantova, di Milano, e l'effemeridi letterarie di Roma hanno sovente occupati i loro lettori nel ragionare del Museo Borgiano, o dandone una nozione generale, o citandone dei monumenti, o fornendo l'estratto delle opere, che su di esso andavano sortendo alla giornata.

" Nè i giornali letterarj di questo Regno hanno taciuto. Mentre fin dal 1795 nelle *Effemeridi Enciclopediche,* per servire di continuazione all'analisi ragionata dei libri nuovi stampati in Napoli, nel mese di maggio si è ben dettagliato il catalogo delle opere date alla luce su di varie antichità egiziane, volsche, etrusche, greche, romane, indiche, arabiche, cufiche, e cristiane di esso Museo; a quell'illustre catalogo si aggiunse con altro articolo l'estratto dell'insigne opera, *De Phratriis primis Graecorum politicis societatibus,* stampata in Napoli nel 1797, che vi

ha inserito il chiaro autore di essa il sig. canonico Nicolò Ignarra, in dilucidazione di un'antichissima iscrizione greca in bronzo, ritrovata nella Calabria presso l'antica Petilia, e passata nel Museo Borgiano; iscrizione che dopo il celebre abate Barthelemy nominato più sopra, il quale fu il primo a spiegarla, ha esercitati i talenti di altri non pochi letterati italiani ed oltremontani, per raggiungerne il vero significato, e la giusta paleografia. Fra questi si contano il vivente professore di lingua greca di questa capitale il signor Mazzarella Farao, che ha dato della sudetta iscrizione altra interpretazione in un opuscolo stampato in Napoli, ed il chiaro sig. cav. Arditi direttore del reale Museo, che ragiona sull'istessa iscrizione nella sua illustrazione di un vaso locrese, stampata in Napoli l'anno 1791.

" Nè i soli Ignarra, Mazzarella, ed Arditi si sono occupati della Borgiana collezione; varj altri letterati napoletani l'hanno illustrata e pubblicata, mentre il più volte citato cardinal Borgia, si pregiava di aver con i dotti di questa capitale del Regno particolare letteraria corrispondenza, e nei loro viaggi in Roma mostravagli volentieri le antichità, e curiosità che possedeva, e lor comunicava dei monumenti i disegni. Fra i principali suoi corrispondenti contava l'eminente monsig. Capecelatro arcivescovo di Taranto, amatore anche esso e raccoglitore di antichità ed altri òggetti singolari riguardanti le belle arti, il quale arricchì il Museo Borgiano del dono di un insigne caduceo in bronzo trovato nel territorio Tarantino, scritto in greco, e singolare per terminare in teste di ariete le teste dei due serpenti che lo compongono. La forma, e l'iscrizione apposta a questo monumento, hanno fatto l'occupazione di varj letterati; esso è stato inciso in Roma, ed il medesimo monsig. arcivescovo ha in pronto una dissertazione, che l'illustra e ne dà la reale spiegazione — I prelati monsignor Rosini vescovo di Pozzuoli, e degno presidente dell'Accademia di belle lettere e belle arti, nella sua *Dissertazione isagogica*, e monsig. Lupoli vescovo di Montescaglioso, similmente corrispondenti letterarj del cardinale, citano in più passi i monumenti Borgiani — Il cav. Francesco Daniele intimissimo del detto porporato, nelle sue opere delle *Monete capuane* e *Dei sepolcri*, se ne occupa pure anche — Il cav. Carelli, altro intimissimo corrispondente del tante volte citato card. Borgia, e che sta attualmente stampando una estesissima opera numismatica, in più passi di essa fa onorata menzione del mio Museo, e ne dà i monumenti illustrandoli ancora — Nè il cav. Arditi si è limitato ad esaminare la sola sopra indicata iscrizione greca, mentre ha anche citato la famosa lamina volsca, ed il papiro greco-egizio Borgiano — L'abate Romanelli, prefetto della biblioteca delle LL. AA. i

Principi Reali, nell'opera che sta stampando dell'*Antica topografia del regno di Napoli,* dà una lamina di bronzo trovata in Calabria, e della sua iscrizione in antichi caratteri latini dà l'interpetrazione.

" Anche sotto l'aspetto dell'istoria naturale il Museo Borgiano è divenuto celebre; varj monumenti di marmo sono stati analizzati sotto il rapporto della mineralogia dagli eruditi naturalisti, Tomson inglese, Petrini romano, Borson piemontese, e dal chiariss. sig. Wad danese, il quale ha data la litologia dell'Egitto dai monumenti sculti ed incisi, che sono raccolti in detto Museo, avendo a tal uopo stampata un'operetta a Velletri l'anno 1794.

" Oltre ciò che ne hanno detto del Museo Borgiano i qui sopra citati scrittori, la fama del proprietario di esso, l'ultimo cardinale Borgia, le tante opere da lui stampate, in ognuna delle quali non ha certamente dimenticato d'illustrare qualche monumento della sua collezione, sarebbero state sufficienti per fissarne la celebrità. Che la buona opinione delle dottrine del cardinale Borgia fosse universale, lo provano le tante opere di ogni genere dedicategli, il suo parere ricercato dai primi letterati, l'estesissima sua corrispondenza con tutti i dotti, gli elogi stampati dopo la di lui morte, l'annuncio doloroso della sua perdita datone da tutti i fogli letterarj; e che fosse in simile opinione in questo Regno, oltre al caso che di esso facevano i suoi corrispondenti letterarj napoletani citati di sopra, si legga come lo pinge fin dell'anno 1781 Francesco Antonio Soria nelle sue *Memorie storico-critiche* degli istorici napoletani, stampate in quell'epoca.

" Or dunque se il cardinal Stefano Borgia è costante, che fosse dottissimo letterato ed espertissimo antiquario, con i mezzi da lui avuti non poteva certamente che fare una raccolta che fosse dottissima, curiosissima ed eruditissima, ed io concluderò con Orazio che *fortes creantur fortibus et bonis* ".

Si dà termine al presente volume con l'inventario del Museo della R. Università di Torino.

È noto come distrutto per l'incendio del 1666 il portico dei marmi nel castello ducale, le lapidi rimaste sepolte sotto quelle rovine tornarono a luce nel 1722, quando si demolirono gli avanzi dell'antico muro della città presso la porta Palatina. Il marchese Scipione Maffei, che venne in Torino l'anno dopo, avendo ottenuto dal Re il permesso di riunirle ad altri marmi negletti in più siti, diede con esse principio al Museo dell'Università, murando le lapidi nel portico dell'ateneo. Erano 107 iscrizioni, ch'egli avrebbe allora pubblicate, se non fosse stato prevenuto

dal Muratori, a cui ne aveva mandati gli apografi il conte Caissotti; il che non tolse per altro ai due bibliotecari dell'Università Ant. Rivautella e Giov. Paolo Ricolvi, d'illustrarle poco appresso, ed allo stesso Maffei di darle in appendice al suo *Museum Veronense*.

Insieme alle iscrizioni furono depositati in una stanza terrena del portico stesso, detta perciò la *camera delle curiosità*, alquanti oggetti rari e preziosi che vennero affidati al Rivautella, nominato conservatore del Museo a'25 di settembre 1751; tra' quali pochi bronzi di Sardegna, e quelli scoperti in Monteu da Po, che fu il sito dell'antica Industria, unitamente ad altri oggetti minori, ed alle monete di oro che gli abitanti del villaggio consegnarono ai delegati dell'Università, allorchè si diede opera a scavare in quel luogo [13].

Qualche anno dopo, cioè nel 1760, pervenne al Museo una raccolta di antichità egizie procurate da Vitaliano Donati, illustre medico padovano e professore di botanica nell'ateneo torinese (Moschini, *Della lett. Venez.* tm. I. p. 40-1. Venezia 1806, in-4; Bonino, o. c. tm. II. p. 145-76). Il quale essendo a capo di una spedizione, che per ordine del Re Carlo Emanuele III. si recava in Egitto e nelle Indie a raccogliervi materiali utili per lo studio delle scienze fisiche e naturali, giunto a Tebe scoprì due statue sepolte in una collina, quella cioè della dea Pacht ed il colosso di Ramesse II, che non senza pericoli e fatiche inviò al Museo, accoppiandovi idoli, amuleti, vasi, e mummie di animali. Lodevole pensiero, poichè tranne la *tavola isiaca* esistente allora nella biblioteca [14], nul-

[13] In questo tempo il Museo, oltre ad avere « incastrati nel muro bassirilievi, statue, lapide, colonne, antiche iscrizioni, ed altri avanzi di romane antichità, per lo più disotterrate dalle diverse ampliazioni della città » conteneva « medaglie in oro, in argento, ed in metallo, che ascendon il numero di 30.000 e più, come pure di statue, idoli, pietre, cammei, ed altre cose simili » (Craveri, *Guida* p. 48-9. Torino 1753, in-8. cfr. Vallauri, *Stor. delle Univ.* tm. III p. 154-5. Torino 1845-6, 3 vol. in-8)

[14] In una lettera di Scipione Maffei ad Apostolo Zeno, scritta da Torino il 26 giugno 1711, parlasi così di questo monumento, poco allora curato. « Ma poichè d'antichità si ragiona, una bellissima se ne conserva in questa Biblioteca, benchè finora inosservata. È questa una gran tavola Egizia di metallo, riportata di sottili lamine d'argento, ch'ora sono in gran parte svanite, tutta figurata de' misterj d'Iside, e delle altre Deità dell'Egitto, e di geroglifici. Servì già di sacra, e solenne mensa in qualche Tempio per le cerimonie del Gentilesimo: ed è quell'istessa, che fu illustrata e dottamente spiegata da Lorenzo Pignorio, Padovano, ancor giovane in un Libro, che son certo non mancherà nella vostra sceltissima libreria: onde quivi potrete contemplarla, essendovi esattamente delineata e con serbare l'istessa grandezza, e figura, per opera dell'insigne Enea Vico. Era allora nella Galleria di Vincenzio Duca di Mantova, ed era stata prima del museo di Pietro Bembo » (*Giorn. de' letter.* tm. VI. p. 483-4. Venezia 1711, in-12).

l'altro di egizio serbavasi nel Museo che avesse una qualche importanza, o della cui autenticità non fosse lecito di dubitare [18].

Al Rivautella succedette nel 23 sett. 1763 Giuseppe Bartoli, già regio antiquario, uomo di molta erudizione, ma che niun lavoro aveva dato alle stampe in cui avesse impreso ad illustrare i monumenti dell'ateneo, contentandosi di accennarli per incidenza, o di evulgarli come ornamenti de' suoi libri poetici, contro i quali non mancarono gravi e spesso acerbe censure (Paravia, *Della vita e degli studi di Gius. Bartoli.* Torino 1842, in-12). Uscito egli di carica a' 18 giugno 1773, i suoi primi successori non lo superarono in operosità o in dottrina; poichè l'abate Giov. Battista Mazzucchi nominato il 13 genn. 1778, afflitto da lunga e letale infermità dovette poco appresso cedere il posto all'abate Vincenzo Tarini, che distratto da molteplici cure poco fece a prò del Museo, tranne un incompleto catalogo numismatico; nè ottenne plauso dagli eruditi per le sue scritture sul musaico di Stampace, sulla utilità delle grandi collezioni nummarie, e sopra la coppa di argento con la pugna di Ercole contro una delle Amazzoni (*Mém. de l'Acad. de Turin* tm. XII. p. 53-9; tm. XIII. p. 402-9; tm. XV. p. 6-10).

Ma morto il Tarini ai 9 novembre 1805, non tardarono nel Piemonte gli studi delle antichità a salire in onore, per opera di coloro a cui era successivamente affidata la cura del Museo. E primo tra essi Giuseppe Vernazza barone di Freney, del cui valore scientifico ha testè dato autorevole giudizio il Mommsen, dicendolo superiore alla fama di lui rimasta presso i posteri. Sebbene pochi sieno i suoi scritti intorno ai monumenti classici del Museo, ed in maggior copia quelli che illustrano la storia ci-

[18] Intorno a tali oggetti non sarà fuor di luogo ricordare la disputa, insorta sul finire del 1761, circa l'autenticità di un busto egizio, già della Galleria ducale, avente ignoti caratteri incisi nel petto e sul volto. L'inglese Tubervill Needham, reputando siniche quelle cifre, le credette valevoli a confermare l'opinione del De Guignes, sulla possibilità d'interpretare i geroglifici mercè l'intelligenza della scrittura cinese; e di questa sua scoperta si affrettò di dare avviso al Vallisnieri, facendone poi argomento di una particolare dissertazione (*De inscript. quadam aegypt. Taurini inventa.* Roma 1761, in-8). Ma essendo apocrifo quel marmo, Giuseppe Bartoli che fino dal 15 novembre 1571 era stato eletto regio antiquario, non si ritenne dal proclamarlo tale, confortando il suo avviso con i giudizi del Winckelmann, del card. Albani e dell'Assemani (*Lett. prima. Lett. seconda.* Torino 1762, in-4). Alla replica del Needham (*Reponse aux deux lettres de M. Bartoli.* Turin 1762, in-4), alle dispute co' membri della Società reale di Londra, che avevano incaricato Eduardo Montagù di esaminare il monumento, agli articoli del *Journal des Savans*, pose termine il Barthelemy, che in quelle spurie cifre pretese di riconoscere le arcane leggende che accompagnano le gnostiche rappresentazioni (*Oeuvres* tm. II. p. 397. Paris an. VI. in 8).

vile e letteraria del Piemonte, pur tuttavolta è debito riconoscere, che molta parte egli ebbe nello indrizzo degli studi archeologici, segnatamente della epigrafia, e che molto giovamento recò al Museo torinese, alzandone il prestigio con l'autorità del suo nome [16].

Ne seguì l'esempio Pietro Ignazio Barucchi, succedutogli a' 16 dicembre 1814. Noto per una pregevole dissertazione sulle monete di Atene, egli volse i suoi studi al medagliere compilandone il catalogo, e rifacendo quasi per intero il lavoro del Tarini; descrisse le antichità tornate da Parigi; e collocò nel Museo tutti i monumenti che si andavano aggiungendo alle primitive collezioni, limitandosi con savio accorgimento a quella sola classe di antichità, di cui era in grado di pienamente e profondamente trattare [17].

È a lui dovuto l'inventario pubblicato in questo volume a pag. 428 e segg., trascritto con scrupolosa fedeltà dal ch. Fabretti, e dal medesimo corredato di utili avvertenze. Se ne conservano due esemplari, l'uno compilato dal Barucchi durante il dominio francese, l'altro fatto più tardi, che contiene gli oggetti ricuperati dopo quell'epoca, siccome il *Fauno* ed il *tripode,* spediti a Parigi nel 1799 e restituiti a Torino nel 1816 (cfr. Fabretti, *Il Mus. di ant.* p. 7-11. Torino 1872, in-8).

Completano il detto inventario, la nota che leggesi nel *Calendario gener. pe' R. Stati* (1827, 1828, p. 506-8; 1829, p. 569-71), ed un catalogo sommario dettato dallo stesso Barucchi nel 1832, quando per ordine del Re venne il Museo trasportato nel palazzo della R. Accademia delle scienze, ove diventò parte secondaria di altro ben più cospicuo ed importante cimelio [18]. Anche di questo catalogo abbiamo creduto utile di dare quì sotto la trascrizione, insieme al verbale che lo precede,

[16] Oltre l'elogio che ne recitò all'Accademia il Boucheron, nell'adunanza del 20 maggio 1822 (*De Ios. Vern. Alb.* Aug. Taur. 1822, in-8. cfr. *Mem. d. R. Acc. d. sc.* tm. XXVI, p. 11-21), ne scrisse un'accurata biografia il ch. Claretta (*Mem. stor.* p. 201-303. Torino 1862, in-8).

[17] Furono suoi coadiutori Francesco Regis prof. di eloquenza, e Giuseppe Franchi conte di Pont; ma il primo non era archeologo, ed i suoi discorsi letti all'Accademia sulle piramidi, sulla mitologia, sulla poesia degli Ebrei, sopra Telemaco, sul passaggio di Annibale per le Alpi, e sulla di lui dimora in Capua, riuscirono lavori puramente letterari. Il Franchi già autore di una illustrazione dei torsi marmorei scoperti a Susa (*Mém. de l'Acad. de Turin* tm. XV. p. 431-510; 537-540), non si occupò altrimenti delle antichità del Museo, che per illustrare il soggetto di una rappresentanza figurata in un vaso di bronzo (Ibid. tm. XXIII, p. 1-46). Veggasi ciò che del Franchi fu scritto dallo Sclopis (*Notizie int. alla vita ed agli studi di G. Franchi.* Torino 1825, in-8).

[18] Il ch. Fabretti cui dobbiamo questo documento fa osservare, ch'esso è di mano del prof. Franc. Barucchi, il quale vi appose la seguente nota: *Una copia di questo catalogo sommario è stata inserita nel verbale del 23 gennaio.*

per meglio far note le condizioni del Museo universitario, prima della sua unione a quello del Drovetti [19].

[19] L'anno del Signore 1832 nel mese di Gennaio essendosi in virtù di biglietto regio effettuata la riunione del Museo Egizio al Museo di Antichità, trasportato dal palazzo dell'Università nelle nuove sale del palazzo dell'Accademia delle Scienze, e dovendosi a tal effetto ridurre in un solo catalogo generale tutti gli oggetti delle diverse classi d'antichità, si è proceduto primieramente alla ricognizione degli oggetti componenti il Museo d'Antichità nel suo stato primitivo, prima della detta riunione. In conseguenza il primo giorno sonosi riconosciute le diverse classi delle medaglie descritte in sei distinti volumi: il secondo giorno gli altri oggetti d'antichità, non compresevi le statue e teste collocate nelle sale al piano terreno, nè gli oggetti egizi in parte già riuniti agli altri della stessa classe, ed in parte lasciati in disparte per venire poi collocati nell'ordine conveniente. Si è quindi formato il catalogo sommario seguente:

CATALOGO SOMMARIO DEGLI OGGETTI D'ANTICHITÀ.

1. *Oro e gioielli* = Un diadema a foglie d'alloro — Una catenella con medaglia pendente — Altra con pietre verdi — Sei anelli, uno con cameo e cinque con pietre incise — Due piccoli sigilli — Due pendenti d'orecchi — Due ornamenti da appendersi al collo — Una navicella ornata di corale (sic) e perle — Tre frammenti, due con perle ed uno con tre granate — Un piccolo topo — Dieci camei legati ed uno sciolto — Sette pietre incise legate e nove sciolte — Sette pietre non lavorate.
2. *Argento* = Patere, scodelle ed altri vasi n. 21 — Tre fibule — Forbicine — Quattro sigilli — Due anelli — Un piccolo Amorino — Una laminetta.
3. *Rame* = Tripode d'Industria — Tavola con iscrizione — Due frammenti d'iscrizione — Diploma d'Adriano — Tavola senza iscrizione — Pallade trovata a Voghera — Idoli, teste e maschere n. 308 — Animali diversi n. 65 — Scodelle ed altri vasi n. 40 — Lucerne n. 25 — Utensili e ornamenti diversi n. 355 — Frammenti diversi.
4. *Pietra* = Tre urne cinerarie — Gruppi, statuette e teste n. 89.
5. *Vetro* = Lacrimatoj ed altri vasi n. 40.
6. *Terracotta del paese* = Lucerne n. 185 — Patere ed altri vasi n. 79 — Anfora gr.
7. *Vasi etruschi*, alcuni rotti, n. 90.
8. *Oggetti moderni* = Due gruppi d'avorio, cioè il *giudizio di Salomone* ed il *sagrifizio d'Abramo* — Quadro d'avorio rappresentante i misteri della redenzione — Oggetti diversi d'avorio n. 15 — Un ventaglio d'avorio di lavoro chinese — Due scarpe di seta, due di cuoio, una borsa, una pippa e un idolo di terra cotta, tutti lavori chinesi — Uno stucchio con dentro coltello, forchetta, temperino etc. — Quattro piccoli coltelli con lungo manico d'avorio — Un bacile di rame intarsiato d'argento — Una scodella ed un vaso con lungo tubo di lavoro turco — Due pezzi di legno rappresentanti Venere ed amorini — Una croce di legno ed un pezzo di legno rappresentante la crocifissione di G. C. — Un pezzo di corale rappresentante la flagellazione — Otto scodelle d'agata — Cristallo di rocca rappresentante S. Gerolamo nella grotta — Un piatto di gamberi di legno — Una sottocoppa di ferro cesellato — Due scudi di rame ed una spada di ferro con varia scoltura nell'elsa ».

I.

MUSEO DEL CARDINALE PIETRO BARBO

a. 1457

Inventarium domini Cardinalis Sancti Marci antequam esset Papa Paulus II.

Infra scribentur imagines et alia antiqua enea que habet Cardinalis S. Marci.

Et primo hercules nudus iuvenis sine medijs auribus longitudinis unius palmj absque bracio dextro cum veste ad spatulas optimj operis de ere est valoris quindecim ducatorum.

Item hercules ut opinor nudus barbatus integer longitudinis unius sumisj solum in manu dextra est fractura digitorum cum tribus rotundis positis in ligatura capitis et in unoquoque illorum est facta † de ere bonj operis est valoris quatuor ducatorum.

Item hercules ut opinor nudus barbatus integer longitudinis minus quam unius sumisj cum duabus balotis in manu sinistra nec in eo est macula deauratus optime cum laurea et tribus foleis vitis in capite de ere optimj operis est valoris octo ducatorum.

Item caput herculis barbatj cum oculis argenteis ut opinor satis magnum absque colo pulcerimum cum ligatura in capite optimj operis de ere nec in eo est macula est valoris duodecim ducatorum.

Item caput herculis barbatj cum oculis argenteis et pectus satis magnum pulcerimum sine macula de ere optimj operis est valoris decem ducatorum.

Item hercules nudus iuvenis cum pele leonis minus quam unius sumisj in bracio sinistro et in manu dextra tenet cornu non multum bonj operis de ere est valoris trium ducatorum.

Item caput herculis barbati cum ligatura et pectus parvum pulcrum de ere alias deauratum valoris quinque ducatorum.

Item senex barbatus integer stans solum digitis aliquibus fractis in manu dextra tenens super femur sinistram extensam cum tibijs incrosatis

verum una illarum fracta est scilicet cum plumbo aptata et bene stat in capite habet capelum acutum de ere optimj operis longitudinis unius sumisj valoris octo ducatorum.

Item ipse idem traiectatus optime de ere valoris quinque ducatorum.

Item puer qui videtur exire ex quodam flore et aparet ex genibus quasi supra cum girlanda de edere posita super spatula dextra et desendit sub bracio sinistro absque cianibus de ere satis boni operis valoris unius ducati.

Item mulier nuda cum fractura tibiarum ambarum quamvis maior sit illa que est in dextra et cum fractura amborum braciorum et cum parva fractura in pectore cum ligatura in capite de ere optimj operis longitudinis unius palmj est valoris octo ducatorum.

Item mulier vestita integra solum cum parva fractura in digitis manus dextre vestis inferior est quasi laborata ad penas avium sive sunt peles animalium cum cornu in manu sinistra cum ornamento muljebrj in capite et etiam in capite habet quasi cornu elevatum de ere longitudinis unius palmi bonj operis valoris octo ducatorum.

Item mulier vestita integra in manu dextra tenet parvum quid in sinistra cornu cum duobus foraminibus in mamelis suis cum ornamento muliebri in capite longitudinis unius palmj de ere satis bonj operis valoris septem ducatorum.

Item mulier non integra nisi a parte anteriorj vestita cum habundancia frugum et fructuum in manu dextra et in sinistra cornu quasi sedens de ere bonj operis longitudinis unius palmj valoris quinque ducatorum.

Item mulier integra vestita sedens habens habundanciam fructuum in sinu absque bracijs cum ornamento muliebri in capite non multum bonj operis de ere nec magna valoris trium ducatorum.

Item mulier integra vestita cum cornu in sinistra manu et coperta in capite cum suamet veste et cum ornamento muliebri in capite de ere non multum bonj operis longitudinis minus quam unius palmj valoris trium ducatorum.

Item mulier integra vestita usque ad genua valde parva cum manu dextra vult capere faretram quam habet ad spatulas in sinistra tenet arcum cum ornamento muliebri in capite de ere satis bonj operis valoris medij ducatj.

Item caput parvissimum a parte anteriorj tantum senis barbatj cum duobus cornibus in capite de ere satis bonj operis valoris dimidij ducatj.

Item mulier integra tamen absque bracijs vestita sedens cum ornamento

muliebri in capite de ere satis bonj operis longitudinis quasi unius palmj valoris quatuor ducatorum.

Item mulier integra vestita ostendens mamelas suas sedens et ex transverso respiciens que alias fuit deaurata cum capilis sparsis non magna cum scabelo sub se boni operis de ere valoris quatuor ducatorum.

Item mulier solum usque ad ventrem vestita tenens sub veste bracium destrum et elevans sinistrum cum linteo in capite et sub mento quod desendit ad bracium dextrum et videtur quasi cingaria optimj operis de ere satis magna valoris octo ducatorum.

Item caput pulcrum mulieris magnum cum modica parte pectoris cum capilis ligatis simul et ex illis fit ligatura capitj et in pectore est ad ponendum lapidem pro ornamento ligature vestis et circa colum est panus de ere bonj operis est valoris decem ducatorum.

Item caput mulieris pulcrum satis magnum cum bireto muliebri in capite cum ornamentis in auribus suis pendens magis ad latus dextrum quam ad latus sinistrum optimj operis de ere valoris quinque ducatorum.

Item unum bracium magnum quantum est bracium puerj decem annorum sinistrum pulcrum cum manu et digitis integerrimis cum modica veste in superiorj parte de ere optimj operis valoris octo ducatorum.

Item caput mulieris a parte anteriorj tantum que habet in capite cornua et aures vitulj satis bonj operis de ere valoris unius ducatj.

Item caput bovis cum oculis argenteis non magnum cum serpente ad collum satis bonj operis de ere valoris unius ducatj.

Item serpens parvus circulatus de ere optimj operis valoris medij ducatj.

Item iuvenis usque ad pectus cum capilis ricijs et cum ligatura vestis in pectore more antiquo boni operis de ere valore unius ducati.

Item puer magnus nudus integer non tamen a parte posteriorj qui fuit alias deauratus tenens in manu dextra baculum et in sinistra frustrum baculj cum ornamento puerorum ad colum et cum corda super umerum dextrum dependens per pectus et veniens usque sub bracio sinistro boni operis de ere longitudinis unius palmj et quasi cum dimidio valoris decem ducatorum.

Item puer integer parvus altitudinis quatuor digitorum pro parte nudus et pro parte vestitus cum bracijs sine digitis cum ornamento puerorum ad collum et in capite de ere bonj operis valoris duorum ducatorum.

Item caput pueri cum integro pectore sine bracijs et cum panis sub

mamilis cum ligatura capilorum anteriorum a parte posterioris (*sic*) non est perfectus de ere bonj operis valoris quatuor ducatorum.

Item puer parvissimus integer nudus corizatus de ere boni operis valoris unius ducatj.

Item iuvenis pro parte vestitus et pro parte nudus tenens in manu sinistra quasi vas unguentj satis boni operis de ere longitudinis quasi unius palmj valoris quatuor ducatorum.

Item iuvenis vestitus cum factura (*fractura*) pro parte braciorum cum laurea in capite et in pedibus cum pele leonis de ere satis bonj operis longitudinis unius sumjsj valoris quinque ducatorum.

Item senex barbatus nudus solum cum modicis panis super bracio sinistro desendentibus usque ad femur sinistrum cum ornamento in capite corizans more agarenorum de ere longitudinis unius sumisj bonj operis valoris sex ducatorum.

Item senex barbatus vestitus sedens cum scabelo sub pedibus cum braciјs pro maiori parte fractis cum duobus cornibus in capite de ere longitudinis unius sumisj bonj operis valoris quatuor ducatorum.

Item caput parvum sine colo cum oculis argenteis unius qui aparet fatuus cum naso torto et habet foramen in capite de ere optimj operis valoris trium ducatorum.

Item caput valde parvum senis barbatj optimj operis de ere valoris unius ducati.

Item iuvenis pro parte vestitus et pro parte non tenens manum destram super caput in quo habet cornu parvum in sinistra quodam vas non magnus de ere satis bonj operis valoris duorum ducatorum. (*In margine*) tenens habundanciam sub pedibus.

Item senex nudus integer barbatus manum dextram elevat et in sinistra tenet fulmen credo quod sit Jupiter boni operis longitudinis quinque digitorum de ere valoris trium ducatorum.

Item mulier integra absque pede dextro inducta usque ad genua subcinta absque manicis et vestis cadit ex humero dextro non bonj operis cum literis in veste de ere valoris duorum ducatorum.

Item caput de ere senis barbatj magnum et crinitum boni operis de ere valoris decem ducatorum.

Item unum caput iuvenis ad formam capitis unius hominis a parte posteriori fractum de ere valoris decem ducatorum.

Iuvenis nudus cum veste pro parte super umero sinistro et desendit super bracio sinistro et desendit usque ad terram et stat inter tibias in manu dextra tenet baculum scrupulosum ut aparet est traiectatus de ere valoris quinque ducatorum.

Item iuvenis cum quasi totalj fractura cervicis absque bracijs et cum fractura tibie sinistre non boni operis de ere valoris trium ducatorum.

Item angelus integer cum veste absque manicis subcintus cum alis manum dextram elevat et sub pedibus rotundum terre quasi mundum de ere non bonj operis valoris duorum ducatorum.

Item puer tenens in manibus canem quem ponit ad faciem et ridet et sedet traiectatus ab illo qui fuit de stephanj de porcarijs valoris ÷ (*medij*) ducatj.

Hic inferius describuntur omnes cameynj seu camey videlicet sculpture antique cuiuscunque generis et condicionis etiam in argento sive in auro ligate similiter eciam describuntur omnes alij lapides concavi seu celatj cuiuscunque sculpture seu celature.

Et primo una tabula argentea deaurata per totum in qua sunt quinque camey pulcherrimj quantum dicj potest. In medio est caput unius Imperatoris et secundum iudicium peritorum est caput C. galigule quod nomen sculptum est in numismatibus eius. hoc modo. C. Caesar. A latere dextro desuper est cameus cum tribus pueris allatis qui laborant in arte Cerdonis et sunt nudj. A parte pur (*sic*) dextra in inferiori parte est triumphus videlicet sunt duo equi cum curru et iuvenis allatus super curru et desuper sunt littere parvissime grece. A parte vero sinistra desuper sunt tres figure primo est unus senex tenens nescio quid in manu. In medio est puerulus stans super lapidem tercius est iuvenis medie etatis sub arbore pur (*sic*) in parte sinistra inferius est triumphus videlicet currus super quem sedent due mulieres una sedet super aliam trahunt currum duo leones pardi et unus puerus (*sic*) allatus est prope ipsos leones. In ipsa tabula sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis. A parte posteriorj sunt tres versus primus versus incipit petrus etc. Secundus incipit Barbus etc. tertius incipit horum etc. Ipsa tabula argentea deaurata una cum ipsis quinque cameis ponderat (*libram unam unzias* 4) ℔ j oz̄ 4. Ipsa tabula cum suis quinque cameis est valoris quadringentorum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata cum quinque cameis. In medio est cameus dupplicatus due figure in uno latere et due in alio. In anteriorj vero parte est vir nudis pedibus et brachijs pano coperiens

femoralia sedens et mulier prope eum stans et tenens manum super sinistram spatulam virj cum armis ipsius domini Cardinalis et in parte posteriorj cum versibus ut supra. In alio vero latere posteriorj sunt due alie figure videlicet vir nudus tenens lanceam in manu dextra et in sinistra fulmen prope eum est mulier induta cum scuto ad pedes. A parte vero dextra anteriorj est caput iuvenis et secundum iudicium peritorum est caput Drusi. Inferius vero in parte dextra est caput Imperatoris videlicet . . . . In sinistra vero parte desuper est caput mulieris videlicet . . . . . et inferius pur (*sic*) in parte sinistra est caput alterius mulieris cum pelle leonis in capite et est amasia herculis. Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j oz 2 ÷ Ipsa tabula cum cameis est valoris ducentorum quinquaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est solus unus cameus videlicet triumphus. Duo equi cum curru super quem est iuvenis et est cameus valde pulcher et valde relevatus et magnus. In parte anteriorj sunt arma ipsius domini Cardinalis dupplicata. In parte vero posteriorj sunt versus ut supra. Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j oz 2 ⁝- Ipsa tabula cum cameo est valoris Centum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata cum quinque cameis In medio est caput Imperatoris videlicet C. galicule maius alio superiorj In parte dextra superius est hercules nudus ligans cerberum. In eadem parte subtus sunt due mulieres una sedet tenens nescio quid in manu sinistra alia stat ante eam habens racemum uve in manu. In parte vero sinistra desuper est mulier corizans habens facem in manu In eadem parte sinistra inferius sunt tres figure mulier magna in medio duo puerj in lateribus ille vero qui stat in parte sinistra stat super altare lapideum parvum habens hyrcum supra collum habet ipsa tabula in parte anteriorj arma ipsius domini Cardinalis et in parte posteriorj versus ut supra et ponderat ipsa tabula cum cameis ℔ j oz j ⁏⁄ Ipsa tabula cum cameis est valoris Centum quinquaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey In medio est mulier semi nuda sedens super lapidem habens puerum super genua et pectinans eum In parte vero dextra desuper est caput iuvenis inferius vero est caput alterius iuvenis cum ligatura in capite. In parte vero sinistra desuper est caput valde antiqui virj barbatj Inferius vero est caput iuvenis galleatj et armatj et sunt arma eiusdem domini Cardinalis in parte anteriorj In parte vero posteriorj

sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat lb 0 oz 11. Ipsa tabula cum cameis est valoris Centum triginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata cum quinque cameis. In medio est caput iuvenis valde pulcrum in latere vero dextro desuper est iuvenis nudus allatus cum palma in manu volvens se Inferius vero est mulier vestita corisans et pulsans in cymbalo In parte vero sinistra desuper est mulier nuda genu flectens cum uno pede supra altare lapideum respiciens telum et habens Deum Marthem in manibus Inferius vero est sathyrus senex tenens iuvenculam seminudam que eundem sathyrum respicit et sunt arma eiusdem domini Cardinalis In parte anteriorj et in parte posteriorj versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat lb 0 oz 10. Ipsa tabula cum cameis est valoris Centum sexaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata cum unico cameo in medio et est mulier sedens super mostrum seminuda elevans pannum vento. Mostrum vero est semi equus habens caudam piscis In parte anteriorj sunt arma ipsius domini Cardinalis dupplicata et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat lb 0 oz 11 ∴ Ipsa tabula cum cameo est valoris quinquaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unus cameus magnus et est caput mulieris cum laurea et crinibus coloris crocei obscurj, et sunt arma dupplicata ipsius domini Cardinalis In parte anteriorj et in parte posteriorj versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat lb j oz 2. Ipsa tabula cum cameo est valoris Quinquaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unus cameus magnus videlicet triumphus duo equi cum curru et iuvenis super curru In parte anteriorj sunt arma dupplicata ipsius domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat lb j oz j. Ipsa tabula cum cameo est valoris Octuoginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata cum quinque cameis In medio est caput iuvenis valde pulcrum cum panno ad collum et cum bottono ad formam rose In latere dextro desuper est mulier vestita puer nudus quasi baptizans eum cum candelabro antiquo Inferius vero est senex indutus habens in manu dextra vas et in manu sinistra tenens nescio quid. In sinistra vero parte desuper est mulier nuda sedens super pannos Inferius vero est alia mulier vestita in dextra tenens facem in sinistra vero spicas granj In anteriorj parte sunt arma ipsius

domini Cardinalis In posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j ōz 3/4 Ipsa tabula cum cameis est valoris Centum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus magnus sunt due mulieres erecte una est induta de veste crocea totaliter eciam in capite alia habet vestem inferiorem croceam superiorem vero nigram eciam in capite et duo venatores unus sedens super lapidem cum cane super genua sua habens galerum in capite alius stat erigens unum pedem cum baculo in manu prope arborem et sunt arma dupplicata in parte anteriorj et in parte posteriorj versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ 0 ōz 10. Ipsa tabula cum cameo est valoris Nonaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata cum quinque cameis In medio est caput pulcrum laureatum laurea nigri coloris secundum iudicium peritorum est caput Scipionis qui delevit Cartaginem. In latere dextro desuper est mulier vestita corizans ac celum respiciens Inferius est puer nudus allatus habens compedes in pedibus firmans se cum brachijs et capite super facem In sinistra vero parte desuper est senex semi nudus sedens Inferius vero est puer equitans delphinum pulsans cytharam In anteriorj parte sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in posteriorj parte versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j. Ipsa tabula cum cameis est valoris ducatorum septuaginta quinque.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus magnus Mulier sedens semi vestita habens cornu in manu et vir nudus stans ante eam habens nescio quid in manibus et columpna est inter ambos in cuius summitate est quoddam vas In parte anteriorj sunt arma dupplicata ipsius Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j ōz 1/4 Ipsa tabula cum cameo est valoris Quinquagintaquinque ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata cum quinque cameis. In medio est caput secundum peritos est caput Octavianj puerj. In parte dextra desuper est deus mars nudus cum scuto in manu sinistra et in manu dextra tenet nescio quid porrigens illud una cum gallea cuidam puero nudo allato Inferius vero est iuvenis habens coronam in capite vestitus nudis tamen brachijs et pedibus ostendit timorem propter ventum vementem qui ventus videtur elevare pannos a parte posteriorj. In parte vero sinistra desuper est iuvenis sedens super lapidem habens baculum in dextra manu et in sinistra tenet cordam

qua alligatus est canis prope eum Inferius vero est puer allatus nudus habens gallum in manu dextra et tenens nescio quid ad collum in parte anteriorj sunt arma cardinalis in parte posteriorj versus ut supra ponderat lb 0 oz 11 ÷ Ipsa tabula cum cameis est valoris Octuaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus magnus mulier sedens super lapidem et puerulus nudus est prope eam et vir nudus est stans et tangens arborem qui in medio amborum est et super quam est unus puer ascendens et alius puer qui iam ascendit In parte anteriorj sunt arma dupplicata ipsius domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat lb j oz j. Ipsa tabula cum cameo est valoris Quinquaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey. In medio est caput parvum domicianj Imperatoris. In latere dextro desuper est mulier semi nuda sedens super hyrcum habens racemum uve in manu. Inferius vero est puer allatus nudus quasi genu flectens et est prope allas ipsius quoddam caput parvissimum. In sinistra vero parte desuper est iuvenis nudus sedens in terra habens prope dorsum scutum album quod tenet cum manu sinistra manu vero dextra tenet aliud scutum nigrum super pedes Inferius vero est mulier nuda capilis sparsis habens deum Marthem in manibus In parte anteriorj sunt arma ipsius domini Cardinalis et in parte posteriorj versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat lb j oz 6 ÷ Ipsa tabula cum cameis est valoris Centumdecem ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus magnus homo nudus stans ac tenens in manu sinistra baculum prope quem in terra est scutum et est deus Mars In parte anteriorj sunt arma dupplicata ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat lb j oz 2. Ipsa tabula cum cameo est valoris Quadragintasex ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey. In medio cuius est caput magnum et pulcrum crocei coloris obscurj secundum opinionem peritorum est caput hadrianj Imperatoris In parte vero dextra desuper est mulier sedens semi nuda cum puero in sinu et est senes (*sic*) eciam sedens nudus et arbor inter eos quam mulier manu sinistra tangit et vir manu dextra. Inferius vero est

iuvenis et senex sub vitte (*sic*) volentes luctare et habentes sub pedibus racemos uvarum In parte vero sinistra desuper est mulier semi nuda iacens in terra prope quam est senex rubei coloris cum barba et capillis albis et est puer sine capite. Inferius vero sunt duo iuvenes nudj rubei coloris genu flectentes unico genu pro quolibet et unus extrahit alteri spinam de pede In parte anteriorj sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula una cum cameis ponderat ℔ j oz̄ j ÷ Ipsa tabula cum cameis est valoris Septuaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus magnus Mulier sedens super lapidem semi nuda habens vas revolutum ad pedes eius ex quo exit aqua tenens in sinistra manu lucernam prope eam est domus quedam parva super monticulum ex quo exit quedam arbor Item alia mulier que ponit puerum parvulum nudum super leonem ad equitandum habens in sinistra manu racemum uve elevans illum Item et tercia mulier que cum corda ducit ipsum leonem In ipsa tabula in parte anteriorj sunt arma dupplicata ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j oz̄ j. Ipsa tabula cum cameo est valoris Quadragintasex ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camei In medio est caput Imperatoris secundum oppinionem peritorum Tiberij In parte vero dextra desuper est mulier vestita brachijs nudatis tenens manum dextram super spatulas puerule que puerula habet in manu sinistra lanceam in manu dextra quoddam vas. Inferius vero est puer nudus allatus tenens in manu sinistra arcum dextra vero tangit nasum proprium. In sinistra vero parte desuper sunt duo iuvenes semi nudj unus sedet et alius ante eum pulsat duas fistulas seu fyutos Inferius vero est hercules iuvenis nudus et allatus cum pelle leonis tenens in dextra manu clavam In parte anteriorj sunt arma ipsius domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j oz̄ 4 ∴ Ipsa tabula cum cameis est valoris Centum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camei. In medio est iuvenis armatus equitans equum et prosequens aprum cum lancea in manu, in dextera vero parte desuper est facies hominis turpissimj seu caput inferius vero est caput iuvenis cum gallea in capite In sinistra vero parte desuper est eciam caput hominis turpissimj Inferius vero est caput senis In parte anteriorj sunt arma

ipsius domini Cardinalis In parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ 0 ōz 10. Ipsa tabula cum cameis est valoris sexaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus magnus Caput mulieris secundum iudicium peritorum caput Faustine Imperatricis In parte anteriorj sunt arma dupplicata ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j ōz j ³/₄ Ipsa tabula cum cameo est valoris Quadraginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus magnus Vir nudus habens ad spatulas et super brachium totum sinistrum et pro modica parte super brachiun dextrum vestes suas In parte anteriorj sunt arma dupplicata ipsius Reverendissimi domini Cardinalis In posteriorj versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j ōz 2 ⁘ Ipsa tabula cum cameo est valoris Quadragintaquinque ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quatuor camei et in medio est turchina mulier usque ad pectus vestita cum cingulo habens vestes suas in capite In parte vero dextra desuper est puer nudus allatus sedens in terra tenens manum sinistram sub maxilla Inferius vero est triumphus duo equi cum curru et iuvenis super curru In sinistra vero parte desuper est puer allatus nudus sedens super pannos tenens duos circulos in manu sinistra Inferius vero sunt duo capita senis et mulieris posita quasi in quadam fenestra In parte anteriorj sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis et turchina ipsa optima ponderat ℔ j ōz 3. Ipsa tabula cum cameis et turchina est valoris Septuaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camei In medio triumphus duo boves trahentes currum super quem est mulier vestita tenens facem in manu In parte vero dextra desuper est caput mulieris laureate laurea crocei coloris et modicum de manu eius sinistra videtur Inferius vero est caput virj habentis lauream in capite de edere et ex aspectu videtur fatuus In parte vero sinistra desuper est iuvenis crinatus cruribus croceis obscuri coloris seu caput. Inferius vero est caput iuvenis laureatj In anteriorj parte sunt arma ipsius domini Cardinalis et in posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j ōz ⁘ Ipsa tabula cum cameis est valoris Sexaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camei In medio est caput Imperatoris videlicet Anthoninj Caracalla filij Severj Imperatoris. et est cum laurea crocei coloris In parte vero dextra desuper est mulier equitans equum Inferius vero est senex sedens super currum parvum quasi tubicinans et duo puerj nudj allatj unus ante et alius post ducunt eum In parte vero sinistra desuper est triumphus fractus duo equi et iuvenis nudus cum flagello In dextra manu Inferius vero sunt due mulieres nude sedentes super mostra marina leones videlicet a parte anteriorj habentes caudam piscis in parte posteriorj et puer parvulus nudus et allatus habens arcum in manu est inter ipsas mulieres In parte anteriorj sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ 0 oz 10 ⁖ Ipsa tabula cum cameis est valoris Quinquaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camei In medio est mulier iacens quasi nuda et arbor est prope eam In parte vero dextra desuper est caput iuvenis Inferius vero est caput senis cum cornu in capite In parte vero sinistra desuper est caput iuvenis coopertura capitis habens in qua cellate sunt nonnulle stelle Inferius vero aliud caput virj In parte anteriorj sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ 0 oz 11 ÷ Ipsa tabula cum cameis est valoris Quadraginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey. In medio est caput iuvenis pulcrum In dextra parte desuper est mulier sedens prope quam est puerulus nudus allatus tenens manum sinistram super spatulas ipsius mulieris et ante ipsam mulierem est alia mulier stans et loquitur cum ea Inferius vero est senex nudus allatus inclinans se super vase quodam et est arbor prope eum. In sinistra vero parte desuper est mons parvulus in circuitu cuius sunt quatuor puerj nudj allatj diversa facientes. Inferius vero est puer nudus allatus sedens in terra et tenens manum dextram sub maxilla In parte anteriorj sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in posteriorj parte sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ 0 oz 10 ÷ Ipsa tabula cum cameis est valoris Quînquagintaquatuor ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus magnus homo nudus stans et tenens pannos ad dorsum habens in sinistra manu caput meduse quod caput reverberat in scuto quod iacet in

terra prope columpnam et ipse habet allas in pedibus et est mercurius habetque capillos crocei coloris In parte anteriorj sunt dupplicata arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j ōz ³⁄₄ Ipsa tabula cum cameo est valoris Quadragintaquatuor ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camei In medio est caput mulieris habentis lauream de edere crocei coloris In parte vero dextra desuper est mulier nuda fracta usque ad ventrem Inferius vero sunt duo puerj nudj allatj unus stat super alium ut possit capere racemum uve. In sinistra vero parte desuper est mulier quasi nuda fracta sine pedibus Inferius vero est vir et mulier vestiti ambo. In parte anteriorj sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j. Ipsa tabula cum cameis est valoris Sexaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata. In qua sunt quinque camey. In medio est hercules nudus cum pelle leonis habens clavam in manu volens verberare mulierem quasi nudam et sedentem et puer nudus trahens herculem ne mulierem verberet. In parte vero dextra desuper est caput iuvenis. Inferius vero est caput mulieris in cuius capite et in pectore est plurimus ornatus In parte vero sinistra desuper est caput viri secundum opinionem peritorum Claudij Imperatoris. Inferius vero est caput iuvenis cum ornatu in capite In parte anteriorj sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis In parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ 0 ōz 9 ÷ Ipsa tabula cum cameis est valoris Quadragintaquatuor ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus magnus Caput herculis cum pelle leonis in capite In anteriorj parte sunt arma dupplicata ipsius Reverendissimi domini Cardinalis In posteriorj parte sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j ōz 2. Ipsa tabula cum cameo est valoris Trigintaquatuor ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey In medio est Rex sedens super tronum habens pannum ad spatulas qui sustentatur in duabus columpnis et duo virj in lateribus assistentes eidem Regi et ipse Rex tenet in manu dextra Ceptrum creditur quod sit Rex Salomon. In parte vero dextra desuper est caput senis. Inferius vero caput mulieris In parte vero sinistra desuper est caput

senis Inferius vero caput mulieris. In anteriorj parte sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j ōz 3 ⁖ Ipsa tabula cum cameis est valoris Quadragintaquinque ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey. In medio est caput mulieris in collo cuius et naso aliqualiter nigrescit In parte vero dextra desuper est mulier seminuda sine pedibus habens in sinistra manu avem quam ostendit puero quem in manu dextra tenet qui puer est sine corpore et pedibus Inferius vero est puer equitans Delphinum In sinistra tenet frenum et in dextra flagellum In sinistra vero parte desuper est puer nudus allatus equitans hyrcum diversi coloris Inferius vero sunt duo pueri nudj luctare volentes In parte anteriorj sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ 0 ōz 10. Ipsa tabula cum cameis est valoris Sexagintaocto ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey In medio est mulier sedens semi nuda tenens nescio quid in manibus et iuvenis nudus rectus tenens in dextra manu gladium trahensque mulierem per capillos et in sinistra tenet scutum. In dextera vero parte desuper est senex habens barbam valde prolixam Inferius vero est senex qui assimulatur (*sic*) Antonino pio Imperatori. In sinistra vero parte desuper est caput mulieris que assimulatur Faustine Imperatricj Inferius vero est caput mulieris habentis lauream de edere crocei coloris. In anteriorj parte sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in posteriorj parte sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j ōz 3. Ipsa tabula cum cameis est valoris Quinquagintaduorum ducatorum.

Item una alia tabula argentea. In qua sunt quinque camey. In medio est caput herculis iuvenculi crocei coloris et habet ligaturam pellis leonis ad collum In parte vero dextra desuper est puer nudus allatus defferens cornu plenum Inferius vero est cynus (*sic*) portans puerum nudum allatum sub quibus est vas cum coopertorio suo hoc est Raptus ganimedis In sinistra vero parte desuper est puer nudus allatus habens baculum in manu Inferius vero est puer equitans delphinum et dextera eius tenet caudam ipsius Delphinj In parte anteriorj sunt arma ipsius Cardinalis et in posteriorj versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j ōz 4. Ipsa tabula cum cameis est valoris Quinquaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus ma-

gnus et est triumphus Duo equi trahentes currum super quem est iuvenis In parte anteriorj sunt arma dupplicata ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat lb j oz 2. Ipsa tabula cum cameo est valoris Quadraginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camei In medio est caput senis barbatj cum capillis prolixis pulcrum In dextra vero parte desuper est griffo cum allis crocei coloris Inferius est una picca In sinistra vero parte desuper est falconus super lepores comedens cerebrum eius Inferius vero est quoddam animal rubei coloris In parte anteriorj sunt arma ipsius domini Cardinalis In parte vero posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat lb 0 oz 10. Ipsa tabula cum cameis est valoris Quadragintaduorum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey In medio est mulier nuda cum modicis pannis ad coscias pedes habet fractos tenet in manu vas *et illud vacuat* et in quator lateribus sunt capita quatuor mulierum In parte anteriorj sunt arma ipsius domini Cardinalis et in posteriorj versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat lb j. Ipsa tabula cum cameis est valoris Quadragintasex ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque sculpture diversorum lapidum. In medio est caput de prasmate cum laurea eiusdem coloris et est caput Vitelli Imperatoris. In dextra vero parte desuper est leo allatus in cameo habens faciem mulieris. Inferius vero sunt due coturnices celestris et rubei coloris In sinistra vero parte desuper est leo de iaspide croceo Inferius vero est leo de cameo iacens et dormiens In parte anteriorj sunt arma ipsius domini cardinalis in posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat lb j oz ÷ Ipsa tabula cum cameis est valoris quadragintaduorum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey In medio est puer nudus allatus iacens super delphinum In dextra vero parte desuper est caput mulieris cum crinibus crocei coloris. Inferius vero est caput mulieris cum vello in capite crocei coloris In sinistra vero parte desuper est caput virj laureatj laurea crocei coloris. Inferius vero est caput sine collo laureatum laurea alba In parte anteriorj sunt arma ipsius domini cardinalis et in posteriorj versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat lb j oz 6. Ipsa tabula cum cameis est valoris quinquagintaquinque ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey. In medio est caput senis seu satyri barbatj cum hedere in capite crocea In dextra vero parte desuper puer nudus allatus iacens super facem Inferius vero est puer non integer allatus In parte vero sinistra desuper est mulier nuda trahens capillos seu lacerans ambabus manibus Inferius vero est media mulier tangens mammam propriam nuda in pectore habens nescio quod animal prope eam In parte anteriorj sunt arma ipsius domini Cardinalis In parte vero posteriorj versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat lb j oz j ÷ Ipsa tabula cum cameis est valoris quinquagintaquinque ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey. In medio est cignus concubens cum leda In dextra vero parte desuper est caput mulieris. Inter capillos habet allas Inferius est caput Imperatoris videlicet Neronis In sinistra vero parte desuper est caput Imperatoris Octavianj provecte etatis Inferius vero est caput mulieris crinibus sparsis In anteriorj parte sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis In posteriorj parte sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat lb j oz 5 ¾ Ipsa tabula cum cameis est valoris sexaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est cameus unicus magnus Caput Imperatoris . . . . laureati laurea crocei coloris In anteriorj parte sunt arma ipsius domini Cardinalis In posteriorj parte sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat lb j oz 2. Ipsa tabula cum cameo est valoris Triginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey In medio est caput iuvenis cum crinibus crocei coloris et inter crines habet allas et serpentes pro crinibus et est caput Alexandri magni Macedonis In dextra vero parte desuper est puer nudus allatus sustentans se super facem Inferius vero est puer nudus allatus tenens caput senis barbatj in manibus In sinistra vero parte desuper est puer nudus allatus pulsans in cythara Inferius vero est puer allatus nudus elevans bracie In anteriorj parte sunt arma ipsius domini Cardinalis In posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat lb j. Ipsa tabula cum cameis est valoris Quadraginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus magnus Vir et mulier sedentes super pellem leonis et amplexantes se et est hercules cum amasia sua In parte anteriorj sunt arma dupplicata In parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat lb 0 oz 11 ⁖ Ipsa tabula cum cameo est valoris vigintisex ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camei In medio est caput mulieris habentis capillos multos crocei coloris In dextra vero parte desuper est puer genu flectens et habet avem prope se rubei coloris Inferius vero est canis iacens et dormiens nigri et albi coloris In sinistra vero parte desuper sunt duo galli parvi preliantes ad invicem inferius vero est cervia albi et crocei coloris In anteriorj parte sunt arma Cardinalis. In posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j ōz 5. Ipsa tabula cum cameis est valoris quadragintaduorum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey In medio caput Imperatoris cum laurea crocei coloris et est caput Constantinj Imperatoris In dextra vero parte desuper est iuvenis nudus tenens inclinatus manu dextra pedem sinistrum sinistra vero manu tenet tymonem. Inferius est senex sedens et in cythara pulsans habens vestem crocei coloris In sinistra vero parte desuper est vir nudus modicum barbatus habens duo cornua seu pennas in capite et in dextera tenens nescio quid Inferius vero sunt due mulieres sedentes In parte anteriorj sunt arma ipsius domini Cardinalis In posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ 0 ōz 10 ÷ Ipsa tabula cum cameis est valoris Quadraginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey In medio sunt pueri quatuor piscantes nudj In parte vero dextra desuper est caput mulieris habentis vellum in capite maculatum rubeo Inferius vero sunt duo capita unum albi coloris et aliud crocey coloris In sinistra vero parte desuper est caput iuvenis et inferius est eciam caput alterius iuvenis In parte anteriorj sunt arma ipsius domini Cardinalis In posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ 0 ōz 11. Ipsa tabula cum cameis est valoris quadragintaduorum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey In medio est iuvenis puer alatus usque ad pectus cum ligatura capitis crocei coloris optimus In parte vero dextra desuper est manus trahens aurem et litere sunt grece in circuitu signifficantes Recordaberis Inferius sunt littere grece In sinistra vero parte sunt littere iste feliciter augusta Inferius vero sunt littere grece In parte anteriorj sunt arma ipsius domini Cardinalis In posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j ōz 3. Ipsa tabula cum cameis est valoris quadraginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camei In medio est bos crocei coloris magnus In dextra vero parte desuper

est coturnix rubea alba Inferius est bos parvus crocei coloris et bos parvus albus In sinistra vero parte desuper est anitra rubei celestris et crocei coloris Inferius vero est cervia albi et celestis coloris In anteriorj parte sunt arma ipsius domini Cardinalis et in posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j ōz ⁖ Ipsa tabula cum cameis est valoris trigintasex ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus magnus duorum capitum Unam (*sic*) est super aliud illud quod est inferius est crocei coloris et videtur caput mulieris et illud quod est superius est nigri coloris et videtur caput virj cum pelle leonis in capite et est caput herculis cum sua amasia In anteriorj parte sunt arma dupplicata et in posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j ōz 5 ⁖ Ipsa tabula cum cameo est valoris Quadragintaduorum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est cameus unicus magnus et est equus magnus albus inclinans caput ad terram In parte anteriorj sunt arma ipsius domini Cardinalis dupplicata In posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j ōz 4. Ipsa tabula cum cameo est valoris trigintaduorum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey In medio est caput senis satirj In dextra parte desuper est cygnus portans puerum Raptus ganimedis Inferius est vacca cum filia parva In parte sinistra desuper est sperverius habens sub pedibus coalliam Inferius est coturnix parva rubei albi et nigri coloris In anteriorj parte sunt arma ipsius domini Cardinalis In posteriorj versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ 0 ōz 9. Ipsa tabula cum cameis est valoris vigintiocto ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est cameus unicus magnus In quo est mulier sedens semi nuda et puer nudus prope eam et senex nudus firmans se super columpnam et arbor est in medio eorum et in anteriorj parte sunt arma dupplicata ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j ōz 4. Ipsa tabula cum cameo est valoris quadragintasex ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camei In medio est cameus magnus mostrum marinum homo senex nudus usque ad ventrem habens caudam piscis in manu dextra tenet temonem et mulier nuda sedet super brachium eius sinistrum que mulier trahit capillos suos ambabus manibus et ipse senex tenet cum manu sua sinistra pannum et puer nudus allatus stans super

caudam ipsius senis et tenens eciam eundem pannum in manibus et puerulus parvulus allatus natat prope ipsum senem In parte vero dextra ipsius tabule desuper est caput Imperatoris videlicet Antoninj Caracala Inferius vero est caput mulieris In sinistra vero parte desuper est caput mulieris secundum me Sabine Imperatricis Inferius vero est caput iuvenis habens capillos crocei coloris In parte anteriorj sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j o̅z̅ 6. Ipsa tabula cum cameis est valoris octuaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est cameus unicus magnus videlicet caput mulieris album cum pectore peroptimj operis cum capillis prolixis cum girlanda in capite de Sardonio in qua girlanda sunt appositj sex rubinj parvi et septimus est in pectore appositus In spatula vero sinistra est de Sardonio et valde modicum ad aurem et in anteriorj parte sunt arma dupplicata ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j o̅z̅ 6. Ipsa tabula cum cameo est valoris Centum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est cameus unicus magnus fractus per medium in quo est currus super quem sunt vir et mulier semi nudj et puerulus allatus ad rotas currus et eciam super currum est arbor et duo iuvenes discalciatj trahunt currum et in medio est puer allatus tenens in manu sinistra quasi frena illorum et in dextra habet fassem ardentem proiciens illam ad eos et est cupido deus amoris et est peroptimj operis In parte anteriorj sunt arma dupplicata ipsius Reverend. domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j o̅z̅. 5 1/3 Ipsa tabula una cum cameo est valoris Centum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est cameus unicus magnus cum pectore in quo est caput hominis cum capillis sardonij et super caput eius est rosa cum ligatura alba capitis quasi stola et cum sardonio in pectore In parte anteriorj sunt arma dupplicata ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum suo cameo ponderat ℔ j o̅z̅ 4. Ipsa tabula cum cameo est valoris Sexaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque sculpture In medio est cameus magnus homo senex nudus stringens cum brachijs collum leonis et est hercules In duabus partibus superioribus sunt duo capita duorum puerorum in iacinto et in duabus partibus inferioribus sunt duo capita duorum puerorum in granata suryana

In anteriorj parte sunt arma unica ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum sculpturis ponderat ℔ j o̅z̅ j ÷ Ipsa tabula cum sculpturis est valoris Sexaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque sculpture In medio est caput Neronis peroptimj (*sic*) in cornyola et in quatuor lateribus sunt quatuor camey quatuor capitum quatuor puerorum In parte anteriorj sunt arma unica ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum suis sculpturis ponderat ℔ j o̅z̅ 2. Ipsa tabula cum suis sculpturis est valoris Sexaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua est unicus cameus magnus in quo est homo senex nudus tenens in sinistra manu vas et in dextera clavam et pellem leonis ad spatulas et ad pedes duos pueros parvulos et est hercules In parte anteriorj sunt arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in posteriorj parte sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameo ponderat ℔ j o̅z̅ 7 ÷ Ipsa tabula cum cameo est valoris Sexagintaquatuor ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey In medio est cameus in quo est iuvenis cum pectore nudo cum capillis rizijs et aliqualiter prolixis A parte vero dextra tam supra quam infra sunt capita rubea duorum senum cum barbis et capillis albis de cameo A parte vero sinistra tam supra quam infra sunt capita duarum mulierum eciam de cameo caput superius habet pellem leonis et caput inferius habet capillos de sardonio nigro et croceo cum parva alla alba In parte anteriorj sunt arma unica ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum suis cameis ponderat ℔ j o̅z̅ 3. Ipsa tabula cum suis cameis est valoris Septuaginta ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey In medio est caput mulieris habentis faciem albam de cameo capillos et pectus rubeos de corniola et vellum in capite album de cameo et est unus lapis similis certe res mirabilis In parte vero dextra desuper est mulier discalciata in manu sinistra tenens scutum in dextra vero tenens vestes In parte vero inferiorj dextra est mulier habens brachium dextrum nudum et partem pectoris adherens cuidam coltumpne et pulsans in quodam instrumento In parte vero sinistra desuper est mulier vestita tenens iuvenem nudum inter brachia In parte vero inferiorj sinistra est mulier nuda tenens pannum ad spatulas cum manibus habens ancerem (*sic*) ad pedes suos In

parte anteriorj sunt arma unica ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum suis quinque cameis ponderat ℔ j oz̄ 6. Ipsa tabula cum suis cameis est valoris Quinquagintaduorum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camei In medio est caput crocei coloris caput Antoninj pij Imperatoris cum laurea In parte vero dextra desuper sunt duo puerj allatj nudj volentes frangere palmam unam et propter hoc quasi contendentes Inferius vero est puer allatus nudus sedens et pulsans in quodam instrumento In parte vero sinistra desuper sunt tres puerj nudj allatj ludentes ad invicem Inferius vero est mulier sedens super quoddam animal tenens serpentem in manu dextra et est fracta In anteriorj parte sunt arma unica ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in posteriorj parte sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j oz̄ 6. Ipsa tabula cum cameis est valoris Septuagintaduorum ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata in qua sunt quinque camey. In medio est caput mulieris cum capillis prolixis et sparsis super spatulas cum girlanda de edere in capite crocey coloris In parte vero dextra desuper est rusticus tenens baculum in manu dextra et super spatulas mutonem (*sic*) Inferius vero est vir nudus cum paucis pannis ad spatulas habens quasi cor in manu dextra In parte vero sinistra desuper est mulier nuda habens pannos ad spatulas corizans et tenens nescio quid in manu sinistra Inferius vero est iuvenis nudus tenens vas cum ambabus manibus ad bibendum In parte anteriorj sunt arma unica ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j oz̄ 4 $^3/_4$ Ipsa tabula cum cameis est valoris quinquagintaquatuor ducatorum.

Item una alia tabula argentea deaurata cum quinque cameis In medio est cameus in quo est vir nudus sedens et tangens mammas mulieris fracte et post spatulas virj est puer et in quatuor partibus ipsius tabule sunt quatuor capita quatuor mulierum cum capillis sardonij crocey coloris In parte anteriorj sunt arma unica ipsius Reverendissimi domini Cardinalis et in parte posteriorj sunt versus ut supra Ipsa tabula cum cameis ponderat ℔ j oz̄ 6 ÷ Ipsa tabula cum cameis est valoris Quinquagintaduorum ducatorum.

Hic inferius describuntur omnes lapides celatj sive concavi in quibus sculpta sunt capita Imperatorum et aliorum virorum Imperatricum (*sic*) et aliarum mulierum et sunt lapides diversi generis prout inferius describentur.

Et primo caput Antoninj pij Imperatoris magnum in sardonio et in parte posteriorj eiusdem lapidis est cameus in quo est mostrum marinum a parte anteriorj equus a parte posteriorj est cauda piscis super quod mostrum iacet mulier semi nuda et ipse lapis una cum alijs inferioribus non est ligatus nec in auro nec in argento et est valoris quadraginta ducatorum.

Item aliud caput eiusdem Imperatoris Antoninj parvum in corniola maculata et est valoris quinque ducatorum.

Item aliud caput domicianj Imperatoris parvum in niculo lapide et est valoris duodecim ducatorum.

Item aliud caput eiusdem Domicianj Imperatoris parvum in corniola et est tenere etatis ac valoris quatuor ducatorum.

Item aliud caput eiusdem Imperatoris parvius in corniola et est valoris duorum ducatorum.

Item caput eiusdem domicianj tenere etatis valoris duorum ducatorum.

Item aliud caput C. Caesaris in corniola parvum et est valoris quatuor ducatorum.

Item caput Vespasianj Imperatoris in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput eiusdem Imperatoris in corniola valet duos ducatos.

Item caput Titj Imperatoris in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput eiusdem Titj cum litteris Ti. C. in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput Octavianj Imperatoris iuvenis in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput Marci Aurelij Antoninj Imperatoris in ametisto lapide valoris quinque ducatorum.

Item caput Severi Imperatoris in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput parvissimum hadrianj Imperatoris in serdonio valoris duorum ducatorum.

Item caput Imperatoris . . . . cum litteris sub collo eius in corniola valoris sex ducatorum.

Item caput Imperatoris . . . . in corniola valoris quatuor ducatorum.

Item caput Imperatoris . . . . in corniola valoris quatuor ducatorum.

Item caput Imperatoris . . . . in corniola maiorj valoris quatuor ducatorum.

Item caput Imperatoris . . . . in corniola valoris quatuor ducatorum.
(*In margine*: donatum paulo Maximj p. Cardinalis).
Item caput Traianj Imperatoris in prasmate valoris decem ducatorum.
Item caput eiusdem Traianj in calcedonio valoris trium ducatorum.
Item caput eiusdem Traianj in corniola valoris quatuor ducatorum.
Item caput eiusdem Traianj in corniola valoris trium ducatorum.
Item caput eiusdem Traianj in ametisto vitro valoris duorum ducatorum.
Item caput Neronis Imperatoris non parvum in corniola valoris octo ducatorum.
Item caput eiusdem Neronis non parvum in corniola valoris quinque ducatorum.
Item caput eiusdem Neronis parvum in corniola valoris quatuor ducatorum.
Item caput eiusdem Neronis parvum in corniola valoris quatuor ducatorum.
Item caput eiusdem Neronis parvum in corniola valoris duorum ducatorum.
Item caput eiusdem Neronis parvum in corniola valoris duorum ducatorum.
Item caput magnum philipj patris Alexandrj magni macedonis et est caput calvum laureatum in ametisto vitro et est valoris quia caput optimum est et magnum decem ducatorum.
Item caput magnum iuvenis unius cuius nomen ignoro prout eciam multorum aliorum lapidum infrascribendorum in niculo lapide cum certis litteris parvis quas legere nequeo et est valoris quindecim ducatorum.
Item aliud caput magnum hominis in calcedonio valoris duodecim ducatorum.
Item aliud caput iuvenis non parvum in niculo valoris sex ducatorum.
Item caput cum pectore puerj cum allis in lapide nigro non parvum et est valoris octo ducatorum.
Item aliud caput magnum iuvenis loricatj cum allis in capite in vitro viridj et est valoris quatuor ducatorum.
Item caput non parvum satirj seu monstrj in ametisto et est valoris quatuor ducatorum.
Item caput herculis barbatj non parvum cum pelle leonis in capite in corniola est valoris quinque ducatorum.
Item caput senis non parvum cum capillis ricijs in corniola est valoris trium ducatorum.
Item aliud caput senis non parvum in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput senis calvi cum pectore in corniola valoris quinque ducatorum.

Item caput eiusdem senis cum pectore in corniola valoris quinque ducatorum.

Item caput eiusdem senis cum pectore in corniola valoris quatuor ducatorum.

Item caput senis calvum cum multis rugis in facie et pannis ad collum in corniola optimum valoris sex ducatorum.

Item caput eiusdem senis in corniola valoris quatuor ducatorum.

Item caput senis in ametisto valoris quinque ducatorum.

Item caput senis cum barba prolixa et capillis retortis et cum pectore in corniola valoris sex ducatorum.

Item caput senis rugatj et calvi in corniola valoris quatuor ducatorum.

Item caput senis barbatj cum capillis elevatis in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput eiusdem senis in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput senis cum columpna supra caput et cornu in capite ac razijs in corniola est valoris trium ducatorum.

Item caput iuvenis cum cornu in capite in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput iuvenis cum cornu in capite in corniola valoris unius ducatj.

Item caput iuvenis cum cornu in capite in corniola valoris unius ducatj.

Item caput senis calvi in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput eiusdem senis in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput iuvenis calvi cum vacca sub collo in serdonio et est valoris quatuor ducatorum.

Item caput iuvenis calvi in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput iuvenis tonsi in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput puerj in iaspide rubeo maculato cum parvissimis litteris quas legere nescio valoris quatuor ducatorum.

Item caput hominis tonsi in lapide nigro et croceo valoris trium ducatorum.

Item caput senis tonsi in agathe valoris trium ducatorum.

Item caput senis in calcedonio et cameo valoris quatuor ducatorum.

Item caput senis cum capillis rizijs in iaspide rubeo valoris unius ducatj.

Item caput senis in ametisto albo cum litteris tribus sub collo valoris unius ducatj.

Item caput senis calvi in turquina vitro valoris unius ducatj.

Item caput iuvenis in agathe valoris duorum ducatorum.

Item caput puerj allatj cum pectore in corniola valoris unius ducatj.

Item caput iuvenis cum ligatura capitis armati in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput herculis puerj cum ligatura pellis leonis in niculo valoris duorum ducatorum.

Item caput eiusdem herculis puerj cum ligatura etc. in corniola est valoris duorum ducatorum.

Item caput senis calvi parvum in iaspide rubeo valoris trium ducatorum.

Item caput senis quasi eiusdem superioris in corniola valoris trium ducatorum. (*In margine*: donatum Anbrosio Spanochia)

Item caput iuvenis capillosi cum ligatura capitis modice sculpture in corniola valoris quatuor ducatorum.

Item caput puerj infantis in iaspide rubeo valoris duorum ducatorum.

Item caput senis barbatj laureatj secundum me herculis in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput hominis cum crista barbagalli in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput eiusdem superioris immediatj in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput senis cum barba retorta et recta cum baculo sub barba in corniola mixta calcedonio valoris duorum ducatorum.

Item caput senis barbatj laureatj secundum me herculis in lapide nigro et albo valoris unius ducatj.

Item caput puerj in iaspide rubeo valoris unius ducatj.

Item caput iuvenis tonsi in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput iuvenis galleatj cum scuto in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput iuvenis galleatj et armatj in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput hominis cum *ciclade* ante eum in corniola valoris duorum ducatorum. (*In margine*: donatum Paulo Maximj p. Cardinalis)

Item caput hominis cum spica granj in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput iuvenis cum spatulis in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput hominis in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput hominis cum modica barba in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput iuvenis galleatj et armatj in iaspide rubeo valoris duorum ducatorum.

Item caput iuvenis eciam galleatj et armatj in iaspide rubeo valoris unius ducatj.

Item caput iuvenis galleatj et armatj in thopazio valoris unius ducatj.

Item caput iuvenis galleatj et armatj in niculo valoris unius ducatj.
Item caput iuvenis galleatj et armatj in corniola valoris unius ducatj.
Item caput iuvenis galleatj et armatj in corniola valoris unius ducatj.
Item caput iuvenis galleatj et armatj in corniola valoris unius ducatj.
Item caput iuvenis galleatj et armatj in prasmate valoris unius ducatj.
Item caput senis barbatj cum pectore et manu in ametisto vitro valoris duorum ducatorum.
Item caput senis cum columpna in capite in corniola valoris unius ducatj.
Item caput hominis cum duobus occulis in niculo valoris duorum ducatorum.
Item caput puerj cum pectore in niculo valoris duorum ducatorum.
Item caput iuvenis galleatj in ametisto valoris unius ducatj.
Item caput iuvenis in prasmate valoris duorum ducatorum.
Item caput iuvenis galleatj in ametisto vitro valoris unius ducatj.
Item caput iuvenis laureatj credo alicuius Consulis in corniola valoris duorum ducatorum.
Item caput iuvenis cum spatulis et scuti parte in corniola valoris duorum ducatorum.
Item caput hominis in corniola valoris unius ducatj.
Item caput infantis cum litteris in corniola valoris unius ducatj.
Item caput iuvenis in ametisto valoris unius ducatj.
Item caput senis cum zona in capite et baculo sub barba cuiusdam satirj in iaspide rubeo valoris unius ducatj.
Item tria capita simul principale est caput senis in niculo valoris unius ducatj.
Item caput hominis cum pectore in iaspide rubeo valoris unius ducatj.
Item caput hominis in prasmate valoris duorum ducatorum.
Item caput iuvenis in prasmate valoris unius ducatj.
Item caput senis herculis cum ligatura pellis leonis in corniola valoris unius ducatj.
Item cap t puerj cum pectore et litteris in calcedonio valoris unius ducatj.
Item caput cum pectore et veste habens duos oculos hominis in corniola valoris unius ducatj.
Item caput senis barbatj habens duos occulos cum capello in calcedonio valoris unius ducatj.
Item caput parvum barbatum et est caput herculis ex una parte habet quasi forpices ex alio latere clavam sub collo habet tymonem in corniola et est valoris unius ducatj.

Item duo capita antiqui et iuvenis antiqui cum barba retorta et iuvenis cum capello retorto in corniola et est valoris unius ducatj.

Item duo capita iuvenis et senis in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item caput iuvenis cum capillis retortis in iaspide nigro et albo et est caput parvum valoris quinque Carlenorum.

Item caput parvum iuvenis in lapide nigro et albo cum gallea in capite valoris unius ducatj.

Item caput herculis senis cum ligatura pellis leonis habens duos oculos in lapide croceo et albo valoris unius ducatj.

Item caput puerj in Cerdonio valoris unius ducatj.

Item caput senis barbatj et calvi parvum in lapide albo croceo et nigro valoris quinque Carlenorum.

Item caput parvum senis calvi in corniola valoris unius ducatj.

Item caput iuvenis galleatj in cuius galea sunt duo capita in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item caput parvum iuvenis galleatj in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item caput iuvenis parvum cum capellis ricijs in prasmate valoris quinque Carlenorum.

Item caput senis sive satirj barbatj cum zona in capite in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item caput mortis in lapide nigro et albo valoris trium Carlenorum.

Item caput iuvenis galleatj cum signis aliquibus celestibus et sub collo habet scutum in vitro viridj valoris trium Carlenorum.

Item caput iuvenis galleatj cum pectore vestito in vitro crocei coloris valoris trium Carlenorum.

Item caput senis parvissimum in lapide nigro et albo valoris trium Carlenorum.

Item caput senis cum barba retorta a parte posteriorj est caput aquile in calcedonio coloris prasmatis valoris unius ducatj.

Hic inferius describuntur capita Imperatricum et aliarum mulierum in lapidibus cuiuscunque generis.

Et primo caput magnum cum pectore laureatum tenens in manu cornu uvis plenum videlicet in manu sinistra et est caput mulieris. et est caput dee copie seu habundancie in ametisto albato et est res valde optima et est valoris Octuaginta ducatorum.

Item caput magnum mulieris cum pectore laureatum edere in prasmate valoris triginta ducatorum.

Item caput mulieris magnum habens capillos ligatos cum edere in ametisto valde pulcro valoris duodecim ducatorum.

Item caput mulieris magnum cum capite barbatj senis a parte posteriorj in niculo valoris septem ducatorum.

Item caput magnum mulieris cum pectore et edere in capite in corniola valoris decem ducatorum.

Item caput mulieris magnum cum allis inter crines in calcedonio valoris sex ducatorum.

Item caput mulieris cum pelle leonis in capite et est amasia herculis in granata suryana magna valoris decem ducatorum.

Item caput mulieris magnum in corniola valoris quinque ducatorum.

Item caput mulieris cum ligatura capillorum modicum concavum et magnum in sardonio valoris duorum ducatorum.

Item caput mulieris magnum in niculo cum capillis sparsis ostendens spatulas valoris octo ducatorum.

Item caput mulieris magnum cum capillis sparsis ostendens spatulas in prasmate turpi valoris octo ducatorum.

Item caput mulieris non parvum cum capillis eciam sparsis ostendens spatulas in corniola valoris sex ducatorum.

Item caput mulieris non parvum eciam cum capillis sparsis ostendens spatulas in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris eciam cum capillis sparsis ostendens spatulas in corniola valoris quatuor ducatorum.

Item caput mulieris eciam cum capillis sparsis ostendens spatulas in corniola valoris quatuor ducatorum.

Item caput mulieris cum capillis eciam sparsis ostendens spatulas in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris eciam cum capillis sparsis et ligatura capitis ostendens spatulas in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput mulieris cum capillis sparsis ostendens spatulas in prasmate non pulcro valoris duorum ducatorum.

Item caput magnum mulieris secundum me Faustine Imperatricis cum coopertura pro parte capitis in calcedonio valoris sex ducatorum.

Item caput mulieris cum capillis sparsis in ametisto pro medietate bono et pro alia medietate non tam bono et est caput Agripine Imperatricis matris Neronis valoris decem ducatorum.

Item caput mulieris secundum me Faustine Imperatricis cum ligatura

pulcherrima et pectore vestito et est sculptura peroptima et singularis in corniola optima valoris Quinquaginta ducatorum.

Item caput mulieris secundum me eciam Faustine Imperatricis in ametisto valoris octo ducatorum.

Item caput mulieris secundum me eciam Faustine Imperatricis in corniola valoris quinque ducatorum.

Item caput mulieris cum multis capillis et naso aquilino secundum me est caput Faustine iuvenis Imperatricis in ametisto valoris quatuor ducatorum.

Item caput mulieris in ametisto valoris quatuor ducatorum.

Item caput mulieris cum capillis sparsis et ligatura capitis in ametisto valoris quatuor ducatorum.

Item caput mulieris cum multis capillis in lapide aqua marina valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris in lapide qui vocatur oculus gathe valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris cum edere in capite et cum pectore et pro parte cum capillis sparsis in corniola quasi rotonda valoris quinque ducatorum.

Item caput mulieris cum pectore induto et capillis ligatis in iaspide rubeo valoris duorum ducatorum.

Item caput mulieris ligatum et cum litteris videlicet Eutfix (*sic*) in iaspide rubeo valoris duorum ducatorum.

Item caput mulieris cum capillis ligatis et pectore vestito in iaspide rubeo valoris duorum ducatorum.

Item caput mulieris cum capillis sparsis usque ad pectus in niculo valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris cum ligatura capitis in zaffiro valoris sex ducatorum.

Item caput mulieris cum quasi birrecto in capite in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris vellatum in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris cum pectore et ventre tenens in manu sinistra caput senis seu satirj in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris cum ligatura capitis et pectore nudo in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris cum pectore vestito et brachio dextro in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput mulieris cum capillis sparsis eciam supra pectus cum edere in capite in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput meduze cum allis desuper et crinibus serpentinis in corniola duos oculos habens valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris cum pectore vestito et ligatura capitis in ametisto valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris vellatum in granata suryana valoris trium ducatorum. (*In margine di entrambi i versi*: donatum .d. borgie)

Item caput mulieris cum capillis sparsis et edere in capite in corniola non multum pulcra valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris cum ligatura capitis cum edere in capite et cum capillis sparsis in corniola valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris cum ligatura capitis et edere in capite et capillis eciam sparsis valoris trium ducatorum.

Item caput mulieris cum ligatura capitis cum edere in capite et capillis sparsis in corniola valoris duorum ducatorum.

Item caput mulieris cum capillis sparsis in corniola valoris unius ducatj.

Item caput mulieris cum ligatura capitis in lapide totaliter nigro valoris duorum ducatorum.

Item caput mulieris cum laurea in capite et capillis prolixis in lapide nigro et albo valoris duorum ducatorum.

Item caput mulieris cum edere in capite in lapide nigro et albo valoris duorum ducatorum.

Item caput mulieris cum ligatura capitis valde elevata et pectore induto in lapide iaspidis ferei (*sic*) coloris valoris unius ducatj.

Item caput mulieris ligatum in niculo valoris unius ducatj.

Item caput mulieris cum multis capillis in corniola valoris unius ducatj.

Item caput mulieris ostendentis mammillam sinistram et habentis allas in prasmate valoris unius ducatj.

Item caput mulieris habentis coronam in capite cum tribus litteris grecis in prasmate valoris unius ducatj.

Item caput mulieris cum corona in capite in prasmate valoris unius ducatj.

Item caput mulieris in prasmate cum naso acquilino habens quasi ligaturam ad formam siste in capite in prasmate valoris unius ducatj.

Item caput mulieris cum ligatura capitis in corniola valoris unius ducatj.

Item caput mulieris cum vello in capite in agathe valoris unius ducatj.

Item caput mulieris cum vello in capite et luna sub collo et est fractum a parte posteriorj in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item caput mulieris parvum cum capillis sparsis in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item caput mulieris cum pectore in vitro crocei coloris valoris quinque Carlenorum.

Item caput mulieris habentis vellum in capite et tres turres in iaspide nigro et rubeo valoris quinque Carlenorum.

Item caput mulieris cum corona in capite in iaspide valoris quinque Carlenorum.

Item caput mulieris parvum cum duobus occulis in iaspide valoris trium Carlenorum.

Item caput mulieris parvum in iacinto rotondo valoris quinque Carlenorum.

Item caput mulieris quasi cum birreto in capite parvum in niculo valoris quinque Carlenorum.

Item caput mulieris habentis quasi birretum parvum in lapide nigro albo et croceo valoris quatuor Carlenorum.

Hic inferius describuntur figure sculpte seu concavate in lapidibus cuiuscunque generis seu coloris.

Et primo Serdonium magnum in quo sunt ista sculpta videlicet senex nudus erectus tenens in manu sinistra vestes cum baculo et manu dextra ostendit pedes unius hominis iacentis et stantis post sedem ipsius senis super caput ipsius est quedam civitas et ipse senex loquitur viro cuidam sedentj ex opposito ipsius nudo et habentj in manu dextra gladium in manu vero sinistra deum Marthem Brachium vero sinistrum coperitur pannibus (*sic*) et in sede ipsius sunt littere grece similiter super caput eius Inter ipsos ambos est columpna in summitate cuius est ydolum nudum seu vir quidam habens super spatulas sinistras pannos et in manu sua sinistra tenet lanceam et ipse lapis serdonius est ligatus in auro cum litteris versus unius in circuitu qui incipit Ecclesie cardo et sunt dupplicata arma ipsius Reverendissimi domini Cardinalis de Angelo Valet totum simul Centum ducatos.

Item una figura in Calcedonio magno in quo est figura hominis sedentis nudi et habentis in manu dextra gladium in manu vero sinistra tenet deum Marthem et brachium sinistrum cooperitur pannibus et circumdatur ipsa figura laurea magna estque valoris Octuaginta ducatorum.

Item alia figura in simili forma in cristallo magno hominis sedentis nudj ac tenentis in manu dextra gladium in manu vero sinistra deum Marthem et brachium eius sinistrum cooperitur pannibus et est valoris Octuaginta ducatorum.

Item alia figura magna hominis nudi erectj et pulsantis cytharam cum pannis pendentibus post se a parte posteriorj cum ligatura capitis

et ipsa figura est modicum sculpta in lapide nigro et albo videlicet serdonio et calcedonio magno et est valoris quindecim ducatorum.

Item alia figura hominis erectj nudj videlicet herculis habentis in manu dextra pellem leonis et clavam et sinistra tangentis caput proprium in niculo magno valoris quindecim ducatorum.

Item alia figura magna hominis erectj nudj videlicet herculis cum manu dextra tenet pellem leonis et cum sinistra tenet pannos proprios in corniola magna valoris quadraginta ducatorum.

Item triumphus unus videlicet duo equi trahentes currum super quem est iuvenis allatus et ante ipsos equos est senex gygas nudus tenens in manu dextra pannos et baculum in lapide magno crocei et albi coloris videlicet serdonij et camej valoris quindecim ducatorum.

Item figure due magne viri et mulieris virj stantis ante spatulas mulieris et armatj et mulieris habentis in parti inferiorj pannos et quoddam animal ad pedes eius in corniola magna valoris duodecim ducatorum.

Item due figure magne una nuda in sinistra tenens in terra scutum et in dextera lanceam altera vèro armata in manu sinistra tenens scutum magnum et in dextera lanceam et galleam in capite in corniola magna valoris sex ducatorum.

Item figura una senis nudj et bibentis cum manu sinistra equitantis quoddam monstrum a parte anteriorj cum pectore et facie mulieris a parte posteriorj cum cauda satis intrincata (*sic*) et littere grece sunt sub utroque in calcedonio fracto albo et artifficialiter denigrato valoris quatuor ducatorum.

Item figura una magna nuda tenens in manu sinistra scutum elevatum super torace et cum manu sinistra (?) pannos paucos et baculum et est figura hominis erectj et est in vitro colorato de rubeo valoris Quinque ducatorum.

Item figura nuda senis corizantis et sinistram manum elevantis et cum dextra tangentis caput proprium in lapide magno nigro et albo valde subtili videlicet serdonij et calcedonij et est ipse lapis valoris decem ducatorum.

Item figure tres videlicet senex armatus in medio et tenens in manu sinistra scutum et duo iuvenes unus a dextris et alter a sinistris et est thaurus inter ipsum senem et ipsos iuvenes quem ducunt ad altare quod est ad pedes ipsius senis ad immolandum in corniola et est valoris quinque ducatorum.

Item figura una iuvenis sedentis et tenentis in manu sinistra quasi forpices et cum dextra tangit sedem super quam sedet et est nudus in niculo valde pulcro valoris quatuor ducatorum.

Item alia figura nuda tenens scutum in manu sinistra super torace et in sinistra (?) baculum in niculo valoris trium ducatorum.

Item figura mulieris nude pro maiorj parte et iacentis in terra et cynus super eam in niculo valoris trium ducatorum.

Item figura iuvenis vulnerantis aprum venientem contra eum in niculo valoris trium ducatorum.

Item figura hominis habentis in sinistra tella Iovis in dextera baculum longum ad pedes cuius est avis et iuvenis allatus propre eum volens ponere lauream in capite suo in niculo valoris trium ducatorum.

Item figura mulieris quasi nude iacentis et tenentis manum sinistram ad maxillam apud quem (*sic*) sunt arbores et tres puerj allatj nudj in niculo valoris quatuor ducatorum.

Item figura hominis tenentis in manu sinistra deum Marthem et in dextra gladium nudj et sedentis in niculo valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris tenentis in manu sinistra baculum longum et in dextra quoddam vas parvum et est animal ad pedes eius et ipsa mulier est semi vestita in niculo valoris trium ducatorum.

Item figura hominis nudi cum lancea in manu sinistra et super brachio sinistro sunt pauci pannj in niculo valoris trium ducatorum.

Item figura pueri nudj allatj stantis super parvam nebulam et habentis in sinistra arcum et sagitam in dextra in niculo valoris duorum ducatorum.

Item figura hominis senis semi nudj habentis in manu dextra baculum super quem ascendit serpens in niculo valoris duorum ducatorum.

Item figura puerj nudi ad spatulas suas sunt vestes in sinistra tenet plures spicas granj in dextera ramum olive ad cuius pedes est vas in niculo valoris duorum ducatorum.

Item figura iuvenis nudj in manu sinistra tenentis spicas granj in brachio sinistro sunt pannj cum manu dextra porrigit racemum uve puero sedentj ante eum in niculo valoris trium ducatorum.

Item tres figure herculis senis nudj cum clava ante eum et iuvenis nudus tenens eum ne trahat ad se mulierem vestitam in niculo valoris trium ducatorum.

Item due figure hominis et mulieris colloquentium ad invicem et ambo sunt vestitj in niculo valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj habentis spicas granj in manu sinistra et elevans aliqualiter dexteram in niculo valoris duorum ducatorum.

Item figura iuvenis nudj ostendentis posteriora et dorsum habentis in dextra manu galeam et in sinistra lanceam firmans se brachio sinistro super tropheum in niculo valoris duorum ducatorum.

Item due figure hominis et mulieris et ambo sunt nudj erectj et vir elevat pedem dextrum versus mulierem in niculo valoris duorum ducatorum.

Item figura iuvenis nudj in manu dextra tenentis lauream et in sinistra palmam elevansque pedem dextrum in niculo valoris duorum ducatorum.

Item due figure nude duorum ludencium ad invicem et unus cepit alium per pedem dextrum trahens eum in niculo valoris trium ducatorum.

Item figura iuvenis habentis pannum ad dorsum eius nudj tenentis in manu dextra spicas granj et in sinistra racemum uve in niculo valoris duorum ducatorum.

Item figura iuvenis habentis ad spatulas pannos nudj tenentis in manu dextra spicas granj et in sinistra cistam parvam plenam uvis et post eum est vitis cum uno racemo uve in niculo valoris duorum ducatorum.

Item figura iuvenis nudj ostendentis cum manu dextera racemum uve puero existentj prope eum et in manu sinistra tenentis baculum obliicum in niculo valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj corizantis et manus elevantis et ante eum est vas revolutum in niculo valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj tenentis in manu dextra lanceam et brachio sinistro firmantis se super tropheum in niculo valoris unius ducatj.

Item figura hominis nudj habentis in sinistra manu baculum parvum et dextra manu tangens colum suum in niculo fracto valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis pro maiorj parte nudj elevantis pedem sinistrum super lapidem et habentis multa folia ante eum in niculo valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj habentis baculum in manu sinistra in manu dextra caput meduze et ad pedes eius est scutum et arbor in niculo valoris unius ducatj.

Item due figure senis et iuvenis senis videlicet herculīs et ambo sunt nudj in niculo valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis tenentis in manu dextra scutum elevatum et cum sinistra tangens renes suos et est nudus in niculo valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj tenentis in dextra manu quasi campanellam et in sinistra quasi forpices in niculo parvo valoris unius ducatj.

Item figura hominis laborantis et nudj cum aratro et bobus in niculo valoris unius ducatj.

Item quatuor figure trium virorum et unius mulieris Mulier est vestita et virj sunt nudj in niculo et est valoris unius ducatj.

Item figura puerj allatj et nudj equitantis super delphinum et capientis piscem cum hamo in niculo valoris duorum ducatorum.

Item figura iuvenis nudj sedentis et tenentis in manu dextra galeam et cum sinistra firmat se super scuto parvo in niculo valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj cum pannis ad dorsum eius cum dextra tenentis spicas granj et cum sinistra manu racemum uve in niculo valoris quinque Carlenorum.

Item figura iuvenis nudj habentis ad dorsum pannos et elevantis pedem sinistrum super quoddam altare et habentis ante se scutum galeam et lanceam in niculo valoris sex Carlenorum.

Item figura iuvenis nudj habentis ad dorsum pannos et in sinistra tenentis racemum uve et in dextera spicas granj in niculo valoris quinque Carlenorum.

Item figura mulieris ostendentis posteriora cum paucis pannis in dextera tenens galeam et in sinistra lanceam habens post se columpnam et scutum in niculo valoris quinque Carlenorum.

Item due figure hominis et mulieris nude tenencium galeam in niculo turpi et nigro valoris quinque Carlenorum.

Item figura mulieris nude habentis super se pellem leonis et tenentis in manu dextra clavam in ametisto et est amasia herculis valoris quatuor ducatorum.

Item figura hominis senis nudj videlicet herculis habentis in dextra manu clavam et in sinistra pellem leonis in ametisto valoris trium ducatorum.

Item figura hominis nudj habentis ad dorsum paucos pannos et tenentis in manu sinistra vas in quo est caput arietis quam manum sinistram et brachium firmat super unam columpnam et in manu dextra tenet parvum baculum et sunt littere ad latus eius quas legere nequeo in ametisto valoris trium ducatorum.

Item figura mulieris semi nude tenentis in brachio sinistro baculum longum et in dextra manu vas quoddam et ad pedes eius est animal in ametisto valoris trium ducatorum.

Item figura iuvenis nudj ostendentis posteriora et tenentis in manu sinistra scutum et habentis in manu dextra lanceam et ad dorsum eius aliquis pannus in ametisto valoris trium ducatorum.

Item figura iuvenis nudj sedentis et percucientis galum cum baculo quem

habet in manu dextra et firmans se cum sinistra super lapidem in ametisto valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris indute et tenentis in dextra manu nescio quid et in sinistra quoddam vas pendens in ametisto valoris duorum ducatorum.

Item figura puerj nudj tenentis in manu dextra quasi campanellam super quendam galum et in sinistra quasi forpices cum paucis pannis in ametisto valoris unius ducatj.

Item figura hominis quasi nudj tenentis in sinistra scutum et in dextera lanceam et in capite galeam que pro parte fracta est in ametisto valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj sedentis et firmantis se super lapidem cum manu sinistra et cum manu dextra tenentis quasi forpices in ametisto valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis sedentis et firmantis se cum manu sinistra et propter fraccionem lapidis habet tybias fractas in ametisto bonj coloris valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj tenentis in manu dextra baculum et in manu sinistra paucos pannos in ametisto valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj habentis ad dorsum eius pannos et bibentis cum vase quod tenet ambabus manibus et habet palmam ante se in ametisto valoris sex Carlenorum.

Item figura mulieris ostendentis posteriora pro majorj parte nude et tenentis in manibus Deum Marthem et respicientis in celum et genu flectentis sinistro super altare in iaspide rubeo valoris trium ducatorum.

Item figura puerj allatj et pulsantis fistulam seu fyutos et equitantis delphinum sub quo delphino est alius piscis et alius puer nudus et allatus super eum tenet velum plenum vento in iaspide rubeo valoris trium ducatorum.

Item figura hominis senis videlicet herculis iacentis nudj et tenentis clavam in manu dextra habentis sub se pellem leonis in iaspide rubeo valoris duorum ducatorum.

Item figura iuvenis nudj tenentis arietem per caput manu dextra et in sinistra quasi forpices et modicos pannos et habentis supra caput suum stellam in iaspide rubeo valoris duorum ducatorum.

Item figura iuvenis nudj tenentis in manu dextra quasi campanellam et in manu sinistra quasi forpices et modicos pannos in iaspide rubeo valoris unius ducatj.

Item figura senis semj nudj tenentis manu dextra baculum super quem ascendit serpens in iaspide rubeo valoris unius ducatj.

Item figura senis genu flectentis coram altare et tenentis in manu dextra vas quoddam revolutum super altare et ad manum sinistram eius est aliud vas super altare in iaspide rubeo valoris unius ducatj.

Item figura senis semi nudj habentis in manu sinistra baculum super quem ascendit serpens in iaspide rubeo valoris duorum ducatorum.

Item quoddam templum cum quatuor columpnis et scalla et ornatu desuper in medio cuius est figura tenens in manu dextra ramum et in manu sinistra scutum et lanceam et est figura hominis indutj in iaspide rubeo valoris unius ducatj.

Item figura mulieris galleate et indute tenentis in manu sinistra cornu plenum uvis et in sinistra (?) spicas granj in iaspide rubeo valoris quinque Carlenorum.

Item figura pueri nudj allatj in dextera manu habentis fulmen et in sinistra pannos in iacinto valoris unius ducatj.

Item una figura nuda puerj allatj tenentis super spatulam et brachium sinistrum pellem leonis et in manu sinistra clavam et est hercules puer in iacinto valoris octo ducatorum.

Item figura mulieris indute sedentis super tymonem et tenentis in manu sinistra cornu in iacinto valoris quatuor ducatorum.

Item figura hominis antiqui semi vestitj sedentis et tenentis in manu sinistra baculum longum et habentis nescio quid in dextra et habentis ante se avem in iacinto valoris quatuor ducatorum.

Item figura puerj nudj tenentis in manu dextra baculum retortum et in sinistra pannum plenum fructibus habentis ante se leporem erectum in iacinto valoris trium ducatorum.

Item figure due duorum puerorum nudorum cum allis trahencium sursum cum cordis clavam herculis in granata suryana valoris trium ducatorum.

Item figura hominis nudi habentis baculum in manu dextra et ostendentis posteriora habentis post se scutum et ante se puerum nudum allatum in granata suryana valoris trium ducatorum.

Item corniola una magna in qua sculpti sunt quinque triumphi cum quatuor equis pro quolibet et cum curribus super quos sunt figure parvissime et in medio est obeliscus in circuitu sunt domus arcus et plures parvi homines pedestres et equestres et est res valde subtilissime facta valoris sex ducatorum.

Item alia corniola parva in qua sunt triumphi quatuor cum quatuor equis pro quolibet cum curribus super quos sunt homines desuper

vero est obeliscus parvus templum parvum rotondum altare parvum unus equus parvus una turris etc. et littere alique in circuitu et corniola est fracta valoris duorum ducatorum.

Item figura hominis senis genu sinistro flectentis et nudj et genuflectit super pellem leonis et puerulus nudus allatus stans quasi in aere ligat eum et est deus amoris qui ligat herculem in corniola valoris quinque ducatorum.

Item figura iuvenis allatj et nudj pro maiorj parte et ligatj et pedes non videntur in corniola magna valoris trium ducatorum.

Item figura hominis nudj tenentis in manu dextra pathenam et in manu sinistra duas spicas granj in corniola mediocri maculata alto valoris quatuor ducatorum.

Item figura iuvenis nudj habentis in manu dextra patenam et in manu sinistra habebat duas spicas granj sed lapis ibi modicum fractus est et est in corniola valoris unius ducatj.

Item figura hominis galleatj et armatj tenentis in manu dextra lanceam et in sinistra scutum in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura hominis armatj et galleatj habentis in manu dextra lanceam et in sinistra scutum in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura hominis armatj et galleatj cum lancea in manu dextra et scuto in sinistra valoris duorum ducatorum.

Item figura hominis senis sedentis pro parte nudj et legentis in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura senis indutj et sedentis et legentis et habentis ante se parvum vas in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris vestite habentis in sinistra baculum longum et in manu dextra duas spicas granj et ad pedes eius est porcus in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris vestite et galleate habentis in dextra manu lanceam et in sinistra scutum in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris vestite et galleate habentis in manu dextra ydolum et in sinistra scutum et lanceam in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris indute sedentis et lactantis puerum nudum et habentis ante se quoddam vas in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris pro maiorj parte nude et posteriora ostendentis tenentis in manu dextra galeam et in sinistra lanceam firmantis se super columpnam apud quam est scutum in corniola valoris unius ducatj.

Item tres figure in medio mulier pro maiorj parte nuda et in lateribus duo puerj nudj trahentes eam in corniola valoris trium ducatorum.

Item figura mulieris nude et pro parte vestita (*sic*) pelle leonis et tenentis in manu clavam herculis et est amasia ipsius herculis in corniola valoris quatuor ducatorum.

Item figura hominis nudj tenentis in manu sinistra baculum longum et ad dorsum habet aliquos pannos et tenentis ad renes manus et habentis inter pedes canem in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura iuvenis nudj elevantis ambas manus et corizantis et habentis apud se quoddam animal quod exit de quadam arbore in corniola valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj habentis in dextra manu clavam et in sinistra arcum et in sinistro brachio pellem leonis et est corniola modicum fracta et est figura herculis valoris duorum ducatorum.

Item due figure mulieris et iuvenis allatj ambe nude et mulieris tenentis in sinistra manu caput parvissimum arietis et iuvenis ipse quasi sustentat eandem mulierem in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura hominis nudj et sedentis habentis in manu dextra quasi forpices in corniola valoris unius ducatj.

Item figura senis nudj iacentis et tenentis in manu dextra vas sub quadam arbore in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura senis galleatj et armatj quasi sedentis in terra et tenentis baculum subtilissimum in manu dextra in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura iuvenis nudj habentis quasi campanellam in manu dextra et in sinistra paucos pannos et quasi forpices in corniola valoris unius ducatj.

Item figura senis iacentis nudj sub parva arbore que exit quasi ex quodam altarj et ipse senex tenet cornu in manu dextra in corniola valoris unius ducatj.

Item figura senis semi nudj sedentis et habentis in manu dextra fulmen et in manu sinistra baculum et ante se habet lunam desuper et inferius avem et est figura Iovis in corniola valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj habentis in manu dextra patenam et inclinantis se modicum in corniola valoris unius ducatj.

Item figura puerj nudj allatj tenentis in manu sinistra lauream et firmantis se super facem in corniola optima valoris quatuor ducatorum.

Item figura puerj nudj allatj iacentis super ventrem cuius avis est tenens in rostro lauream in corniola fracta valoris unius ducatj.

Item due figure semi nude colloquentium ad invicem et unus eorum tenet baculum parvum in manu sinistra et inter pedes ipsorum est scutum et gallea in corniola valoris duorum ducatorum.

Item due figure mulieris et iuvenis mulieris vestite et iuvenis nudj mulieris tenentis in manu sinistra cornu et in dextera tymonem Iuvenis tenens in manu quasi forpices et modicos pannos in corniola valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj lavantis caput suum super quodam vase magno in corniola grossa et modicum fracta valoris unius ducatj.

Item figura mulieris galleate vestite tenentis in manu sinistra lanceam et in dextra scutum et tenentis inter pedes serpentem in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura hominis semi nudj sedentis super terram et volventis se a parte posteriorj in corniola valoris unius ducatj.

Item due figure duorum puerorum sub lupa iacencium et nudorum ipsam lupam lactancium et est Remus et Romulus in corniola modicum fracta valoris unius ducatj.

Item due figure duorum puerorum nudorum cum allis tenencium scutum in quo scuto sculpta est figura una induta cum allis que tenet lauream in manu dextra et est stella super caput alterius duorum puerorum et super scutum est triumphus equorum cum curru etc. in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura hominis senis galleatj tenentis in manu sinistra scutum et dextra manus elevantis cum modicis pannis elevatis a vento in corniola valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj tenentis in manu dextra galeam et in manu sinistra quasi forpices et modicos pannos et ante eum est avis ac habet pedes allatos in corniola valoris unius ducatj.

Item figura puerj nudj allatj firmantis se super subtili baculo in corniola valoris unius ducatj.

Item figura senis rusticj indutj et in manu baculum tenentis habentis ante se vitulum et arborem in corniola valoris unius ducatj.

Item figura hominis parvi genu flectentis coram duobus equis in corniola valoris duorum ducatorum.

Item figura hominis nudj tenentis in manu dextra quasi campanellam et in sinistra quasi forpices et modicos pannos in corniola valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj cum ave aquila et est raptus ganimedis in corniola valoris unius ducatj.

Item figura senis iacentis in terra habentis super pedes suos scutum et triumphum et tenentis in manu sinistra aliud scutum et est nudus in corniola valoris unius ducatj.

Item frustrum corniole magne albo maculate in quo frustro sunt due fi-

gure sedentes una semi vestita et alia vestita apparet de tercia figura non perfecte propter fracturam lapidis et sub pedibus earundem figurarum est caput arietis parvum et est valoris duorum ducatorum.

Item figura regine sedentis et indute tenentis fulmen in manu dextra et in manu sinistra baculum et ex sede sua exeunt duo leones in corniola albo maculata valoris unius ducatj.

Item figura hominis galleatj et induti sedentis super toracem et habentis scutum a parte posteriorj et in manu dextra tenet ydolum in corniola que habet subtus de lapide albo valoris unius ducatj.

Item due figure virj et mulieris colloquentium ad invicem et mulier est semi nuda vir est nudus et galleatus habens in sinistra manu scutum in corniola modicum fracta valoris sex Carlenorum.

Item figura mulieris sedentis et indute nentis et habentis apud se animal in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item figura mulieris tenentis in manu dextra duas spicas granj et in manu sinistra sistam et ad pedes eius est formica et sunt littere ex una parte germa. et ex alio latere san. in corniola valoris sex Carlenorum.

Item figura mulieris indute et galleate tenentis in sinistra manu scutum et in dextera lanceam in corniola parva valoris sex Carlenorum.

Item figura hominis equitantis equum qui ostendit posteriora et caput in corniola imo iacinto parva rotonda valoris unius ducatj.

Item due figure una senis nudj hoc est satiry cornutj inclinantis se super altare sub arbore et mulieris indute stantis post eum in corniola valoris octo Carlenorum.

Item quatuor figure tres nude iuvenum et una senis induta qui senex tenet baculum in manu et duo nudj ex ipsis tribus ludunt ad lotam (*sic*) et tercius nudus tenet palmam in manu in corniola modicum fracta valoris octo Carlenorum.

Item figura pueri nudi allatj sedentis super lapides et ante eum est galea super columpna parva in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item figura puerj nudj allatj inclinantis se et tenentis nescio quid in manibus in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item figura senis nudj genu flectentis in genu sinistro et puer nudus allatus ligat eum et est figura herculis in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item figura hominis nudj pro medietate et pro alia medietate est equus habens in manibus arcum in corniola valoris octo Carlenorum.

Item figura pueri nudj allatj et animal parvum est prope pedes eius in parva corniola valoris trium Carlenorum.

Item figura mulieris nude trahentis capillos suos ambabus manibus in corniola parva valoris trium Carlenorum.

Item figura hominis indutj cum clamide habentis in manu dextra ramum et spicas granj In sinistra scutum et lanceam cum panno in summitate eius extenso ad pedes eius sunt duo animalia lupus et aper in prasmate magno valoris octo ducatorum.

Item figura hominis nudj genu flectentis ante equum quem tenet ligatum corda et littere sunt grece inferius et superius in prasmate magno valoris quatuor ducatorum.

Item figura mulieris vestite tenentis in manu sinistra cornu et ad pedem sinistrum est altare in prasmate magno valoris duorum ducatorum.

Item figura puerj allatj nudj habentis in sinistra manu baculum longum et in dextra baculum brevem et scutum ad latus dextrum et columpna in prasmate valoris duorum ducatorum.

Item tres figure trium mulierum nudarum amplexancium se ad invicem in prasmate valoris duorum ducatorum.

Item figura senis nudj tenentis ambabus manibus pannum et ad latus sinistrum est serpens in prasmate valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris semi nude ostendentis posteriora tenentis in manu sinistra lanceam et in manu dextra galeam et ad pedes eius est scutum in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura senis semi nudj tenentis baculum in manu sinistra et habentis avem prope se in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura mulieris semi nude sedentis in manu dextra habentis galeam et manu sinistra firmantis se super lapidem in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj pulsantis fistulam sive fyutos et habentis post se quoddam animal et parvam arborem in prasmate valoris unius ducatj.

Item due figure mulieris et virj indute et colloquentes ad invicem in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj ostendentis posteriora et tenentis nescio quid in manu dextra in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura senis semi nudj tenentis in manu sinistra baculum et in manu dextra ydolum habens lauream in manu et est avis ad pedes eius et sub pedibus duo parvi pisces in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis quasi sedentis nudi et ostendentis posteriora habentis vas in manu dextra in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura hominis nudj habentis pellem leonis in manu sinistra et in

manu dextra baculum elevantis pedem sinistrum et vas revolutum prope pedes eius credo quod sit figura herculis in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura mulieris indute habentis in dextra manu ydolum et in sinistra scutum et lanceam in prasmate valoris unius ducatj.

Item due figure hominis nude una sustentat aliam cadentem et illa que sustentat est antiquior et paucos habet retro pannos et scutum prope caput in prasmate valoris duorum ducatorum.

Item una figura mulieris sedentis et habentis in manu sinistra cornu et altare ante pedes eius et ipsa figura vestita est elevans manum dextram super altare in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj tenentis in manu dextra parvum baculum et in sinistro brachio paucos pannos ostendentisque dorsum et posteriora in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura mulieris vestite sedentis et habentis in manu sinistra cornu in dextra pathenam et ad pedes eius est spica granj in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis allatj et vestitj quasi angelus tenentis lauream in manu dextera in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura mulieris vestite habentis ante se altare in quo est ignis et in capite eius habet parvum vellum in prasmate valoris unius ducatj.

Item due figure mulierum vestitarum et colloquencium ad invicem et inter pedes earum est parvum altare in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura mulieris vestite et galleate tenentis in manu sinistra scutum et in dextra lanceam in prasmate modicum rupto valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis vestitj habentis in manu dextra quasi campanellam et in manu sinistra quasi forpices et ad pedes eius est animal in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura hominis rusticj extrahentis viscera unius porci ligatj cum pedibus posterioribus ad arborem et inferius est vas ad recipiendum ipsa viscera in prasmate valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris nude trahentis capillos suos ambabus manibus in prasmate magno valoris unius ducatj.

Item figura hominis equitantis equum cum lancea in manu volentis interficere aprum venientem ad se et prope aprum est arbor in prasmate valoris duorum ducatorum.

Item figura senis vestitj habentis in dextra manu baculum super quem ascendit serpens in prasmate valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris vestite habentis post se cornu et elevantis pedem suum dextrum et habentis ante se temonem in prasmate valoris unius ducatj.

Item prasma unum sculptum seu concavatum ex utroque latere In uno latere est mulier vestita habens in sinistra manu cornu et in dextra temonem In alio latere est mulier semi nuda iacens et vir nudus ambulans prope pedes cuius est animal valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris semi nude ostendentis posteriora habentis in dextra manu galleam et in sinistra lanceam et ante pedes eius est scutum super quod est avis et ipsa mulier firmat se brachio sinistro super columpna in prasmate valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris eciam semi vestite ostendentis posteriora habentis in brachio dextro galeam et in sinistro lanceam et ante pedes eius est scutum et ipsa mulier firmat se brachio sinistro super columpnam in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura senis videlicet satiry cum pedibus caprinis habentis ante se arborem super quam est avis et inter satirum et arborem est animal in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura mulieris vestite habentis in sinistra manu cornu et in dextra spicam granj et ad pedes eius temonem et lunam super caput suum in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura hominis nudj sedentis habentis in manu dextra parvum baculum et cum sinistra firmat se super sedem et est littera C ante eum in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj sedentis in terra et pulsantis fistulas seu fyutos et habet ante se montem super quem est castrum ex cuius muro exit parva arbor in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura puerj nudj parvi et erectj in parvo prasmate maculato albo valoris unius ducatj.

Item figura hominis nudj habentis clavam in manu dextra et est figura herculis in prasmate parvo valore unius ducatj.

Item figura mulieris vestite lactantis puerum et sedentis in prasmate valoris unius ducatj.

Item figura mulieris vestite habentis in sinistra manu balancias et in sinistra (?) lanceam in prasmate valoris quinque Carlenorum.

Item figura mulieris nude cooperientis putibunda (*sic*) manu sinistra et manum dextram elevantis in prasmate valoris quinque Carlenorum.

Item figura mulieris nude manu sinistra cooperientis putibunda et manum dextram elevans in prasmate valoris quatuor Carlenorum.

Item figura mulieris vestite habentis in sinistra manu cornu et in dextra temonem in prasmate valoris sex Carlenorum.

Item figura senis sedentis prope columpnam nudj et habentis ante se ydolum et arborem in prasmate valoris sex Carlenorum.

Item figura mulieris nude habentis in manu sinistra cytharam et ad latus dextrum est quoddam tabernaculum in superioritate cuius est ramus arboris in prasmate modicum fracto valoris sex Carlenorum.

Item figura puerj nudj allatj suggentis manibus ubera pecudis in prasmate modicum fracto valoris quinque Carlenorum.

Item figura mulieris vestite galleate habentis in dextra manu lanceam et in sinistra scutum in prasmate valoris quatuor Carlenorum.

Item figura mulieris seminude ostendentis posteriora habentis in dextra manu galeam et in sinistra lanceam et scutum ante pedes eius et firmans se brachio sinistro super columpnam in prasmate valoris quinque Carlenorum.

Item figura mulieris seminude ostendentis posteriora habentis in manu dextra galeam et in sinistra lanceam firmans se brachio sinistro super columpnam apud quam est scutum in prasmate valoris trium Carlenorum.

Item figura mulieris vestite et allate habentis in manu dextra palmam et in sinistra quasi pater noster (*sic*) in prasmate valoris quatuor Carlenorum.

Item figura mulieris vestite tenentis in manu sinistra lanceam in parvissimo prasmate valoris duorum Carlenorum.

Item figura puerj nudj allatj et sedentis habentis cytharam apud se in semeraldo parvo valoris unius ducatj.

Item figura hominis nudj et galleatj habentis in sinistra baculum longum et in dextra scutum et calcans toracem pede sinistro in agathe valoris trium ducatorum.

Item figura iuvenis nudj habentis apud se hyrcum et tenentis eum per cornua manu dextra in agathe valoris trium ducatorum.

Item figura hominis rusticj senis indutj tenentis in manibus baculum et custodientis pecudes que comedunt et arbor ante eum cum ave parva desuper et quatuor littere post eum in agathe valoris duorum ducatorum.

Item figura hominis nudj trahentis equum post se et habentis baculum in manu dextra in agathe valoris unius ducatj.

Item due figure hominis et mulieris mulieris semi vestite ostendentis posteriora et hominis nudj tenentis baculum curvum in manu dextra in agathe valoris trium ducatorum.

Item figura senis nudj tenentis in manu dextra fulmen et in sinistra florem in agathe valoris trium ducatorum.

Item tres figure senis semi vestitj habentis in manu dextra baculum et quasi tangentis caput hominis quod est in terra et due alie figure hominis et mulieris et una est post aliam loquuntur ipsi senj in agathe valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris nude tenentis ambabus manibus pannum ad dorsum eius et in sinistra manu tenet baculum in summitate cujus est certum quid rotundum et ex alio latere est baculus retortus prope pedes et in capite habet quasi duo cornua in agathe magno et modicum fracto valoris trium ducatorum.

Item figura senis indutj et tenentis manibus baculum ex quo baculo pendet nescio quid in agathe magno valoris trium ducatorum.

Item figura iuvenis nudj tenentis in manu sinistra quasi forpices et candelabrum apud pedes suos et extendit manum dextram super illud in agathe valoris unius ducatj.

Item quatuor equi trahentes currum super quem est nuda figura gubernans illos et est triumphus in agathe valoris unius ducatj.

Item media figura iuvenis nudj in agathe fracto valoris unius ducatj.

Item figura mulieris nude allate coram qua genuflectit vir in agathe fracto valoris unius ducatj.

Item figura senis semi vestitj sedentis et tenentis in manu sinistra baculum longum et in dextra pathenam et ad pedes eius avem in calcedonio valoris duorum ducatorum.

Item figura senis vestitj sedentis habentis in manu dextra ydolum et in sinistra baculum et post se est luna et stella et ante se est avis in calcedonio valoris unius ducatj.

Item figura senis semi nudj sedentis et tenentis in manu sinistra baculum et in manu dextra ydolum et est avis ante eum stans super altare et comedens in calcedonio valoris unius ducatj.

Item figura senis semi nudj sedentis tenentis in sinistra manu baculum et in dextra pathenam et est avis ante eum in calcedonio valoris duorum ducatorum.

Item figura senis semi nudj sedentis habentis in sinistra manu baculum et in dextra ydolum et est avis ante eum in calcedonio valoris unius ducatj.

Item figura senis semi nudj sedentis et habentis in manu sinistra baculum et avem ante eum in calcedonio valoris unius ducatj.

Item figura senis rusticj indutj sedentis et habentis ramum in manu et ante eum duo hyrci preliantes ad invicem in calcedonio aliqualiter obscuro valoris unius ducatj.

Item figura hominis nudj ad spatulas habentis vestes et volentis bibere ambabus manibus in calcedonio valoris unius ducatj.

Item figura iuvenis nudj iacentis non ex toto et tangentis manu sinistra scutum et dextra manu firmans se in calcedonio valoris duorum ducatorum.

Item figura senis indutj habentis supra caput partem columpne elevantis manum dextram et littere i. n. s. o. p. et stella in circuitu eius in calcedonio valoris unius ducatj.

Item due figure hominis et mulieris mulieris indute habentis in sinistra manu cornu et in dextra temonem et vir est nudus in calcedonio valoris unius ducatj.

Item figura mulieris indute habentis in sinistra manu cornu et in dextera pathenam in calcedonio obscuro valoris unius ducatj.

Item figura senis nudj tenentis in manu sinistra baculum longum et in dextra fulmen et habentis ante se avem in calcedonio valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris indute sedentis habentis in manu dextra spicas granj et formicam ante se in calcedonio valoris unius ducatj.

Item figura senis indutj habentis in sinistra manu clavam et ad latus sinistrum partem pellis leonis et est figura herculis in serdonio valoris quatuor ducatorum.

Item figura hominis nudj habentis ad spatulas pellem leonis et est figura herculis preliantis cum animalibus in serdonio rotondo et nigro valoris unius ducatj.

Item figura hominis nudj ponentis manum dextram ad os et post se habentis lanceam in serdonio valoris unius ducatj.

Item figura senis nudj habentis post se sedem et in brachio sinistro tenentis pannos et ostendentis manu dextra in serdonio rotondo modicum fracto valoris sex Carlenorum.

Item figura mulieris vestite in sinistra manu tenentis cornu et in dextera temonem et ante se habet ydolum parvum cum lancea in manu in cristallo valoris unius ducatj.

Item figura mulieris vestite tenentis baculum seu facem in manu et habentis tres stellas prope caput in thopazio valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris vestite cum pannis super caput tenens in manu dextra facem et ad latus sinistrum sunt due spice granj in thopazio valoris unius ducatj.

Item figura puerj nudj allatj et genu flectentis dextro cum arcu et sagita volens sagitare duo animalia volancia in thopazio valoris duorum ducatorum.

Item lapis albus coctus in quo est triumphus duo elephantes super quos sunt duo iuvenes trahentes currum super quem in cathedra sedet quidam Imperator tenens in dextra manu ydolum et in sinistra baculum in circuitu cuius lapidis sunt multe littere et est valoris quatuor ducatorum.

Item lapis albus coctus cum modica nigredine in circuitu in quo est figura hominis nudj tenentis in manu sinistra duas spicas granj et in dextra pathenam valoris unius ducatj.

Item lapis lazuli id est coloris celestris in quo est figura nuda mulieris tenentis in sinistra manu cornu et dextera tangentis pectus suum et ante pedes eius est griffo valoris unius ducatj.

Item lapis niger in quo sunt tres figure duo pueri nudj luctantes et magister prope eos vestitus cum baculo parvo in manu dextra valoris duorum ducatorum.

Item figura mulieris vestite sedentis tenentis in manu sinistra cornu et in dextra pathenam et habet altare ad pedes eius in iaspide croceo valoris unius ducatj.

Item figura hominis armatj et galleatj sedentis super scutum habentis in manu sinistra parvum baculum et in dextra lanceam in iaspide viridj valoris unius ducatj.

Item figura mulieris vestite sedentis tenentis in manu dextra duas spicas granj et manu sinistra firmantis se super sedem et habentis sub genu sinistro cornu in iaspide viridj valoris unius ducatj.

Item figura puerj allatj nudj volentis capere murem in iaspide nigro et albo valoris unius ducatj.

Item figura mulieris vestite volentis coronare puerum parvulum nudum tenentem baculum parvum retortum in manu sinistra et nescio quid in dextera et post mulierem est columpna super quam est ydolum in vitro albo et parum viridj valoris unius ducatj.

Item figura mulieris nude tenentis in manu dextra galeam in sinistra lanceam firmans se brachio sinistro super senem parvum qui senex tenet nescio quid rotondum in manu dextra et ad pedes ipsius mulieris est scutum in lapide nigro modicum fracto valoris unius ducatj.

Item figura hominis nudj habentis in sinistra manu cornu in lapide nigro albo et nigro valoris quinque Carlenorum.

Item figura hominis nudj tenentis in manu dextra flagellum et paucissimos pannos et manum sinistram elevat in iaspide viridj maculato rubeo valoris quinque Carlenorum.

Item corniola una magna in qua est griffo allatus et serpens erigens se contra eundem griffonem valoris quatuor ducatorum.

Item corniola magna in qua sunt plures peccudes simul sed tantummodo una perfecte videtur valoris duorum ducatorum.

Item corniola cooperta albo pro maiorj parte in qua sunt plures vace et una parva que sugit mammas matris et tres littere valoris duorum ducatorum.

Item corniola in qua est cervus erigens pedem dextrum posteriorem propter serpentem quem super pedem tenet valoris unius ducatj.

Item corniola in qua sunt canis persequens leporem et falco desuper valoris duorum ducatorum.

Item corniola in qua est vitulus habens faciem hominis barbatj valoris unius ducatj.

Item corniola una in qua est vacca cum filia parvula et arbor desuper valoris unius ducatj.

Item serdonius cum calcedonio magnus in quo est equus valoris duorum ducatorum.

Item calcedonius in quo est canis currens valoris duorum ducatorum.

Item lapis aqua marina in quo est equus firmans se valoris unius ducatj.

Item leo in lapide nigro et albo valoris duorum ducatorum.

Item canis iacens et prope eum est formica in iacinto valoris duorum ducatorum.

Item scorpio tenens inter griffas caput senis galleatj valoris unius ducatj.

Item serpens sive scorchonus aut aspis in granata suriana valoris unius ducatj.

Item lapis rospi rotondus in quo est aquila tenens cum pedibus serpentem et serpens elevat se contra eam valoris duorum ducatorum.

Item babonynus tenens cum panno filium ad spatulas et in manibus alium filium et est rectus in prasmate valoris duorum ducatorum.

Item leo mordens cervum in prasmate valoris duorum ducatorum.

Item avis stans super altare et tenens sub pedibus lauream et duo rami olive in lateribus altaris in niculo valoris unius ducatj.

Item cynus volans super aquas in niculo valoris unius ducatj.

Item tria capita equi hircj et mutonis similiter in agathe valoris duorum ducatorum.

Item medietas equi et medietas hyrcj et equus stat super hyrcum in agathe valoris unius ducatj.

Item avis tenens inter pedes ramum olive et in rostro lauream et aperiens allas in ametisto valoris unius ducatj.

Item avis cum allis apertis tenens sub pedibus leporem et extrahit viscera in lapide nigro valoris unius ducatj.

Item avis cum allis apertis tenens in pedibus ramum olive et in rostro lauream in lapide nigro valoris unius ducatj.

Item caput mutonis in lapide nigro valoris unius ducatj.

Item avis cum allis apertis cum uno pede super altare parvum videlicet dextro et sinistro super leporem ex quo extrahit viscera in corniola valoris duorum ducatorum.

Item avis cum allis clausis super leporem extrahens viscera eius in calcedonio valoris unius ducatj.

Item avis cum allis clausis super leporem extrahens viscera in corniola valoris unius ducatj.

Item leo allatus habens faciem mulieris tenens inter griffas quasi caput equi in serdonio valoris unius ducatj.

Item leo allatus habens caput mulieris sedens in agathe valoris unius ducatj.

Item duo capita taurj et hyrcj in corniola valoris unius ducatj.

Item equus allatus in corniola valoris unius ducatj.

Item equus allatus in agathe cum littera C. sub equo valoris unius ducatj.

Item monstrum caput equi tenens in ore baculum in cuius pectore est facies hominis senis et habet caudam galli prope quam est caput mutonis comedentis duas spicas granj et habet pedes galli in corniola valoris duorum ducatorum.

Item aliud simile monstrum caput equi tenentis in ore lauream et in pectore est caput senis et est parva cauda galli prope quam est caput mutonis et habet pedes galli in prasmate valoris unius ducatj.

Item taurus currens inclinans caput cum laurea in circuitu in corniola valoris unius ducatj.

Item alius taurus currens et inclinans caput in corniola valoris unius ducatj.

Item alius taurus currens et inclinans caput in corniola valoris unius ducatj.

Item ovis cum mutone simul agentes in corniola valoris unius ducatj.

Item rana cum quatuor litteris in corniola valoris unius ducatj.

Item canis comedens leporem sub arbore in iaspide rubeo valoris unius ducatj.

Item leo iacens in corniola valoris unius ducatj.

Item unus sitacus (*sic*) tenens sub pedibus ramum in iacinto valoris unius ducatj.

Item leo comedens in prasmate valoris unius ducatj.

Item laserta comedens grillum in prasmate cum lista alba valoris unius ducatj.

Item leo firmans pedem dextrum super lapidem in iaspide rubeo valoris unius ducatj.

Item leo currens inclinans caput in corniola quasi rotonda valoris unius ducatj.

Item avis stans super altare et tenens in rostro lauream et sub pedibus duas palmas ex quo altarj exeunt duo capita mutonis in corniola valoris unius ducatj.

Item iaspis viridis maculatus rubeo in quo est canis comedens animal et falco prope eum et alia avis super arborem sub qua est canis et falco valoris unius ducatj.

Item caput equi in lapide albo modicum obscuro et fracto valoris unius ducatj.

Item scorpio in calcedonio maculato albo et nigro valoris trium Carlenorum.

Item scorpio in serdonio et calcedonio valoris trium Carlenorum.

Item scorpio in serdonio et calcedonio valoris quatuor Carlenorum.

Item scorpio tenens inter griffas balancias in iaspide crocei coloris et maculato albo valoris quatuor Carlenorum.

Item cancer in lapide nigro valoris quinque Carlenorum.

Item canis currens et revolvens se ut capiat leporem in niculo valoris unius ducatj.

Item avis volvens se cum allis depositis et tenens in rostro lauream in niculo valoris unius ducatj.

Item due aves tenentes in rostris palmas in iaspide crocei coloris maculato nigro valoris quinque Carlenorum.

Item laserta parva in ametisto habente desuper modicum de iaspide rubeo valoris sex Carlenorum.

Item musca cum allis apertis in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item vaca cum filia sua in agathe valoris unius ducatj.

Item canis respiciens murem in corniola valoris unius ducatj.

Item avis stans super altare et in circuitu est laurea in calcedonio valoris sex Carlenorum.

Item ciconia volens comedere lasertam parvam in corniola valoris sex Carlenorum.

Item leo iacens parvus in corniola valoris sex Carlenorum.

Item equus corrodens pedem dextrum ore in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item apra sive porca cum mamis in corniola valoris sex Carlenorum.

Item avis in calcedonio cum laurea in rostro et due littere O. et F. valoris quatuor Carlenorum.

Item avis cum laurea in rostro et palma inter pedes in corniola modicum fracta valoris quatuor Carlenorum.

Item avis cum laurea in rostro et palma inter pedes in prasmate valoris quatuor Carlenorum.

Item duo equi unus comedit in terra et alius elevat caput et in medio eorum est altare ex quo exit quedam palma in prasmate valoris sex Carlenorum.

Item vaca cum filia in prasmate valoris sex Carlenorum.

Item taurus currens et inclinans caput in corniola valoris quinque Carlenorum.

Item taurus et vaca agentes simul in lapide nigro valoris quatuor Carlenorum.

Item instrumentum ad pulsandum et parvum altare ex quo exit cornu plenum uvis quas comedit avis que stat super quodam parvo tabernaculo in corniola valoris quatuor Carlenorum.

Item leo tenens inter griffas nescio quid et sub ventre eius est stella et desuper est littera C. in prasmate valoris quinque Carlenorum.

Item psitacus tenens duo negocia rotonda in rostro in corniola valoris trium Carlenorum.

Item avis cum allis apertis ascendens per baculum in thopazio valoris sex Carlenorum.

Item gambarus in corniola sub qua est calcedonius albus deinde iterum corniola valoris quinque Carlenorum.

Item monstrum marinum a parte anteriorj equus cum duobus pedibus a parte posteriorj cauda piscis et aqua sub eo in agathe valoris quinque Carlenorum.

Item galina tenens in ore murem cum tribus filijs unus stat super eam et alij duo ad pedes eius in calcedonio valoris quatuor Carlenorum.

Item leo parvus in niculo seu calcedonio cum corniola valoris sex Carlenorum.

Item duo galli tenentes duas palmas in rostris et unus respicit alium in iaspide viridj pro parte fracto valoris quatuor Carlenorum.

Item leo in iaspide viridj valoris quatuor Carlenorum.

Item leo interficiens seu comedens cervum in iaspide croceo valoris sex Carlenorum.

Item leo interficiens seu comedens cervum et parva arbor post eos in iaspide viridj maculato valoris quatuor Carlenorum.

Item leo allatus cum facie mulieris in sardonio valoris trium Carlenorum.

Item caput apri in corniola valoris duorum Carlenorum.

Item equus ambulans prope arborem palme in calcedonio valoris trium Carlenorum.

Item avis super altare tenens palmas inter pedes in corniola modicum fracta valoris trium Carlenorum.

Item monstrum quasi caput equi·cum cauda serpentis et littera M. sub eo et desuper parvum animal volans per aerem in corniola valoris trium Carlenorum.

Item aliud monstrum quasi caput equi cum duobus pedibus sub pectore suo est mundus in rotonditate et habet caudam piscis et cornu super eum in calcedonio valoris duorum Carlenorum.

Item duo galli trahentes currum super quem est lepus cum flagello in manu in corniola valoris trium Carlenorum.

Item tres lepores comedentes folia et quartus defficit quia lapis est ruptus et est lapis de prasmate valoris quatuor Carlenorum.

Item gallus cum laurea in rostro in calcedonio valoris duorum Carlenorum.

Item gallus cantans et erigens se in corniola valoris duorum Carlenorum.

Item asinus cum campanella in collo in vitro viridj fracto valoris trium Carlenorum.

Item vacca cum arbore prope eum (*sic*) in prasmate parvo valoris duorum Carlenorum.

Item alia vacca parva in prasmate valoris duorum Carlenorum.

Item alia vacca parva in prasmate obscuro valoris unius Carlenj.

Item caput canis in calcedonio albo magno valoris duorum Carlenorum.

Item caput mutonis cum multis litteris in circuitu in lapide nigro valoris trium Carlenorum.

Item homo equitans equum currentem tenens in manu dextra lanceam et pannj sui elevantur propter ventum in vitro magno ligato in argento deaurato valoris duorum ducatorum.

Item navis cum vello elevato in niculo valoris quatuor ducatorum.

Item navis antiqui temporis cum aliquibus paucis hominibus et coopertorio in niculo valoris duorum ducatorum.

Item galea antiqui temporis cum tribus hominibus et remis in lapide nigro valoris trium Carlenorum.

Item galea antiqui temporis cum quatuor hominibus et remis et alio homine nudo in prora in corniola valoris unius ducatj.

Item niculus in quo sunt littere iste Cremencius valoris unius ducatj.

Item niculus in quo sunt littere piscis valoris sex Carlenorum.

Item lapis niger in quo sunt alique littere quas legere nescio et est ligatus in auro mundo valoris unius ducatj.

Item lapis niger in quo sunt littere videlicet Felix valoris trium Carlenorum.

Item calcedonius in quo sunt littere videlicet Bassi valoris duorum Carlenorum.

Item corniola in qua est arbor prope·quam est galea super quam est avis valoris quinque Carlenorum.

Item in agathe est lancea in cuius summitate est una pinna cum ligatura in medio valoris trium Carlenorum.

Item tropheum super stipite et parvum tabernaculum prope eum in prasmate valoris sex Carlenorum.

Item aliud tropheum in iaspide valoris duorum Carlenorum.

Item due alle simul cum pedibus suis in corniola valoris trium Carlenorum.

Item duo cornua uvis plena simul ligata in medio quorum est baculus cum grossicia in summitate in corniola valoris trium Carlenorum.

Item alia duo cornua ligata simul plena uvis et quasi forpices in medio et in lateribus due spice granj in corniola valoris trium Carlenorum.

Item corniola in qua est lancea torax gladius scutum super quo est facies hominis valoris trium Carlenorum.

Item corniola in qua est clava herculis et in latere dextro est spica granj et in sinistro palma valoris duorum Carlenorum.

Item vas quoddam coopertum in ornatu cuius est leo allatus cum facie mulieris tenens baculum retortum in manu in vitro celestrj valoris quinque Carlenorum.

Item lapis albus et viridis desuper in quo est ad modum liliorum et aliqui parvi rotondi valoris trium Carlenorum.

Item fulmen Iovis in corniola valoris duorum Carlenorum.

Item formica in latere dextro spica granj et in sinistro quasi forpices in serdonio valoris duorum Carlenorum.

Hic inferius describuntur numismata aurea argentea enea Imperatorum et Imperatricum ac Consulum et aliorum ipsius Reverendissimj Dominj Cardinalis Sanctj Marcj. Et quamvis ipsa numismata valeant propter aurum argentum vel es ex quibus fabricata sunt tamen propter sculpturam eorum pro maiorj parte optimam valent multo plus

Et primo numismata sex aurea C. Caesaris Imperatoris sculptura triplici sculpta ponderant ℔ 0 oz̄ ⁝· den. j. Ipsa sex numismata quia non

sunt in sculptura optima solum sunt valoris quatuordecim ducatorum.

Item quatuor numismata aurea Augusti Imperatoris sculptura triplicj sculpta ex quibus quatuor unum est quod habet eciam caput Tyberij Imperatoris filij adoptivi ipsius Augusti ponderant ℔ 0 o̅z̅ j d. 2 ÷ Ipsa quatuor numismata sunt valoris decem ducatorum.

Item quatuor numismata magna et unum parvum illa quatuor eiusdem sculpture et illud parvum alterius. aurea Tyberij Imperatoris ponderant ℔ 0 o̅z̅ j d. 5. Ipsa quinque numismata sunt valoris undecim ducatorum.

Item tria numismata aurea Claudi Imperatoris sculptura duplicj sculpta ponderant ℔ 0 o̅z̅ $^3/_4$ d. 2. Ipsa tria numismata sunt valoris octo ducatorum.

Item quatuor numismata aurea Neronis Imperatoris sculptura quadruplicj sculpta ponderant ℔ 0 o̅z̅ j d. j ∴ Ipsa quatuor numismata sunt. valoris decem ducatorum.

Item tria numismata aurea Vespasianj Imperatoris sculptura duplicj sculpta ponderant ℔ 0 o̅z̅ $^3/_4$ Ipsa tria numismata sunt valoris septem ducatorum.

Item duo numismata aurea Titj Imperatoris sculptura duplicj sculpta ponderant ℔ 0 o̅z̅ ∴ Ipsa duo numismata sunt valoris quinque ducatorum.

Item tria numismata Domicianj Imperatoris sculptura triplicj sculpta ponderant ℔ 0 o̅z̅ $^3/_4$ d. j ÷ Ipsa tria numismata sunt valoris octo ducatorum.

Item quatuor numismata aurea Nerve Imperatoris sculptura quadruplicj sculpta ponderant ℔ 0 o̅z̅ j d. 2. Ipsa quatuor numismata sunt valoris decem ducatorum.

Item duodecim numismata aurea Traianj Imperatoris sculptura septemplicj sculpta ponderant ℔ 0 o̅z̅ 3 d. 3. Ipsa duodecim numismata sunt valoris triginta ducatorum.

Item sex numismata aurea hadrianj Imperatoris sculptura septemplicj sculpta ponderant ℔ 0 o̅z̅ j ∴ Ipsa sex numismata sunt valoris quindecim ducatorum.

Item novem numismata aurea Antoninj pij Imperatoris septemplicj sculptura sculpta ponderant ℔ 0 o̅z̅ 2 d. 7. Ipsa novem numismata sunt valoris viginti duorum ducatorum.

Item duo numismata aurea Aurelij Caesaris sculptura duplicj sculpta ponderant ℔ 0 o̅z̅ 0 d. 12 ÷ Ipsa duo numismata sunt valoris quinque ducatorum.

Item unum numisma aureum Verj Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 6. Ipsum numisma est valoris duorum ducatorum cum medio.

Item unum parvum numisma aureum Marci Commodi Antoninj Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 3. Ipsum parvum numisma est valoris unius ducatj cum uno quarto.

Item unum numisma aureum lucij aelij Caesaris ponderat lb 0 oz 0 d. 6. Ipsum numisma est valoris duorum ducatorum cum medio.

Item unum numisma aureum Gordianj Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 4 ÷ Ipsum numisma est valoris duorum ducatorum.

Item unum numisma aureum Galli Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 3. Ipsum numisma est valoris unius ducatj cum uno quarto.

Item unum numisma aureum Gallienj Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 3 :- Ipsum numisma est valoris unius ducatj cum medio.

Item unum numisma aureum Postumj ponderat lb 0 oz 0 d. 5. Ipsum numisma est valoris duorum ducatorum.

Item unum numisma aureum Florianj ponderat lb 0 oz 0 d. 5. Ipsum numisma est valoris duorum ducatorum cum uno quarto.

Item unum numisma aureum Numerianj ponderat lb 0 oz 0 d. 4. Ipsum numisma est valoris unius ducatj cum medio.

Item unum numisma aureum Probi Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 6. Ipsum numisma est valoris duorum ducatorum cum medio.

Item unum numisma aureum Diocletianj Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 4. Ipsum numisma est valoris duorum ducatorum.

Item duo numismata aurea non multum sculpta et quatuor alia magis sculpta Maximianj Imperatoris sculptura septemplicj (?) sculpta ponderant lb 0 oz j d. 3. Ipsa sex numismata simul sunt valoris undecim ducatorum.

Item unum numisma aureum Constancij ponderat lb 0 oz 0 d. 4. Ipsum numisma est valoris unius ducatj cum medio.

Item unum numisma aureum Maximinj ponderat lb 0 oz 0 d. 4. Ipsum numisma est valoris duorum ducatorum.

Item unum numisma aureum Constantinj Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 4. Ipsum numisma est valoris duorum ducatorum.

Item duo numismata aurea Iulianj unius sculpture ponderant lb 0 oz 0 d. 8. Ipsa duo numismata sunt valoris trium ducatorum cum medio.

Item unum numisma aureum in uno latere est caput plotinae auguste et in alio latere est caput Matidiae Auguste ponderat lb 0 oz 0 d. 6 ÷ Ipsum numisma est valoris trium ducatorum.

Item unum numisma aureum Sabinae Auguste hadrianj etc. ponderat lb 0 oz 0 d. 6 :- Ipsum numisma est valoris trium ducatorum.

Item tria numismata aurea Faustinae Antoninj pij etc. sculptura triplicj sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 19. Ipsa tria numismata sunt valoris octo ducatorum.

Item quatuor numismata aurea Faustinae Iunioris Marcj Antoninj etc. sculptura quadruplicj sculpta ponderant lb 0 oz j d. j. Ipsa quatuor numismata sunt valoris decem ducatorum cum medio.

Item unum numisma aureum Antoniae Auguste ponderat lb 0 oz 0 d. 6. Ipsum numisma est valoris duorum ducatorum cum medio.

Item unum numisma aureum unius Consulis videlicet L. Cestius et iterum C. Norba et iterum S. C. P. R. ponderat lb 0 oz 0 d. 6 ÷ Ipsum numisma est valoris duorum ducatorum cum medio.

Item unum numisma aureum unius dominj grecj cuius nomen legere nequeo ponderat lb 0 oz 0 d. 7. Ipsum numisma est valoris trium ducatorum.

Item unum numisma aureum unius dominj grecj cuius nomen eciam legere nequeo ponderat lb 0 oz 0 d. 3. Ipsum numisma est valoris unius ducatj.

Item vigintiduo numismata argentea C. Caesaris sculpturis quatuordecim sculpta ponderant lb 0 oz 2 d. 15. Ipsa vigintiduo numismata sunt valoris quinque ducatorum.

Item sexagintaquatuor numismata argentea Augusti Imperatoris sculpturis trigintatribus sculpta ponderant lb 0 oz 8. Ipsa sexagintaquatuor numismata sunt valoris quindecim ducatorum.

Item duodecim numismata argentea Tiberij Imperatoris eiusdem sculpture ponderant lb 0 oz j d. 12. Ipsa duodecim numismata sunt valoris duorum ducatorum cum medio.

Item octo numismata argentea Neronis Imperatoris sculpturis quinque sculpta ponderant lb 0 oz j. Ipsa octo numismata sunt valoris unius ducatj cum medio.

Item septem numismata argentea Galbe Imperatoris sculpturis quatuor sculpta ponderant lb 0 oz j. Ipsa septem numismata sunt valoris unius ducatj cum medio.

Item sex numismata argentea Othonis Imperatoris sculpturis quinque sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 16. Ipsa sex numismata sunt valoris eo quod paucissima huius Imperatoris reperiuntur propterea quia minus tribus mensibus vixit unius ducatj cum medio.

Item octo numismata argentea Vitellij Imperatoris sculpturis quinque sculpta ponderant lb 0 oz j. Ipsa octo numismata sunt valoris duorum ducatorum.

Item quadragintanovem numismata argentea Vespasianj Imperatoris

sculpturis vigintisex sculpta ponderant lb 0 oz 5 d. 12. Ipsa quadragintanovem numismata sunt valoris novem ducatorum.

Item decem numismata argentea Titj Imperatoris sculpturis septem sculpta ponderant lb 0 oz j d. 3. Ipsa decem numismata sunt valoris duorum ducatorum.

Item trigintasex numismata argentea Domicianj Imperatoris sculpturis quindecim sculpta ponderant lb 0 oz 4. Ipsa trigintasex numismata sunt valoris octo ducatorum.

Item duodecim numismata argentea Nerve Imperatoris sculpturis octo sculpta ponderant lb 0 oz j d. 9. Ipsa duodecim numismata sunt valoris duorum ducatorum.

Item sexaginta numismata argentea Traianj Imperatoris sculpturis triginta novem sculpta ponderant lb 0 oz 6 d. 16. Ipsa sexaginta numismata sunt valoris duodecim ducatorum.

Item quinquagintanovem numismata argentea Hadrianj Imperatoris sculpturis quadragintasex sculpta ponderant lb 0 oz 6 d.8. Ipsa quinquagintanovem numismata sunt valoris duodecim ducatorum.

Item unum numisma magnum argenteum eiusdem Hadrianj ponderat lb 0 oz 0 d. 22. Ipsum numisma est valoris duorum ducatorum.

Item quadragintasex numismata argentea Antoninj pij Imperatoris sculpturis trigintasex sculpta ponderant lb 0 oz 5. Ipsa quadragintasex numismata sunt valoris novem ducatorum.

Item novem numismata argentea Aurelij Caesaris sculpturis sex sculpta ponderant lb 0 oz j. Ipsa novem numismata sunt valoris duorum ducatorum.

Item novem numismata argentea L. Veri Imperatoris sculpturis tribus sculpte ponderant lb 0 oz j. Ipsa novem numismata sunt valoris duorum ducatorum.

Item vigintisex numismata argentea Marcj Antoninj philosophi sculpturis decem et octo sculpta ponderant lb 0 oz 2 d. 20. Ipsa vigintisex numismata sunt valoris quinque ducatorum.

Item quatuordecim numismata argentea Marcj Commodj Antoninj Imperatoris sculpturis duodecim sculpta ponderant lb 0 oz j d. 6. Ipsa quatuordecim numismata sunt valoris duorum ducatorum.

Item tria numismata argentea lucij Aelij Caesaris eiusdem sculpture ponderant lb 0 oz 0 d. 9. Ipsa tria numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item vigintisex numismata argentea Severj Imperatoris sculpturis viginti duobus sculpta ponderant lb 0 oz 2 d. 18. Ipsa vigintisex numismata sunt valoris quatuor ducatorum.

Item unum numisma argenteum Clodij Albinj ponderat lb 0 oz 0 d. 3. Ipsum numisma est valoris quia de istis non reperiuntur quatuor Carlenorum.

Item novem numismata argente (*sic*) Gete filij Iunioris Severj Imperatoris sculpturis septem sculpta ponderant lb 0 oz j d. j. Ipsa novem numismata sunt valoris unius ducatj cum medio.

Item vigintiduo numismata argentea Antoninj pij filij antiquioris Severj Imperatoris sculpturis vigintj sculpta ponderant lb 0 oz 2 d. 6. Ipsa vigintiduo numismata sunt valoris quatuor ducatorum.

Item septem numismata argentea Macrinj Imperatoris sculpturis quinque sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 18. Ipsa septem numismata sunt valoris unius ducatj cum medio.

Item unum numisma argenteum diadumenianj filij Macrinj Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 3. Ipsum numisma est valoris quatuor Carlenorum quia paucissima huius reperiuntur.

Item tresdecim numismata argentea Marcj Aurelij Antoninj Imperatoris filij ut putabatur Antoninj Caracale qui fuit sacerdos templi Eliogabali sculpturis tresdecim sculpta ponderant lb 0 oz j d. 13. Ipsa tresdecim numismata sunt valoris duorum ducatorum cum medio.

Item novem numismata argentea Aurelij Alexandrj Imperatoris sculpturis octo sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 21. Ipsa novem numismata sunt valoris unius ducatj cum medio.

Item quatuor numismata argentea Maximinj Imperatoris qui fuit primus qui ad imperium accessit ex corpore militarj sculpturis duobus sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 9. Ipsa quatuor numismata sunt valoris unius ducatj quia pauca reperiuntur.

Item decem et novem numismata argentea Gordianj Imperatoris sculpturis tresdecim sculpta ponderant lb 0 oz 3. Ipsa decem et novem numismata sunt valoris trium ducatorum cum medio.

Item unum numisma argenteum Clodij pupienj ponderat lb 0 oz 0 d. 3. Ipsum numisma est valoris quia pauca reperiuntur quatuor Carlenorum.

Item tria numismata argentea Clodij Albinj sculpturis duobus sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 7. Ipsa tria numismata sunt valoris quia pauca reperiuntur unius ducatj.

Item undecim numismata argentea philippi Imperatoris sculpturis octo sculpta ponderant lb 0 oz j d. 15. Ipsa undecim numismata sunt valoris unius ducatj cum medio.

Item tria numismata argentea philippi filij philippi superioris eiusdem

sculpture ponderant lb 0 oz 0 d. 11. Ipsa tria numismata quia pauca reperiuntur sunt valoris unius ducatj.

Item quinque numismata argentea Decij Imperatoris sculpturis tribus sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 18. Ipsa quinque numismata sunt valoris octo Carlenorum.

Item duo numismata argentea Decij filij superioris Decij sculpturis duobus sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 6. Ipsa duo numismata sunt valoris quia pauca reperiuntur octo Carlenorum.

Item duo numismata argentea Galli Imperatoris sculpturis duobus sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 6. Ipsa duo numismata quia pauca reperiuntur sunt valoris sex Carlenorum.

Item unum numisma argenteum falsificatum Volusianj Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 4. Ipsum numisma est valoris quia nullum aliud in argento videlicet unius Carlenj.

Item unum numisma argenteum Emilianj ponderat lb 0 oz 0 d. 2. Ipsum numisma est valoris propter raritatem duorum Carlenorum.

Item duo numismata argentea Valerianj Imperatoris eiusdem sculpture ponderant lb 0 oz 0 d. 6. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

Item unum numisma argenteum Gallienj Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 3. Ipsum numisma est valoris duorum Carlenorum.

Item tria numismata argentea Diocletianj Imperatoris eiusdem sculpture ponderant lb 0 oz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea Maximianj duabus sculpturis sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 7. Ipsa quatuor numismata sunt valoris septem Carlenorum.

Item duo numismata argentea Constancij Imperatoris primj sculpturis duabus sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 5. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

Item unum numisma argenteum alterius Constancij Imperatoris filij Constantinj ponderat lb 0 oz 0 d. 2. Ipsum numisma est valoris duorum Carlenorum.

Item unum numisma argenteum dominj Valentis Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 2. Ipsum numisma est valoris unius Carlenj.

Item unum numisma argenteum dominj Gratianj Imperatoris ponderat lb 0 oz 0 d. 3. Ipsum numisma est valoris unius Carlenj.

Item duo numismata argentea dominj Theodosij Imperatoris sculpturis duabus sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 4. Ipsa duo numismata sunt valoris duorum Carlenorum.

Item viginti numismata argentea dive Faustinae uxoris Antoninj pij sculpturis quindecim sculpta ponderant lb 0 oz 2 d. 4. Ipsa viginti numismata sunt valoris trium ducatorum.

Item tresdecim numismata argentea Faustinae Imperatricis filie pij Antoninj et Faustinae superioris sculpturis decem sculpta ponderant lb 0 oz j d. 11. Ipsa tresdecim numismata sunt valoris duorum ducatorum cum medio.

Item quatuor numismata argentea plautilae Imperatricis sculpturis tribus sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 11. Ipsa quatuor numismata sunt valoris octo Carlenorum.

Item duodecim numismata argentea Iuliae Imperatricis uxoris Severj Imperatoris sculpturis duodecim sculpta ponderant lb 0 oz j d. 8. Ipsa duodecim numismata sunt valoris duorum ducatorum.

Item quinque numismata argentea Iuliae mamae Imperatricis matris Alexandrj Imperatoris sculpturis quinque sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 12. Ipsa quinque numismata sunt valoris octo Carlenorum.

Item unum numisma magnum argenteum eiusdem Iuliae ponderat lb 0 oz 0 d. 20. Ipsum numisma est valoris unius ducatj.

Item duo numismata argentea alterius Iuliae Imperatricis eiusdem sculpture ponderant lb 0 oz 0 d. 5. Ipsa duo numismata sunt valoris duorum Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea Sabinae Imperatricis sculpturis quatuor sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 11. Ipsa quatuor numismata sunt valoris octo Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea lucillae Imperatricis sculpturis tribus sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 12. Ipsa quatuor numismata sunt valoris sex Carlenorum.

Item unum numisma argenteum Crispinae Imperatricis ponderat lb 0 oz 0 d. 3. Ipsum numisma est valoris duorum Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea M. Otacil. Severe Imperatricis sculpturis tribus sculpta ponderant lb 0 oz 0 d. 15. Ipsa quatuor numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item sex numismata argentea Marcj Antonij ex quibus sex numismatibus in quinque tantum in alio latere est caput Octavianj seu Augusti iuvenis et in sexto numismate in alio latere est caput Cleopatre Regine ponderant lb 0 oz 0 d. 18. Ipsa sex numismata propter dignitatem personarum et raritatem ipsorum numismatum sunt valoris duorum ducatorum.

Item duo numismata argentea Brutj antiquioris et in alio latere ipsorum duorum numismatum est caput haale ponderant lb 0 oz 0 d. 6. Ipsa

duo numismata propter dignitatem personarum et raritatem ipsorum numismatum sunt valoris unius ducatj.

Item quatuor numismata argentea Brutj iunioris cum hijs litteris libertatis et cum quatuor hominibus togatis portantibus ronconos in manibus et significat quod ibant ad interficiendum Caesarem ponderant ℔ 0 oz̄ 0 d. 13. Ipsa quatuor numismata propter dignitatem et significationem personarum et raritatem sunt valoris duorum ducatorum.

Item quinque numismata parva argentea M. Catonis in quibus est facies iuvenis cum capillis longis et una est cum laurea de hedere et sunt littere M. Cato in alio latere est figura sedens allata cum litteris videlicet Vitrix (*sic*) ponderant ℔ 0 oz̄ 0 d. 9. Ipsa quinque numismata sunt valoris sex Carlenorum.

Item tria numismata argentea Marcellj seu Marcellinj et in alio latere est templum cum sacerdote ponderant ℔ 0 oz̄ 0 d. 10. Ipsa tria numismata propter dignitatem et raritatem ut supra sunt valoris unius ducatj.

Item undecim numismata argentea cum hijs litteris videlicet Pansa. C. Vibius. C. F. Consulum ponderant ℔ 0 oz̄ j d. 11. Ipsa undecim numismata sunt valoris duorum ducatorum.

Item octo numismata argentea cum capite hominis laureatj et sub collo eius est fulmen quamvis aliqua ipsorum numismatum propter consumpcionem sint in quibus non apparet fulmen In alio latere ipsorum est triumphus quatuor equorum trahencium currum super quem stat homo semi nudus volens proicere fulmen in quibus numismatibus nulle sunt littere et ponderant ℔ 0 oz̄ j. Ipsa octo numismata sunt valoris unius ducatj cum medio.

Item quatuor numismata argentea cum capite iuvenis galleatj in alio latere sunt duo homines preliantes ad invicem cum scutis et in medio eorum est alius armatus iacens in terra et sunt hee littere sub eis videlicet Q. THERM. M. F. ponderant ℔ 0 oz̄ 0 d. 13. Ipsa quatuor numismata sunt valoris octo Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite iuvenis laureatj et in alio latere sunt littere videlicet Q. POMPON. deinde MVSA et in medio ipsarum litterarum est mulier vestita ponderant ℔ 0 oz̄ 0 d. 13. Ipsa quatuor numismata sunt valoris octo Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite hominis laureatj cum aliquibus litteris et in alio latere est Angelus ponens scutum super tropheum cum litteris videlicet ROMA ponderant ℔ 0 oz̄ 0 d. 6. Ipsa quatuor numismata sunt valoris duorum Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite hominis habentis pellem leonis supra caput cum duobus cornibus in alio latere est griffo allatus sub quo sunt littere videlicet L. Papi ponderant lb 0 oz 0 d. 13. Ipsa quatuor numismata sunt valoris octo Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite iuvenis habentis capellum in capite et habente desuper duas allas et quasi forpices In alio latere sunt littere videlicet C. Mamil. deinde Limetan. In medio quarum litterarum est homo tenens baculum in manu et canis parvus prope eum ponderant lb 0 oz 0 d. 12. Ipsa quatuor numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum duobus capitibus colligatis simul duorum senum cum litteris in circuitu eorum videlicet M. fouri. l. f. In alio latere est mulier tenens lauream in manu dextra ponens illam super tropheum cum litteris prope eam Roma. et alijs litteris ponderant lb 0 oz 0 d. 13. Ipsa quatuor numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite hominis galleatj prope quod sunt littere Roma. In alio latere est laurea magna in qua sunt hee littere videlicet M. Metellus Q. F. ponderant lb 0 oz 0 d. 13. Ipsa quatuor numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite iuvenis comatj cum litteris videlicet Q. Cicinius deinde III vir est stella sub collo eius et in alio latere est clava herculis super quam est pellis leonis et littere videlicet C. Coponius deinde pr. S. C. ponderant lb 0 oz 0 d. 13. Ipsa quatuor numismata sunt valoris sex Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite iuvenis laureatj. In alio latere est senex nudus portans quasi saccum in spatulis et columpna post eum cum ydolo desuper et cum litteris videlicet L. Censor. ponderant lb 0 oz 0 d. 10. Ipsa quatuor numismata sunt valoris sex Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum capite hominis galleatj et litteris Roma In alio latere est triumphus duo equi trahentes currum super quem est homo tenens lauream in manu et est allatus cum litteris videlicet L. Flaminj deinde Cilo. ponderant lb 0 oz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris quatuor Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite hominis habentis pellem leonis in capite cum duobus cornibus post caput cum litteris S. C. In alio latere est triumphus duo equi trahentes currum super quem est mulier induta tenens scutum et lanceam et sub equis est serpens et

sunt littere videlicet L. procili f. ponderant ℔ 0 ōz 0 d. 7. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

Item undecim numismata argentea cum capite senis laureatj et littere post caput S. C. In alio latere est triumphus quatuor equi trahentes currum super quem est iuvenis allatus tenens in dextra manu lauream et in sinistra palmam et sunt littere iste videlicet Q. Apo. Ato. bab pr ponderant ℔ 0 ōz j d. 11. Ipsa undecim numismata sunt valoris duorum ducatorum.

Item novem numismata argentea cum capite iuvenis capillatj in alio latere est homo super equum valde currentem et ipse homo tenet palmam in manu et sunt littere videlicet L. piso. Frugi ponderant ℔ 0 ōz j. d. 4. Ipsa novem numismata sunt valoris unius ducatj cum medio.

Item tria numismata argentea cum capite hominis senis barbatj et allatj cum ligatura capitis In alio latere est equus allatus et sunt littere Q. Titj ponderant ℔ 0 ōz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris quatuor Carlenorum.

Item quinque numismata argentea cum capite senis barbatj sub quo sunt littere videlicet Pansa ex quibus quinque quatuor sunt que in alio latere habent feminam semi nudam sedentem et tenentem baculum in manu sinistra et pathenam in manu dextra et littere videlicet C. Vibius C. F. C n. In quinto vero numismate in alio latere sunt due manus tangentes se ad invicem et tenentes quasi forpices cum litteris istis Albinus brutus ponderant ℔ 0 ōz 0 d. 16. Ipsa quinque numismata sunt valoris octo Carlenorum.

Item novem numismata argentea cum capite mulieris post quod caput sunt littere videlicet Pietas et in alio latere est iuvenis nudus portans in spatulis senem semi vestitum cum litteris videlicet M. HERENNI ponderant ℔ 0 ōz j d. 4. Ipsa novem numismata sunt valoris unius ducatj cum medio.

Item tresdecim numismata argentea cum capite mulieris laureate et in alio latere est homo equitans equum cum lancea in manu et subtus sunt littere videlicet P. Crepusij ponderant ℔ 0 ōz j d. 18. Ipsa tresdecim numismata sunt valoris duorum ducatorum.

Item novem numismata argentea in uno latere est Galea cum litteris desuper ANT. AVG. et subtus III vir R. P. C. In alio latere est avis super baculum cum duobus faculis et alijs litteris ponderant ℔ 0 ōz j d. 2. Ipsa novem numismata sunt valoris unius ducatj.

Item octo numismata argentea cum duobus capitibus simul giunctis (*sic*)

et in alio latere est Galea cum hominibus intus et cum litteris desuper videlicet C. Font. et inferius Roma ponderant lb 0 ōz j. Ipsa octo numismata sunt valoris unius ducatj.

Item septem numismata argentea cum capite mulieris laureate post quod sunt littere videlicet Salutis In alio latere est mulier vestita firmans se brachio sinistro super columpnam et in circuitu eius sunt hee littere videlicet Muacilius deinde III vir Valetu ponderant lb 0 ōz 0 d. 22. Ipsa septem numismata sunt valoris unius ducatj.

Item undecim numismata argentea cum capite iuvenis laureatj et in alio latere est mulier vestita tenens duas faces in manibus et sunt littere videlicet P. Clodius M. F. ponderant lb 0 ōz j d. 12. Ipsa undecim numismata sunt valoris duorum ducatorum.

Item sex numismata argentea cum capite mulieris laureate de hedere et in alio latere est equs (*sic*) allatus cum litteris videlicet Q. Titj ponderant lb 0 ōz 0 d. 19. Ipsa sex numismata sunt valoris septem Carlenorum.

Item septem numismata argentea cum capite senis laureatj post quod sunt littere S. C. et in alio latere est mulier vestita tenens in sinistra manu scutum et lanceam in alia ac serpens ante eam et post eam sunt littere L. Prosili f. ponderant lb 0 ōz j. Ipsa septem numismata sunt valoris unius ducatj.

Item quinque numismata argentea cum capite mulieris laureate et cum litteris Roma et in alio latere est homo equitans equum tenens lanceam in manu dextra cum litteris videlicet Mu. Aemilio qui equus una cum homine stant super pontem tribus arcubus constructum in quibus sunt tres littere videlicet Lep. ponderant lb 0 ōz 0 d. 17. Ipsa quinque numismata sunt valoris octo Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite iuvenis galleatj et litteris Licij. L. porcij et in alio latere triumphus videlicet duo equi trahentes currum super quem est homo nudus tenens in sinistra manu scutum et cum dextera proiciens lanceam et sunt littere videlicet L. Lic. Cn. Dom. ponderant lb 0 ōz 0 d. 12. Ipsa quatuor numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite iuvenis cum litteris Libo. deinde bonevent et in alio latere est puteus cum litteris desuper videlicet Puteus et sub puteo sunt littere Scribon. ponderant lb 0 ōz 0 d. 13. Ipsa quatuor numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite iuvenis galleatj cum litteris Roma. et in alio latere homo sedens super duo scuta tenens baculum in manu sinistra et due aves una post et altera ante et ad

pedes eius est lupa cum duobus eius pueris ponderant ℔ 0 ōz 0 d. 12. Ipsa quatuor numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite senis laureatj et in alio latere est triumphus quatuor equorum trahencium currum super quem est homo nudus tenens baculum in sinistra et in dextra fulmen et sunt littere videlicet L. Scip. Asiat. ponderant ℔ 0 ōz 0 d. 13. Ipsa quatuor numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item quinque numismata argentea cum capite iuvenis comatj et laureatj sub collo eius est fulmen et sunt littere Mu. Fontei. C. F. In alio latere est laurea magna in qua est puer allatus nudus equitans hyrcum et super caput eius quasi due campanelle ponderant ℔ 0 ōz 0 d. 16. Ipsa quinque numismata sunt valoris octo Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum duobus capitibus unum super aliud et stellis in alio latere est galea cum litteris desuper Mu. fonti. ponderant ℔ 0 ōz 0 d. 13. Ipsa quatuor numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item quinque numismata argentea cum capite iuvenis laureatj cum spicis granj cum litteris Capit et certis numeris In alio latere sunt duo boves arantes et homo gubernans eos cum litteris C. Marc. C. R. Sc. ponderant ℔ 0 ōz 0 d. 16. Ipsa quinque numismata sunt valoris septem Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite senis et super caput sunt littere videlicet G. P. R. et in alio latere est themo et quidam bacuculus cum litteris Ex. Sc. CII. Len. Q. et est parva rotonditas in medio significans mundum ponderant ℔ 0 ōz 0 d. 13. Ipsa quatuor numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum capite iuvenis comatj et stella desuper post quod est balista cum litteris videlicet Acisculus et in alio latere est vitulus super quem equitat mulier tenens pannum ambabus manibus plenum vento cum litteris L. Valerius ponderant ℔ 0 ōz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum capite iuvenis cum capillis sparsis et baculo et in alio latere est avis elevans alam et tenens sub pedibus fulmen habens in latere dextro baculum retortum et in sinistra vas et sunt littere videlicet Q. Cassius ponderant ℔ 0 ōz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris sex Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum capite iuvenis cum capillis sparsis et in alio latere sunt quasi forpices et littere videlicet M. Plaetori et deinde Cist. Ex S. C. ponderant ℔ 0 ōz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite iuvenis cum litteris videlicet Q. Cassius libert sed ex ipsis quatuor unum est caput habens vellum cum istis litteris tantummodo Q. Cassius et in alia parte omnium quatuor est templum in quo est cathedra et in latere dextro est vas et in sinistro sunt due littere videlicet AC. ponderant lb 0 oz 0 d. 13. Ipsa quatuor numismata sunt valoris sex Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum capite iuvenis vello cooperto seu mulieris cum litteris Concordia Paullus Lepidus et in alio latere est tropheum et desuper sunt littere videlicet Ter. et a parte dextra est homo senex ligatis manibus cum duobus pueris et ex parte sinistra est homo tangens tropheum cum litteris paullus ponderant lb 0 oz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite iuvenis vello cooperto cum litteris P. Fonteius capito III vir concordia et in alio latere est palacium sub quo sunt littere Im. p. et alijs litteris (*sic*) ponderant lb 0 oz 0 d. 6. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite senis et litteris Sc. Sufena. et in alio latere homo sedens tenens in dextra baculum et iuvenis allatus cum laurea coronans eum cum litteris P. F. Sex Nom PRL ponderant lb 0 oz 0 d. 6. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite iuvenis comatj et laureatj In alio latere est homo equitans equum et tenens scutum super lanceam et sunt littere videlicet M. Lepidus ponderant lb 0 oz 0 d. 6. Ipsa duo numismata sunt valoris quatuor Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum capite Iuvenis seu mostri (*sic*) est facies lata et capillosa et sub mento eius sunt littere videlicet L. plautius In alio latere est mulier vestita et allata gubernans manibus duos equos et sub pedibus eius sunt littere videlicet plancus ponderant lb 0 oz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum duobus capitibus pro quolibet unum caput est Iuvenis cum laurea de hedere et apparet modicum lancea In alio latere est caput iuvenis cum laurea vitis et sunt littere videlicet L. Cassi Q. F. ponderant lb 0 oz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris sex Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum capite iuvenis galleatj et in alio latere est triumphus duo equi trahentes currum super quem est figura allata et sunt littere C. pulcher. ponderant lb 0 oz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris sex Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum capite hominis quasi galleatj cum cornibus desuper et litteris Roma. In alio latere est homo equitans equum cum palma in manu et sunt littere videlicet Philippus. et stella ponderant lb 0 oz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris sex Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum duobus capitibus unum supra aliud cum duabus stellis cum litteris Rufus. III vir In alio latere est mulier vestita tenens in dextra manu Ballansias et in sinistra baculum cum certis litteris ponderant lb 0 oz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item tria numismata argentea inter que unum est falsum cum capite iuvenis galleatj cum litteris desuper Roma et inferius Cerco. In alio latere est laurea de quercu cum galea et certis litteris ponderant lb 0 oz 0 d. 9. Ipsa tria numismata sunt valoris quatuor Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum capite iuvenis comatj et in alio latere est homo rectus et vitulus ante eum et altare cum igne inter eos cum litteris videlicet Apost. A. F. deinde S. N. Abin ponderant lb 0 oz 0 d. 9. Ipsa tria numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum capite iuvenis cum laurea de spicis granj et ex utroque latere ipsius capitis eciam sunt spice et littere sunt desuper videlicet III vir et inferius sunt brocchi. In alio latere est sedes pontifficalis et due fasses in lateribus cum litteris L. furj. CN. F. ponderant lb 0 oz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item tria numismata argentea cum capite hominis cum ligatura capitis cum baculo retorto cum litteris Ancus. In alio latere est homo equitans equum cum litteris Philippus et inferius sunt littere videlicet Aqua. Mar. ponderant lb 0 oz 0 d. 9. Ipsa tria numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item tria numismata argente(*a*) cum capite iuvenis cum ligatura capitis et litteris Geta III vir. In alio latere est aper vulneratus sagitta et canis persequens eum cum litteris C. hoside C. F. ponderant lb 0 oz 0 d. 10. Ipsa tria numismata sunt valoris quinque Carlenorum.

Item quatuor numismata argentea cum capite senis laureatj et in alio latere est tropheum super caput hominis nudj sedentis et homo allatus coronans illud cum litteris grecis ponderant lb 0 oz 0 d. 6. Ipsa quatuor numismata sunt valoris duorum Carlenorum.

Item duo numismata argentea magna cum capite iuvenis cum ligatura capitis et cornu In alio latere est mulier sedens galleata cum scuto prope eam et in dextra manu tenens ydolum et lanceam In sinistra

cum litteris grecis prope ipsam mulierem ex utroque latere ponderant lb 0 oz j d. 4. Ipsa duo numismata sunt valoris unius ducatj.

Item quatuor numismata argentea cum capite iuvenis cum ligatura capitis et in alio latere est bos habens faciem humanam videlicet hominis senis et iuvenis allatus desuper cum palmis in manibus et unum illorum quator numismatum est falsificatum cum litteris grecis ponderant lb 0 oz j. Ipsa quatuor numismata sunt valorjs unius ducatj.

Item duo numismata argentea cum capite senis galleatj et in alio latere est caput equi cum spica granj et non sunt littere credo tamen quod ipsa numismata greca sint ponderant lb 0 oz 0 d. 12. Ipsa duo numismata sunt valoris octo Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite iuvenis galleatj et litteris grecis In alio latere est equus allatus cum littera greca ponderant lb 0 oz 0 d. 13. Ipsa duo numismata sunt valoris sex Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite mulieris *iuvenis* et cum razijs in capite In alio latere est flos cum litteris grecis ponderant lb 0 oz 0 d. 5. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

Item unum numisma argenteum cum capite iuvenis et in alio latere est homo nudus ambulans tenens in dextra manu quasi forpices et in sinistra ydolum pro parte revolutum pannis cum litteris grecis ponderant (*sic*) lb 0 oz 0 d. 7. Ipsum numisma est valoris trium Carlenorum.

Item unum numisma argenteum cum capite iuvenis galleatj et in alio latere est bos currens et inclinans caput et desuper iuvenis allatus cum laurea in manu et inferius cum litteris grecis ponderant (*sic*) lb 0 oz 0 d. 6. Ipsum numisma est valoris trium Carlenorum.

Item unum numisma argenteum cum capite iuvenis In alio latere est homo equitans et modicum apparet littera greca ponderat lb 0 oz 0 d. 6. Ipsum numisma est valoris trium Carlenorum.

Item unum numisma argenteum cum capite iuvenis et in alio latere est vellum et spica granj ponderat lb 0 oz 0 d. 6. Ipsum numisma est valoris trium Carlenorum.

Item unum numisma argenteum deauratum cum capite iuvenis et cum spicis granj. In alio latere est equus et non sunt littere sed credo quod numisma est grecum ponderat lb 0 oz 0 d. 5. Ipsum numisma est valoris trium Carlenorum.

Item unum numisma argenteum cum capite galleato In alio latere est homo equitans cum baculo in manu et sunt littere grece in circuitu

ponderat ℔ 0 oz̄ 0 d. 5. Ipsum numisma est valoris trium Carlenorum.

Item unum numisma argenteum cum capite iuvenis laureatj et in alio latere est mulier habens in manu sinistra scutum et in dextra lanceam cum litteris grecis ponderat ℔ 0 oz̄ 0 d. 3. Ipsum numisma est valoris duorum Carlenorum.

Item unum numisma argenteum cum capite iuvenis cum ligatura capitis satis estranea et cum littera greca In alio latere est equus allatus cum littera greca ponderat ℔ 0 oz̄ 0 d. 2. Ipsum numisma est valoris unius Carlenj.

Item duo numismata argentea cum capite mulieris sub collo cuius sunt littere Salus. In alio latere est triumphus duo equi trahentes currum super quem est iuvenis allatus tenens palmam in manu et sunt littere videlicet Roma. deinde D. Selanus. L. F. ponderant ℔ 0 oz̄ 0 d. 7. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite iuvenis allatj et stella et in alio latere est homo nudus galleatus tenens gladium in manu et in uno latere sunt spice granj et in alio sunt littere L. Valeri Flacci ponderant ℔ 0 oz̄ 0 d. 6. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite vellato mulieris cum litteris HISPAN. et in alio latere est homo respiciens avem et ex alio latere sunt fasses cum litteris NS. ABIN. POST. A. F. ponderant ℔ 0 oz̄ 0 d. 6. Ipsa duo numismata sunt valoris quatuor Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite iuvenis cum certis numeris et cum litteris C. Norbanus et in alio latere sunt fasses spice granj et quasi forpices ponderant ℔ 0 oz̄ 0 d. 7. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite iuvenis cum baculo retorto et cum litteris Floracrinus et in alio latere sunt duo homines armatj et galleatj cum scutis et gladijs in manibus unus ante eum (*sic*) cum litteris C. Serra ponderant ℔ 0 oz̄ 0 d. 7. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite iuvenis laureatj cum spicis granj cum litteris C. Memmi C. F. et in alio latere est tropheum super caput hominis nudj genuflexi cum litteris C. Memmius Imperator ponderant ℔ 0 oz̄ 0 d. 6. Ipsa duo numismata sunt valoris quatuor Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum sede pontifficali cum litteris in sum-

mitate eius quas legere nequeo et inferius sunt littere videlicet Crassipes. et in alio latere est caput mulieris habentis quasi turres parvas in capite cum litteris Aed. Cur. ponderant lb 0 oz 0 d. 6. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite senis et est caput herculis cum clava et pelle leonis In alio latere sunt duo equi super unum illorum equitat homo cum Mure et certis litteris et unum illorum est falsificatum ponderant lb 0 oz 0 d. 6. Ipsa duo numismata sunt valoris duorum Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite iuvenis galleatj et in alio latere est triumphus duorum equorum trahencium currum super quem est iuvenis allatus cum litteris Cald. ponderant lb 0 oz 0 d. 6. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

Item duo numismata argentea cum capite mulieris et in alio latere sunt duo serpentes trahentes currum super quem est mulier tenens fasses in manu cum litteris ponderant lb 0 oz 0 d. 6. Ipsa duo numismata sunt valoris trium Carlenorum.

II.

ANTICHITÀ POSSEDUTE DAL CARD. ALESS. FARNESE

a. 1568

Inventarium rerum mobilium insignium quae sunt in Palatio ill. Cardinalis Farnesij.

Inventario delle statue, et cose antiche che sonno nella Camera grande dell'Ill.[mo] Cardinale, detta la Galleria. et prima

Iulio Cesare antico et bellissimo con il suo scabello.
Ottaviano con suo scabello.
Vespasiano con suo scabello
Adriano con suo scabello.
Antonin pio con suo scabello
Un'altro Antonin
Una Faustina con suo scabello
Una Sabina con suo scabello
Marco Aurelio con suo scabello
Elio Adriano con suo scabello.
Comodo sul'suo scabello.
Gietta Giovane con suo scabello.
Marco Aurelio vecchio con suo scabello.
Lucio Verro sul suo scabello.
Il Dalphino con il giovane involto.
Una statua di Apollo grande.
Dui cavalli sopra l'uno una donna et sopra l'altro un huomo
Un Idolo de parangone.
Il Satiro col pastore.
Aless.[do] magno bategiato de novo
Una dea della natura senza capo
Un'altro Adriano con suo scabello.
Tre maschare grandi su suoi scabelli per mettere alle fontane.
Una testa di magrino sul suo scabello

Una Testa di Caragallo sul suo scabello.
Uno Imperatore senza nome sul scabello
Una Testa in maniera di donna sul scabello
Una testa di Bruto sul scabello
Una statua di Ganimede bella
Una statua di Faustina nuda
Una Venere con cupido che esce dal Bagnio
Una Venere ignuda
Una statua di Cupido bellissima
Una testa di una giulia posta in terra alle finestre
Una Testa col petto raso in terra alle finestre
Quatto balle grosse di meschi bellissime

Nel Camerino di mezo del Cardinale

Due teste di Papa Paolo terzo poste sopra scabelli
Una tavola grande di Alabastro
Una tavola ovata di Alabastro con il Trespidi

In la loggia à canto la detta Camera verso il fiume

Una testa col busto grande di Tiberio.
Una testa col busto grande di Pirro
Uno torso d'un fauno.
Una Testa di Vespasiano grande in foggia di Pillo.
Una Testa di Antonin Pio grande.
Una Testa di Cesare grande col petto separato,
Una Testa di Antonio col petto moderna.
Una Testa di Venere grande senza petto.
Una statua di bacco piccola ma goffa
Due pezzi di petto di Antonino
Uno capitello di marmoro intagliato
Uno pezzo di sasso con lettere antiche.
Uno termine senza testa di Marco cato.
Uno torso di Uno Baccho.

In Sala grande nuova

Dodeci Imperatori col petto moderni
Una testa grande de Hercole Giovane
Una testa col collo de uno cavallo di marmoro
Dui piedi grandi di Alabastro Codognino.
Dui tondi di Pietra verde larga palmi 2 $^1/_2$

Una tavola tonda di porfido larga palmi 5.
Due tavole quadre di porfido grande
Una tavola di marmoro gialla longa palmi 7 ½
Una tavola di Pietra nera longa palmi 12.
Cinque pezzi de altre tavole diverse pigiole

.In la loggia grande dinanti la Sala

Una statua dea Vestis di porfido, testa piedi mane di metale o di bronzo.
Due ninfe di Pietra nera l'una finita l'altra non.
Una statua di bacco grande nichio.
Una statua di minerva sopra il nichio.
Dui prigioni di marmo alla porta della sala
Una statua di mercurio
Una statua con la Testa moderna di Manera

Allo entrar del palazzo sotto il portico et nella corte sotto la loggia

In li x. nichi sotto il portico all'entrar della porta.

Quattro statue di donna senza testa et senza baze.
Dui torsi di statue di spoglie con le coraze
Quattro torsi d'huomini ignudi
Una testa grande sopra una porta de flora
Due statue grande di Hercole sotto le loggie col piè di stallo.
Due statue grandi di Flora col piè di stallo.
Una statua di Commodo in fogia di Gladiatore col piè di stallo.
Una statua da un gladiatore grande col piè di stallo.
Un torso et un schiavo con la Testa a canto un pilastro
Una statua di uno giove grande à canto la porta di Cantina
Una statuetta de una Venere in un nichio al montar della scala senza testa.
Una statuetta priccola in un nichio al montar della scala.

In la Camera grande del S.r Conte Ludovico maggior domo

Una statua di uno Hermafodrido di parangone.
Una statua di una Ninfa di pietra negra finita
Uno Cavallo di marmoro con un druso sopra
Uno gladiatore nudo à sedere finito
Cinque pezzi di tavole di marmoro verde larghe palmi 2 ½ et longhe pal. 12.

Al Torro.

Il monte col Torro con 4 statue intorno.
Una statua di Lucio vero finita manco un brazo.
Dui bacchetti per fontane non finiti.
Un torso di un gladiatore bello.
Un'altro torso di un giovane.
Una Testa di Marco Aurelio col busto abozato
Una Testa di un Claudio
Una testa di pompeo per farvi il busto.
Una testa di Mercurio con una giovane non ancora aconcia
Uno Candeliero di marmoro lavorato in tre angoli
Un pezo di Colonna pedechioso longo pal. 4.

In la guardarobba

Una Testa di Apollo col busto di donna
Una Testa di una plotina col petto
Una Testa di Alessandro Pio con mezzo petto
Una Testa di una Faustina
Due Teste di Giulia
Teste di donna et huomo di poco valore n.° 8.
Tre teste moderne abozate
Vasi di terra Indiani piccioli et grandi boni et rotti n.° 28.
Uno busto di Porfido.
Teste piccole de diverse sorti che servivano per voti num.° 340.
Una Testa di lione per uno piede di Tavola.
Un braccio di marmoro di una statua.

In la libraria

Il Calendario Romano col suo piede di legno.
Sei pezzi di diaspidi così greggi sotto il camino n.° 6.
Una tavola di marmoro di figura di mezo rilevo dove è il Sileno et il Triclinio grandotto
Un'altra tavola minore dovè la bachanalia.
Una Tavoletta picciola di figura di mezzo rilievo dove è la scena de la Comedia.

In nel Camerino secreto de Mezzanini

Doi figurine de dui Funij di palmi tre finite
Una Mercurio della medesima grandezza finita
Una Apollo della medesima grandezza finita

Una Venere della medesima grandezza vestita
Una Testa di mettallo di . . . . . col petto.
Una Testa di Titto Vespasiano col peduzo di legno.
Teste di Donna diverse col petto nu.° 7.
Teste di huomini col petto diversi nu.° 9.
Hercole con Dianira attaccati insieme
Uno Torso de un erma fodrito vestita
Doi puttini che fanno alle pugna
Uno Cupido che dorme a sedere finito
Uno Cupido che carica l'arco finito.
Una femina vestita senza Testa
Uno Torso de uno prigione con la Testa.
Torsi d'huomini et donne diversi n.° 18.
Una statua piccola di un filosofo
Tre teste picciole di marmo col petto.
Teste tra grandi et picciole de diverse sorte 78.
Teste piccioline di voti antichi da Romani n.° 17.
Una Europa sopra il Torro picciola è rotta
Nove pezzi di tavole con figurine di basso rilievo diversi.
Uno brazzo di metallo di huomo ordinario
Uno Cupido à giacere che dorme piccolo
Tre pezzi di marmi diversi legati in legnami attaccati al muro sopra li duoi tavolini nel detto Camerino
Doi dee di natura picciole di dui palmi l'una
Uno Idolo piccolo antico et parangone
Una Venere piccola di marmoro e
Quattro teste piccole col busto.
Doi Torsi piccoli di marmoro.
Dui teste di metallo piccole senza petto.
Una Testa di mettallo piccola col petto.
Quattro pesi Antichi di pietra negra piccoli
Una Celada di metallo antica.
Uno Asinello di basso rilievo piccolo in pietra rossa.
Una misura di porfido in foggia de una prevenda senza fondo
Dui balli piccoli di meschio.
Dui figurine di basso rilievo in un pezzo di tavola piccola di marmo
Una Brancha di Lione con una Testa de Tigro attaccati di marmo.
Duí piedi piccoli di mettallo.
Uno mezzo cavallo pegazeo di mettallo piccolo
Una Venere di metallo piccolina

Una sfera piccola di metallo
Uno scatolino piccolino da mettere gioie
Una lucerna di metallo piccola
Doi pezzi di metallo piccolini longhi mezo palmo l'uno
Uno vaso di marmoro col coperchio antico rotto
Otto piedi di Statue grandi et piccoli di marmoro
Una Testa di Lione de basso rilievo di parangone.
Dui altri pezzi di marmi antichi grandi
Tre pezzi di Alabastro piccioli di palmi doi di lunghezza
Uno osso di Gigante antico.

Statue di marmoro che stanno de la banda del Vigniola

Uno torso de uno Console senza braccia et senza Testa
Quattro Provincie in quattro predestalli
Uno trofeo con una spoglia et uno serpente
Una Testa di un Giove con il petto.
Una Roma a sedere di mezo rilievo senza Testa
Un torso d'Imp.[re] senza testa ne braccia ne gambe
Uno Torso di porfido vestito
Una Leda piccola
Un Giove entiero senza le braccia
Una statua di Minerva senza Testa et braccia
Una Statua di una Sabina senza braccia con la testa
Uno torso d'una Venere vestita senza Testa braccia et piedi
Uno Giove Capitolino a sedere
Uno mostro marino
Una Testa con il petto di uno colosso che muore
Quattordeci torsi d'huomini di diverse sorti
Doi Torsi di Herma Fodrit
Doi Torsi di femine uno nudo et l'altro vestito
Venti quattro pezzi di marmoro et diverse sorte meschij

III.

GALLERIA DEL DUCA DI SAVOIA

a. 1666

Pictor Taurinensis.

VOLUME CARTACEO IN FOL. PICCOLO DI CARTE 38, DEL SECOLO XVII.

Venti carte hanno disegni di marmi scritti e figurati, talvolta in acquarello, nel dritto del foglio; diciotto carte e tutti i rovesci sono in bianco.

FOGLIO 1. Frontispizio acquarellato di pura invenzione, con architrave e colonne portanti le iscrizioni ripetute nel fol. 2.
— 2. *a*) SALVIS · DDD · NNN etc. — *Corpus*, n. 7250.
b) IMP · CAES — n. 8077.
c) . . . . | ANO EIEL (sic) — n. 8078.
— 3. Manca.
— 4. SEX · LIVIO — n. 7616.
— 5. C · TERENTIVS — n. 7170.
— 6. T · ARRIO · T · F · TRO · TERTIO — n. 7570.
— 7. M · VARIVS · M · F — n. 7195.
— 8. *a*) IN · HO — n. 7150.
b) . . . . A · M · F · SECVNDA · ASPRI — n. 7345.
— 9. ESIATA OPPIA — n. 7306.
— 10. *a*) VEGETVS — n. 7175.
b) P · CORNELIO — n. 7022.
— 11. *a*) C · AEBVTIO · RVFI — n. 7013.
b) . . . . GVSTO · G — n. 6969.
— 12. *a*) GMAEINI (sic) — n. 7009.
b) Q · GLITIO P · F — n. 6975.
— 13. *a*) T · METTIVS — n. 7163.
b) T · METTIVS | QVIR · VALEN — n. 7163.
— 14. *a*) M · IVLIVS — n. 7294.
b) FRONTO·G·L·E·R·P·IMPP — n. 765*.

FOGLIO 15. *a*) IVPITER CVSTOS AVGVSTAE — n. 744*.
b) ISIDI — n. 6953.
c) DED — n. 7042.
— 16. *a*) .... VS · COTTI — n. 7262.
b) TI · CLAVD — n. 7260.
— 17. *a*) CHIRONI · SATVR · F · HIPPOCE — n. 743*.
b) LLAM · CELSO — n. 7153.
— 18. Manca.
— 19. *a*) SILVANO · AVG. — n. 7146.
b) Q · LARTIDIVS C — n. 7186.
c) N · APPIO — n. 6996.
— 20. *a*) D · FLAVIO M · F · PATRI — n. 7594.
b) Lastra con ornati senza epigrafe.
c) P · CASSIO C · FIL — n. 7157.

IV.

GABINETTO DI IACOPO ARPINO

a. 1684

Inventaro delle medaglie e monete antiche quali si conservano nel Gabinetto di me Giacomo Francesco Arpino, dottor fisico collegiato cittadino di Torino conseglier e medico di camera di S. A. R. insieme con altri ornamenti di d.° Gabinetto.

ORDINE DELLE CLASSI DELLE MONETE E MEDAGLIE

Classe prima. Monete consulari d'argento — 2.ª Medaglie o monete antiche d'argento — 3.ª Altre medaglie meno antiche d'argento — 4.ª Monete diverse di bassa liga — 5.ª Medaglie antiche di rame, bronzo o simile metallo misto — 6.ª Altre medaglie meno antiche di rame, bronzo o simile metallo misto — 7.ª Medaglie e piastre historiate di rame, bronzo o simile metallo — 8.ª Medaglie di piombo e stagno — 9.ª Medaglie e piastre historiate di piombo — 10.ª Ducatoni diversi di bell'impronto — 11.ª Diverse altre monete meno antiche d'argento — 12.ª Medaglie, o sian monete antiche d'oro.

Monete consulari d'argento — Classe prima.

Una medaglia consolare o sia moneta ha da un canto il ritratto di Roma antica con un elmetto e dall' altro un Hercole nudo con la clava nella destra, e lettere da un canto che dicono VARVS. Pesa $^1/_8$ trab.°

Altra con l'istesso ritratto e dall'altro una Decursione e lettere ROMA. Pesa $^1/_8$.

Altra moneta consolare di M. Sergio Silo ha da una parte la testa di Roma armata et lettere tali dietro alla testa ROMA con la nota X la quale è il vero segno del denario, e dianzi al volto EX S . C, ha dall' altra parte un cavallo corrente con una figura armata sopra che col sinistro braccio porge in fuori una testa humana tagliata con lettere tali Q e poi M . SERGI SILVS. Erizzo 24. n. 281. Patin fol. 256. Pesa $^1/_8$.

Altra di M. Claudio Marcello: ha da una parte la testa di Roma armata col segno del denario dinanzi, et di dietro la misura del modio. Ha dall'altra parte una biga di cavalli che tirano un carro sopra cui vedesi una vittoria, e legonsi sotto queste lettere M.M.Æ.C.ROMA fra quali lettere veggonsi due spiche di frumento. Pesa $^1/_8$. V. Erizzo f. 25 et 92.

Altra di M. Pupio Pisone ha da una parte una testa giovane capellata, dietro cui si vede un uccello, e dall'altra una vittoria in piedi con longhe ali ha dianzi le lettere PISO e dietro FRVGI. Pesa $^1/_8$.

Altra di L. Antonio ha da una parte la testa di una Dia con dietro tali lettere III . VIR e dianzi R . P . C. che s' interpreta *Rei Publicae Constituendae* e dall'altra una lupa con lettere sopra ANTONI e sotto IMP. pesa mezz' oncia.

Altra di Metello, ha da un canto la testa di Roma armata con dietro ROMA, e dall' altro due elefanti che tirano un carro sopra cui vedesi una vittoria con lettere sotto METELLVS. pesa $^1/_8$. Erizzo 26 et 229.

Altra di L. Lucullo ha da una parte la testa di una Dea e dall'altra una lupa o leonessa con lettere sotto LVCVL e dianzi XI. pesa $^1/_2$ ott.

Altra qual ha da un canto la testa di Roma armata col segno del dinario dietro, e dall'altro una quadriga sopra cui vedesi un huomo che tiene una mazza o scettro, e sotto leggesi CARB e poscia più sotto ROMA. pesa un ottavo.

Altra ha da una parte una testa di Roma armata col segno X dianzi, e dietro M . VARG., e dall'altra una quadriga con un huomo sopra e lettere sotto ROMA. pesa un ottavo. Patin fol. 286.

Altra ha da una parte la testa di Roma armata e dall'altra una quadriga e sopra un huomo armato, e sotto RER. pesa $^1/_8$ circa.

Altra da una parte ha una testa di donna coronata con lettere dietro corrose dall' antichità; e dall' altra una biga o sia caretta tirata da due cavalli guidati da una donna, e lettere sotto P. ERE e più a basso C . LIME. pesa $^1/_8$.

Altra ha da una parte una testa di Roma armata con dianzi il X, e dietro RVF., e dall'altra due cavalli correnti con sopra due huomini armati, e lettere al disotto R . MLN. pesa $^1/_8$ circa.

Altra dentellata all'intorno; ha da una parte una testa barbata, capillata e coronata, e dall'altra una quadriga, cioè 4 cavalli che tirano un carro sopra del quale sta in piedi una vittoria, qual nella destra tiene una palma e nella sinistra una corona, con sotto il X e lettere corrose dall'antichità. pesa $^1/_8$ circa.

Altra ha da una parte una testa barbata e coronata, e dall'altra parimente una vittoria che incorona un trofeo d'armi, e nel mezo si legge P. SABIN. pesa $^1/_2$ ottavo.

Altra ha da un canto una testa di donna con certo segno avanti senza caratteri, e dall' altro un elefante con certi caratteri sotto che per l' antichità non si puonno leggere. pesa un ottavo.

Altra ha da un canto una nave con lettere detrite dall' antichità, vi si legge però ANT . AVG. e dall'altro non si può discernere altro che XV. Pesa come la precedente. Ha due insegne militari con le acquile sopra.

Altra ha da un canto una testa di Roma armata con lettere BR e dall' altro un huomo a cavallo corrente con lettere di sotto ROMA. pesa dinari 2.

Altra ha da un canto una testa coronata di lauro con lettere dietro PANSA e dall' altro una quadriga con lettere sotto C . VIRIVS. pesa d. 4.

Altra di simil peso ha da un canto la testa di una donna con una corona che pare di ligustro con lettere sotto BROCC e davanti VI, e da l'altro due cadreghe unite in mezo a due haste con lettere sopra L.FVRI.CN.F. Patin fol. 117.

Altra da un canto ha un elefante con lettere al di sotto CÆSAR e dall' altro gl' instromenti della Religione anticha. pesa din. 3 $^1/_2$.

Altra ha da un canto una testa d' un huomo d' un collo grosso, con lettere detrite III . COS, e dall' altro con lettere in mezo anche corrose . . . VS AVG. PRO COS. pesa ott. 1.

Altra con la testa di Roma armata, riverso una nottola con una figurina nanti d'essa, e caratteri greci al tergo. pesa mezo ducatone.

Altra d'una testa barbata, capillata e coronata di lauro senz'alcun segno o carattere, ha per rovescio una facciata d'un tempio a quatro colone serrato: sotto vi si legge M.VOL TE.IMP. pesa onc. 1 circa.

Altra antichissima ha una testa giovane a gran rillevo senza caratteri o segni; nel suo rovescio ha impresso un fiore a guisa di tulipa. pesa din. 2 $^1/_2$.

Altra di una testa giovine con caratteri corosi; ha per riverso un ara in mezo a due serpi con una vittoria al di sopra. Agostini fol. 97. pesa oncie $^1/_2$.

Altra d' una testa giovine capillata con lettere BON. EVENT. ha per rovescio il puteale con lettere di sopra PVTEAL et al di sotto SCRIBON. pesa d. 3 $^1/_2$. Agostini f. 132. Patin f. 249.

Altra ha una nave con uno stendardo et letere al di sopra ANT. AV.

et al di sotto III VIR. R. P. C. Ha per rovescio le insegne militari. pesa $^1/_8$ circa.

Altra di ferro coperta d' argento simile alla precedente. pesa $^1/_8$.

Altra ha una testa giovine senza alcun carattere o segno, e per rovescio una vittoria sedente. pesa un dinaro.

Altra rarissima ha da una banda una faccia d'un giovine con raggi o sia capigliatura crespa rappresentante il colosso di Rodo, e dall' altro un fiore stimato una rosa del tutto aperto con caratteri greci al di sopra che dicono ΡΟΔΙΟΝ. È moneta greca e stimasi sia del impronto medesimo di quei trenta dinari co' quali Giuda tradì Christo nostro Signore, come vien rappresentata e descritta dall' Agostini a car. 22, e nel Prontuario parte 2.^{a} fol. 10. pesa din. 2. gr. 4.

Altra ha da un canto una testa d' una giovine con bella capigliatura ristretta al fronte, e letere al di dietro LIBERTAS, e dall'altro quatro figurine passanti, con letere al di sotto BRVTVS. pesa $^1/_8$.

Altra ha da un canto una nave con bandiera et al di sotto III. R. P. C, et dall'altro le insegne militari. pesa come la sud.^{ta}

Altra dentellata all' intorno ha da un canto una testa giovine con capelli raccolti sopra, et un arco dietro le spalle, et dall'altro un sacerdote in atto di voler sacrificar un tauro presso un altare. ha lettere che non si puonno leggere. pesa come le precedenti.

Altra ha da un canto una testa di una giovine ch' ha un tridente dietro e dall' altro una quadriga d' una Vittoria con lettere sotto L. IVL. è di rame coperta d' argento. pesa come le tre precedenti.

Altra ha da un canto una testa di un huomo con longa barba e capelli cinti nelle tempia, ha dall' altra il cavallo pigaseo con lettere sotto che dicono TOTILAS. pesa come le sudette.

Altra ha da un canto la testa di Roma armata, e dall' altro una quadriga con una vittoria sul carro e lettere M. TVLLI. pesa $^1/_8$ trabuc.^{o}

Altra ha da un canto una testa di donna coronata d' aloro con lettere MN FONTEI e dall'altro un cupido sedente sopra un motone in mezo una corona d'alloro. pesa un 8 scarso.

Altra ha da un canto una testa di Roma armata e dall'altro una decursione di due huomini a cavallo con lettere C. PLV. e di sotto Roma. pesa un 8 tr.^{o}

Altra ha da un canto Roma armata con lettere BA.BVS Roma, e dall'altro una quadriga con una Vittoria, e lettere sotto TALAGI. pesa un 8 scarso.

Altra da un canto ha Roma armata con lettere dietro ROMA e di-

nanzi il segno del X e lettere LABEO. e dall'altro una quadriga con un huomo sul carro tenente uno scettro nella sinistra, e lettere sotto Q. FAB. pesa un 8 scarso.

Altra ha da un canto la testa di Roma armata come sopra e dall'altro un' insegna militare in mezo a due sacerdoti con lettere in cima ROMA, e da canto lettere smarrite si lege però AVGVR IMP. pesa come la sudetta.

Altra ha anche la testa di Roma armata da un canto, e dall' altro una Biga in corso con una Vittoria sul carro, e lettere sotto ROMA. pesa un 8.

Altra anche ha da un canto la testa di Roma armata, e dall' altro anche una Biga corrente et una Vittoria sul carro, e lettere sotto NATA. pesa un 8 scarso.

Altra ha da un canto una testa di donna disarmata con lettere dietro S.C, e dall'altro una carretta a tre cavalli con una Vittoria dentro, e lettere al di sopra CLXVI. et al di sotto C. NÆR. pesa un 8. trab.e

Altra ha da un canto una nave con più remi, e lettere di sopra ANT. e di sotto III. VIR. e dall'altro l'aquila con l'ali inalzate in mezo le insegne militari, e lettere sotto LEG. XX. pesa un 8 scarso.

Altra ha anche da un canto una nave con lettere sopra P. P. R. e di sotto III. VIR. R. P. C. e dall'altro l'aquila come sopra, e lettere sotto LEG. III. pesa un 8 scarso.

Altra ha da un canto la testa di Roma disarmata con l'ali alle spalle, e dall' altro un Marte gradivo nudo con un hasta nella destra, e trofeo nella sinistra, et il capello del Flamine a piedi. con lettere L. VALER. FLACCI. Pesa un 8.

Altra da un canto ha la testa d'un vecchio barbato rabuffato, e lettere ANSA, e dall'altro una figura sedente con una coppa nella destra, et hasta nella sinistra, e lettere atorno IOVIS AXVR C. VIBIVS. C. pesa un 8 scarso.

Altra ha da un canto la testa di Roma con vaga capigliatura cinta co'l segno X dinanti, et dietro ROMA, e dall'altro uno scudo tondo lavorato con lettere atorno M. METELLVS. P. F. il tutto in mezo una corona d' alloro. pesa un 8 scarso.

Altra ha da un canto una testa di Roma con capigliatura cinta, e dall' altro un Enea qual con la destra tiene il Palladio, e su la spalla sinistra porta Anchise con lettere in longo CAESAR. pesa un 8.

Altra ha da un canto una testa d' una giovane coronata d' alloro e lettere dietro PIETAS. e dall' altro anche un Enea qual porta suo Padre su le spalle e lettere in longo M. IERENN. pesa un 8.

Altra ha da un canto una testa barbuta coronata d'alloro, e dall'altro una Vittoria nanti un trofeo d'armi appeso ad un tronco, e di sotto ROMA. pesa un mez' ottavo trab.°

Altra simile alla predetta ha da un canto una testa come sopra, e dall'altro anche la Vittoria già detta con lettere sotto CN LEM. pesa puoco più d'un dinaro.

Altra ha da un canto una testa di Diana con la lettera K avanti, e dall'altro un leone passante e lettere sopra ΜΑΣΣΑ. pesa din. 2.

Altra ha da un canto una testa detrita dall'antichità, e dall'altro non si può discernere. pesa mez' ottavo.

Altra ha da un canto una testa di Roma armata, e dall'altro la testa con piedi anteriori d'un cavallo corrente. Pesa dinari 2.

Altra con la testa di Roma armata, e segno del ✱ dietro. Riverso una quadriga guidata da una vittoria con lettere sotto GIANV. pesa come le sudette.

Una d'Anco Martio ha la sua testa cerchiata col lituo dietro, e sotto le lettere ANCVS. Più una figura a cavallo corrente sopra un ponte a più archi, e lettere framezate AQVA MR. pesa din. 3 $^1/_2$ rara.

Una di Lepido con una testa velata e lettere atorno . . . LEPIDVS CONCORDIA. riverso un trofeo in mezo a più figure con lettere sotto. pesa $^1/_8$ è rara.

Una con testa di donna coronata di spiche, e lettere dietro CÆICIAV. . . Riverso due buovi sotto il giogo. pesa $^1/_8$ è d'una provincia.

Altra con le insegne militari, e sotto SIGNA. Riverso una Vittoria sopra un globo con lettere . . . ANI SALVS CE. pesa $^1/_8$.

Una con una testa giovine capigliatura scompigliata con hasta dietro. Riverso un aquila tenente un fulmine in mezo ad un lituo, et un vaso, e lettere sotto Q. CASSIVS. pesa $^1/_8$ circa. è rara.

Una con una testa d'huomo barbuto, e segno avanti A e dietro SABIN. Riverso il rapimento di due sabine, e lettere sotto . . . TITVRI. pesa $^1/_8$ rara.

Altra con la testa di Roma armata dietro ROMA, e nanti LABEO X. Riverso una quadriga con lettere sotto Q. FABI. pesa $^1/_8$ è rara.

Altra ha da un canto la testa d'Alessandro Magno coperta con la pelle del leone in forma d'elmetto, e dall'altro un huomo seminudo sedente che con la destra tiene un uccello, e nella sinistra un'hasta con lettere ΑΛΕΞΑΝΔΡΟΥ. è greca. Agostini fol. 167. pesa ottavi tre di. 2.

Altra ha da un canto la testa di Roma armata co'l segno X e lettere Q. CVRT. et dall'altro una quadriga con lettere ROMA, e di sopra MSIA. pesa un ottavo.

Altra anche con la testa di Roma armata e segno sudetto e lettere LABEO, e dietro ROMA; ha dall'altro canto anche una quadriga con lettere al di sotto Q. FABI pesa come la sudetta.

Altra anche con la testa di Roma armata e di buon mastro, ha anche il segno X. per riverso una biga. pesa come la sudetta.

Altra ha la testa d'una bellissima giovine con ghirlanda, col rovescio d'una donna che tiene due faci alte accese, e lettere in longo P. CLODIVS. pesa $^1/_8$.

Altra frammentata ha la testa di Roma armata, col riverso d'una biga e lettere C. REN. pesa un ottavo leg.ro

Altra d'una testa d'huomo barbato con rovescio d'una Vittoria che incorona un trofeo d'armi, e lettere in longo P. SABIN. pesa din. 2.

Altra con una testa d'huomo inghirlandata col riverso d'una Vittoria che guida una quadriga con una gran palma Q. ANTO . . BA $^1/_2$ 8.°

Altra di rame coperta d'argento ha una testa giovine col riverso d'un cavallo corrente . . . AVG. è detrita $^1/_2$ 8.

Altra d'una testa d'huomo con caratteri detriti. Riverso con lettere in mezo . . VS . AVG . . e sotto PRO . COS. $^1/_8$.

Altra con la testa di Roma armata detrita e consumata, e dall'altro una quadriga con lettere C. CASS e sotto ROMA. pesa puoco meno di denari 3.

Altra ha la testa d'una donna con capelli annodati e dall'altro un leone passante con lettere sopra MAZZA e sotto ZΘE. pesa come la sud.a

Altra con la testa d'un huomo barbuto coronato d'alloro. Per riverso una Vittoria ch'incorona un trofeo, e lettere sotto ROMA. pesa come sopra.

Altra ha una testa d'un giovine coronato. Riverso una vittoria sedente che porge la mano. pesa mez'ottavo con lettere M. CATO.

Altra con la testa di Roma armata e 'l segno del ✱ e lettere GEM. Riverso una quadriga con lettere M. ÆBVRI, e sotto ROMA. pesa denari 3 $^1/_2$.

Altra con la testa d'una donna con capelli annodati dietro con un cinto. Riverso due captivi sedenti con un trofeo in mezo. Pesa dinari 3 $^1/_2$.

Altra con la testa di Roma armata e segno X dietro: riverso una decursione di due huomini a cavallo. Pesa come le precedenti: ha di sotto ROMA.

Medaglie o monete antiche d'argento — Classe seconda.

Una piccola medaglia, o pur moneta d'argento d'Hadriano, in età giovanile, ha nel rovescio la Dea moneta con letere atorno MONETA AVG. pesa un ottavo.

Altra di Lucilla figliuola di Marc'Antonino e di Faustina; Ha nel rovescio la Dea Giunone con lettere atorno IVNO REGINA. è di peso come la precedente.

Altra di Faustina: Ha per rovescio una donna in piedi tenente nella destra un hasta e con la sinistra si tiene il manto. è di peso come la precedente.

Altra di Vespasiano con lettere atorno che si legono all'incontrario; Ha per riverso una donna sedente qual nella destra tiene un'hasta e nella sinistra un ramo d'olivo. pesa puoco meno d'un ottavo.

Altra del sudetto Vespasiano con letere che si legono all'incontrario IMP. CAES. A. A. VESPASIANVS AVG. Ha per riverscio una donna sedente con letere atorno TR. P. COS. VI. pesa come la precedente.

Altra con lettere atorno smarrite dall'antichità con l'effigie del medesimo Vespasiano ha per riverscio un huomo nudo qual nella sinistra tiene un hasta, et ha il piede destro sopra un globo, è di peso come la precedente.

Altra d' Hadriano, con lettere attorno HADRIANVS AVGVSTVS: Ha per riverscio una donna in piedi con lettere guaste dall'antichità, è di peso come la precedente.

Altra di Traiano: Ha per riverscio una vittoria alata qual nella destra tiene una corona, e nella sinistra una palma con lettere atorno COS. V. P. P. S. P. Q. R. OPTIMO PRINCIPI. pesa come la sudetta.

Altra d'Antonino con lettere frammentate dall'antichità: ha per rovescio una donna in piedi co'l cornucopia et un globo ai piedi senza lettere. Pesa come le precedenti.

Altra di Traiano con lettere atorno IMP. CAES. NERVA TRAIAN. AVG. GERM. Ha nel rovescio una donna in piedi qual nella destra tiene un ramo e nella sinistra un cornucopia e lettere atorno PONT. MAX. TR. POT. COS. II. pesa come le precedenti.

Altra di M. Aurelio con lettere atorno AVRELIVS CAESAR AVG. Ha per riverscio una Palade con elmo in testa qual tiene in la sinistra un' hasta con uno scudo, e nella destra un vello, e lettere atorno TR. POT. VIIII. COS. II. è di peso come le precedenti otto.

Altra di Domitiano con lettere atorno IMP. CAES. DOMIT. AVG. GERM . . . . Ha per riverscio una Palade armata con destra in atto di vibrar un'hasta, e la sinistra con uno scudo. Ha lettere atorno IMP. XXI . . . . pesa din. 2 $^1/_2$.

Altra di Antonino Pio frammentata, leggesi però atorno . . . . NINVS PIVS AVG. . . . . Ha per riverscio una figura in piedi qual alza la destra, et nella sinistra tiene uno scettro con lettere corrose, pesa come la sudetta: è di Caracalla.

Altra di Commodo con lettere atorno M. COMM. ANT. P. FEL. AVG. BRIT: Ha nel rovescio un huomo nudo in piedi tenente in ambedue le mani diverse cose con lettere atorno P. M. TR. P. III. IMP.VIII. COS. V. P. P. pesa come le due precedenti.

Altra d'Otacilla con lettere atorno M. OTACIL. SEVERA. AVG. ha per roverscio una Donna sedente con due cornucopie a sinistra, e lettere atorno CONCORDIA AVG. pesa din. 3 $^1/_2$.

Altra di Diadumeno con lettere atorno: ha per roverscio la figura del medemo in piedi con due insegne militari al tergo e lettere atorno PRINCIPI IVVENTVTIS. pesa come la sudetta, è cerchiata di corno.

Una piccola moneta di peso gr. 15. ha da un canto una testa coronata di lauro con letere atorno VIRGILIVS MARO, e dall'altro un sole con suoi raggii senza lettere.

Altra di peso d'un ottavo dell'Imperatore Sergio Galba, col riverso d'una corona di quercia in mezo la quale si legge S. P. Q. R. OB. C S. *ob civis servatos.*

Altra di Traiano co'l riverso di Roma armata sedente. Pesa come la sudetta.

Altra di Vespasiano, co'l riverso della Giudea Captiva. Pesa come la sudetta.

Altra di Domitiano co'l riverso di Minerva armata tenente nella destra un fulmine. Agost. 142. pesa come le tre precedenti.

Altra d'Antonia Augusta madre dell'Imperatore Claudio, col riverso d'una donna che nella destra tiene un instromento della religione anticha con lettere attorno CLAVD. CAESAR. AVG. Agost. fol. 12. pesa mezo crosone.

Altra di Julia Augusta, col riverscio VESTÆ SANCTÆ. Pesa un ottavo.

Altra di Domitiano di bellissimo rilevo col riverso d'una Palade armata. pesa come le precedenti.

Altra con lettere atorno L. SEPT. SEV. AVG. IMP. XI. PONT. MAX. ha per riverso la Dea moneta sedente. pesa come le precedenti cioè $^1/_8$.

Altra di Traiano co'l riverso della Dacia sedente addolorata. pesa $^1/_8$. Erizzo fol. 185.

Altra di Vespasiano ha per riverso gl'Instromenti della Religione, con lettere di sopra AVGVR et al di sotto TR. PO pesa $^1/_8$.

Altra d'Augusto, co'l riverso d'un tempio che nel mezo ha un Giove nudo con un hasta, e lettere da due canti IOVIS TO. che vuol dire *Iovis Tonantis.* pesa come le sud.te $^1/_8$. Erizzo fol. 51.

Altra di Traiano di buonissimo rillevo. Ha per rovescio un Marte

gradivo & che nella dèstra tiene una piccola Vittoria, e dalla sinistra un Trofeo d'armi con lettere atorno S. P. Q. R. OPTIMO PRINCIPI. pesa $^1/_8$.

Altra pur di Traiano co'l Rovescio d'una donna che tiene dalla sinistra un cornucopia e lettere atorno S. P. Q. R. OPTIMO PRINCIPI. pesa $^1/_8$.

Altra di Commodo Antonino ha per rovescio una figurina in mezo all'insegne militari. pesa $^1/_8$.

Altra d'una testa con capelli crispi e puoca barba acuta con lettere atorno AVRELIVS CÆSAR AVG &. ha per rovescio la speranza con lettere. pesa $^1/_8$.

Altra di Giulio Cesare co'l capo velato, e lettere atorno CÆSAR DICT PERPETVO. ha per riverso una Palade qual nella destra tiene una Vittoria, e nella sinistra un hasta a cui è appoggiato uno scudo, e lettere da un canto che dicono SEPVLLIVS, e dall'altro MAVR. pesa $^1/_8$.

Altra di L. Aurelio Vero aug. ha per riverso una figurina con lettere atorno PROV. DEOR &. pesa $^1/_8$.

Altra di rame coperta d'argento ha da un canto la testa d' Augusto, e dall'altro due figure che tengono due scudi rotondi con lettere atorno, come viene descritta dall'Agostini a car. 204.

Altra bellissima ha da un canto la testa d'Augusto con lettere atorno CAESAR DIVI F., e dall'altro tre figurine che conducono un bue al sacrificio presso un ara con fuoco, et sotto un arbore di fico. pesa $^1/_8$.

Altra del medesimo Augusto con lettere atorno AVGVSTVS DIVI F. Ha per riverso un Torro con lettere sotto IMP. X. pesa un ottavo e più.

Altra anche di Augusto simile alla già detta descritta dall'Agostini a car. 204, ma tutta di buon argento. pesa un ottavo e più.

Altra di Claudio con figura e lettere corrose dall'antichità, è di rame coperta d'argento.

Altra dell'Imp. Filippo; ha per riverso Marte Pacifero. pesa $^1/_8$ ma è d'argento basso.

Altra di Antonino Pio con lettere atorno DIVVS ANTONINVS PIVS. ha nel suo riverso una figura in forma d'un tabernacolo con lettere CONSECRATIO. Vedi Agost. fol. 121. pesa $^1/_8$ scarso.

Altra del medesimo Antonino col riverso della Dea moneta. pesa come la sudetta vedi il med.[mo] Agostini a carte 72.

Altra di Traiano col riverso della Colonna Traiana attorno alla quale si legge S. P. Q. R. OPTIMO PRINCIPI. Agostini a carte 118. pesa $^1/_8$ scarso.

Altra del medesimo Traiano co'l riverso d'una vittoria alata, e lettere

atorno COS. V. P. P. S. P. Q. R. OPTIMO PRINCIPI. pesa come la sudetta.

Altra del medesimo Traiano anche col riverso d'una Vittoria che nella destra tiene una corona e nella sinistra una palma. pesa come la sudetta.

Altra del medesimo Traiano co'l Riverso d'un Hercole nudo. pesa come le sud.te

Altra d'Hadriano col riverso della dea Salute. pesa come le sudette.

Altra dello stesso Hadriano. Riverso l'Annona sedente. pesa come sopra.

Altra di Marc' Aurelio Antonino col riverso della Vittoria Partica. pesa come le sudette.

Altra del medesimo M. Aurelio col riverso d'una donna in piedi qual nella destra tiene una saetta, e nella sinistra un arco con lettere COS III. pesa come sopra.

Altra dello stesso M. Aurelio col riverso d' una donna in piedi qual nella sinistra tiene un cornucopia e lettere atorno PROV. DEOR. T. P. XV. COS. III. pesa come sopra.

Altra di Lucio Vero col riverso d' un captivo sedente sopra un cumulo d' armi. pesa anche un ottavo scarso come le sudette.

Altra di Tiberio con lettere atorno TI. CAESAR DIVI AVG. F. AVGVSTVS, ha per riverso una Donna sedente qual nella destra tiene un hasta, e nella sinistra un ramo, con lettere atorno PONTIF MAXIM. pesa come le sudette.

Altra di Domitiano col riverso di un cavallo allato, e lettere al di sopra COS III. pesa come le sudette.

Altra di Vespasiano co'l riverso d' un Marte gradivo qual nella destra tiene un hasta, e nella sinistra un trofeo d' armi. pesa come sopra.

Altra di Nerva col riverso dell'Equità figurata in una donna in piedi, quale nella destra tiene una bilancia, e nella sinistra un cornucopiæ e lettere atorno AEQVITAS AVGVSTI. pesa puoco meno d' un ottavo.

Altra di Lucio Vero, col riverso della Providenza figurata in una donna in piedi qual nella destra tiene un globo, e nella sinistra un cornucopiæ e letterė atorno PROV. DEOR. & pesa come le sudette.

Altra di Galba col riverso d' una corona di quercia entro la quale si legge S. P. Q. R. OB. C. S. cioè *Senatus populus que Romanus ob cives servatos.* pesa come le sudette cioè un ottavo scarso.

Altra di Faustina, ha per riverso una catedra con un manto al di sopra et una corona in mezo, et uno scetro a traverso, e lettere atorno AVGVSTA. pesa anche un ottavo scarso.

Altra pur della med.ma Faustina col riverso della Pietà figurata in una donna in piedi qual porge la destra sopra un ara accesa, e lettere atorno PIETAS AVG. Pesa anche un ottavo scarso.

Altra anche dell' istessa Faustina co'l riverso d' una donna sedente qual nella destra tiene una patera, e nella sinistra un hasta con lettere atorno IVNONI REGINÆ. pesa come le sudette.

Altra di Vespasiano, ha da un canto la sua effigie, e dall' altro una Vittoria alata sopra un globo. è di rame coperta d' argento.

Altra del medesimo Vespasiano, ha da un canto la sua effigie, e dall' altro una donna sedente qual nella destra tiene un ramo d'ulivo, e nella sinistra un caduceo significante la pace con lettere COS. ITERVM. è anche di rame coperta d' argento.

Di Valeriano col riverso della Salute. pesa un ottavo e mezo.

Di Teodosio col Riverso di VOT. X. MVLT. XX. in mezo ad una corona d' alloro. pesa mez' ottavo.

Di Giulio Cesare col simpulo et altri stromenti della religione anticha. Ha per rovescio due figure d' huomini nudi in atto sconcio con lettere al di sotto CLASETOR MRIT. EX. pesa puoco meno d'un 8.

Di Domitiano col riverscio d'una Palade armata. pesa come la sudetta.

Di Traiano col rovescio d'una donna col cornucopia nella sinistra. pesa come la sudetta.

Del medesimo Traiano. Ha per rovescio un altra testa con lettere. Pesa come la sudetta.

Di Giulio Cesare Augusto. ha per riverso un tempio con una statua in mezo e lettere IOVI TONANTI. pesa come la sudetta. Erizzo f. 51.

Di Traiano co'l riverso d'una donna sedente rappresentante la Giustitia con lettere atorno COS. V. SENATVS. POPVLVSQ. ROMANVS. OPTIMO PRINCIPI. pesa d. 3.

Di Vespasiano co'l riverso d'un aquila posata sopra un capitello. pesa d. 3.

Di Nerva col riverso degl' instromenti della Religione e lettere atorno COS. III. PATER. PATRIÆ. Pesa d. 3.

D' Antonino Pio col riverso d' una donna in piedi con patera nella destra, et hasta nella sinistra. pesa d. 3.

Di Tiberio col riverso d' una donna sedente significante la Pace con lettere atorno PONTIFEX MAXIMVS. Pesa $^1/_8$.

Di Domitiano col riverso d' una Minerva armata di dardo, e scudo, e lettere atorno IMP. XXII. COS. XVII. CENS. P. P. P. pesa $^1/_8$.

Di Fl. Valentiniano col riverso d' una Roma sedente che con la destra tiene una piccola vittoria, e lettere atorno VRBS ROMA. pesa $^1/_8$.

Una medaglia picola o pur moneta di Adriano d'argento frammentata, ha nel riverso una donna sedente con un hasta nella sinistra, et al di sotto tali lettere IVSTITIA. pesa dinari due.

Altra del medemo Adriano consumata dall'antichità: ha nel riverso due figure di donne che si porgono la mano e lettere atorno FELICITAS AVG. pesa din. 2. Erizzo 244. Agost. 62.

Altra dell' istesso Adriano bellissima; ha nel riverso una Vittoria che porta un trofeo d' armi. pesa din. 2.

Altra pure d'Adriano di buon mastro; ha nel riverso una donna in piedi qual porge il cibo ad un serpe con lettere atorno SALVS AVG. pesa din. 2.

Altra anche d'Adriano; ha nel riverso una donna in piedi che col destro conculca la testa d'un huomo, ha nella dritta un ramo d'ulivo, et nella sinistra un cornucopia con lettere S. P. Q. R. OPTIMO PRINCIPI. din. 2. vedi Seb. Erizzo fol. 173.

Dell' istesso Traiano di buon mastro: ha nel riverso una donna in piedi col caduceo nella destra, e cornucopia nella sinistra e lettere atorno S. P. Q. R. OPTIMO PRINCIPI. pesa dinari due come l'altre.

Altra dello stesso Traiano con lettere corrose dall' antichità, ha nel riverso una donna sedente stimata per la Pace. pesa din. 2.

Di Nerone con lettere alquanto corrose; ha nel riverso un Giove sedente qual tiene un folgore nella destra, et un hasta nella sinistra e lettere al dianzi IVPITER. pesa din. 2.

Di Vespasiano; ha nel riverso una donna sedente con un ramo d'ulivo nella destra figurata per la pace. pesa dinari 2 ½.

D'Antonino con lettere in parte frammentate, ha nel riverso una donna in piedi col cornucopiæ nella sinistra. pesa dinari 2.

Di Gordiano il terzo, è d' argento assai basso: ha nel riverso una donna sedente che tiene con la destra un timone di nave e con la sinistra un cornucopiæ e lettere atorno OPTVMA REDVX. vedi l'Erizzo fol. 501. pesa un ottavo e mezo.

Di Faustina; ha nel riverso un aquila con lettere atorno CONSECRATIO. pesa dinari due.

D'Ottacilla Severa; ha nel riverso una donna sedente, qual tiene nella destra una patera, e nella sinistra un cornucopiæ e lettere atorno CONCORDIA AVG. è d'argento basso.

Di Faustina col riverso dell' Eternità figurata in una donna in piedi qual nella destra tiene un mondo, e la sinistra inalzata. Agost. fol. 36. La medaglia è frammentata, e pesa din. 2 trab.

Altra anche di Faustina co'l riverso d'una donna in piedi qual an-

che nella destra tiene un globo, e con la sinistra un timone con lettere smarrite dall'antichità. pesa din. 2.

Di Sabina con lettere atorno SABINA AVGVSTA. ha per riverso una donna in piedi con lettere atorno VENERI GENITRICI. pesa un ottavo scarso.

Altra di Faustina, col riverso della Dea Salute. pesa dinari 2 ½ tr.e

Di Salonina, co'l riverso IVNO VICTRIX, è d' argento basso. pesa un ottavo leggiero.

Di Faustina col riverso di IVNO. pesa puoco meno di denari 3.

Della medesima Faustina col riverso della Pietà sedente. pesa din. 3.

Dell' istessa col riverso d' una donna in piedi tenente un hasta con la destra, e lettere atorno AVGVSTA. pesa puoco meno di den. 3.

Altre medaglie meno antiche d'argento o siano monete — Classe terza.

Una medaglia d' argento di Henrico secondo Re di Francia; ha per riverso una quadriga guidata dalla fama in piedi con due donne sedenti rappresentanti una l' honore e l' altra l' abondanza con lettere atorno NVMINA TE COPIA LAVRO ET FAMA BEARVNT. Pesa due scuti bianchi, o sia due reali da otto.

Altra ovata di buono, et alto rillevo; ha da un canto l'effigie di Carlo Emanuel Duca di Savoia, e dall'altro dell'Infante Dona Caterina d' Austria con lettere atorno dell' anno 1595. pesa un Ducatone e mezo.

Altra ha da un canto un Christo resuscitato tenente nella sinistra uno stendardo, e sotto i piedi un serpente e lettere atorno XP̄S SERPENTIS SVO INSIDIANTIS CALCANEO CAPVT COMMINVIT, et dall' altro un Sansone qual sbrana il leone, e lettere atorno SANSON &. pesa più di mezo crosazo.

Altra di Christo Reddentore co'l petto e lettere hebraiche. Ha nel suo riverso altre lettere hebraiche senza figure. pesa più di mezo crosazzo.

Di Clemente ottavo Pontefice: ha per riverso un san Pietro nella navicella con due altri apostoli, e Christo qual passeggia sopra il mare, e lettere atorno DOMINE IVBE ME AD TE VENIRE: è dorata e pesa mezo ducatone.

Una medaglia assai bizzarra qual da un canto rappresenta due teste in una cioè quella d' un pontefice, e d' uno Imperatore, e dall'altro quella d' un cardinale, et all' ingiù quella d' un vescovo. pesa tre ottavi di crosone.

Una moneta ha da un canto un san Thomaso Ap. et dall'altro un ara con fiamma al di sopra, et lettere atorno PARMEN. SERVATI. Pesa din. 2.

Una medaglia di Papa Sisto V, ha da un canto la sua effigie e dall'altro una Guglia o sia Piramide anticha in mezo a due facciate di Chiese con lettere atorno B. MARIÆ. D. POP. è d'eccellente artefice. Pesa dinari 2 più del testone, donatami per parte di Monsig. Ranucci Nontio Apostolico.

Una bellissima medaglia di Papa Clemente nono ha da un canto la sua effigie e dall'altro l'agnello Paschale, et al di sopra lo Spirito Santo in forma di colomba con raggii e lettere in mezo IPSE DOMINVS POSSESSIO EIVS. Pesa due dinari più del mezo Crosone, donatami in una borsa di velluto cremesito insieme con una corona d'agathe a cui resta appesa altra medaglia d'oro, con annello anche d'oro, et doppie cento da Monsignor Rospigliosi nepote ex patre della S.[ta] di detto Papa Clemente doppo la mia servitù resali in tempo che era ammalato in Susa di Settembre 1667.

Un testone leggiero di Papa Gregorio XIIII ha da un canto le sue armi e dall'altro la S.[ma] Vergine di Loretto con lettere atorno STELLA NOVA EST ORTA.

Un dinaro di Bretagna ha da un canto l'armi d'hermines con lettere FRANCISCVS BRITAN. M. DVX, e dall'altro una croce fiorita con lettere SIT NOMEN DÑI BENEDIC[TV]. pesa din. 3 leg.°

Un dinaro o moneta di Papa Calisto III ha da un canto le sue arme e dall'altro i SS. Pietro e Paolo. pesa come il precedente.

Una moneta di Ferrando Re di Sicilia ha da un canto la sua effigie, e dall'altro un S. Michele con lettere IVSTA TVENDA. Pesa d. 3 tr.

Una moneta di Bologna, ha da un canto il suo S. Petronio sedente, e dall'altro il leone rampante con lettere atorno BONONIA MATER STVDIORV̄. pesa d. 2 ½ tr.

Una moneta di Siena, ha da un canto la Verg.° S.[ma] sostenuta in aria dagl' angeli con lettere SENA VETVS CIVITAS: e dall' altro una croce fiorita con lettere ALPHA ET Ω PRINCIPIVM ET FINIS. pesa din. 2 ½.

Una moneta di Fiorenza da un canto ha un S. Gio. Battista sedente e dall'altro un giglio fiorito con lettere atorno. pesa come la preced.[te] d. 2 ½ leg.

Una moneta di Venezia ha da un canto un Christo sedente con lettere GLORIA TIBI SOLI, et dall'altro il S. Marco co'l Duce Leonard. Lauredan. pesa den. 2 ½ l.

Altra moneta da un canto ha la S.ma Vergine sedente in mezo a due santi, e dall' altro una croce potentiata: pesa din. 2 ½ l. le lettere atorno recise.

Altra moneta di Galeazzo 3. Duca di Milano ha da un canto le sue armi, e dall'altro un S. Ambrogio sedente. pesa din. 2.

Una moneta di Papa Gregorio ondecimo, ha da un canto la sua effigie in pontificale sedente, e dall'altro le due chiavi incrociate. pesa din. 2.

Altra moneta ha da un canto un S. Gaudenzio, e dall'altro una croce con lettere atorno DE ARIMINO. pesa mezz'ottavo.

Una moneta di Papa Urbano ottavo, ha da un canto le sue arme con lettere atorno, e dall' altro la Porta Santa co'l Sudario di S. Veronica in mezo, e di qua e di là RO=MA, et atorno SINE MACVLA QVI INGREDITVR. 1625. pesa ottavi 2 ½.

Una moneta della città di Tours sotto Lodovico Re di Francia ha da un canto un gieroglifico con lettere atorno CIVIS TVRONVS e dall'altro una croce con lettere atorno LVDOVICVS REX, e nel margine SIT NOMEN DOMINI BENED. pesa mez' ottavo.

Altro testone del Duca Carlo 2. di Savoia, ha da un canto la sua effigie e dall'altro l'arme di Savoia con lettere atorno NIL DEEST TIMENTIB. DEVM.

Una moneta di Papa Alessandro 7. ha da un canto le sue armi et dall'altro una mano che tiene una bilancia con lettere atorno NEC CITRA NEC VLTRA. Pesa un quarto di crosazzo.

Altra moneta di Papa Clemente X ha da un canto le sue armi, et dall'altro un Davide che tocca la sua arpa con lettere atorno NE PROIICIAS ME IN TEMPORE SENECTVTIS. pesa come la precedente.

Una bellissima moneta di Carlo 2. Re d'Inghilterra ha da un canto la sua effigie coronata d'alloro, e dall'altro ha quattro armi de quatro regni, cioè Inghilterra, Francia, Scotia et Irlanda con sue lettere attorno; questa moneta è fatta con grande artificio poscia che all'intorno e nel spesso di essa si legge DECVS ET TVTAMEN ANNO REGNI VICESIMO QVINTO. Pesa puoco meno d'un Ducatone.

Una medaglia di Henrico 2. Re di Francia, e di Caterina sua moglie. Ha per riverso l'effigie di Carlo nono luoro figliuolo. Pesa ottavi 6 ½.

Un testone del medesimo Henrico 2.

Un dinaro di Carlo Emanuel pr.° del 1581. ha da un canto la sua effigie a cavallo vagamente armata di spada, scudo, tutta coperta a ferro in atto di correre, e dall'altro quatro scudi d'arme posti in croce. Pesa un scuto bianco, o sia un crosone.

D'Innocenzo decimo Pont. Ha per riverso la porta Santa in mezo a SS.[li] Pietro, e Paolo del M. D. C. L., e lettere sotto ROMA. pesa un testone.

Altra ovata in traverso ha da un lato la Sant.[ma] Vergine annontiata e dall'altro la Sacrat.[ma] Sindone tenuta dal Re Amedeo, et dalla B. Ludovica di Savoia; pesa un testone.

Altra di Papa Pio quinto Pontefice. Ha nel riverso la Sacratissima Vergine del Rosario con S. Domenico e S.[ta] Catherina. Pesa dinari 4 $^1/_2$.

Un testone di Filiberto Duca di Savoia; ha nel riverso la croce bianca con lettere atorno IN TE DOMINE CONFIDO.

Altro testone di Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano: ha nel riverso l'arma di Milano.

Un mezo testone del Duca Carlo nono detto il buono di Savoia; ha nel riverso la croce bianca con lettere MARCHIO IN ITALIA &.

Altro mezo testone del Re Francesco di Francia; ha nel riverso l'armi con lettere atorno XPVS VINCIT &.

Una moneta di Lodovico Marchese di Saluzzo, ha da un canto la sua effigie, e dall'altro un S. Constanzo a cavallo. Pesa un reale.

Altra moneta con l'effigie d'Alfonso Duca di Ferrara, ha nel riverso S. Geminiano sedente. pesa din. 1 $^1/_2$.

Una moneta del Presid.[te] di Caselette, ha da un canto la sua arma e dall'altro un'impresa d'un fulmine, qual passando per mezzo d'un lauro va ad atterrar un altro arbore col motto attorno HÆC INTACTA MANET. pesa due ottavi.

Altra moneta, ha da un canto un cane corcato a terra con lettere atorno FIDELITATE ET DILIGENTIA PROSVNT, et dall'altro un gallo con lettere atorno VNIQVIQVE VIGILVS. pesa un ott.[o] e mezo.

Una medaglia del Battesimo di Carlo Emanuel pr.[o] Duca di Savoia. Ha da un canto l'effigie di detto Principe Bambino, e dall'altro un gran vaso quadrato sopra quatro piedi con lettere atorno LAVI ET VIDI. pesa din. 4. è dell'anno 1567. Vedi Guichenon c. 36. f. 709.

Altra piccola medaglia del Battesimo del sud.[to] Prencipe; ha da un canto l'effigie del medesimo, e dall'altro una cuppola sopra quatro colone, entro la quale si vede un vaso con una bacilla sopra un piccolo altare con lettere atorno POPVLORVM VOTO. pesa din. 2 circa.

Altra piccola medaglia pel Battesimo di Filippo Emanuel figlio del sudetto. ha da un canto l'effigie, e dall'altro due anchore incrociate in un groppo di Savoia con lettere PVBLICÆ SECVRITATI. Pesa din. 2 circa.

Una grossa moneta di Germania dell'anno 1501 di peso puoco meno di due Ducatoni: ha da un canto San Theodolo Vescovo tenente il bastone pastorale nella destra, et la spada nella sinistra; et dall' altro un arme del Vescovo di Sion con lettere atorno MATEVS EP̄S SEDVNT[s] PREF. ET CO . VALES. Marginata con 17 armi di provincie della Germania. pag.[ta] f. 9.

Una medaglia ha da un canto l'effigie d'Urbano ottavo in atto di dar la benedittione, et dall'altro rappresenta la canonizatione del B. Andrea. pesa un crosone, et è di mano di Gaspar Molo.

Una medaglia di Carlo 2. Duca di Savoia detto il Buono, ha da un canto la sua effigie et dall'altro la sua arma: pesa puoco meno d'un crosone ossia real da otto.

Altra medaglia compagna della sudetta, et è di Beatrice di Portogallo moglie del sudetto Carlo, ha da un canto la sua effigie, et dall'altro la sua arme. pesa puoco meno di sette reali.

Una medaglia anche di argento leggiermente indorata. ha da un canto diversi simboli, et in particolare un aquila in alto tenente una spada, et uno scetro con lettere a destra TEMPLVM, et a sinistra CVRIA, et lettere atorno TVTAR. VTRVMQ. et dall'altro gli simboli della Religione, Giustitia, pace e guerra con lettere atorno PRO ARIS ET FOCIS. pesa come la precedente.

Una moneta di Savoia di Carlo 2. ha da un canto S. Mauritio a cavallo et dall'altro le armi del sudetto. pesa puoco meno d'un ottavo.

Un testone del sudetto duca di Savoia Carlo 2. ha da un canto la sua effigie et dall'altro la sua arme.

Un testone di Carlo Emanuel duca di Savoia, ha da un canto la sua effigie et dall'altro la sua arme. del 1604.

Un testone di Hercole Duca di Ferrara, ha da un canto la sua effigie, et dall' altro un huomo a cavallo.

Una moneta di Gulielmo Duca di Juliers, ha da un canto la sua effigie, et dall'altro la sua arme con lettere IN DEO SPES MEA. Pesa due reali.

Una bella moneta nuova di Carlo 2. Re d'Inghilterra ha da un canto la sua effigie, et dall'altro quatro scuti d'armi 1663: pesa un 4° di scuto bianco.

Una moneta di Papa Paolo IV ha da un canto un San Paolo et dall'altro la sua arme. Pesa un reale circa.

Una moneta di Geneva, ha da un canto le armi di detta città et dall'altro le lettere in mezo POVR SIX SOLS. Pesa din. 2. 1602.

Una moneta d'Inghilterra ha da un canto un Re sedente in mezo due leoni et dall'altro una croce fiorita cantonata di 4 gigli, pesa din. 2 $\frac{1}{4}$.

Una piccola medaglia di Vittorio Amedeo 2. Prencipe di Piemonte ha da un canto la sua effigie, e dall'altro una pianta di Rosa, con motto atorno PRIMO NON SOLO. 1669. pesa $1/_8$ di Crosone con di più dinari 2.

Monete diverse di bassa liga — Classe quarta.

Una moneta di Carlo secondo Duca di Savoia, ha da un canto l'arma, et dall'altro un San Mauritio a cavallo.

Un bianco del medesimo Carlo secondo ha da un canto l'arma, et dall'altro la Croce di San Mauritio.

Un bianco marcato del Duca Emanuel Filiberto, ha da un canto l'arma, et dall'altro la croce di San Mauritio con lettere atorno IN TE DOMINE CONFIDO.

Una moneta da tre Carlus del predetto Carlo 2. Duca di Savoia.

Altra moneta del predetto Duca, ha da un canto una croce, e dall'altro la sua arma in mezzo accompagnata da altri quatro scudi in forma di croce con lettere framezzate F. E. R. T.

Una moneta d'un conte di Savoia ha da un canto il F. E. R. T. con lettere atorno COMES SABAVDIÆ, e dall' altro una croce con lettere MARCHIO IN ITALIA.

Altra moneta di Filiberto Duca di Savoia, ha da un canto l'arma, e dall'altro una croce di San Mauritio duplicata.

Una piccola moneta ha da un canto F E R T con lettere AMEDEVS DVX. SAB. e dall'altro un arma semplice, e dall'altro un arme in Losangie.

Doi grossi del Duca Emanuel Filiberto del 1587.

Un Carlus di Carlo 2. Duca di Savoia.

Un soldo di Emanuel Filiberto predetto.

Un soldo del Duca Carlo Emanuele predetto.

Un grosso del predetto Carlo 2.

Un cavaloto del predetto Duca Carlo Emanuele primo.

Un fiorino del medesimo Duca Carlo Emanuele. Ha da un canto la sua effigie armata et dall'altro l'arma con lettere EXPECTA DOMINVM, VIRILITER AGE.

Una moneta di Francesco secondo Duca di Milano, ha da un canto tre piante di sempervivo sopra tre poggii, et dall'altro l'armi di Milano.

Altra del medesimo Duca Francesco; ha da un canto una corona Ducale con un ramo di palma et d'olivo, et dall'altro l'arma.

Una moneta di Gio. Giacomo Trivultio Marchese di Vigevano Mareschal di Francia con l'arma et un San Georgio.

Una moneta di Gio. Georgio Marchese di Monferrato.

Una moneta di Lodovico Marchese di Saluzzo con l'arma et una croce, et lettere SANCTVS CONSTANTIVS.

Altra di Francesco Marchese di Saluzzo; ha l'arma con una croce, e lettere SANCTVS CONSTANTIVS.

Una piccola moneta della Repubblica d'Asti. Ha da un canto lettere atorno CVNRADVS, et in mezo REX, e dall'altro una croce con lettere atorno ASTENSIS.

Una moneta di Ferrando d'Aragona ha la sua effigie col riverso d'un cavallo.

Una moneta di Carlo 2. Duca di Savoia ha l'arma, e 'l riverso con lettere HIC A. TVRC. ET GAL. OBSESSA.

Altra moneta larga del Duca Carlo Emanuel pr.° con l'effigie. Riv.° in una cartella VERCELLIS IN OBSIDIONE.

Un dinarello di Christiana di Francia con l'arma di Savoia. Riverso con lettere VER. ITERV. OBS.

Medaglie antiche di Rame, Bronzo, o simile metallo misto — Classe quinta.

Di Giulio Cesare primo Imperator Romano co'l riverso di VENI VIDI VICI in mezo ad una corona d'alloro.

Del medesimo, col riverso d'un caduceo, d'un mondo ed altri instromenti della Religione anticha, e lettere L BVCA.

D' Augusto con lettere DIVVS AVGVSTVS co'l riverso della parola PROVIDENT sotto un ara. Agostini fol. 57.

Di Tiberio ha per riverso un tempio con due Vittorie di sopra, e vi sono lettere sotto ROM. ET AVG. Erizzo 78. Agost. 253.

Altra del medesimo Tiberio. Ha per riverso un bel caduceo con lettere atorno PONTIF. MAXIM & Erizzo f. 79.

Di Caligula d'eccellente maestro. Ha per riverso tre bellissime figure di Donne d'AGRIPPINA . DRVSILLA. e IVLIA. Erizzo 83.

Di Claudio ha per riverso una donna in piedi con lettere SPES AVGVSTA. Agostini 44.

Di Nerone. Ha per riverso una donna sedente rappresentante Roma in mezo al S. C. con lettere al disotto ROMA. Agostini 93.

Altra del medesimo Nerone: ha per riverso una Vittoria alata in mezo al S. C. Agostini 53.

Di Galba: ha per riverso questo imperatore sopra un palco in atto di parlare a molte figure di soldati armati che portano i segni militari con lettere sotto ADLOCVT. Erizzo 119.

Di Otone. Ha per riverso l'istesso Imperatore in piedi nanti un ara in atto di parlare a molti soldati armati che portano i segni militari con lettere atorno SECVRITAS P. R. Erizzo 119.

Di Vespasiano con lettere parte corrose dall'antichità, si vede però il riverso della Giudea. Erizzo fol. 123.

Di Tito. Ha per riverso La speranza, una donna in piedi in mezo al S. C.

Altra dell' istesso Tito, ha per riverso una donna sedente qual nella destra tiene una piccola figurina e lettere sotto VESTA.

Di Domitiano alquanto corrosa dall'antichità; Ha nel riverso una Vittoria alata qual con la destra corona un altra figura armata. Vedi Erizzo fol. 161. Agost. 52. con l'Annona Agost. f. 72.

Altra dell'istesso Domitiano: Ha per riverso la Dea Minerva, o sia Bellona in mezzo al S. C. è indorata. Erizzo 146.

Altra dello stesso Domitiano. Ha per riverso la figura della Virtù in mezo al S. C. con lettere VIRTVTI AVGVSTI. Agostini 27.

Altra dell' istesso Imperatore. Ha per riverso la dea Moneta in mezo al S. C. con lettere MONETA AVGVSTI. Agost. 72.

Altra pur dell'istesso; Ha per riverso la Felicità in mezo al S. C. con lettere atorno FELICITAS PVBLICA. Agost. 58.

Altra dell' istesso Domitiano. Ha per riverso una Donna in piedi in mezo al S. C. figurata per la Speranza.

Di Traiano, bellissima benchè corrosa dall'antichità; ha per rovescio una donna sedente co'l cornucopia nella sinistra, et al disotto FORT. RED. che s'interpreta *Fortunae Reduci.* Agostini fol. 65.

Altra del medesimo Traiano; Ha per riverso una donna sedente qual tiene nella destra una ruota con lettere al di sotto VIA TRAIANA. Vedi Sebast. Erizzo fol. 198.

Altra del medesimo Traiano, Greca; Ha per riverso un tempio dentro del quale si vede una cosa eminente a guisa di un monte sotto il qual si legono ZETC. A. KACIOC. et d'intorno CEΛETKEΩN ΠEIEPIAC cioè *Sileucensium Pieriae.* Erizzo 195.

D' Adriano di bellissimo metallo, e di gran rillevo; ha per riverso una bellissima decursione di due cavalli con due figure sopra quelli e dianzi un altra figura a piedi. Erizzo fol. 238.

Altra dell'istesso Adriano; Ha per riverso un huomo armato in mezo al S. C. con lettere VIRT. AVG. Agostini fol. 27.

Altra del medesimo Adriano corrosa dall'antichità. Ha per riverso una figura inginocchiata con una corona in testa che porge la destra mano ad un altra figura in piedi con lettere atorno RESTITVTORI ORBIS TERRARVM. Erizzo 211.

D' Antonino Pio con vernice nera. Ha per riverso la figura della Salute in mezo al S. C. con lettere atorno SALVS AVG. Agostini 73.

Di Marc' Aurelio Antonino filosofo alquanto corrosa dall'antichità. Ha per riverso una donna in piedi in mezo al S. C.

Altra dell'istesso Marc'Aurelio in età giovenile. Ha nel riverso una donna sedente sopra un globo tenente nella destra una piccola Vittoria figurata per Roma: al disotto S. C.

Di M. Commodo Antonino con bellissima vernice verde: ha nel riverso una donna in piedi tenente nella sinistra un cornucopia con lettere corrose dall'antichità et al di sotto S. C.

Di Gordiano il terzo. Ha nel riverso una figura d' un huomo in piedi nudo in mezo al S. C. con lettere frammentate dall'antichità.

Altra di Gordiano il Vecchio. Ha nel riverso un Giove nudo in piedi qual nella destra tiene un folgore, e nella sinistra un hasta con lettere atorno IOVI CONSERVATORI.

Altra di Gordiano, ha nel riverso una donna sedente qual tiene nella destra una patera, e nella sinistra due cornucopie e lettere atorno CONCORDIA MILIT.

D' Antonino Eliogabalo: ha nel riverso una donna sedente qual tiene nella destra una piccola vittoria et al di sotto il S. C.

D'Alessandro Severo: ha nel riverso una donna rappresentante l'Annona col S. C.

D'Aureliano col riverso d'un huomo nudo e lettere atorno ORIENS. AVG.

Di Marco Agrippa, ha nel riverso un Nettuno qual tiene nella destra un delfino, et nella sinistra un tridente in mezo al S. C. è corrosa dall'antichità. Agostini fol. 145 et 146.

Di Diocletiano; ha nel riverso un Giove nudo in piedi tenente una piccola vittoria nella destra, e lettere atorno IOVI TVTATORI.

Di Valeriano Greca: ha nel riverso la Dea Moneta qual tiene nella destra la bilancia, e nella sinistra un cornucopia.

D'Alessandro Magno Greca: ha nel riverso un lione sedente con un aquila nella destra e lettere al tergo ΑΛΕΞΑΝΔΡΟΥ. Agost. 140. 167.

D'Adriano con lettere frammentate dall'antichità. Ha per riverso il congiario con quatro figure sotto delle quali leggesi LIBERALITAS AVG. vedi l'Erizzo a fol. 231.

Di Traiano assai detrita, corrosa dall'antichità, ma con bellissima vernice verde; ha nel riverso una donna in piedi che tiene nella sinistra un cornucopia figurata per la Dea Moneta.

Di Domitiano: ha nel riverso il S. C. in mezzo una corona di lauro.

Altra dell'istesso: ha nel riverso la Dea Moneta con lettere corrose.

Di Nerva, assai corrosa dall' antichità, ha nel riverso una donna in piedi che nella sinistra tiene uno scettro con lettere atorno LIBERTAS PVBLICA Agost. 82.

Di Sergio Galba molto detrita e guasta dall'antichità nè si può discerner quale sia il suo riverso.

D'Adriano tutta corrosa dall'antichità, vi si scorge però il riverso d'una donna in piedi in mezo al S. C.

D'Augusto con lettere molto consumate dall'antichità. Ha nel riverso un aquila in mezo al S. C.

D'Antonino Pio d'assai buon metallo ma tutta corrosa e guasta, ha nel riverso la figura d'una donna in piedi.

D' Alessandro Severo co'l riverso corroso dagli anni, vi si scorge però la figura della Vittoria in piedi con lettere attorno frammentate.

Del medemo Severo con lettere corrose dall'antichità. Ha nel riverso una donna in piedi col cornucopia e lettere frammentate.

Di Settimio Severo con lettere frammentate e corrose dall'antichità ha nel riverso una Vittoria in mezo a due piccoli captivi sedenti a piedi d'essa tenente un hasta con un trofeo d'armi e lettere VICTORIA.

Di Druso figliuolo di Tiberio fratello di Germanico, è di rame molto guasta, e consumata dagli anni: ha nel riverso il S. C. con lettere frammentate atorno TRIBVN. POTEST. CO.

D'Adriano col riverso della Speranza, e lettere corrose dagli anni.

Di Nerva con lettere atorno *imp. Nerva. Caes. aug.* P. M. TR. P. COS. II. P. P. ha nel riverso il Congiario con lettere atorno CONGIAR. P. R.

Di Vespasiano di buon rillevo con vernice verde di buon mastro; ha per rillevo un Marte Gradivo in mezo al S. C.

Di Antonino Pio. Ha per riverso una bella figura sedente sopra una sedia che tiene nella destra il mondo, et ha di dietro una figurina di una Vittoria che corona la detta figura. Erizzo 278.

Del medesimo Antonino Pio col riverso dell'Annona. Agost. fol. 70.

Altra del medesimo Antonino simile alla precedente con vernice.

Altra di Marc'Aurelio Antonino filosofo coperta di vernice nera con caratteri, e rovescio detriti dall'antichità.

Altra dello stesso Marc'Aurelio co'l riverso della Dea Salute.

D'Antonino Pio assai guasta co'l riverso della fede che con ambedue le mani tiene le insegne militari e lettere atorno FIDES MILITV.

Del medesimo Antonino col riverso d'una donna sedente con lettere atorno smarrite dall'antichità.

Di Vespasiano di buon rillevo. Ha per riverso una donna in piedi qual con la destra tiene una patera, e con la sinistra un cornucopia, et lettere atorno che dicono . . . PVBLICA.

Dello stesso Vespasiano assai detrita dall'antichità col riverso della Dea Fortuna tenente nella destra un timone di nave e nella sinistra un cornucopia, e lettere smarrite.

Di Hadriano co'l riverso della Dea Moneta e lettere attorno PONT. MAX.

Anche d'Hadriano con lettere corrose dagli anni e riverso d'una donna in piedi con lettere smarrite.

Di Traiano bella, e di buon rillevo ha per riverso la sua statua equestre armata che va adosso agl'inimici con un dardo nella destra e lettere atorno S. P. Q. R. OPTIMO PRINCIPI. Erizzo 172.

Altra del medesimo Traiano co'l riverso d'una Vittoria alata qual tiene in mani una corona e lettere atorno SENATVS. P. Q. R. . . .

Altra dell'istesso Traiano assai consumata dall'antichità; Ha per riverso una Vittoria alata che con la destra sostiene un globo quale a pena si può discernere.

Di Tito Vespasiano con puoca vernice nera detrita dall'antichità: ha per riverso una figura in piedi atorno la quale si legge AVGVST.

D' Hadriano con caratteri e rovescio guasti dall' antichità.

Altra del medesimo Hadriano di buon mastro, ma con caratteri in parte recisi, e detriti: ha per riverso una figura in piedi qual nella destra tiene un hasta, e nella sinistra un cornucopia in mezo al S. C.

Di Marc'Aurelio Antonino filosofo, ha nel riverso una figura qual alza la destra, e tiene nella sinistra un bastone con lettere guaste.

Altra del medesimo Marc'Aurelio di mastro imperito co'l riverso d'una donna in piedi qual nella destra tiene una verga con caratteri atorno in parte recisi.

D' Antonino Pio tanto consumata ch' a pena si può discernere; ha per riverso una donna in piedi qual nella destra tiene una patera, e nella sinistra una figura quadra in forma di scudo.

D' Augusto con lettere atorno DIVVS AVGVSTVS PATER. Ha per riverso un ara in mezo al S. C. con lettere sotto PROVIDENT. Agost. 57.

Di Nerva con lettere corrose dagli anni: ha nel riverso una donna in piedi qual nella destra tiene un pileo, è significata per la libertà, e a pena si legge atorno . . . LICA, cioè *libertas publica.* Agost. 82.

D' Augusto con lettere in parta recise: ha per riverso un aquila sopra un mondo in mezo al S. C.

Del medesimo Antonino col riverso della Pietà. Agostini fol. 33.

Di Marc'Aurelio Antonino filosofo col riverso d'un Marte qual nella destra alzata tiene un hasta, e nella sinistra uno scudo.

Dell'istesso con vernice verde col riverso d'un Giove sedente qual nella destra tiene una piccola Vittoria: è corrosa dall'antichità.

Anche del medesimo Antonino col riverso d'un Marte Gradivo.

Lucio Vero col riverso d'un Marte Gradivo. Erizzo f. 340.

Commodo bellissima di basso rillevo, e con bella vernice verde e riverso d'uno caduceo in mezo a due cornucopie.

Dell'istesso con barba, come anche il sudetto, e riverso dell'annona con vernice.

Dell'istesso anche con barba, e riverso d'una Vittoria qual nota le lettere VOT. DE in uno scudo appeso ad un arbore.

Del medesimo Commodo di bel metallo, in età giovanile di buon rilevo: Ha per riverso una figura d'huomo che nella destra tiene un ramo e nella sinistra un hasta con dietro un trofeo di spoglie et armi e lettere atorno PRINC. IVVENT. EX S. C. Erizzo f. 360.

Gordiano il terzo con vernice e riverso d'un Marte armato d'un dardo e scudo con lettere atorno VIRTVS. AVG.

Dell'istesso Gordiano con puoca vernice, e riverso FORTVNA REDVX.

Dell'istesso detrita e ruginosa, e frammentata nè si vede il riverso.

Del medesimo Gordiano con corona radiata, medaglia in parte recisa. vi si vede però il riverso d'una Palade armata con lettere VIRT. AVG.

Filippo col Riverso della liberalità rappresentata da due figure sedenti. Erizzo.

Dell'istesso col riverso d'una donna in piedi simigliante alla salute.

Del medesimo Filippo col riverso d'una donna in piedi qual nella destra tiene un caduceo, e nella sinistra un cornucopia.

Dell'istesso col riverso d'una cerva, e lettere atorno SÆCVLARES AVG.

Alessandro Severo, ha per riverso un huomo nudo con la destra alzata e nella sinistra tiene una verga.

Massimino con puoca vernice verde, e riverso della Vittoria.

Dell'istesso col riverso della Dea Salute.

Del medemo detrita dall'antichità si scuopre però il riverso della fede con lettere corrose FIDES MILITVM atorno una donna in mezo le insegne militari.

Antonino Caracalla di bel metallo giallo di buon rilevo, e d'eccellente maestro, col petto, e riverso d'un carro trionfale sopra il quale siede esso imperatore tirato da quattro bellissimi cavalli in mezo al S. C.

Del medesimo Caracalla col riverso d'un Marte armato che nella destra tiene una Vittoria. Vedi Erizzo fol. 419.

D'Augusto col riverso d'un aquila sopra un globo, e lettere atorno IMP. T. VESP. AVG. REST. Erizzo f. 58.

Di Tito Vespasiano col riverso di due figure in piedi, e lettere PROVIDENT. AVGVST. Agostini 57.

Del medesimo Tito col Riverso IVDEA CAPTA. Agostini f. 97.

Del medesimo Tito assai detrita col riverso d'una donna in piedi in mezzo al S. C.

Di Domitiano col riverso d'una Palade armata di lancia e scudo.

D'Antonino Pio con vernice smarrita di bel metallo, et eccellente maestro col riverso anche d'una pallade armata come sopra.

Di M. Aurelio, assai logora e detrita, ma di buon mastro col riverso d'una donna in piedi in mezo al S. C. stimata per la libertà.

D'Eliogabalo, di metallo bianco e Riverso della liberalità.

D'Alessandro Severo, anche di metallo bianco col riverso MARTI PACIFERO.

Di Gordiano il 3. di metallo imbianchito col riverso SECVRITAS PVBLICA.

Di Filippo, di metallo anche imbianchito e riverso FELICITAS TEMP.

D'Alessandro Severo alquanto detrita col riverso d'una donna in piedi.

Del medesimo Alessandro di buon rilevo, e riverso d'una Vittoria in atto di scrivere in uno scudo appeso ad un tronco d'albero.

Di C. Vibio Treboniano, di metallo imbianchito col riverso della Pietà.

Di Licinio Valeriano col riverso di due figure in piedi VIRTVS AVG.

Del medesimo col riverso IOVI CONSERVAT.

Del medesimo con FELICITAS AVGG.

Del medesimo con una figura d'un huomo in piedi con una lancia nella sinistra.

Di Galieno col riverso VIRTVS AVG.

Del medesimo col riverso FIDES MILITVM.

Del medesimo Galieno col riverso d'un cervo e lettere IOVI CONS. AVG.

Del medesimo col riverso d'una donna qual vuota un Cornucopia ABVNDANTIA AVG.

Del medesimo col riverso d'un huomo nudo.

Del medesimo col riverso d'un cavallo alato.

Del medesimo col riverso d'un Centauro, APOLLINI CONS. AVG. Agostini f. 163.

Del medesimo col riverso d'un cervo, e lettere DIANÆ CONS. AVG.

Del medesimo col riverso d'un quadrupede incognito.
Del medesimo con una Vittoria ch'ha un aquila a piedi.
Salonino Valeriano col Riverso d'un piccolo Giove sedente sopra un capro, e lettere atorno IOVI CRESCENTI. è di metallo imbianchito.
Flavio Claudio col riverso d'un ara CONSECRATIO.
Altra con un Marte.
Del medesimo con la speranza.
Altra con FIDES MILITVM.
Del medesimo col riverso d'una Vittoria.
Altra col PAX AVG.
Del medesimo col Riverso della Felicità.
Altra col riverso d'un Apollo.
Del medesimo col riverso dell'Annona.
Altra col GENIVS EXERCIT.
Del medesimo col Riverso della Providenza.
Altra col Riv. d'una donna.
Aureliano co'l riverso di due figure, e lettere IOVI CONSER.
Del medesimo col riverso di due soldati armati e lettere RESTITVTORI EXERCIT.
Del medesimo col riverso d'un huomo tenente un globo nella sinistra, e due captivi ai piedi sedenti, e lettere atorno ORIENS AVG.
Del medesimo col riverso di due figure, e lettere RESTITVT. ORBIS.
Del medesimo col riverso della Fortuna, e lettere FORTVNÆ REDVCI.
Del medesimo di due Soldati in piedi, e lettere VIRTVS MILITVM.
Del medesimo col riverso d'una Roma sedente che porge una piccola vittoria all'Imperatore con lettere ROMA . . . .
Di Tacito col riverso della Speranza SPES PVBLICA.
Di Probo, greca col riverso di una donna che tiene due cornucopie.
Del medesimo col riverso d'un huomo a cavallo ADVENTVS AVG.
Del medemo con un Marte Gradivo, e atorno VIRTVS PROBI AVG.
Del medesimo co'l Riverso MARTI PACIF.
Altro con CONCORDIA AVG.
Del medesimo con un bel riverso d'un huomo sopra un carro tirato da quattro cavalli sbrigliati in aria due a destra, e due a sinistra con SOLI INVICTO.
Carino col riverso FELICITAS PVBLICA è di metallo imbianchito.
Diocletiano col Riverso d'un huomo nudo GENIO POPVLI ROMANI.
Del medesimo col riverso della Dea Moneta SACRA MONETA AVGG. ET CÆSS. NOSTR.

Del medesimo col riverso IOVI CONSERVAT è di metallo imbianchito.
Del medesimo col riverso IOVI TVTATORI.
Altra col riverso della Providenza.
Del medesimo col riverso di due figure tenenti una piccola Vittoria CONCORDIA MILIT.
Massimiano col riverso della Dea Moneta SACRA-MONETA AVGG. ET CAESS. NOSTR.
Del medesimo col riverso d'una donna sedente, e lettere FIDES MILITVM.
Del medesimo col riverso d'una donna con braccia aperte SALVIS AVGG ET CÆSS. FEL.
Del medesimo con un huomo nudo tenente un cornucopie GENIO POPVLI ROMANI.
Del medesimo col riverso FIDES MILITVM.
Altra con una corona VOT. X.
Del medesimo con un huomo in habito di peregrino FELIX ADVENTVS AVGG NN.
Del medesimo di rame imbianchito e riverso IOVI CONSERVAT.
Del medesimo con bellissima vernice verde, e riverso di due figure CONCORDIA MILITVM. Agostini 39.
Del medesimo col riverso d'un tempio con entro due figure e caratteri recisi.
Del medesimo co'l d.° tempio ma una sola figura CONSERV. VRBIS SVÆ
Constanzo Cloro co'l riverso d'huomo in piedi GENIO POPVLI ROMANI.
Del medesimo col riverso d'una donna sedente e FIDES MILITVM.
Del medesimo Constanzo col riverso d'un tempio serrato con un aquila al di sopra e lettere MEMORIÆ DIVI CONSTANTII.
Del medesimo con la Dea Moneta SACRA MONETA AVGG. ET CÆSS. NOSTR.
Del medesimo col riverso d'un Hercole e lettere HERCVLI PACIFERO.
Masentio col riverso dell'ÆTERNITAS AVG. N.
Del medesimo col riverso d'un tempio con dentro Roma qual riceve una corona da una vittoria e lettere atorno CONSER. VRB S.
Del medesimo puoco dissimile dalla già detta con una figura sedente nel tempio.
Del medesimo con una Vittoria et altra figura in piedi e lettere come le sudette CONSERV VRB S.
Licinio Valeriano assai detrita col riverso d'una figura SOLI INVICTO COMITI.

Del medesimo con una figura ńuda che tiene una piccola vittoria IOVI CONSERVAT.

Constantino Magno con caratteri in parte smarriti. Ha per riverso una figura in piedi che porge la destra ad un re genuflesso e con la sinistra tiene una vittoria piccola e lettere REPARATIO . . . .

Del medesimo Constantino che con la sinistra tiene un mondo col Riverso dell'Imperatore che porge la destra ad una figurina sotto un arbore e lettere atorno FEL. TEMP. REPARATIO.

Del medesimo col riverso d'un huomo nudo in piedi ch'alza la destra SOLI INVICTO.

Del medesimo col riverso d'una corona e in mezzo VOT. XX. e lettere atorno DN. CONSTANTINO MAX. AVG.

Del medesimo con due Vittorie nanti un ara e lettere VICT. LÆTÆ PRINC . . . .

Del medesimo col riverso di due figure tenenti le insegne militari GLORIÆ EXERCIT.

Constantio figl.[lo] col Riverso d' una figura in piedi armata di dardo, e scudo in atto di abbatter un altra figura a cavallo FEL. TEMP. REPARATIO.

Del medemo ma più piccola co'l istesso riverso, e lettere.

Crispo figliuolo del sudetto Constantino col riverso d'una corona o ghirlanda e in mezzo VOT. X. e lettere DOMINOR NOSTROR CÆSS.

Constante co'l riverso del Labaro in mezo a due figure armate e lettere atorno GLORIA EXERCIT.

Magnentio co'l riverso d'un huomo a cavallo armato di lancia e scudo in atto di percuoter una figura genuflessa, e lettere GLORIA ROMANORVM.

Decentio col rivérso del segno ☧ significante il nome di Christo nostro Salvatore solito mettersi nel Labaro. Vedi l'Agostini nel fine del suo lib.

Giuliano apostata inimico di Christo col riverso d' un bue e lettere atorno SECVRITAS REIPVB.

Del medesimo col riverso del VOT. in mezo della ghirlanda con lettere detrite.

Del medesimo puoco dissimile dalla già detta.

Valente col riverso, e caratteri detriti. vi si vede però una vittoria in piedi con lettere SECVRITAS.

Gratiano co'l riverso d'una figura in piedi che con la sinistra tiene una piccola vittoria e porge la destra ad una figura coronata genuflessa con lettere atorno REPARATIO REIPVB.

Teodosio il giovine co'l riverso del VOT in mezzo la ghirlanda.

Del medesimo col riverso di due figure con lettere detrite GLORIA EXERCIT.

Tetrico col riverso d'una vittoria, e lettere in parte recise.

Del medesimo col riverso d'una figura in piedi e lettere detrite.... ARIT. AVGG.

Una medaglia ha da un canto due mani gionte in fede con un caduceo in mezo e lettere atorno REGVLVS PVLCHER TAVRVS e dall'altro il S. C. in mezo e lettere atorno III. VIR. A. A. A. F. F. cioè *trium vir auro argento aere flando feriundo.* Agostini fol. 161.

Altra medaglia d'un imperatore armato d'elmetto, dardo, e scudo con lettere atorno DN. VAL. LICIN. LICINIAN. NOB. C. col riverso d'huomo nudo tenente nella destra una piccola vittoria, e due figurine ai piedi con IOVI CONSERVATORI. De Strada f. 212.

Altra del già detto Constantino Magno col riverso d'una Vittoria qual co'l piede sinistro calpesta un captivo, e lettere atorno SARMATIA DEVICTA.

Del medemo col riverso d'una facciata d'edificio e lettere PROVIDENTIÆ AVGG. Agostini 57.

Altra del già detto Crispo co'l riverso d'una ara nella quale sono le lettere VOTIS. XX. e sopra d'essa un globo, e tre stelle, con lettere atorno BEATA TRANQVILLITAS.

Del medesimo armato di scudo impugnante una lancia su la spalla destra, e Riverso simile al sudetto dell'ara.

Del medesimo vestito di toga col riverso della facciata d'un edificio PROVIDENTIÆ CÆSS.

Del medesimo col petto armato, et elmetto in testa, col riverso del Labaro in mezo a due captivi sedenti, entro al quale v'è notato VOT. X. con lettere atorno VIRTVS EXERCIT.

Di Constantino il giovine co'l Riverso di due Vittorie con un ara in mezo e lettere atorno VICT. LÆTÆ PRINCIP.

Del medesimo col riverso d'una figura in piedi armata in atto di abbatter un huomo a cavallo, e lettere FEL. TEMP. REPARATIO.

Alessandro Severo, ha da un canto la sua effigie, e dall'altro un Marte con lettere atorno MARS VLTOR. Agostini 171.

Del medesimo Severo co'l riverso della liberalità.

Di C. M. Q. Traiano Decio col riverso della Felicità.

Di Gordiano il terzo col riverso di una donna sedente che nella destra tiene un ramo stimata per la Pace.

Di Sergio Galba molto detrita, non si scuopre il rovescio.

Di L. Settimio Severo col riverso d'una donna che tiene un cornucopie nella sinistra.

Del medemo col riverso d'un elefante, e lettere intorno MVNIFICENTIA.

Di Massimiano col riverso della Dea Moneta.

Di Massimino col riverso della Salute.

Di Tiberio Claudio col riverso d'una donna sedente, e lettere atorno che dicono CERES AVGVSTA.

Di Marc'Aurelio Antonino col riverso della Dea Moneta.

Di Filippo col riverso d'una colonna nella quale si legge COS. III et all'intorno SAECVLARES AVGG. Erizzo f. 532.

Del sudetto M. Aurelio Antonino; col riverso d'una vittoria alata che ha nella destra una palma, e che abbraccia con la sinistra un trofeo con lettere entro uno scudo che non si puonno leggere.

Altra del medesimo M. Aurelio in età giovanile col riverso d'una donna in piedi che nella destra tiene . . . .

Diocletiano col riverso d'un Giove nudo in piedi IOVI CONSERVATORI.

Tacito co'l riverso detrito si scorge però esser la Dea Pace. Agostini 43.

Licinio col riverso d'una donna che nella destra tiene . . . . e nella sinistra un cornucopie e lettere GENIO POP. ROM.

Altra del medesimo col riverso d'un huomo che nella destra tiene. . . e nella sinistra un globo, e lettere SOLI INVICTO COMITI.

Comodo col riverso detrito.

Tetrico minore col riverso della Speranza.

Tetrico maggiore col riverso detrito.

Valeriano Licinio col riverso . . . . CONSERVATORI.

Constantino co'l riverso d'uno scudo inscritto in mezzo a due Vittorie.

Di Traiano col riverso d'una gran figura armata che calca con uno dei piedi un altra figura in mezo a due fiumi con lettere atorno ARMENIA ET MEZOPOTAMIA in potestate P. R. redactae. È bellissima.

Altra del medesimo Traiano col riverso d'una vittoria a sinistra dell'Imperatore in piedi con un asta nella sinistra, con lettere tali S. P. Q. R. OPTIMO PRINCIPI.

Del medesimo col riverso della Pace, e lettere atorno S.P.Q.R.OPTIMO PRINCIPI.

Altra del medesimo col riverso d'una vittoria ch'incorona un Trofeo d'armi con lettere atorno corrose.

Altra molto detrita e corrosa dall'antichità co'l riverso della Virtù.

Di Vespasiano co'l riverso della Fortuna, è molto detrita.

Del medesimo col riverso d'una figura sedente.
Del medesimo co'l riverso FIDES PVBLICA.
Del medesimo co'l riverso FORTVNÆ REDVCI.
Del medesimo co'l riverso della Pace.
Augusto co'l riverso CERES AVGVSTA.
Del medesimo col riverso d'una donna sedente e lettere atorno CONSENSV SENATVS ET EQ. ORDIN. PO. R. Erizzo fol. 5.
Del medesimo col riverso d'un tempio e due Vittorie ROM. ET AVG. Erizzo f. 63.
Domitiano col riverso della Pace.
Del medesimo col riverso dell' Equità.
Del medesimo col riverso della Dea Moneta, è molto corrosa.
Antonino Pio col riverso dell' Annona.
Del medesimo col riverso della Dea Moneta.
Del medesimo col riverso di Marc' Aurelio in età giovenile.
Del medesimo col riverso della Dea Moneta.
M. Giulio Filippo col riverso di due figure sedenti LIBERALITAS AVGG.
Nerone col riverso di cinque figure CONGIARIVM II. &. Erizzo 96.
Del medesimo col riverso della securità.
Del medesimo col riverso d' una donna, è di bel metallo giallo detrita.
Adriano col riverso della felicità, è bellissima. Erizzo 234.
Del medesimo col riverso RESTITVTORI ORBIS TERRAR. bellissima. Erizzo 211.
Del medesimo col riverso FORTVNÆ REDVCI.
Una medaglia greca, ha da un canto l' effigie del savio Solone con lettere greche, e dall' altro un tempio con una statua in mezzo con lettere greche.
Altra medaglia anche greca ha da un canto la testa d'un huomo barbuto con capelli cinti, con un corno rivoltato, e dall'altro una Roma sedente che con la destra tiene una piccola vittoria, e la sinistra appogiata ad uno scudo con lettere avanti ΛΥΣΙΜΑΧΟΥ, e dietro ΒΑΣΙΛΕΩΣ.
Altra anche greca ha da un canto la testa d' una bellissima giovane con velo in capo, e dall'altro un cornucopie in mezzo a due stelle con lettere atorno ΒΕΡΕΝΙΚΙΑΣ ΒΑΣΙΛΙΣΣΗΣ.
Altra con testa d'un huomo barbuto coronato di lauro e riverso d'un huomo nudo armato d'hasta, e scudo in atto di correre con lettere ΕΡΓΙΝΩΝ.
Altra d' una testa di donna con capelli nodati al di dietro, e lettere

col riverso d' un fulmine in mezzo alle lettere ΑΓΑΘΟΚΛΕΟΣ ΒΑΣΙΛΕΟΣ.

Altra greca dell' Imperatore . . . . Per riverso la Dea Moneta.

Altra con la testa d'una donna giovine, e riverso d'un bue ch'ha faccia d'huomo.

Altra testa d' huomo barbuto con un rovescio d' una donna sedente che con la sinistra tiene una tavoletta alzata con caratteri greci, è bellissima.

Altra dell'Imperatore Gallieno con riverso d'una corona entro la quale leggesi . . . . et all'intorno ΤΡΙΠΟΛΕΙΤΩΝ.

Altra testa d' uomo barbuto con un elmetto bellissimo e riverso d'una donna con un gran scudo in atto di correre, e lettere al tergo.

Altra consimile col riverso d' una Vittoria ch' incorona un trofeo, e lettere da canto.

D'Augusto, riverso PISO CN. F. III. VIR. A. A. A. F. F.

Tiberio. Dea Salute sedente — Il mondo col temone — Il S. C. — Una donna . . . . AVGVSTA — FELICITAS.

Claudio. Riverso SPES AVGVSTA — Con l' arco e statua equestre — CONSTANTIA AVGVSTA — Con l'Imperatore sedente, bellissima.

Nerone. Riverso d' una decursione — Con la statua equestre — ADLOCVT. COH — Con l' arco trionfale — Con Roma sedente — Con altra decursione.

Vespasiano. Riverso CONCORDIA AVG — Tempio con PROVIDENTIA — Una Vittoria col trofeo — Con la Speranza — FELICITAS PVBLICA — PAX AVG — Con la Salute sedente — FIDES IMP. AVG. F. COS. DES — MONETA AVG. — VICTORIA NAVALIS.

Domitiano. Riverso una donna S. C. — Altra S. Donna C. — Una vittoria con scudo S. P. Q. R. — FORTVNAE REDVCI — FIDEI PVBLICÆ.

Nerva. Riverso CONCORDIA.

Traiano. Riverso AQVA TRAIANA — L'Imperatore sedente nanti un Trofeo — VIRTVS AVGVSTI — Corona di quercia S. P. Q. R. — Dea Moneta — Con l' insegne militari — L'Imperatore con una Vittorietta — Con una donna è detrita — La Vittoria con un trofeo — Una Vitteria co'l g obo S. P. Q. R. — Con la pace sedente.

Adriano. Riverso ÆGYPTOS — Con l'Africa — Giove con una Vittorietta — Con la Dea Salute — FELICITAS AVGVSTI — Con una donna sedente — LIBERTAS è detrita — Tempio a colonne greche — La nave FELICITATI AVG.

Antonino Pio. Riverso SALVS AVG — CONCORDIA — PIETAS AVG

— PIETATI AVG — Marte gradivo — MAGNIFICENTIA AVG — Con l'Annona — Con la fortuna — Con i stromenti della religione.

Marc'Aurelio filosofo. Riverso CONCORDIA — Una donna col caduceo e cornucopie — Minerva con una figura sedente — Con la Virtù — Con una Vittoria — Altra Vittoria a vuolo — Altra Vittoria con corona — Un trofeo in mezzo a due captivi — Vittoria nello scudo VIC. GER. — Con la Pace — Con Marte gradivo — Rovescio detrito — CONSECRATIO — Una donna col cornucopie — Con Roma sedente — Con un fiume. Erizzo 330.

L. Aurelio Vero. Riverso l'Armenia — Con tre figure, bellissima — Una Vittoria con trofeo VIC. PAR.

Commodo. Riverso HILARITAS — FORTVNÆ REDVCI — Una donna sotto un arbore — Con altra figura — Roma sedente — Con l'annona, detrita.

Probo. Riverso VIRTVS PROBI — CONSERVAT AVG. — PRINCIPI IVVENTVT — CLEMENTIA TEMP — SECVRITAS PERP. — PAX AVG — VIRTVS AVG — MARS VICTOR — PROVIDENTIA AVG — PIETAS AVG — RESTITVTORI ORBIS — SALVS AVG — COMITI PROBI AVG — ROMÆ AETERNÆ — HERCVLI PACIFERO — CONCORDIA MILIT — ADVENTVS PROBI AVG — VICTORIA AVG — SOLI INVICTO — FIDES MILIT — IOVI CONS PROBI AVG — VICTORIA GERM — ADVENTVS AVG — FELICITAS SAECVLI — LAETITIA FVNDATA — TEMPORV FELICIT — IVVENTVS AVG — SALVS PVBLICA — ABVNDANTIA AVG — COMES AVG.

Constantino Magno. Riverso VICTORIÆ LAETÆ PRINCIPP. NN. — SARMATIA DEVICTA — L'Imperatore a cavallo calpesta il nemico . . . . et CÆSS. NN. — SOLI INVICTÒ COMITI — FEL TEMP. REPARATIO — VICTORIÆ . . . . — GLORIA EXERCITVS — BEATA TRANQVILLITAS.

Crispo. Riverso VOT. X. CÆSS. NN.

Constantino minore. Riverso CLARITAS REIPVB — VOT. X. nella corona CAESS. NN. — VOT. X. CÆSS. NN. — GLORIA EXERCITVS.

Constante. Riverso FEL. TEMP. REPAR — Una Vittoria in una nave — VICT. AVGG CÆSS. N. N.

Constanzo. Riverso FEL TEMP REPAR — Una Vittoria in nave. Agostini 16 — SPES PVBLICA — VICTORIÆ . . . . — GLORIA EXERCIT — VICTORIÆ LÆTAE PRINCIPP. — VICTORIÆ DD. NN. CÆSS.

L. Settimio Severo. Riverso Dea Moneta — Con due figure CONG. DAT. POP. bellissima — VICT. BRITAN.

Eliogabalo. Riverso LIBERALITAS AVG.

Alessandro Severo. Riverso PROVIDENTIA — Con la Speranza.

Massimino. Riverso PAX AVGVSTI.

Massimo. Riverso SPES ROMANOR — PRINCIPI IVVENTVTIS.

Pupieno. Riverso PAX PVBLICA.

Gordiano. Riverso Marte Gradivo — Una donna gradiva PAX AETERNA — Ercole VIRTVTI AVG — GLORIA ÆTERNA — SECVRITAS PERPETVA — Donna sedente con globo nella destra — LIBERALITAS AVG. Detrita.

M. Giulio Filippo. Riverso LAETITIA FVNDATA — Con PAX ÆTERNA — Con una donna in piedi, è detrita — Altra simile — Con la fortuna — PAX AVGVSTA — LIBERALITAS AVG — Con la pace sedente — Con la Felicità.

Treboniano Gallo. PIETAS AVG.

Vibio Volusiano. Riverso una Donna sedente con patera, e cornucopie.

Licinio Valeriano. Riverso PIETAS AVGG.

Gallieno. Riverso ÆQVITAS AVG — FORT. RED — SECVRITAS PERP. — PAX AVG — DIANÆ CONSER — Con un quadrupede — Co'l Centauro — Con la Salute — Cum ABVNDANTIA — Con PIETAS AVGG — Con PAX AVG — Con PROVIDENTIA — Con Nettuno. Agostini 161.

Valeriano. Riverso IOVI CRESCENTI — Con SECVRITAS PERP.

Latieno Postumo. Riverso DIANÆ LVCINAE.

Fl. Claudio. Riverso CONSECRATIO — ÆQVITAS — VIRTVS AVG — MARS VLTOR — IOVI VICTOR — SECVRITAS — VBERTAS — ANNONA AVG — SPES AVG — SALVS AVG — LIBERTAS — LIBERALITAS — PROVIDENTIA — VICT. AVG.

Quintillo. Riverso DIANÆ LVCINÆ — VIRTVS — SECVRITAS — FORTVNA REDVX.

Aureliano. Riverso CONCORD MILITVM — PROVIDENTIA DEOR — SALVS AVG — RESTITVT ORIENTIS — SOLI INVICTO — CONCORD AVGVST.

Tacito. Riverso VBERTAS AVG — MARTI PACIFERO — TEMPOR FELICITAS — SECVRITAS PERPET — CLEMENTIA TEMP.

Floriano. Riverso IOVI CRESCENTI.

M. Aur. Caro. Riverso PAX EXERCITVS — SPES PVBLICA.

Numeriano. Riverso IOVI VICTORI — PRINCIPI IVVENTVTIS — PIETAS AVGG. — PROVIDENTIA AVG.

Carino. Riverso FELICITAS PVBLICA — SÆCVLI FELICITAS.

Diocletiano. Riverso GENIO POP ROM. — SACRA MONETA AVGG ET CÆSS N. — IOVI TVTATORI AVGG — MARS VLTOR — HERCVLI CONSERV — SECVRITAS PERP — VICTORIA AVG — FELICITAS AVG — IOVI AVGG — VIRTVTI AVGG — IOVI VICTORI — PAX AVGG.

Massimiano. Riverso VIRTVS AVGG — FELIX ADVENTVS AVGG. NN. — CONSERVAT AVGG — VOT. X. T. — VIRTVTI AVGG — PAX AVGG — IOVI CONSERVAT AVGG — HERCVLI CONSERVAT AVGG — HERCVLI INVICTO AVGG — SECVRITAS AVGG — LÆTITIA AVGG — VIRTVS AVGG — FIDES MILITV AVGG. ET CÆSS. NN. — COMES AVGG — HERCVLI PACIFERO — Un tempio.

Constantio Cloro. Riverso FIDES MILITV — GENIO POPVLI ROMANI — SACRA MONETA AVGG. ET CAESS. NN. — MEMORIAE DIVI CONSTANTII.

Licinio. Riverso FIDES EXERCIT — GENIO POPVLI ROMANI.

Magnentio. Riverso VICTORIA AVGG — SALVS DD. NN. AVGG. ET CÆSS. — VICTORIA AVGG. — VICTORIÆ . . . .

Valentiniano. Riverso GLORIÆ ROMANOR — SECVRITAS REIPVBLICÆ.

Valente. Riverso GLORIÆ ROMANOR.

Teodosio il minore VICT. AVG.

Giustiniano Magno + o M × ·S·

Seconda parte della Classe quinta qual contiene le Donne degl' Imperatori antichi.

D'Agrippina figlia d'Agrippa e madre di Caligola d' Eccellentissimo maestro, col riverso di un carro trionfale tirato da due mule, et al di sopra S. P. Q. R. MEMORIÆ AGRIPPINÆ è bellissima di bel metallo giallo.

Di Faustina: ha nel riverso una donna in piedi in mezo al S. C. con lettere atorno LÆTITIA.

Altra della medesima Faustina con bellissima vernice verde; ha nel riverso una donna in piedi in mezo al S. C. con lettere atorno frammentate dall'antichità IVNONI REGINAE.

Altra della medesima Faustina: ha nel riverso parimente una donna

in piedi in mezzo al S. C. con lettere parimente frammentate dall'antichità, si discerne però LAETITIA.

Altra della medesima Faustina molto corrosa dall'antichità, ha per riverso anche una donna in piedi con lettere atorno quali non si puonno leggere.

Di Giulia Augusta: ha nel riverso una donna sedente, qual tiene nella sinistra un cornucopie con lettere atorno IVNONI LVCINAE et al di sotto S. C.

Giulia Mammea, con vernice: ha nel riverso una donna in piedi tenente un hasta nella sinistra in mezo al S. C. e lettere atorno VENVS VICTRIX.

Di Lucilla figliuola d'Antonino Pio. Ha nel rovescio una Donna in piedi tenente un cornucopie nella sinistra in mezzo al S. C.

Di Soteria: è greca; ha nel riverso un folgore con lettere al di sopra ΑΓΑΘΟΚΛΕΟΣ ΒΑΣΙΛΕΟΣ cioè *Agatocleos Basileos* rara.

Di Salonina: ha nel riverso una donna in piedi con lettere corrose dall'antichità FELICITAS PVBLICA. È molie di Galieno.

Altra di Giulia Mamea. Ha nel riverso una donna sedente con il caduceo nella destra, e cornucopie nella sinistra, e lettere atorno FELICITAS PVBLICA. Agostini 62.

Altra della medesima Giulia Mammea, co'l riverso anche della Felicità rappresentata da una donna in piedi con la sinistra appoggiata ad una colonna, e lettere atorno FELICITAS PVBLICA. Agostini 60.

Altra di Antonia Augusta ha da l'altro canto una figura in piedi qual nella destra tiene un Simpullo in mezzo al S. C. con lettere atorno TI CLAVDIVS CAESAR AVG. P. M. TR. P. IMP. P. P.

Altra di Faustina Aug. col riverso detrito dall'antichità.

Altra anche di Faustina con lettere corrose dall'antichità ha per rovescio una donna in piedi co'l cornucopie nella sinistra ed un sacco presso i piedi rappresentante l'annona.

Di Faustina col riverso PVDICITIA. Agostini 78.

Di Faustina col riverso ÆTERNITAS sedente. Agostini f. 36.

Dell'istessa col riverso d'un letto, e d'un pavone. Detrita. Choul f. 49.

Dell'istessa col riverso dell'eternità. Donna in piedi, detrita.

Dell'istessa col riverso della Dea Vesta in piedi.

Dell'istessa col riverso d'una donna in piedi con lettere atorno. . . . AVG. PII.

Dell'istessa col riverso d'una donna sedente con patera e verga S. C.

Dell'istessa molto detrita col riverso HILARITAS.

Di Crispina col riverso Diana Lucifera.

Dell'istessa col riverso LÆTITIA. Agostini 75.
Dell'istessa molto detrita col riverso d'una donna sedente.
Dell'istessa anche detrita, col riverso d'una donna ÆTERNITAS.
Di Giulia Mamea. FELICITAS PVBLICA. Agostini f. 60.
Dell'istessa VENERI FELICI.
Dell'istessa Una donna sedente FELICITAS PVBLICA.
Di Lucilla col riverso VENVS.
Lucilla col riverso PIETAS.
Dell'istessa col riverso molto detrito.
D'Antonia col riverso d'una donna in piedi che tiene un simpullo. Agostini 12.
D'Agrippina co'l riverso detrito.
Di Salonina col riverso FELICITAS.
Dell'istessa PIETAS AVGG.
Dell'istessa. Un capro IVNONI CONS.
Dell'istessa PIETAS AVG.
Dell'istessa col riverso PVDICITIA.
Dell'istessa col riverso d'una donna co'l cornucopie.
Di Severina col riverso PROVIDENT DEORVM.
Di Domit. Aug. Germ. col riverso del vaso dell'annona S. C.
Di Crispina insieme con l'Imp. Commodo. Riverso tre figurine di donne in piedi VOTA PVBLICA.
Altra di Giulia Augusta. Ha per riverso la Dea Cibele sedente in mezo de'leoni con lettere atorno MATER DEVM Agostini 176.
Di S.ª Helena madre di Constantino Imperatore ha da un canto la sua effigie con lettere atorno FL. HELENA AVGVSTA, e dall'altro la Securità con lettere atorno SECVRITAS REIPVBLICÆ. Agostini 49.
Di Faustina di rame cerchiata di metallo giallo di buon rilevo, e d'eccellente mastro col riverso di sette figure in atto di sacrificare sopra un ara rotonda nanti un tempio sostenuto da 4 colone, e sotto S. C.
Della medema con caratteri detriti, e riverso d'una donna sedente, Eternità, che nella destra tiene un globo con un ucello al di sopra, e nella sinistra un hasta. Agostini 36.
Dell'istessa con caratteri detriti e riverso d'una donna in piedi tenente in ambedue le mani due bambini rappresentante la Fecondità.
Dell'istessa col riverso della salute.
Dell'istessa col Riverso Diana Lucina.
Di Giulia Mamea col riverso VENERI FELICI.
Di Lucilla figliuola d'Antonino co'l riverso della Pietà. Agostini 32

Dell' istessa assai detrita co'l riverso d'una donna sedente che nella destra tiene una patera, e nella sinistra un hasta.

Dell'istessa Lucilla col riverso della Fecondità, è bellissima. Agostini f. 78.

Di Giulia Mamea assai consumata e detrita, vi si vede però il bel riverso con FELICITAS PVBLICA. Agost. f. 62.

Di Crispina moglie di Commodo co'l Riverso della salute. De Strada f. 103.

Di Sabina moglie di Adriano co'l Riverso della concordia tutto detrito Agostini 39.

Una bellissima medaglia con un carro tirato da due mule con lettere atorno DIVÆ IVLIÆ AVGV. . . al di sotto S. P. Q. R. Per riverso il S. C. con lettere atorno IMP. CÆS. DOMIT. AVG. GERM. COS. XVI. CENS. PERP. P. P. è rara. è permutata.

Di Salonina moglie di Galieno co'l riverso d'una Roma sedente con una Vittoria.

Di Salonina co'l riverso VENVS VICTRIX.

D'Otacilla Severa co'l riverso CONCORDIA AVGG.

D'Her. etruscilla co'l riverso della Pudicitia. Agostini f. 77.

Di Giulia Augusta col riverso dell'HILARITAS. è bellissima.

Altre medaglie meno antiche di rame, bronzo o simile metallo misto.
Classe sesta.

Un medaglione dorato di larghezza oncie due di buon metallo, et d'eccellente mastro; ha l'effigie di Christo Salvator nostro con lettere atorno EGO SVM VIA VERITAS ET VITA senza riverso.

Una medaglia di Madama Reale Christina di Francia Duchessa di Savoia ha per riverso un Diamante incastrato a griffa con lettere in cartocchio PLVS DE FERMETÉ QVE D'ECLAR, è di buon maestro.

Altro medaglione di larghezza più di due oncie. Ha l'effigie della Santiss.ª Vergine con lettere atorno FECIT MIHI MAGNA QVI POTENS EST. ha cornice dell'istesso metallo senza riverso.

Una medaglia di Vittorio Amedeo Duca di Savoia Re di Cipro, bellissima e d'eccellente mastro; ha dall'altro canto l'effigie di Madama Reale sudetta sua moglie, è di G. Duprè.

Del Mareschal de Toyras: ha nel riverso un sole circondato da nuvole con lettere atorno ADVERSA CORONANT.

Di Gio. Francesco Trivultio Marchese di Vigevano con lettere atorno IO. FRAN. TRI. MAR. VIG. CO. MVSO. AC. VAL. REN. E. STOSA.

D. Ha un bellissimo riverso d'una donna nuda tenente un svolazzo d'un velo, ha un delfino a piedi in un mare ondoso agitato da quattro venti nel quale si vedono molti huomini nuotanti con lettere atorno FVI SVM ET ERO.

Di Clemente settimo pontefice, è grossa e d'imperito mastro, non ha riverso alcuno.

Di Papa Paolo quinto Borghese. Ha nel riverso un bellissimo tempio con lettere atorno TEM. D. PETRI IN VATICANO, et al di sotto d'esso ET PORTÆ INFERI NON PREVALEBVNT: è bella di buon mastro.

Di San Carlo con la destra mano sopra il petto: ha lettere atorno CAROL. BORROM. CARD. S. P. ARCHIEP. MED. non ha riverso.

Di Paolo Mafeo Jurisconsulto. Ha nel riverso un albero in mezzo a due leoni con lettere atorno EREXIT AD ETERA VIRTVS, è di metallo giallo e di buon mastro.

D'Alessandro Cardinal Farnese Vicecan. di S.ta Chiesa ha nel riverso una facciata d'un bellissimo tempio con lettere atorno FECIT ANNO SAL M. D. LXXV, è di perito mastro.

Di Papa Pio quinto con le mani gionte; ha un bellissimo riverso di tre figure in piedi rappresentanti quella di mezzo la S.ta Madre Chiesa qual tiene a destra l'Imperatore porgente la mano alla Signoria di Venetia a sinistra con lettere atorno FOEDERIS IN TVRCAS SANCTIO, è di metallo giallo dell'anno ↀDXXI.

Di Papa Calisto terzo. Ha nel riverso un arma ornata di corona Papale con le chiavi e lettere atorno ALFONSVS BORGIA GLORIA HISPANIÆ, è molto goffa.

Del Cardinale Antonio Granvelano: ha un bellissimo riverso del medesimo Cardinale qual sta sedendo, e porge uno stendardo ad un capitano inginocchiato nanti d' esso assistito da gran numero d' huomini armati nanti un altare con lettere al di sopra IN HOC VINCES. è di bel metallo, e di eccellente mastro.

Di Papa Urbano ottavo: ha nel riverso la pianta d'una fortezza qual può essere il castello Sant'Angelo con lettere atorno INSTRVCTA MVNITA PERFECTA, et al di sotto M. D. C. XXVIII. ROMA.

Del Cardinale Fr. Alidosio con lettere atorno FR. ALIDOXIVS CAR. PAPIEN. BON. ROMANDIOLÆ Q. C. LEGAT. Ha nel riverso un Giove nudo con un folgore nella sinistra sopra un carro tirato da due aquile sopra nubi con lettere atorno HIS AVIBVS CVRRVQ CITO DVCERIS AD ASTRA. è di bel metallo giallo.

Di Filiberto Pingone barone di Cusiac in Savoia. Ha nel riverso un albero

sopra il quale sta un uccello in atto di cacciarne un altro con lettere atorno SAPIENTER AVDE.

Di due teste coronate di lauro; la prima più attempata di Virginio Cesarino, e l'altra più giovane di Gio. Pico Mirandolano; ha nel riverso due fenici in un rogo acceso riguardanti il sole con lettere atorno ALTERA ROMÆ.

D'un giovane coronato di lauro con lettere atorno IOANNES ALOYSIVS TVSCANVS AVDITOR CAM. marcata con H. S. non ha riverso.

Un bellissimo medaglione di rame tutto dorato e di diametro più d'oncie due e mezza; ha da un canto l'effigie di Lodovico XII. Re di Francia in campo seminato a giglij e lettere atorno FELICE LVDOVICO REGNANTE DVODECIMO CESARE ALTERO GAVDET OMNIS NATIO, e dall'altro l'effigie della regina Anna di Bretagna in campo seminato parte a giglii, parte armelini con lettere atorno LVGDVNI REPVBLICA GAVDENTE BIS ANNA REGNANTE. BENIGNE SIC CONFLATA 1499 pesa ℔ j. on. 3 e più.

Altro medaglione di bronzo di diametro oncie 2 ½ ha l'effigie del Duca Vittorio Amedeo con lettere atorno VICTOR AMEDEVS DVX SAB. PRINC. PED REX CYPR., è di mano di G. Dupre 1636.

Altro medaglione simile, e compagno del sudetto di Madama Christina di Francia moglie del sud.° Duca con lettere atorno CHRISTINA A FRANCIA DVCISSA SAB. REG. CYPR.

Una medaglia con l' effigie d' un giovine qual ha un semplice berretone in testa con lettere atorno IOANNES ALOYSIVS TVSCANVS ADVOCATVS: Ha nel riverso una ghirlanda di foglie di lauro con lettere dentro PRÆVENIT ÆTATEM INGENIVM PRÆCOX.

Altra con l'effigie d'un huomo qual ha una berretta bassa in testa vestito con mantello: ha lettere atorno GALEAT CARACIOLVS MARCHIONIS VICI FIL, e per riverso la seguente inscritione ELEGI SEDERE AD LIMEN IN DOMO DEI MEI POTIVS QVAM HABITARE IN TABERNACVLIS IMPIETATIS. è dell'anno 1556.

Altra d'un huomo sbarbato con berretta angulata in testa, e lettere atorno ANTONIVS DE TOLEDO MEDICINÆ DOCTOR 1515. Ha nel riverso una donna nuda sedente sopra un basto con un vaso di fiori nella destra, et un ramo secco nella sinistra et altro vaso di frutti sopra il capo, e lettere atorno NON TOLĒDI TABVLA EST ISTA SED EST SPECVLVM.

Altra d'un huomo barbato, e togato con lettere atorno LODO. DEM. DE ROCHEFORT BLESAS. MED. R: ha un bellissimo riverso di tre figure in piedi, una d'una donna alata tenente nella destra un ti-

mone di nave e nella sinistra un cornucopie, altra d'un huomo con elmo in testa tenente nella destra un globo, e nella sinistra una piccola Vittoria, et altra d'una donna tenente nella destra la figura pentalpha, nella sinistra un bastone a cui è attortigliato il serpe d'esculapio rappresentante questa Donna la Medicina con lettere al di sotto GENIO SALVTIS.

Altra di Filippo Re di Spagna: Ha nel riverso un Belerofonte sopra il cavallo alato qual ucide la chimera con lettere atorno HINC VIGILO.

Altra di Cosmo de Medici Duca di Fiorenza, ha il riverso d'una fontana con un nettuno nudo qual rege i cavalli marini co'l tridente nella destra, e lettere atorno QVO MELIOR OPTABILIOR. è bellissima.

Altra di Giulio Cesare Gonzaga Principe del S. R. Impero: ha nel riverso un albero diramato da un folgore con un uccello volante, e lettere atorno FRVSTRATA NON DESINAM. è di buon mastro.

Altra di Papa Paolo II. Venetiano: ha il riverso d'un tempio con lettere atorno HAS ÆDES CONDIDIT ANNO CHRISTI MCCCCLXV.

Altra bellissima e d'eccellentissimo maestro, ha l'effigie d'un huomo sbarbato con lettere atorno VICTOR CAMELIVS SVI IPSIVS EFFIGIATOR. MDVIII, ha nel riverso molte figure nude assistenti ad un sacrificio con lettere al di sopra FAVE FORT, et al di sotto SACRIF.

Altra con l'effigie d'un huomo barbato alquanto calvo con lettere atorno CLAVDIVS EXPILIVS ÆT XL VERON. Dupre. non ha riverso.

Altra di buon rilevo, ma di mastro puoco intendente: ha l'effigie d'un huomo barbato con lettere atorno FRANCIS. TVR. BO. LITTERARV. STVDIOSVS. Ha nel riverso un vecchio nudo sedente sopra un gran vaso in mezzo a due ruote a guisa d'un carro tirato da due cavalli governati e sferzati dal medesimo vecchio con lettere in cima AVRIGA PLATONIS.

Altra fatta nella fondatione di Palma nuova; ha da un canto il leone alato di S. Marco con lettere atorno PASCALE CICONIA DVCE VENET. ANNO DNI 1593. e dall' altro la pianta d' una fortezza dentro la quale sta una croce piantata con lettere PALMA, et al di sopra IN HOC SIGNO TVTA, et all' intorno FORI IVLII ITALIÆ ET CHRIST FIDEI PROPVGNACVLVM.

Una medaglia alemana; ha da un canto l'effigie di Stefano Conte di Bassan con lettere atorno, e dall' altro l' effigie d' una bella donna con gran berettone in testa senza lettere.

Altra di Lodovico Ricasenio commendatario di Castiglia con lettere atorno. Ha per riverso un mare, entro al quale sono schierati molti

legni, et al di sopra una donna armata di spada in una nuvola in atto minaccioso con lettere atorno FORTITVDINE AC CONSILIO.

Una medaglia ovata di larghezza puoco meno di due oncie ha l' effigie d' un huomo barbato nudo dal mezzo in su coronato d'un pampino di vite con orecchie longhe acuminate cinto ne' fianchi d'una pelle di capro la cui testa si vede al tergo con le corna entro le quali s'alza un bastone pennacciato in cima; tiene nella destra un vaso in forma d' aighera, et la sinistra alzata con l' indice, e deto picolo ellevati: non ha caratteri, nè lettere, è senza riverso: stimasi sia l' effigie di Noè inventore della vite. è d'eccellente mastro.

Altra anche ovata, è alquanto spezzata: ha l'effigie d' una Amazzone armata d'un bellissimo elmo, nuda della spalla destra e si rassomiglia in tutto a Lampedone Regina quale si vede effigiata nel Promptuario fol. 44. p.ª parte.

Una medaglia di me Arpino: ha la mia effigie togata con lettere atorno IAC. FRAN. ARPINVS D. MED. SER. PRIN. SAB. 1659. Ha nel riverso un tavolozzo da giuoco qual è la mia impresa propria col motto in un svolazzo OMNIBVS NON OMNIBVS. è di mano di Monsieur La Fontena.

Altra medaglia di Rainutio II. Duca di Parma con sua effigie. Ha per riverso l'effigie di sua sposa con lettere atorno VIOL MARGARETA SAB. DVC. PARMÆ, è di Monsieur La Fontena.

Altra di Papa Paolo quinto Borghese con sua effigie. Ha per suo riverso la faciata d'un tempio con lettere atorno SACELLVM IN PALATIO QVIRIN et al di sotto A. MD. C. XIX.

Un medaglione di diametro oncie 2, ha da un canto l'effigie d'un huomo sbarbato assai malfatta con lettere in diametro MALATESTA NOVELLVS CESENÆ DOMINVS, et all'intorno DVX EQVITVM PRESTANS: Ha un bellissimo rovescio d'un crocifisso in scurcio con un cavaliere armato a ginocchio, qual abbraccia esso crocifisso in atto di bacciarle i piedi, con suo cavallo in scorcio a canto, e lettere atorno OPVS PISANI PICTORIS.

Una medaglia indorata con l'effigie di Tomaso Filologo da Ravenna col rovescio d'una donna in atto di metter una corona fra le corna d'un bue con lettere atorno VIRTVTE PARTA, DEO ET LABORE.

Una di Lodovico Ariosto di bel metallo e d'eccellente mastro con sua effigie coronata di lauro: ha per riverso un alveare dal quale escono le api co'l fuoco al di sotto, e lettere atorno PRO BONO MALVM.

Altra di Papa Alessandro primo: Ha per riverso due chiavi con lettere atorno CLAVES REGNI CŒLORVM.

Altra di Papa Giulio primo ha per riverso il sudario di S. Veronica.

Altra di Papa Gregorio XIII, ha per riverso la Religione sedente in mezzo con quatro Arti liberali atorno, e lettere BONAS ARTES ALIT ET VERÆ RELIGIONI SVBIICIT GREGORIVS.

Un medaglione con la vera effigie di S. Ignatio con lettere atorno, e Rovescio delle seguenti lettere LVDOVICVS CARD. LVDOVISIVS S. R. E. VICECANCELL. IGNATIO. CVI GREGORIVS XV P. M. PATRVVS SANCTOR. CVLTVM DECREVIT COLENDO TEMPLVM EXTRVXIT AN. MDCXXVI. è cerchiata di corno nero.

Una medaglia d'una bellissima giovine con lettere atorno AENAS. LVCIDAN. ALTERA. PVLCR HELE. Col rovescio d'una Fenice sopra il rogo acceso.

Altra medaglia dell'Aretino con lettere atorno DIVVS P. ARETINVS FLAGELLVM PRINCIPVM. Ha per rovescio la corona di quercia con lettere in mezzo VERITAS ODIVM PARIT.

Altra di Massimiliano figliuolo dell'Imperatore Federico 3. Duca di Borgogna in età giovenile col riverso di Maria di Borgogna sue moglie.

Altra d'un huomo togato con longa barba e lettere M. MANT. BENAVIDIVS PAT I. C. col riverso d'un bue giacente in terra FESSVS.... TRADO.

Altra di Papa Giulio secondo senza barba co'l riverso d'un edificio con un gran cortile, e lettere al di sotto VATICANVS.

Altra medaglia di Papa Pio V col riverso della battaglia navale et lettere al di sopra DEXTERA TVA DOMINE PERCVSSIT INIMICVM.

Altra del medesimo Pio quinto col riverso d'una donna in piedi qual nella destra tiene una face con la quale abbruccia un hidra di più teste, e lettere atorno che si leggono CONTRIBVLASTI CAPITA DRACONIS.

Una medaglia dell'infame, e sacrilego Giovanni Calvino qual ha da un canto la sua effigie con barba di becco, e lettere atorno IOANNIS CALVINVS PICARD. &. e dall'altra la fama in piedi alata con tromba nella destra, e nella sinistra un libro e lettere atorno DOCTRINA ET VIRTVS HOMINES POST FVNERA CLA . . T.

Un medaglione diametro puoco meno di due oncie con l' effigie d'un huomo barbuto calvo vestito d'un rochetto a modo di Religioso, con una calvaria humana dal canto sinistro, e lettere intorno MEMINISSE IVVABIT. Il suo rovescio è tutto pieno d'una inscrittione qual comincia GABRIEL FLAMMA & e finisce ANNVM AGIT LV.

Una medaglia di S. Carlo Borromeo, ha da un canto la sua effigie, e dall'altro un ara sopra quale sta posato un agnello che risguarda in

una nuvola con raggii con lettere all'intorno SOLA GAVDET HVMILITATE DEVS.

Di Nicolò Marchese d'Este. Ha per rovescio le sue arme.

Un medaglione di Filippo Re di Spagna figliuolo di Carlo V. con rovescio di bell'emblemma d'un Hercole nudo et di due altre figure di donne col motto COLIT ARDVA VIRTVS.

Altro medaglione con la vera effigie di S. Ignatio: Ha per rovescio una facciata d'un tempio con lettere atorno dell'anno 1626.

Un altro medaglione di Maria Regina di Boemia figliuola di Carlo V. ha per rovescio una donna in piedi con lettere CONSOCIATIO RERV̄ DÑA.

Una medaglia di Papa Paolo II. Ha per rovescio l'istesso papa che sedendo da udienza, con lettere AVDIENTIA PVBLICA PONT. MAX.

Altra di Papa Benedetto ondecimo. Ha per rovescio S. Pietro sedente in atto di dar la Beneditione; senza lettere.

Altra di Papa Paolo quinto co'l riverso d'un bel tempio, o sia palazzo con lettere PALATII VATICANI PORTA RESTITVTA.

Una medaglia di Lodovico di Rochefort medico. Ha la sua effigie col riverso d'un cavallo passante sotto i raggii d'un sole, e lettere di sopra SPONTE MEA MELIVS.

Altra di papa Clemente VIII col riverso del medesimo ch'apre la porta Santa, e lettere ABSOLVT ANNO IVBILEI.

Altra d'un giovine togato con lettere atorno ALEXANDER ..... ha per rovescio un arbore di Palma con lettere TV NE CEDE MALIS.

Un medaglione di Vittor Pavonio Secretaro, et orator ducale; ha per rovescio l'effigie di Tadea sua moglie, è di diametro più d'oncie due, e pesa on. 7.

Una medaglia dell'Imperatore Carlo Quinto con un bellissimo riverso della Dea Salute,, e lettere SALVS PVBLICA.

Altra di Marc'Antonio Contareno, col Riverso PATAVIVM 1640.

Altra di Mons.[r] Carlo le Brun Primo pittore del Re Lodovico XIV. ha per riverso una donna nuda cinta d'un panno in atto di disegnare con lettere atorno ARTIVM MATER DIAGRAPHE.

Altra del prencipe Braccio de'Medici, co'l riverso d'una donna in piedi qual porge un vaso ad un cane ligato al tronco d'un albero con lettere DVM VIVET.

Altra di Papa Paolo secondo co'l riverso delle sue arme 1465.

Una di Tomaso Filologo con la sua effigie, e lettere atorno THOM. PHILOL. RAVEN. PHYS. EQ. GVARD. D. MAR. MAG. Ha per riverso una donna nuda attorniata da stelle in atto di dar il latte ad

un bambino sostenuto da un aquila con lettere A IOVE ET SORORE GENITA.

Medaglie historiate, e piastre di rame, bronzo o simile metallo.
Classe settima.

Una medaglia qual ha due bellissime figurine di due donne una delle quali è nanti un ara sopra la quale si vede una gran fiamma con un vasetto da presso ove essa donna tiene con ambe le mani un panno fino in atto di scaldarlo e dietro d'essa sta l'altra donna che nella destra tiene un ramo d'ulivo rappresentante la pace.

Altra medaglia con 4 figurine cioè un huomo vecchio maestoso sedente sopra una gran sedia e nanti di esso un huomo in piedi che nella destra tiene un freno pendente a terra con una donna a canto tiene un cornucopie e presso d'essa un altr'huomo vecchio in atto di parlarle.

Altra di metallo gialdo nella quale si vede un huomo armato con elmetto corazza, spada, e scudo, con la destra alzata impugnante una mazza in atto di fugar uno stuolo d'huomini armati con lancie fugitivi.

Altra ridicola e mal impressa ove si vede un Polifemo nudo in atto di dormire con clave in mano, e dietro d'esso un altr' huomo nudo ch'esce fuori d'un antro, e che con ambe le mani si sforza di tirar la coda a una vacca presso d'una selva.

Una medaglia ovata ha il busto d'una amazone qual tiene dietro le spalle un arco con faretra, e potrebbe anche rappresentar una Diana.

Altra anche ovata nella quale si vede un Apollo con sua cetra, e dietro d'esso un Martia sedente legato al tronco d'un albero.

Una stampa di medaglia incavata in bel metallo rappresentante il riverso della medaglia della Regina Maria d'Inghilterra descritta infra nelle medaglie di piombo, cioè una donna sedente qual con la destra alzata tiene un ramo di palma e d'ulivo, e nella sinistra tiene una face accesa in atto di brugiare un cumulo d'armi con lettere CECIS VISVS TIMIDIS QVIES.

Altra stampa di medaglia incavata in bel metallo ove si vede gentil.te incavata l'effigie d'una donna presso d'un ara ove sta essa donna in piedi in atto d'accender una fiamma con lettere atorno CASTE ET SVPPLICITER.

Un medaglione ha una donna giovine alata sedente sopra un globo tenente con la destra una tromba con l'ali, e con la sinistra un cornucopie.

Una medaglia ha una donna alata nuda che nella destra tiene un'anchora e con la sinistra una vela in piedi sopra una carretta tirata da due cavalli alati.

Una medaglia ovata d'una donna giovine con capelli ondeggianti a volo.

Una medaglia bizzarra, ingegnosa, ma alquanto oscena, ha da un canto una testa humana con collo, e parte del petto composta di molti membri virili talmente disposti, et uniti che vengono a comporre la testa con un elmetto, e dall'altro canto un'altra testa che sembra un satiro.

Una piastra di bronzo quadrilatera ha un uomo nudo qual da terra alza un altro anche nudo, e pare di far gran forza, è alta puoco più di on. 2. larga più d'on. 1 $\frac{1}{2}$.

Altra piastra di metallo giallo rotonda al di sopra, et quadrata al di sotto con la vergine Sant.ª et il Bambino Giesù. alta on. 2 $\frac{1}{2}$ e larga puoco meno d'on. 2.

Una medaglia historiata ornata di cerchio dorato ha il giuditio di Paride nudo con le tre dee nude. è bellissima con cornice di legno nero.

Altra simile di mano e fattura della sudetta. Rappresenta una Baccanalia di cinque figure nude, la mezzana de quali sta sedendo et l'altre le scherzano atorno fra le quali vedesi a destra un satiro qual porta una satira, et l'altre figure tengono diversi simboli nelle mani; è dorata e cornizata come sopra.

Altra simile ma non dorata, e senza cerchio, rappresenta un emblema di varie figure cioè una donna qual sta sedendo sopra un drago et impugna la coda d'esso con la destra, et le stanno avanti due huomini nudi, uno le presenta una palma, e l'altro tiene con due mani alzato un bastone sopra il quale si vede una testa armata e dietro d'esso un Idolo sopra un altare a piè del quale vedesi un leone con altra donna. è cornisata come sopra.

Altra simile alla predetta ma di differente mano rappresenta una donna nuda sedente in atto di dormire con due putini a fianchi appoggiata col destro cubito ad un piedestale, ove si vedono scolpite le lettere VIRTVS con due satiri avanti, cornizata come sopra.

Altra d'eccellente mastro, gentilmente travagliata: ha una bellissima donna vestita di sottilissima veste tiene nella destra uno scettro in mezo ad un lauro, e un olivo, e nella sinistra una corona alzata, e sotto i piedi ha varie sorti d'armi: ha cornici sopra con lettere atorno CONSOCIATIO RERVM DOMINA.

Altra ha un huomo vecchio prostrato a terra con le mani gionte in atto supplichevole, ed è assistito da una donna quale le accenna di guar-

dar in alto, ove in una nuvoletta si vede la Vergine Santiss.ª col putino in braccio: ha cornice.

Altra ovata in longo ha un Consule romano in piedi sopra una base in mezo a cinque persone denotanti cinque provincie che le presentano diversi vasi, benchè ovata ha cornice come le sudette.

Altra anche ovata in longo ha una Galatea in piedi sopra un carro tirato da cavalli marini con ninfe e tritoni che le scherzano atorno. Benchè ovata ha la cornice come le sudette.

Una medaglia ovata in traverso di buon mastro, ha una battaglia equestre di più persone presso ad un fiume rappresentato da un huomo vecchio nudo prostrato a terra appoggiato ad un vaso versante acqua.

Altra di una battaglia di più persone parte a piedi, parte a cavallo con lettere al di sopra CONSALVI ACIDARI VICTORIA et al disotto DE GALLIS AD CANNAS.

Altra d'un Imperatore o Console romano sedente sopra un alto trono con più figure a basso, una delle quali piega il ginocchio e capo a piedi d'esso.

Altra di buon rillevo rappresenta la pietà romana, cioè una donna giovane che con la propria mammella da il latte ad un huomo vecchio prostrato a terra con lettere sotto PIETATI.

Altra assai goffa, ha un hercole nudo in atto di sbranare un leone.

Una piastra quadrilatera d'altezza d'un oncia con un S. Luca sedente sopra un toro con un libro.

Due piastrette quadrilatere di larghezza puoco più d'un oncia. l'una ha un huomo nudo a cavallo corrente che calpestra altri huomini nudi, et un cavallo prostrato a terra. l'altra simile ha un console romano sedente sopra un piedestallo con lettere acanto S. P. Q. R. con tre huomini avanti, due de' quali sono armati all'antica con longhe targhe o scudi.

Altra quadrilatera d'altezza oncie $1\frac{1}{4}$ ha un putino nudo che nella destra tiene un globo, e nella sinistra un compasso con lettere VRANIA.

Altra quadrilatera d'altezza oncie $2\frac{1}{3}$ largh. on. $1\frac{1}{2}$ ha la depositione di Christo N. S.re nel sepolchro. havuta dalli ff. Busca.

Altra d'una venere nuda sedente in atto di dormire con tre amorini.

Altra d'un huomo nudo sedente sopra un piedestallo, col sinistro braccio velato impugnante un stromento rotondo sopra suo manico, et altro stromento nella destra.

Medaglie di piombo e stagno — Classe ottava.

Un medaglione d'Enrico quarto Re di Francia et di Navarra con suoi caratteri atorno, è di larghezza, o sia diametro oncie 3 c.ª
Altro medaglione di Lodovico XIII Re di Francia e di Navarra figliuolo del sudetto Henrico in età giovanile con lettere atorno dell'anno 1611. è puoco più stretto del sudetto.
Altro medaglione con l'effigie di Filiberto il Bello duca ottavo di Savoia, et di Margarita sua moglie figliuola di Massimiano Imperatore, in campo seminato di groppi di Savoia, e di fiori, è di diametro puoco meno di due oncie e meza.
Altro medaglione ha l'effigie d'un huomo barbato, vestito capricciosamente con la faccia rivolta a sinistra con un instromento a quattro cane nella destra mano e lettere atorno ALF. RVS. PAGIARII REGIE & Largo puoco meno di due oncie.
Una medaglia di Carlo Quinto Imperatore armato e coronato di lauro con lettere atorno.
Altra d'Emanuel Filiberto Duca di Savoia con lettere atorno.
Altra di Margarita di Francia Duchessa di Savoia moglie del predetto Emanuele Filiberto con lettere atorno.
Una medaglia ovata ha l'effigie co'l volto in maestà di Carlo Emanuele Duca di Savoia figliuolo dei sudetti con lettere atorno.
Di Vittorio Amedeo Duca di Savoia, Re di Cipro figliuolo del sudetto.
D'Isabella Capua moglie di Ferdinando Gonzaga con lettere atorno.
Di Lodovico XIII Re di Francia con lettere atorno: ha nel riverso la fama sedente sopra un cumulo d'armi presso un Delfino et un ancora con lettere atorno DELFINIS FAMA SPES PACIS.
Di Maria d' Austria regina di Boemia figliuola dell' imperatore Carlo Quinto con lettere atorno.
Di Maria prima Regina d'Inghilterra con lettere atorno FIDEI DEFENSATRIX. Ha un bellissimo riverso d'una donna sedente qual con la destra alzata tiene un ramo di palma e d'ulivo, e con la sinistra tiene una face accesa in atto di bruggiare un cumulo d' armi con lettere atorno CECIS VISVS TIMIDIS QVIES.
D'una donna giovine con lettere atorno LVCIA BERTANA.
D'altra donna giovine con lettere atorno ANNA MAVRELLA ISEA ÆT ANN. XV, è di buon mastro.
D'altra donna giovine nuda la spalla sinistra, con sottilissimo velo che le scende dalla testa sopra la schiena in strana guisa: non ha lettere.

D'altra donna giovine con le mammelle scoperte, e strana conciatura di testa, con lettere attorno BEATRICE LANG. SCAR. DI VESME AR.

Altra d'una donna con facia in maestà ma goffam.te travagliata con lettere atorno IAQVELINA INTERMONT A MONTEBELLO; ha il riverso d'un termine o sia idolo sopra una testudine con due mani a fede al di sopra, e lettere greche atorno ΑΝΑΓΤΣ ΕΖΗΤΣΑ.

Altra d'una giovine con habito bizzarro in forma di Diana cacciatrice co 'l corno al fianco, e la faretra al tergo, ha lettere atorno DIANÆ RVSCIÆ.

Altra d'una bellissima fanciulla vestita et ornata di sottilissimi veli con conciatura bizzarra e lettere atorno ISABELLÆ REARIÆ.

Altra ovata con cerchio atorno d' una bellissima giovine col petto e mammelle scuoperti, ha lettere atorno IVL . ZOB. GABR. BAMB.

Altra d'un giovine con conciatura bizarra, non ha lettere alc.a

Altra ovata d'una bella giovine nuda il petto e mammelle, e tronchi ambedue i bracci cinta i fianchi di sottil velo risguardante a sinistra profilo del volto d'una donna attempata, non ha lettere nè caratteri.

Di Michel Angelo Bonaroti Pittore con caratteri atorno.

D'Alessandro Ardente pittore, e gentilmente travagliata con lettere atorno.

D'un giovine con un mantello rivolto sopra la spalla sinistra, e con lettere atorno FELIX SORTE TVA.

Di Gio. Battista Pigna con lettere attorno.

Altra medaglia dell' Imperatore Tito Vespasiano ha per riverso una Palma alla cui destra sta in piedi lo stesso Imperatore con un trofeo d'armi a canto et a sinistra una donna sedente mesta con lettere sopra IVDEA CAPTA.

Altra di Papa Pio quarto. Ha per riverso una bella facciata d'un tempio con lettere al di sotto VIRGINI MATRI.

Altra di Ferdinando Gran duca di Toscana, ha per riverso un sciame d'api che in aria circonda, e fa corona al suo re, e lettere atorno MAIESTAS TANTVMQ.

Un medaglione ha da un canto il busto cioè testa e petto di Carlo Emanuele Duca di Savoia con quello dell' infante Donna Catterina sua moglie, e dall'altro le armi di Savoia e Spagna, in mezzo alla cifra 𝔛 con un specchio a destra, et altro a sinistra e lettere al di sopra FERTQ REFERTQ.

Altro medaglione con l'effigie di Gianello Torriano Cremonese fabbricatore d'Horologij; non ha riverso.

Una medaglia di Papa Clemente settimo. Ha per riverso una donna in

piedi con un bastone nella destra e fiori nella sinistra, et una figura nuda sedente a piedi d'un edificio, e lettere CLAVDVNT. COELI PORTÆ.

Altra di Papa Alessandro sesto con riverso.

Altra ha da un canto tre teste con lettere atorno EMAN. PHILIB. ET MARG. DE FRANCIA DVCIS SABAVD, et dall'altro parimenti tre teste coronate d'alloro con lettere HEN. ET. FR. REGES FRANC.

Una medaglia di Rodulfo Arloto da Regio cartocciata all'intorno.

Un medaglione di Giovanni Sigismondo Re d'Ungheria.

Una medaglia d'Ippolita Gonsaga, ha per riverso una donna sopra una carretta tirata in aria da un cavallo Pegaseo tenente con la sinistra una face ardente, e lettere al di sopra VIRTVTIS FORMAEQ PRÆVIA.

Altra di Giovanni d'Austria figlio di Carlo Quinto imperat.°

Altra con lettere atorno MARIA IMPER. MDLXXV.

Una medaglia con lettere atorno ALBERTVS PIVS DE SABAVDIA CARPI COMES. Ha per riverso un ara con sacrificio acceso con un ramo di Palma, et d'alloro senza lettere.

Altra di Papa Innocenzo ottavo Genovese col riverso di tre Deità e lettere atorno IVSTITIA PAX. copia.

Altra di Papa Giulio terzo con lettere D . IVLIVS III CHRISTIANÆ REIPVB REX AC PATER.

Altra ANTONII PERRENOT EPISC. A TREBATEN. Ha per rovescio un mare procelloso con una Sirena, et altri monstri marini e lettere DVRATE.

Altra dell'Imperatore Massimiliano: non ha riverso.

Altra del Cap.° Pietro Piantanida ha per rovescio una donna in piedi che nella sinistra tiene un calice, con lettere atorno DVM SPIRITVS HOS REGET ARTVS.

Altra di una bellissima giovine dal cui capo pende un sottilissimo velo che le cuopre anche il petto, non ha lettere ne rovescio.

Altra d'una palade armata con scudo, et elmetto in capo senza lettere.

Altra ovata d'una giovine con petto e grosse mammelle scoperti e conciatura di capelli bizarra.

Altra di Papa Paolo terzo non ha rovescio.

Altra dell'Imperatore Domitiano col rovescio d'un huomo a cavallo corrente.

Altra di Carlo Arciduca d'Austria col rovescio della fortuna e lettere atorno AVDACES FORTVNA IVVAT.

Altra di Francesco Sforza Duca di Milano del 1456; ha per riverso l'effigie di Galeazzo Maria suo figliuolo, è dorata.

Un medaglione dell'Imperatore Traiano di larghezza oncie 2 $^1/_2$ con lettere atorno e Riverso dell'istesso Imperatore sedente sopra un carro tirato da due Elefanti con tre huomini in piedi che tengono le insegne militari, e lettere OPTIMO PRINCIPI.

Altro medaglione di larghezza puoco meno d'oncie 2 rappresentante Arione nudo sedente sopra le onde del mare in atto che suona con la sua arpa, et un delfino che se le avvicina.

Una medaglia di Michel Angelo Buonarota Pittore co'l rovescio d'un huomo in piedi col bastone nella destra preceduto da un cane, e lettere atorno DOCEBO INIQVOS VIAS &

Una medaglia dell' infame e sacrilego Giov. Calvino con longa barba di becco, e lettere atorno IOANNES CALVINVS ÆT SVÆ 48 QVOSQ. DOMINE A. 1552.

Un medaglione d'Henrico 4. Re di Francia di larghezza on. 2 $^3/_4$ non ha rovescio 1608.

Altro della Regina Maria de Medici Regina di Francia moglie del sud.° Regente 1612. larg. on. 1 $^3/_4$.

Altro d'Alessandro Magno con caratteri ΑΛΕΞΑΝΔΡΟΣ. Largo puoco più della sudetta.

Una medaglia di S. Giovanni Evangelista in atto di scrivere.

Altra di S. Mateo Evangelista con tavola in mani.

Altra di Francesco Bona Duca di Diguiera Contestabile di Francia.

Un medaglione di piombo, ha da un canto l'Imperatore tutto armato con spada nuda nella destra, et un gran scettro nella sinistra con lettere atorno dell'anno 1518 stimato l'imperatore Massimiliano, ha per rovescio l'istesso Imperatore sedente con un huomo armato, e genuflesso avanti con lettere atorno ARMIS MERCVRIVM SI NON PRÆPONAS & È di diametro on. 2.

Altro medaglione del Cavaliere Gio. Lorenzo Bernini Architetto col riverso di quattro virtù cioè pittura, scultura, et altre con lettere atorno SINGVLARIS IN SINGVLIS, IN OMNIBVS VNICVS.

Altra d'un giovine di nobile aspetto col petto armato, e lettere atorno CAR. FRAN. CAR. LVC. COM. FIL.

Un Hercole cinto della pelle del leone con lettere atorno DVX FERRARIÆ IIII.

Una medaglia d'un huomo vecchio di longa e piena barba vestito di toga fuodrata di pelli con berrettone in testa, ha lettere atorno CAROLVS DE SOLARIO. DOMV̄S MORETY. ANNV̄ AGENS L. e nel riverso un mare ove si vede un Delfino qual tira per le redini un cavallo in

atto di spicarsi dal lido con lettere atorno VIRTVS ET FORTVNA VIROS EXERCET ET ORNAT.

Altra ornata d'un cartoccio attorno ha l'effigie d'un huomo di barba rasa alquanto calvo con lettere atorno THEOPHIL DE MONTE VENETVS AN. 43.

Una medaglia di Christo Salvator nostro, ha la Sacratiss.ª sua effigie, col riverso d'Adamo et Eva in atto di mangiar il pomo: ha sua cornice in cerchio.

Di Papa Pio quarto: ha nel riverso una Palade con elmo in testa tenente nella sinistra una piccola Vittoria con lettere atorno EN HVIVS LÆTA AVSPICIIS.

Di Papa Paolo quinto Borghese: ha nel riverso una facciata d'un tempio con lettere atorno SACELLVM IN PALATIO QVIRIN.

Di Papa Paolo terzo con lettere atorno.

Di Papa Innocenzo settimo con lettere atorno.

Di S. Lino Papa con lettere atorno.

Di Papa Felice primo con lettere atorno.

Di Papa Tilisfero primo con lettere atorno.

Di Papa Cornelio con lettere atorno.

Di Papa Dionisio primo con lettere atorno.

Altra di Papa Pio quarto con lettere atorno.

Del Cardinale Antonio Granvelano con lettere atorno.

Del Cardinal Giulio Mazerini, con lettere atorno, è bellissima.

D'un Cardinal giovine sbarbato con lettere atorno che non si puonno leggere.

D'un Cardinal vecchio ch'ha longhissima barba, senza lettere.

D'un frate franciscano; è ovata, e senza lettere atorno.

Altra ovata di Francesco Valeriola Medico insigne con lettere.

Una medaglia di me Arpino con lettere atorno IAC. FRANC. ARPINVS D. MED. SER. PRIN. SAB. 1659.

Una medaglia ovata di Giulio Cesare pr.° Imperatore.

Altra simile d'Augusto 2.° Imperatore.

Altra simile di Tiberio 3.° Imperatore.

Altra di Caligola.

Altra simile di Claudio 5.° Imperatore.

Altra simile di Nerone 6.° Imperatore.

Altra di Galba.

Altra d'Otone.

Altra simile di Vitellio 9.° Imperatore.

Altra di Vespasiano.
Altra simile di Tito Vespasiano 11.° Imperatore.
Altra di Domitiano.
Una medaglia con l'impronto d'una giovinetta ha lettere atorno HIPPOLITA GONZAGA FERDINANDI FILIA non ha riverso.
Altra di Re Henrico quarto di Francia con Maria sua moglie.
Una medaglia ovata di Giacomo Re d'Inghilterra co'l titolo FIDEI DEFENSOR. Ha nel rovescio l'arca di Noè in mezzo al aque col detto STET SALVVS IN VNDIS.
Una medaglia nuova del Duca Carlo Emanuel secondo di Savoia hora regnante di mano di Mons. La Fontaine.
Due medaglioni grandi ovati d' altezza d' on. 4 ½ l' uno con l' effigie di Christo salvator nostro. L' altro simile con l' effigie della Santiss.ª Vergine Maria. Havuta dagli H. H. di Mons. Lucca. 2 apr. 1667.
Un medaglione di Ridolfo Imperatore, ha l'effigie del medesimo armato con spada e scetro in mano, e per riverso il medesimo imperatore sedente con un huomo armato genuflesso avanti con lettere atorno PRÆPONAS MAXIMA CÆSAR SEMPER ERIS VICTOR FAVSTAQ. REGNA TENENS.
Una medaglia del Cardinal Granvelano. Ha per riverso il medesimo Cardinale sedente in habito pontificale, che porge uno stendardo ad un capitano genuflesso nanti d'esso con lettere al di sopra IN HOC VINCES.
Una medaglia di Pietro Seguier Gran cancelliere di Francia: ha per riverso un agnello corcato sopra un libro chiuso dal quale pendono sette sigilli che hanno i tre giglii di Francia con lettere atorno HIC OMNIA IVRE RESOLVIT 1663.
Altra ovata di Gio. Battista Croce Gioielliere del Duca Carlo Eman.

Medaglie e piastre historiate di piombo — Classe nona.

Un medaglione di diametro puoco meno di tre oncie. Ha la favola d'Eurito Centauro qual rapisce Hipodamia.
Altro medaglione ovato in longo di diametro più di due oncie, ha Venere et Adone nudi abbracciati insieme.
Una medaglia della conversione di S. Paolo ornata di cornice.
Altra del giuditio di Paride ha le tre dee nude. È di buon mastro.
Altra d'un Giove in mezo a i Dei fulminante i giganti con lettere atorno DISCITE IVSTITIAM MONITI.
Altra del fiume Danubio rappresentato per un vecchio sedente e versante acqua da un vaso con lettere atorno IN SPEM PRISCI HONORIS.

Altra d'una ninfa cacciatrice con lettere PAR. VBIQ. POTESTAS.

Altra d'un Apollo qual guida il carro del sol tirato da quattro cavalli correnti al longo del Zodiaco.

Altra d'una battaglia in cui si vede un huomo armato con scudo a cavallo in atto di calpestrar certi huomini prostrati.

Una medaglia ovata d'un Cupido in atto di batter col martello due anelli di ferro sopra un'incudine.

Un piccolo ovato d'una testa piangente in mezo un velo a svolazzo.

Un quadrello d'oncie due e mezza di larghezza ha la Vergine Santissima col bambino Giesù, et un San Gio. Batta. che le porge l'agnello, et un angelo qual suona d'uno stromento.

Altro quadrello d'oncie 3 in longo, et due in largo ha un S. Gio. Evangelista.

Altro quadrello più d'oncie 1 $^1/_2$ ha un Giovine involto in un mantello in atto di suonare della cetra.

Una figurina e medaglia cerchiata in cartocchio in cui si vede l' effigie d'un Re con huomini armati presso a certi operarij nanti la facciata d'un tempio aperto.

Un medaglione ovato, ha in mezzo la Vergine Santiss.[a] col Bambino in braccio e due putini al di sopra sostenenti una Corona, et da canto vi sono due Santi Martiri con spada in mano.

Un quadrello d'altezza circa due oncie ha una statua nuda co 'l destro braccio tronco, e nella sinistra tiene un panno.

Un ovato in traverso d' altezza più d' un oncia, vi si vede una battaglia d'un Hercole nudo con la clava contro huomini a cavallo.

Un piccolo ovato d'altezza un oncia rappresenta più figurine in un tempio di superba architettura.

Altro simile ha una vergine con mani legate in mezo d'huomini armati quali sono in atto di percotterla.

Altra piastra di forma irregolare col giuditio di Paride a canto le tre dee nude.

Altro piccolo ovato ha una Venere nuda in mezzo a molti dei anche nudi.

Un quadrello largo oncie 3 $^1/_2$ e puoco più: ha la Santissima Vergine col Bambino Giesù, S. Gio. Battista, S. Gioseppe, et un angelo che suona d'un instromento.

Altro quadretto bellissimo ha la Santiss.[a] Vergine co'l bambino Giesù, S.[ta] Anna co'l piccolo S. Gio. Batta, e S. Gioseppe, è d'altezza puoco più d'oncie 3.

Due ovati puoco più d'on. 2 in larghezza. L'uno ha la presa di Christo N. S. tradito da Giuda, e l'altro il medesimo Christo che porta la croce.

Altro ovato d'altezza oncie 2. Ha la depositione di Christo N. S. nel sepolcro.

Una medaglia d'una donna giacente nuda con una vecchia, et un giove in alto che manda pioggia d'oro.

Altra medaglia con una donna armata genuflessa tenente un scudo et un sacerdote avanti in atto di comandarli con lettere atorno OMNES REGES SERVIENT EI.

Altra del Cardinal Granvelano: ha per riverso il medesimo Cardinale sedente in habito pontificale che porge uno stendardo ad un capitano genuflesso nanti d'esso. registrata nelle classe antecedente sichè resta duplicata.

Un medaglione ha in mezo una donna in piedi che con braccie alte sostenta un gran vaso in testa quel getta acqua a più persone con lettere sopra VIRTVS, e di sotto si legge NVNQVAM DEFICIT.

Altro medaglione d'una donna nanti d'un ara con fiamma sopra e lettere CASTE ET SVPPL[a].

Quatro piastre d'altezza oncie 1 $^{3}/_{4}$ largh. onc. 1 $^{1}/_{4}$ rappresentanti quattro virtù, cioè una la Fede, l'altra la Fortezza, l'altra la Temperanza, e l'altra l'Oratione.

Tre ovati in traverso di larghezza oncie 2 $^{1}/_{2}$ rappresentanti tre elementi, cioè uno IGNIS, l'altro AER, et altro AQVA.

Due altri ovati in traverso dell' istessa mano de' sudetti larghezza oncie 2, uno PAX e l'altro INVIDIA.

Un ovato alto oncie 3 c.[a] Una Diana et una Venere ch'abbraccia un cupido con un angelo al di sopra, e lettere da canto DIGNORI DIGNANDA.

Un bellissimo medaglione di larghezza d'oncie 4 rappresentante la fucina di Vulcano ove esso nudo con li suoi tre fabri anche nudi battono il ferro per fare un armatura in presenza di Venere anche nuda col suo cupido.

Altro medaglione più piccolo di larghezza oncie 2 rappresentante Arione gettato in mare ove sedendo su l'onde in atto di suonar dell'arpa in vicinanza d'un Delfino.

Un ovato transversale con una donna nuda rappresentante la musica largo on. 2.

Altro simile rappresentante l'aritmetica.

Una medaglia: un huomo nudo a terra rappresentante un fiume con un arbore d'alloro e lettere SEMPER ILLESA.

Ducatoni diversi di bell'impronto — Classe decima.

Un ducatone con l'effigie di Papa Sisto Quinto, e riverso d'un San Francesco che riceve le stigmate e lettere atorno IN TE SITIO.

Altro del medesimo Sisto Quinto co'l riverso della Vergine Santis.[ma] col bambino in braccio sopra la Santa casa, sotto la quale leggesi ANCONA, et atorno SVB TVVM PRÆSIDIVM.

Altro di Papa Paolo Quinto col riverso d'un San Giorgio e lettere atorno S. GEORGIVS FERRARIÆ PROTECTOR.

Altro di papa Urbano ottavo col riverso de'SS.[ti] Pietro e Paolo in mezo ad una ghirlanda, e lettere sotto ROMA.

Altro di Papa Innocenzo Decimo, col riverso d' un S. Pietro inginocchiato nanti a Christo, e lettere atorno IN VERBO TVO.

Altro di Vincenzo Duca di Mantova, co 'l riverso d'un cane mastino, e lettere atorno FERIS TANTVM INFENSVS.

Altro di Carlo Emanuele Duca di Savoia col riverso d' un compasso incrociato, e lettere DVM PRÆMOR AMPLIOR.

Altro del medesimo Duca co'l riverso del Sagittario, e lettere atorno OPPORTVNE 1588.

Altro di Alessandro Farnese Duca di Parma e di Piacenza co'l riverso della sua arma.

Altro del medesimo Duca con un bellissimo riverso d'una donna ch'ha un elmo in testa, un giglio nella destra un cornucopie nella sinistra presso ad un fiume con lettere atorno PLAC. ROMAN. COLON.

Altro d'Odoardo Farnese Duca di Parma e di Piacenza co 'l riverso d'un S. Antonino martire a cavallo 1631.

Altro del medesimo Duca Odoardo, co'l riverso della Santis.[a] Vergine col bambino in braccio, e lettere MILLE CLIPEI PENDENT.

Altro di Ferdinando Duca di Mantova, co 'l riverso d'un sole circondato da raggij, e lettere atorno NON MVTVATA LVCE.

Altro di Ferdinando Cardinale de Medici Gran duca di Toscana co'l riverso d'una croce di Malta in mezzo alle palle e sotto il capello Cardinalitio con lettere A DOMINO FACTVM EST ISTVD 1587.

Altro del medesimo Ferdinando col petto armato, e riverso di S. Gio. che battezza Christo N. S. e lettere atorno FILIVS MEVS DILECTVS 1591.

Altro di Francesco de Medici Gran Duca col riverso di S. Giovanni Battista e lettere S. IOANNIS BAPTISTA 1611.

Altro del medesimo Cosmo II coronato armato con spada, e scettro ha il riverso dell'arma sopra la croce di Malta e lettere atorno PISA IN VETVSTATE POTESTATIS MEMOR.

Altro di Ferdinando II Gran Duca col riverso del sudetto Santo e lettere atorno S. IOANNIS BAPTISTA 1628.

Altro di Maria Duchessa di Mantoa, et di Carlo 2. suo figliuolo col riverso della Vergine Santissima co'l putino in braccio, et al di sotto MANTVA, e lettere atorno MARIA MATER GRATIÆ PROTECTRIX.

Altro di Francesco Duca di Modena col riverso d'un vascello in alto mare, e lettere atorno NON ALIO SIDERE.

Altro di Vittorio Amedeo Duca di Savoia, ha nel riverso l'arme con lettere atorno PRINCEPS PEDEMONTIVM.

Altro di Papa Clemente nono ha da un canto la sua arme co'l nome all'intorno, e dall'altro la Catedra di S. Pietro con lo Spirito Santo al di sopra, et attorniata da Splendori, e lettere atorno SPLENDET &.

Altro del sudetto Ferdinando Duca di Mantoa col riverso d'un S. Georgio a cavallo PROTECTOR NOSTER ASPICE.

Altro di Papa Innocenzo XI, ha da un canto la sua arma, et dall'altro un S. Pietro sedente con lettere ET IN COELIS ERIT LIGATVM.

Diverse altre monete meno antiche d'argento — Classe undecima.

Una livra ducale d'Emanuel Filiberto Duca di Savoia, ha da un canto la sua effigie, e dall'altro le lettere INSTAR OMNIVM in mezzo ad una corona di quercia.

Altra di Carlo Emanuele Duca di Savoia col riverso delle lettere IN VIRTVTE TVA in mezzo ad una corona d'ulivo.

Una meza livra simile del medesimo Duca Carlo Eman.

Una livra di Vittorio Amedeo Duca di Savoia con la sua effigie, e riverso di tre stendardi impiantati in una corona Reale e lettere atorno NEC NVMINA DESVNT.

Altra di Madama Christiana et di Francesco Giacinto suo figliuolo Duchi di Savoia, col riverso della Vergine Sant.ª della Pace, co 'l Bambino Giesù in braccio, e lettere DEDVCET NOS MIRABILITER DEXTERA TVA.

Un testone d'Henrico secondo Re di Francia.

Un franco d'Henrico III. Re di Francia.

Uno scuto bianco d'Odoardo Duca di Parma co'l riverso di S. Antonino.

Una moneta di Lodovico 13. Re di Francia con sua effigie pesa $^{3}/_{8}$

Una moneta di Carlo Emanuel Duca di Savoia di peso puoco meno d'un Ducatone, ha da un canto la sua effigie, a cavallo tutto armato con spada e scudo, e dall'altro una piccola croce in mezo cantonata da quatro scudi d'armi.

Una piccola moneta di Vittorio Amedeo II Principe di Piemonte, ha da un canto la sua effigie, e dall'altro una pianta di rosa con lettere atorno PRIMO NON SOLO 1669. pesa un ottavo di ducatone circa.

Medaglie, o sian monete antiche d'oro co'l luoro peso e valore.
Classe duodecima.

Una medaglia ovata co 'l suo annello, ha l'effigie di Carlo Emanuel pr.° Duca di Savoia, col rovescio del Centauro stellato che con il piede calpestra una corona, e lettere OPORTVNE. Pesa Dop. 4 $^1/_2$

Altra medaglia o sia moneta, ha da un canto l'effigie di Lodovico Marchese di Saluzzo, et di Margarita di Fois sua moglie 1503. Per rovescio l'aquila imperiale coronata che tiene nel petto uno scuto partito di Saluzzo et di Fois con lettere SI DEVS PRO NOBIS QVIS CONTRA NOS. Pesa ongari o sia Ducati 12.

Altra moneta di Portugallo: ha da un canto l'arme con lettere IOANNES REX PORTVGALLIÆ M. C. VI. M. A. D. O. et al di dentro C. N. C. ETIOPIÆ ARABIÆ PERSIC. Per rovescio la croce IN HOC SIGNO VINCES. Pesa dieci ongari, o sia Ducati d'oro.

Una medaglia d'Hercole Duca di Ferrara II. Ha per rovescio sette serpi attortigliate. Pesa doppie due, e di più gr. 12.

Una moneta di Giacomo Re d'Inghilterra con la sua effigie che tiene un mondo, et lo scetro, e lettere IACOBVS D. G. MA. BRIT. FRA. ET HIB. REX. Per rovescio l'arme della Gran Bretagna con lettere FACIAM EOS IN GENTEM VNAM. Pesa Doppie italiane una e mezza.

Una medaglia di Lodovico Re di Francia con lettere atorno LVDOVICVS D. G. REX FRANCOR. Ha per rovescio l'effigie di Lodovico Duca di Milano con lettere LODOVICVS M. S. F. DVX MEDIOL. Pesa dop.° 8 $^1/_4$

Altra medaglia della Duchessa Buona di Milano. Ha da un canto la sua effigie con lettere atorno BONA ET IO. GZ. M. DVCIS MELI VI. Ha un bellissimo Rovescio d'una Fenice ch'arde su 'l rogo, con lettere atorno SOLA FACTA SOLVM DEVM SEQVOR. Pesa scuti d'oro dieci e mezo.

Una medaglia dell'Imp. Tiberio, ha da un canto la sua effigie con lettere atorno TI. CÆSAR DIVI AVG. F. AVGVSTVS. Rovescio una donna sedente con un hasta nella destra, et un ramo d'ulivo nella sinistra, e lettere PONT MAXIM. Pesa Dopp.° una Ital.° et di più gr. 20.

Altra del medesimo Tiberio ha da un canto la sua effigie con lettere TI.

CÆSAR DIVI F. PATER PATRIÆ. Riverso un cumulo di scuti con altre armi a piedi d'esse con lettere AVGVSTI F. COS. DESI et di sotto CÆSAR. Pesa come la precedente.

Altra dell'Imp.ª Eliogabalo, ha la sua effigie con lettere IMP. CÆSAR ANTONIN. AVG. Per rovescio una Vittoria corr.ª e lettere VICTORIA ANTONINI AVG. Pesa Dopp. una It.ª

Altra dell'Imperatore Nerone, ha da un canto la sua effigie, con lettere NERO CÆSAR AVG. IMP. Rovescio una corona di quercia con lettere in mezzo EX S. C. et atorno PONTIF. MAX. Pesa Dop. una e gr. 16.

Altra dell'Imp. Arcadio ha la sua effigie con lettere attorno D. N. ARCADI P. F. AVG e per rovescio due imperatori sedenti tenenti il globo, con una Vittorietta al di sopra, e lettere a piedi d' essi CON VICTORIA AVGG. Pesa meza dopp.ª e di più gr. 20.

Altra dell'Imperatore Anastasio, ha la sua effigie con lettere D. N. ANASTASIVS P. F. AVG co 'l Rovescio d' una vittoria in piedi tenente nella destra... e lettere VICTORIA AVGG. CC. pesa come la sudetta $\frac{1}{2}$ D.ª et gr. 20.

Altra dell'Imperatore Honorio con la sua effigie e lettere D. N. HONORIVS P. F. AVG. Rovescio un huomo in piedi che con la destra tiene il Labaro, e sinistra una Vittorietta e lettere VICTORIA AVGG. CC. Pesa come la precedente.

Una piccola moneta dell'Imperatore Zenone ha la sua effigie con lettere atorno ZENO & Per rovescio una croce in mezo a due rami di Palma, e lettere sotto ONO. Pesa mezo scuto d'oro.

Doppie delle due teste, o sia Doppi ongari hanno da un canto le due teste con lettere atorno FERRANDVS ET HELISABET D. G. et dall'altro un aquila che tiene nel petto un gran scudo con l'armi d'Austria e Sp.ª e lettere atorno SVB VMBRA ALARVM TVAR.

Alle sudette medaglie d'oro antiche s'aggiunge un bel medaglione anche d'oro ha da un canto la vera effigie del Re di Francia con lettere atorno LVDOVICVS XIII D. G. FR. ET NAV. REX. et dall' altro una donna in piedi tenente un' hasta, et un fulmine con lettere atorno VIRTVS REGIS INVICTISSIMI et al di sotto MOSÆ TRAIECT. Pesa ondeci Luiggi d'oro, cioè Dop.ª 11. Sp.ª

Altro medaglione del duca di Savoia Carlo Emanuele pr.º Ha la sua effigie da un canto, e dall'altro quella del B. Amedeo, pesa doppie n. 10 oltre il doppio giacerano, o sia catenella anche d'oro qual pesa dop.ª 6.

Una medaglia di Papa Urbano VIII ha da un canto la sua effigie co'l

riverso della Canonisatione del B. Andrea in più figurine, e lettere atorno B. ANDREA INTER SANCTOS RELATO. Pesa doppie 5 ital.ᵉ

Altra medaglia anche d' oro di Papa Alessandro 7. con la sua effigie. Riverso una facciata d'un bellissimo tempio con lettere atorno THOMA ARCHIEP. VALENT. INTER SANCTOS RELATO. Pesa doppie 4 $^1/_4$ e gr. 6 ital.ᵉ

Altra medaglia anche d'oro con l'effigie di Papa Urbano 8. già detto in occasione dell'anno Santo 1625, ha per riverso l'apertura della Porta Santa con più figurine, e lettere atorno HOMINIBVS BONÆ VOLVNTATIS. Pesa Dop.ᵉ 3 ital.ᵉ

Seguono nell'inventario altre sei categorie di oggetti così designate:

Pitture, miniature, e disegni tanto nel museo, che nella sala & altre stanze.

Lavori di scoltura, d'intaglio, di getto e di basso rilevo, oltre le medaglie già descritte in questo.

Vasi antichi e moderni di varie forme, e diverse materie.

Palle con altri lavori di pietra, e diverse materie impietrite curiose di più sorti.

Pietre piccole di maggior prezzo diverse, la maggior parte medicinali.

Instromenti matematici et Horologi.

Di essi possono reputarsi antichi soltanto quelli, di cui sono quì appresso riportate le descrizioni.

1. Una figura a tutto rilevo di metallo rappresentante un giovine ministro d'un sacrificio vestito di semplice tonica, e che in una mano tiene alzato un vaso in forma di delfino et nell' altra una patera, è alto on. 3 $^1/_2$ pesa lb.ᵉ 1. permutato in medaglie.
2. Una figurina anche a tutto rilevo di metallo vestita con longo manto, e rappresenta un vecchio stimato Esculapio alta on. 2. pesa on. 3. è situata sopra un piedestallo tornito di legno.
3. Un idoloto di pietra, o compositione verde antichissima segnato al longo di varii caratteri antichi, rappresentante la Dea Iside col suo piede frammentato. È cosa rara d'alt.ᵉ oncie 2 $^1/_2$
4. Altro idoloto dell'istessa Dea fatto di terracotta con vernice verde, ritrovato in un sepolcro in Egitto, et è in tutto simile a quello vien figurato da Gaspare Babuino nel suo Matiolo. alto poco più d'oncie 2.
5. Una testa d'un idolo di pietra nera di grossezza più d'un pugno, ri-

trovata ne'fondamenti d'un antichissimo edificio in Torino d'altezza oncie 2 $^1/_2$

6. Altra testa d'idolo di pietra mischia qual mostra solamente la faccia alta on. 3 senz'occhi, è frammentata dall'antichità, ritrovata nel cavar i fondamenti d'una muraglia del convento di S. Carlo in Torino.
7. Un pignattino anticho di terra fina simile al buccaro di color nero di capacità d'una buona scudella.
8. Un vaso di terra cotta antichissimo rotondo in forma di rapa bizarro, di diametro on. 2 tinto di nero con suo collo alto on. 2 aperto, et il restante tutto chiuso, con una maniglia inalzata in forma d'anello, co'l suo piede tornito basso, stimasi sia una lucerna sepulcrale del lume perpetuo degli antichi.
9. Una lucerna di terra rosseggiante antichissima, di quelle che gli antichi gentili costumavano per mantenere il lume perpetuo ne'loro sepolcri; ha nel suo centro la figura d'un gallo, et è tutta coperta con due buchi cioè uno piccolo in mezo per istillarvi l'olio, e l'altro a guisa di bocca che sporge fuori per il stoppino resta più largo. Questa con le cinque seguenti è stata ritrovata in Torino nel scavar i fossi di città nuova. Il diametro del tondo è on. 1 $^1/_2$
10. Altra lucerna di simile fattezza, e colore con la figura d'un huomo armato.
11. Altra simile con la figura d'un Pozzo.
12 Altra simile con la figura d'una testa humana recisa, è barbata, è inghirlandata di foglie appoggiata ad un bastone attortigliato con ponta di lancia, et un svolazzo.
13. Altra simile con gli avanzi d'un manico rotto, senza figura in mezo, lavorata a pometti all'intorno a due ordini.
14. Altra di simile fattura, ma di creta bianca, alquanto più larga con la figura d'un cupido in mezo.
15. Altra simile anche di creta bianca, ha la figura d'un ara co'l fuoco acceso ed una fiacola accesa a canto.
16. Un'altra ma più alta, e più materiale tutta scabra e ingiarrata, con piccolo manico alzato al di dietro, senz'alcuna figura. Questa è stata ritrovata nelle catacombe di Roma, nel restante è simile alle già dette.
17. Un'altra lucerna di metallo gentilmente tornita co'l buco largo in mezo, et un circolo elevato all'intorno d'esso con la metà del fondo, e bocca detriti e consumati dall'antichità è larga puoco meno d'oncie 1 $^1/_2$. Ritrovata con le due pezze seguenti nel cavar i fondamenti d'una casina su'l finaggio d'Alpignano. Pesa on. 3.
18. Un coperchio d'un urna di terra rossa cotta simile al buccaro gen-

tilmente travagliato con puochi bassi rilevi attorno il cerchio, di largh. diametrale on. 3 $^1/_2$. Ritrovato insieme con l'altro sudetto pezzo.

19. Un urna lacrimale di vetro col suo ventre tondo, e collo alto senza piede alta on. 2 c.ª, e simile alle disegnate e descritte dal Moscardo lib. pr. cap. 29.

20. Un vaso, ossia coperchio d' un vaso di terra cotta rossa simile al buccaro con bassi rillevi all'intorno in forma di coppa di lugh.ª diametr. d'un oncia e meza circa, ritrovato nel cavare i fondamenti d'una fabbrica fini d'Alpignano luogo detto di Broere.

21. Altro vaso ossia coppa di terra cotta di color di cenere oscuro, molto sottile sottilissimam.ᵉ travagliato a meraviglia, di capacità d'un buon bicchiero ritrovato col sudetto.

22. Un diaspro verde ovato d'altezza più dell' ongia ove resta incavata l'effigie d'un huomo nudo con un cornucop.ª nella destra, e ramo d'alloro nella sinistra, havuto con le tre pezze seg.ᵗⁱ dal S. Brambilla Spec.ʳᵒ in Vercelli.

23. Due corniole una rotonda di larg.ª dell'ongia nella quale sono intagliate due figurine con lettere sotto VOTA. et altra ovata con la testa d'un Imperatore coronato di lauro.

V.

MUSEO MASTRILLI

a. 1766

Catalogo de' bronzi, marmi e vasi antichi contenuti nel Museo Nolano, che già fu del sig. D. Felice Mastrilli, ed oggi si possiede dal march. D. Gius. M. di Palma.

A. nota l'altezza, *p.* i palmi napolitani, *o.* le oncie nelle quali i palmi si dividono.

BRONZI

I. Giove barbato col fulmine alla destra, collo scettro alla sinistra, a'piedi l'aquila. A. *p.* 1.
II. Giove parimente barbato, col fulmine alla destra in atto di vibrarlo. A. *o.* 5.
III. Nettuno col tridente alla sinistra. A. *o.* 9.
IV. Ercole colla clava nella destra, colla pelle di lione alla sinistra. A. *o.* 8.
V. L'Abbondanza colla cornucopia nella sinistra, e una patera nella destra. A. *o.* 4.
VI. Atlante. A. *p.* 1.
VII. Atlante che sostiene il mondo. A. *o.* 9.
VIII. Atlante che su gli omeri ha il globo terrestre. A. *p.* 1. *o.* 2.
IX. Sacerdote d'Iside, ovvero baccante col sistro alla sinistra, e con un bastone alla destra. A. *o.* 6.
X. Mano votiva. A. *o.* 6.
XI. Maschera, ovvero visiera. A. *o.* 13.
XII. Un Centauro. A. *o.* 8.
XIII. Lucerna triforme, di una maschera, della faccia di un elefante, e di un aquila lunga orizzontalmente *o.* 9. larga *o.* 4 $^1/_2$.
XIV. Un serpente alato. A. *p.* 1. lungo *p.* 1. *o.* 3.
XV. Un altro Centauro della stessa altezza, e figura del sopra scritto.
XVI. Mezzo busto dell'Imperadore Otone vestito della toga. A. *p.* 1.
XVII. Lucerna raffigurante un mezzo busto di uomo. A. *o.* 6.
XVIII. Mezzo busto dell'Imperadore Galba vestito parimente della toga. A. *p.* 1.

XIX. Mezzo busto di Giulio Cesare colla toga. A. *o.* 6.
XX. Punta di una lancia col manico da ricevere l'asta. A. *o.* 13.
XXI. Una simil punta. A. *o.* 11.
XXII. Un cavaliere vestito della toga, e del pallio. A. *o.* 11.
XXIII. Cerbero tricipite. A. *o.* 2 $^1/_2$.
XXIV. Mezzo busto di bassorilievo coll'iscrizione in una lamella di bronzo M. Iunius Brutus. di figura ovale. A. *o.* 4. $^1/_2$.
XXV. Una chiave lunga *o.* 2.
XXVI. Lucerna raffigurata nella pianta del piè di un uomo, colla solea, e una fibula assai simigliante alle nostre di oggi giorno, lunga *o.* 4, larga *o.* 2 $^1/_2$.
XXVII. Un cavallo di artifizio elegante. A. *p.* 2. *o.* 1, lungo *p.* 2.

MARMI

I. Testa di Adriano Augusto. A. *p.* 1, accommodata a un mezzo busto proporzionato.
II. Testa di Cajo Mario di un artifizio maraviglioso. A. *p.* 1, accommodata parimenti a un mezzo busto proporzionato.
III. Mezzo busto di bassorilievo rappresentante Laocoonte con due serpi al petto. A. *p.* 1. *o.* 4.
IV. Tondo, nel cui mezzo di bassorilievo un bove menato al sacrifizio da un vittimario colla scure alla mano. *p.* 1. *o.* 6 di diametro.
V. Mezzo busto di un'infante ridente. A. *p.* 1.
VI. Mezzo busto d'Isocrate oratore. A. *p.* 1. *o.* 9.
VII. Un'altra testa. A. *p.* 1, accommodata a un mezzo busto proporzionato.
VIII. Mezzo busto di Seneca il filosofo di rara eleganza. A. *p.* 1. *o.* 6.

VASI

1. A. nota l'altezza. *p.* i palmi napolitani. *o.* le oncie. D. il diametro. V. il ventre o la pancia, di cui si è misurato il diametro nella maggiore estenzione. B. la bocca della quale si è misurato il diametro da labro a labro. M. li manubrj, ovvero le anse.
2. Ove non sia notato il color del fondo e delle figure del vaso, s'intende il fondo di nero, e le figure di rosso variegato di color nero.

I. A. *p.* 3. *o.* 3. V. *p.* 1. *o.* 6. B. *o.* 11. M. 2 dal collo alla pancia — Urna, nella cui parte anteriore la pittura rappresenta il frontespizio di una urna sepolcrale di ordine romano, dentro la quale sta un vincitore coronato di fiori di varj colori, appoggiato a un bastone: dalla parte superiore una corona. Presso all'urna son due uomini, e due donne colle toniche manicate, con ghirlande alle mani, e vasi di

fiori, e fasce: e tra di essi due patere. Al rovescio un simile frontespizio, entro cui un scudo di sferica figura, una fascia, due gladj, e un pileo, marco e segnale della vittoria, e libertà che a' giuochi si acquistò questo servo vincitore. Intorno all'urna un uomo con un serto di fiori, su del quale una patera; e una donna con una fascia alla mano. È questo vaso aperto al piede, e senza fondo; forse perchè servì di urna a un'onorario sepolcro, o cenotafio posto a questo servo gladiatore dopo la vittoria francato.

II. Urna cineraria simigliante alla soprascritta. A. *p.* 3. *o.* 3. V. *p.* 1. *o.* 4. B. *o.* 11 — Un simil frontespizio di un' urna sepolcrale, dentro cui sta un servo gladiatore, dopo la vittoria francato col pileo sospeso alla destra. Ai lati fuori dell' urna sono un uomo, e una donna con fiori alle mani, con fasce e corone. Nel rovescio due uomini di notevol foggia vestiti. Tra di essi nella parte superiore son cinque segnali, forse di altrettante vittorie: nell'inferiore varj altri freggi, e ornamenti di vittoria, i quali, come altri di varia pittura, volentieri da chi affretta scrivere un catalogo si lasciano.

III. Urna. A. *p.* 1. *o.* 6. V. *o.* 11. B. *p.* 1. *o.* 3 — Davanti son tre figure, su ciascuna delle quali è inciso nella creta un nome ΔΑΙΔΑΛΟΣ ⊦ΗΡΑ ΕΝΕΤΑΛΙΟΣ. Nel rovescio sono due figure. Di questo vaso, e degli altri, che iscrizione contengono, il preggio è stato dedicato all'immortalità dalla penna immortale del canonico Mazzocchi al comento sulle Tavole Eracleesi, alla spiegazione delle quali hanno non mediocre lume recato.

IV. Urna. A. *p.* 1. *o.* 6. V. *o.* 10. B. *o.* 15. M. 2 — Nella parte anteriore è tra due donne, delle quali una ha un cratere, l' altra ha un bastone e appoggiata, Ercole vittato colla clava alla destra sedente sulla pelle del lione. Nel rovescio due baccanti con tirsi alle mani, e un satiro con un serto.

V. Urna di rara grandezza. A. *p.* 2. V. *o.* 16. B. *p.* 2. M. 4 — Raffigura dinanzi due uomini, e una donna, i cui vestimenti, e gli ornamenti del capo sono notevoli. La donna tiene, ed ha alla mano destra un cesto, dentro cui un piccolo animale. Nel rovescio sono tre figure di uomini, barbaramente vestiti. Il collo del vaso è ornato di edere, e corimbi.

VI. Urna simile alla soprascritta. A. *p.* 2. V. *o.* 14. B. *p.* 1. *o:* 20. M. 4 dai labri alla pancia — Davanti quattro figure, tre di uomini, e una donna, rappresentanti la solennità di qualche vittoria con cetere, lance, cesti di fiori, e corone che hanno alle mani, son riguardevoli ancora due scudi pei loro ornamenti. Nel rovescio una donna in

mezzo a due uomini con varj freggi di vittoria. Il collo d' ambedue le parti è vestito di edere, e corimbi.

VII. Trovato in Nola, è di una creta sopraffina e lucida assai, e tersa patina. A. *o.* 16. V. *o.* 8. B. *o.* 7. M. 2 dal collo alla pancia — È nella veduta anteriore Apolline sedente colla cetera, che tratta colle mani, e un uomo appoggiato a un bastone, e al suono intento. Nel rovescio è un altro uomo.

VIII. Trovato parimenti in Nola, e di non minor pregio, che il soprascritto. A. *o.* 15. V. *o.* 8. B. *o.* 7. M. 2 — Rappresenta davanti baccante in atto di ferire col piè del tirso un fauno avverso. Nel rovescio è un uomo di notevol foggia vestito.

IX. Trovato in Nola. A. *o.* 7. V. *o.* 6. B. *o.* 4 1/2. M. 2 — Dalla parte anteriore due uomini, tra' quali un globo sospeso: dalla parte opposta un uomo dinanzi a una colonna.

X. Trovato in Nola. A. *o.* 8. V. *o.* 6 1/2. B. *o.* 5. M. 2 — Ha davanti due uomini in atto di parlar fra loro, de'quali uno si appoggia ad un bastone: in mezzo pende una fascia. Nel rovescio è una donna.

XI. Trovato in Nola di rara bellezza. A. *o.* 16. V. *o.* 9. B. *o.* 6 1/2 — Davanti la pittura raffigura una Vittoria alata con fiori alle mani. Due parole sono dipinte di color pavonazzo: sopra le mani della Vittoria ΚΑΛΟΣ di sotto ΝΙΚΟΝ. Nel rovescio un uomo sedente davanti a un albero.

XII. Trovato in Nola, e di non minor eleganza. A. *o.* 14. V. *o.* 9. B. *o.* 5. M. 2 — Sta davanti un Genio alato, davanti a cui un altare, su cui da uno schifo il vino versa, sicchè ancor l'altare sembri fumar vino con due parole, una davanti ΚΑΛΛΙΚΛΕΣ, l'altra dietro il Genio dipinta ΚΑΛΟΣ. Nel rovescio la figura di un uomo.

XIII. A. *p.* 2. V. *o.* 10. B. *o.* 5. M. 2 — Davanti sono tre donne con cesti di fiori, ghirlande, e altre cose a sacrifizj appartenenti. Nel rovescio un uomo, e una donna, in mezzo de'quali una colonna, ovvero un altare, su del quale tre globi.

XIV. Urna. A. *o.* 14. V. *o.* 10. B. *o.* 13. M. 4 — Davanti Bacco di una stellata roba, o edera, o rara foggia vestito, siede su di un'anfora o diota, e suona una doppia tibia. D'attorno a lui due donne, e un uom baccanti. Nel rovescio son tre altri baccanti.

XV. Urna simigliante alla soprascritta. A. *o.* 16. V. *o.* 10. B. *o.* 13. M. 4 — Davanti siede un vincitore coronato di bianchi fiori con due lance nella sinistra, uno scifo nella destra. Accanto a lui un uomo, ed una donna. Nel rovescio son tre figure: il collo del vaso è ornato di edere, e corimbi.

XVI. A. *o.* 9 $^1/_2$. V. *o.* 8. B. *o.* 6. M. 2 — La parte anteriore rappresenta una donna davanti a un'altare con un vaso alla sinistra, e uno strumento da sacrifizj nella destra. Nel rovescio una Vittoria alata, che sagrifica a un altare a lei davanti.

XVII. A. *o.* 9 $^1/_2$. V. *o.* 9 con quattro teste in forma quadrata a lato alla bocca assai stretta. D. *o.* 3. M. 2 — Sono davanti due donne, delle quali l'una è vittata, ed ha nella destra un fiore, e nella sinistra un vaso. Nel rovescio due donne in mezzo delle quali un altare.

XVIII. Urna assai ben tenuta, cui il tempo non ha fatto ingiuria. A. *o.* 18. V. *o.* 15. B. *o.* 18. M. 2 — Rappresenta davanti le orgie di Bacco celebrate da due uomini, e tre donne baccanti. Meritano considerazione i freggi de' vestimenti delle baccanti, delle quali due coi timpani alle mani, l'altra un tirso. Dei baccanti l'uno suona una doppia tibia, l'altro ha un culullo nella destra, e un tirso nella sinistra. Nel rovescio son tre donne.

XIX. Urna. A. *o.* 16 $^1/_2$. V. *o.* 14. B. *o.* 11. M. 2 — Nella veduta anteriore due vittimarj in atto di ferire una donna coi mallei, un altro in atto di compassione, e meraviglia. Nel rovescio tre figure.

XX. A. *p.* 1. V. *o.* 8. B. *o.* 6. M. 2 — Siede davanti una Vittoria con un vaso di fiori nella destra, e una corona nella sinistra. Nel rovescio una gran testa di donna.

XXI. Trovato in Nola. A. *o.* 13 $^1/_2$. V. *o.* 11. B. *o.* 5. M. due a fianchi, uno dietro il collo — Siede avanti una donna tra due altre.

XXII. Urna di rara grandezza. A. *p.* 2. V. *o.* 17. B. *o.* 21. M. 4 — Tre baccanti nella parte anteriore, con vasi, ed uve, sulle quali una è in atto di versar liquori. Nel rovescio son tre figure, ed alcuni serti di fiori. Il collo dell'urna è vestito di edere, e corimbi.

XXIII. Urna. A. *o.* 18. V. *o.* 14. B. *o.* 18. M. 4 — Davanti son tre baccanti. Nel rovescio un vincitore, il quale colla destra due lance, e colla sinistra sostiene uno scudo di sferica figura: accanto a lui son due donne con fiori.

XXIV. A. *o.* 14. V. *o.* 10. B. *o.* 5. M. 2 — Un uomo, e una donna sono davanti con fiori. A piedi del vaso si legge con lettere majuscole dipinto ΔΩΡΔΩΝΩC. Nel rovescio son due figure, e al collo del vaso leggesi CEBACTOC.

XXV. Trovato in Nola. A. *o.* 14. V. *o.* 10. B. *o.* 5. M. 2 — Davanti son tre figure di un uomo, e due donne.

XXVI. Urna. A. *o.* 18. V. *o.* 17. B. *o.* 18. M. 2 — La veduta anteriore raffigura una solennità baccanale con sei figure di uomini, e donne

baccanti. Nel rovescio si raffigura un sagrifizio. Un altare, su del quale un globo, e tre uomini.

XXVII. Urna. A. *o.* 15. V. *o.* 13. B. *o.* 16. M. 2 — Nella parte anteriore una donna con una veste stellata, e una freggiatissima fimbria, volta verso una Vittoria alata, la quale a lei impone un serto di fiori, e un uomo con una lancia nella sinistra.

XXVIII. Urna. A. *p.* 2 ½. V. *o.* 15. B. *o.* 9. M. 2 — Il prospetto anteriore rappresenta una urna sepolcrale, in mezzo alla quale una urna cineraria simile a quella che si descrive. Presso all'urna un uomo, e una donna con ghirlande, serti di fiori, e vitte. Nel rovescio son due uomini, in mezzo de'quali un altare, sopra cui una fascia.

XXIX. Urna cineraria simigliante alla soprascritta. A. *p.* 2 ½. V. *o.* 18. B. *o.* 9. M. 2 — Davanti è un frontespizio di urna sepolcrale, dentro il quale un servo gladiatore vincitore, e dopo la vittoria francato. Allo lato del quale un serto di fiori, il pileo, e una fascia. Fuori dell'urna sono un uomo, e una donna con varj ornamenti di vittoria. Nel rovescio son due uomini, in mezzo de'quali dalla parte di sopra son due segnali di vittoria.

XXX. A. *o.* 14. V. *o.* 11. B. *o.* 7 ½. M. 2 — Sacrifizio a Venere. Una donzella porge a Cupidine di nuova foggia vestito un uccello materno, ovvero una colomba; Cupidine al contrario impone alla donzella una corona, e con fiori alla sinistra. Siede su di un tre piè la nova nupta, accanto alla quale un sacerdote, e un altra donna. Nel rovescio un Cupidine alato. Un uom sedente con un cesto, su cui una donna versa con un vaso di rara forma, liquore. A fianchi son piante consacrate a Venere.

XXXI. A. *o.* 15. V. *o.* 11. B. *o.* 8. M. 2 — Davanti Cupidine alato, e una donna sedente. Nel rovescio son due figure, in mezzo delle quali una croce, come si osserva soventi ne'monumenti egiziani. Di sotto un altare.

XXXII. Trovato in Nola. A. *o.* 10. V. *o.* 8. B. *o.* 4. M. 2 — Davanti son due donne. Nel rovescio una sola figura.

XXXIII. Trovato in Nola. A. *o.* 8. V. *o.* 6. B. *o.* 5. M. 2 — Davanti due figure un uomo con una patera nella destra, e una cetera nella sinistra, e una donna con un vasellino da sacrifizj. In mezzo ad essi è un altare, sopra cui un globo. Il rovescio ha una sola figura.

XXXIV. A. *o.* 5. V. *o.* 5. B. *o.* 5. — Davanti un uomo con un fiore nella sinistra, nel rovescio è una figura poco differente. Crater.

XXXV. Dell'istessa forma e figura, che il precedente.

XXXVI. Gutto unguentario. A. *o.* $6 \frac{1}{2}$. M. 1 — Davanti è una figura di donna, la quale ha nella destra una fascia, e avanti a lei un altare.

XXXVII. Simile al precedente.

XXXVIII. Vaso lustrale in forma di Serapide col moggio su la testa. A. *o.* 5.

XXXIX. Della stessa figura. A. *o.* $7 \frac{1}{2}$.

XXXX. Trovato in Nola. A. *o.* 16. V. *o.* 8. B. *o.* 7. M. 2 — Apolline coronato di lauro, che suona una doppia tibia, ed ha sugli omeri una lunga mazza, dalla quale dietro agli omeri pende una cetera: a suoi piedi una volpe. Nel rovescio una sola figura.

XXXXI. A. *o.* 15. V. *o.* 8. B. *o.* 7. M. 2 — Un satiro in atto di percuotere colla destra un giumento, che affrena con una redine alla sinistra. Nel rovescio è una sola figura. Trovato in Nola.

XXXXII. Trovato in Nola. A. *o.* $11 \frac{1}{2}$. V. *o.* 9. B. *o.* $5 \frac{1}{2}$. M. 2 — Davanti due soldati, de' quali uno ha nella destra una lancia assai lunga, con due punte e due ferri al capo e al piede, e colla sinistra sostiene un grande scudo di figura sferica, in mezzo a cui è dipinto un Pegaso di color nero. L'altro ha nella sinistra un cimiero maraviglioso, sopra cui è pinto di color nero un delfino.

XXXXIII. A. *p.* 1. V. *o.* 7. B. *o.* 6. M. 2 — Dalla parte anteriore un Cupidine, o Genio alato, con una corona alla destra. Il rovescio ha parimenti due figure.

XXXXIV. Vaso da sacrifizj simigliante a una ritonda cassetta, in mezzo a cui si leva uno stretto e lungo collo, con una bocca e un labro di rara forma. A. *o.* 5. larg. D. *o.* 4. con varj freggi di pittura.

XXXXV. Vasello da unguenti. A. *o.* 7. V. *o.* $3 \frac{1}{2}$ — Davanti un Cupidine, o Genio alato con un cesto, o altra cosa alla mano.

XXXXVI. Dell'istessa altezza.

XXXXVII. Trovato in Nola. A. *o.* 6. V. *o.* 4. M. 1. bocca di rara forma — Una testa di donna, e varj freggi di pittura son davanti.

XXXXVIII. Simile all'antecedente.

XXXXIX. Vasello da unguenti. A. *o.* $7 \frac{1}{2}$. V. *o.* 3 — Un uomo con un vaso davanti a un altare.

L. Della stessa grandezza. Un Genio, ovvero una Vittoria, e davanti un altare.

LI. Ὑποκρατηρίδιον con un piede e due anse ai lati. A. *o.* $4 \frac{1}{2}$. larg. D. *o.* 11 — Nel fondo interiore sono un uomo, e una donna baccanti: intorno varj freggi di pittura, contiene sei altre figure di uomini notevoli assai, e varj altri ornamenti.

LII. Urna cineraria. A. *p.* 2. *o.* 4. V. *o.* 14. B. *o.* $9 \frac{1}{2}$. Collo e piedi stretti

M. 2 — La pittura davanti raffigura il prospetto di un'urna sepolcrale, sopra la quale una urna cineraria sta ornata di una fascia. Ai lati un uomo, e una donna con fiori, tre fasce pendono, ed una corona. Nel rovescio due figure, e un altare, e una fáscia.

LIII. A. *p*. 1. *o*. 3 1/3. V. *o*. 10. B. *o*. 6. M. 2. Fondo di rosso, le figure di nero e bianco colore — Due uomini vestiti di una foggia notevole, ed un cavallo. Dall'opposta parte son tre ballerini.

LIV. A. *o*. 16. V. *o*. 10. B. *o*. 5. M. 2. preggevolissimo pei monum.[1] che rappresenta — Mercurio col petaso, marsupio, caduceo, e i piedi alati. La figura di un'anima, ovvero furia coi piedi alati, e le ali quadruplicate agli omeri: una Sirena: due cavalieri colle lance alle mani, e due cigni.

LV. Trovato in Nola. A. *o*. 13. V. *o*. 8. B. *o*. 5. M. 2 — La parte anteriore contiene due figure, una delle quali ha un vasellino, l'altro una fascia. Nel rovescio è una altra figura.

LVI. A. *o*. 11. V. *o*. 6. B. *o*. 5. M. 2 — Davanti è un Pegaso, e nel rovescio una gran fascia con un segno.

LVII. A. *o*. 8. V. *o*. 5 1/2. B. di rara forma — Tre figure son davanti, in mezzo delle quali due globi. Un uomo con una placenta, e un altro con un lituo.

LVIII. A. *o*. 7 1/2. V. *o*. 6. B. di forma triangolare. M. 1 — Quattro uomini son davanti vestiti di color nero, e così ancora i volti con qualche freggio roseo al capo, e ai vestimenti.

LIX. LX. Due tondi fatti da patere, e accomodati ciascuno in forma di quadro, colla cornice indorata.

LXI. Patera. A. *o*. 3 1/2. larg. D. *o*. 6 — Ha nel fondo di bassorilievo un Centauro con un globo nella destra in atto di vibrarlo, e una palma nella sinistra. Premio forse a qualche vincitore ne' giuochi circensi.

LXII. A. *o*. 8. V. *o*. 7. B. *o*. 3 1/2. M. 3 — Davanti due uomini con vasellini alle mani, e inghirlandati, tra'quali dalla parte superiore pende una fascia, e tre segni in forma triangolare.

LXIII. Urna. A. *o*. 15. V. *o*. 12 1/2. B. *o*. 15. M. 2 — La veduta anteriore rappresenta una baccante sedente su di un tre piè, la quale col piede del tirso ferisce una donna davanti a lei, perchè la donna percossa si ricopre il volto. Dall'altro lato un satiro è in atto di maraviglia. Il rovescio raffigura un uomo che porge una fascia a una donna, la quale colla lancia è in atto di ferirlo.

LXIV. A. *o*. 11 1/2. V. *o*. 8. B. *o*. 11. M. 2 — Davanti è una donna, e intorno al vaso sono varj freggi di pittura.

LXV. A. *o*. 18. V. *o*. 15. B. *o*. 19 — Raffigura davanti una baccante, la

quale siede col tirso nella sinistra, e un vaso nella destra, ed è volta verso un uomo, che ha una fiaccola nella destra, e un vaso nella sinistra. All'altro lato è un'altra donna con un cesto di fiori nella sinistra, e colla destra sopra un candeliere. Nel rovescio son tre figure notevoli.

LXVI. A. *o.* $10\,^1/_2$. V. *o.* $6\,^1/_2$. B. *o.* 10. M. 2 — Davanti è un baccante col tirso; ed al rovescio un'altra figura.

LXVII. A. *o.* $16\,^1/_2$. V. *o.* 13. B. *o.* 15. M. 2 — Davanti son cinque figure tre uomini, e due donne, una delle quali è vestita di rara foggia. Nel rovescio è una Vittoria alata, e due uomini.

LXVIII. A. *p.* 1. V. *o.* 8. B. *o.* 13. M. 2 — Una donna davanti con una corona nella destra, e una vitta nella sinistra. Nel rovescio un uomo con una fiaccola, e una vitta.

LXIX. A. *o.* 8. V. *o.* 6. B. *o.* 7. M. 2 — Due teste di donne, una dalla parte anteriore, l'altra all'opposta.

LXX. A. *o.* 6. V. *o.* 6. B. *o.* 3. M. 2 le quali si levano su al lato della bocca — Ornato di vari freggi di pittura.

LXXI. A. *o.* 15. V. *p.* 1. B. *o.* 15. M. 2 — Davanti sedono Cupidine alato con una fiaccola, e una donna, in mezzo de' quali è una colonna, o altra cosa. Nel rovescio son due figure.

LXXII. A. *o.* 7. V. *o.* 6. B. *o.* $3\,^1/_2$. M. 2 le quali si levano a lato alla bocca.

LXXIII. A. *o.* 8. V. *o.* 6. B. *o.* 7. M. 2 — Due teste di donne, una davanti, l'altra nella opposta parte.

LXXIV. A. *o.* 18. V. *o.* 9. B. *o.* 15. M. 2. — Tre figure davanti, tra le quali un globo segnato in forma di croce. Dalla parte opposta due figure.

LXXV. A. *o.* 11. V. *o.* 6. B. di rara figura. M. 1 — Raffigura nella veduta anteriore un Cupidine alato con un vaso nella destra, e una fiaccola nella sinistra in atto di accendere una donzella, che suona una doppia tibia.

LXXVI. Gutto unguentario. A. *o.* 9. V. *o.* 4. B. *o.* 1. M. 1 con varj freggi di pittura.

LXXVII. A. *p.* 1. V. *o.* 9. B. *o.* 6. M. 2 — Una gran testa di donna davanti ornata di varj cincinni, una simigliante nell'opposta parte.

LXXVIII. A. *o.* 14. V. *o.* 9. B. *o.* 7. M. 2. Nero tutto.

LXXIX. A. *o.* 20. V. *o.* 15. B. *o.* 9. M. 2 di fondo rosso, figure di varj colori. — Nella veduta anteriore una gran Furia, a piè della quale una gran serpe colla bocca aperta, e spumante. Nel rovescio una simil figura. Nell'estremità del ventre di questo vaso sono varie figure di fiere, lioni, cignali etc.

LXXX. A. *o.* 15. V. *o.* 8. B. *o.* 7 di fondo nero tutto.

LXXXI. A. *p.* 1. V. *o.* 8. B. *o.* 6. M. 2 — Davanti siede una donna con fiori alla mano.

LXXXII. A. *o.* 21. V. *o.* 10. B. *o.* 7. M. 2 — Due teste di donne, una davanti, l'altra dall'opposta parte.

LXXXIII. A. *o.* 6. V. *o.* 5. B. di forma quasi triangolare. M. 1 — Davanti una testa di donna.

LXXXIV. Simile al vaso num. 82.

LXXXV. A. *o.* 20. V. *o.* 10. B. *o.* 6. M. 3 — Davanti due donne con vasi di fiori, e corone, in mezzo delle quali un'altare, accanto a cui una patera.

LXXXVI. A. *o.* 4 ½. V. *o.* 4. B. *o.* 2. M. 1 — Una testa di donna alla parte davanti.

LXXXVII. Simile al vaso num. 85, e della stessa grandezza — Nel mezzo della parte anteriore il prospetto di un'urna sepolcrale, entro cui una donna riguardevole per il suo vestimento, è in atto di appendere un'oca. Presso all'urna son due patere.

LXXXVIII. Trovato in Nola. A. *o.* 15. V. *o.* 9. B. *o.* 7. M. 2 — Davanti è una baccante col tirso nella sinistra, e colla destra stesa, sotto la quale leggesi ΚΑΛΟϹ Nel rovescio un uomo appoggiato ad un bastone.

LXXXIX. Gutto unguentario. A. *o.* 5.

XC. Trovato in Nola. A. *o.* 14. V. *o.* 8. B. *o.* 5 ½. M. 2 — Davanti è un sacerdote, presso al quale un altare, che ha sopra una placenta, su cui ancora sospesa pende una fascia. Ai lati del vaso due fasce, e due segni. Nel rovescio è un'altra figura.

XCI. Trovato in Nola. A. *o.* 15. V. *o.* 9 B. *o.* 5 ½. M. 2 — Un soldato colla lancia nella destra, e con uno scudo di figura sferica, nel quale è dipinto a maraviglia un cervo. Nel rovescio un altro soldato con una lancia accanto.

XCII. Vasello da unguenti. A. *o.* 4 — Davanti è una donna con una patera alla mano.

XCIII. Trovato in Nola. A. *o.* 16 ½. V. *o.* 9. B. *o.* 4. M. 2 — Nel prospetto anteriore due uomini, de'quali uno ha il pileo. Nel rovescio è un'altra figura.

XCIV. Trovato in Nola, e per la rarità del monumento preggevolissimo — Ercole lotta con Anteo colla clava nella destra, e in atto di apprenderlo colla sinistra. Ha Ercole la pelle del lione, che al suo corpo aderisce capo a capo. Nel rovescio un uomo è appoggiato ad un bastone. A. *o.* 17. V. *o.* 10. B. *o.* 6 ½. M. 2.

XCV. Vasello da unguenti. A. *o.* 5.

XCVI. Trovato in Nola. A. *o.* 18. V. *o.* $9\,^{1}/_{2}$. B. *o.* 6. M. 2 — Davanti è un sacerdote con una patera alla mano. Nel rovescio un uomo.

XCVII. Patera larga. D. *o.* 7. fondo *o.* 2 — Nel fondo è un sacerdote con veste notevole, accanto al quale un altare, ed un globo, ovvero placenta.

XCVIII. Patera con una baccante nel fondo, che ha le uve, ovvero lo strobilo nella destra, e il tirso nella sinistra. larg. D. *o.* 6. fondo *o.* 2.

XCIX. Patera ovvero υποκρατηριδιον con breve piede. M. 2. D. *o.* $9\,^{1}/_{2}$. fondo *o.* 3, ove una donzella siede su di un mostro, il quale ancor tiene colla destra, e nella sinistra ha un gladio.

C. Patera di rara forma con un piede. A. *o.* 5. D. *o.* 9. fondo *o.* 3. Il fondo di bianco, le figure di color fosco — Dalla parte superiore raffigura varie fiere, tra le quali due monoceroti, ad uso dei giuochi circensi, nella vittoria de'quali fu premio forse questa patera.

CI. Trovato in Nola. A. *o.* 15. V. *o.* 9. B. *o.* 6. M. 2 — Raffigura nella parte anteriore un uomo in atto di ferir colla lancia una donzella.

CII. Gutto unguentario. A. *o.* 5 — Davanti son due figure.

CIII. Di fondo bianco. A. *o.* 15. V. *o.* 9. B. *o.* 5. M. 2 — Davanti son due teste, una di bianco volto, l'altra dipinta di nero e rosso; forse di Bacco biforme. Simigliante pittura è nel rovescio.

CIV. Patera. D. *o.* $6\,^{1}/_{2}$. A. *o.* 2 — Ha nel fondo un uomo seminudo appoggiato a un bastone, dietro a cui un'altare.

CV. A. *o.* 15. V. *o.* 9. B. *o.* 5. M. 1 — Dinanzi è un baccante con un'anfora nella sinistra, un tirso nella destra. Nel rovescio un altro baccante con un'anfora nella destra, e un prefericolo nella sinistra.

CVI. Gutto unguentario. A. *o.* $5\,^{1}/_{2}$.

CVII. Di fondo rosso, figure di color nero e bianco. A. *o.* $15\,^{1}/_{2}$. V. *o.* 11. B. *o.* 6 — Dalla parte davanti due cavalieri, de'quali uno ha una lancia, ed un uccello. Nel rovescio son cinque ballerini.

CVIII. Patera. larg. D. *o.* 6. A. *o.* 2 — Ha nel fondo un sacerdote colle mani stese sopra l'altare, su del quale una placenta. Intorno ornamenti di edere, e corimbi.

CIX. Trovato in Nola. A. *o.* 17. V. *o.* 11. B. *o.* 5. M. 2 — Nella veduta anteriore sono una baccante, che siede sopra un'anfora, ed un satiro che suona una doppia tibia. Nel rovescio son due figure, delle quali una ha un cratere alla mano.

CX. Gutto unguentario. A. *o.* 6.

CXI. A. *o.* 15. V. *o.* 9. B. *o.* 6. M. 2 — Due uomini di notevole vestimento, in mezzo de'quali un altare, o urna sepolcrale, sono davanti. Nel rovescio due donne, in mezzo delle quali una urna sepolcrale.

CXII. A. *o.* 9. V. *o.* 6 ½. B. di rara forma. M. 1 — Una baccante col tirso alla destra, e una corona alla sinistra.

CXIII. Di fondo rosso, e di color nero le figure. A. *p.* 1. V. *o.* 8. B. *o.* 6. M. 2 — Davanti un uomo con un globo alla destra. Nel rovescio un altro con due simiglianti globi.

CXIV. Cratere. A. *p.* 1. B. *o.* 9.

CXV. Cratere. A. *o.* 5 ½. B. *o.* 6. con varj freggi di pittura.

CXVI. Di fondo rosso, figure di color nero. A. *o.* 11 ½. V. *o.* 8. B. *o.* 4. M. 2 — Davanti due giuocatori. Nel rovescio simiglianti figure.

CXVII. A. *o.* 9. V. *o.* 6. B. di rara forma. M. 1 — Una tigre è davanti.

CXVIII. Urna. A. *o.* 14. V. *o.* 11. B. *o.* 11 ½. M. 4 — Due donne son davanti, in mezzo delle quali un vittimario. Al labro del vaso son varie fiere, ed alla parte opposta tre figure.

CXIX. A. *o.* 11. V. *o.* 5 ½. M. 1. Guttus — Davanti al quale una baccante col tirso, e una corona, e un baccante di notevoli vestimenti.

CXX. A. *p.* 1. V. *o.* 8. B. *o.* 4. M. 3 — Una Vittoria alata con la lancia alla sinistra, e una fascia nella destra, a cui un uomo offre una cassetta.

CXXI. Urna. A. *p.* 1. V. *o.* 10. B. *o.* 14. M. 2 — Un uomo, e una donna con vasi di fiori. Nel rovescio due sacerdoti: in mezzo un altare, sopra cui una placenta.

CXXII. A. *p.* 1. V. *o.* 7. B. *o.* 4. M. 3 — Un vincitore colla lancia alla destra, uno scudo di color bianco al lato, al quale una donna offre un vaso di fiori.

CXXIII. Guttus. A. *o.* 9. V. *o.* 6. B. *o.* 2 ½. M. 1 — Cupidine è dinanzi quasi tutto ignudo, ed alato coll'uccello materno alla destra, e una corona alla sinistra.

CXXIV. A. *o.* 8 ½. V. *o.* 6 ½. B. *o.* 4 di forma triangolare. M. 1 — Una testa di donna si raffigura davanti.

CXXV. A. *o.* 9. V. *o.* 6. B. *o.* 3. M. 1 — Due figure davanti.

CXXVI. Urna. A. *o.* 18. V. *o.* 13. B. *o.* 16 ½. M. 2 — Quattro figure, due davanti e due di dietro.

CXXVII. A. *o.* 9. V. *o.* 6. B. *o.* 4. — Una donna con fiori.

CXXVIII. Cratere. A. *o.* 4. V. *o.* 3 ½. B. *o.* 4 ½. M. 2 con varj freggi di pittura.

CXXIX. A. *o.* 9. V. *o.* 8. B. *o.* 3 ½. M. 1. I labri del vaso escono di forma triangolare.

CXXX. Guttus. A. *o.* 10 ½. V. *o.* 6. B. *o.* 2 ½. M. 1 — Davanti è un Genio alato in atto di ricevere un serpente, che una donna li offerisce.

CXXXI. A. *o.* 13. V. *o.* 9. B. *o.* 3 ½ — Nella veduta anteriore una baccante con vaso di frutti alla mano, e un satiro in atto di strap-

CLII. A. *o*. 13. V. *o*. 6. B. *o*. 5. M. 1 — Due figure, una davanti, una nel rovescio.

CLIII. Di fondo rossagno, e la figura di color nero. A. *o*. 11. V. *o*. 7. B. *o*. 11. M. 2 — Tre gladiatori davanti, o di altri giuochi, notevoli. Nel rovescio tre altre figure.

CLIV. Urna. A. *o*. 15. V. *o*. 11. B. *o*. 11. M. 4 — Due baccanti coi tirsi, e lo strobilo, in mezzo un altare, su cui una placenta di color bianco. Nel rovescio son due figure. Il collo del vaso è ornato di edere, e corimbi.

CLV. A. *o*. 11. V. *o*. 9. B. *o*. 10. M. 2 — Un cavallo dinanzi, e varj segni. Nel rovescio una testa di donna.

CLVI. A. *o*. 13. V. *o*. 6. B. *o*. 4 — Una baccante col tirso, e fiori. Nel rovescio un'altra figura.

CLVII. Urna. A. *o*. 20. V. *o*. 14. B. *o*. 15. M. 4 — Davanti è una testa di donna. Edere e corimbi al collo del vaso.

CLVIII. Guttus. A. *o*. 9. V. *o*. 4. B. *o*. 2. M. 1 — Una donna è davanti.

CLIX. Urna. A. *o*. 15. V. *p*. 1. B. *o*. 10. M. 4 — Due baccanti e due figure dalla parte opposta.

CLX. Guttus. A. *o*. 9. V. *o*. 4. B. *o*. 2. M. 1 — Una sola figura.

CLXI. Urna. A. *o*. 21. V. *o*. 13. B. *o*. 13. M. 4 — Un Genio alato, ovvero una Vittoria con fasce nella sinistra, un serto nella destra, una donna sedente. Nel rovescio sono due altre figure.

CLXII. A. *o*. 11. V. *o*. 6. B. *o*. 4. M. 1 — Un Genio alato, e una donna sedente con fiori e una patera: in mezzo di essi un altare, sopra cui un globo ovvero placenta.

CLXIII. A. *o*. 9. V. *o*. 8. B. *o*. 9. M. 2 — Un Pegaso davanti, e nel rovescio una donna con fiori.

CLXIV. A. *p*. 1. V. *o*. 9. B. *p*. 1. M. 2 — Due baccanti dalla parte davanti, e due altre figure dall'opposta.

CLXV. A. *o*. 10. V. *o*. 7. B. *o*. 9. M. 2 — Una donna, e dall'opposta parte un'altra con fiori.

CLXVI. Guttus. A. *o*. 11. V. *o*. 5. B. *o*. 3.

CLXVII. Anfora. A. *p*. 2. *o*. 2. V. *o*. 21. B. *o*. 8. M. 2 — Tre baccanti nella parte anteriore, due nella opposta.

CLXVIII. A. *o*. 10. V. *o*. 5. B. *o*. 3. M. 1 sopra la bocca — Davanti una sola figura, un'altra al rovescio.

CLXIX. A. *o*. 15. V. *o*. 10. B. di forma triangolare. M. 1 — Davanti un soldato di notevol vestimento collo scudo, e un'asta con doppia punta in atto di vibrarla.

CLXX. Urna. A. *p*. 1. V. *o*. 10. B. *p*. 1. M. 2 — Due baccanti davanti, siccome al rovescio.

CLXXI. A. *o.* 15. V. *o.* 9. B. di figura triangolare. M. 1.

CLXXII. A. *o.* 10. V. *o.* 5. B. *o.* 5. M. 2 — Due figure, una davanti, una al rovescio.

CLXXIII. A. *o.* 8. V. *o.* 6. B. *o.* 3. M. 3 — Nero tutto, e di una creta soprafina.

CLXXIV. Di fondo rosso, e le figure di color nero.

CLXXV. D. *o.* 9. A. *o.* 4. Sottocoppa, ovvero υποκρατηριδιον.

CLXXVI. A. *o.* 22. V. *o.* 15. B. *o.* 14. M. 4. Urna. — Una donna accanto a cui due fiori, con una cassetta nella destra, e un pesce alla sinistra, stesa su di un altare. Dall'opposta parte una testa di donna. Al collo davanti freggio di edere, e corimbi.

CLXXVII. A. *o.* 9. V. *o.* 7. B. *o.* 3. M. 2 — Varj freggi di pittura.

CLXXVIII. A. *o.* 9. V. *o.* 7. B. *o.* 3. M. 1 — Una donna siede davanti con un cesto di fiori alla destra: accanto a lei è una patera.

CLXXIX. A. *o.* 10. V. *o.* 6. B. *o.* 3. M. 1 — Davanti una donna sedente con cesto di fiori, avanti a cui un altare, e un globo.

CLXXX. A. *p.* 1. V. *o.* 9. B. di forma triangolare. M. 1.

CLXXXI. A. *o.* 14. V. *o.* 10. B. *o.* 13. M. 2 — Davanti una donna sedente con cesto di fiori, e una patera, avanti a lei un altare. Nel rovescio una testa di donna.

CLXXXII. A. *p.* 1. V. *o.* 9. B. *o.* 5. M. 1. Simile al num. 180.

CLXXXIII. A. *o.* 10. V. *o.* 7. B. *o.* 3. M. 1 — Una testa di donna è davanti.

CLXXXIV. Urna. A. *p.* 1. V. *o.* 10. B. *p.* 1. M. 2 — Due teste di donna, una davanti, e l'altra all'opposta parte.

CLXXXV. A. *o.* 9. V. *o.* 7. B. *o.* 5. M. 2 — Davanti è un cavaliere.

CLXXXVI. Guttus. A. *o.* 4. B. *o.* 2. M. 1.

CLXXXVII. A. *o.* 10. V. *o.* 8. B. *o.* 5. M. 2 con freggi di pittura.

CLXXXVIII. A. *o.* 5. Guttus.

CLXXXIX. A. *o.* 15. V. *p.* 1. B. *o.* 15. M. 2 con varj freggi di pittura.

CXC. A. *o.* 11. V. *o.* 8. B. *o.* 5. M. 2 — Due cigni, in mezzo de' quali un segno, son davanti.

CXCI. A. *o.* 4. è freggiato di pitture. Guttus.

CXCII. A. *o.* 9. V. *o.* 6. B. *o.* 5. M. 2 — Tre cavalieri son davanti.

CXCIII. A. *o.* 5. V. *o.* 4. B. *o.* 2. Guttus.

CXCIV. A. *o.* 9. V. *o.* 6. B. *o.* 4 — Una figura davanti.

CXCV. A. *o.* 5 — Davanti è un sacerdote presso a un altare, su cui un vaso.

CXCVI. Crater. A. *o.* 8. V. *o.* 8. B. *o.* 8. M. 2 — Una donna con un salterio accanto.

CXCVII. Urna lagrimatoria. A. *o.* 6. V. *o.* 4. B. di forma rara — Una testa di donna è raffigurata nella parte anteriore.

CXCVIII. Fondo rosso, e figura di color nero. A. *o.* 10. V. *o.* 7. B. *o.* 5. M. 2 — Due gladiatori, uno davanti, uno al rovescio.

CXCIX. Crater. A. *o.* 7. V. *o.* 7. B. *o.* 7. M. 2 — Davanti è una baccante.

CC. Crater. A. *o.* 3. V. *o.* 4. B. *o.* 4. M. 2 con freggi di pittura.

CCI. A. *o.* 4. Guttus.

CCII. Lustrale di fondo nero. D. *o.* 4.

CCIII. A. *o.* 9. V. *o.* 6. B. di una figura rara. M. 1. con freggi di pittura, e colla pancia scanalata. Sciphus.

CCIV. A. *o.* 10. V. *o.* 6. B. *o.* 4. M. 2 — Una figura davanti, una al rovescio.

CCV. Urna. A. *p.* 1. V. *o.* 7. B. *o.* 8. M. 2 — Siede davanti una donna con un cesto di fiori. Nel rovescio è una testa di donna.

CCVI. Dell'istessa forma del num. 203.

CCVII. A. *o.* 9. V. *o.* 6 $^1/_2$. B. di forma triangolare. M. 1 — Con una testa di donna davanti.

CCVIII. Patera di rara grandezza. larg. D. *o.* 11. A. *o.* 5. M. 2. di fondo nero con freggio di pittura.

CCIX. Crater. A. *o.* 7. V. *o.* 8. B. *o.* 8 $^1/_2$. M. 2 — Davanti un uomo è presso a un altare.

CCX. A. *o.* 8. V. *o.* 6. B. di rara figura M. 1 — Una figura davanti.

CCXI. Anfora o Diota. A. *o.* 21. V. *p.* 1. B. *o.* 10 $^1/_2$ — Nella parte anteriore due Cupidini alati, sotto ai quali due donne e un uomo. I Cupidini hanno mirti alle mani, le altre figure cose a sacrifizio appartenenti. Nel rovescio un Cupidine alato con un serto di fiori alle mani, un uomo e una donna sedente, con serti e corone: e varj altri ornamenti di vittoria.

CCXII. Υποκρατηριδιον ornato di quattordici figurine vestite di varie fogge, e colori. A. *o.* 6 $^1/_2$. larg. *o.* 10. con un piede, e M. 2.

CCXIII. Anfora o Diota di rara bellezza. A. *o.* 17. V. *p.* 1. B. *o.* 7 $^1/_2$. M. 2 — Rappresenta davanti un sacrifizio. Due sacerdoti davanti a un altare, l'uno coronato di lauro in atto di versare su l'altare con una patera alla destra, e un bastone alla sinistra, che termina nella figura di una croce. L'altro sacerdote con un scifo nella destra in atto parimenti di versar liquore sovra l'altare. Nel rovescio un Genio alato vestito d'una notevol foggia, ed un uomo con una lira ovvero cetera.

CCXIV. Sottocoppa ovvero υποκρατηριδιον di fondo nero tutto. larg. D. *o.* 10. fond. *o.* 2.

CCXV. A. *o.* 14. V. *o.* 9. B. di figura triangolare. M. 1. di color nero tutto.

CCXVI. Urna. A. *o.* 13. V. *o.* 9. B. *o.* 13. M. 2 — Davanti Mercurio Hermes col caduceo alla base, dietro a cui una colonna: una donna con

un cesto in foggia di navicella: un uomo colle spighe, e un altro con due vasi, l'uno sugli omeri, l'altro alla sinistra. Nel rovescio son tre figure. Sacrificio a Mercurio Hermes. ΚΑΛΟϹ ΨΟΛΩΝ si legge di sovra alla p.te anteriore.

CCXVII. A. o. 11. V. o. 7. B. o. 5. Di fondo rosso, figure di color nero — Intorno alla pancia son sette figure, e forse davanti si raffigura un sacrifizio umano.

CCXVIII. A. o. 15. V. o. 13. B. o. 16 ½. M. 2 — Son davanti quattro baccanti, e un Cupidine alato, che incorona una donzella. Dall'opposta parte un Genio alato fra due uomini.

CCXIX. A. o. 15. V. o. 10. B. di figura triangolare. M. 1. Di fondo tutto nero. È notevole il labro, ond'esce il liquore per alcune buche senza impeto.

CCXX. A. o. 7 ½. V. o. 4. B. di figura triangolare. M. 1. con freggi di pittura. Sciphus.

CCXXI. A. o. 9. V. o. 7. B. o. 4. M. 1 — Due sacerdoti, uno colla patera alla destra, l'altro colle uve davanti a un altare ardente.

CCXXII. Cratere. A. o. 7. V. o. 8. B. o. 7 ½. M. 2 — Davanti è un uomo con una ombrella, qual si osserva nelle feste di Bacco, dinanzi a una colonna. Nel rovescio è un uom seminudo tra alcune colonne, e fasce posto.

CCXXIII. Cratere. A. o. 4. larg. D. o. 4 ½. M. 2 — Due civette, una davanti, l'altra nel rovescio.

CCXXIV. Un cratere poco differente nella grandezza del precedente.

Oltra i scritti son altri crateri num. 25, qual più grande e qual meno, tutti da tre in sette once, e qual più preggievole, e qual meno.

Sottocoppe ovvero υποκρατηριδια num. 10.

Lustrali num. 9; de'quali la più parte sono preggievoli assai, e figurati.

Lucerne num. 10; delle quali, una sopra le altre preggievole, ha dalla parte superiore le tre Grazie, e di sotto queste lettere nella creta incise:

K ė Λ
C ẹ I

un'altra che di sotto alcuni han letto C · IVN · DEM

Gutti unguentarj num. 34, la maggior parte figurati.

Vaselli di vario uso, e figura, tra'quali due di altezza o. 13. num. 16.

Piccoli cululli num. 2.

Altri gutti unguentarj num. 14.

I bronzi, ed i marmi sovrascritti, sono accomodati o a una mensola di

legno con elegante lavoro, e indorata, o a un piedestallo di detto marmo.

Parimenti de' vasi sovrascritti 224 adagiati sono alle mensole della foggia soprascritta con nobile artifizio, e magnificenza, de' quali vasi altri preggi di antichità, e ornamenti di pittura, trovaranno i dotti, che a bello studio si sono lasciati da chi scrive un catalogo. Somma de' vasi num. 342.

Oltre i soprascritti bronzi, e marmi è un Satiro ovvero Egipane, di maraviglioso lavoro alto p. 2.

Una statuetta di marmo rappresentante Augusto alta p. 2.

Un infante sedente della stessa materia lung. p. 2 meno onc. 2.

Un serpente in marmo, espresso al naturale assai.

In due cantoniere esistenti nel soprad.° Museo vi sono le seguenti specie di pietre cioè: agate, lapislazzoli, corniole, pastiglie, cristalli montani, ove sono incisi sagrifizj, deità, vittorie, trofei, teste di eroi, imperadori, cavalli alati, e uccelli di varia specie.

Medaglioni o di puro argento, o indorato, altri di rame indorato di pontefici, imperadori moderni, duchi di Toscana, ed altri principi di rara memoria num. 51.

Tondetti con mezzi busti dipinti di uomini illustri, tra quali un singolarissimo rappresentante il regnante monarca della Francia num. 24.

Mezzi busti piccolini, e bassi rilievi d'avorio, rappresentanti savij della Grecia, ed altri nobili personaggi.

Una donna in avorio, che posa la sinistra gota sulla sinistra mano, e la destra a fianchi, rappresentante Andromada legata ad un tronco.

Un cagnolino della stessa materia.

Un vaso di leoncorno co' freggi d'argento.

Due coltelli con manica d'agata riposti in un solo fodero d'avorio a guisa di passe pour tout, intorno del quale vien scolpito con esatto lavoro l'istoria del Tasso, e la caduta di S. Paolo.

La presente copia è stata estratta da un Inventario, o sia indice originale ritrovato tra le scritture de'miei antecessori ..... mancandovi solamente così le pietre agate, lapislazzoli, corniole, pastiglie, cristalli montani, ove son incisi sacrifizj, deità, vittorie, trofei, teste di eroi, imperadori, cavalli alati, e uccelli di varie specie, come altresì medaglioni, che si asseriscono d'argento, il vaso di leoncorno con freggi d'argento, i due coltelli con manica d'agata riposti in un sol fodero d'avorio a guisa di passe pour tout, intorno del quale vien scolpito con esatto lavoro l'istoria del Tasso, e la caduta di S.

Paolo, giacchè le d.e robbe mancanti non l'ho ritrovate, tempo in cui passò in mio potere l'intiero Moseo. Anzi fattasi la numerazione si sono ritrovati dieci nove altri pezzetti di più, o sian statuette di bronzo, e di altro metallo di varie figure riposte dentro una cantoniera; come anco dieci nove altre statue di marmo a mezzo busto, ed altro di basso rilievo riposte in alcuni tondi. Napoli li 9 Agosto 1766.

VI.

NUOVO MUSEO E FABBR. DELLA PORCELLANA DI NAPOLI
CON ALTRI MONUMENTI DI DIVERSE LOCALITÀ.

a. 1796

Inventario generale.

STATUE COLOSSALI FARNESIANE DI MARMO.

Deità

1. Statua di un Ercole, alta con sua base pal. 12 — La controscritta statua *) è di una scultura di tal sublimità, che si reputa per la prima statua del mondo; fu ristaurata in Roma con essersi fatta la mano sinistra, porzione del braccio, parte della mano destra, varj tasselli nella testa e nella pelle di leone, e riattaccate le gambe antiche, che prima erano moderne, con essersi fatte ancora alcune dita ne'piedi, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
2. Statua di Ercole, alta con sua base pal. 12 $^{1}/_{2}$ — si denomina Ercole latino per essere opera fatta in Roma, e quantunque non abbia il merito dell'anzidetta, pure è di una eccellente scultura, e merita molto ristauro per esser tutta scomposta; esiste nello studio del sig. D. Angelo Brunelli in Caserta.
3. Statua del Genio de'Romani, alta con sua base pal. 15 — è di scultura di prima classe, merita ammirazione l'eleganza di tutta la sua figura, e de'grandiosi partiti di pieghe del suo panneggio; si deve solamente ricomporre, essendo stata già ristaurata in Roma, con essersi fatte le due mani, con porzione di braccia, una gamba sinistra, la punta del naso, varj tasselli ne'capelli e nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
4. Statua di una Flora, alta pal. 14 $^{3}/_{4}$ — è di un singolarissimo pregio per l'eccellenza della sua scultura, particolarmente nella delicatezza del suo panneggiamento, esiste attualmente nello studio del sig. Carlo Albacini scultore in Roma per ristaurarsi.

*) Questa locuzione che si riproduce per ogni oggetto, essendo stata omessa nella stampa, deve intendersi ripetuta dopo la descrizione del monumento.

5. Statua di una Flora in tre pezzi, alta con sua base pal. 13 $^1/_2$ — è di ottima scultura per l'eleganti e grandiosi partiti del suo panneggio, e molto rara si rende anche per la sua grandezza. Merita ristauro con riattaccarsi con perni, rifacendosi la mana sinistra, braccio e mano destra, e varj tasselli nel panneggio; esiste nel nuovo Museo di Nap.
6. Statua di una Pallade, alta con sua base pal. 10 $^1/_2$ — è di sublime scultura, è degno di considerazione il nobil partito di tutto il suo panneggiamento, merita ristauro, con rifarsi la testa, le due braccia coll'asta, e diversi tasselli nelle pieghe; esiste *ivi*.
7. Statua di Bacco, alta con sua base pal. 11 $^1/_4$ — è di una elegantissima scultura, tanto per il suo contorno, quanto per la morbidezza con cui è trattato il marmo; merita ristauro con rifarsi il braccio sinistro, porzione del braccio destro con la mano, le due coscie, con gambe, e varie tassellature in tutta la figura; esiste *ivi*.
8. Statua di Apollo di basalte, alta con sua base pal. 8 $^3/_4$ — è di eccellente scultura, e pregievolissima ancora per la qualità del marmo; è stata ristaurata in Napoli, con essersi fatta una porzione di testa e di petto, un pezzo di braccio con mano destra, braccio e mano sinistra, con pezzo di lira, e varj altri tasselli; esiste nella Fabbr. di porcell. di Nap.

STATUE AL NATURALE FARNESIANE DI MARMO.

Deità

9. Statua di Giove Ammone sedente in alto rilievo, lunga pal. 5, con testa molto corrosa, mancante il braccio destro, e porzione delle due gambe con piede — è di mediocre scultura, potrebbe ristaurarsi, trovandosi una testa adattata; esiste nel nuovo Museo di Nap.
10. Altra statua di Giove, alta con sua base pal. 5 $^3/_4$ — e di buona scultura, per il bello ed elegante suo contorno; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatto il braccio e mano destra, qualche tassello nel panneggio, e la pianta; esiste *ivi*.
11. Statua di Esculapio, alta con sua base pal. 8 $^3/_4$ — è di eccellente scultura, e merita riflessione il suo grandioso partito di pieghe; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, braccio e mano destra, varj tasselli nel panneggio, e porzione del serpente col bastone; esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.
12. Statua di Cerere di bigio morato, con testa ed estremità di marmo bianco, alta con sua pianta pal. 7 — si reputa per un ottima scultura, tanto per il suo contorno, quanto per il suo bel panneggiamento; fu

ristaurata in Roma, con essersi fatta la testa, tutte due le braccia, i piedi con porzione di panneggio, basamento ed alcuni tasselli; esiste *ivi*.

13. Statua di Iside di bigio morato, con testa ed estremità di marmo bianco, alta con sua base pal. 7 ½, — è di egual pregio dell'antedetta. È stata ristaurata in Roma, con essersi fatte le due braccia, testa, parte de' piedi, porzione di basamento, e varj tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

14. Statua di una Venere, alta con sua base pal. 6 ½, — è di eccellente scultura e si ammira particolarmente la morbidezza con cui è lavorato il marmo. È stata ristaurata in Roma, con essersi fatta la testa, il braccio e mano destra, porzione di braccio e mano sinistra, porzione delle gambe e dei piedi, e varj pezzi di basamento e panneggio, ed esiste *ivi*.

15. Altra statua di Venere con testa di ritratto, alta con sua base pal. 7 — ristaurata in Roma, ha incontrato l'istesso merito dell'altra, con essersi fatte le due braccia con mani, porzione del petto e piccoli tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

16. Altra statua di Venere con delfino, panneggiata dal mezzo in giù, alta con sua base pal. 6 ½, — è di buona scultura per esser trattata con eleganza tutta la sua figura. È stata ristaurata in Roma, con essersi fatta la testa, porzione di petto, e varj tasselli nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

17. Altra statua di Venere, alta con sua base pal. 8 — è di mediocre scultura ristaurata in Napoli, con essersi fatta la testa, le due braccia, varj tasselli nel panneggio, e porzione della pianta. La medesima esiste nella grotta del r. giardino inglese di Caserta.

18. Altra statua di Venere accovacciata, alta con sua base pal. 4 ½, — si stima di buona scultura, per esser trattato il marmo con molta morbidezza, merita ristauro, con rifarsi la testa e la mano destra, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

19. Altra statua di una Venere moderna con panneggio di bigio morato, alta con sua base pal. 8 ½, — è di cattiva maniera, si suppone della scuola di Giovan Bologna, e non merita ristauro, ed esiste *ivi*.

20. Altra statua di Venere con armilla nel braccio sinistro, alta con sua base pal. 7 ½, — è di mediocre scultura, ma si rende singolare per l'armilla che tiene nel sinistro braccio, e merita perciò ristauro con rifarsi il naso, punta del barbozzo, il braccio e mano destra, mano sinistra con porzione di braccio, le due gambe, piedi e basamento, ed esiste *ivi*.

21. Altra statua di Venere callipige, alta con sua base pal. 5 1/4 — si rende di una sublime scultura, sì per la singolare eleganza del suo contorno ed azione, come per la naturale morbidezza con cui si è lavorato il marmo. È stata ristaurata in Roma, con essersi fatta la testa, porzione di petto, il braccio sinistro colla mano, e porzione di panneggio, la gamba col piede destro, ed altri piccoli tasselli nel resto di detto panneggio; ed esiste nelle Fabbr. di porc. di Nap.
22. Altra statua di Venere rotta in molti pezzi — è di mediocre scultura e non merita ristauro, essendo molto franta, ed esiste in una nicchia nel giardino del palazzo della Farnesina in Roma.
23. Altra statua di Venere panneggiata, senza testa mani e piedi, alta con sua base pal. 2 1/3 — è di bellissima maniera, in particolare il suo panneggio meritò ristauro, con farsi la testa, mani e piedi, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. de' 26 lug. 1796 immessa nel nuovo Museo a' 16 ag. detto.
24. Statua di Apollo, alta pal. 6 1/4 — si rende molto pregevole soprattutto per la purità, ed eleganza del suo contorno; esiste nello studio del sig. Carlo Albacini in Roma per ristaurarsi.
25. Altra statua di Apollo sedente, alta con sua base pal. 5 1/2 — è di ottima scultura, e la naturale sua azione è da considerarsi; merita ristauro con rifarsi la testa, le due braccia e la gamba destra, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
26. Altra statua di Apollo mancante di un braccio, alta con sua base pal. 7 1/2 — è di mediocre scultura, merita ristauro con rifarsi le braccia con mani, le gambe, porzione di basamento, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi.*
27. Altra statua di Apollo, alta pal. 8 1/8 — ha molto pregio per la purità de'contorni, ed eleganza di tutte le sue parti; esiste attualmente nello studio del sig. Carlo Albacini in Roma per ristaurarsi.
28. Statuetta di Apollo, alta con sua base pal. 3 3/4 — è di mediocre scultura, meritò però ristauro, con farsi la testa, le due braccia, il piede sinistro con porzione di gamba, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
29. Statua di Esculapio, alta con sua base pal. 8 1/4 — ha qualche pregio per essere di buona maniera tutta la figura, e particolarmente il suo panneggio; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatta la testa, porzione del collo, la mano sinistra con parte del serpente e bastone, i due piedi, porzione del panneggio, ed altro pezzo di serpente e pianta. La medesima esiste nella grotta del r. giardino inglese di Caserta.
30. Statua di Giunone, alta pal. 8 1/3 — è pregevolissima, soprattutto

per l'eleganza del suo panneggiamento; esiste attualmente nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi. E con disp. *detto* spedita in Napoli ristaurata, ed immessa nel nuovo Museo, con essersi fatto il braccio destro, porzione del sinistro con mano e cascata di panno, e varie tassellature nel panneggio.

31. Statua di Bacco, alta pal. 6. — per la semplicità, esattezza, ed eleganza del suo contorno si rende singolare; esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi. E con disp. *detto* immessa nel nuovo Museo, con essersi fatta la testa, le braccia con tazza, un pezzo d'uva, e riunite le gambe.
32. Altra statua di Bacco, alta pal. 6 — è di egual merito dell'anzidetta, esiste attualmente *ivi*. E con disp. *detto* immessa nel nuovo Museo, con essersi fatta la testa, le braccia con tazza, e gran pezzo d'uva, le gambe da sopra i ginocchi, con sua pianta e tronco.
33. Statuetta di Bacco, alta con sua base pal. $4 \frac{1}{2}$ — è di cattiva maniera e non merita ristauro, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
34. Statua di un Mercurio, alta pal. 8 — si reputa per una eccellente scultura, per la sua bellissima ed elegante maniera: esiste attualmente nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.
35. Statua di un Genio alato, alta pal. $6 \frac{1}{4}$ — è di ugual merito dell'anzidetta, esiste *ivi*. E con disp. *detto* spedita in Napoli ristaurata ed immessa nel nuovo Museo, con essersi fatte le braccia con porzione dell'arco, le gambe da sotto i ginocchi e parte del tronco, con suo panneggio e pianta, ed alcuni tasselli alle ale.
36. Statua di Atlante, alta pal. 8 — si rende singolare per la sua ottima scultura, come per l'erudizione del globo, che porta sopra le spalle; esiste attualmente nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.
37. Statua di Pallade, alta con sua base pal. 7 — tanto per il suo contorno, che per il partito del suo panneggiamento, si stima di buona scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la testa, le due braccia, e varj tasselli nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
38. Statua di Diana con cane, alta con sua base pal. $6 \frac{1}{4}$ — ha molta eleganza e grazia in tutta la sua figura, si stima di ottima scultura, e fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la testa, le due braccia, porzione del panneggio, e basamento, ed esiste *ivi*.
39. Statua di Diana Efesina di alabastro orientale, con testa mani e piedi di bronzo, e zoccolo di porfido, alta con sua base pal. $7 \frac{3}{4}$ — si rende singolarissima, tanto per la sublimità della sua scultura, come altresì per esser l'unica di simil grandezza, e qualità di marmo; fu

ristaurata in Roma, con essersi fatta la testa, le mani, e punte de'piedi di bronzo, con porzione delle braccia di alabastro, la torre che ha sopra la testa, con porzione di panneggio, varj tasselli, e teste di animali che sono d'intorno a detta statua, e zoccolo di porfido, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

40. Due statue giacenti, rappresentando la Carità e l'Abbondanza: le medesime si sono considerate come Deità, per non aperire una rubrica a parte — sono moderne fatte da Guglielmo delle Porta, ed esistono nel salone del palazzo Farnese in Roma.

41. Statua di Cibele sedente, alta con sua base pal. $3\ {}^{1}/_{2}$ — sebbene sia molto mediocre di scultura, nulladimeno si stima potersi ristaurare, con farsi la testa, le mani, e qualche tassello nel panneggio, ed esiste nelle Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immessa nel nuovo Museo.

42. Statuetta di Amorino, che dorme appoggiato ad un ginocchio, alta con sua base pal. $2\ {}^{1}/_{3}$ — offre anche una certa mediocrità di scultura, e non sarebbe male di ristaurarla, con rifarsi la gamba destra con porzione di coscia, e qualche tassello, ed esiste *ivi.*

43. Altra statuetta di Amorino, alta pal. $1\ {}^{8}/_{12}$ — è di una scultura da molto stimarsi, esiste attualmente nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.

44. Altra statuetta di Amorino con cornocopio — è di una scultura da molto stimarsi, esiste attualmente *ivi.*

GRUPPI FARNESIANI AL NATURALE DI MARMO.

Deità

45. Gruppo di Bacco ed Amore, alto con sua base pal. $8\ {}^{1}/_{2}$ — è di un singolarissimo pregio per il suo sublime ed elegante contorno, e si rende degno da numerarsi fra le statue di scultura di prima classe; fu ristaurato in Roma, con essersi fatto il braccio e mano destra, e l'altro braccio sinistro, la testa antica riportata. Allo Amorino poi si è fatta la testa, il braccio destro con mano, e porzione di petto, il braccio sinistro con mano, le ali, una porzione di coscia, gamba e parte del piede sinistro, e piccoli tasselli, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

46. Gruppo di Venere con Amorino accovacciato, alto pal. 5 — si stima di una eccellente scultura, per il carattere e somma intelligenza in tutte le sue parti; esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.

47. Gruppo di Mercurio con Ninfa, alto pal. $6\ {}^{1}/_{4}$ — è singolarissimo

per la semplicità ed eleganza delle parti, e grazioso aggruppamento; esiste *ivi*.

48. Gruppo di dio Pane, ed Olimpo con siringa in mano, alto pal. 5 $^3/_4$ — si rende ancora singolarissimo, sì per la sublimità della scultura, come per il suo aggruppamento; fu ristaurato in Roma, con essersi fatti varj tasselli nella testa, torso, mani, gambe, e piedi, tanto nella figura del dio Pane, che in quella dell'Olimpo, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

49. Gruppo di Ercole e Iole, alto con sua base pal. 4 — si stima di buona scultura, per il semplice ed elegante contorno delle due figure; fu ristaurato in Roma, coll'essersi fatto all'Ercole il braccio e mano sinistra colla conocchia, i due piedi con porzione della gamba destra, ed alla figura di Iole si è fatto il braccio destro colla mano e clava, tutte due le gambe e piedi, ed il basamento con porzione di tronco, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

50. Gruppo di Venere con Amorino, alto con sua base pal. 4 $^1/_2$ — quantunque non sia di gran merito, pure si stima degno di ristauro, con rifarsi alla Venere la testa, le braccia, qualche porzione di panneggio, e la testa dello Amorino, ed esiste *ivi*. E con ord. *detto* immesso nel nuovo Museo.

51. Gruppo di Venere con piccolo Amorino e delfino, alto pal. 8 con sua base — è di cattiva scultura, e non merita ristauro per esser corroso, ed esiste *ivi*.

BUSTI CON TESTE COLOSSALI FARNESIANE DI MARMO.

Deità

52. Busto con testa di Giove, alto fuori pieduccio pal. 3 $^1/_2$ — La controscritta testa è di sublime scultura, per la sua grandiosità, ed eleganza delle sue parti; fu ristaurata in Roma con essersi fatto il naso, ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

53. Busto con testa di Castore, alto fuori pieduccio pal 3 $^1/_2$ — è di sublime scultura, per l'eleganti e grandiose sue parti e forme; fu ristaurata in Roma con essersi fatto il naso, qualche tassello ne'capelli, ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

54. Busto con testa di Polluce, alto fuori pieduccio pal. 3 $^1/_2$ — è di un carattere grandioso ed elegante, e si stima di una sublime scultura; fu ristaurata in Roma con essersi fatto il naso, porzione, delle labbra, qualche tassello ne'capelli, ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

55. Busto con testa etrusca di Giunone, alto fuori pieduccio pal. 2 $^1/_4$

— è molto pregievole per la sua bellisima maniera; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, ed il pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

56. Busto con testa di Venere, alto fuori pieduccio pal. 1 $^1/_2$ — è di buona scultura, per le sue delicate e proporzionate forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il petto, e pieduccio, ed esiste *ivi*. E con ord. *detto* immessa nel nuovo Museo di Nap.

57. Busto moderno con testa antica di Marte, alta fuori pieduccio pal. 4 $^1/_2$ — è di una eccellente scultura, ha parti grandiose, eleganti, e si stima anche per la sua espressione; merita ristauro con rifarsi il busto e pieduccio, ed esiste *ivi*.

58. Busto con testa di Giove, alto fuori pieduccio pal. 1 $^3/_4$— è di buona scultura per le sue belle e proporzionate parti; fu ristaurata in Roma con essersi fatta porzione de'capelli, petto, e pieduccio, ed esiste *ivi*.

59. Busto con testa di Pallade, alto pal. 1 $^2/_3$ — è di buona scultura per le sue delicate ed adattate parti; fu ristaurata in Roma con essersi fatta porzione de'capelli, e pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

60. Busto con testa di Pallade, alto fuori pieduccio pal. 1 $^5/_6$ — ha un elegante contorno unitamente a belle forme, e si stima di un ottima scultura; fu ristaurata in Roma con essersi fatto il naso, la sfinge del cimiero, petto, varj tasselli nella testa, ed il pieduccio, ed esiste *ivi*. E con ord. *detto* immessa nel nuovo Museo.

61. Busto con testa di Arianna, alto fuori pieduccio pal. 1 $^5/_6$ — è grandiosa ed elegante in tutte le sue parti, si stima di ottima scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, porzione di faccia, il petto, e pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

62. Busto con testa di Apollo — per il semplice suo delineamento ha qualche pregio, esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.

63. Busto a termine di Euscalo dio degli orti, alto pal. 7 $^1/_2$ — ha forme grandiose e belle, si stima perciò di ottima scultura, esiste attualmente nello studio Albacini per ristaurarsi. E con ord. *detto* spedito in Napoli ristaurato ed immesso *c. s.*, con essersi fatto il braccio destro, la parte inferiore del termine, e qualche tassellatura.

STATUE FARNESIANE AL NATURALE DI BRONZO.

D e i t à

64. Statua di Mercurio, alta con sua base pal. 6 — è di mediocre scultura, e non ha bisogno di ristauro, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

65. Statuetta di Ercole con serpente, alta con sua base pal. 2 $^{3}/_{4}$ — ha forme adattate al suo carattere, si stima di buona scultura, e non ha bisogno di ristauro, ed esiste *ivi.*

66. Statuetta di Ercole con serpente, sopra un piccolo basamento con bassorilievo di figure, alto con suo basamento pal. 3 $^{1}/_{2}$ — ha l'istesso merito della anzidetta, e non ha bisogno di ristauro, ed esiste *ivi.*

TESTA SEMICOLOSSALE FARNESIANA DI BRONZO.

D e i t à

67. Testa di Apollo, alta pal. 1 $^{1}/_{2}$ — è di molto mediocre scultura, ed apparteneva alla statua di porfido, alla quale si sta lavorando in Roma una testa di marmo bianco. La detta testa di bronzo potrebbe situarsi sopra un busto di alabastro, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

STATUE COLOSSALI FARNESIANE DI MARMO.

E r o i

68. Statua di un Eroe, alta con sua base pal. 12 $^{2}/_{3}$ — ha una certa grandiosità ed eleganza in tutte le sue parti, che si reputa di un'ottima scultura; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatto sulla testa tutto l'occipite, il naso, e gli occhi, le due braccia con mani, un pezzo di coscia sinistra, la gamba col piede destro, altro tassello nella gamba sinistra, e quattro dita nel piede di essa, suo cimiero con porzione di basamento, e il fodero della spada, esiste nella villa di Chiaja.

69. Statua di un Eroe con giovane morto sulle spalle, alta con sua base pal. 10 $^{1}/_{2}$ — è ancora di molto pregio per le sue grandiose forme, e specialmente per l'espressione; fu ristaurata in Napoli, con essersi riattaccata la testa, e fatti varj tasselli, tanto in essa che in tutta la figura: nel giovane poi si sono fatte le punte delle mani e del piede sinistro, due giunte nelle braccia, un tassello sotto il petto, ed altro nelle coscie, e porzione del basamento, ed esiste *ivi.*

STATUE AL NATURALE FARNESIANE DI MARMO.

E r o i

70. Statua di un Eroe a cavallo, alta pal. 9 $^{1}/_{2}$ — ha una certa semplicità di contorno, e di una naturale espressione, che si stima di un ottima scultura insieme col cavallo; esiste attualmente nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.

71. Gruppo colossale di Alessandro Farnese, che calpestra con piedi il fiume Schelda della Fiandra, conducendo appresso di sè una donna

rappresentando la Fiandra soggiogata, e la Vittoria che sta in atto di coronarlo, alto il detto gruppo pal. 14 — è opera moderna, e credesi della scuola di Michelangelo. Il medesimo è molto pregievole, anche per essere stato eseguito da un tronco di colonna del tempio della Pace; fu ristaurato in Napoli, con essersi fatta alla Vittoria la palma, che ha nella mano sinistra, il panneggio che cuopre il corpo della figura della Fiandra, ed altro panneggio alla figura del Fiume, e varj tasselli nella figura dell'Alessandro, ed esiste nel salone del r. palazzo di Caserta.

STATUA COLOSSALE FARNESIANA DI MARMO.

Imperatore

72. Statua imperiale incognita, alta con sua base pal. 14 — è molto elegante, e grandiosa nelle sue parti, si stima perciò di una eccellente scultura; merita ristauro con farsi gli orecchi, un braccio con mano destra, varj tasselli in tutta la figura e pianta, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

STATUE AL NATURALE FARNESIANE DI MARMO.

Imperatori

73. Statua imperiale senza testa, alta pal. 8 — è grandiosa in tutte le parti, e gli ornati della sua corazza sono molto eleganti, si stima di un ottima scultura, esiste attualmente nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi. E con disp. *detto* spedita in Napoli ristaurata, con testa sopra di Giulio Cesare, ed immessa nel Museo con essersi fatta la testa con suo collo, il braccio destro, porzione del sinistro con mano che tiene la spada, la gamba destra da sopra il ginocchio, un pezzo di panneggio dalla parte di dietro, e varj tasselli.
74. Statua di Lucio Vero, alta con sua base pal. 8 $^1/_4$ — ha una certa sublimità ed eleganza in tutte le sue parti, che si stima di una primaria scultura; fu ristaurata in Roma con essersi posta una testa antica degli Orti farnesiani, fatto di nuovo il braccio e mano destra, con tutto il panneggio che cade sopra di esso, le dita della mano sinistra, con tutte due le gambe, e piedi con basamento, ed altri piccoli tasselli nella corazza, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.
75. Altra statua di Lucio Vero, alta con sua base pal. 8 $^1/_2$ — è di un ragguardevolissimo merito, per l'elegantissimi contorni ed ornati della sua corazza, si stima di una sublime scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il braccio con la mano destra, una porzione

della mano sinistra colla spada, e varj tasselli nelle gambe e nel panneggio, ed esiste *ivi*.

76. Statua di Marco Aurelio, alta con sua base pal. $8\frac{1}{2}$ — è di ugual merito dell'anzidetta; fu ristaurata in Roma, con essersi posta una testa antica degli Orti farnesiani, fatte di nuovo le due braccia con mani, porzione del panneggio che pende dal sinistro braccio, tutte due le gambe con ginocchia e piedi, basamento ed altri piccoli tasselli, ed esiste *ivi*.
77. Statua di Tiberio, alta con sua base pal. $5\frac{3}{4}$ — ha molta purità di contorno, e si stima di una buona scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la mano destra e la mano sinistra, con porzione di cornocopio, e qualche tassello nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
78. Altra statua di Tiberio, alta con sua base pal. $7\frac{1}{2}$ — è di egual merito dell'anzidetta; fu ristaurata in Roma con essersi fatta la testa, braccio e mano destra, mano e porzione di braccio sinistro, con spada e panneggio, ed esiste *ivi*.
79. Statua di Nerone, alta con sua base pal. $5\frac{1}{4}$ — è di una elegante maniera, e sono molto belli i partiti del suo panneggiamento, si stima di un'ottima scultura, e fu ristaurata in Roma con essersi riportata una testa antica, e fatto il braccio e mano destra, porzione di mano e piede sinistro, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

BUSTI CON TESTE AL NATURALE DI MARMO.

Pontefici

80. Due busti con testa di Paolo III. Farnese, alto ogni uno pal... — sono di opera moderna del famoso Michelangelo Buonaroti, ed esistono nel palazzo Farnese di Roma.

Imperatori

81. Busto con testa di Antonino Pio, alto fuori base pal. $4\frac{1}{2}$ — La controscritta testa è di sublime scultura per le sue grandiose e belle forme, fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, porzione degli occhi, petto, e base, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
82. Busto con testa di Tito Vespasiano, alto fuori base pal. $4\frac{3}{4}$ — ha molta grandiosità nelle sue parti, una viva espressione, e il marmo trattato ha un ammirabile morbidezza, si stima di una sublime scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, porzione degli orecchi, cranio, petto, e base, ed esiste *ivi*.

83. Busto con testa di Giulio Cesare, alto fuori la base pal. 3 $^1/_2$ — è di sublime scultura, per le sue parti eleganti e grandiose; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta porzione dell' orecchi, petto e base, ed esiste *ivi*.

84. Busto moderno con testa antica di Tiberio, alto fuori la base pal. 4 $^1/_4$ — ha un bello elegante e grandioso contorno in tutte le sue parti, e si reputa di una sublime scultura, e merita ristauro, con farsi il naso, porzione delli orecchi, varj tasselli nel panneggio, e base, ed esiste *ivi*.

85. Busto con testa di Marco Aurelio, alto fuori pieduccio pal. 1 $^5/_6$ — è di buona scultura, per il suo semplice espressivo e naturale contorno, e proporzione delle sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, petto e pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immesso nel nuovo Museo.

86. Busto con testa di Marco Aurelio, alto fuori pieduccio pal. 2 $^1/_2$ — è di buona scultura per il suo bello, ed elegante contorno; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, petto e pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

87. Altro busto con testa di Marco Aurelio, alto fuori pieduccio pal. 2 $^2/_3$ — è di ottima scultura per l'eleganza ed espressione delle sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, petto, e pieduccio, ed esiste *ivi*.

88. Altro busto di alabastro con testa di Marco Aurelio, alto fuori pieduccio pal. 2 $^5/_6$ — ha le sue parti di una eleganza e forme tali, che si stima di una eccellente scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, diversi tasselli nel panneggio, ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

89. Busto con testa di Marcello, alto fuori pieduccio pal. 1 $^1/_2$ — ha una certa nobiltà ed esattezza di contorno, che si reputa di una eccellente scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, petto, e pieduccio, ed esiste *ivi*. E con ord. *detto* immessa nel nuovo Museo.

90. Busto con testa di Macrino, alto fuori pieduccio pal. 1 $^3/_4$ — è di buona scultura per il suo elegante contorno, e belle forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, pieduccio, e piccoli tasselli nel petto, ed esiste *ivi*, immessa *c. s.*

91. Busto con testa di Brittannico, alto fuori pieduccio pal. 2 — è di buona scultura per le sue semplici e proporzionate parti, fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, qualche tassello nel panneggio, ed esiste *ivi*, immessa *c. s.*

92. Busto con testa di Caracalla, alto fuori pieduccio pal. 2 — ha un

espressione ed eleganza tale, che si stima di una sublime scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, ed il pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

93. Altro busto con testa di Caracalla, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{3}/_{4}$ — è di buona scultura per le sue semplici e proporzionate parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il petto, e pieduccio, ed esiste *ivi*.

94. Busto con testa di Vespasiano, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{2}/_{3}$ — è di ottima scultura per il suo nobil contorno, e parti eleganti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, petto e pieduccio, ed esiste *ivi*.

95. Busto con testa di Nerone, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{5}/_{6}$ — è di buona scultura, per la semplicità ed esattezza delle sue forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, di un orecchio, petto, e pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

96. Busto con testa di Claudio, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{3}/_{4}$— ha molta eleganza nelle sue parti, e si stima di ottima scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il busto ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

97. Busto con testa di Trajano — ha molto pregio per la bella proporzione delle sue parti, esiste nello studio Albacini per ristaurarsi.

98. Busto con testa di Marco Bruto, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{3}/_{4}$ — è di buona scultura, per il bel carattere delle sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, alcuni tasselli nel panneggio, ed il pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

99. Busto con testa di Tiberio, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{5}/_{6}$ — è di eccellente scultura per l'elegantissime sue forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, piccoli tasselli nell'orecchio, ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

100. Busto con testa di alabastro di Annio Vero, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{1}/_{3}$ — è di ottima scultura per la purità del contorno; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, il collo con porzione di petto, alcuni tasselli nel panneggio, ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

101. Busto con testa di Lucio Vero, alto fuori del pieduccio pal. 2 $^{7}/_{12}$ — ha molta espressione e parti eleganti, si stima di una sublime scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, porzione dell'orecchio, diversi tasselli nel panneggio, ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

102. Altro busto di Lucio Vero, alto fuori pieduccio pal. 2 — è di buona scultura per la sua espressione, e nobiltà di forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

103. Busto di Settimio Severo, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{1}/_{4}$ — è di

buona scultura, per il buon contorno e proporzione delle sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, busto e pieduccio, ed esiste *ivi*.

104. Busto con testa di Adriano, alto fuori pieduccio pal 2 $^{7}/_{12}$ — ha molta espressione, e si stima di un'ottima scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, un tassello nel collo, porzione di busto con panneggio, ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

105. Busto con testa di Adriano, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{7}/_{12}$ — è di sublime scultura; fu ristaurata in Roma con essersi fatta la punta del naso, alcuni tasselli nel panneggio, ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

106. Busto con testa di Tito, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{3}/_{4}$ — è di mediocre scultura, e non ha bisogno di ristauro, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

107. Busto con testa di Commodo — esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.

108. Busto di alabastro, con altra testa di Commodo con barba — esiste *ivi*.

109. Busto con testa di Antonino Pio, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{5}/_{12}$ — è di eccellente scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, diversi tasselli nel panneggio, ed il pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

110. Busto con altra testa di Antonino Pio — ha qualche pregio per il suo carattere, ed esiste nello studio Albacini per ristaurarsi.

BUSTI CON TESTE FARNESIANE AL NATURALE DI BRONZO.

Imperatori

111. Busto con testa di Annio Vero con pieduccio di africano, alto senza di esso pal. 2 $^{1}/_{2}$ — è copia dell'antico di ottima maniera, e puol supporsi del cinquecento, non ha bisogno di ristauro, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

112. Busto con testa di Lucio Vero con pieduccio di africano, alto senza di esso pal. 2 $^{2}/_{3}$ — è copia dell'antico di ottima maniera, e puol supporsi del cinquecento, non ha bisogno di ristauro, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

113. Busto con testa di Caracalla con pieduccio di africano, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{6}/_{6}$ (?) — è copia dell'antico di ottima maniera, e puol supporsi del cinquecento, non ha bisogno di ristauro, ed esiste *ivi*.

114. Busto con testa di Macrino con pieduccio di africano, alto senza di esso pal. 1 $^{1}/_{4}$ — è copia dell'antico di ottima maniera, e puol supporsi del cinquecento, non ha bisogno di ristauro, ed esiste *ivi*.

STATUE FARNESIANE AL NATURALE DI MARMO.

Imperatrice

115. Statua di Agrippina sedente, alta pal. $4 \frac{3}{4}$, larga la pianta pal. $2 \frac{1}{2}$, lunga pal. $5 \frac{1}{4}$ — è di sublime scultura per la semplicità, e naturale sua espressione, ed eleganza di tutto il suo contorno, e panneggiamento, e merita qualche piccolo ristauro, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

BUSTI CON TESTE FARNESIANE AL NATURALE DI MARMO.

Imperatrici

116. Busto con testa di Lucilla, alto fuori pieduccio pal. $2 \frac{1}{2}$ — è di buona scultura per la naturale semplicità del suo contorno; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, petto, e pieduccio, ed esiste *ivi*. E con ord. *detto* immessa nel nuovo Museo.
117. Busto di alabastro con testa di Faustina, alto fuori pieduccio pal. $2 \frac{1}{2}$ — è di ottima scultura per il semplice, ed elegante suo contorno e forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, porzione del collo, il petto, un orecchio, ed il pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.
118. Busto con testa di Plautilla, alto fuori pieduccio pal. $2 \frac{1}{4}$ — è di buona scultura per le sue proporzionate e belle parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, qualche tassello nel panneggio, ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.
119. Busto con testa di Marciana, alto fuori pieduccio pal. 2 — ha qualche merito per la semplicità e naturalezza delle sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso e pieduccio, esiste *ivi*, immessa nel nuovo Museo *c. s.*
120. Busto con testa di Agrippina, alto fuori pieduccio pal. $1 \frac{1}{4}$ — è di eccellente scultura per l'eleganti sue forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso e pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

STATUE SEMICOLOSSALI FARNESIANE DI MARMO.

Re

121. Statua di un re Dacio schiavo, alta con sua pianta pal. $8 \frac{3}{4}$ — ha un singolarissimo merito per l' espressione della sua testa, ed elegante partito del suo panneggiamento, si stima di una sublime scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta porzione della mano sinistra, tre dita della mano destra, e varj tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

122. Statua di altro re Dacio schiavo, alta con sua pianta pal. 9 — è di molto pregio per l'espressione della sua testa, ed elegantissimo partito del suo panneggiamento, e si stima di una sublime scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta porzione del braccio sinistro e de'capelli, un dito della mano destra, porzione del panneggio nel fianco sinistro, e diversi tasselli nel rimanente di tutto il panneggio, ed esiste *ivi*.

123. Statua dal mezzo in sù di altro re Dacio schiavo — è di mediocre scultura, ed esiste in una nicchia degli Orti farnesiani di Roma.

124. Statua dal mezzo in sù di altro re Dacio schiavo — è di mediocre scultura ed esiste in un'altra nicchia *ivi*.

STATUE FARNESIANE AL NATURALE DI MARMO.

Re

125. Statuá di Meleagro di rosso antico, alta con sua pianta pal. 4 $^1/_2$ — ha un considerevole merito, tanto per l'eleganza del suo contorno, come per qualità del marmo, si stima di buona scultura, e merita ristauro, con farsi la testa, il braccio e mano destra, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

126. Statua di Paride, alta con sua pianta pal. 3 $^3/_4$ — quantunque sia di mediocre scultura, merita non ostante ristauro, con farsi il braccio destro, la coscia e gamba sinistra, la gamba destra con porzione di coscia, e qualche tassello nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

127. Busto con testa di Sardanapalo ad erme, alto pal. 2 $^1/_2$ — è di sublime scultura, per l'elegantissime sue forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, il busto, e porzione di capelli, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

Regina

128. Statua di Ecuba, alta con sua pianta pal. 7 $^1/_4$ — ha molto merito, per l'elegante e bella maniera del suo panneggiamento, e si reputa di un ottima scultura; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatto il collo, le due braccia, le mani, la punta del piè sinistro con porzione di pianta, e varj tasselli nel panneggio, esiste nel nuovo Museo di Nap.

GRUPPO DI STATUE COLOSSALI FARNESIANE DI MARMO.

129. Gruppo di Zeto ed Anfione, che legano Dirce per i capelli alle corna di un toro, per vendicare l'offesa dalla medesima fatta agli amori maritali della loro madre Antiope, alto detto gruppo pal. 14 $^1/_2$,

largo pal. 14 — È di un singolarissimo merito, non solo per la bellezza di alcune parti di ciascuna di esse figure, ma per il gruppo ed unione di esse, si stima di un ottima scultura; fu ristaurato in Napoli, con essersi fatto primieramente al toro un tassello al muso, un orecchio destro e corno sinistro, la gamba destra di dietro, e tassellate le altre gambe ed il collo. Alla figura di Anfione, che tiene per le corna il toro, si è rifatta la testa con il collo, le due braccia, tutte due le gambe da sopra le ginocchia, porzione di panneggio che li cade dalla spalla, varj altri tasselli nel toro, e tassello grande nel tronco. Alla figura di Zeto poi gli si è riattaccata la testa, rifermato il braccio destro, rifatta porzione del braccio sinistro con sua mano e le funi, il ginocchio con porzione della gamba destra, buona parte della coscia, e tutta la gamba sinistra, col suo tronco ad essa attaccato, e varie tassellature nel panneggio. All'Antiope rifatta la testa, e porzione di collo, le due mani con porzione di braccia, tasselli nelle gambe, e varie porzioni di panneggio. Al Faunetto fatti alcuni tasselli nella testa, porzione del braccio destro con la mano, la gamba destra da sotto il ginocchio con suo piede, la punta del piede sinistro, con altri tasselli nel panneggio. Fatto il cane di nuovo, e fatti molti tasselli per riquadrare la pianta, e ristaurati tutti gli animaletti, che sono intorno a detta pianta. Ed esiste nella villa di Chiaja.

STATUE FARNESIANE AL NATURALE DI MARMO.

Consoli

130. Statua di un console mancante la mano sinistra, alta con sua pianta pal. 7 — è di cattivissima scultura, e non merita ristauro, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
131. Statua di altro console senza testa e braccia, alta con sua base pal. 6 1/2 — è di buona scultura per il bel partito del suo panneggio, e merita ristauro ritrovandosi una testa ad adattarsi, con farsi le braccia e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.
132. Statua di un altro console, alta pal. 10 5/12 — ha molto merito per l'eleganza del suo panneggiamento, esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.
133. Statuetta di console sedente, alta pal. 2 1/2 — quantunque sia di una mediocre scultura, pure merita ristauro in qualche piccola parte, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immessa nel nuovo Museo.
134. Statuetta di altro console sedente, alta pal. 2 1/4 — ha qualche me-

rito nel suo panneggio, e puol stimarsi di buona scultura; potrebbesi ristaurare con farsi la testa, qualche punta di dita nella mano destra, e piccoli tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*, immessa *c. s.*

135. Statua di altro console, alta con sua pianta pal. $8\ ^1/_4$ — è di mediocre scultura; fu ristaurata in Napoli, con essersi riportata una testa antica facendole la punta del naso, e le si è fatto ancora la mano sinistra, il piede destro con porzione di pianta, ed esiste nella grotta del giardino inglese di Caserta.

BUSTI CON TESTE FARNESIANE AL NATURALE DI MARMO.

Consoli

136. Busto con testa di Cajo Mario, alto fuori pieduccio pal. $1\ ^3/_4$— è di buona scultura per l' eleganti sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto un tassello nella testa, petto, e pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap., immessa nel Museo *c. s.*

Filosofi

137. Busto con testa di Possidonio, alto fuori pieduccio pal. $1\ ^3/_4$ — si stima di eccellente scultura per l'espressione, proporzione e bellezza delle sue forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, alcuni tasselli nelle braccia e pieduccio, ed esiste *c. s.*

138. Busto con testa di Erodoto, erme col nome greco, alto pal. 1 — è di buona scultura per la semplicità e naturalezza delle sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto qualche piccolo tassello nel busto, ed esiste *c. s.*

139. Busto con testa di Erodoto, erme alto pal. $2\ ^1/_2$ — è dell' istesso merito dell'anzidetta; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

140. Busto con testa di Euripide, alto fuori pieduccio pal. $1\ ^3/_4$ — ha una eleganza tale in tutte le sue parti, che si stima di sublime scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, diversi tasselli nei capelli, ed il pieduccio, ed esiste *ivi.*

141. Busto con altra testa di Euripide, erme alto pal. 2 — è di buona scultura, per la proporzione e semplicità di contorno; fu ristaurata in Roma con essersi fatta la punta del naso, ed esiste *ivi* immessa nel nuovo Museo *c. s.*

142. Busto con altra testa di Euripide, erme alto pal. 2 — è di buona scultura per la naturale sua espressione, e proporzionato delineamento; fu ristaurata in Roma con essersi fatto il naso ed il petto, ed esiste *c. s.*

143. Busto con testa di Antistene, erme alto pal. 2 — ha l' istesso me-

rito dell'anzidetta; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso e pieduccio, ed esiste *c. s.*

144. Busto con testa di Anacreonte, erme alto pal. 1 $^{5}/_{12}$ — è di buona scultura, per la semplicità del suo contorno e delle sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, ed esiste *c. s.*

145. Busto con testa di Aristotele ad erme, alto pal. 2 — ha qualche pregio, per la naturale espressione e semplicità di forme. Esiste la medesima *c. s.*

146. Busto con testa di Carneade col nome greco, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{3}/_{4}$ — è di ottima scultura, per la bella maniera naturale ed espressione delle sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, piccoli tasselli nel panneggio, ed il pieduccio, ed esiste *c. s.*

147. Busto con altra testa di Carneade, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{1}/_{2}$ — ha l'istesso merito dell'anzidetta; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, porzione di orecchio e pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

148. Busto con testa di Solone, alto fuori pieduccio pal. 2 — ha singolar merito per la semplice e naturale espressione delle parti, si stima di un eccellente scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, qualche piccolo tassello, ed il pieduccio, ed esiste *ivi.*

149. Busto con altra testa di Solone, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{3}/_{4}$ — ha l'istesso merito dell'anzidetta; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, porzione di un orecchio e pieduccio, ed esiste *ivi.*

150. Busto con testa d'Ippocrate, erme alto pal. 2 $^{1}/_{4}$ — è di buona scultura per il suo bel carattere; semplice ed elegante; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso ed il petto, ed esiste *ivi.*

151. Busto con testa di Asclepiade, erme alto pal. 2 $^{1}/_{4}$ — è di egual merito dell'anzidetta; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, ed il petto, ed esiste *ivi.*

152. Busto con testa di Arato, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{7}/_{12}$ — è di un eccellente scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, porzione dell'orecchi, ed alcuni tasselli nel petto, ed esiste *ivi.*

153. Busto con testa di Tucidide, erme alto pal. 2 $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura per il semplice e giusto contorno, e sue buone forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, ed esiste *ivi.*

154. Busto con testa di Metrodoro, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, per le naturali ed eleganti sue forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, ed il pieduccio, esiste *ivi.*

155. Busto con testa di Socrate, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{1}/_{2}$ — è di ottima scultura, per la sua naturale espressione e carattere; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso ed il pieduccio, esiste *ivi*.

156. Busto con testa di Zenone, erme alto pal. 2 $^{3}/_{4}$ — è di buona scultura, per la semplice espressione di tutte le sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso ed un occhio, esiste *ivi*.

157. Busto con testa di Lisia col nome greco, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, per la semplicità e naturalezza di tutte le sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, le orecchie, un tassello sul ciglio, ed il pieduccio, esiste *ivi*.

158. Busto con testa di Seneca, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{3}/_{4}$ — è di eccellente scultura, per la bella espressione e naturali forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, porzione degli orecchi, ed il pieduccio, esiste *ivi*.

BUSTI A TERMINI CON TESTE FARNESIANE DI MARMO.

Filosofi

159. Busto a termine con testa di Socrate, col nome greco, alto fuori pieduccio (?) pal. 7 $^{1}/_{2}$ — è di eccellente scultura, per le giuste ed adattate parti e forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso e tutto il termine, esiste *ivi*.

STATUE COLOSSALI FARNESIANE DI MARMO.

Muse

160. Statua di Urania, alta con sua pianta pal. 15 $^{3}/_{4}$ — ha una grandiosità ed eleganza in tutta la sua figura, e per la sua grandezza si rende molto rara; si stima di un ottima scultura, merita ristauro con rifarsi la punta del naso, tassello alla testa, le dita della mano destra, e varj tasselli nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

STATUE FARNESIANE AL NATURALE DI MARMO.

Muse

161. Statua di una Musa di porfido, alta pal. 8 $^{1}/_{2}$ — ha un singolarissimo pregio, per la elegante maniera com'è lavorato il porfido, e per essere l'unica statua di una simil qualità di marmo; si stima di una eccellente scultura, ed esiste nello studio del sig. Albacini in Roma per ristaurarsi.

162. Statua di Musa, alta con sua pianta pal. 6 $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura per il semplice e delicato contorno, e bel partito del suo panneggiamento; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la testa, il braccio, e

mano destra con maschera, il bastone, una punta di piede destro, due dita del sinistro, e varj tasselli nel panneggio. La medesima esiste nella libreria di S. M. la Regina a Caserta.

163. Statua di Musa, alta con sua pianta pal. 6 $^{11}/_{12}$ — è di ottima scultura, per essere portata con molta eleganza tutta la figura, e particolarmente il panneggio, e rappresenta la Tragedia; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la testa, il braccio destro colla spada e maschera, che tiene nella mano sinistra, punta di piede destro, e varj tasselli nel panneggio; la medesima esiste *ivi*.

164. Altra statua di Musa panneggiata, alta con sua pianta pal. 6 $^{1}/_{3}$ — è di ottima scultura, per il semplice ed elegante partito di pieghe; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, braccio e mano destra con stile, e porzione di panneggio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

165. Altra statua di Musa panneggiata, alta con sua pianta pal. 7 $^{1}/_{6}$ — è di buona scultura, per il semplice partito di pieghe, e merita ristauro con farsi la testa, il braccio e mano destra, porzione del panneggio, le due gambe e piedi, con porzione di coscie, e basamento; la medesima esiste *ivi*.

166. Altra statua di Musa senza testa ed un braccio destro, alta con sua pianta pal. 5 — è di buona scultura, per la sua naturale azione e semplicità di panneggi, merita ristauri con farsi la testa, braccio, e mano destra, porzione della maschera che ha in mano sinistra, varj tasselli nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

167. Altra statua di Musa panneggiata, sedente, senza testa e braccio sinistro, alta con sua pianta pal. 4 $^{1}/_{4}$ — è di buona scultura, per la sua naturale azione e semplicità di panneggio, merita ristauro con farsi la testa, braccio, e mano sinistra, mano con porzione di braccio destro, e varj tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

BUSTI CON TESTE FARNESIANE AL NATURALE DI MARMO.

Poeti

168. Busto con testa di Omero, alto fuori pieduccio pal. 2 — ha una vivacissima espressione, ed una eleganza tale in tutte le sue parti, che si stima di una sublimissima scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, petto e pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

169. Busto a termine di altro Omero, alto pal. 7 $^{1}/_{2}$ — ha una naturale espressione e forme adattatissime, si stima di un ottima scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, e tutto il termine, esiste *ivi*.

170. Busto con testa di Dante, alto fuori pieduccio pal. 2 — è di assai mediocre scultura moderna, e non ha bisogno di ristauro; esiste nel nuovo Museo di Nap.

Poetesse

171. Busto con testa di Saffo, erme alto pal. 1 $^1/_2$ — è di ottima scultura, per la semplicità del suo contorno, e bellissime forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, varj tasselli nella testa e petto, esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

STATUE FARNESIANE AL NATURALE DI BRONZO.

Sacerdoti

172. Statua di pucillatore, alta con sua pianta pal. 5 $^5/_{12}$ — è di mediocre scultura, e non ha bisogno di ristauro, ed esiste *ivi*.

BUSTI CON TESTE FARNESIANE AL NATURALE DI MARMO.

Sacerdotesse

173. Busto con testa di Tuccia Vestale, alto fuori pieduccio pal. 1 $^3/_4$ — ha le forme sì naturali ed eleganti, che si stima di un eccellente scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto qualche tassello nel panneggio, ed il pieduccio; esiste *ivi*.

STATUE FARNESIANE AL NATURALE DI MARMO.

Gladiatori

174. Statua di un gladiatore, alta con sua pianta pal. 7 $^1/_2$ — quantunque non sia di gran merito, nulladimeno si stima di mediocre scultura, merita ristauro con rifarsi la testa, braccia, mani, gambe e basamento, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
175. Altra statua di un gladiatore, mancante delle dita nella mano sinistra, alta con sua pianta pal. 7 $^1/_2$ — è di mediocre scultura, merita ristauro con rifarsi la testa, braccia con mani, gambe con piedi, e basamento, ed esiste *ivi*.
176. Altra statua di gladiatore, alta con sua pianta pal 7 $^1/_2$ — è di buona scultura, per le belle sue forme, merita ristauro con rifarsi la testa, e le due braccia con mani, gambe con piedi, e basamento, ed esiste *ivi*.
177. Altra statua di gladiatore, alta con sua pianta pal. 7 $^1/_2$ — è di buona scultura, per la bella proporzione ed eleganza delle sue parti, merita ristauro con rifarsi le braccia con mani, e qualche tassello nel resto della figura, ed esiste *ivi*.
178. Altra statua di gladiatore sedente, alta con sua pianta pal. 5 — è

di mediocre scultura, e non ha bisogno di ristauro, potendo rimanere il ristauro già fatto anticamente, ed esiste *ivi*.

179. Altra statua di gladiatore, alta con sua pianta pal. 7 $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, per la semplicità e belle sue forme, merita ristauro con farsi la testa e le braccia, ed esiste *ivi*.

180. Altra statua di gladiatore, alta con sua pianta pal. 7 $^{1}/_{2}$ — ha molto pregio per il suo elegante contorno, e si stima di eccellente scultura, merita ristauro con rifarsi le braccia, la coscia destra, e tutte due le gambe, ed esiste *ivi*.

181. Altra statua di gladiatore, alta con sua pianta pal. 8 $^{1}/_{4}$ — è di buona scultura, per la bella proporzione delle sue parti; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatta la maschera con suo collo, le due braccia e coscia destra, porzione della sinistra, tutte due le gambe con suo tronco e pianta attaccata, ed esiste nel r. giardino di Caserta.

182. Statuetta di gladiatore giacendo, alta con sua pianta pal. 2, lungo pal. 4 — è copia del gladiatore moribondo del Campidoglio, e merita ristauro per la sua espressione, con rifarsi porzione della mano destra, e le punte de'piedi; ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

183. Altra statuetta di gladiatore morto, alta con sua pianta pal. 1 $^{1}/_{4}$, lunga pal. 3 $^{1}/_{2}$ — ha qualche merito per la sua rara mossa, e deve ristaurarsi, con farsi alcuni piccoli tasselli in tutta la figura, ed esiste *ivi*.

184. Altra statuetta di gladiatore giacendo, lunga pal. 4 $^{5}/_{12}$ — ha molto pregio per la sua espressione e forme; esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi. E con ord. *detto* spedita in Napoli ristaurata, ed immessa nel nuovo Museo a'15 settembre 1796, con essersi fatto il naso, le punte delle dita alla mano destra, ed alcuni tasselli nella figura.

Guerrieri

185. Statua di un guerriero a cavallo, alta con il cavallo pal. 6, lungo il cavallo pal. 5 — è di mediocre scultura, ma è di qualche merito per la sua mossa ed aggruppamento, merita piccolo ristauro, con riattaccarsi il braccio sinistro, e farsi qualche piccolo tassello nella figura, ed esiste *ivi*.

186. Altra statua di un guerriero, alta con sua pianta pal. 4 $^{3}/_{4}$ — è molto cattiva, e non merita ristaurarsi, ed esiste *ivi*.

187. Statua di un Amazzone a cavallo, alta con il cavallo pal. 6, lungo il cavallo pal. 5 — è di buona scultura, per la sua naturale espressione e nobili parti, e merita piccolo ristauro, con riattaccarsi il braccio destro, ed esiste *ivi*.

188. Altra statua di Amazzone giacente, lunga pal. 3 $^{10}/_{12}$ — ha molto pregio per la sua espressione e forma; esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi. E con disp. *detto* spedita in Napoli ristaurata ed immessa *c. s.*, con essersi fatto il naso, alcune dita alla mano destra, e le cinque dita alla sinistra, metà della gamba sinistra col suo piede, due dita al piede destro, ed alcuni tasselli nel panneggio.

STATUE COLOSSALI FARNESIANE DI MARMO.

Mari

189. Statua rappresentante l'Oceano, con mostro marino, alta con sua pianta pal. 7, lunga pal. 9 $^{1}/_{4}$ — è di sublime scultura, per l'espressione viva della sua testa, ed eleganza delle sue forme, e del panneggiamento; merita ristauro con rifarsi la punta del naso, la mano sinistra, diversi tasselli nella mano destra, porzione di due piedi, e della testa del mostro marino, parte del basamento con varj tasselli nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

190. Altra statua rappresentante il Mediterraneo, con testa moderna, e mostro marino, alta con sua pianta pal. 7 $^{1}/_{3}$, lunga pal. 9 $^{1}/_{4}$, mancanti i due piedi e le dita della mano sinistra — di sublime scultura per l'eleganza delle sue forme, e del partito di pieghe, merita ristauro, con farsi la mano destra, tutte le dita della mano sinistra, i due piedi con porzione di gambe e panneggio, buona parte di basamento, e diversi tasselli nel resto del panneggio, ed esiste *ivi*.

BUSTI CON TESTE COLOSSALI FARNESIANE DI MARMO.

Fiumi

191. Busto con testa rappresentante un Fiume, alto fuori pieduccio pal. 3 $^{1}/_{2}$ — ha una grandiosità di contorno ed eleganza di forme, si stima di ottima scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

STATUE DIVERSE FARNESIANE DI MARMO.

192. Statua di paonazzetto, con testa e mano di bigio morato, rappresentante uno schiavo frigio, genuflesso con un ginocchio, portando un vaso sulle spalle, alto con sua pianta pal. 6 $^{1}/_{6}$ — è di sublime scultura, per la semplicità di contorno, e bel partito di pieghe; fu ristaurata in Roma, con essersi fatte le due braccia e mani, le due punte de'piedi e porzione di basamento, con varj tasselli nella testa e nel panneggio, ed esiste nelle Fabbr. di porc. di Nap.

193. Altra statua simile, alta con sua pianta pal. 6 $^1/_4$ — ha l'istesso merito dell'anzidetta, e si stima ancora di sublime scultura; fu ristaurata in Roma, con essersi fatte le due braccia, le due mani con altra piccola porzione dell'altro braccio, una gamba con piede sinistro, e tutto il calcagno dell'altro piede, e varj tasselli nella testa e nel panneggio, ed esiste *ivi.*

194. Statua all'impiedi di donna panneggiata senza testa, alta con sua pianta pal. 6 $^1/_2$ — è di buona scultura per il bel partito delle sue pieghe, e merita ristauro con farsi la testa, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

195. Altra statua di donna panneggiata, senza testa e le dita delle mani, alta con sua pianta pal. 6 — è di buona maniera pel suo contorno e panneggiamento, e merita ristauro con farsi la testa, le due braccia, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi.*

196. Altra statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. . . — quantunque sia di mediocre scultura, si stima meritare ristauro, con farsi il braccio destro, e qualche tassello nel panneggio, ed esiste *ivi.*

197. Altra statua di donna panneggiata, mancante la testa e le braccia, alta con sua pianta pal. 6 $^1/_2$ — è di buona scultura, ma per esser corrosa non merita ristauro, ed esiste *ivi.*

198. Altra statua di donna panneggiata di bigio morato, con testa braccia e piedi di marmo bianco, alta con sua pianta pal. 7 $^3/_4$ — è moderna, e di cattivissima maniera, e non merita alcun ristauro, ed esiste *ivi.*

199. Statua di uomo panneggiato senza testa, alta con sua pianta pal. 5 $^1/_2$ — è di mediocre scultura, merita ristauro per qualche merito che ha nel panneggio, con farsi la testa, punta del piede sinistro con porzion di pianta, e qualche tassellatura nel panneggio, ed esiste *ivi.*

200. Altra statua di uomo panneggiato, alta con sua pianta pal. 8 $^1/_2$ — è di mediocre scultura, fu ristaurata in Napoli, con essersi prima riportata una testa antica, alla quale si è fatto il naso, e porzione del labbro superiore e del collo, di poi la mano sinistra con porzione del braccio, i due piedi con porzione di pianta, varj tassellini nel panneggiamento. La medesima esiste nella grotta del r. giardino di Caserta.

201. Statua di donna panneggiata, mancante porzione di diadema nella testa, e porzione della mano destra, alta con sua pianta pal. 7 — è di bella scultura per il buon partito di pieghe, merita ristauro con farsi la testa, le braccia, e qualche tassello nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

202. Altra statua di donna panneggiata, con testa di ritratto, alta con

sua pianta pal. 7 — è di bellissima scultura, per la sua semplicità ed elegante partito di pieghe nel suo panneggiamento, e merita qualche piccolo ristauro, con riattaccarsi la testa, farsi un orecchio mancante, e qualche porzione di panneggio, ed altri piccoli tasselli, ed esiste *ivi*.

203. Altra statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. 8 $^{1}/_{4}$ — è di buona scultura per il suo panneggiamento; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatti diversi tasselli nella testa, porzione del collo, e delle mani, ed altri tasselli nel panneggio colla pianta. La medesima esiste nella grotta del r. giardino inglese di Caserta.

204. Altra statua di donna panneggiata di bigio morato, con testa moderna di Venere, senza braccia, piedi e basamento, e porzione del panneggio, alta pal. 8 — è di cattivissima scultura, e non merita ristauro, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

205. Altra statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. 8 $^{1}/_{4}$ — è di buona scultura, per le belle sue pieghe in tutto il suo panneggiamento; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatta la testa e collo, la mano sinistra, e porzione della pianta; la medesima esiste nella grotta del r. giardino inglese di Caserta.

206. Altra statua di un pastore con coniglio addosso, alta con sua pianta pal. 6 $^{1}/_{2}$ — è di ottima scultura, per la semplicità de'contorni e naturalezza, merita ristauro con farsi la testa, braccio e gambe, zampe e gli orecchi del coniglio, e diversi tasselli in tutta la figura; ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

207. Statua di un Ermafrodito, mancante la mano destra, alta con sua pianta pal. 6 — è di bellissima scultura, per la sua semplice e gentile testa, ed eleganza di tutte le sue parti; merita ristauro, con rifarsi le due braccia e mani, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

208. Statua di donna panneggiata, mancante porzione del petto, testa, braccia e piedi, alta con sua pianta pal. 5 $^{1}/_{2}$ — è di bellissima scultura, per l'elegante partito di pieghe, e merita ristauro, con farsi porzione del petto, testa, braccia, mani e piedi con porzione di basamento, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

209. Altra statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. 8 — è di buona scultura, per le sue proporzionate forme e belle pieghe; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatta la testa, le due mani, porzione di panneggio, e pianta, ed esiste *ivi*.

210. Statuetta di donna panneggiata sedente, alta con sua pianta pal. 3 $^{1}/_{4}$ — è di mediocre scultura, ma puol ristaurarsi con rifarsi la testa, un braccio destro, le due mani, il piede destro, porzione di ba-

samento, e diversi tasselli nel panneggio ed esiste nella Fabbr. di porc. E con ord. *detto* immessa nel nuovo Museo.

211. Statua di donna panneggiata, senza testa e braccio, alta con sua pianta pal. 5 $^1/_2$ — è di cattiva maniera, e non merita ristauro, ed esiste *ivi*.

212. Statua di donna, che si lega un nastro in testa, alta pal. 5 $^{10}/_{12}$ — ha molto merito per la semplicità e grazia de'contorni, e si stima di buonissima scultura; esiste nello studio del sig. Albacini in Roma per ristaurarsi.

213. Altra statua con clamide, alta pal. 8 — è pregevole per l'eleganza del suo contorno; esiste *ivi*.

214. Statua di Fauno, alta. pal. 2 $^1/_2$ — è di un eccellente scultura, per la sua proporzione, e belle forme; esiste *ivi*.

215. Altra statua di Fauno, alta. pal. 2 $^1/_2$ — ha l'istesso merito dell'anzidetta; esiste *ivi*.

216. Statua di Antinoo, alta pal. 7 $^1/_2$ — si stima di una sublimissima scultura, per l'eleganza, grazia, e partito de'suoi contorni; esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi. E con disp. *detto* spedita in Napoli ristaurata, ed immessa nel nuovo Museo, con essersi riattaccata la sua testa, rifatte tutte due le braccia da sotto le spalle, le due gambe da sotto i ginocchi, con sua pianta e tronco attaccato.

217. Statua di Ganimede, con Giove trasformato in aquila, alta pal. 5 $^{10}/_{12}$ — è di un singolar pregio, per essere di una gentile, naturale, ed elegante maniera; esiste nello studio Albacini per ristaurarsi. E con ord. *detto* spedita in Napoli ristaurata, ed immessa nel nuovo Museo, con essersi fatta la testa, il braccio destro, porzione del sinistro e del bastone pastorale, la metà delle gambe co'piedi e pianta, la testa dell'aquila con porzione del collo, e di un ala sinistra.

218. Statua di uomo semi panneggiato, senza testa, braccia e piedi, alta con sua pianta pal. 5 — è di ottima scultura, per le sue buone forme e bel partito di pieghe, merita ristauro con farsi la testa, braccia, mano destra, piedi, basamento, e varj tasselli nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

219. Statua di Fauno giacente, alta con sua pianta pal. 2 $^1/_2$ — è di buona scultura, per il suo buon carattere e forme, e merita ristauro, con rifarsi un braccio sinistro, ed altri piccoli tasselli, ed esiste nella Fabbr. di porc. E con ord. *detto* immessa nel nuovo Museo.

220. Statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. 7 — è di cattiva scultura, e non merita ristauro, ed esiste *ivi*.

221. Statua di una Cariatide a termine, alta con sua pianta pal 8 $^1/_2$ — è di eccellente scultura per l'elegante partito di sue pieghe, e del suo panneggiamento; fu ristaurata in Roma, con essersi attaccata sulla riferita statua una testa antica degli Orti farnesiani, con essersi fatta una porzione di braccio e mano destra, varj tasselli nel panneggio, e porzione del termine della parte inferiore; ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

222. Statua di Fauno con tigre alle gambe, alta pal. 6 $^1/_4$ — è di una sublime scultura per l'eleganza del suo contorno, e delle sue forme; esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.

223. Statua di Fauno con piccolo Bacchetto sulle spalle, alta pal. 6 $^1/_4$ — ha l'istesso merito dell'anzidetta, esiste *ivi*. E con disp. *detto,* spedita in Napoli ristaurata, ed immessa nel nuovo Museo, con essersi rifatta la testa col suo collo nuovo, il braccio destro da sotto la spalla, un pezzo di braccio sinistro con la mano, il ginocchio destro con un pezzo di coscia, con qualche altro tassello alla sua gamba, la punta del piede sinistro, con varj tasselli al tronco. Al Bacchetto poi rifatta la testa, con tutto il torso e braccia, la metà della coscia destra con sua gamba, e la gamba sinistra da sotto il ginocchio.

224. Statua di un putto con delfino, mancante una gamba e porzione di coscia destra, e piede della gamba sinistra, alta con sua pianta pal. 5 $^1/_2$ — ha qualche pregio, non meno per il semplice e naturale suo contorno, che per la novità della mossa ed aggruppamento; merita ristauro con rifarsi la testa, le braccia e mani, le gambe con piedi, e porzione della coscia destra, e diverse parti del delfino, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

225. Statua di donna panneggiata, senza testa, braccia, e piedi, alta con sua pianta pal. 5 $^1/_2$ — è di cattiva scultura, servibile per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi*.

226. Statua molto corrosa, senza testa e porzione di petto, alta con sua pianta pal. 4 $^3/_4$ — è di cattiva scultura, e non merita ristauro, ed esiste *ivi*.

227. Statuetta di donna molto frammentata, mancante la testa e braccia, alta pal. 2 $^1/_2$ — è di cattiva scultura e non merita ristauro, ed esiste in una nicchia del giardino della Farnesina in Roma.

228. Statuetta di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. 3 $^1/_2$ — è di buona scultura per il galante partito delle sue pieghe, e merita ristauro, con rifarsi il braccio destro, e qualche tassello nel panneggio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immessa nel Museo.

229. Statuetta di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. 5 $^1/_2$ — ha qualche merito per il suo ottimo panneggio, e merita qualche ristauro, con rifarsi la punta del naso, le braccia con mani, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

230. Statua di donna panneggiata, mancante porzione del busto, testa, braccia e mano, alta con sua pianta pal. 4 $^1/_4$ — è di eccellente scultura, per l'eleganza e grazia delle sue forme e pieghe, e trovandosi una testa da adattarsi meriterebbe ristauro, con farsi porzione del busto, le braccia, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

231. Statuetta di un putto a sedere, con uccello, alta pal. 1 $^1/_4$ — ha molto pregio per le sue buone forme, e carattere, esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.

232. Statua di un Sileno, mancante testa e braccia, lunga pal. 2 $^1/_2$ — è di cattiva scultura, e non merita ristauro; esiste in una nicchia del giardino della Farnesina in Roma.

STATUE DIVERSE FARNESIANE DI BRONZO.

233. Statua di un giovane, che si leva la spina dal piede, alta con sua pianta pal. 3 — è di buona scultura, per la semplicità de' suoi contorni, e viva espressione, e non ha bisogno di ristauro, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

GRUPPO DI FIGURE DIVERSE FARNESIANE DI MARMO.

234. Gruppo di due figure, che portano un porco, alto con sua pianta pal. 2 $^3/_4$ — è di bellissima scultura, per la naturale espressione di tutte le figure, merita ristauro con rifarsi le due teste delle figure, le braccia e gambe, porzione del porco, e basamento, ed esiste *ivi*. E con ord. *detto* immesso nel Museo.

TORSI DIVERSI FARNESIANI DI MARMO.

235. Torso colossale, alto pal. 6 — è di ottima scultura per l'eleganza del suo contorno, e trovandosi una testa combinabile merita ristauro, con farsi le braccia e mani, una coscia sinistra, porzione della destra, le due gambe, piedi e basamento, ed esiste *ivi*.

236. Torso colossale con una coscia sinistra, alto pal. 5 — è di ottima scultura per le sue semplici ed eleganti parti, e trovandosi una testa da adattarsi merita ristauro, con farsi la coscia destra, le due braccia, mani, gambe con piedi, e basamento, ed esiste *ivi*.

237. Torso con porzione di panneggio e spada, alto pal. 4 $^1/_2$ — è di mediocre scultura, ed esiste *ivi*.

238. Torso di donna panneggiata, alto dal petto in giù pal. 3 $^1/_2$ — è di bellissima scultura, per l'eleganza di tutto il suo panneggio, e trovandosi una testa da adattarsi meriterebbe ristauro, con farsi la metà del busto, braccia, mani, gambe, piedi, basamento, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

239. Torso di uomo panneggiato con braccio destro, alto pal. 4 $^1/_4$ — è di buona scultura, per il semplice e naturale suo contorno, ma incapace di ristauro, ed esiste *ivi*.

240. Torso d'uomo sedente, alto pal. 2 $^1/_4$ — è di buona scultura, per l'eleganza delle sue parti, e puol restare per frammento, ed esiste *ivi*.

241. Torso di Venere con coscie, alto pal. 3 $^3/_4$ — è di buona scultura per la morbidezza con cui è trattato il marmo, e trovandosi una testa da adattarsi merita ristauro, con farsi le braccia, le mani, porzione di panneggio, gambe, piedi, e basamento, ed esiste *ivi*.

242. Torso di figura consolare, alto pal. 2 $^1/_2$ — è di mediocre scultura, incapace di ristauro, e puol restare per frammento, esiste *ivi*.

243. Porzione di statua panneggiata dal mezzo in giù, alta pal. 3 — è di una sublime scultura per l'eleganza del suo panneggio, puol restare per frammento essendo incapace di ristauro, esiste *ivi*.

244. Torso sedente fino alle coscie, più grande del vero — ha moltissimo pregio, per la bella ed elegante scultura, esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.

245. Torso di un Fauno, alto pal. 4 $^1/_2$ — è di buona scultura per le belle sue forme, e trovandosi una testa adattata potrebbe ristaurarsi, con farsi porzione del petto, le braccia, e le gambe, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

246. Torso con panneggio, e porzione di petto, alto pal. 5 — è di buona scultura, per l'elegante suo contorno e partito di pieghe, e trovandosi una testa adattata meriterebbe di essere ristaurato, con farsi le braccia e mani, porzione di petto con panneggio, gambe, piedi, basamento, e diversi tasselli nel panneggio, esiste *ivi*.

247. Torso con coscie, ed un braccio sinistro con porzione di panneggio, alto pal. 4 — è di buona scultura, per l'intelligenza delle sue parti, e trovandosi una testa antica adattata deve ristaurarsi, con farsi le due gambe, un braccio destro, porzione del petto, e varj tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

248. Torso di uomo, alto pal. 2 $^3/_4$ — è di ottima scultura per il suo elegante contorno, ma incapace di ristauro, ed esiste *ivi*.

249. Torso di donna con panneggio, alto pal. 4 — è di buona scultura, molto corroso, solo servibile per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi*.

250. Torso con una coscia, braccio sinistro, e porzione di panneggio nella spalla, alto pal. 4 ¼ — è di mediocre scultura, merita ristauro, con farsi la testa, un braccio con mano sinistra, e coscia destra con tutte e due le gambe, ed esiste *ivi*.

251. Torso di donna panneggiata, alto pal. 3 ¼ — è di cattiva maniera, e non merita ristauro, ed esiste *ivi*.

252. Torso di donna panneggiata, rappresentante una Pallade, alto pal. 3 ¼ — è di buona scultura, per la grazia e semplicità delle sue pieghe, ma incapace di ristauro, ed esiste *ivi*.

253. Altro torso di donna panneggiata, alto pal. 4 — ha molto pregio per il suo bel panneggiamento, e trovandosi una testa da adattarsi potrebbe essere ristaurato, con farsi le braccia e mani, con porzione di spalle, gambe, piedi, porzione di coscie, basamento e varj tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

254. Torso di un Mercurio, alto pal 5 — è di sublime scultura, per l'eleganza ed intelligenza delle sue parti, e trovandosi una testa combinabile meriterebbe di essere ristaurato, ed esiste *ivi*.

255. Torso di un Eroe con coscia, alto pal. 5 — è di buona scultura, per la semplicità del suo contorno, merita ristauro, con farsi la testa braccia e gambe, ed esiste *ivi*.

256. Torso di Fauno con coscie, alto pal. 4 — è di buona scultura, per l'intelligenza e semplicità delle sue parti, ma incapace di ristauro per mancanza di molte parti, ed esiste *ivi*.

257. Torso con panneggio, alto pal. 3 ½ — è di buona scultura, per l'elegante suo contorno rappresentante un Eroe, e combinandosi una testa meriterebbe ristauro, con farsi le braccia e mani, le coscie con gambe, piedi e basamento, ed esiste *ivi*.

258. Sette piccoli torsi — sono di mediocre scultura, e possono restare per frammenti, ed esistono *ivi*.

FRAMMENTI DI STATUE FARNESIANE DI MARMO.

259. Frammento di piccola statua, alta pal. 2 — potrebbe ristaurarsi per l'erudizione, trovandosi una testa adattata, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immesso nel nuovo Museo.

260. Frammento di due piedi e basamento, lungo col tronco pal. 3, largo nella pianta pal. 2 ⅚ — è di mediocre scultura, da restaurare per frammento, ed esiste *ivi*.

261. Frammento di una coscia e gamba, con panneggio, lungo pal. 3, largo pal. 2 ¼ — è di mediocre scultura da restare per frammento, ed esiste *ivi*.

262. Frammento di due coscie d'uomo sedente, con panneggio, lungo pal. 3, largo pal. 2 — è di cattiva scultura, servibile per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi.*

263. Frammento di una gamba, con piedi e porzione del tronco con basamento, lungo pal. 2, largo pal. 1 $^1/_2$ — è di buona scultura, e puol restare per frammento, ed esiste *ivi.*

264. Pezzo di tronco con basamento, lungo pal. 3 $^1/_2$ per 3 $^1/_4$ — puol restare per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi.*

265. Frammento di coscia, gamba e piedi d' uomo panneggiato, lungo pal. 3 $^1/_2$, largo pal. 2 — è di buona scultura, e puol restare per frammento, ed esiste *ivi.*

266. Frammento di due piedi con basamento, lungo pal. 3, largo pal. 1 $^1/_4$ — è servibile per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi.*

267. Frammento di tronco con foglie, lungo pal. 2 $^3/_4$, largo pal. 1 $^1/_4$ — è servibile per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi.*

268. Frammento di due gambe con piedi, e porzione di una coscia sinistra, con basamento, lungo pal. 3 $^1/_3$, largo il basamento pal. 2 $^1/_4$ — è di buona scultura, e puol restare per frammento, ed esiste *ivi.*

269. Frammento di un piede, con porzione di gamba, panneggio e basamento, lungo pal. 3, largo nella pianta pal. 2 $^1/_4$ — è di buona scultura da restare per frammento, ed esiste *ivi.*

270. Frammento di due piedi con tronco e basamento, alto pal. 4, largo nella pianta pal. 2 $^3/_4$ — è di cattiva scultura, servibile per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi.*

271. Frammento di due piedi con tronco e basamento, lungo pal. 4 $^1/_4$, largo nella pianta pal. 1 $^3/_4$ — è di cattiva scultura, servibile per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi.*

272. Frammento di due piedi con basamento, alto pal. 1, largo nella pianta pal. 2 $^1/_4$ — è di buona scultura, da servire per frammento, ed esiste *ivi.*

273. Frammento di una pecora, con porzione di una coscia e gamba di uomo, con panneggio, lungo pal. 3, largo pal. 1 $^1/_2$ — è di cattiva scultura, servibile per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi.*

274. Frammento di due piedi di Mercurio, con porzione di due gambe, e basamento, alto pal. 1 $^2/_3$, largo nella pianta pal. 2 $^1/_2$ — è di mediocre scultura, da restare per frammento, ed esiste *ivi.*

275. Due frammenti di un piede con altra punta, con basamento, alto pal. $^3/_4$, largo nella pianta pal. 2 $^5/_6$ — è di mediocre scultura, da servire per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi.*

276. Una punta di piede, lunga pal. $^3/_4$; e num. 66 altri frammenti di

braccia, mani, e piedi — la punta è di sublime scultura, e puol restare per frammento, ed esiste *ivi*.

277. Frammento di due gambe sino alle coscie, di figura sedente più grande del vero — è di molto pregio, per il bello ed elegante suo panneggio, ed esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.

FRAMMENTO DI STATUA FARNESIANA DI BRONZO.

278. Due mani con porzioni di braccia di bronzo — sono di mediocre scultura, ed appartenevano alla statua di porfido, alla quale si stanno lavorando dal detto sig. Albacini in Roma due mani, con porzione delle braccia di marmo bianco, ed esistono nel nuovo Museo di Nap.

BUSTI CON TESTE DIVERSE FARNESIANE DI MARMO.

279. Busto con testa colossale di donna, rappresentante una Giunone, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{11}/_{12}$ — è di una sublime scultura per il suo bel carattere, e belle e grandiose forme; esiste nello studio del sig. Albacini per ristaurarsi. E con disp. *detto* spedita in Napoli ristaurata, ed immessa nel nuovo Museo, con essersi fatta una porzione del naso, collo, e petto con suo pieduccio.

280. Altro busto con testa di donna — ha qualche merito, per il semplice e proporzionato suo contorno, esiste presso il sig. Albacini in Roma per ristaurarsi.

281. Altro busto con testa di schiavo frigio, alto fuori pieduccio pal. 3 — ha molto pregio per il suo bel carattere ed espressione, esiste presso il sig. Albacini per ristaurarsi. E con disp. *detto* spedita in Napoli ristaurata, ed immessa nel nuovo Museo, con essersi fatto tutto il busto, con il panneggio e suo pieduccio, il naso e varj tasselli ne'capelli.

282. Busto con testa di Fauno, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{3}/_{12}$ — è di eccellente scultura, per l'espressione delle sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, porzione di capelli e foglie di edera, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

283. Altro busto di Fauno, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{5}/_{12}$ — è di ottima scultura per le sue belle forme; fu ristaurata in Roma con essersi fatto il naso, diversi tasselli negli occhi, nella bocca, petto, ed il pieduccio, ed esiste *ivi*.

284. Busto con testa di Sileno, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{2}/_{3}$ — è di eccellente scultura per il suo carattere; fu ristaurata in Roma con essersi fatto il naso, punte di foglie di edera, petto, e pieduccio, ed esiste *ivi*.

BUSTI CON TESTE INCOGNITE FARNESIANE DI MARMO.

285. Busto con testa colossale con barba, alto fuori pieduccio pal. 4 — è di sublime scultura, per l'espressione ed eleganza delle sue parti, e merita ristauro, con riattaccarsi il busto, rifarsi il naso, porzione della barba, e diversi tasselli nei capelli e nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

286. Busto di porfido, con testa di marmo bianco, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{1}/_{2}$ — è di cattiva scultura, e non merita ristauro, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immessa nel nuovo Museo.

287. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal 1 $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura per le proporzionate ed eleganti sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il petto e pieduccio, ed esiste *c. s.*

288. Busto con testa, alto senza pieduccio pal. 1 $^{5}/_{6}$ — è di buona scultura per le sue belle ed eleganti forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, un tassello nel petto, e pieduccio, ed esiste *c. s.*

289. Busto di alabastro, con testa di marmo bianco, alto fuori pieduccio pal. 3 $^{1}/_{4}$ — è di cattiva scultura, già ha avuto il proporzionato ristauro, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

290. Busto di alabastro, con testa di marmo bianco, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{9}/_{12}$ — è di ottima scultura per l'espressione delle sue parti, fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, il collo, con porzione di petto e pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

291. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{1}/_{3}$ — è di cattiva scultura, e già ha avuto il proporzionato ristauro in Roma, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

292. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{1}/_{8}$ — *idem.*

293. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{1}/_{6}$ — *idem.*

294. Busto con testa incognita, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{11}/_{12}$ — ha qualche pregio, per il suo semplice e proporzionato contorno, esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immessa nel nuovo Museo.

295. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal 2 $^{1}/_{12}$ — è di cattiva scultura, e già ha avuto il suo ristauro in Roma, ed esiste *ivi.*

296. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{1}/_{4}$ — *idem.*

297. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{1}/_{12}$ — *idem.*

298. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal 1 $^{5}/_{6}$ — è di buona scultura, per l'eleganza delle sue forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, petto, e pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

299. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal 1 $^{2}/_{3}$ — è di buona scultura, per la proporzione delle sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, petto e pieduccio, ed esiste *ivi*. E con ord. *detto* immessa nel nuovo Museo.

300. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{2}/_{3}$ — è di buona scultura per la eleganza delle sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, ed il pieduccio, ed esiste *c. s.*

301. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{2}/_{3}$ — è di buona scultura, per l'espressione naturale delle sue parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto solamente il pieduccio, ed esiste *c. s.*

302. Busto con testa ad erme, alto fuori pieduccio(?)pal. 2 — è di buona scultura, per il semplice ed elegante suo contorno; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il petto, ed esiste *c. s.*

303. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{3}/_{4}$ — è di sublime scultura, per la bella eleganza del suo contorno, e delle forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, porzione degli orecchi, petto, e pieduccio, ed esiste *c. s.*

304. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{5}/_{12}$ — è di ottima scultura, per la semplicità del suo contorno; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, gli orecchi, qualche tassello nel panneggio e pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

305. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{3}/_{4}$ — è di buona scultura, per le buone sue forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, porzione di faccia e pieduccio, ed esiste *ivi*.

306. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{1}/_{3}$ — è di buona scultura, per le grandiose ed eleganti sue forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, porzione degli orecchi, petto e pieduccio, ed esiste *ivi*.

307. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{7}/_{12}$ — è di eccellente scultura, per la bellezza ed eleganza delle sue forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la punta del naso, porzione degli orecchi, petto e pieduccio, ed esiste *ivi*.

308. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{7}/_{12}$ — è di ottima scultura, per le grandiose ed eleganti parti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il naso, un orecchio e pieduccio, ed esiste *ivi*.

309. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{1}/_{3}$ — è di buona scultura, per il semplice ed elegante suo contorno; fu ristaurata in Roma, con essersi fatti piccoli tasselli negli orecchi, panneggio e pieduccio, ed esiste *ivi*.

310. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{2}/_{3}$ — è di buona scultura

per le sue belle forme; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il petto e pieduccio, ed esiste *ivi*.

311. Busto con testa, alto fuori pieduccio pal. 1 $^5/_6$ — è di scultura moderna, e puol servire per giardino, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

312. Piccolo busto con testa — ha qualche merito per il suo semplice contorno, ed esiste nello studio del sig. Albacini in Roma per ristaurarsi.

313. Piccolo busto con testa — è benanche pregevole per l'eleganza delle sue parti, ed esiste *ivi*.

314. Piccolo busto con testa — è di buona scultura per le sue belle forme, ed esiste *ivi*.

315. Piccolo busto con testa — è di buona scultura, ed esiste *ivi*.

316. Busto con testa molto frammentata — esiste *ivi*.

BUSTI CON TESTE DIVERSE FARNESIANE DI BRONZO.

317. Busto con testa di Antinoo egizio, alto fuori pieduccio pal. 2 $^3/_4$ — è di sublime scultura, per l'eleganza del suo contorno e forme; fu ristaurata in Roma, con essersi ridata la patina, e rifatto il pieduccio, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

318. Altro busto con testa di Antinoo egizio, con base di africano, alto fuori pieduccio pal. 2 $^7/_{12}$ — è una bella copia dell'antico, e puol supporsi del cinquecento, e non vi bisogna ristaurazione, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

319. Busto imperiale con testa incognita, con base di africano, alto fuori base pal. 2 $^1/_2$ — è una buona copia dell'antico, e puol supporsi del cinquecento, e non vi bisogna ristaurazione, ed esiste *ivi*.

320. Busto con testa e base di africano, alto fuori base pal. 2 $^1/_2$ — è una buona copia dell'antico, e puol supporsi del cinquecento, e non vi bisogna ristaurazione, ed esiste *ivi*.

321. Busto con testa barbata, alto fuori pieduccio pal. 1 $^1/_2$ — è di buona scultura, per il bello suo contorno e carattere; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il pieduccio di bigio morato, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immessa nel nuovo Museo.

322. Busto con testa barbata, alto fuori pieduccio pal. 1 $^1/_2$ — è dello stesso merito dell'anzidetta; fu ristaurata in Roma, con essersi fatto il pieduccio di bigio morato, ed esiste *c. s.*

TESTE FARNESIANE DI MARMO SENZA BUSTI.

323. Testa colossale, con collo e porzione di petto, alta pal. 3 — è di buona scultura, per le buone e grandiose sue forme, merita ristauro

con farsi il naso, porzione dell'occipite, ed il pieduccio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

324. Testa colossale senza collo, alta pal. $1\ ^{3}/_{4}$ — è di buona scultura, per l'eleganza delle sue grandiose parti, merita ristauro con farsi il naso, porzione degli orecchi, petto, e pieduccio, ed esiste *ivi*.

325. Testa semicolossale, alta pal. $1\ ^{11}/_{12}$ — è di mediocre scultura, ed essendo molto corrosa non merita ristauro, ed esiste *ivi*.

326. Testa consegnata allo scultore Brunelli — è di mediocre scultura, e si è adattata ad una statua, esiste nella grotta del r. giardino inglese di Caserta.

327. Tre teste consegnate allo scultore Calì — sono di mediocre scultura, e si sono riportate sopra tre statue esistenti *ivi*.

328. Altre n. 24 teste antiche e moderne — sono di mediocre scultura, e possonsi adattare alle statue che si devono ristaurare, ed esistono nel nuovo Museo di Nap.

329. Altre n. 44 teste corrose — sono di cattiva scultura, corrose ed all'intutto inservibili, ed esistono nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immesse nel nuovo Museo.

330. Altre n. 135 teste piccole in ermette — sono di cattiva scultura, e molte di esse corrose, ed esistono *c. s.*

BUSTI FARNESIANI DI MARMO SENZA TESTE.

331. Busto, alto fuori pieduccio pal. $2\ ^{1}/_{2}$ — è di mediocre scultura moderna, servibile per giardino, con adattarsi qualche testa moderna, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
332. Busto senza pieduccio, alto pal. $1\ ^{3}/_{4}$ — *idem*.
333. Busto, alto fuori pieduccio pal. 2 — *idem*.
334. Busto senza pieduccio, alto pal. $1\ ^{3}/_{4}$ — *idem*.
335. Busto, alto fuori pieduccio pal. 2 — *idem*.
336. Busto, alto fuori pieduccio pal. 2 — *idem*.
337. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\ ^{3}/_{4}$ — *idem*.
338. Busto senza pieduccio, alto pal. $1\ ^{3}/_{4}$ — *idem*.
339. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\ ^{3}/_{4}$ — *idem*.
340. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\ ^{3}/_{4}$ — *idem*.
341. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\ ^{1}/_{4}$ — *idem*.
342. Busto senza pieduccio, alto pal. $1\ ^{1}/_{2}$ — *idem*.
343. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\ ^{1}/_{4}$ — *idem*.
344. Busto senza pieduccio, alto pal. 2 — *idem*.
345. Busto senza pieduccio, alto pal. $1\ ^{3}/_{4}$ — *idem*.
346. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\ ^{3}/_{4}$ — *idem*.

347. Busto senza pieduccio, alto pal. $2\,{}^{1}/_{2}$ — *idem.*
348. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\,{}^{1}/_{4}$ — *idem.*
349. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\,{}^{5}/_{12}$ — *idem.*
350. Busto senza pieduccio, alto pal. $1\,{}^{1}/_{2}$ — *idem.*
351. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\,{}^{5}/_{6}$ — *idem.*
352. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\,{}^{1}/_{6}$ — *idem.*
353. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\,{}^{1}/_{6}$ — *idem.*
354. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\,{}^{1}/_{6}$ — *idem.*
355. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\,{}^{1}/_{6}$ — *idem.*
356. Busto, alto fuori pieduccio pal. 1 — *idem.*
357. Busto senza pieduccio, alto pal. $1\,{}^{1}/_{2}$ — *idem.*
358. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\,{}^{1}/_{6}$ — *idem.*
359. Busto senza pieduccio, alto pal. $1\,{}^{1}/_{2}$ — *idem.*
360. Busto, alto fuori pieduccio pal. 2 — *idem.*
361. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\,{}^{2}/_{3}$ — *idem.*
362. Busto, alto fuori pieduccio pal. $1\,{}^{1}/_{3}$ — *idem.*

MASCHERE FARNESIANE DI MARMO.

363. Maschera scenica, alta pal. $1\,{}^{1}/_{3}$ — è di buona scultura, per le buone e grandiose sue forme, puol ristaurarsi con farsi la punta del naso ed altri tasselli, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap, E con ord. *detto* immessa *c. s.*

BASSIRILIEVI FARNESIANI DI MARMO.

364. Piedestallo con bassorilievo di una figura rappresentante una provincia, alto pal. $5\,{}^{1}/_{2}$, grosso pal. 2 — è di una scultura da non potersi lodare abbastanza, per la sua semplicità e eleganza di contorno, e bellissimo partito di pieghe del panneggio di tutta la figura; fu ristaurato in Roma, e gli si è fatto il braccio con mano destra, l'altra mano sinistra con porzione di bastone della scure, e diversi tasselli nel panneggio della figura, e porzione della cimasa del piedestallo, esiste nel nuovo Museo di Nap.
365. Altro piedestallo con basamento, di una figura rappresentante un altra provincia, alto pal. $8\,{}^{1}/_{4}$, largo nel dado pal. $5\,{}^{1}/_{2}$, grosso pal. 2 — è dell'istesso merito dell'anzidetto, è stato ristaurato in Roma, e gli si è fatta la mano destra e porzione di braccio, la mano sinistra, e piccola porzione della figura, tutta la cimasa del piedestallo, e punta della base, ed esiste *ivi.*
366. Altro piedestallo simile, alto pal. $8\,{}^{1}/_{4}$, largo nel dado pal. $5\,{}^{1}/_{2}$, grosso pal. 2 — è dell'istesso merito dell'anzidetto, è stato ristaurato

in Roma, e gli si è fatta porzione della mano destra, con panneggio, punta del naso, e diversi tasselli nel panneggio della figura, e varj pezzi della cimasa e basamento del piedestallo, ed esiste *ivi*.

367. Altro piedestallo con bassorilievo di una provincia — è dell'istesso merito dell'anzidetto, ed esiste nello studio del sig. Albacini in Roma per ristaurarsi.

368. Bassorilievo con trofeo, lungo pal. 8 $^1/_2$, alto pal. 6 $^1/_2$ — è di bellissima scultura, per le buone ed eleganti forme de'trofei; fu ristaurato in Roma, con essersi fatti diversi tasselli nella corazza, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

369. Altro consimile, lungo pal. 8 $^1/_2$, alto pal. 6 $^1/_2$ — è dell'istesso merito dell'anzidetto; fu ristaurato in Roma, con essersi fatto qualche tassello nella corazza, ed esiste *ivi*.

370. Piedestallo con bassorilievo rappresentante le deità, alto pal. 4 $^1/_2$, diametro pal. 3 — è di eccellente scultura, per la bellezza ed eleganza di tutte le diligenze; fu ristaurato in Roma, con essersi fatto qualche tassello nella estremità della figura, ed al presente ve ne vuole qualche altro, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

371. Bassorilievo di Apollo con Muse, alto pal. 2 $^1/_2$, lungo pal. 1 $^2/_3$ — è di una sublime scultura, per gli elegantissimi contorni e forme di tutte le figure; fu ristaurato in Roma, con essersi fatta la testa, braccio sinistro con porzione della lira, e piede destro dell'Apollo, con diversi tasselli nel panneggio. Ad una Musa si è fatta la testa, mano destra, braccio sinistro, porzione di gamba con piede sinistro; e diversi tasselli all'altra testa, con porzione del manto, braccio con mano sinistra e lira, e diversi piani di esso bassorilievo, ed esiste *ivi*.

372. Bassorilievo con baccanale, lungo pal. 3, largo pal. 2 $^1/_6$ — è di buona scultura, per l'espressione e buone forme di tutte le figure; si è ristaurato in Roma, con essersi fatta qualche tassellatura, ed esiste *ivi*.

373. Altro bassorilievo baccanale, lungo pal. 3 $^5/_6$, largo pal. 1 — è di buona scultura per la semplicità delle sue figure, merita ristauro con farsi qualche tassellatura, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

374. Bassorilievo con Sardanapalo, lungo pal. 5, largo pal. 2 $^{11}/_{12}$ — è di eccellente scultura, per la naturale espressione ed eleganza di tutta la figura; fu ristaurato in Roma, con essersi fatta la testa e braccio destro ad un Fauno, la testa ad altro Fauno, porzione di testa ad una figuretta di donna, ed un pezzo di tempio e piano di esso bassorilievo, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

375. Bassorilievo di putti con bighe, lungo pal. 4 $^1/_2$, alto pal. 1 $^3/_4$ — è

di buona scultura, per le buone forme ed espressione de'putti; fu ristaurato in Roma, e si è fatto il braccio destro ad un putto, e diversi altri tasselli, ed esiste *ivi*.

376. Bassorilievo di Perseo ed Andromeda, lungo pal. $2\,{}^{1}/_{4}$, alto pal. $2\,{}^{1}/_{6}$ — è di mediocre scultura, fu ristaurato in Roma con essersi fatta qualche tassellatura, ed esiste *ivi*.

377. Bassorilievo di due putti con toro ed un'ara in mezzo, lungo pal. $5\,{}^{3}/_{4}$, alto pal. $4\,{}^{1}/_{2}$ — è di ottima scultura per il bel carattere dei putti; fu ristaurato in Roma, con essersi fatta la testa ad un putto, naso e barbozzo dell'altro, e diversi altri tasselli, ed esiste *ivi*.

378. Bassorilievo con num. 13 figure, tra consolari e donne panneggiate, lungo pal. 10, alto pal. 4, diviso in 4 pezzi, e mancante di 4 teste, varj piedi e mani delle figure — è di ottima scultura, per il semplice e natural partito de'loro panneggi, merita ristauro con farsi 4 teste, diversi tasselli nelle altre, varj panneggi, diverse mani e piedi, con porzione del piano di esso bassorilievo, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

379. Bassorilievo di Scilla e Cariddi, alto pal. $3\,{}^{9}/_{12}$ — ha molto pregio per la bella ed elegante scultura, esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi. E con disp. de'2 lug. 1796 spedito in Napoli ristaurato, ed immesso nel nuovo Museo a'15 sett. detto, con essersi a Scilla fatto il naso e la mano destra, il braccio sinistro da sotto la spalla, la testa ad uno dei tre cani, ed agli altri varj tasselli. A Cariddi rifatta la testa col collo, il braccio destro con tutta la spalla, ed il sinistro da sopra il gomito, le due gambe d'avanti al Centauro con altri tasselli, e sei tasselli nella cornice intagliata.

380. Bassorilievo di una figura di Bacco a sedere con tigre, alto pal. $5\,{}^{1}/_{12}$ — è di una sublime scultura, per l'eleganza del suo contorno e del suo panneggio, ed esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi. E con disp. *detto* spedito in Napoli ristaurato, ed immesso nel nuovo Museo a'15 sett. detto, con essersi rifatta la testa col collo con tutto il fondo e cornice, dal collo in su la mano, ed un pezzo di braccio sinistro, il piede sinistro, e varj tasselli nel panneggio, rifatta la bocca alla tigre, due tasselli grandi nel fondo e sua cornice, e dalla parte destra tassellata la detta cornice.

381. Bassorilievo di una piccola statuetta di Venere, in una cassetta, alto pal. $1\,{}^{1}/_{3}$, largo pal. 1 — è di eccellente scultura, per lo stile gentile ed esatto della sua figura, merita ristauro con farsi un braccio, porzione di piede sinistro della Venere, e tutto il piano del bassorilievo, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immesso nel nuovo Museo a'16 ag. detto.

382. Bassorilievo con vecchio sedente, lungo pal. 2 $^{1}/_{4}$, largo pal. 1 $^{3}/_{4}$ — è di buona scultura, per l'espressione e buone pieghe del suo panneggio, merita ristauro con farsi il naso della figura, ed altri tasselli del panneggio, ed esiste *ivi*.

383. Bassorilievo con due figure sedenti, lungo pal. 2, largo pal. 1 $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, per il semplice loro contorno e panneggiamento, merita ristauro con farsi le due teste delle figure, le due braccia ad una, ed all'altra il braccio destro e tassello, ed esiste *ivi*.

384. Bassorilievo con tempietto, lungo pal. 1 $^{1}/_{3}$, largo $^{11}/_{12}$ — è di mediocre scultura, e merita ristauro in qualche parte; esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immesso nel nuovo Museo.

385. Altro piccolo bassorilievo di una figura sedente, lungo pal. 1 $^{7}/_{12}$ — *idem*.

386. Altro bassorilievo con Faunetti e Satiro, lungo pal. 4, largo pal. 2 $^{2}/_{12}$ — è di mediocre scultura, e merita qualche piccolo ristauro, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

387. Altra porzione di bassorilivo in forma di scudo, scolpito da una parte con coniglio, e dall'altra con due anitre, lungo pal. $^{1}/_{2}$, largo pal. $^{1}/_{4}$ — è di mediocre scultura, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

SARCOFAGI FARNESIANI DI MARMO.

388. Sarcofago con bassorilievo di Ercole ed altre deità, con Centauri, Fauni, Satiri ed Amorini, lungo pal. 8 $^{1}/_{4}$, alto pal. 3 $^{1}/_{4}$, grosso pal. 3 $^{7}/_{12}$ — è di ottima scultura, per l'espressione e buon carattere di tutte le figure; fu ristaurato in Roma, con essersi fatti varj tasselli nel medesimo, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

389. Sarcofago con bassorilievo di un baccanale con Satiri e Centauri, lungo pal. 8 $^{2}/_{3}$, alto pal. 2 $^{1}/_{6}$, grosso pal. 2 $^{3}/_{4}$ — è della più sublime scultura, per l'espressione ed eleganza di tutte le figure; merita ristauro, con farsi qualche testa e varj tasselli nelle figure, ed esiste *ivi*.

390. Altro sarcofago con bassorilievo di un baccanale con Satiri, lungo pal. 7 $^{3}/_{4}$, alto pal. 1 $^{11}/_{12}$, grosso pal. 2 $^{1}/_{2}$ — è di bella scultura, per il carattere ed espressione delle figure, e vi occorrono pochi tasselli per ristaurarsi, ed esiste *ivi*.

391. Altro sarcofago frammentato di forma ovale, di paonazzetto, con due piccole teste di leone, lungo pal. 8 $^{1}/_{2}$, alto pal. 3 — è di cattiva maniera, non merita alcun ristauro, ed esiste nel giardino del palazzo della Farnesina in Roma.

392. Altro sarcofago di Giove ed altre deità, lungo pal. 8, largo pal. 2,

grosso pal. 2 — è di ottima scultura, merita ristauro con farsi tutta la parte di dietro e porzione del laterale, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

393. Altro sarcofago con bassorilievo di un baccanale, molto frammentato e consumato — è di buona scultura, ma per essere molto consumato non merita ristauro, ed esiste nel giardino del palazzo della Farnesina in Roma.

394. Altro sarcofago grande (con bassorilievo) di baccanale, lungo pal. 9, alto pal. 3 — ha molto pregio, per l'espressione e belli contorni di tutte le figure, ed esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.

395. Altro sarcofago baccellato, e con due teste di leone scolpite, lungo pal. 8 — è di poca considerazione, ed esiste nel giardino del palazzo della Farnesina in Roma.

396. Altro sarcofago baccellato, lungo pal. 9, alto pal. 3 — è di poca considerazione, ed esiste nel portico del palazzo Farnese in Roma.

397. Frammento di un sarcofago, lungo pal. 3 $^1/_2$, alto pal. 2 $^1/_2$ — è di mediocre scultura, e può restare per frammento, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immesso nel nuovo Museo.

398. Altro sarcofago frammentato, con bassorilievo delle nove Muse, lungo pal. 9, largo pal. 2 $^1/_2$ — è di cattiva scultura, non merita ristauro, ed esiste nel giardino del palazzo della Farnesina in Roma.

ANIMALI FARNESIANI DI MARMO.

399. Leone colossale, di lunghezza pal. 8 $^5/_{12}$, altezza pal. 7 $^1/_4$ — è di bella scultura, per il buono ed elegante carattere delle sue forme; fu ristaurato in Roma, con essersi fatte le quattro gambe con basamento, e varj tasselli ne'capelli, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

400. Altro leone, lungo pal. 3, alto pal. 2 — è di cattiva scultura e non merita ristauro, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. *detto* immesso nel nuovo Museo.

401. Un montone — si stima di buona scultura, per la morbidezza in cui è lavorata la lana, ed esiste nello studio Albacini in Roma per ristaurarsi.

402. Un cane seduto, con la zampa dritta alzata, alto pal. 2 $^3/_4$ — è di buona scultura per la semplicità del suo contorno, e merita ristauro con rifarsi la testa e punta delle zampe, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

403. Altro cane colco, lungo pal. 2 $^1/_2$, alto pal. 2 — è di mediocre scultura, e merita ristauro con farsi una zampa, ed esiste *ivi*.

404. Altro cane colco, lungo pal. 2 $^1/_2$, alto pal. 1 $^3/_4$ — è di mediocre scultura, e merita ristauro con farsi una zampa, ed esiste *ivi*.

405. Altro cane sedente, alto pal. 2 $^1/_2$ — è di buona scultura per la naturale sua espressione, e merita ristauro con rifarsi la testa e le due zampe, ed esiste *ivi*.

VASI FARNESIANI DI MARMO.

406. Vaso con bassorilievo, alto pal. 3 $^1/_6$ — è di eccellente scultura, per la buona forma di esso ed eleganza delle sue figure; fu ristaurato in Roma, con essersi fatta una porzione del labbro superiore, il piede e diversi altri tasselli, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

407. Altro vaso piccolo cinerario, alto pal. 2 — è di buona scultura per la bella sua forma; fu ristaurato in Roma, con essersi fatto il coperchio e diversi tasselli, ed esiste *ivi*.

408. Altro vasetto cinerario, con baccellature e foglie, di diam. pal. 1, alto pal. 1 $^1/_2$ — è di buona scultura per il bel carattere delle foglie; fu ristaurato in Roma, con essersi fatta porzione di foglie, ed esiste *ivi*.

ARE FARNESIANE DI MARMO.

409. Ara senza iscrizione, teste di arieti e sfingi, alta pal. 2 $^1/_2$ — è di eccellente scultura per il bel carattere degli ornati; fu ristaurata in Roma, con essersi fatte le punte delle quattro teste di arieti, orecchi e porzione delle corna, tre teste delle sfingi, porzione delle ali delle medesime, e diversi altri tasselli, ed esiste *ivi*.

410. Altra ara con iscrizione e teste di arieti, senza coperchio — si stima di buona scultura per il bel carattere degli ornati, ed esiste presso il sig. Albacini in Roma per ristaurarsi.

411. Ara con iscrizione, bassirilievi di figure e colonne, alta pal. 3 $^1/_2$, larga pal. 2 $^1/_8$, grossa pal. 1 $^1/_6$ — è di eccellente scultura, per la eleganza degli ornamenti; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la cimasa e diversi altri tasselli, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

URNE FARNESIANE DI MARMO.

412. Urna sepolcrale con baccelli ed ornati, con suo coperchio, lunga pal. 8, alta pal. 5 — è di ottima scultura, e pregevole per l' erudizione, essendo in essa state rinchiuse le ossa di Cecilia Metella; merita ristauro in diverse parti della medesima, ed esiste nel cortile del palazzo Farnese in Roma.

413. Altra urna di marmo greco — è di cattiva scultura, e puol servire per le ristaurazioni, ed esiste nel palazzo della Farnesina in Roma.

414. Altra urna di granito rosso di Egitto — è molto pregevole per il marmo, e merita qualche piccolo ristauro in qualche parte, ed esiste nel palazzo de' r. pensionisti in Roma.

TAVOLE FARNESIANE DI VARJ MARMI.

415. Tavola impellicciata di diverse pietre dure, mancanti n. 26 piccoli tondi di lapislazuli, e molte altre pietre: per reggere detta tavola vi sono n. 6 chimere di marmo, che formano il piede di detta tavola, lunga pal. 10, larga pal. 7 — è di molto pregio per l'impellicciatura delle pietre, e credesi opera di Michelangelo Buonaroti. La medesima esiste nel palazzo Farnese in Roma.

416. Altra tavola composta di due pezzi d'alabastro orientale, di una considerabile grossezza, con il contorno di verde antico, lunga pal. . . . , larga pal. . . . , con suoi piedi lavorati di marmo bianco — è di molto pregio per la qualità e grandezza dell'alabastro, ed esiste *ivi*.

417. Altra tavola di marmo bianco venato, lunga pal. $11\ ^3/_4$, larga pal. $5\ ^1/_{12}$, con due piedi alto ognuno pal. 3 — ha qualche merito per essere di un sol pezzo, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

PIEDESTALLI.

418. Sei piedestalli di cipollino, con basi di marmo bianco — sono molto adattati per li busti di marmo, ed esistono nella Fabbr. di porc. di Nap.

419. Altri 14 piedestalli di cipollino, con basi di marmo bianco — *idem*.

FRAMMENTI FARNESIANI DI ARCHITETTURA.

420. Capitello di ordine ionico con varj ornati, lungo con le volute pal. $3\ ^3/_4$, alto pal. $1\ ^1/_3$, largo pal. $3\ ^1/_2$ — è di sublime scultura, merita ristauro con farsi diversi tasselli, e puol restare per esemplare a'giovani studenti di architettura, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

421. Porzione di architrave in due pezzi, e fregio con varj ornati d'ippogrifi e candelabri, lungo pal. $10\ ^3/_4$, alto pal. 3, grosso pal. $1\ ^3/_4$ — *idem*.

422. Pezzo di architrave e porzione di fregio con varj ornati, lungo pal. $4\ ^1/_6$, alto pal. $2\ ^2/_3$, grosso pal. $3\ ^1/_2$ — è di sublime scultura, e non merita ristauro per essere molto frammentato — *idem*.

423. Pezzo d'architrave e porzione di fregio con ippogrifi e candelabri, lungo pal. 5, alto pal. $2\ ^1/_3$, grosso pal. $2\ ^1/_6$ — *idem*.

424. Pezzo di fregio con varj ornati e porzione di architrave, lungo pal. $2\ ^1/_2$, alto pal. $2\ ^3/_4$, grosso pal. $2\ ^1/_4$ — *idem*.

425. Pezzo di fregio con ornati, lungo pal. 2 1/3, alto pal. 2 1/4, grosso pal. 1 1/4 — *idem.*
426. Frammento di capitello composito, alto pal. 2 3/4, lungo pal. 2, grosso pal. 2 1/4 — è di buona scultura *idem.*
427. Pezzo di cornice con varj ornati, lungo pal. 5, alto pal. 1 1/2, largo pal. 2 1/4 — *idem.*
428. Altro pezzo di cornice con varj ornati,lungo pal. 6 3/4, alto pal. 1 3/4, largo pal. 2 — *idem.*
429. Altro pezzo di cornice con ornati, lungo pal. 2, alto pal. 1 3/4, largo pal. 3 3/4 — *idem.*
430. Altro pezzo di cornice con ornati, lungo pal. 2 5/6 nella maggior lunghezza, alto pal. 2, largo pal. 2 — *idem.*
431. Pezzo di frontespizio con ornati, lungo pal. 6 nella maggior lunghezza, alto pal. 1 3/4, largo pal. 3 1/2 — *idem.*
432. Pezzo di cornice con ornati, lungo pal. 4 1/2, alto pal. 2 1/6, largo pal. 2 — *idem.*
433. Pezzo di soffitta di architrave con ornati, lungo pal. 9 1/2, alto 3/4, largo pal. 2 1/2 — è di eccellente scultura *idem.*
434. Mensola o sia serraglio di un arco, con figura in faccia dell'ornato, alto pal. 3 1/2, largo pal. 1 1/4, grosso nella parte maggiore pal. 3 1/3 — *idem.*
435. Pezzo di architrave con ornati, lungo pal. 2 1/2, alto pal. 1 1/12, grosso pal. 1 — è di mediocre scultura, e può restare per frammento *ivi.*
436. Pezzo di frontespizio con ornati, lungo nella parte maggiore pal. 2 1/3, alto pal. 1 1/2, largo pal. 2 1/2 — *idem.*
437. Pezzo di architrave con ornati, lungo nella parte maggiore pal. 3, alto pal. 2 1/2, grosso 3/4 — *idem.*
438. Altro pezzo di architrave con ornati, e porzione di fregio con ippogrifi e candelabro, lungo pal. 3 1/4, alto pal. 2 1/4, grosso 1/2 —*idem.*
439. Pezzo di cornice con ornati, lungo pal. 3 1/6, alto pal. 1, largo pal. 1 1/3 — è di buona scultura, e può restare per frammento *ivi.*
440. Pezzo di cornice con ornati, lungo pal. 3, alto 3/4, largo pal. 1 1/4 — *idem.*
441. Due basi di colonne di granito bigio, di diam. ciascuna pal. 2 1/2 — sono di ordine attico, e possono servire per colonne per l' edifizio del nuovo Museo di Nap., ed esistono nel palazzo Farnese in Roma.
442. Altri 50 pezzi in circa, tra capitelli, cornici, architravi ed ornati di diverse misure — sono alcuni di buona scultura da restare per frammenti, ed esistono attualmente negli Orti farnesiani in Roma.

ISCRIZIONI FARNESIANE GRECHE.

1. Iscrizione in lapide, lunga pal. 2 $^{1}/_{2}$, larga pal. 1 $^{1}/_{6}$, ed incomincia ΛITAIC, esiste nel nuovo Museo di Nap.
2. Altra in lapide con bassorilievo, lunga pal. 1 $^{1}/_{4}$, larga $^{3}/_{4}$, ed incomincia MNHMA — *idem.*
3. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia OCANHP — esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. de'26 lug. 1796 immessa nel nuovo Museo a'16 ag. detto.
4. Altra in tavoletta, lunga $^{5}/_{6}$, larga pal. 1, ed incomincia KALLAPINIANH — *idem.*
5. Altra, lunga $^{5}/_{6}$, larga $^{5}/_{6}$, ed incomincia C · AΘHNAIC — *idem.*
6. Altra, lunga pal. 1 $^{1}/_{4}$, larga $^{1}/_{3}$, ed incomincia TATIA XAPAKTHROI — *idem.*
7. Altra, lunga pal. 1 $^{1}/_{4}$, larga $^{3}/_{4}$ — *idem.*
8. Altra in urnetta col suo coverchio, lunga pal. 1 $^{1}/_{6}$, alta pal. 1 $^{1}/_{6}$, ed incomincia OK · KAIKINA — *idem.*
9. Altra in piedestallo, alta pal. 4 $^{1}/_{2}$, larga pal. 2 $^{5}/_{6}$, ed incomincia M · AYPKAIOY — *idem.*

ISCRIZIONI FARNESIANE GRECHE E LATINE.

10. Iscrizione in frammenti di lapide, lunga pal. 1, larga pal. 1, ed incomincia XAIPЄKAICV — *idem.*
11. Iscrizione in piedestallo in due facce, alta pal. 4 $^{2}/_{12}$, larga pal. 2, grossa pal. 2, ed incomincia Q · EIAVIO MAESIO — *idem.*
12. Altra in piedestallo in due facce, alta pal. 4 $^{1}/_{2}$, larga pal. 2 $^{1}/_{2}$, grossa pal. 2 $^{1}/_{2}$, ed incomincia AΓAΘHI TIYX — *idem.*

ISCRIZIONI FARNESIANE LATINE DI ALTA ANTICHITÀ.

13. Altra in lapide frammentata, lunga $^{10}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia MANIP · LIB — *idem.*
14. Iscrizione in ceppo sepolcrale, alta pal. 2 $^{7}/_{12}$, larga 1 $^{1}/_{2}$, grande pal. 1 $^{1}/_{2}$ con ornamenti, ed incomincia DIS MANIBVS — *idem.*
15. Iscrizione in lapide frammentata, lunga pal. 1 $^{7}/_{12}$, larga pal. 1 $^{1}/_{12}$, ed incomincia FIDI · C · F — *idem.*
16. Altra in lapide, lunga pal. 3 $^{2}/_{3}$, larga pal. 2 $^{1}/_{4}$, ed incomincia LIBERTORVM ET FAMIL — *idem.*
17. Iscrizione in lapide, lunga pal. 2 $^{1}/_{2}$, larga pal. 2 $^{1}/_{4}$, ed incomincia DIIS MANIBVS — *idem.*
18. Altra in lapide, lunga pal. 2 $^{3}/_{4}$, larga pal. 2 $^{2}/_{3}$, ed incomincia DIS MANIBVS M VLP — *idem.*

19. Altra in lapide, lunga pal. $4\frac{1}{2}$, larga pal. $1\frac{7}{12}$, ed incomincia AB COLONIA DEDVCTA — *idem.*
20. Altra in lapide, lunga pal. $2\frac{3}{4}$, larga pal. $1\frac{7}{12}$, ed incomincia VIA QVAE DVCIT — *idem.*
21. Altra in lapide, lunga pal. $2\frac{1}{2}$, larga pal. $1\frac{7}{12}$, ed incomincia SANCO SANCIO SEMON — *idem.*
22. Iscrizione in lapide frammentata, lunga pal. $3\frac{3}{4}$, larga pal. $2\frac{3}{4}$, rotta in due pezzi, ed incomincia VGVR TR MIL — *idem.*
23. Altra in lapide, lunga pal. $2\frac{1}{4}$, larga pal. $1\frac{1}{2}$, ed incomincia L CORNELIO L F — *idem.*
24. Altra in lapide, lunga pal. 3, larga pal. 2, rotta in due pezzi, ed incomincia NERO CLAVDIO DIVI CLAVDI — *idem.*
25. Altra in lapide, lunga pal. $1\frac{2}{3}$, larga pal. $1\frac{1}{2}$, ed incomincia C ATTI FELICIS — *idem.*
26. Altra in lapide, lunga pal. $1\frac{1}{2}$, larga pal. 1, ed incomincia SILVANO SANCTO — *idem.*
27. Iscrizione in lapide frammentata, lunga pal. $1\frac{1}{3}$, larga pal. 1, ed incomincia MARTEI CLAVDIVS — *idem.*
28. Altra in lapide frammentata, lunga pal. $1\frac{1}{2}$, larga pal. 1, ed incomincia D · M · M · VALATICVS — *idem.*
29. Altra in lapide, lunga pal. 4, larga pal. $1\frac{2}{3}$, rotta in due pezzi, ed incomincia V · C · N · POMPEIVS POMPEIAE — *idem.*
30. Altra in lapide, lunga pal. $1\frac{5}{12}$, larga pal. $1\frac{5}{12}$, ed incomincia C IVLIVS HERMES — *idem.*
31. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 2, larga pal. $2\frac{1}{4}$, ed incomincia VR · IOVIS — *idem.*
32. Iscrizione in frammento di lapide, lunga pal. 1, larga pal. $\frac{7}{12}$, ed incomincia VACCAM · MINERVAE — *idem.*
33. Altra in lapide, lunga pal. $1\frac{1}{2}$, larga pal. $1\frac{7}{12}$, ed incomincia II · IVLIVS · AVG — *idem.*
34. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga pal. $\frac{3}{12}$, ed incomincia L CALPVRNIO — *idem.*
35. Altra in lapide, lunga pal. $1\frac{10}{12}$, lunga $\frac{7}{12}$, ed incomincia SEX · POMPEIVS — *idem.*
36. Altra in lapide, lunga pal. $2\frac{11}{12}$, larga $\frac{10}{12}$, in due pezzi, ed incomincia STRVCTVRA CVM MVNITVRA — *idem.*
37. Iscrizione in lapide, lunga $\frac{10}{12}$, larga $\frac{5}{12}$, ed incomincia VALERIA — *idem.*
38. Altra in lapide, lunga pal. $1\frac{1}{2}$, larga $\frac{6}{12}$, ed incomincia BVCIA · C · LAPIDIVS — *idem.*

39. Altra in lapide, lunga $^{6}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia CAELIA · MAXIMA — *idem.*
40. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{1}/_{2}$, larga $^{9}/_{12}$, ed incomincia C · TITIVS · HIC SITA EST — *idem.*
41. Altra in lapide, lunga $^{10}/_{12}$, larga $^{4}/_{12}$, ed incomincia M · VIPSANIVS — *idem.*
42. Iscrizione in lapide, lunga pal. 1, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia DIIS MANIBVS — *idem.*
43. Altra in lapide, lunga $^{10}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia P · PVETELLIVS — *idem.*
44. Altra in lapide, lunga $^{7}/_{12}$, larga $^{4}/_{12}$, ed incomincia A · CAECINA — *idem.*
45. Altra in lapide, lunga $^{8}/_{12}$, larga 3 $^{3}/_{12}$, ed incomincia SERGIAE — *idem.*
46. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{9}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia ZEPHYRIS C · IVLI — *idem.*
47. Iscrizione in lapide, lunga pal. 2 $^{10}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, rotta in due pezzi, ed incomincia APONIAE · SVCCESSAE · TILAIVS — *idem.*
48. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{1}/_{4}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia PARATVS MARCAE — *idem.*
49. Altra in lapide, lunga $^{10}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia D · M · P · AELIO · CARICO — *idem.*
50. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 3 $^{7}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia TI · CLAV · TI · AVG · VER — *idem.*
51. Altra in frammenti di due pezzi di lapide, lunga pal. 1, larga $^{4}/_{12}$, ed incomincia ET · CARPVRNIAE — *idem.*
52. Iscrizione frammentata, lunga $^{6}/_{12}$, larga $^{4}/_{12}$, ed incomincia C · EGNATIVS — *idem.*
53. Altra in lapide frammentata, lunga $^{7}/_{12}$, larga $^{4}/_{12}$, ed incomincia B · OTRYO — *idem.*
54. Altra in lapide frammentata, lunga $^{9}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia EI SADINO · COS — *idem.*
55. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia OSSA · B · LEGL — *idem.*
56. Altra frammentata in lapide, lunga pal. 1, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia XVIII · K · IVN — *idem.*
57. Iscrizione in lapide frammentata, lunga $^{9}/_{12}$, larga $^{9}/_{12}$, ed incomincia NVMERVS · QVIBVS · LOCIS — *idem.*
58. Altra in lapide frammentata, lunga $^{6}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia MINERVÆ · VACCA — *idem.*

59. Altra in lapide frammentata, lunga $^{7}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia CLAVDI — *idem.*
60. Altra in lapide frammentata, lunga $^{9}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia MI-NEADE — *idem.*
61. Altra in lapide, lunga $^{9}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia CN · POMPEIVS — *idem.*
62. Iscrizione in lapide, lunga $^{9}/_{12}$, larga $^{4}/_{12}$, ed incomincia A · TEREN-TIVS — *idem.*
63. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{1}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia ASSICIA — *idem.*
64. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 2, larga $^{8}/_{12}$, ed incomincia D · M BALONIAE — *idem.*
65. Altra frammentata in lapide, lunga $^{6}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia Q · VITELLIVS · VI — *idem.*
66. Altra in lapide frammentata, lunga $^{10}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia M · LIVIVS — *idem.*
67. Iscrizione in lapide frammentata, lunga $^{7}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia SACRIFICIVM — *idem.*
68. Altra in lapide frammentata, lunga $^{7}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia TE-CELLIAM — *idem.*
69. Altra in lapide frammentata, lunga $^{7}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia DRATVS · PRO — *idem.*
70. Altra in lapide frammentata, lunga $^{8}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia RVM · IN · COLLEGIO — *idem.*
71. Altra in ceppo sepolcrale, alta pal. 2 $^{1}/_{2}$, larga pal. 1 $^{1}/_{2}$, ed incomincia MEMORIAE — *idem.*
72. Iscrizione in lapide di pietra portasanta, dentro a cornice di legno, lunga pal. 5, larga pal. 2 $^{3}/_{4}$, ed incomincia CLAVDIANI — *idem.*
73. Altra in lapide con meandro intorno, lunga pal. 8, larga pal. 4 $^{3}/_{12}$, ed incomincia ITALVS ET SICVLVS — *idem.*
74. Iscrizione in lapide, lunga pal. 2 $^{8}/_{12}$, larga $^{4}/_{12}$, ed incomincia MA-TRONA — esiste nella Fabbr. della porc. di Nap. E con ord. de'26 lug. 1796 immessa nel nuovo Museo a'16 ag. detto.
75. Altra in lapide frammentata, lunga $^{11}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia IFL · EORIVNATO — *idem.*
76. Altra in piedestallo con festoni, lunga $^{7}/_{12}$, larga $^{3}/_{12}$, ed incomincia MARCIO — *idem.*
77. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia OPTATVS — *idem.*
78. Altra in lapide frammentata, lunga $^{10}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia NERON — *idem.*

79. Iscrizione in lapide frammentata, lunga pal. 1 $^{2}/_{12}$, larga $^{8}/_{12}$, ed incomincia ZESBIAE · SVAE — *idem.*
80. Altra iscrizione in lapide frammentata, lunga pal. 1, larga $^{8}/_{12}$, ed incomincia VESSILLIA L SVESTILIVS — *idem.*
81. Altra in lapide frammentata, lunga $^{11}/_{12}$, larga $^{8}/_{12}$, ed incomincia MARSVS — *idem.*
82. Altra in lapide, lunga $^{9}/_{12}$, larga $^{8}/_{12}$, ed incomincia D M DIOCLIA — *idem.*
83. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $^{1}/_{2}$, ed incomincia CHIO · AVG — *idem.*
84. Iscrizione in lapide frammentata, lunga $^{11}/_{12}$, larga $^{11}/_{12}$, ed incomincia G · M · T · L · OCTAVLO — *idem.*
85. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{8}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia ANSIOCALES — *idem.*
86. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{1}/_{2}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia D·M CVRTIA — *idem.*
87. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia AVREL·VICTORI — *idem.*
88. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{1}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia D · M MANILIO — *idem.*
89. Iscrizione in lapide, lunga pal. 1 $^{7}/_{12}$, larga $^{1}/_{2}$, ed incomincia IVLIA DORIS — *idem.*
90. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia SEXTILIA — *idem.*
91. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 7, larga $^{3}/_{12}$, ed incomincia PLOTIVSPI — *idem.*
92. Altra in lapide frammentata, in due pezzi, lunga pal. 1, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia TIARIVS — *idem.*
93. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{2}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia M · ATIVS FELIX — *idem.*
94. Iscrizione in lapide, lunga $^{11}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia VIBIAE — *idem.*
95. Altra in lapide frammentata, lunga $^{8}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia D · M · L · TIBERIO — *idem.*
96. Altra in lapide frammentata, lunga $^{9}/_{12}$, larga $^{3}/_{12}$, ed incomincia L · SALVIVS — *idem.*
97. Altra in lapide, lunga $^{10}/_{12}$, larga $^{4}/_{12}$, ed incomincia IPHIS — *idem.*
98. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1, larga $^{9}/_{12}$, ed incomincia ET · PESCENN — *idem.*
99. Iscrizione in lapide frammentata, lunga pal. 1, larga $^{8}/_{12}$, ed incomincia NAS · OTR — *idem.*

100. Altra in lapide, lunga $^{6}/_{12}$, larga $^{4}/_{12}$, ed incomincia PRIMI · H · VI — *idem.*

101. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia SEX · POMPEIVS — *idem.*

102. Altra in lapide, lunga $^{11}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia CANCHARI — *idem.*

103. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1 $^{1}/_{2}$, larga pal. 1, ed incomincia D · M ANNIÒ PRIMO — *idem.*

104. Iscrizione in lapide frammentata, lunga pal. 1 $^{7}/_{12}$, larga $^{9}/_{12}$, ed incomincia AEDITVVS · MATRIS — *idem.*

105. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia TI · CLAVD — *idem.*

106. Altra in lapide frammentata, lunga $^{9}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia AVTRONIA — *idem.*

107. Altra in lapide, lunga $^{8}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia L · CAELIO — *idem.*

108. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1 $^{5}/_{12}$, larga $^{9}/_{12}$, ed incomincia MER · MENTVM — *idem.*

109. Iscrizione in lapide, lunga $^{7}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia RAIA — *idem.*

110. Altra in lapide frammentata, lunga $^{7}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia O · T · — *idem.*

111. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1 $^{2}/_{12}$, larga $^{3}/_{12}$, ed incomincia SOLI INVICTO DEO — *idem.*

112. Altra in lapide frammentata, lunga $^{6}/_{12}$, larga $^{3}/_{12}$, ed incomincia CALPVRN — *idem.*

113. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{8}/_{12}$, larga pal. 1, ed incomincia D · M T · LAVINIO — *idem.*

114. Iscrizione in lapide, lunga pal. 1 $^{8}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia BIRAE — *idem.*

115. Altra in lapide frammentata, lunga $^{10}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia FOLIA — *idem.*

116. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{1}/_{12}$, larga $^{8}/_{12}$, ed incomincia T · LOLLIVS — *idem.*

117. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{9}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia IVLIA LOGAS — *idem.*

118. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{8}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia ANTIOHVS — *idem.*

119. Iscrizione in lapide frammentata, lunga $^{9}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia L · PITVANIO — *idem.*

120. Altra in lapide frammentata, lunga $^{1}/_{12}$, larga $^{11}/_{12}$, ed incomincia LVPERC — *idem.*

121. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{1}/_{12}$, larga $^{3}/_{4}$, ed incomincia D·M HERMETIS — *idem.*

122. Altra in lapide frammentata, lunga $^{3}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia Q · CAELIO — *idem.*

123. Altra in lapide, lunga $^{11}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia CN·DOMITIVS — *idem.*

124. Iscrizione in lapide frammentata, lunga $^{9}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia PAPVV — *idem.*

125. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{8}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia ANTHVS — *idem.*

126. Iscrizione in lapide, lunga pal. 1 $^{2}/_{12}$, larga pal. 1 $^{2}/_{12}$, ed incomincia D · M INCOMPARABILI — *idem.*

127. Altra in lapide, lunga $^{10}/_{12}$, larga $^{8}/_{12}$, ed incomincia C · STATIO GEMELLO — *idem.*

128. Altra in lapide in due pezzi, lunga pal. 1 $^{1}/_{4}$, larga $^{8}/_{12}$, ed incomincia VMIDIAE MANVS — *idem.*

129. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{8}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia ALCIONEI — *idem.*

130. Iscrizione in lapide, lunga pal. 1 $^{5}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia SEX POMPEO — *idem.*

131. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{1}/_{12}$, larga $^{3}/_{12}$, ed incomincia L · VIBI — *idem.*

132. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{10}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia P · RVPILIO — *idem.*

133. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{10}/_{12}$, larga $^{3}/_{4}$, ed incomincia SVLPICIAE — *idem.*

134. Iscrizione in lapide frammentata, lunga pal. 1 $^{3}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia CORNELIA — *idem.*

135. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{1}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia P·PLAVTIVS — *idem.*

136. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $^{3}/_{12}$, ed incomincia MVRTIA — *idem.*

137. Altra in lapide in due pezzi, lunga $^{11}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia BAPHE — *idem.*

138. Iscrizione in lapide, lunga pal. 1, larga $^{3}/_{4}$, ed incomincia D · M AELIAE — *idem.*

139. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1 $^{1}/_{12}$, larga $^{9}/_{12}$, ed incomincia D · M LIO · EPAPHRODITO — *idem.*

140. Altra in lapide in due pezzi, lunga $^{11}/_{12}$, larga $^{3}/_{12}$, ed incomincia CALLITY · CHEZOILI — *idem.*

141. Altra in lapide frammentata, lunga $^{3}/_{4}$, larga $^{4}/_{12}$, ed incomincia EPINICVS — *idem.*

142. Iscrizione in lapide, lunga pal. 1 $^{1}/_{4}$, larga $^{4}/_{12}$, ed incomincia L · MANLIVS — *idem.*

143. Altra in lapide frammentata, lunga $^{10}/_{12}$, larga $^{9}/_{12}$, ed incomincia AD · HO — *idem.*

144. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia D·M L·SABINO — *idem.*

145. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{4}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia D·M N·S· VERRONIO — *idem.*

146. Iscrizione in lapide, lunga pal. 1 $^{1}/_{3}$, larga pal. 1, ed incomincia DIS· MANIBVS — *idem.*

147. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1, larga pal. 1, ed incomincia PA · NCINA — *idem.*

148. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1 $^{1}/_{4}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia M · CAEDICVS — *idem.*

149. Iscrizione in lapide, lunga $^{3}/_{4}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia RHODINO — *idem.*

150. Iscrizione in lapide frammentata, lunga pal. 1 $^{1}/_{12}$, larga $^{3}/_{4}$, ed incomincia TI · F · DIVI — *idem.*

151. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1 $^{5}/_{12}$, larga $^{8}/_{12}$, ed incomincia M·E Q·SINO — *idem.*

152. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1, larga pal. 1, ed incomincia CN · CINNA — *idem.*

153. Altra in lapide frammentata, lunga $^{10}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia PRO · SALVTE — *idem.*

154. Iscrizione in lapide frammentata, lunga pal. 1 $^{2}/_{12}$, larga $^{4}/_{12}$, ed incomincia LOCVS — *idem.*

155. Altra in lapide frammentata, lunga $^{11}/_{12}$, larga $^{7}/_{12}$, ed incomincia VICTORI — *idem.*

156. Altra in lapide, lunga pal. 1 $^{5}/_{12}$, larga $^{3}/_{4}$, ed incomincia D · M · S P · CVRTIVS — *idem.*

157. Altra in lapide, lunga $^{11}/_{12}$, larga $^{6}/_{12}$, ed incomincia L·MVTIVS — *idem.*

158. Iscrizione in lapide frammentata, lunga $^{8}/_{12}$, larga $^{8}/_{12}$, ed incomincia HAVE — *idem.*

159. Altra in lapide frammentata, lunga $^{3}/_{4}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia P · VİRGVLANIVS — *idem.*

160. Altra in lapide. frammentata, lunga $^{9}/_{12}$, larga $^{5}/_{12}$, ed incomincia P · CORNELIVS — *idem.*

161. Altra in lapide, lunga pal. $1\frac{2}{12}$, larga $\frac{10}{12}$, ed incomincia HELENAES · APRI — *idem*.
162. Iscrizione in lapide frammentata, lunga $\frac{3}{4}$, larga $\frac{3}{4}$, ed incomincia N · G · IVR · COSTANTINI — *idem*.
163. Altra in lapide, lunga $\frac{9}{12}$, larga $\frac{5}{12}$, ed incomincia VIBIA — *idem*.
164. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $\frac{5}{12}$, ed incomincia M · VIPSANIO — *idem*.
165. Altra in lapide, lunga pal. $1\frac{7}{12}$, larga $\frac{7}{12}$, ed incomincia DIIS · MANIBVS — *idem*.
166. Iscrizione in lapide, lunga pal. 1, larga $\frac{1}{2}$, ed incomincia M · VIPSANIO — *idem*.
167. Altra in lapide frammentata, lunga $\frac{3}{4}$, larga $\frac{3}{4}$, ed incomincia COSMVS — *idem*.
168. Altra in lapide, lunga pal. $1\frac{1}{12}$, larga $\frac{2}{3}$, ed incomincia D·M EVTYCHIDE — *idem*.
169. Altra in lapide, lunga $\frac{11}{12}$, larga $\frac{9}{12}$, ed incomincia IMBRASVS — *idem*.
170. Iscrizione in lapide frammentata, lunga pal. 1, larga $\frac{9}{12}$, ed incomincia DITORIO — *idem*.
171. Altra in lapide, lunga pal. $1\frac{5}{12}$, larga $\frac{7}{12}$, ed incomincia CIVLI — *idem*.
172. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $\frac{6}{12}$, ed incomincia M · GRAECINI — *idem*.
173. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1, larga $\frac{5}{12}$, ed incomincia D · M LVCIO · SABINO — *idem*.
174. Iscrizione in lapide in due pezzi, lunga pal. $1\frac{8}{12}$, larga $\frac{5}{12}$, ed incomincia SAMVS · SIBI — *idem*.
175. Altra in lapide frammentata, lunga $\frac{3}{4}$, larga $\frac{1}{2}$, ed incomincia OSSA · SABATINIS — *idem*.
176. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1, larga pal. 1, ed incomincia DVLCISSIMA — *idem*.
177. Altra in lapide, lunga pal. $1\frac{1}{3}$, larga $\frac{6}{12}$, ed incomincia L · CARPVRNIVS — *idem*.
178. Iscrizione in lapide, lunga pal. $1\frac{1}{2}$, larga $\frac{5}{12}$, ed incomincia C · SCRIBONIVS — *idem*.
179. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $\frac{1}{2}$, ed incomincia EPAPHRAE — *idem*.
180. Altra in lapide, lunga $\frac{3}{4}$, larga $\frac{2}{12}$, ed incomincia L · CORNELI — *idem*.
181. Altra in lapide frammentata, lunga pal. $1\frac{1}{2}$, larga $\frac{3}{4}$, ed incomincia ANN · XXXX — *idem*.

182. Iscrizione in lapide, lunga pal. 1, larga $\frac{1}{2}$, ed incomincia SAFINIA · PRIMILLA — *idem.*

183. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1 $\frac{5}{12}$, larga $\frac{7}{12}$, ed incomincia FORTVNAE — *idem.*

184. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1 $\frac{1}{4}$, larga pal. 1, ed incomincia NILVS · MATRI — *idem.*

185. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $\frac{5}{12}$, ed incomincia Q · CÆCILIVS — *idem.*

186. Iscrizione in lapide, lunga $\frac{3}{4}$, larga $\frac{7}{12}$, ed incomincia IVCVNDVS — *idem.*

187. Altra in lapide, lunga pal. 1, larga $\frac{3}{4}$, ed incomincia DIS MANIBVS — *idem.*

188. Altra in urnetta, lunga pal. 1 $\frac{1}{12}$, alta $\frac{2}{3}$, ed incomincia D·M·I· ANNIVS · BASSIANAS — *idem.*

189. Altra in lapide con bassirilievi di figure, lunga pal. 2 $\frac{1}{2}$, larga pal. 2, ed incomincia D·M F·IAVTORI — *idem.*

190. Numero undici pezzi di frammenti d'iscrizioni — *idem.*

191. Iscrizione in un dado moderno, lunga pal. 1 $\frac{2}{12}$, alta $\frac{8}{12}$, ed incomincia OCCVLTO · VEBI · NVMINIS — *idem.*

192. Altra in piedestallo, rappresentante un calendario antico con i segni del Zodiaco, alto pal. 2 $\frac{1}{2}$, largo pal. 1 $\frac{1}{2}$ in quadro — esiste nel nuovo Museo di Nap.

193. Altra in piedestallo, alta pal. 5 $\frac{1}{2}$, larga pal. 4 $\frac{7}{12}$, grande pal. 3 $\frac{3}{4}$, con iscrizioni a tutte quattro le facce — *idem.*

194. Iscrizione in piedestallo, alta pal. 4 $\frac{1}{4}$, lunga pal. 6, grossa pal. 4 $\frac{1}{4}$, ed incomincia FORTVNAE REDVCI — *idem.*

195. Altra in piedestallo, alta pal. 7 $\frac{1}{2}$, larga pal. 3 $\frac{1}{2}$, grossa pal. 4 $\frac{1}{4}$, ed incomincia VICTORIAE — *idem.*

196. Altra in piedestallo, alta pal. 7 $\frac{1}{2}$, larga pal. 3 $\frac{1}{4}$, grossa pal. 3 $\frac{1}{4}$. ed incomincia DIIS MAN — *idem.*

197. Altra in piedestallo, alta pal. 5 $\frac{1}{4}$, larga pal. 5, grossa pal. 3 $\frac{3}{4}$, ed incomincia IMP · CAESAR — *idem.*

ISCRIZIONI PERVENUTE DA DIVERSI SITI DEL REGNO DI ALTA ANTICHITÀ.

198. Iscrizione in lapide, lunga pal. 2 $\frac{1}{4}$, larga pal. 1 $\frac{1}{4}$, ed incomincia M · MACHIO BASSO — *idem.*

199. Altra in lapide, lunga on. 8, larga on. 5, ed incomincia SVLLA DONAVIT — *idem.*

200. Altra in lapide frammentata, lunga on. 5, larga on. 4, ed incomincia R · A — *idem.*

201. Altra in lapide, lunga on. 10, larga on. 4, ed incomincia SERVO — *idem.*
202. Iscrizione in lapide, lunga on. 9, larga on. 5, ed incomincia FLORVS — *idem.*
203. Altra in lapide frammentata, lunga pal. 1, larga on. 9, ed incomincia CEIAE — *idem.*
204. Altra in lapide, lunga pal. 1 on. 2, larga on. 6, ed incomincia TI · CLAVDI · AVGVST — *idem.*
205. Altra in lapide, lunga on. 10, larga on. 7, ed incomincia OLLAE — *idem.*
206. Iscrizione in lapide, lunga on. 9, larga on. 6, ed incomincia D · M VALENTINAE — *idem.*
207. Altra in lapide frammentata, lunga on. 5, larga on. 4, ed incomincia Q · FVLVIVS — *idem.*
208. Altra in lapide frammentata, lunga on. 5, larga on. 4, ed incomincia NOSTO — *idem.*
209. Altra in lapide frammentata, lunga on. 9, larga on. 5, ed incomincia DIONY — *idem.*
210. Iscrizione in lapide in due pezzi, lunga on. 9, larga on. 5, ed incomincia OLLA — *idem.*
211. Altra in lapide, lunga on. 7, larga on. 5, ed incomincia D·M POTVS — *idem.*
212. Altra in lapide, lunga on. 8, larga on. 4, ed incomincia ANI — *idem.*
213. Altra in lapide frammentata, lunga on. 5, larga on. 3, ed incomincia A · SCLA — *idem.*
214. Iscrizione in piedestallo, alto pal. 3 $^1/_4$, largo pal. 2, ed incomincia M · VIBISECVS — *idem.*
215. Altra in piedestallo, alto pal. 4 $^5/_{12}$, largo pal. 2 $^{10}/_{12}$, grosso pal. 1 $^1/_4$, ed incomincia D·M·S·I3AIVLLIA — *idem.*
216. Altra in lapide, alta on. 10, larga on. 10, ed incomincia D·M·VAL — *idem.*
217. Altra in lapide, lunga on. 9, larga on. 5, ed incomincia L · CORNELIVS — *idem.*
218. Altra in lapide, e precisamente in un pezzo di marmo bigio, lungo pal. 6, alto pal. 1 $^1/_2$, ed incomincia SIGNVM PROSERPINAE — esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. de' 26 lug. 1796 immessa nel nuovo Museo.
219. Altra in piedestallo, alto pal. 5, largo pal. 2 $^3/_4$, grosso pal. 2 $^2/_3$, ed incomincia FVLVIAE — esiste nel nuovo Museo di Nap.
220. Altra in un pezzo di condotto di piombo, lunga pal. 1 $^1/_2$, ed incomincia SVB CVRA LEGGI MARVLLI — *idem.*

APPENDICE

STATUE CASERTANE AL NATURALE DI MARMO.

D e i t à.

1. Statua di Diana Lucina, alta con sua pianta pal. 6 — La controscritta statua è di sublime scultura, per le sue elegantissime parti di tutta la figura e panneggiamento; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatta la punta del naso, le due mani con porzione di braccia e fiaccola, varie porzioni di panneggio, punta del piede destro, con parte di basamento, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
2. Altra statua di Diana, senza testa e braccia, alta con sua base pal. 6 — è di buona scultura, per la sua buona proporzione e forme, e sta attualmente ristaurandosi in Napoli, con farsi la testa, le braccia, alcuni pezzi di panneggio, varj tasselli in tutta la figura, ed esiste *ivi.*
3. Statua di una Venere panneggiata senza testa, alta con sua base pal. 6 $^1/_2$ — è di buona scultura, per la semplicità del contorno ed elegante panneggio, merita ristauro trovandosi una testa adattata, con rifarsi le mani e gambe, ed esiste *ivi.*
4. Statua di Venere panneggiata, senza testa un braccio e piedi, alta pal. 5 $^1/_2$ — sarebbe di buona scultura, ma per essere corrosa non merita ristauro, e puol servire per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi.*
5. Statua d'Iside, bigio, senza testa, alta con sua base pal. 5 — è di mediocre scultura, ma per essere consumata non merita ristauro, ed esiste *ivi.*
6. Statua di Diana rotta in due pezzi, alta con sua base pal. 4 $^1/_2$ — è di buona scultura, merita ristauro con riattaccarsi la figura, e varj tasselli da farsi, ed esiste *ivi.*
7. Statua di un Bacco, alta con sua base pal. 4 $^1/_2$, — è di buona scultura per il bello e nobile contorno; fu ristaurata in Napoli, con essersi rifatta la testa, il braccio e mano sinistra, parte del torso, la mano destra col vasetto, e porzione della tigre, ed esiste *ivi.*
8. Statuetta di un Bacco, rotta in due pezzi, alta con sua base pal. 3 $^1/_2$ — è di buona scultura per la semplicità ed eleganza delle sue forme, merita ristauro con riattaccarsi, ed esiste ora nel boschetto di Caserta.
9. Statuetta di un Vulcano, alta con sua base pal. 3 $^5/_6$ — ha il solo torso antico di buona scultura, e il restante è tutto moderno, quale merita rifarsi; la medesima esiste nel magazzino delle statue del palazzo di Caserta.

10. Statuetta di Esculapio, mancante la testa ed il braccio destro, alta con sua base pal. $4\,^{1}/_{2}$ — è di mediocre scultura, merita ristauro con farsi la testa, e braccio destro, ed esiste nel boschetto del palazzo di Caserta.

GRUPPO DI STATUE CASERTANE AL NATURALE DI MARMO.

Deità

11. Gruppo di una Venere vincitrice, con Cupido di gesso, alto con sua base pal. $8\,^{1}/_{2}$ — la sola Venere ha un singolarissimo pregio, per l'eleganza espressione e nobiltà delle sue parti, e per la morbidezza con cui è stato trattato il marmo; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatte le due braccia, e varj tasselli nel panneggio, manca da farsi il Cupido per esser di gesso, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

STATUA AL NATURALE DI BRONZO.

12. Statua imperiale con corazza, alta con sua pianta pal. 7 — è di opera moderna, e credesi fatta dal Donatello, e non ha bisogno di ristauro, ed esiste nelle stanze terrene del palazzo di Caserta.

STATUE CASERTANE AL NATURALE DI MARMO.

Consoli

13. Statua consolare, senza testa braccia e piedi, alta con sua base pal. $6\,^{1}/_{2}$ — è di mediocre scultura, merita ristauro con farsi la testa, braccia, e piedi, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
14. Statua di console, alta con sua base pal. $8\,^{1}/_{4}$ — è di buona scultura, per l'elegante partito del suo panneggiamento; fu ristaurata in Napoli, con essersi riportata una testa antica con varj tasselli nella medesima, fatto un braccio destro, con porzione di base, ed esiste nella grotta del giardino inglese di Caserta.
15. Statua di console, alta con sua base pal. $8\,^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, per la sua semplicità e naturalezza di pieghe; fu ristaurata in Napoli, con essersi rifatto un braccio con sua mano sinistra, porzione di panneggio, e varj tasselli nella figura, ed esiste nel giardino *ivi*.
16. Statua di console bollato, alta con sua base pal. . . . — è di buona scultura, per l'elegantissimo suo contorno e panneggio; fu ristaurata in Napoli, con essersi rifatta la testa, le braccia, porzione di base, e qualche tassello nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
17. Statua di console, senza testa braccia e piedi, divisa in due pezzi, alta pal. 6 — è di mediocre scultura, merita ristauro con farsi la testa, braccia, e piedi, ed esiste *ivi*.

Diverse

18. Statua di una Musa, mancante la testa e braccia, alta con sua base pal. 4 $^3/_4$ — è di mediocre scultura, non ostante merita ristauro, con farsi la testa e le braccia; esiste la medesima nel boschetto di Caserta.
19. Statua di un Ganimede, con Giove trasformato in aquila, e cane sulla pianta, alta con sua base pal... — è di buona scultura, per la proporzione ed eleganza del suo panneggiamento; fu ristaurata in Napoli, con essersi rifatto porzione del collo, braccio con mano destra, tutto il cane, porzione della testa dell'aquila e del basamento, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
20. Statua di donna panneggiata, alta con sua base pal. 7 $^3/_4$ — è di ottima scultura, per i belli partiti di pieghe del suo panneggio; fu ristaurata in Napoli, con essersi rifatte le mani e porzione delle braccia, varj pezzi di panneggio e basamento, ed esiste *ivi*.
21. Statua di donna panneggiata, senza testa e braccia, alta con sua base pal. 6 — è di ottima scultura, per i belli partiti di pieghe de'suoi panneggiamenti, merita ristauro trovandosi una testa adattata, con farsi le braccia, ed esiste *ivi*.
22. Statua di un Narciso, alta con sua base pal. 8 $^1/_2$ — è di sublime scultura, per la semplice espressione ed eleganza di tutta la figura; sta ristaurandosi in Napoli, con farsi un braccio destro, la coscia e gamba destra con piede, e l'altra gamba sinistra anche col piede, basamento, e tronco, ed esiste *ivi*.
23. Statua di donna panneggiata, senza testa, alta con sua base pal. 5 — è di mediocre scultura, merita ristauro con rifarsi la testa e mani, ed esiste *ivi*.
24. Statua di un Meleagro, alta pal. 6 $^1/_2$ — è di mediocre scultura, nulla di meno però merita ristauro, con riattaccarsi la testa, facendosi il collo e naso, un braccio dritto, metà del sinistro, e varj tasselli in tutta la figura, ed esiste *ivi*.
25. Statua di Meleagro di grechetto, senza testa, e rotta nelle gambe, alta con sua base pal. 4 — è di buona scultura, per la bella proporzione delle sue parti, merita ristauro con farsi la testa, e riattaccarsi le gambe, ed esiste nel magazzino del palazzo di Caserta.
26. Statuetta senza testa e braccio destro, con pesce nella man sinistra, alta con sua base pal. 2 — è di cattiva scultura, e non merita ristauro, ed esiste *ivi*.

TORSI CASERTANI DIVERSI DI MARMO.

27. Torso di una Venere coricata, con testa, alto pal. 1 $^1/_2$ — è di sublime scultura, per l'eleganza delle forme, e morbidezza con cui è

trattato il marmo, puol restare per frammento, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

28. Torso di donna panneggiato, alto pal. 3 $^{1}/_{2}$ — è di mediocre scultura, e non merita ristauro, ed esiste *ivi*.
29. Torso di donna panneggiato, alto pal. 3 $^{1}/_{4}$ — è di buona scultura, per il bel partito di pieghe del suo panneggio, ma incapace di restauro, ed esiste *ivi*.
30. Altro torso di donna panneggiato, con cosce, alto pal. 4 — è di buona scultura, per l'eleganza del suo panneggiamento, merita ristauro, con farsi la testa, braccia e gambe, ed esiste *ivi*.
31. Torso di Venere con cosce, alto pal. 4 — è di sublime scultura, per la semplicità e morbidezza di tutte le sue parti, merita ristauro, con farsi la testa, braccia e gambe, ed esiste *ivi*.
32. Piccolo torso di Giove, rotto in due pezzi, alto pal. 1 $^{2}/_{3}$ — quantunque sia di mediocre scultura, non ostante merita ristauro, con farsi la testa, braccio e gamba sinistra, ed esiste *ivi*.
33. Torso di Venerina, alto pal. 2 — è di cattiva scultura, e non merita ristauro, ed esiste *ivi*.

FRAMMENTI DI STATUE CASERTANE DI MARMO.

34. Frammento di cosce e gambe di una Leda, alto pal. 3 — è di mediocre scultura, per essere molto mancante non merita ristauro, puol restare per frammento, ed esiste *ivi*.
35. Mezza figura di donna panneggiata, alta pal. 5 dal mezzo in giù — è di bellissima scultura, per la grazia ed eleganza di tutto il panneggio, e per essere molto mancante non merita ristauro, puol restare per frammento, ed esiste *ivi*.
36. Mezza figura panneggiata, alta pal. 4 dal mezzo in giù — è di bella scultura, per le belle sue pieghe, ma incapace di ristauro, puol servire per frammento, ed esiste *ivi*.
37. Frammento di una porzione di gamba con piede, con punta dell'altro, e basamento — è di buona scultura, e puol restare per frammento, ed esiste *ivi*.
38. Frammento di un piede, con porzione di gamba d'uomo, con base, alto pal. 1 $^{2}/_{3}$, e largo nella base pal. 3 — *idem*.

BUSTI CON TESTE CASERTANE INCOGNITE DI MARMO.

39. Busto con testa incognita, alto fuori pieduccio pal. 2 $^{1}/_{2}$ — è di sublime scultura, per la semplicità ed eleganza delle sue forme; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatta la punta del naso, ed esiste *ivi*.

40. Busto con testa incognita, alto fuori pieduccio pal. 1 $^{1}/_{12}$ — è di buona scultura, per le sue buone forme; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatto un pezzo di petto al busto, ed esiste *ivi*.
41. Testa di un console, alta pal. 1 $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, da adattarsi a qualche statua, ed esiste *ivi*.
42. Sette teste di varie misure — sono di buona scultura, ed in maggior parte corrose, che si rendono inservibili, ed esistono *ivi*.

BASSIRILIEVI CASERTANI DI MARMO.

43. Bassorilievo con Diana e cane, lungo pal. 4, largo pal. 2 $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, merita ristauro, con farsi la punta del naso di Diana, e la testa del cane, ed esiste *ivi*.
44. Bassorilievo con caccia, lungo pal. 7 $^{3}/_{4}$, largo pal. 2 $^{1}/_{2}$ — è di mediocre scultura, merita ristauro, con farsi diverse freccie e tasselli nelle figure, ed esiste *ivi*.
45. Bassorilievo con caprone marino, due delfini, ed un vaso nel mezzo. largo pal. 6 $^{1}/_{2}$, alto pal. 2 — è di buona scultura, merita ristauro. con farsi qualche tassello, ed esiste attualmente nel boschetto di Caserta.

URNE SEPOLCRALI CASERTANE DI MARMO.

46. Urna sepolcrale di marmo greco statuario, lunga pal. 10 $^{3}/_{4}$, larga pal. 5 $^{2}/_{3}$, alta pal. 5 — si rende di qualche merito, per la sua grandezza e qualità di marmo, ed esiste nel palazzo di Caserta verso ponente.
47. Coverchio di urna frammentato, lungo pal. 7 $^{1}/_{2}$, largo pal. 5 $^{1}/_{2}$, alto pal. 2 $^{1}/_{2}$ — ristaurato, puol adattarsi alla riferita urna, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
48. Altra urna frammentata, con bassirilievi di putti e festoni, lunga pal. 6, larga pal. 4 $^{1}/_{2}$, alta pal. 2 $^{1}/_{2}$ — potrebbe ristaurarsi, essendo di mediocre scultura, dovendo servire per giardino, ed esiste *ivi*.
49. Coverchio di altra urna frammentata, lungo pal. 3 $^{3}/_{4}$, largo pal. 5. alto pal. 2 — non merita ristauro, e puol servire per marmo, ed esiste *ivi*.

MARMI CASERTANI DI ARCHITETTURA.

50. Due colonne di marmo palombino, lunga ognuna pal. 7 $^{1}/_{2}$, diametro $^{11}/_{12}$ — possono servire per marmo, ed esistono nel r. boschetto di Caserta.
51. Due pilastrini di marmo, lungo ognuno pal. 2 $^{3}/_{4}$, largo pal. 1 $^{1}/_{2}$ quadro, con imprese e trofei — possono servire per ornamento di giardino, ed esistono *ivi*.

52. Pilastrino con maschere e festoni, lungo pal. $2\,{}^{1}/_{4}$, largo in quadro pal. $1\,{}^{1}/_{2}$ — può servire per ornamento di giardino, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

SARCOFAGI CASERTANI CON ISCRIZIONI.

53. Un sarcofago con iscrizione, di travertino, con bassorilievo di due busti, uno di Antonino Pio l'altro di Faustina, alto pal. $5\,{}^{1}/_{2}$, largo pal. $3\,{}^{1}/_{4}$, grosso pal. 2 — è di mediocre scultura, e puol essere interessante per l'iscrizione, ed esiste *ivi*.
54. Altro sarcofago con iscrizione — esiste nel r. giardino di Caserta.
55. Sarcofago più piccolo con iscrizione, con bassorilievo di un busto di donna, di travertino, alto pal. $4\,{}^{1}/_{2}$, largo pal. $2\,{}^{1}/_{4}$, grosso pal. $2\,{}^{1}/_{2}$ — è di mediocre scultura, e puol essere interessante per l'iscrizione, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

SCAVI DI TELESE.

1. Statua di un console bollato, colla testa di Nerone, alta con sua base pal. 6 — è di ottima scultura, per la sua semplicità, ed elegante partito di pieghe; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatta la testa, le due braccia, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.
2. Torso di statua panneggiata, alto pal. 4 — è di buona scultura, per il bel carattere del suo panneggio; fu ristaurato in Napoli, con essersi fatto qualche tassello nel panneggio, e puol restare per frammento, ed esiste *ivi*.
3. Torso di statua panneggiata, alto pal. $4\,{}^{1}/_{2}$ — è di cattiva scultura, e puol servire per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi*.
4. Pavimento di musaico di marmo bianco e nero, lungo nel lato maggiore pal. $8\,{}^{3}/_{4}$, largo pal. 8 — trovasi attualmente scomposto in piccoli pezzi, e merita ristaurarsi, ed esiste *ivi*.

SCAVI DI MINTURNO.

1. Statua di Caio Caligola, alta con sua pianta pal. $8\,{}^{1}/_{3}$ — è di sublime scultura, per l'eleganza delle sue parti, e particolarmente della corazza; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatto il braccio destro con porzione di spalla, l'altro braccio sinistro con panneggio, porzione dell'occipite della testa, tutte due le gambe, piedi, basamento e tronco, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.
2. Statua di una Vittoria alata, alta con sua pianta pal. $6\,{}^{5}/_{12}$ — è di ottima scultura, per la semplicità di tutta la sua figura, ed eleganti partiti di pieghe; fu ristaurata in Roma, con essersi fatta la testa, le due braccia, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

DA GAETA.

1. Un vaso con bassorilievo di un baccanale, alto pal. $3\,{}^{1}/_{2}$, di diametro pal. $3\,{}^{1}/_{3}$ — è di una eccellente scultura, per la semplicità, espressione, ed eleganza di tutte le figure, esiste nella cattedrale della città di Gaeta.

SCAVI DI CAPRI.

1. Un pavimento, composto con fondo di rosso antico, e quadrati di bigio, diviso in 35 pezzi simmetricamente fra di loro disposti, che uniti insieme compongono la massima superficie, di lunghezza pal. 26, e larghezza pal. 16 — è gia ristaurato, e puol servire nelle stanze del Museo, ed esiste *ivi*.
2. Colonna di cipollino intiera, con piccole corrosioni in alcune parti, e mancante porzione dell'imoscapo e sommoscapo, lunga pal. $15\,{}^{2}/_{3}$, di diametro pal. $1\,{}^{5}/_{6}$ — merita ristaurarsi, e puol servire nell'edificio del Museo, ove al presente si trova.
3. Altra colonna di egual pietra e simile misura, rotta in due pezzi, e mancante in più parti — *idem*.
4. Capitello di detta colonna di ordine corintio, frappato a fronde di olivo, di diametro al sommoscapo pal. $7\,{}^{7}/_{12}$, alto pal. $2\,{}^{5}/_{6}$, nell'abaco di esso sono incise le seguenti lettere M · V · D — è di buona scultura, ed unito alla colonna puol servire nell'edificio del Museo, ove al presente si trova.
5. Altro capitello simile al sopradetto, frammentato e mancante di molti pezzi, e nell'abaco di esso sono incise le seguenti lettere F · C · V — *idem*.
6. Una base di colonna di ordine corintio, di diametro pal. $2\,{}^{5}/_{12}$ — *idem*.
7. Altra base di un pilastro, lungo pal. $2\,{}^{5}/_{12}$ — *idem*.
8. Tronco di colonna di cipollino, lungo pal. $4\,{}^{1}/_{2}$, di diametro pal. $1\,{}^{7}/_{12}$ — puol servire per ristaurare le soprascritte colonne, ed esiste *ivi*.
9. Molti frammenti di diverse pietre mischie di misura — possono servire per ristaurare altri pavimenti, ed esistono *ivi*.

DA POZZUOLI.

1. Architrave d'intercolunnio di marmo greco, in un lato pomiciato ed intagliato, nell'altro scorniciato solamente, e nel succielo scorniciato con riquadratura, lungo pal. $12\,{}^{1}/_{2}$, alto pal. $2\,{}^{1}/_{3}$, grosso nel succielo pal. $2\,{}^{1}/_{4}$ — è di buona scultura, e puol servire per modello ai studenti di architettura, ed esiste *ivi*.
2. Altro architrave scorniciato da un lato, e nel succielo senza intaglio, lungo pal. $9\,{}^{1}/_{2}$, largo pal. $2\,{}^{2}/_{3}$, grosso . . . — *idem*.

3. Un pezzo di cornice di marmo greco frammentato, lungo pal. 9 $^{1}/_{4}$, grosso pal. 2 $^{2}/_{3}$ — *idem*.
4. Un tronco di colonna di granitello, lungo pal. 9 $^{1}/_{3}$, di diametro pal. 1 $^{3}/_{4}$ — puol servire per piedestallo di statue, ed esiste *ivi*.

DA TEANO.

1. Una testa antica di marmo, tronca dal busto, corrosa e quasi difforme, alta $^{11}/_{12}$ — è di cattiva scultura, e puol servire per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi*.
2. Altra testa antica di marmo, corrosa e difforme, alta $^{8}/_{12}$ — *idem*.
3. Una tavoletta di marmo antica, sopra della quale vi sono incise alcune lettere, lunga $^{10}/_{12}$, larga $^{10}/_{12}$ — ha qualche merito per l'erudizione dell'iscrizione, ed esiste *ivi*.
4. Altra tavoletta di marmo, sopra della quale vi sono incise alcune lettere, lunga pal. 1 $^{1}/_{4}$, larga $^{11}/_{12}$ — *idem*.
5. Un piccolo frammento di capitello dorico, quasi tutto logoro dal tempo, alto $^{5}/_{12}$, di diametro $^{11}/_{12}$ — non merita ristaurazione, e puol restare per frammento, ed esiste *ivi*.
6. Frammento di un pilastro, con ornati in tutte quattro le facce, alto pal. 1 $^{2}/_{3}$, largo in quadro $^{7}/_{12}$ — è di buona scultura, e puol restare per i studiosi di architettura, ed esiste *ivi*.
7. Una iscrizione con caratteri etruschi, scolpita sopra intonaco di calce — puol servire per lo studio de' letterati, ed esiste *ivi*.
8. Un piedestallo con sua base frammentata, in una faccia del medesimo vi è scolpito un bustino, e nell' altro un teschio di bue, alto pal. 2 $^{1}/_{4}$, largo $^{5}/_{6}$, grosso $^{1}/_{2}$ — è di mediocre scultura, e puol servire per frammento, ed esiste *ivi*.
9. Un pezzo di granito di Egitto, lungo pal. 3 $^{1}/_{4}$, largo $^{11}/_{12}$, grosso $^{1}/_{2}$ — puol servire per uso della fabbrica del Museo, ed esiste *ivi*.
10. Un piede di seditore in forma di zampa di leone, scolpito in una faccia un cavallo marino, dall'altra alcune foglie di acanto, alto pal. 1 $^{5}/_{6}$, largo nella maggior parte pal. 2 $^{3}/_{4}$ — è di buona scultura, puol servire per frammento, ed esiste *ivi*.

DA AVERSA.

1. Una colonna di granito bigio, lunga pal. 22 $^{1}/_{2}$, diametro pal. 2 $^{2}/_{3}$, alquanto corrosa, mancante porzione dell' imoscapo e sommoscapo — merita ristauro, e puol servire per uso della fabbrica del Museo, ed esiste *ivi*.

2. Altra colonna di granito rosso, lunga pal. $21\ ^{11}/_{12}$, diametro pal. $2\ ^{1}/_{6}$, mancante porzione dell'imoscapo e sommoscapo — *idem.*
3. Altra colonna di granito rosso, lunga pal. $22\ ^{2}/_{3}$, diametro pal. $2\ ^{1}/_{6}$. alquanto corrosa, mancante l'imoscapo e sommoscapo — *idem.*
4. Altra di granito bigio, lunga pal. $20\ ^{1}/_{6}$, diametro pal. $2\ ^{1}/_{6}$, mancante una porzione della parte dell'imoscapo, e tutto il sommoscapo — *idem.*
5. Colonna di granito bigio, lunga pal. $22\ ^{1}/_{3}$, diametro pal. $3\ ^{1}/_{2}$, mancante porzione della parte dell'imoscapo, e porzione del sommoscapo — *idem.*
6. Altra colonna di granito bigio, lunga pal. $22\ ^{1}/_{6}$, diametro pal. $2\ ^{1}/_{3}$. mancante quasi tutto l'imoscapo, e porzione del sommoscapo — *idem.*
7. Altra colonna di granito bigio, lunga pal. $22\ ^{1}/_{3}$, diametro pal. $2\ ^{1}/_{3}$, mancante una porzione della parte dell'imoscapo, e porzione del sommoscapo — *idem.*
8. Un tronco di colonna di granito bigio, lungo pal. 14, diametro pal. $2\ ^{2}/_{3}$ — puol servire per piedestallo di statue, ed esiste *ivi.*
9. Altro tronco simile, dalla parte superiore, lungo pal. $13\ ^{5}/_{6}$, diametro pal. $2\ ^{2}/_{3}$ — *idem.*
10. Altro tronco simile, dalla parte inferiore, lungo pal. $11\ ^{1}/_{6}$, diametro pal. $3\ ^{1}/_{6}$ — *idem.*
11. Architrave di granito bigio, lungo pal. $13\ ^{3}/_{4}$, largo pal. $2\ ^{1}/_{3}$, grosso pal. $2\ ^{1}/_{2}$ — puol servire per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi.*
12. Capitello dorico di marmo bianco, diametro pal. $2\ ^{1}/_{2}$, alto pal. $1\ ^{1}/_{2}$ — puol adattarsi a qualche colonna per uso della fabbrica del Museo, ed esiste *ivi.*
13. Altro simile di simil marmo frammentato, alto pal. $2\ ^{2}/_{3}$, diametro pal. $1\ ^{7}/_{12}$ — puol servire per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi.*
14. Capitello corintio di marmo bianco, tutto frammentato, alto pal. 3, diametro pal. $2\ ^{1}/_{4}$ — puol restare per frammento, ed esiste *ivi.*
15. Altro capitello corintio di marmo bianco frammentato, alto pal. 3, diametro pal. $2\ ^{1}/_{4}$ — *idem.*
16. Altro capitello corintio di marmo bianco frammentato, alto pal. 3, diametro pal. $2\ ^{1}/_{4}$ — *idem.*
17. Altro capitello corintio di marmo bianco frammentato, alto pal. $2\ ^{1}/_{6}$, diametro pal. $2\ ^{5}/_{12}$ — *idem.*
18. Altro simile dello stesso marmo frammentato, alto pal. $2\ ^{1}/_{6}$, diametro pal. $1\ ^{5}/_{12}$ — *idem.*
19. Una base di colonna di marmo bianco, di ordine corintio, tutta frammentata, alta pal. 2, diametro pal. 3 — *idem.*

20. Altra base di colonna di marmo bianco frammentata, di ordine corintio senza plinto, alta pal. 1 $^{1}/_{2}$, diametro pal. 3 — *idem.*
21. Altra base di colonna di marmo bianco frammentata, di ordine corintio, alta pal. 2, diametro pal. 2 $^{1}/_{2}$ — *idem.*
22. Un pezzo di base di colonna di bigio, lungo pal. 1 $^{1}/_{2}$, largo pal. 1 $^{7}/_{12}$, grosso pal. 1 — puol servire per marmo da restaurare, ed esiste *ivi.*
23. Un pezzo di cimasa di marmo bianco, intagliato e frammentato, di pal. 1 $^{3}/_{4}$ in quadro, grosso pal. 1 $^{1}/_{2}$ — puol restare per frammento, ed esiste *ivi.*
24. Un pezzo di arco di marmo bianco, intagliato e frammentato, lungo di corda pal. 3 $^{1}/_{3}$, largo pal. 1, grosso $^{1}/_{2}$ — *idem.*
25. Due pezzi di cimasa d'arco intagliato, di marmo bianco, di lunghezza uniti pal. 5 $^{1}/_{4}$, di larghezza pal. 1, e grossi $^{2}/_{3}$ — *idem.*
26. Un pezzo di marmo bianco, lungo pal. 2 $^{2}/_{3}$, largo pal. 2 $^{1}/_{4}$, grosso pal. 1 $^{1}/_{3}$ — puol restare per uso di ristauri, ed esiste *ivi.*

DA CAPODICHINO.

1. Pezzo di alabastrino, lungo pal. 4 $^{1}/_{2}$, largo pal. 2 $^{3}/_{4}$, grosso pal. 2 $^{1}/_{6}$ — puol servire per uso della fabbrica del nuovo Museo, ove al presente si trova.
2. Altro pezzo di simil marmo, lungo pal. 3 $^{1}/_{4}$, largo pal. 2 $^{2}/_{3}$, grosso pal. 1 $^{3}/_{4}$ — *idem.*

DA ACERRA.

1. Numero quattro colonne di granito bigio, delle quali una rotta in due pezzi, lunga ognuna pal. 18, diametro pal. 2 $^{1}/_{4}$ — sono molto pregevoli per il marmo e per la grandezza, meritano ristauro in qualche parte, e possono servire per la fabbrica del nuovo Museo, ove al presente esistono.
2. Altre due colonne di simil marmo, lunga ognuna pal. 13 $^{2}/_{3}$, diametro pal. 1 $^{3}/_{4}$ — *idem.*
3. Un tronco di colonna di simil granito bigio, lungo pal. 11 $^{1}/_{2}$, diametro pal. 1 $^{11}/_{12}$ — ha qualque pregio, e puol servire per piedestallo alle statue, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
4. Un tronco di colonna di giallo antico, lungo pal. 11 $^{3}/_{4}$, diametro pal. 2 $^{1}/_{2}$ — è molto pregevole per il marmo, e puol servire a diversi usi, ed esiste *ivi.*
5. Numero sette capitelli di marmo greco, d'ordine corintio, lungo ognuno pal. 2 $^{1}/_{2}$, diametro $^{3}/_{4}$ — sono in maggior parte tutti corrosi, servibili per marmo, a riserba di qualcheduno che puol restare per frammento, ed esistono *ivi.*

6. Una iscrizione di marmo greco, lunga pal. 5, larga pal. 3, grossa pal. $^1/_2$ — puol servire per studio de'sigg. letterati, ed esiste *ivi*.
7. Due tronchi di colonne di granito rosso, lungo ognuno pal. 3, diametro pal. 1 $^5/_{12}$ — hanno molto pregio per la qualità del marmo, e possono servire a diversi usi nella fabbrica del nuovo Museo, ove al presente esistono.

DA SAN CARLO DELLE MORTELLE.

1. Una bocca di pozzo, lunga pal. 2 $^1/_4$, diametro pal. 2 $^1/_6$ — ha degli ornati di buon gusto, ed esiste *ivi*.

STATUE E BASSIRILIEVI TROVATI NELLA FABBRICA DE'REGI STUDJ.

1. Statua di donna panneggiata, alta pal. 8 — è di buona scultura, per le belle sue proporzioni, ed elegante partito di pieghe; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatta la testa, le due mani, porzione di panneggio e pianta, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
2. Statua panneggiata, alta con sua pianta pal. 7 $^1/_4$ — è di cattiva scultura, e non merita ristauro, ed esiste *ivi*.
3. Altra statua di donna panneggiata, alta pal. 6 $^1/_2$ — è di buona scultura, per l'eleganza delle sue pieghe e panneggio, merita ristauro con farsi la testa, le braccia, la pianta, e molti tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.
4. Altra statua panneggiata, senza testa, alta pal. 6 — è di cattiva scultura, e non merita ristauro, ed esiste *ivi*.
5. Altra statua di Venere, senza una mano, alta pal. 5 $^1/_2$ — *idem*.
6. Numero quattro statue moderne, di marmo bianco di Carrara, alta ognuna pal. 8 — sono di cattiva scultura, e possono servire per ornamento nel r. boschetto di Capodimonte, ed esistono nel nuovo Museo di Nap.
7. Altra statua di uomo, alta pal. 7 $^1/_2$ — è di cattiva scultura, e non merita ristauro, ed esiste *ivi*.
8. Numero due bassirilievi rotondi, con mezze figure consolari, di diametro ognuno pal. 5 $^1/_2$ — sono di mediocre scultura, e non hanno bisogno di alcun ristauro, ed esistono *ivi*.

DA CAPODIMONTE.

1. Statua colossale di uomo, con canestro in testa, alta pal. 17 $^1/_6$ — è di una sublime scultura, per l'eleganza di tutte le sue parti; fu ristaurata in Napoli, ed esiste nel boschetto di Capodimonte.

STATUE ERCOLANESI DI MARMO, E DI ALTRI SITI, PERVENUTE IN PORTICI.

Deità

1. Statua di un Giove sedente, alta pal. 7 — è di sublime scultura; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, le due braccia con mani, e diversi tasselli nelle gambe, piedi, e panneggio. La medesima è tutta scomposta, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
2. Altra di un Giove sedente, alta pal. 7 — è di sublime scultura; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, le due braccia con mani, un piede con porzione di gamba sinistra, e diversi tasselli nel panneggio. La medesima è tutta scomposta, ed esiste *ivi*.
3. Statua di Giove Serapide sedente, alta con sua base pal. 4 — è di sublimissima scultura, e devono tirarsi a terra i pessimi ristauri, per rimettersi nel conveniente sistema: questi sono le due mani, (la coda?) del cane Cerbero, e la punta del naso, ed esiste *ivi*.
4. Statua di Apollo sedente, con i piedi sopra la cortina del tripode, alta con sua pianta pal. $3\ ^1/_2$ — è di mediocre scultura, ed ha qualche merito per l'erudizione; fu ristaurata malamente in Portici, con essersi fatta la testa, le braccia, varj tasselli nel panneggio, merita di nuovo ristaurarsi, ed esiste *ivi*.
5. Altra statua di Apollo moderna, alta con sua pianta pal. $3\ ^2/_3$ — è di gesso, e non ha alcun merito, ed esiste *ivi*.
6. Statua di una Flora, alta con sua pianta pal. 8 — è di buona scultura, per gli ottimi partiti di pieghe del suo panneggio; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, le due braccia, e diversi tasselli, ed esiste nel giardino che precede il r. bosco di Portici.
7. Statua di Bacco colco, lunga pal. 3 — è di cattiva scultura; fu ristaurata malamente in Portici, con essersi fatta la gamba e piede destro, il piede sinistro, il braccio destro con due dita della mano, non merita ristaurarsi di nuovo, ed esiste nello studio del fu Canart in Portici.
8. Statua di un Mercurio, alta con sua pianta pal. $5\ ^1/_2$ — è di buona scultura pessimamente ristaurata, avendo di moderno la testa, mani, braccia e gambe, non essendovi di antico che il semplice torso fin sopra i ginocchi: si puole ristaurare, trovandosi una testa antica, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
9. Statua di un Mercurio moderna, rotta e mancante di un braccio e mano destra, e di una mano sinistra con i due piedi, alta pal. $5\ ^1/_2$ — è di mediocre scultura, merita il suo ristauro, ed esiste *ivi*.
10. Altra statua di un Mercurio moderna, rotta in due pezzi, alta pal. 1 — non ha alcun merito, ed esiste *iri*.

11. Statua di una Venere, alta con sua pianta pal. 5 — è di una eccellente scultura, per la grazia ed eleganza di tutta la sua figura; fu ristaurata in Portici, con essersi fatte le due braccia con mani, i due piedi con pianta, e diversi tasselli, esiste nel bosco del r. palazzo di Portici.
12. Statua di una Venere sedente, alta con sua pianta pal. 4 — è di ottima scultura, e malamente ristaurata nella parte del panneggio, con essersi fatta la testa, la mano e porzione del braccio destro, tassello nel piede sinistro, le due dita della mano sinistra, merita di nuovo ristaurarsi, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
13. Statua di Venere coricata, moderna, lunga pal. 5 — è di cattiva scultura, non ha bisogno di álcun ristauro, ed esiste *ivi.*
14. Statua di un Ercoletto, alta con sua pianta pal. 3 $^1/_2$ — è di cattiva scultura, fu pessimamente ristaurata in Portici, con essersi fatti due piedi con porzione di gamba sinistra, la mano destra, porzione di tronco e basamento. Si dice sopra di essa un aneddoto, che la rende singolarissima, giacchè per tradizione si crede, possa essere la prima scultura che si trovò nell'aprirsi lo scavo d'Ercolano; esiste *ivi.*
15. Gruppo di Plutone che rapisce Proserpina: al Plutone mancano i piedi e le gambe, a Proserpina mancano le gambe, i piedi, e braccia, alto pal. 2 $^1/_2$ — è di mediocre scultura, potrebbe ristaurarsi, ed esiste *ivi.*
16. Piccolo busto corroso, con testa d'Ercole, alto pal. 1 — è di cattiva scultura, e molto corroso, esiste *ivi.*
17. Testa di un Ercole fanciullo — è di mediocre scultura, non merita ristauro, ed esiste *ivi.*

Eroi

18. Statua di un Eroe, alta pal. 7 — è di buona scultura, fu ristaurata in Napoli, ed esiste nella scala del nuovo Museo.
19. Altra statua di Eroe, alta pal. 7 — *idem.*

Imperatori

20. Busto con testa di Lucio Vero, alto fuori pieduccio pal. 2 $^1/_2$ — è di buona scultura, per le semplici ed eleganti sue parti, merita ristauro solamente nel pieduccio, ed esiste nel nuovo Museo.

Imperatrici

21. Statua di una Cleopatra, alta con sua base pal. 3 $^1/_2$ — è di cattiva scultura, ed esiste nel giardino di S. A. il Princ. ered. in Portici.

Consoli

22. Statua di un console, alta con sua pianta pal. 8 $^1/_2$ — è di mediocre scultura; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatto il braccio destro,

riportata una testa antica, varj tasselli nel panneggio, e porzione della pianta, ed esiste nella grotta del r. giard. ingl. di Caserta.

23. Statua di un console, alta con sua pianta pal. 8 $^1/_4$ — è di mediocre scultura; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatta porzione del braccio destro, la mano sinistra, qualche tassello nel panneggio, e la pianta, ed esiste *ivi*.
24. Statua di un console, alta con sua pianta pal. 8 — è di cattiva scultura, ed esiste nel bosco del r. palazzo di Portici.
25. Altra statua di console, alta pal. 8 $^1/_3$ — è di buona scultura, per il bel partito di pieghe; fu ristaurata in Napoli, con essersi fatto il braccio con mano destra, mano sinistra con porzione di panneggio, e pianta, ed esiste nel nuovo Museo.
26. Statua di un console, alta con sua pianta pal. 8 — è di buona scultura, per il bel partito di pieghe; fu ristaurata in Napoli, ed esiste nella scala della libreria del nuovo Museo.
27. Statua di un console, alta con sua pianta pal. 9 — è di eccellente scultura, per l'eleganza e bellezza di tutto il suo panneggio; fu ristaurata in Portici, con essersi fatte le due braccia con mani, e diversi tasselli, ed esiste nella scala che conduce all'appartamento di S. A. in Portici.
28. Altra statua di console, alta con sua base pal. 8 — è di buona scultura, per l'elegante suo panneggio; fu ristaurata in Napoli, ed esiste nella scala della libreria del nuovo Museo.
29. Altra statua di console, alta con sua pianta pal. 9 — è di buona scultura, per l'ottimo suo partito di pieghe; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, il braccio destro, le due mani, i piedi con pianta, e diversi tasselli, esiste nella scala di S. A. in Portici.
30. Altra statua di console, senza testa, alta con sua pianta pal. 6 $^3/_4$ — è di mediocre scultura, e trovandosi una testa adattata si puol ristaurare, con farsi varj tasselli nel panneggio, esiste nel nuovo Museo.
31. Altra statua di console, alta con sua pianta pal. 9 — è di mediocre scultura; fu ristaurata in Portici, con essersi fatto il braccio destro colle due mani, ed esiste nello spiazzo del r. palazzo di Portici.
32. Statua di console, senza testa e braccio destro, alta con sua pianta pal. 7 — è di mediocre scultura, e trovandosi una testa adattata si puol ristaurare, con farsi il braccio destro, varj tasselli nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo.
33. Altra statua di console, alta con sua pianta pal. 9 — è di mediocre scultura; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, le due

mani col braccio destro, e varj tasselli, esiste nello spiazzo del r. palazzo di Portici.

34. Altra statua di console, senza testa e braccio sinistro, alta con sua pianta pal. 6 $^{1}/_{2}$ — è di mediocre scultura, e trovandosi una testa adattata si puol ristaurare, con farsi il braccio sinistro, e varj tasselli nel panneggio, ed esiste nel nuovo Museo.
35. Statua di Marco Nonio console, a cavallo, alta pal. 10, lunga pal. 8 $^{1}/_{2}$ — è di sublime scultura, per la semplicità e naturalezza della sua figura, e bellissime forme del cavallo; fu ristaurata in Portici, con essersi fatto il braccio e mano destra, e diversi tasselli, esiste nell'atrio verso il bosco del r. palazzo di Portici.
36. Altra statua di console, alta con sua pianta pal. 7 $^{3}/_{4}$ — di buona scultura, merita ristauro con rifarsi i piedi, e porzione di panneggio, ed esiste nel nuovo Museo.
37. Altra statua del figlio di M. Nonio, a cavallo, alta pal. 10 $^{1}/_{4}$, lunga pal. 8 $^{3}/_{4}$ — ha l'istesso merito dell'anzidetta; fu ristaurata in Portici, con essersi fatto il braccio mano e piede destro, con diversi tasselli, ed esiste nell'atrio opposto del r. palazzo di Portici.
38. Statua di console, alta con sua pianta pal. 5 $^{1}/_{4}$ — è di buona scultura, per il partito elegante delle sue pieghe; fu ristaurata pessimamente in Portici, con essersi fatta la testa, braccio con mano destra, e l'altra sinistra, piede destro, e qualche tassello nel panneggio; merita ristaurarsi di nuovo, ed esiste nel nuovo Museo.
39. Altra statua consolare, con testa ed altre parti moderne, alta con sua pianta pal. 6 $^{2}/_{3}$ — è di buona scultura; fu ristaurata malamente in Portici, con essersi fatta la testa, la mano sinistra, piedi e sua base, merita ristaurarsi di nuovo, ed esiste *ivi*.

Statue colossali

40. Statua colossale di uomo con testa, alta con sua pianta pal. 16 — ha il solo torso antico di eccellente scultura, ma molto frammentato; si è incominciato il suo ristauro in Portici, con essersi fatte le gambe, porzione di cosce e basamento, merita essere di nuovo ristaurata, ed esiste *ivi*.
41. Statua colossale di donna, rappresentante una Roma, alta con sua pianta pal. 16 — *idem*.

Statue al naturale

42. Statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. 6 $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, fu ristaurata in Napoli, ed esiste nelle scale della libreria del nuovo Museo.
43. Altra statua di donna panneggiata, alta pal. 8 — è di buona scul-

tura, fu ristaurata in Napoli, con essersi fatta la testa, le due mani, porzione di panneggio e pianta. La medesima è stata già descritta nella rubrica delle statue, ritrovate nella fabbrica de' r. dimessi studj al fol. 196 (p. 232), esiste la medesima nel nuovo Museo.

44. Altra statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. $6\,^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, fu ristaurata in Napoli, ed esiste nella scala della libreria del nuovo Museo.
45. Altra statua di donna panneggiata, con patera alla sinistra, alta con sua pianta pal. $5\,^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, fu ristaurata la testa, le due braccia, le due gambe ed il panneggio, e grattata nella parte dell'antico, onde non più servibile per ristaurarsi di nuovo, ed esiste nel nuovo Museo.
46. Altra statua di donna panneggiata, con manto che ricopre gran parte del lato destro, e le cade sul braccio sinistro, alta con sua pianta pal. $6\,^{1}/_{4}$ — esiste nel Museo di Portici.
47. Altra statua di donna panneggiata, con le mani scoverte, alta con sua pianta pal. 7 — *idem.*
48. Statua di donna panneggiata, colla mano sinistra ad una figurina posata su di una colonna, e con disco nella stessa mano, alta con sua pianta pal. $5\,^{1}/_{4}$ — è di buona scultura, fu ristaurata malamente in Portici, con essersi fatta la testa, mani, piedi, e varj tasselli nel panneggio; merita ristaurarsi di nuovo, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
49. Altra statua di donna panneggiata, appoggiata colla mano sinistra ad un pilastrino, alta pal. 5 — è di ottima scultura, molto ristaurata e malamente in Portici, con essersi fatta la testa, le mani, e qualche tassello nel panneggio; merita ristaurarsi di nuovo, ed esiste *ivi.*
50. Altra statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. $6\,^{1}/_{4}$ — esiste nel Museo di Portici.
51. Statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. $6\,^{1}/_{2}$ — esiste *ivi.*
52. Un puttino sedente moderno, mancante le mani, alto pal. $2\,^{1}/_{2}$ — essendo di mediocre scultura, potrebbe ristaurarsi, con farsi le mani e punta del piede destro, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
53. Numero due puttini moderni, alti pal. 2 — esistono nel giardino di S. A. a Caserta.
54. Altra statua di uomo nudo, appoggiato ad un delfino, alta con sua pianta pal. $7\,^{1}/_{2}$ — è di ottima scultura, fu ristaurata malamente in Portici, con essersi fatta la testa, le due braccia, e le due gambe con piedi; merita di ristaurarsi di nuovo, ed esiste nel n. Museo di Nap.

55. Statua di uomo nudo, appoggiato ad un tronco, con testa antica riportata, alta con sua pianta pal. $7\,^{3}/_{4}$ — è di ottima scultura, per le buone parti e forme di tutta la figura; fu malamente ristaurata in Portici, con essersi fatte le braccia, le gambe con piedi, porzione di panneggio che casca sul braccio sinistro, e basamento; deve di nuovo ristaurarsi, ed esiste *ivi*.
56. Statua di donna nuda, con cuffia in testa, appoggiata colla sinistra ad un pilastrino, alta con sua pianta pal. $4\,^{2}/_{3}$ — è di cattiva scultura, non merita ristauro, ed esiste *ivi*.
57. Statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. $6\,^{1}/_{3}$ — esiste nel Museo di Portici.
58. Statua di uomo panneggiato, colle mani poggiate ad un bastone, alta con sua pianta pal. $6\,^{3}/_{4}$ — esiste *ivi*.
59. Statua di donna sedente, alta con sua pianta pal. 4 — è di mediocre scultura, fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, la mano e porzione di braccio destro, ed un tassello nel piede sinistro; merita di essere ristaurata, con doversi fare un dito della mano sinistra, ed un altro del piede sinistro, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
60. Statua di donna panneggiata, seduta in mezzo a due leoni, mancante di testa e braccia, alta con sua pianta pal. $3\,^{1}/_{4}$ — è di cattiva scultura ed inservibile, per essere tutta corrosa, ed esiste *ivi*.
61. Altra statua di donna panneggiata, alta pal. $4\,^{1}/_{2}$, moderna — è di cattiva scultura, ed esiste nel r. boschetto vicino il giardino segreto di Portici.
62. Statuetta di un giovane, che abbraccia un' oca, alta pal. 3 — è di buona scultura, per la semplicità delle sue parti; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, le due braccia e mani, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.
63. Statua di donna panneggiata, rappresentante una Musa, alta pal. $8\,^{1}/_{2}$ — è di ottima scultura, per le buone proporzioni e partiti di pieghe: fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, porzione di petto, le due braccia, e qualche tassello nel panneggio, esiste nel cortile del r. palazzo di Portici.
64. Statua di uomo nudo, rappresentante un guerriero, alta con sua pianta pal. $7\,^{3}/_{4}$ — è di buona scultura, fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, le due braccia con mani, gamba e piede con ginocchio sinistro, piede destro con porzione di gamba, esiste *ivi*.
65. Statua di uomo semi panneggiato, alta con sua pianta pal. $7\,^{3}/_{4}$ — è di buona scultura, per il semplice ed elegante suo contorno, e bel partito di pieghe; fu ristaurata in Portici, con essersi fatto il braccio

con mano destra, la mano sinistra, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi*.

66. Altra statua di uomo panneggiato, rappresentante un filosofo, alta con sua pianta pal. 8 — ha moltissimo pregio, e per la sua mossa come per l'eleganza di tutto il suo panneggiamento; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta qualche porzione del suo panneggio, ed esiste *ivi*.
67. Altra statua panneggiata in parte, rappresentante un guerriero, alta con sua pianta pal. 8 $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, per l'eleganza ed intelligenza delle sue parti; fu ristaurata in Portici, con essersi fatte le gambe co'piedi, diversi tasselli nel panneggio ed in tutta la figura, ed esiste *ivi*.
68. Statua di donna panneggiata, rappresentante una Musa, alta con sua pianta pal. 8 — è di buona scultura, per le belle ed eleganti pieghe del panneggio; fu ristaurata in Portici, con essersi fatte le due mani con il braccio destro, e diversi tasselli in tutta la figura, ed esiste *ivi*.
69. Statua di un Fauno, alta con sua pianta pal. 7 $^{1}/_{2}$ — è di mediocre scultura, con essersi fatta la testa, la mano con porzione di braccio destro, le due gambe con pianta e tronco, ed esiste nel bosco *ivi*.
70. Altra statua di Fauno con cane, alta con sua pianta pal. 6 $^{3}/_{4}$ — è di buona scultura, per la semplicità del contorno, e naturale espressione, ma rilavorata in qualche parte; fu ristaurata in Portici, con essersi fatto il naso, il braccio con mano destra, e porzione del cane, esiste *ivi*.
71. Statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. 7 $^{3}/_{4}$ — è di mediocre scultura; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, il braccio destro con mano, e la sinistra con porzione di braccio, esiste *ivi*.
72. Statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. 7 — è di cattiva scultura, ed esiste *ivi*.
73. Altra statua di donna con delfino, alta pal. 4 $^{1}/_{2}$, moderna — è di cattiva scultura, ed esiste nella r. pagliara del bosco superiore di Portici.
74. Altra statua di uomo con corazza, alta con sua pianta pal. 8 $^{1}/_{2}$ — è di una bellissima scultura, per l'eleganza del contorno e degli ornamenti della corazza; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, le due braccia con mani, e corrispondente panneggio, le due gambe con piedi, pianta e tronco, e diversi tasselli, esiste nella scala che conduce all'appartamento di S. A. in Portici.
75. Statua di uomo con corazza, alta con sua pianta pal. 7 $^{3}/_{4}$ — ha quasi

l'istesso merito dell'anzidetta; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, le due mani con il braccio destro, il calcagno del piede destro, e porzione di panneggio, esiste accanto alla scala che conduce all'appartamento di S. M. in Portici.

76. Statuetta di un Fauno, alta con sua pianta pal. $4\ {}^1/_2$ — è di cattiva scultura, ed esiste nel bosco del r. palazzo *ivi.*

77. Altra statua di uomo nudo con tigre, alta pal. 6, moderna — è di cattiva scultura, ed esiste nella palude del bosco superiore *ivi.*

78. Statua di un vecchio con delfino, alta con sua pianta pal. $4\ {}^1/_2$ — è di cattiva scultura, ed esiste nel bosco del r. palazzo *ivi.*

79. Statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. $7\ {}^9/_{12}$ — *idem.*

80. Statua di uomo nudo, con piccolo panno nel braccio destro, alta pal. $4\ {}^1/_2$, moderna — è di cattiva scultura, ed esiste nella pagliara del bosco superiore *ivi.*

81. Altra statua di un vecchio, rappresentante l' Inverno, alta con sua pianta pal. 4 — è di cattiva scultura, ed esiste nel bosco *ivi.*

82. Altra statua di uomo nudo, con porzione di panno, alta pal. $4\ {}^1/_2$ — è di cattiva scultura, ed esiste nel belvedere sopra il bosco superiore *ivi.*

83. Altra statua di donna, creduta una Cerere, alta con sua pianta pal. $5\ {}^1/_2$ — è di cattiva scultura, ed esiste nel bosco *ivi.*

84. Numero quattro statue, una di console e tre di donne panneggiate, alte due pal. 7, e due altre pal. $6\ {}^1/_2$ — sono di buona scultura, ma molto frammentate; furono tolte dalla piazza della r. villa di Resina, ed esistono nel nuovo Museo di Nap.

85. Statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. $6\ {}^1/_2$ — è di mediocre scultura; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, mano sinistra, e porzione di panneggio, esiste nel giardino verso lo spiazzato del r. palazzo di Portici.

86. Altra statua di donna panneggiata, alta con sua pianta pal. 7 — è di mediocre scultura; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa, le due braccia, i due piedi, e diversi tasselli nel panneggio, ed esiste *ivi.*

87. Altra statua panneggiata, alta pal. 5, con testa, braccia, e piedi moderni — è di cattiva scultura, ed esiste nella pagliara del bosco superiore *ivi.*

88. Due statue di donne semipanneggiate, alte pal. $4\ {}^1/_2$, moderne — son di cattiva scultura, ed esistono *ivi.*

Gruppi

89. Gruppo di uomo nudo con donna panneggiata, alto pal. 5 — è di

una scultura greco-etrusca, di una eccellenza tale, da poter stare a fronte a' gruppi della massima celebrità, ch' esistono nel mondo. Questo ha anche la fortuna di non aver sofferta l'ingiuria dei tempi, giacchè di pessimo moderno, da doversi tirare a terra intieramente, altro non vi è che due mani, la gamba destra dell'uomo, ed il naso; della donna poi il naso, due dita della destra, ed un dito della sinistra. Si tace cosa possa rappresentare, lasciando questo articolo da discifrarsi a qualche erudito, che possa felicemente indovinarlo. Può dirsi una Venere, un Adone, o altro; per tradizione si crede ritrovato nel tempio di Giove Serapide a Pozzuoli, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

90. Gruppo di un uomo e donna, tutto consumato, alto pal. 4 — è di buona scultura, non merita ristaurazione per esser tutto corroso, ed esiste *ivi*.

91. Gruppo di due puttini moderni abbozzato — è di mediocre scultura, potrebbe terminarsi per servire a qualche uso, ed esiste *ivi*.

Torsi

92. Torso di uomo, con testa divisa coronata di edera, alto senza testa pal. 6 $^1/_4$ — è di ottima scultura, per la semplicità ed eleganza di contorno, merita ristauro con riattaccarsi la testa, farsi le braccia con mani, le gambe con piedi, e porzione della coscia destra, ed esiste *ivi*.

93. Torso di una Venere, alto pal. $^5/_6$ — è di ottima scultura, per l'eleganza e morbidezza con cui è trattato il marmo, ma incapace di restauro, ed esiste *ivi*.

94. Mezza statua, dalla cinta in su, di uomo nudo, alta pal. 3 $^1/_2$ — è di buona scultura, per la semplicità e partiti di contorni, ma per essere corrosa e consumata è incapace di ristauro, ed esiste *ivi*.

95. Torso di piccola statuetta di giovine nudo, alto pal. 1 $^1/_2$ — è di buona scultura, per l'eleganti sue parti, ma incapace di ristauro, ed esiste *ivi*.

96. Torso di uomo con intiera coscia sinistra, alto pal. 4 — è di ottima scultura, per le belle sue parti, potrebbe ristaurarsi trovandosi una testa antica adattata, ed esiste *ivi*.

97. Torso di statua consolare, alto pal. 3 $^1/_2$ — è di ottima scultura, per l'eleganza del suo panneggio, da restare per frammento, ed esiste *ivi*.

98. Torso di statua nuda, alto pal. 2 $^1/_2$ — puol servire per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi*.

99. Porzione di statuetta di donna sedente, panneggiata dalle spalle fino alle cosce, alta pal. 3 — è di cattiva scultura, e puol servire *c. s.*

100. Torso con coscia e testa, di statua molto corrosa — è inutile ed esiste *ivi*.

Frammenti

101. Frammento di una statuetta in due pezzi, di donna panneggiata, alto pal. 1 $^7/_{12}$ — è di cattiva scultura, e non merita ristauro, ed esiste *ivi*.
102. Frammento di una statua consolare, dalle mezze gambe in basso, alto pal. 2 $^1/_2$ — è di cattiva scultura, e puol restare per frammento, ed esiste *ivi*.
103. Frammento di una statuetta di uomo, dalle costole fino alla metà delle cosce, alto $^3/_4$ — è di ottima scultura, per l'eleganza del suo contorno e belle parti, ma incapace di ristauro, ed esiste *ivi*.
104. Altro frammento di una statuetta di uomo, dall'ombelico alla metà delle cosce, alto $^2/_3$ — *idem*.
105. Frammento di torso di donna, vestita da un velo, alto pal. 1 $^1/_3$ — è di cattiva scultura, e incapace di ristauro, ed esiste *ivi*.
106. Frammento di statua consolare, alto pal. 2 — è di buona scultura, da ristaurare per frammento, ed esiste *ivi*.
107. Numero tre pezzi di pieghe di panno — per essere di mediocre scultura possono restare per frammento, ed esistono *ivi*.
108. Pezzo di gamba senza piede, appoggiata ad un tronco, alto pal. 2 $^1/_4$, largo pal. 1 $^1/_2$ — puol servire per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi*.
109. Frammento della gamba inferiore di una statua panneggiata, senza zoccolo e piedi, alto pal. 1 $^1/_4$, largo pal. 2 $^1/_2$ — *idem*.
110. Frammento di statua di donna, panneggiata dalla cinta in giù, alto pal 2 $^1/_2$ — *idem*.
111. Petto di statua di donna panneggiata, alto pal. 2 — *idem*.
112. Frammento della parte inferiore di altra statua panneggiata, alto pal. 3 $^1/_2$ — è di buona scultura da restare per frammento, ed esiste *ivi*.
113. Frammento di petto di donna panneggiata, alto pal. 3, grosso pal. 1 $^1/_2$ — è di buona scultura, ma per essere frammentato puol servire per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi*.
114. Frammento di una statua di uomo nudo, alto.... *idem*.
115. Frammento di piedi — possono restare per frammenti, ed esistono *ivi*.
116. Piccoli piedi aggruppati di un Termine, due di giallo e due di marmo — sono di cattiva scultura ed inservibili, ed esistono *ivi*.
117. Pezzo di torso di una statua con corazza, dall'ombelico al ginocchio, alto pal. 3 — è di eccellente scultura, da restare per frammento, ed esiste *ivi*.

118. Frammenti di mani, di diverse misure — possono restare per frammenti, ed esistono *ivi*.
119. Dita di mani numero diciotto — sono inservibili, ed esistono *ivi*.
120. Frammento di altro torso di uomo nudo, alto pal. 2 $^3/_4$ — puol servire per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi*.
121. Frammenti di braccia — possono restare per frammenti, ed esistono *ivi*.
122. Frammento di donna panneggiata, alto pal. 4 $^1/_3$ — è di cattiva scultura, servibile per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi*.
123. Pezzo di collo di una testa — puol restare per frammento, ed esiste *ivi*.
124. Piccola mano destra, chiusa in pugno — è di ottima scultura, da restare per frammento, ed esiste *ivi*.
125. Numero undici pezzi di cosce, ginocchi, natiche, di diverse misure — alcuni sono di buona scultura, possono restare per frammenti, ed esistono *ivi*.
126. Cinque braccia nude, ad una di esse manca la mano corrispondente, ed all'altre vi mancano le dita — *idem*.
127. Tre frammenti di tronchi di statue — possono servire per marmo da ristaurare, ed esistono *ivi*.
128. Numero diciassette frammenti di mani e braccia, di diverse misure — alcuni sono di qualche merito, ma incapaci di ristauro, ed esistono *ivi*.
129. Piedi sopra di un zoccolo, con porzione di tronco; il tronco pal. 3 — puol servire per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi*.
130. Sei pezzi di braccia rotte, di varie misure — alcuni sono di qualche merito, e possono restare per frammenti, ed esistono *ivi*.
131. Cinque piedi, cioè due aggruppati, e tre divisi — sono di cattiva scultura, ed esistono *ivi*.
132. Piede di una statua, lungo $^1/_2$ — è di mediocre scultura, da restare per frammento, ed esiste *ivi*.
133. Numero otto pezzi di cosce, gambe e piedi — sono alcuni di buona scultura, e possono restare per frammenti, ed esistono *ivi*.
134. Numero ventisette frammenti di varie porzioni di gambe e piedi — *idem*.
135. Numero due pezzi di una statua panneggiata, lunga insieme pal. 3 $^1/_2$ — sono di mediocre scultura, quasi inservibili, ed esistono *ivi*.
136. Porzione di una statua panneggiata, lunga pal. 2 $^1/_2$, larga pal. 1, grossa $^3/_4$ — puol restare per frammento, ed esiste *ivi*.

137. Altro frammento di statua di mezzo rilievo, lungo pal. 4, largo pal. 1 $^{1}/_{2}$, grosso $^{2}/_{3}$ — *idem.*
138. Numero nove frammenti di varj pezzi di panneggi — *idem.*
139. Numero cinque pezzi di braccia, moderni — sono di cattiva scultura, ed esistono *ivi.*

Teste senza busti

140. Testa di uomo barbato, alta $^{3}/_{4}$ — è di cattiva scultura, ed esiste *iri.*
141. Numero undici teste di diverse misure, corrose — *idem.*
142. Testa di nero antico, alta $^{8}/_{12}$ — *idem.*
143. Testa di donna con elmo, alta $^{10}/_{12}$ — è di mediocre scultura, e tutta corrosa, ed esiste *ivi.*
144. Testa di donna con capigliatura, alta $^{7}/_{12}$ — è di cattiva scultura, ed esiste *ivi.*
145. Testa di un giovine con capigliatura, alta $^{7}/_{12}$ — *idem.*
146. Testa di un giovine con orecchi di Satiro, alta $^{9}/_{12}$ — *idem.*
147. Testa di un putto con capigliatura arricciata, alta $^{9}/_{12}$ — *idem.*
148. Testa con capelli tesi e con barba, alta $^{6}/_{12}$ — è di mediocre scultura, ma per esser corrosa non merita ristauro, ed esiste *ivi.*
149. Testa con capigliatura e barba, alta $^{11}/_{12}$ — è di mediocre scultura, non ha bisogno di ristauro, ed esiste *ivi.*
150. Testa di un giovine, alta $^{5}/_{12}$ — è di mediocre scultura etrusca, non merita ristauro, ed esiste *ivi.*
151. Testa di un Satiro, alta $^{2}/_{3}$ — è di mediocre scultura, non merita ristauro, ed esiste *iri.*
152. Testa di un Satiro, alta $^{5}/_{12}$ — *idem.*
153. Altra testa di un Satiro, alta $^{1}/_{6}$ — *idem.*
154. Testa di donna con cimiero, alta $^{1}/_{4}$ — *idem.*
155. Altra testa di donna, alta $^{1}/_{6}$ — *idem.*
156. Due teste di donne, alte $^{5}/_{12}$ — *idem.*
157. Numero sei teste corrose di uomini — sono di cattiva scultura, corrose ed inservibili, ed esistono *ivi.*
158. Numero due teste corrose di donne — *idem.*
159. Altra testa più piccola di donna — *idem.*
160. Testa di un Termine di giallo antico, rotta in due pezzi, lunga 1/[illegible] — *idem.*
161. Piccola testa rotta, con cappello frigio — *idem.*

Busti con teste

162. Numero cinque busti con teste di donne, alto ciascuno pal. 2 $^{1}/_{4}$ — sono di scultura moderna, e di pochissimo merito, ed esistono *iri.*

M a s c h e r e

163. Porzione di una maschera di donna, alta pal. 1 — è di cattiva scultura, ed esiste *ivi.*

164. Numero sei maschere, e due frammenti di altre maschere, di diverse misure — sono di poco merito, per esser molto corrose, ed esistono *ivi.*

165. Una maschera di piperno, alta pal. 1 $^{9}/_{12}$ — è di cattiva scultura, ed esiste *ivi.*

166. Un mascherino di fontana, alto pal. 1 $^{1}/_{4}$ — *idem.*

B a s s i r i l i e v i

167. Bassorilievo di un Fauno, che scherza con una donna, alto pal. 5$^{3}/_{4}$, largo pal. 3 $^{3}/_{4}$ — esiste nel nuovo Museo di Nap.

168. Bassorilievo di un Ercole, alto pal. 2 $^{3}/_{4}$, largo pal. 1 $^{5}/_{6}$ — è di buona scultura, per le buone forme dell'Ercole; fu ristaurata in Portici, con essersi fatta la testa con una punta di spalla, il braccio con mano destra, le due gambe colla coscia destra, e porzione del piano del bassorilievo, ed esiste *ivi.*

169. Altro con due figurine di donna, alto pal. 2 $^{3}/_{4}$, largo pal. 1 $^{5}/_{6}$ — è di mediocre scultura; fu ristaurato in Portici, con essersi fatta la testa, un braccio destro, ad una delle due figure di donna; ed all'altra poi il braccio e la mano sinistra, i due piedi con porzione di panneggio e basamento, ed esiste *ivi.*

170. Bassorilievo con uomo barbato, alto pal. 3 $^{3}/_{4}$, largo pal. 2 — è di grandissimo merito, per l'erudizione che contiene, rappresentante chiaramente Ulisse, che cerca di raddolcire la fierezza di Polifemo, con porgergli un vaso di vino prezioso, ed esiste *ivi.*

171. Mezzo rilievo di statua consolare, mancante di testa e parte delle mani, alta pal. 5 — è di cattiva scultura, puol servire per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi.*

172. Frammento di un bassorilievo con testa di cavallo, lungo pal. 1, largo $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, da restare per frammento, ed esiste *ivi.*

173. Frammento di un bassorilievo piccolo, lungo $^{7}/_{12}$, largo $^{1}/_{3}$ — è di cattiva scultura ed inservibile, ed esiste *ivi.*

174. Altro frammento di bassorilievo con braccio di uomo, lungo pal. 1 $^{1}/_{4}$ in circa — è di buona scultura, ma incapace di ristauro, ed esiste *ivi.*

175. Frammento di bassorilievo con due gambe di uomo, con metà di cosce, che si posa sulla punta dei piedi, lungo pal. 1 — è di buona scultura, puol restare per frammento, ed esiste *ivi.*

208. Due frammenti di una tazza di marmo bianco, ornata di fogliami — sono di mediocre scultura, da restare per frammenti, ed esistono *ivi*.
209. Altro frammento di una tazza, ornata con baccelli, foglie e fiori, lunga pal. 1 $^{5}/_{6}$, alta $^{1}/_{2}$ — è di buona scultura, da servire per frammento, ed esiste *ivi*.
210. Numero sei frammenti di tazza intagliata — sono inservibili, ed esistono *ivi*.
211. Piede di una tazza, ornato di foglie nel suo fuso, alto pal. 1 $^{7}/_{12}$, rotto in più parti — è di buona scultura, merita ristauro e puol servire per qualche uso, ed esiste *ivi*.
212. Due frammenti di altre piccole tazze, una di marmo e l'altra di alabastro — sono di pochissimo merito ed inservibili, ed esistono *ivi*.
213. Pezzo circolare di giallo antico, per cimasa di un piede di tazza, di diametro pal. 1 $^{7}/_{12}$ — puol servire per qualche uso, ed esiste *ivi*.
214. Altro piede per sostegno di qualche tazza: nella parte inferiore vi è una piccola cornice rotta — *idem*.
215. Altro piede di tazza, alto $^{9}/_{12}$ — *idem*.
216. Porzione di un pezzo di colonna antica, per uso di tazza, con scannellatura a spina, e nella parte inferiore con intagli di foglie, e piccola basetta, alta pal. 2 — *idem*.
217. Quattro cimase per piedi di tazze, con baccellature nel giro, di diametro pal. 1 il più grande, $^{9}/_{12}$ il più piccolo — sono di buona scultura, ristaurate possono servire per qualche uso, ed esistono *ivi*.
218. Altro piede di tazza, rotto nella cimasa, alto pal. 2 $^{5}/_{6}$, di pietra porta santa — ha qualche merito, e puol servire ad una tazza, ed esiste *ivi*.
219. Porzione di cimasa di altro piede simile, ornato di foglie di edera e baccellature, di altezza $^{3}/_{4}$ — è di buona scultura, e ristaurata puol servire per qualche uso, ed esiste *ivi*.
220. Altro piede di tazza di breccia, in forma di colonnetta, alto pal. 1 $^{5}/_{12}$ — puol servire per qualche uso, ed esiste *ivi*.
221. Frammento per piede di una tazza, di marmo bianco, scannellato, alto pal. 2 — *idem*.
222. Altro piede di tazza con scannellature spirali, alto pal. 2 $^{1}/_{4}$ — *idem*.
223. Piccolo fuso cilindrico per uso di tazza, con piccola basetta sotto, lungo pal. 1 $^{1}/_{2}$, diametro $^{1}/_{3}$ — *idem*.
224. Fuso antico di marmo bianco, per piede di tazza, scannellato, alto pal. 2 $^{1}/_{2}$ — ha qualche merito, puol servire per una tazza, ed esiste *ivi*.
225. Altro fuso simile, alto pal. 2 $^{1}/_{2}$ — *idem*.
226. Porzione di un fuso, di un piccolo Termine con testa di un giovine

coronato di edera, per piede di tazza, alto pal. 2 $\frac{1}{4}$ — è di mediocre scultura, potrebbe servire per piede di qualche tavola, ed esiste *ivi*.

227. Altro del tutto simile, alquanto rotto, alto pal. 2 $\frac{1}{3}$ — puol servire per qualche uso, ed esiste *ivi*.

228. Altro fuso moderno per piede di tazza, scannellato, alto pal. 2 $\frac{1}{12}$ — ha qualche merito, puol servire per una tazza, ed esiste *ivi*.

229. Sei basi di africano, per piedi de'suddetti fusi — possono servire a qualche uso per detti fusi, ed esistono *ivi*.

230. Due cimase per li stessi sostegni di africano, alte pal. 1 $\frac{1}{2}$ — *idem*.

Tavole

231. Tavola con musaico antico, con due ippogrifi, lunghezza pal. 4 $\frac{1}{3}$, larghezza pal. 2 $\frac{2}{12}$ — ha qualche pregio, fu ristaurata in Portici, ed esiste *ivi*.

232. Tavola circolare, con giro di pietra porta santa fiorita, e con l' intiero campo di musaico antico bianco e nero, di diametro pal. 4 — ha qualche pregio, ed esiste nel Museo di Portici.

233. Tavola tonda di verde di Corsica, con giro di giallo antico, con scacchiera nel mezzo, di diametro pal. 4 — ha qualche merito, non ha bisogno di ristauro, ed esiste nel nuovo Museo di Nap.

234. Tre piedi antichi di tavola, di marmo bianco, ligati tra di loro con traversa di marmo, con fogliami e zampe di leone, alti pal. 2 $\frac{2}{3}$ — possono servire a qualche uso ristaurati che saranno, ed esistono *ivi*.

235. Quattro piedi, tre antichi ed uno moderno, di tavola, di africano con loro basi moderne di alabastro di Gesualdo, alto ciascuno pal 2 $\frac{1}{2}$ senza la base — *idem*.

236. Frammento di un piede di tavola, di marmo bianco, alto pal. 4 — *idem*.

237. Tavola di piperno, impellicciata di lava del Vesuvio, con mostra di varj marmi del Regno, lunga pal. 5 $\frac{1}{2}$, moderna — ha qualche merito, non ha bisogno di ristauro, ed esiste *ivi*.

238. Piede di tavola rotto nella metà, con testa di leone nella sommità, mancante dalla parte inferiore del piede, alto pal. 3 — è di mediocre scultura, ristaurato puol servire a qualche uso, ed esiste *ivi*.

239. Numero due tavole di pietra di Castelpagano, centinate e scorniciate, lunghe ciascuna pal. 5, larghe pal. 2 $\frac{3}{4}$, moderne — hanno qualche merito, non hanno bisogno di ristauro, ed esistono *ivi*.

240. Frammento di altro piede di tavola, di marmo bianco, formato da un cigno, alto pal. 1 $\frac{1}{4}$ — è di mediocre scultura, non merita ristauro, ed esiste *ivi*.

241. Pezzo di un piede per uso di tavola, con testa di animale chimerico

176. Pezzo di bassorilievo con cervo, lungo pal. 3 — è di cattiva scultura, servibile per marmo da ristaurare, ed esiste *ivi*.

177. Altro pezzo di bassorilievo con cornice attorno, ed uccello mancante la testa e le zampe, lungo pal. 2 $^{3}/_{4}$, largo pal. 2, grosso $^{1}/_{4}$ — è di buona scultura, ma incapace di ristauro per esser corroso, ed esiste *ivi*.

178. Porzione di bassorilievo, con due torsi di uomini del tutto panneggiati, e con teste barbate, di lunghezza pal. 1 $^{3}/_{4}$ — è di cattiva scultura ed inservibile, ed esiste *ivi*.

179. Frammento di bassorilievo in una lastra circolare, con porzione di Satiro ligato ad un sasso, lungo pal. 1 $^{1}/_{2}$, largo $^{1}/_{2}$ — è di mediocre scultura, da restare per frammento, ed esiste *ivi*.

180. Numero tre frammenti di bassirilievi, con piccola porzione di figure — sono di mediocre scultura, ma incapaci di ristauro, ed esistono *ivi*.

181. Frammento di bassorilievo, con maschere di Satiri ad un lato, e dall'altro una fistola, largo pal. $^{1}/_{2}$ — di mediocre scultura, da restare per frammento, ed esiste *ivi*.

182. Bassorilievo moderno, con puttini che scherzano con una capra, lungo pal. 3 $^{1}/_{3}$, alto pal. 2 $^{1}/_{3}$ — ha qualche merito, non ha bisogno di alcun ristauro, ed esiste *ivi*.

183. Frammento di bassorilievo a due facce, in una con maschera di Satiro e porzione di maschera barbata, e nell'altra con porzione di coniglio, lungo $^{3}/_{4}$ — è di buona scultura, ma incapace di ristauro per esser molto frammentato, ed esiste *ivi*.

184. Frammento di bassorilievo, lungo pal. 3, largo $^{3}/_{4}$, grosso $^{1}/_{2}$ — è di mediocre scultura, quasi inservibile, ed esiste *ivi*.

185. Altro frammento di bassorilievo, lungo pal. 1 $^{1}/_{2}$, largo $^{1}/_{2}$, grosso $^{1}/_{4}$ — *idem*.

186. Altro frammento di bassorilievo, lungo pal. 4, largo pal. 3, grosso $^{5}/_{12}$ — *idem*.

Animali

187. Una capra di rosso antico, alta $^{7}/_{12}$ — è di mediocre scultura, potrebbe ristaurarsi, con farsi la testa e le zampe, ed esiste *ivi*.

188. Piccola testa di un cane, larga $^{4}/_{12}$ — è di cattiva scultura ed inservibile, ed esiste *ivi*.

189. Altra piccola testa di un cavallo, lunga $^{5}/_{12}$ — è di mediocre scultura, da restare per frammento, ed esiste *ivi*.

190. Maschera di leone per canale d'acqua — *idem*.

191. Una testa di animale chimerico, lunga pal. 2 $^{1}/_{2}$, larga pal. 1 $^{1}/_{4}$, grossa pal. 1 — *idem*.

192. Piccola testa di un grifo — è molto frammentata ed inservibile, ed esiste *ivi.*

193. Frammento di un'aquila, alta pal. 1, sopra di una palla — è di eccellente scultura, meriterebbe ristauro, con farsi la testa e la metà superiore, esiste *ivi.*

194. Frammenti d'una testa d'ippogrifo, rotta in due pezzi — sono quasi inservibili, ed esistono *ivi.*

195. Un gallo d'India sopra di un riccio, alto con sua base pal. $2\ ^{1}/_{2}$ — è di opera moderna, non ha bisogno di alcun ristauro, ed esiste *ivi.*

196. Frammento di una piccola aquila, alto $^{1}/_{2}$ — è di mediocre scultura, da restare per frammento, ed esiste *ivi.*

197. Altro frammento di una piccola aquila — *idem.*

198. Piede di daino d'alabastro, per sostegno di qualche ara — è di cattiva scultura, inservibile, ed esiste *ivi.*

Tazze

199. Una tazza di bigio africanato, rotta in sette pezzi, di diametro pal. 11 — è molto pregevole per la sua grandezza, merita ristauro con attaccarsi i pezzi, e farsi dei tasselli, ed esiste *ivi.*

200. Altra tazza di breccia sette basi, di diametro pal. $4\ ^{3}/_{4}$ — ha molto merito per la rarità della pietra, non ha bisogno di ristauro, ed esiste *ivi.*

201. Altra tazza di porfido con fogliami, rotta in dodici pezzi, di diametro pal. 12 — è di un singolarissimo pregio, tanto per gli ornati quanto per la pietra, merita ristauro con riattaccarsi i pezzi, e farsi di nuovo il rimanente, ed esiste *ivi.*

202. Altra tazza di porfido, rotta in sette pezzi, di diametro pal. 8 — è ancora molto pregievole per la qualità della pietra, merita ristauro con riattaccarsi i pezzi, e farsi di nuovo il rimanente mancante, ed esiste *ivi.*

203. Piede di una gran tazza di porfido, alto pal. $3\ ^{1}/_{2}$, diametro dalla parte maggiore pal. 6 — è molto pregievole per la qualità della pietra, merita ristauro con farsi varj tasselli, e puol adattarsi ad una delle descritte tazze, ed esiste *ivi.*

204. Altro piede di tazza di porfido, con plinto ottagono, alto pal. 3, diametro dalla parte maggiore pal. $5\ ^{3}/_{4}$ — *idem.*

205. Tazza di pietra calvadosa, di diametro pal. $4\ ^{1}/_{2}$ — ha qualche merito, e non ha bisogno di ristauro, ed esiste *ivi.*

206. Piede di marmo baccellato per uso di tazza, alto pal. $2\ ^{1}/_{2}$ — puol servire alla suddetta tazza, e non ha bisogno di ristauro, ed esiste *ivi.*

207. Una piccola tazza, diametro $^{8}/_{12}$ — ha qualche merito, ed esiste *ivi.*

Pavimenti di musaico

274. Fascia di un pavimento frammentato, con disegno di archi pilastri e frontespizj, lunga pal. 13, larga pal. 4, composta di pezzi tre di varj colori — puol adattarsi a qualche pavimento, ed esiste *ivi*.

275. Altra fascia di un pavimento di simil lavoro, composta di pezzi tre, lunga pal. 13 $\frac{1}{2}$, larga pal. 4 $\frac{1}{3}$, di varj colori — *idem*.

276. Pavimento frammentato, con disegno di quadrati e rettangoli, dentro dei quali altri curvilinei, di color bianco e nero, lungo pal. 15 $\frac{1}{2}$, largo pal. 15 $\frac{1}{2}$, composto di pezzi otto — è di qualche pregio, e puol servire per la fabbrica del nuovo Museo, ristaurato che sarà, dove al presente esiste.

277. Fascia di altro pavimento, con disegno di linee bianche e nere, e quadrati bianchi nel mezzo posti diagonalmente, ed intorno a ciascun lato di essi vi sono alcuni pezzi quadrilunghi neri, lunga pal. 12 [illegible], larga pal. 3, composta di pezzi tre — potrà adattarsi a qualche pavimento, ristaurata che sarà, ed esiste *ivi*.

278. Fascia di un pavimento, con disegno di linee quadrati e triangoli bianchi e neri, lunga pal. 11, larga pal. 1 $\frac{11}{12}$, divisa in due pezzi — *idem*.

279. Fascia di un pavimento, con disegno di linee e rombi nel mezzo, lunga pal. 7 $\frac{1}{2}$, larga pal. 1 $\frac{1}{2}$ — *idem*.

280. Fascia di altro pavimento, con disegno di linee ed ornati egiziani, di color bianco e nero, lunga pal. 8, larga pal. 2 $\frac{1}{3}$ — *idem*.

281. Fascia di altro pavimento, con piccoli quadrati che diagonalmente girano intorno, ed in mezzo de' quali vi sono altri quadrati diagonalmente disposti, il tutto di varj colori, lunga pal. 8, larga pal. 1 [illegible] — *idem*.

282. Fascia di un pavimento, con linee quadrati e rombi di color bianco e nero, lunga pal. 10 $\frac{3}{12}$, larga pal. 1 $\frac{2}{3}$ — *idem*.

283. Fascia di altro pavimento, con fondo nero e semicerchi bianchi formati a squame, lunga pal. 4 $\frac{5}{12}$, larga pal. 1 $\frac{5}{6}$ — *idem*.

284. Porzione di un pavimento, con quadrati e triangoli di bianco e nero, lungo pal. 8 $\frac{1}{2}$, largo pal. 3 $\frac{1}{4}$ — *idem*.

285. Fascia di musaico, con linee ed ornati di color bianco e nero, lunga pal. 10 $\frac{1}{2}$, larga pal. 1 $\frac{1}{2}$, divisa in due pezzi — *idem*.

286. Fascia di un pavimento, con ornati di color bianco e nero, lunga pal. 11 $\frac{1}{3}$, larga pal. 3 $\frac{2}{12}$, divisa in due pezzi — *idem*.

287. Fascia di altro pavimento, di color bianco e nero, con linee e quadrati che uniti formano una graticola, lunga pal. 7 $\frac{2}{12}$, larga pal. 2 $\frac{1}{12}$ — *idem*.

288. Fascia di altro pavimento, di color bianco e nero, con linee e meandro, lunga pal. 6 $^1/_2$, larga pal. 1 $^{10}/_{12}$ — *idem.*
289. Fascia di altro pavimento, di color bianco e nero, con linee quadrate e controquadrate e rose nel mezzo, lunga pal. 11, larga pal. 2 — *idem.*
290. Fascia di un pavimento, di color bianco e nero, con linee e meandro, lunga pal. 5 $^1/_2$, larga pal. 2 $^1/_2$ — *idem.*
291. Fascia di altro pavimento, con linee controlinee e scacchi triangolari, di varj colori, lunga pal. 5 $^1/_2$, larga pal. 1 $^8/_{12}$ — *idem.*
292. Fascia di altro pavimento, color bianco e nero, con quadrato diviso diagonalmente, lunga pal. 7 $^1/_2$, larga pal. 2 — *idem.*
293. Pezzo di pavimento color bianco e nero, con fascia controfascia e quadrati, alcuno di questi tagliato diagonalmente formando triangolo, lungo in quadrato pal. 3 $^1/_6$ — *idem.*
294. Pezzo di un pavimento color bianco e nero, con linee e meandro, lungo in quadrato pal. 3 $^1/_6$ — *idem.*
295. Pavimento con fasce bianche e nere, e meandro tondo a treccia che gira intorno; in mezzo di esso vi sono ottagoni, quadrati, ed altri piccoli quadrati di color rosso, lungo pal. 7 $^1/_2$, largo pal. 5 $^3/_4$, diviso in due pezzi — *idem.*
296. Altro pavimento di color bianco e nero, con ottagoni e quadrati posti diagonalmente, e serpeggia fra di loro un meandro, lungo pal. 7 $^1/_4$, largo pal. 6, diviso in tre pezzi — *idem.*
297. Altro pavimento di color bianco e nero, con fasce intorno, composto di quadrati e quadrilunghi, dentro dei quali vi sono ornati e rose nella parte di mezzo; poi vi sono de' cerchi con rosoni, e quattro gran porzioni di cerchio, che racchiudono in mezzo un quadrato, lungo pal. 13 in quadro, diviso in otto pezzi — *idem.*
298. Pavimento di color bianco e nero, con linee nere e bianche, e quadrati divisi diagonalmente formando tanti triangoli, lungo pal. 8, largo pal. 6 $^1/_3$, diviso in pezzi quattro — *idem.*
299. Pezzo di musaico con fondo bianco, e figura nera in atto di reggere una pala, lungo pal. 4 $^1/_4$, largo pal. 2 $^1/_{12}$ — *idem.*
300. Altro pezzo di pavimento, color bianco e nero, con linee rombi e quadrati posti diagonalmente, lungo pal. 5 $^1/_2$, largo pal. 1 $^3/_4$, diviso in due pezzi — *idem.*
301. Fascia di un pavimento con linee e quadrati, la maggior parte dei quali tagliati diagonalmente, formando triangoli di color bianco e nero, lungo pal. 8 $^1/_4$, largo pal. 1 $^5/_6$ — *idem.*
302. Pezzo di musaico di bianco e nero, con linee e rombi diagonali che formano una stella, lungo pal. 2 $^1/_2$ in quadrato — *idem.*

303. Altro pezzo di musaico di diversi colori, con linee ed ottagoni divisi in rombi, lungo in quadrato pal. 2 $^1/_4$ — *idem.*

304. Altro pezzo di musaico di bianco e nero, con linee intorno, ottagoni e quadrati, lungo pal. 3 $^1/_4$, largo pal. 3 $^1/_6$ — *idem.*

305. Altro pezzo di musaico di varj colori, con linee nere intorno, ottagoni e quadrati, lungo pal. 3 $^1/_4$, largo pal. 3 $^1/_6$ — *idem.*

306. Pezzo di musaico con linee e quadrati, dentro dei quali altri quadrati e curve linee poste diagonalmente, di color bianco e nero, lungo in quadro pal. 3 $^1/_4$ — *idem.*

307. Altro pezzo di musaico, di color bianco e nero, con linee intorno. e nel mezzo un cerchio dentro del quale vi è un quadrato curvilineo, che racchiude un picciol quadrato rettangolare, lungo in quadro pal. 2 $^1/_2$ — *idem.*

308. Altro pezzo di musaico, con linea nera intorno, triangoli e rombo dentellato nel mezzo, di varj colori, lungo pal. 2 $^2/_3$, largo pal. 1 $^3/_4$ — *idem.*

309. Altro pezzo di musaico, con linee nere intorno, ed in mezzo un ippogrifo con fiori di varj colori, lungo pal. 2 $^1/_2$ in quadro — *idem.*

310. Pezzo di musaico, bianco e nero, con linee intorno e quadrato. dentro di cui alcuni fulmini, lungo pal. 3 $^1/_{12}$, largo pal. 2 $^1/_{12}$ — *idem.*

311. Altro pezzo di musaico, bianco e nero, con linee intorno e riquadratura in mezzo centinata, dentro della quale un piccolo ornato. lungo pal. 3 $^1/_6$, largo pal. 2 $^1/_2$ — *idem.*

312. Altro pezzo di musaico, bianco e nero, con linee intorno, e due quadrati lunghi in mezzo divisi in triangoli, lungo pal. 5 $^1/_4$, largo pal. 1 $^3/_4$ — *idem.*

313. Fascia di un pavimento, bianco e nero, con linee intorno e cerchi nel mezzo, dentro de' quali quadrati curvilinei, lunga pal. 7 $^3/_4$, larga pal. 1 $^5/_{12}$, divisa in due pezzi — *idem.*

314. Fascia di pavimento con linee nere intorno, in mezzo delle quali vi sono varj semicerchi, anche di bianco e nero, lunga pal. 5 $^3/_4$, larga pal. 2 $^1/_2$ — *idem.*

315. Altra fascia con linee intorno, e meandro in mezzo bianco e nero. lunga pal. 6 $^1/_4$, larga pal. 2 $^1/_2$ — *idem.*

316. Fascia di altro pavimento, con linee e dentelli intorno, e la parte di mezzo divisa in tante squame di bianco e nero, lunga pal. 15 $^3/_4$. larga pal. 2 — *idem.*

317. Altra fascia di pavimento, con linee e dentelli intorno, e rombi nel mezzo divisi in triangoli, lunga pal. 7, larga pal. 1 — *idem.*

318. Pavimento di lavagnone, con impellicciatura di tavolette quadrate

di giallo e nero, da due parti, lungo pal. 20 ${}^{10}/_{12}$ in quadro, e sono trenta pezzi — *idem.*

319. Altro pavimento di lavagnone, con impellicciatura di tavolette quadrate e quadrilunghi di nero, lungo pal. 15 ${}^{1}/_{2}$ in quadro, diviso in pezzi sedici — *idem.*

320. Altro pavimento di musaico, con linee intorno, in mezzo delle quali esagoni e piccoli triangoli, il tutto di bianco e nero, lungo pal. 16 ${}^{1}/_{2}$, largo pal. 12 ${}^{1}/_{2}$, diviso in pezzi tredici — *idem.*

321. Altro pavimento composto di tavolette, che formano quadrilunghi esagoni e triangoli di giallo antico ed africano, lungo pal. 19 ${}^{1}/_{2}$, largo pal. 16 ${}^{1}/_{2}$, diviso in pezzi dodici — *idem.*

322. Porzione di pavimento di musaico, con linee intorno e piccoli quadrati nel mezzo posti diagonalmente, di bianco e nero, lungo pal. 16 ${}^{1}/_{3}$, largo pal. 6 ${}^{1}/_{2}$, diviso in quattro pezzi — *idem.*

323. Pezzo di pavimento di musaico con fascia intorno, in mezzo della quale un meandro, ed il rimanente diviso in quadrati diagonalmente disposti, e circondati da altri piccoli quadri, il tutto di bianco e nero, lungo pal. 11, largo pal. 5, diviso in due pezzi — *idem.*

324. Altro pavimento di musaico di varj colori, con fasce meandri scacchi rombi quadrilunghi e dentellatura, lungo pal. 6 ${}^{5}/_{12}$, largo pal. 4 ${}^{1}/_{2}$, diviso in pezzi dieci — *idem.*

325. Altro pavimento di musaico a varj colori, diviso con fasce e controfasce, in mezzo delle quali vi sono dei piccoli quadrati con varj ornati, e diversi quadrati grandi con dentellature e rosoni nel mezzó, che racchiudono altro quadrato grande, dentro di cui vi sono diversi cerchi con rosone nel centro, composto di pezzi cinque, lungo pal. 10 ${}^{2}/_{3}$ in quadro — è di moltissimo pregio per il suo bello ed elegante lavoro, puol adattarsi in una delle stanze decorose del nuovo Museo, ove al presente esiste.

326. Pezzo di pavimento diviso in due, con linea e meandro di varj colori, lungo pal. 6 in quadro — puol adattarsi in qualche stanza del nuovo Museo, ove al presente esiste.

327. Pavimento a musaico, con linee meandro e scacchi, di varj colori, lungo pal. 22 ${}^{1}/_{3}$, largo pal. 15 ${}^{1}/_{2}$, diviso in pezzi diciassette — *idem.*

328. Altro pavimento, con linee e meandro di varj colori, lungo pal. 14, largo pal. 11 ${}^{2}/_{3}$, diviso in pezzi sei — *idem.*

329. Pezzo di pavimento, di color bianco e nero, con linee intorno e meandro, lungo pal. 15, largo pal. 2 ${}^{1}/_{2}$, diviso in due pezzi — *idem.*

330. Fascia di pavimento, con linee intorno e quadrati in mezzo diago-

nalmente disposti, di varj colori, lunga pal. $7 \frac{1}{2}$, larga pal. $2 \frac{1}{3}$, divisa in due pezzi — *idem.*

331. Pezzo di pavimento, che forma un quadrato con ornati negli angoli, in mezzo del quale vi è un ottagono, che racchiude una stella, lungo pal. $4 \frac{2}{3}$, largo pal. $4 \frac{2}{3}$ — *idem.*

332. Altro pezzo di musaico, con linee intorno e piccoli quadrati nel mezzo, diviso in triangoli di varj colori, lungo pal. 6, largo pal. 5 — *idem.*

333. Pavimento di musaico, con linee intorno ed ornati di fiori in mezzo, di bianco e nero, lungo pal. 9, largo pal. $6 \frac{3}{4}$, diviso in due pezzi — *idem.*

334. Fascia di un pavimento, con linee e meandro di varj colori, lunga pal. $44 \frac{3}{4}$, larga pal. $1 \frac{10}{12}$, divisa in pezzi cinque — *idem.*

335. Fascia di pavimento, con linee che intersecandosi tra di loro formano tanti quadrati, le di cui diagonali sono linee dentellate, il tutto bianco e nero, lunga pal. $9 \frac{1}{2}$, larga pal. $1 \frac{10}{12}$, divisa in pezzi due — *idem.*

336. Pezzo di pavimento diviso in quattro quadrati, i quali vengono suddivisi per metà nei due lati, formando altri piccoli quadrati paralleli, ed in mezzo di essi altri posti diagonalmente, lungo in quadro pal. $3 \frac{1}{2}$ — *idem.*

337. Pavimento di musaico composto di tanti quadrati, ed in mezzo di ognuno di essi un ottagono, con diversi piccoli quadrati triangoli e rombi filettati di porfido, lungo pal. $11 \frac{1}{4}$, largo pal. $11 \frac{1}{2}$, diviso in pezzi cinque — *idem.*

338. Pavimento di musaico, con linee e controlinee, in mezzo delle quali gira un meandro intrecciato, il tutto di bianco e nero, lungo pal. $26 \frac{1}{4}$, larga la fascia che gli gira intorno pal. $1 \frac{3}{4}$, diviso in pezzi nove — *idem.*

339. Altro pavimento, con linee intorno e fasce intersecate in guisa di un canestro, e fra l'intervallo di una all'altra piccoli quadrati diagonalmente disposti, il tutto di bianco e nero, lungo pal. 36, largo pal. 16, diviso in pezzi venticinque — *idem.*

340. Altro pavimento, composto di tavolette quadrate di marmo di varj colori, lungo pal. $13 \frac{3}{4}$, largo pal. $11 \frac{1}{2}$, diviso in pezzi otto — *idem.*

341. Altro pavimento, composto di tavolette quadrate e triangolari, di marmo di varj colori, lungo pal. 11, largo pal. $9 \frac{11}{12}$, diviso in pezzi sette — *idem.*

342. Pavimento composto a tavolette quadrate e triangolari, di marmo

di varj colori, pal. 18 $^{3}/_{4}$ in quadro, diviso in pezzi quattordici — *idem.*

343. Altro pavimento di musaico, con linee nere e meandro colorito intorno, in mezzo del quale un quadrato con ornati di edera color nero, che racchiude un cerchio nel di cui centro una stella, lungo pal. 8 in quadro, diviso in pezzi sei — *idem.*

344. Pezzo di fascia di pavimento, con linee e meandro color bianco e nero, lungo pal. 3, largo pal. 1 $^{3}/_{4}$ — *idem.*

345. Altro pavimento, bianco e nero, di musaico con fascia intorno, composta di triangoli e quadrati diagonalmente situati, in mezzo della quale un quadrilungo diviso in tanti quadrati, dentro di ognuno altro piccolo quadrato, lungo pal. 11, largo pal. 8 $^{7}/_{12}$, composto di pezzi cinque — *idem.*

346. Pavimento con laberinto in mezzo, diviso in quattro parti da linee nere, essendovi allo intorno disegnate fortezze e baloardi di varj colori, lungo pal. 12 $^{3}/_{4}$ in quadro, composto di pezzi quindici — *idem.*

347. Altro pavimento, con linee dentellate intorno nere e piccoli triangoli di varj colori, in mezzo di cui vi è un quadrato con rombi, triangoli, e piccoli quadrati diagonalmente disposti, che racchiudono un cerchio con stella nel centro, lungo pal. 8 in quadro, diviso in due pezzi — *idem.*

348. Altro pavimento, con linee bianche e nere d' intorno, e rombi nel mezzo diagonalmente disposti di varj colori, lungo pal. 9 $^{1}/_{2}$, e largo pal. 7, diviso in due pezzi — *idem.*

349. Altro pavimento, bianco e nero, con linee e fascia all'intorno composta di scacchi, in mezzo della quale un quadrilungo diviso in tanti quadrati, dentro d' ogni uno altri quadrati diagonalmente disposti, lungo pal. 11 $^{1}/_{3}$, largo pal. 7 $^{1}/_{3}$, diviso in quattro pezzi — *idem.*

350. Fascia di pavimento, con strisce bianche e nere, lunga pal. 186 $^{2}/_{3}$, larga pal. 1 $^{1}/_{3}$, divisa in pezzi trentasei — *idem.*

351. Pezzo di pavimento, con linee e rombi neri, e fondo bianco, lungo pal. 7 $^{3}/_{4}$, largo pal. 3, diviso in due pezzi — *idem.*

352. Riquadro di musaico a pastiglia, con candelabro nel suo mezzo su fondo celeste, circondato di ornato ad arabesco, attraversato di piccolo riquadro per lungo, in cui vi resta un Amorino che lancia un dardocontro di un daino, sopra fondo rosso. Circonda tal pezzo una cornice moderna egualmente di musaico, fatta ad intreccio, che ha per suo estremo contorno una fascia di pietra di Vetulano, alto pal. 8, largo pal. 3 $^{1}/_{3}$ — *idem.*

353. Altro pezzo del tutto simile, ed uguale al sopradescritto — *idem.*

354. Pavimento di musaico, con varj intrecci e rosoni a più colori, di pal. 12 per lato, diviso in pezzi dieci segnato con lettera A — *idem.*

355. Pavimento di musaico, con intrecci di arabesco di varj colori, lungo pal. 14 $^{1}/_{2}$ in quadro, in pezzi quindici, segnato con lettera B — *idem.*

356. Pavimento di musaico, con intrecci di esagoni, bianco e nero, lungo pal. 12 in quadro, in pezzi sedici segnato colla lettera C — *idem.*

357. Pavimento di musaico, con quadro nel mezzo ornato di ottagoni di varj colori, e fasce all'intorno, con angoli neri, lungo pal. 20 [illegible]/12, largo pal. 19 $^{1}/_{2}$, in pezzi ventitre, segnato con lettera E — *idem.*

358. Pavimento di musaico, con lavoro di quadri divisi per diagonali, ed alcune altre fasce nel suo giro, lungo pal. 16 $^{5}/_{6}$, largo pal. 13 $^{3}/_{4}$, di bianco e nero, in pezzi diciassette, segnato con lettera D — *idem.*

359. Pavimento di musaico, ornato di varj meandri rose ed altro, di bianco e nero, lungo pal. 15 in quadro, in pezzi quattordici, segnato con lettera F — *idem.*

360. Pavimento di musaico, con circolo intrecciato di meandri neri e bianchi, lungo pal. 15 in quadro, in pezzi undici, segnato colla lettera G — *idem.*

361. Pavimento di musaico, composto di quadrelli di giallo antico e lavagnone, lungo pal. 25 $^{1}/_{3}$ in quadro, in pezzi ventuno, segnato colla lettera H — *idem.*

362. Soglia di musaico, lunga pal. 5 $^{3}/_{12}$, larga pal. 2, con linee nere esagoni e triangoli di diversi colori, segnata colla lettera I — *idem.*

363. Soglia con scompartimenti di esagoni a varj colori, lunga pal. 5 $^{1}/$[illegible], larga pal. 2 — *idem.*

364. Soglia di musaico bianco e nero, con intreccio ad arabesco, lunga pal. 13, larga pal. 4, in due pezzi, segnata colla lettera K — *idem.*

365. Soglia di musaico bianco e nero, con intreccio di edera che sorte da un vaso, lunga pal. 11, larga pal. 3 $^{2}/_{12}$, in due pezzi, segnata colla lettera L — *idem.*

366. Soglia di musaico, con varj quadrati posti per diagonale a varj colori, lunga pal. 10 $^{11}/_{12}$, in due pezzi segnata colla lettera M — *idem.*

367. Fascia di musaico, scompartita in quadrati con rose bianche e nere, lunga pal. 64, larga pal. 1 $^{3}/_{4}$, in pezzi dieci, segnata colla lettera N — *idem.*

368. Soglia di musaico, con quadrati scompartiti a più colori, lunga pal. 5 $^{3}/_{4}$, larga pal. 3 $^{2}/_{12}$, segnata colla lettera O — *idem.*

369. Riquadro di musaico, con arabesco bianco e nero, lungo pal. 3 [illegible]/12, alto pal. 2 $^{1}/_{2}$, segnato con lettera P — *idem.*

370. Riquadro di musaico, con nodi di funi, bianco e nero, lungo pal. $3 \frac{5}{12}$, largo pal $2 \frac{1}{12}$, segnato colla lettera Q — *idem*.
371. Riquadro di musaico, con scheletro umano bianco e nero, lungo pal. 3, largo pal. $1 \frac{1}{2}$, segnato con lettera R — *idem*.
372. Pavimento di musaico, con quadro bianco e nero a scacchiera, lungo pal. $7 \frac{1}{4}$ in quadro, diviso in pezzi tre, segnato con lettera S — *idem*.
373. Fascia di musaico semplice, bianca e nera, in un sol pezzo lunga pal. 7, larga pal. $1 \frac{1}{4}$, segnata colla lettera T — *idem*.
374. Porzione di pavimento di musaico bianco e nero, in due pezzi, con lavoro di varie figure quadrate, uno lungo pal. $5 \frac{3}{12}$, largo pal. $3 \frac{3}{4}$, l'altro lungo pal. $6 \frac{1}{2}$, largo pal. $3 \frac{3}{4}$, segnata con lettera V — *idem*.
375. Quadrato di musaico, con fasce in giro e ottagono con rosone nel centro, lungo pal. $2 \frac{8}{12}$ in quadro, di bianco e nero, marcato con lettera X — *idem*.
376. Quadrato di musaico, con fascia in giro e scompartimento a stella nel centro, di bianco e nero, lungo pal. $3 \frac{1}{2}$ in quadro, segnato con lettera Y — *idem*.
377. Pezzo quadrato di musaico, con fascia in giro e scompartimento di varie figure quadrate, di bianco e nero, lungo pal. $3 \frac{3}{4}$ in quadro, segnato con lettera Z — *idem*.
378. Riquadro di musaico, con fascia all'intorno ed ornato nel dippiù, con intrecci ad arabesco, lungo pal. 3, largo pal $2 \frac{11}{12}$, notato con la lettera *A* — *idem*.
379. Porzione di pavimento di musaico in due pezzi, con fascia in due lati, e nel dippiù con quadrati alternativamente divisi per diagonale, di bianco e nero, lunga pal. 11, larga pal. $3 \frac{1}{2}$, segnata con lettera *B* — *idem*.
380. Soglia di musaico con fasce nere ad un estremo, e dall'altro con riquadri intrecciati fra di loro, di bianco e nero, lunga pal. $7 \frac{3}{4}$, larga pal. $2 \frac{1}{4}$, segnata con lettera *C* — *idem*.
381. Soglia di musaico in due pezzi, con fasce in giro, ed intreccio ad arabesco nel mezzo, di bianco e nero, lunga pal. 8, larga pal. $2 \frac{2}{12}$, segnata con lettera *D* — *idem*.
382. Fascia di musaico, con meandro e liste da due lati, di bianco e nero, lunga pal. 8, larga pal. $1 \frac{2}{3}$, notatata con lettera *G* — *idem*.
383. Pezzo di pavimento di musaico, largo pal. $6 \frac{3}{12}$, largo pal. $3 \frac{3}{12}$ — *idem*.
384. Altro pezzo, lungo pal. $5 \frac{6}{12}$, largo pal. 4 — *idem*.
385. Altro pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. $6 \frac{2}{12}$, largo pal. $2 \frac{6}{12}$ — *idem*.

443. Altro pezzo di pavimento, lungo pal. 5 6/12, largo pal. 5 6/12 — *idem.*
444. Altro, lungo pal. 6, largo pal. 1 1/2 — *idem.*
445. Altro pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 4 7/12, largo pal. 4 — *idem.*
446. Altro, lungo pal. 6 1/2, largo pal. 1 1/4 — *idem.*
447. Pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 3 8/12, largo pal. 3 — *idem.*
448. Altro, lungo pal. 8, largo pal. 1 1/2 — *idem.*
449. Altro pezzo di pavimento, lungo pal. 3 6/12, largo pal. 3 3/12 — *idem.*
450. Altro, lungo pal. 7, largo pal. 1 1/4 — *idem.*
451. Altro pezzo di pavimento, lungo pal. 6 6/12, largo pal. 2 9/12 — *idem.*
452. Altro, lungo pal. 6, largo pal. 1 1/2 — *idem.*
453. Altro pezzo di pavimento, lungo pal. 4 8/12, largo pal. 3 6/12 — *idem.*
454. Altro, lungo pal. 5 3/4, largo pal. 1 1/4 — *idem.*
455. Pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 4 6/12, largo pal. 4 6/12 — *idem.*
456. Altro, lungo pal. 4, largo pal. 1 1/4 *idem.*
457. Altro pezzo di musaico, lungo pal. 4 6/12, largo pal. 4 6/12 — *idem.*
458. Altro, lungo pal. 3 1/2, largo pal. 1 1/3 — *idem.*
459. Altro pezzo di pavimento, lungo pal. 5 6/12, largo pal. 3 9/12 — *idem.*
460. Altro, lungo pal. 3 1/2, largo pal. 1 1/3 — *idem.*
461. Altro pezzo di pavimento, lungo pal. 5 6/12, largo pal. 3 9/12 — *idem.*
462. Pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 5 6/12 — *idem.*
463. Altro, lungo pal. 4, largo pal. 1 1/3 — *idem.*
464. Pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 4 9/12, largo pal. 3 3/12 — *idem.*
465. Altro, lungo pal. 4 1/4, largo pal. 1 1/3 — *idem.*
466. Pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 3 3/12, largo pal. 2 — *idem.*
467. Altro, lungo pal. 4 1/2, largo pal. 1 1/3 — *idem.*
468. Pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 3 9/12, largo pal. 2 — *idem.*
469. Pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 4 6/12, largo pal. 3 9/12 — *idem.*
470. Altro, lungo pal. 5 1/2, largo pal. 1 1/3 — *idem.*
471. Altro pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 4 9/12, largo pal. 2 — *idem.*
472. Altro, lungo pal. 6, largo pal. 1 3/4 — *idem.*
473. Altro pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 3 6/12, largo pal. 2 — *idem.*
474. Altro, lungo pal. 5 1/2, largo pal. 1 1/2 — *idem.*

475. Altro pezzo di pavimento, lungo pal. 4 $^{6}/_{12}$, largo pal. 1 $^{3}/_{12}$ — *idem.*
476. Pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 4, largo pal. 1 $^{6}/_{12}$ — *idem.*
477. Altro, lungo pal. 6, largo pal. 1 $^{1}/_{2}$ — *idem.*
478. Altro pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 3, largo pal. 1 $^{6}/_{12}$ — *idem.*
479. Altro, lungo pal. 6 $^{1}/_{2}$, largo pal. 2 $^{1}/_{2}$ — *idem.*
480. Altro pezzo di pavimento di musaico, lungo pal. 2, largo pal. 1 $^{6}/_{12}$ — *idem.*
481. Altro, lungo pal. 6, largo pal. 1 $^{1}/_{2}$ — *idem.*
482. Altro pezzo di pavimento, lungo pal. 4 $^{6}/_{12}$, largo pal. 4 $^{6}/_{12}$ — *idem.*

Pezzi di varj marmi antichi e moderni

483. Due colonne di alabastro orientale, lunga ciascuna pal. 6 $^{3}/_{4}$, diametro $^{7}/_{12}$.
484. Frammento di piccola colonna di alabastro, di lunghezza $^{5}/_{6}$, diametro $^{5}/_{12}$.
485. Due frammenti di colonna di alabastro orientale, uniti di lunghezza pal. 3 $^{5}/_{6}$, larghezza pal. 2, grossezza pal. 2.
486. Frammento di colonna di alabastro orientale, lungo pal. 1 $^{1}/_{2}$, diametro $^{5}/_{6}$.
487. Una colonna di porfido verde, mancante di un pezzo nell'imoscapo, lunga pal. 10 $^{2}/_{3}$, diametro maggiore pal. 1 $^{1}/_{2}$.
488. Tronco di colonna di porfido, mancante di un pezzo, lungo pal. 7 $^{3}/_{4}$, diametro maggiore pal. 1 $^{1}/_{2}$.
489. Altra colonna come l'anzidetta, di simil misura, rotta in due pezzi, e frammentata in qualche parte.
490. Tronco di colonna di porfido rosso frammentata, lungo compensato pal. 5, diametro maggiore pal. 2 $^{1}/_{2}$.
491. Porzione di fuso di una colonnetta di porfido rosso, di alt. pal. 10 $^{2}/_{3}$, diametro maggiore $^{1}/_{3}$.
492. Un tronco di colonna di porfido rosso frammentato, lungo compensato pal. 4, diametro pal. 2 $^{1}/_{2}$.
493. Altro tronco di simil marmo diviso in due pezzi, lungo pal. 4, diametro maggiore pal. 2.
494. Una colonna di verde antico grezzo, lunga pal. 9, di diametro pal. 1 $^{1}/_{2}$.
495. Altra colonna di simil marmo grezzo, e frammentata in alcune parti, lunga pal. 8, diametro maggiore pal. 1.
496. Altra di simil marmo frammentata in qualche parte, lunga pal. 10 $^{1}/_{6}$, diametro maggiore pal. 2 $^{1}/_{6}$.
497. Numero quattro colonne di simil marmo, di lunghezza ciascuna pal. 8 $^{3}/_{4}$, diametro maggiore $^{11}/_{12}$.

498. Numero quattro altre colonne, di lunghezza ognuna pal. 15 $\frac{1}{2}$, diametro maggiore 1 $\frac{3}{4}$, con rispettive basi di alabastro di Gesualdo, e piedestalli di breccia di monte Gargano, con zoccoli impellicciati di africano.

499. Numero sedici colonne di verde antico, di lunghezza ognuna pal. 13 $\frac{1}{4}$, diametro maggiore pal. 1 $\frac{2}{12}$, con basi e piedestalli simili alle anzidette.

500. Metà di un tronco di simil marmo bruciato, lungo pal. 3, diametro pal. 1 $\frac{1}{2}$.

501. Due colonnette di simil marmo ottagone, alta ciascuna pal. 7, larga nelle facce $\frac{7}{12}$.

502. Numero due colonne di giallo antico, di lunghezza ciascuna pal. 9 $\frac{8}{12}$, diametro maggiore pal. 2 $\frac{1}{4}$.

503. Porzione di colonna di giallo antico, alta ragguagliata pal. 2, larga pal. 1 $\frac{3}{4}$, grossa $\frac{1}{8}$.

504. Altro pezzo di simil marmo, alto compensato pal. 2, lungo pal. 1 $\frac{5}{12}$.

505. Porzione di fuso di altra colonnetta di giallo antico, alta pal. 1 $\frac{1}{2}$, diametro $\frac{11}{12}$.

506. Numero ventidue colonne di alabastro di Gesualdo moderno, lunga ognuna pal. 13 $\frac{1}{2}$, diametro maggiore pal. 1 $\frac{1}{2}$.

507. Colonna di granito rosso corrosa, lunga pal. 9, diametro maggiore pal. 1 $\frac{1}{6}$.

508. Porzione di fuso di una colonna di granito rosso corrosa, alta pal. 8 $\frac{3}{4}$, diametro 1 $\frac{3}{4}$.

509. Colonna di rosso antico, lunga pal. 7 $\frac{2}{4}$, diametro maggiore pal. 1 $\frac{1}{6}$, frammentata in qualche parte.

510. Porzione di fuso di rosso antico con imoscapo, alta pal. 7 $\frac{3}{4}$, diametro pal. 1 $\frac{1}{2}$.

511. Colonnetta di granito bigio, lunga pal. 5, larga $\frac{1}{2}$.

512. Frammento di colonna di bigio, lungo pal. 3, largo pal. 1 $\frac{1}{2}$, grosso pal. 1.

513. Altro pezzo di colonna di bigio, lungo pal. 7, largo pal. 1, grosso pal. 1 $\frac{1}{4}$.

514. Numero due colonne di breccia di Egitto, di lunghezza ciascuna pal. 9 $\frac{8}{12}$, diametro maggiore pal. 1 $\frac{1}{4}$, frammentate in qualche parte.

515. Un frammento di colonna di broccatellone, lungo pal. 2, diametro $\frac{1}{2}$.

516. Altro pezzo di colonna di broccatellone, lungo pal. 4, largo pal. 1 $\frac{1}{2}$, grosso $\frac{3}{4}$.

517. Tronco di colonna di marmo greco, lungo compensato pal. 4, largo in quadro pal. 1.

518. Frammento di colonna baccellata, di lungo pal. 2, largo pal. 2, grosso pal. 1 $^1/_2$.
519. Due frammenti di colonne baccellate, uniti lunghi pal. 6, larghi pal. 2, e grossi pal. 2.
520. Frammento di colonna di marmo greco, lungo pal. 4, largo pal. 1.
521. Due rottami di mezze colonne di breccia, grossi pal. 1.
522. Un pezzo di colonna di breccia, lungo pal. 5, largo pal. 1 $^1/_4$, grosso $^1/_4$.
523. Due frammenti di colonna di breccia, uniti lunghi pal. 4, larghi pal. 4, grossi pal. 1.
524. Un pezzo di colonna cipollazza, lungo pal. 8, largo pal. 1, grosso pal. 1.
525. Frammento di colonna di marmo, lungo pal. 4, diametro pal. $^1/_2$.
526. Tre pezzi di colonna di marmo alla salomonica, uniti di lunghezza pal. 2, diametro $^5/_{12}$.
527. Una porzione di colonna cipollazza, lunga pal. 10, diametro pal. 1$^3/_4$.
528. Un frammento di colonna di bardiglio, lungo pal. 1$^1/_2$, diametro $^1/_2$.
529. Altro pezzo di colonna di marmo, lungo pal. 4, largo pal. 2, grosso $^1/_2$.
530. Altro frammento di colonna di cipollino, lungo pal. 2, largo pal. 1, grosso $^1/_2$.
531. Altro pezzo di colonna palombina, lungo pal. 2, largo $^1/_2$.
532. Una colonna di pietra di lava del Vesuvio, alta pal. 4, diametro pal. 2 $^1/_2$.
533. Cinque colonnette di bigio, di diverse misure.
534. Altro tronco di colonna di bigio, lungo pal. 3 compensato, largo in quadro pal. 1.
535. Due pezzi di colonnette di marmo, lungo ciascuno pal. 2, diametro $^1/_2$.
536. Porzione di un tronco di colonna di breccia, lungo pal. 3, largo pal. 1, grosso $^7/_{12}$.
537. Due altri frammenti di colonna di granito bigio.
538. Porzione di una metà di un tronco di colonna di broccatellone, lungo pal. 4 $^1/_2$, largo pal. 1 $^1/_2$, grosso $^1/_2$
539. Mezzo tronco di colonna di broccatellone, lungo pal. 4, largo pal. 2, grosso pal 1.
540. Porzione della metà di un tronco di broccatellone, rotto in due pezzi, lungo pal. 4 $^1/_2$, largo pal. 4 $^1/_4$, grosso $^5/_{12}$.
541. Cinque frammenti di colonnette di marmo, di diverse misure.
542. Metà di un tronco di altra colonna di persichino, lunga pal. 5, larga pal. 1 $^7/_{12}$.

543. Altro pezzo di colonna cipollazza, lungo pal. 2 1/2, grosso in quadro 5/6.
544. Un pezzo di colonna cipollazza, lungo pal. 10, largo pal. 2 1/2 in quadro.
545. Pezzo di colonna portasanta, lungo pal. 3, largo pal. 1 1/2, grosso 3/4.
546. Colonnetta di bigio ottagona, lunga pal. 2 1/2, larga in quadro 11/12.
547. Altro pezzo di colonnetta brecciolina, lungo pal. 1 5/6, diametro 11/12.
548. Tronco di colonna di granitello bianco, lungo pal. 2 5/6, diametro pal. 1 3/4.
549. Numero sette frammenti di colonnette di diverse pietre, lunghe unite pal. 4 3/4, diametro 5/12.
550. Numero tre frammenti di colonne di giallo, con baccellatura a spira, lunghi uniti pal. 1 1/2, diametro 1/4.
551. Numero due pezzi di colonnette baccellate a spira, intagliate con foglie, di altezza una pal. 2 3/4, l'altra pal. 2 1/2.
552. Dodici rottami di colonnette di cipollazzo.
553. Colonnetta di bigio per piede di qualche tavola, alta pal. 1 5/12.
554. Pezzo di colonnetta di marmo bianco striato a spira, di altezza pal. 2 2/3.
554.bis Pezzo di fuso di colonna scannellata a spira, di altezza pal. 2 [illegible].
555. Porzione di colonnetta per sostegno di una fonte, con alcuni fogliami, alta pal. 1.
556. Numero undici rottami di colonnette, per uso di tazze.
557. Un pezzo di cornicione, lungo pal. 2 3/4, largo pal. 1 3/4, grosso pal 1 1/4.
558. Altro pezzo di cornicione, lungo pal. 2 1/2, largo pal. 2 1/2, grosso pal. 1 1/2.
559. Altro pezzo di cornicione, lungo pal. 2 1/2, largo pal. 2, grosso 11/12.
560. Due pezzi di cornice uniti, lunghi pal. 3, larghi pal. 1 1/2, grossi 3/4.
561. Altro pezzo di cornicione, lungo pal. 3, largo pal. 1 1/4, grosso pal. 1.
562. (*Manca*).
563. Pezzo di cornicione, lungo pal. 4, largo pal. 2/3, grosso 5/12.
564. Altro pezzo di cornicione, lungo pal. 3, largo 1/6, grosso 11/12.
565. Altro pezzo di cornicione, lungo pal. 3, largo pal. 1, grosso pal. 1.
566. Altro pezzo di cornice, lungo pal. 3, largo pal. 1 1/4, grosso 3/4.
567. Quindici pezzi di cornicioni e fregi, lunghi uniti pal. 5, larghi pal. 1 1/2, grossi pal. 1 1/2.
568. Pezzo di cornicione, lungo pal. 2, largo pal. 2, grosso 1/2.
569. Pezzo di scorniciato tondo, lungo pal. 4, largo pal. 2 1/2, grosso 1/2.
570. Due pezzi di cornici, lunghi uniti pal. 3, larghi pal. 2 1/6, grossi pal. 1.

571. Altro pezzo di cornice di marmo greco, lungo pal. 5, largo pal. $2\ ^{1}/_{2}$, grosso pal. 1.
572. Altro pezzo di cornicione, lungo pal. 3, largo pal. 1, grosso $^{1}/_{2}$.
573. Pezzo di cornice con modiglioni, lungo pal. $2\ ^{1}/_{4}$, largo pal. 1.
574. Un frammento di cornice, lungo pal. 3, largo pal. $1\ ^{1}/_{2}$, grosso $^{1}/_{2}$.
575. Numero tredici rottami di cornici, di lunghezza uniti pal. 3, larghi pal. $2\ ^{1}/_{2}$, grossi pal. 2.
576. Una quantita di frammenti di cornici, uniti lunghi pal. 8, larghi pal. 3, grossi pal. 2.
577. Altra quantità di frammenti di cornici, uniti di lunghezza pal. 5, larghi pal. 5, grossi pal. 2.
578. Numero dodici altri rottami di cornici, di lunghezza uniti pal. $3\ ^{1}/_{2}$, larghi pal. 2, grossi pal. 2.
579. Frammento di cornice, lungo pal. 3, largo pal. 2, grosso pal. $1\ ^{1}/_{2}$.
580. Altro frammento di cornice, lungo in quadro pal. 2, largo pal. $1\ ^{1}/_{2}$.
581. Pezzo di cornice, ornato di fogliame e fusaroli, di lunghezza pal. $4\ ^{1}/_{2}$.
582. Numero cinque pezzi di cornici di marmo bianco, con modiglioni, di diverse misure.
583. Pezzo di fregio, lungo pal. $4\ ^{1}/_{2}$, largo pal. 1, grosso $^{1}/_{2}$.
584. Frammento di un fregio con ippogrifo, lungo pal. $3\ ^{1}/_{2}$, largo pal. $1\ ^{1}/_{2}$, grosso $^{1}/_{2}$.
585. Altro pezzo di fregio, lungo pal. 3, largo pal. 1, grosso $^{1}/_{2}$.
586. Un pezzo di architettura, lungo pal. $4\ ^{1}/_{2}$, largo pal. 1, grosso pal. 1.
587. Pezzo di architrave, lungo pal. 3, largo pal. 2, grosso $^{1}/_{2}$.
588. Altro pezzo di architrave, lungo pal. $2\ ^{1}/_{2}$, largo $^{3}/_{4}$, grosso $^{5}/_{12}$.
589. Altro pezzo di architrave scorniciato ed intagliato con fregio, in cui vi sono scolpite barche a remi con figure, lungo pal. $4\ ^{1}/_{2}$, largo pal. $2\ ^{3}/_{4}$.
590. Altro pezzo di architrave, lungo pal. 3, largo pal. 1, grosso $^{1}/_{4}$.
591. Tre pezzi uniti di architrave e fregi, lunghi pal. $2\ ^{1}/_{4}$, larghi pal. $1\ ^{1}/_{2}$, grossi $^{2}/_{3}$.
592. Altro pezzo di architrave, lungo pal. 3, largo $^{3}/_{4}$, grosso $^{2}/_{3}$.
593. Pezzo di architrave, lungo pal. $2\ ^{1}/_{2}$, largo pal. $2\ ^{1}/_{2}$, grosso $^{3}/_{4}$.
594. Altro pezzo di architrave, lungo pal. 4, largo pal. 2, grosso pal. $1\ ^{1}/_{4}$.
595. Altro pezzo di architrave, lungo pal. 2, largo pal. $2\ ^{1}/_{2}$, grosso $^{1}/_{2}$.
596. Due capitelli d'ordine dorico di pilastri, alto ciascuno pal. 3, grossi uniti pal. 2.
597. Altri due capitelli d'ordine dorico, lunghi uniti pal. 2, larghi in quadro pal. 1.
598. Frammento di capitello, lungo pal. $2\ ^{1}/_{4}$, largo pal. 1, grosso $^{7}/_{12}$.

599. Altro frammento di capitello dorico, lungo pal. 2, largo pal. 1 $\frac{1}{4}$, grosso $\frac{7}{12}$.

600. Altro frammento di capitello, lungo pal. 3, largo pal. 1 $\frac{1}{4}$, grosso $\frac{5}{12}$.

601. Altro frammento di capitello, lungo pal. 2 $\frac{1}{2}$, largo pal. 1 $\frac{1}{2}$, grosso pal. 1.

602. Altro frammento di capitello dorico, lungo pal. 2 $\frac{1}{2}$, largo pal. 1 $\frac{1}{4}$, grosso pal. 1.

603. Numero due frammenti di capitelli dorici, lunghi uniti pal. 2, larghi pal. $\frac{1}{3}$, grossi $\frac{2}{3}$.

604. Altro pezzo di capitello dorico, lungo pal. 2, largo pal. 1 $\frac{1}{4}$, grosso $\frac{2}{3}$.

605. Numero quattro frammenti di capitelli dorici, lunghi uniti pal. 2 $\frac{1}{2}$, larghi pal. 2, grossi pal. 1 $\frac{1}{2}$.

606. Altri due frammenti di capitelli dorici, lunghi uniti pal. 2, larghi pal. $\frac{1}{2}$, grossi $\frac{2}{3}$.

607. Altro pezzo di capitello dorico, lungo pal. 1 $\frac{1}{3}$, largo $\frac{5}{12}$, grosso $\frac{5}{12}$.

608. Numero due pezzi di capitelli, lunghi uniti pal. 2 $\frac{1}{2}$, larghi pal. 2, grossi pal. 1.

609. Frammento di capitello dorico, lungo pal. 2 $\frac{3}{4}$, largo pal. 2 $\frac{1}{4}$, grosso 1 $\frac{1}{4}$.

610. Numero due frammenti di capitelli informi.

611. Frammento di capitello dorico, lungo pal. 3, largo pal. 1 $\frac{1}{2}$ in quadro.

612. Altro frammento di capitello dorico, alto pal. 3, largo pal. 1 $\frac{3}{4}$ in quadro.

613. Un Termine di bigio, lungo pal. 4, largo $\frac{3}{4}$, grosso $\frac{2}{3}$; una base di granito bigio, di diametro pal. 6 $\frac{1}{3}$, alta con il zoccolo pal. 3 $\frac{1}{2}$.

614. Una base di colonna, alta pal. 2 $\frac{1}{2}$, grossa $\frac{5}{6}$.

615. Numero quindici basi per uso di Termini, fra di loro di diversa misura, e di varj marmi.

616. Una base di marmo ottagona e scorniciata intorno, lunga $\frac{5}{6}$, larga $\frac{5}{6}$, grossa $\frac{1}{3}$.

617. Altra base di marmo.

618. Altre dodici basi e piccoli piedestalli circolari, di varie pietre, e diverse misure fra di loro.

619. Due basi frammentate di marmo, di diametro ciascuna pal. 3, grossa $\frac{3}{4}$.

620. Base triangolare con quadrato nel mezzo, e negli estremi scartocciata, di misura ogni lato pal. 1.

621. Frammento di base di marmo, largo in quadro pal. 2, grosso $\frac{2}{6}$.

622. Due basi di marmo rettangolari frammentate, lunghe pal. 2, larghe ognuna pal. $\frac{1}{2}$.

623. Base moderna di africano.
624. Altra base di cipollazzo, lunga pal. 2, larga pal. 2, grossa pal. 1.
625. Un piedestallo di marmo, alto pal. 6, largo pal. 1 $^{3}/_{4}$, grosso pal. 1.
626. Numero otto pezzi di festoni e cornici, lunghi uniti pal. 2 $^{1}/_{2}$, larghi in quadro pal. 2.
627. Due cartocci con festoni, lunghi pal. 4, larghi pal. 2 $^{1}/_{2}$.
628. Un pezzo di travertino intagliato, lungo pal. 3 $^{1}/_{2}$, largo pal. 2, grosso pal. 1.
629. Una mensola, lunga pal. 1, larga $^{1}/_{2}$, grossa $^{5}/_{12}$.
630. Altra mensola, lunga pal. 4, larga pal. 1, grossa $^{1}/_{2}$.
631. Un pezzo di pilastrino, lungo pal. 3, largo $^{3}/_{4}$, grosso $^{1}/_{2}$.
632. Pezzo di cimasa per mensola, lungo pal. 1 $^{3}/_{4}$, largo pal. 1 $^{1}/_{2}$, grosso $^{1}/_{2}$.
633. Un molino di pietra di lava del Vesuvio, lungo pal. 4, largo pal. 1 $^{1}/_{2}$, grosso pal. 1 $^{1}/_{2}$.
634. Due molini di pietra di lava del Vesuvio.
635. Un pezzo di molino di pietra di lava, lungo pal. 1 $^{1}/_{2}$, largo $^{1}/_{2}$, grosso pal. 1 $^{1}/_{2}$.
636. Altro molino, lungo pal. 2, largo pal. 2, grosso $^{1}/_{2}$.
637. Tre frammenti di marmo intagliati, di lunghezza uniti pal. 7, larghi pal. 1 $^{1}/_{2}$, grossi $^{2}/_{3}$.
638. Altri due frammenti di marmo intagliati, di lunghezza uniti pal. 4, larghi pal. 1 $^{1}/_{4}$, grossi pal. 1 $^{1}/_{6}$.
639. Altro pezzo di marmo intagliato, lungo pal. 4, largo pal. 1, grosso $^{1}/_{2}$.
640. Altro pezzo, con porzione intagliata.
641. Numero dodici canali di marmo, nella fronte intagliati, lunghi pal. 1 $^{5}/_{12}$, larghi nel fronte $^{8}/_{12}$, alti $^{9}/_{12}$.
642. Due stipiti ed un architrave per un camino.
643. Un piedestallo di travertino, lungo pal. 5 $^{1}/_{2}$, largo pal. 2 $^{1}/_{2}$, grosso pal. 2.
644. Due pezzi di mostra di porta di marmo greco, lunghi pal. 2 $^{3}/_{4}$, larghi pal. 1 $^{3}/_{4}$.
645. Altro piedestallo di travertino, lungo pal. 5, largo pal. 3, grosso pal. 2 $^{1}/_{2}$.
646. Base di una colonna situata su di un piano, lunga col piano pal. 1 $^{3}/_{4}$, larga pal. 1 $^{1}/_{4}$.
647. Capitelli corintj, di altezza pal. 2 l'uno, in gran parte rotti.
648. Due frammenti di capitelli.
649. Capitello d'ordine bizzarro quasi informe, alto pal. 1 $^{3}/_{4}$, diametro pal. 1.

650. Tre capitelli d'ordine bizzarro.

651. Capitello d'ordine bizzarro, mancante di alcune porzioni, nel quale si veggono scolpiti tre piccoli puttini.

652. Capitello d'ordine dorico bizzarro, alto pal. 1 $^{1}/_{4}$, molto rotto.

653. Altri tre capitelli d'ordine bizzarro, due di essi di brecccia, uno di marmo partito in due lati, alti $^{2}/_{3}$, lunghi $^{5}/_{6}$.

654. Frammento di marmo per un soffitto, con varie riquadrature, lunghezza pal. 1 $^{5}/_{12}$, larghezza $^{5}/_{12}$.

655. Un pezzo di mostra di porta di marmo greco, lungo pal. 4, largo pal. 1 $^{2}/_{12}$, grosso $^{1}/_{4}$.

656. Scalino di marmo greco, lungo pal. 4, largo pal. 1 $^{2}/_{12}$, grosso [illegible].

657. Due piccoli frammenti di marmo bianco, con trofei militari, alto ognuno $^{1}/_{6}$, largo $^{2}/_{3}$.

658. Sette pezzi di marmo bianco frammentati, con ornati di arabesco.

659. Frammento di pezzo di marmo bianco, con varie scorniciature, alto pal. 4 $^{1}/_{4}$, largo pal. 1 $^{1}/_{2}$.

660. Quattro pezzi di marmo bianco, con varie parti di delfini.

661. Due pezzi di scodella di candelabro, ornati con baccellature, uno di diametro $^{7}/_{12}$, l'altro di diametro $^{11}/_{12}$.

662. Altro pezzo di porzione del piede.

663. Zoccolo di porfido rosso, con basetta di nero.

664. Frammenti di cornici, capitelli, piedi di sedili, Terminetti, ed altre simili cose ornate con intagli.

665. Pilastrino quadrato, con base e cimasa in gran parte rotto, con baccelli scannellati in una parte, alto pal. 2 $^{1}/_{6}$, largo $^{7}/_{12}$.

666. Due fette segate da fusi di colonna di portasanta, una di diametro pal. 1 $^{1}/_{2}$, grossa $^{1}/_{6}$; l'altra $^{9}/_{12}$, grossa $^{1}/_{6}$.

667. Lastra di marmo per bocca di conserva, lunga pal. 2 $^{1}/_{6}$, larga pal. 2, grossa $^{1}/_{4}$.

668. Piccolo fuso, vuoto nel mezzo, di alabastro per uso di fontana. alto $^{1}/_{6}$.

669. Pezzo quadrato di giallo, rotto in due pezzi, nel mezzo del quale vi è un circolo scorniciato e baccellato, lungo per lato $^{1}/_{6}$.

670. Sette piedi per sedili, di marmo, due con zampe di leone e fronde. due con piedi umani, uno con piede di bue, altro con testa umana con corna nascenti, ed il settimo semplicemente.

671. Una impresa di marmo, rotta in due pezzi, lunga pal. 4 $^{1}/_{2}$, larga pal. 1 $^{1}/_{2}$, grossa $^{2}/_{3}$.

672. Due lastre con impellicciatura di marmi di varj colori, con le armi de' signori di Mascambruno.

673. Due palle di alabastro di Gesualdo, di diametro $^{9}/_{12}$.
674. Numero sei pezzi di lastre di marmo bianco, tolte da una delle fontane delle reali delizie.
675. Arme di marmo del casino del principe d'Elbeuf.
676. Piccolo fuso cilindrico con baccellatura a spira, mancante in più parti dell'estremo, alto $^{5}/_{6}$.
677. Lastra di marmo uguale, con lavoro moderno, il fondo ricavato con cornice, lunga pal. 2 $^{1}/_{4}$, larga pal. 1 $^{1}/_{3}$.
678. Porzione di basetta circolare di alabastro di Capua, di diametro $^{1}/_{4}$.
679. Colonnetta di breccia di cava del Regno, alta pal. 2 $^{1}/_{2}$, diametro $^{1}/_{4}$.
680. Frammento di una porzione di colonna con musaici, composto a pastiglia di varj colori, alto pal. 4, lungo pal. 1.
681. Altro pezzo di colonna di stucco, con lavoro diverso a pastiglia, alto pal. 4 $^{1}/_{3}$, diametro pal. 2.
682. Altro pezzo di simil lavoro, alto pal. 4 $^{3}/_{4}$, largo pal. 1 $^{1}/_{3}$.
683. Altro pezzo di simil lavoro, alto pal. 5 $^{1}/_{2}$, largo pal. 1 $^{1}/_{3}$.
684. Scoglio di marmo, fatto per servizio del Fauno ubbriaco, lungo pal. 5, alto pal. 3 $^{1}/_{2}$.
685. Pezzo circolare di marmo scavato nel mezzo, di pietra vulcanica, alto pal. 2, diametro pal. 2 $^{1}/_{2}$.
686. Bocca di pozzo di pietra travertina, rotta alla base e scannellata intorno al fuso, alta pal. 2, diametro pal. 1 $^{1}/_{4}$.
687. Porzione di altra bocca di pozzo, baccellata e scorniciata, pal. 2 $^{1}/_{3}$ alta.
688. Due pezzi di granito di forma circolare, con cavi nel mezzo, e manichi nei lati, di diametro ognuno pal. $^{1}/_{2}$.
689. Due basi, con impellecciatura di giallo e nero ognuna.
690. Due cartelle di marmo in parte rotte, per uso di sedili, alta ognuna pal. 2, larga pal. 1 $^{1}/_{2}$.
691. Tronco di colonna corrosa, di breccia portasanta, lungo pal. 2, diametro $^{11}/_{12}$.
692. Scalino di marmo, lungo pal. 4, largo pal. 1 $^{1}/_{4}$, grosso $^{7}/_{12}$.
693. Pezzo rustico e circolare di travertino, per uso di macina, lungo pal. 1 $^{1}/_{2}$, diametro pal. 1.
694. Quattro Termini di marmo.
695. Due rottami di Termini con maschera.
696. Pezzo di saravezza per fuso di Termine.
697. Numero tredici pezzi di alabastro bianco, che uniti insieme fanno pal. c. 229 $^{2}/_{3}$.

698. Numero dodici pezzi di diaspro ed agata di Sicilia, che uniti insieme formano pal. c. 304 $^{1}/_{2}$.
699. Numero due pezzi di giallo antico, che uniti insieme formano pal. c. 36 $^{1}/_{4}$.
700. Numero uno pezzo di verde antico, forma pal. c. 11.
701. Numero tredici pezzi di africano, che uniti insieme formano pal. c. 165.
702. Numero due pezzi di paonazzetto, che uniti insieme formano pal. c. 8.
703. Numero tre pezzi di marmo greco, che uniti insieme formano pal. c. 4 $^{3}/_{4}$.
704. Numero tre pezzi di granito bigio, che uniti insieme formano pal. c. 6 $^{3}/_{4}$.

Pezzi rustici

705. Numero tre pezzi di breccia antica, che uniti insieme formano pal. c. 7 $^{3}/_{4}$.
706. Numero sei pezzi di persichino, che uniti insieme formano pal. c. 23 $^{7}/_{12}$.
707. Numero quarantanove pezzi di breccia di Monte Gargano, che uniti insieme formano pal. c. 361 $^{11}/_{12}$.
708. Numero cinque pezzi di nero, che uniti insieme formano pal. c. 20 $^{7}/_{12}$.
709. Numero tre pezzi di nero, che uniti insieme formano pal. c. 25 $^{1}/_{2}$.
710. Numero due pezzi di broccatello di Spagna, che uniti insieme formano pal. c. 25 $^{11}/_{12}$.
711. Numero sei pezzi di bardiglio, che uniti insieme formano pal. c. 11.
712. Numero quattro pezzi di alabastro di Capua, che uniti insieme formano pal. c. 36 $^{3}/_{4}$.
713. Numero quattro pezzi di porfido tenero, che uniti insieme formano pal. c. 12 $^{1}/_{2}$.
714. Numero dodici pezzi di bigio tenero, che uniti insieme formano pal. c. 165.
715. Numero quattro pezzi di broccatellone, che uniti insieme formano pal. c. 37.
716. Numero venti pezzi di alabastro di Gesualdo, che uniti insieme formano pal. c. 50 $^{1}/_{2}$.
717. Numero dodici pezzi di pietra Biliemi, che uniti insieme formano pal. 37 $^{2}/_{12}$.
718. Numero quarantotto pezzi di pietra Conturana, che uniti insieme formano pal. c. 132 $^{1}/_{12}$.

719. Numero quattro pezzi di pietra gialla, che uniti insieme formano pal. c. 68 $^{1}/_{2}$.
720. Un pezzo di pietra di Castelpagano, forma pal. c. 10.
721. Numero cinque pezzi di pietra Portasanta, che uniti insieme formano pal. c. 25 $^{3}/_{4}$.
722. Numero cinque pezzi di pietra Montevergine, che uniti insieme formano pal. c. 57 $^{7}/_{12}$.
723. Numero quattro pezzi di pietra Atripalda, che uniti insieme formano pal. c. 7 $^{1}/_{2}$.
724. Un pezzo di pietra Borulé, forma pal. c. 1 $^{1}/_{3}$.
725. Un pezzo di verde Calabria, forma pal. c. 1.
726. Numero ventisei pezzi di marmo bianco antico, che uniti insieme formano pal. c. 134.
727. Numero trentanove pezzi di marmi diversi, che uniti insieme formano pal. c. 1500 $^{1}/_{4}$.
728. Altri pezzi di lastre di marmo bianco numero dodici, che uniti insieme formano pal. c. 26.
729. Una lastra di pietra di Gesualdo, forma pal. c. 2 $^{3}/_{4}$.
730. Una lastra di Saravezza, forma pal. c. 5.
731. Pezzo di pietra palombina, lunga pal. 2, larga pal. 1 $^{1}/_{4}$.
732. Una lastra di bigio, forma pal. c. 3 $^{1}/_{3}$.
733. Altre quattro lastre della stessa pietra, che unite insieme formano pal. c. 3 $^{1}/_{2}$.
734. Un pezzo di giallo antico segato in fette, forma pal. c. 6 $^{1}/_{4}$.
735. Numero trentotto pezzi di marmi statuarj di Carrara, che uniti insieme formano pal. c. 850 $^{5}/_{6}$.
736. Numero ventinove pezzi di marmo ordinario di Carrara, che uniti insieme formano pal. c. 1621 $^{3}/_{4}$.
737. Numero tredici pezzi di varj marmi antichi, acquistati da diversi siti del Regno, che uniti insieme formano pal. c. 111 $^{1}/_{4}$.
738. Numero quattro pezzi di bardiglio di Carrara, che uniti insieme formano pal. c. 239.
739. Numero venticinque pezzi di travertino, che uniti insieme formano pal. c. 159 $^{3}/_{4}$.
740. Numero ventitre pezzi di piperno, che uniti insieme formano pal. c. 111 $^{2}/_{3}$.
741. Una statua di travertino senza testa, alta pal. 5.
742. Altra statua rappresentante una Maddalena, alta pal. 2 $^{1}/_{4}$.

N. B. Dal n. 483 al 742 è sempre detto, che l'oggetto esiste nel nuovo Museo, ed è servibile per diversi usi.

MARMI ANTICHI DISOTTERRATI IN S. AGATA DE' GOTI.

1. Piccolo torso di statuetta, alto pal. 1 — è di buona scultura, ma per esser molto corroso puol restare per frammento, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap. E con ord. de' 26 lug. 1796 immesso nel nuovo Museo a' 16 ag. detto.
2. Un cervo senza testa, e mancante dell' intiera figura che vi era appresso, di lunghezza nella pianta pal. 3 $^1/_2$ — è di mediocre scultura, potrebbe ristaurarsi, ed esiste *c. s.*

MARMI ANTICHI DISOTTERRATI NE' FONDAMENTI DEL R. PALAZZO DI NAPOLI.

1. Torso di statua consolare, alto pal. 4 $^1/_2$ — è di mediocre scultura, non merita ristauro, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.
2. Frammento di un busto, alto fuori pieduccio pal. 1 — *idem.*
3. Tronco di colonna di bigio, lungo compensato pal. 3, di diametro pal. 1 $^3/_4$ — puol servire per uso de' lavori del nuovo Museo, ed esiste nella Fabbr. di porc. di Nap.

Si fa noto, che qualora nel presente Inventario fosse rimarcato qualche equivoco nella classificazione, si deve condonare per la vastità della fatiga. Napoli 31 Dicembre 1796 — Cav. Domenico Venuti — Nicola Ignarra — Ciro Saverio Minervini — Guglielmo Tisckbein.

VII.

MUSEO BORGIANO

a. 1814

Catalogo del Museo Borgiano, che a S. E. il conte Zurlo Ministro dell'Interno presenta il suo umil. serv. il conte Borgia.

PRIMA CLASSE — ANTICHITÀ ETRUSCHE.

1. Cinque colonnette sepolcrali in forma alquanto di priapo, con caratteri etruschi: quattro rinvenute a Perugia, ed una nel territorio di Volterra, in granitello. Monumento singolare ed unico.
2. Piccola urna liscia cineraria, alta 1 pal. sopra $^1/_2$, in palombino con iscrizione etrusca.
3. Coperchio di urna sepolcrale in travertino, col nome di Festia.
4. Altro simile col nome di Laerzia.

5-8. Quattro urne di terracotta di piccola mole con suo coperchio, ove è una figura giacente: queste rappresentano il noto fatto di Eteocle e Polinice, altre due con Elettra (?), e l'ultima con sposalizio o partenza di Protesilao da Laodamia, con due Genj uno maschile e l'altro femminile, con iscrizioni dipinte.

9. Celebre patera etrusca colla nascita di Bacco, e caratteri a ciascuna figura, incisa ed illustrata in più opere.
10. Altra patera parimenti scritta con tre figure, una stante muliebre vestita, e due sedenti mezzo nude.
11. Altra minore pubblicata dal Lanzi, come esistente nel Museo Graziani, con Pelia e Neleo armati, innanzi a dea con altri simboli.
12. Altra più grande inedita, con Pallade sedente e due altre figure, e lettere Turan ed Elpna.
13. Frammento di patera etrusca di ottimo lavoro, scritta da ambo le parti.
14. Altra di bel disegno con Ercole e Mercurio, che parlano fra loro, un poco frammentata.
15. Altra con rappresentanza molto oscena con tre figure.

16. Altra con due figure armate.
17. Altra con due figure.
18. Altra con quattro figure di minor grandezza.
19. Altra con due figure.
20. Altra con tre figure nude virili.
21. Altra con due figure stanti.
22. Patera liscia, con ornati graffiti nella parte posteriore.
23. Altra patera concava, con caduceo graffito nel mezzo. Il manico è formato da una figura virile posante sopra testa di ariete, e con due arieti giacenti sopra il capo.
24. Specchio con figura virile che lo sostiene.
25. Specchio liscio con manico.
26. Figura nuda coturnata, coll'ornato che reggeva una patera concava o specchio alto circa 1 pal., e carattere nel petto Mutina, di buon lavoro.
27. Manico di patera con figura nuda alata.
28. Clava con ornato e caratteri etruschi, forse manico di patera.
29. Borchia rotonda, in diametro circa 3 on., con lettere etrusche.
30. Figura di Bacco sopra tre piedi di tigre, e sopra candelabro con tazza quadra ornata di quattro palombe, ed altra nel tronco, e caratteri sopra la tazza Mutina, alta 2 pal. e più.
31. Coperchio di vaso, con avanzo della centina ed iscrizione come sopra.
32. Un' idria frammentata di gentil forma, con varj lavori e lettere Mutina.
33. Frammento di prefericolo con manico rotto, resto di ornato, e lettere Mutina come sopra.
34. Frammento di lamina con quattro linee, e il nome di Herentino.
35. Patera concava frammentata con lettere Mutina.
36-7. Due lamine di piombo, una col nome di Aruntia, altra lamina a due linee col nome di Laerta.
38. Vasetto di terra nera con iscrizione Mili Muloene, con piedino di alabastro.
39. Peso con due lettere etrusche.
40. Piatto sospeso da tre catenelle, con sopra varie figurette e animali, forse antica lucerna, di stile singolare.
41. Piccolo Camillo con braccio rotto, di non cattivo lavoro.
42. Priapo barbato secchissimo, di maniera singolare, in altezza on. 6, con basetta antica.
43. Ermetta di Venere, servita per ornato.
44. Piccolo Silvano di rozza maniera.

45. Camillo con cornucopia alato.
46. Pallade di antico stile con sua base, con scarpe, figura assai erudita.
47. Due statuette di donna, una con uccello e vasetto, altra con pomo.
48. Figuretta nuda virile, con corona e panno che le scende dalle spalle.
49. Figura tutulata sedente alla foggia egizia.
50. Figura puerile nuda con elmo.
51. Figura con pallio e volume nella destra.
52. Bustino di donna con monile.
53. Testina di Giunone, di lavoro assai diligente.
54. Testa cucullata con quadro dinanzi.
55. Figura nuda virile di antico lavoro etrusco, alta più di 1 pal., con bella patina.
56. Figura di Pallade alata, di antichissimo stile, mancante nella parte inferiore, alta on. 10.
57. Statuetta di Mercurio alta più di on. 10, di ottima conservazione e di buono stile, con corona tortile sul capo, clamide sopra le spalle, e patera nella destra.
58. Figura velata sacrificante, alta poco meno di on. 6.
59. Figura con corona, ornata nell'abito di fimbrie.
60. Ornamento probabilmente servito per manubrio di una cista, con due teste di cavallo nella estremità, e sopra un Sileno con coda che par di cavallo, e Ninfa seminuda.
61. Figura nuda combattente con clava, con paludamento avvolto al braccio sinistro, e con serpe nella mano.
62. Figura virile con piedino antico unito.
63. Sei figure picciolissime d'antico stile.
64. Marte armato con elmo cristato, con ocrea o gambale, di stile assai antico, conservatissimo, con bella patina.
65. Due figure vestite e secchissime, con panneggiamento stretto, di antichissimo lavoro, alte on. 17. Monumenti singolari.
66. Guerriero o Marte antico di stile singolare, con ocree, in atto di combattere, alto pal. 1.
67. Altra figura secchissima e singolare panneggiata, alta on. 11.
68. Figura muliebre vestita, con pomo.
69. Figura muliebre vestita, alta on. 7.
70. Giunone con mitella altissima, alta $\frac{1}{2}$ pal. scarso.
71. Figura muliebre avvolta nel suo abito.
72. Ferro ad uso di maniscalchi chiamato incastro, con ferro inserito da una parte, e dall'altra con testa di uccello; sopra vi è una figura in atto di adoperare il detto ferro. Monumento unico e singolare.

73. Figura virile seminuda orante, alta on. 8.
74. Figura alata semigenuflessa, con abito ornato, di stile antichissimo.
75. Rozzissima figura del Sole con raggi, e quattro cavalli d' innanzi. Monumento particolare.
76. Figuretta di Pallade alta on. 8, con elmo, in atto di vibrar l'asta, con egida ornata di testa di Gorgone, di bellissima patina.
77. Altra Pallade della medesima altezza, lavorata con somma diligenza, di stile antichissimo e di ottima conservazione.
78-86. Nove figure di Marte, dell'altezza di on. 8 ½ alle 6 circa, di rozzo stile.
87-95. Nove figure combattenti, di rozzo stile, della misura in altezza dalle on. 7 alle 3.
96-7. Due altre più piccole come sopra.
98. Guerriero con elmo legato sotto la gola, alto on. 7, con ocrea e foggia assai curiosa di armatura.
99. Figura nuda con cingolo, elmo sul capo, e palle nelle mani.
100-1. Due figure rozzissime in atto di orare, alte on. 5 scarse.
102. Priapo barbato secchissimo e frammentato.
103. Figura stante di Ercole giovine, con pelle e clava.
104. Piccolo Marte galeato ed armato, stante.
105-44. Quaranta figure etrusche di vario genere, alte dalle on. 7 alle 3, tutte sopra basi di marmo di Carrara.
145-205. Sessantuno altri idoletti di varia specie, con basi di legno tornite e tinte nere.
206. Due scarabei etruschi. Uno con Peleo, scritto all'intorno Pele, pubblicato dal Winckelmann nei *Monum. Ined.*, dal celebre Lanzi, dal Raspe nelle sue *Gemme incise*, e da varj altri letterati. Altro con Europa sopra il toro, di lavoro finitissimo nella parte dello scarabeo.
207. Tegolone che sembra etrusco, colla seguente iscrizione:

Heirens . Frys
Ypsed

SECONDA CLASSE — ANTICHITÀ VOLSCHE.

1. La celebre tavola volsca in metallo, rinvenuta in Velletri nel 1784. Monumento unico in lingua volsca, nel quale è mentovata la città di Velletri. Questa è stata illustrata dal celebre ab. Lanzi, dal dotto P. Paolino di san Bartolomeo, e da molti altri letterati.
2. Le terre cotte volsche colorate, trovate nell'anno sopra indicato e nel medesimo luogo, celebrate ed illustrate in Roma l'anno 1785 da Monsig. Becchetti in una particolare dissertazione, ove sono tutte

incise da Marco Carloni. Raccolta unica e singolare in questo genere, comprese in sedici tavole, con due busti di tutto rilievo, ed un frammento di cavallo a bassorilievo più grande, colorito pure egualmente, con cinque altri frammenti di cornicione simili.

3. Antefissa di particolar costruzione, alta pal. 1 ed on. 4, rappresentante una dea forse Giunone, coperta di velo dipinto con alta mitella, con capelli egualmente colorati discendenti da ambo le parti, e nel basamento ornata di un meandro dipinto in rosso e verde. Monumento singolarissimo che fu rinvenuto a Velletri, e perciò da considerarsi come monumento volsco.

TERZA CLASSE — ANTICHITÀ GRECHE.

1. Gran lucerna a sei lucignoli, in diametro pal. 1 ed on. 10, ornata di pampini con mezza luna sopra il chiusino, di ottimissimo stile.
2. Altra in diametro pal. 1 ed on. 8, ornata con tre teste di bovi e varj lavori elegantissimi, con manico che termina in testa di cavallo.
3. Manico di vaso con piccoli globi d'argento; termina in un grazioso piccolo bassorilievo, con figura che trae la spina dal piede ad altra figura.
4. Caduceo di antica forma, che termina in teste di arieti, da conficcarsi in un'asta, scritto con antichi e buoni caratteri greci **ΒΛΑΘΙΗΙ ΚΑΛΑΤΟRΑΣ ΒΑΛΕΘΙΗΙ**, trovato a Taranto; inciso in rame e citato da varj autori. Monumento singolare, dono dell'insigne letterato monsig.r Capecelatro arciv. di Taranto.
5. Puttino alato sedente, di buonissimo stile.
6. Amorino alato, poco più grande, di stile mediocre.
7. Genio con palma piccolissimo.
8. Genio femminile alato, con monile al collo ed armille; tiene una bacchetta ed una borsa.
9. Genio alato in atteggiamento contorto, con segni di doratura.
10. Fanciullo in atto di pugile, di buon lavoro.
11. Piccolissimo Amorino alato con patera.
12. Amorino alato di antico ed elegante stile, genuflesso, mancante delle braccia.
13. Amorino alato volante, in proporzione di on. 6.
14. Genio alato giacente, con maschera tragica.
15. Genio comico giacente, con pedo, alquanto logoro.
16. Piccolissimo Amore alato sopra delfino, di buon lavoro.
17. Putto sedente, un poco corroso dalla patina, e rotto nel braccio destro.

18. Genio bacchico con Nereide, di buon lavoro.
19. Piccolo Genio con maschera; lavoro in oro, perciò ben raro, sopra plinto di rosso antico.
20. Arpocrate con fior di loto e cornucopia nella mano; ha un serpe avvolto alla coscia sinistra. Monumento descritto dal ch. Zoega.
21. Altro Arpocrate poco maggiore, appoggiato a tronco, ed alato.
22. Piccolissimo Arpocrate, con sua base alto on. 2; ha il loto sul capo. il cornucopia nella sinistra, la clava con serpe, ed il gallo ai piedi. descritto dal ch. Zoega.
23. Priapo vestito, con frutta nel grembo, e testa barbata.
24. Testa di Venere, di buon lavoro.
25. Bellissima maschera muliebre, con corona di spiche, mitella, e capelli inanellati.
26. Busto del Sole con sette raggi, alto circa on. 6.
27. Busto muliebre servito per ornato, in altezza on. 7.
28. Vaso in forma di testa muliebre con benda di argento, e monile ed occhi simili; fu rinvenuto presso le Terme Traiane, colla cassetta della *toilette,* ora presso il Barone di Scillersheim. Monumento pregiatissimo, mentre era il più bel pezzo della *toilette* istessa.
29. Vaso in forma di testa di donna velata con mitella, lavorato con somma finitezza.
30. Altro minore, egualmente con testa muliebre e lunghi orecchini, ben lavorato.
31. Testa di Sileno con nebride sul petto, già intarsiata di altro metallo. empita di piombo dalla parte posteriore, di buon lavoro.
32. Piccola protome della Luna, con luna sul capo, e posata sopra mezza luna maggiore.
33. Manico di coltello alquanto corroso, con scherzo osceno di due figure.
34. Mezzo Centauro con pedo nella sinistra, e quarto di caprio nella destra.
35. Figurina di Marte nudo, galeato, con parazonio e clamide, in altezza di on. 6, di buonissimo lavoro ma danneggiato dal fuoco.
36. Figura togata e velata in atto di sagrificare, di buona maniera.
37. Bellissima figura di Minerva galeata, alta on. 7 $^1/_2$, con civetta sopra la destra, e Gorgone al petto riportata in argento.
38. Mercurio di buon lavoro, frammentato nelle braccia, alto on. 7.
39. Gladiatore combattente con fiere, nudo e coperto di un solo cingolo. ed un gran guanto che cuopre il sinistro braccio fin sopra la spalla.
40. Figurina di filosofo sedente, alquanto logora.

41. Piccolo pigmeo in atto di combattere con una gruc. Monumento assai curioso.
42. Tessera ospitale. Monumento singolarissimo per la forma delle lettere greche, illustrata dal sig. Siebenkees in una particolare dissertazione.
43. Frammento di antico piccolissimo bassorilievo in marmo, con molte greche iscrizioni da ambo le parti, illustrato dal sig. Heeren in una dissertazione, per essere rarissimo monumento.
44. Testa in prospetto di marmo, piccola, di elegantissimo lavoro, creduta di Laocoonte. Monumento bellissimo.
45. Ornato rotondo traforato in metallo, con lettera Є rotonda, perciò di non remota antichità.
46. Frammento sottile circolare, col nome di Eutropione.
47. Mezza figura giovanile di bronzo, alta on. 8, di assai buon lavoro, con pelle sopra il manco braccio.
48. Figura della Fortuna ben lavorata, alta on. $6 \frac{1}{2}$.
49. Fauno servito per ornato, con coturni ed otre sopra le spalle, di mediocre lavoro conservatissimo, in altezza on. $6 \frac{2}{3}$.
50. Mercurio di bellissime forme, con caduceo, danneggiato alquanto dal fuoco, alto on. $5 \frac{1}{2}$.
51. Figura nuda in metallo, rotta nelle braccia, alta on. 6.
52. Fauno in atto di versare il vino dall'otre, alto circa on. 4.
53. Ercoletto nudo con clava.
54. Piccolissimo Mercurio, di buon lavoro ma logoro, alto on. $3 \frac{1}{3}$.
55. Piccolissimo Ercole, di buon lavoro.
56. Bustino servito per ornato.
57. Figura muliebre ben panneggiata, alquanto corrosa ed in bizzarro atteggiamento.
58. Figura virile nuda con pomo.
59. Marte galeato con clamide, di buona maniera.
60. Figura virile nuda, con panno sopra il braccio sinistro, ben conservata, alta on. 8.
61. Mercurio con petaso frammentato, alquanto corroso, alto on. $6 \frac{1}{2}$.
62. Mercurietto con petaso alato, borsa nella destra e clamide sull'omero sinistro, conservatissimo, alto on. 3.
63. Mano votiva, in altezza on. 7. Voto di Arabajade e Germano suo fratello, con lettere **ΑΡΑΒΑΙΑϹ ΚΑΙ ΑΔΑΛΦΟϹ ΓЄΡΜΑΝΟϹ ЄΤΞΑΜЄΝΟΙ ΑΝЄΘΗΚΑΝ.**
64. Mano muliebre, di buon lavoro, frammentata.
65. Piccola erma di Baccante, di rosso antico, alta on. 7.

66. Piccola testa di Venere in marmo greco, di buon lavoro.
67. Torso in marmo bianco, alto on. 6, di ottima scultura.
68. Mento sino al muso di buona scultura, con avanzo di antica doratura.
69. Testina in marmo pario, alquanto corrosa.
70. Mezza figura di Diana efesina mancante del capo, di finissimo lavoro in marmo. Vi è il busto del Sole e della Luna, colle tre Grazie ignude.
71. Bustino d'Ercole, di stile grandioso, in marmo.
72. Bustino di Venere in marmo, di buon lavoro.
73. Testa con mitella.
74. Testa in marmo greco coronata.
75. Piccolissima testa di Cibele turrita, con suo bustino; sembra che nei lineamenti del volto vi sia un ritratto.
76. Testa di Cerere coronata di spiche, con vago abbigliamento.
77. Testa muliebre con capelli scendenti sopra le spalle, alquanto logora.
78. Maschera di Bacco indiano, con lunga barba inanellata e corona di pampini; è un frammento di un antico vaso marmoreo elegantissimo.
79. Piccola testa di un'erma di Bacco barbato, di assai cattivo stile.
80. Testa muliebre molto logora, piegata sulla destra.
81. Vaso con bollo in bronzo, antica misura, illustrato da varj autori.

QUARTA CLASSE — BASSIRILIEVI ED ALTRI MARMI ANTICHI.

1. Piccolo bassorilievo con camello, e mascheretta di Fiume.
2. Parte di un'edicola con Amore e Psiche, tratta da antico sarcofago.
3. Frammento di acroterio, con maschera e Genio.
4. Frammento di biga, con due figure sopra sedenti con lunga veste: vi è una figura equestre che accompagna la biga.
5. Piccolo frammento con donna orante, ed altra figura virile che presenta un ramo.
6. Tre figure a mensa, con altre inservienti.
7. Frammento di trionfo bacchico, di non cattivo lavoro, ma logoro.
8. Acroterio con maschera e leone.

   N. B. Dall'uno fino all'ottavo sono in altezza circa 1 pal.
9. Frammento di sarcofago con Adamo ed Eva, ed altre sacre rappresentazioni.
10. Bassorilievo alto pal. 3 ½ sopra 3. Figura nuda in forma del Sole con nimbo intorno il capo, rappresentante forse Antoninus Caracalla sopra alta base, intorno la quale è un tripode imitante un arnese di metallo, con vittima, piccolo Camillo, ed iscrizione onoraria di quell'Augusto, inciso e pubblicato per la singolarità sua grande.

11. Camello simile al n. 1.
12. Antefissa con testa di Medusa.
13. Frammento di sarcofago di pessimo stile, con rappresentazione unica di un tempio con porta aperta.
14. Bassorilievo sepolcrale, con ritratti di A. Macio e di Macra.
15. Teste di due coniugi ad alto rilievo, imitati dal celebre gruppo volgarmente detto di Catone e Porzia.
16. Bassorilievo con Venere ed Amore, che scocca il dardo.
17. Maschera di acroterio.
18. Due frammenti di bassirilievi, uno di mediocre stile con carro di bovi portanti caccia; altro con carro parimenti di bovi con vendemmia, di stile migliore.
19. Bassorilievo di mediocre stile, con due ritratti mortuali al naturale.
20-1. Due bassirilievi di cacciatori con cani fra alberi, tratti forse dalle basi di un sarcofago.

N. B. Dal n. 11-18 altezza pal. 1 circa; n. 19-21 pal. 1 $^1/_2$ circa.

22. Bassorilievo alto pal. 11 sopra 2 $^1/_2$, di stile assai antico, rappresentante un cacciatore con cane; sopra vi è un ornato a forma di antefissa, ed è frammentato in due pezzi. Monumento insigne pubblicato dall'ab. Fea.
23. Bassorilievo alto pal. 1 $^{10}/_{12}$ sopra 2 $^1/_2$, rappresentante una fucina con quattro figure virili ed un fanciullo, ed una bilancia con altri lavori, di assai curiosa composizione.
24. Bassorilievo mancante nel campo, alto pal. 2 $^1/_3$ sopra 5, con figura giacente sopra letto; ai piedi vi è Plutone col carnefice.
25. Piccolo frammento con figura giacente, con pedo, bove e cervo.
26. Coperchio di un sarcofago con moltissime figure, rappresentanti un convivio con preparativi, bagno ed altro, in altezza 1 pal. circa, lungo pal. 7, di basso stile e di alto rilievo.
27. Frammento quasi quadrato di 2 pal. circa, con figura di Attide con pedo sotto un pino, ed altra figura maggiore con acerra.
28. Piccolo bassorilievo con rinoceronte.
29. Bufalo che tira un carro, di assai buono stile.
30. Figuretta barbata seminuda, sedente sopra sedia, con volume nella mano, alto 1 pal. circa.
31. Frammento con un putto tenente il pedo, quasi al naturale; altro frammento piccolo con due figure a mensa, di pessimo lavoro ma di remota antichità; ed altro con una sola figura come sopra.
32. Figura muliebre coronata di palma, in succinta veste, chiamata Ora, e dal ch. Zoega Ierodula saltatrice.

33. Frammento di bassorilievo rotondo, con figura con pedo.
34. Piccolo bassorilievo quasi quadrato, in altezza di 1 pal., con fig.- retta di Sileno ubbriaco, sollevato da altra figura sopra un sag- panno, di mediocre scultura.
35. Bassorilievo di donna sopra Centauro marino, con barca.
36. Tre Ninfe seminude, due con conchiglia innanzi, una di tergo, ai i Dioscuri con cavalli: inferiormente Fiume giacente, ed iscrizione d- dicatoria di Aurelio Monno, di pal. 1 $^{5}/_{12}$ sopra 2 $^{1}/_{2}$. Monumento as- raro, inciso e pubblicato.
37. Figura muliebre sopra letto, con lucerna ardente ed Amorino vola- con sotto il letto animale ed utensili domestici. Monumento di med- cre stile, ma assai singolare ed erudito, pubblicato ed inciso.
38. Frammento di buona scultura, con toro sotto un pino: in terra v- la scure.
39. Bassorilievo di stile greco rinvenuto a Velletri. Vi è un'ara cop- scolpita in angolo, con eleganti lavori rappresentanti un guerri- sopra carro, cui una donna presenta un elmo, con altra figura. Inci- in rame e pubblicato.
40. Bassorilievo di 3 pal. quasi quadro. Nel mezzo vi è Ercole ed Onfa- con attorno otto compartimenti con forze d'Ercole. L'iscrizione - Cassia Priscilla, nel basso vi è la faretra, l'arco e la conocchia. Mo- numento inciso in rame grande, e pubblicato da varj autori.
41. Bassorilievo proveniente da Atene con due figure, muliebre e vir- che si congedano; nel campo superiore vi è il nome di Protarco alto, in un ornato.
42. Bassorilievo con colonna miliaria e fabbrica; vi è un carro di bo- figura equestre, ed altro. Monumento pubblicato.
43. Il celebre bassorilievo Borgiano colle carceri del Circo, alto 1 p- sopra 2, stampato in molte opere.
44. Bassorilievo proveniente dall'isola di Paro, con figura stante acca- ad un bambino, di basso stile e nome di Arsamede.
45. Bassorilievo proveniente dall'isola di Andro. Vi è una figura sede- forse di Ercole, con clava e tazza nella destra, incontro vi è una f- gura atteggiata come suol rappresentarsi Nemesi, con vaso, di buo- stile: vi si vedono vestigia d'iscrizione. Monumento pubblicato.
46. Bassorilievo proveniente dall'isola di Milo, con figura giacente sop- letto, e fanciulla d'innanzi.
47. Clipeo scolpito da ambe le parti: da una Fauno con Amorino ch- ha nella destra una tibia, dall'altra vi è una testa di Medusa. 1 p- $^{1}/_{4}$ diametro.

48. Altro simile, da un lato Sileno che ha percosso con la ferula un fanciullo, dall'altro Genio alato sopra delfino.
49. Ritratto muliebre del terzo secolo, col nome di Alessandro Temene, di stile mediocre.
50. Bassorilievo in antico stucco fortissimo imitante il palombino, ov'è rappresentato un priapo in forma di gallo, con una gallina numidica, uno struzzo ed un pavone, di elegantissimo lavoro.
51. Vaso cinerario di forma rotonda, con due Genj che sostengono un serto, ed altri ornati di animali, vasi ed altro.
52. Vaso cinerario di alabastro con suo coperchio, in forma di pignatta, con manichi semplicissimi, alto pal. 1 $^1/_2$.
53. Altro di forma rotonda ornato di pampini con manichi, ed iscrizione di L. Vocullio Gemellino, veterano dell'ottava coorte, alto 2 pal. e 5 on. di buono stile, inciso in rame.
54. Altro di pal. 2 $^7/_{12}$ con iscrizione di Rubria Successa, ornato come sopra, parimente inciso in rame.
55. Ventuno pesi di marmo nero, uno dei quali ha il nome di Rustico, altro mal si legge, uno in marmo bianco, tutti di vario peso e misura.
56. Coperchio di cippo alquanto logoro, con Diogene entro la botte, il cane ed altro.
57. Orologio solare berosiano, alto pal. 1 e 10 on., largo 1 $^9/_{12}$.
58. Altro di miglior lavoro, alto pal. 1 $^8/_{12}$, largo 1 $^7/_{12}$.
59. Altro simile frammentato.
60. Frammento di sarcofago con Muse, lungo pal. 1 $^{10}/_{12}$, alto pal. 1 $^9/_{12}$, di buonissimo lavoro.
61. Testa colossale di Settimio Severo.
62. Busto di guerriero con elmo, creduto di Annibale.
63. Tre tavole di musaico antico a varj colori, in fondo bianco. Una quadrata di pal. 2 $^1/_2$ rappresentante un uomo con due galli; ed altre due poco minori, alte pal. 2 larghe pal. 2 ed on. 4, con un uccello in ciascuna.
64. Testa e busto di Galba di ottimo stile, al naturale in marmo, creduta per lo passato di un filosofo, e pubblicata dal Volpi nel suo *Vetus Latium.*
65. Aquila in marmo bianco sopra una base rotonda, che mangia le interiora di una lepre, con insigne iscrizione intorno alla base, e con altra sulla lepre istessa.
66. Ercole con suoi attributi, in bassorilievo di buono stile, alto pal. 1 $^1/_2$ circa.

conservatissimo con bella patina. È stato pubblicato in diverse opere per le sue singolarità.

56-8. Due piccole figure di Arpocrate di mediocre stile, ed un terzo piccolissimo.

59. Piccolissima figura di giovinetto, che si cava la spina dal piede.

60. Mezza figura di gigante, che tiene colla mano un guerriero per ucciderlo.

61. Piccolissima figura della Sicurezza, appoggiata a colonna, di buono stile ma un poco logora.

62. Graziosissima figura di bambino sedente, che stringe con ambe le mani delle uve, con lucertola che si avvicina all'indietro; metallo già ad uso di ornato.

63. Mezza figura barbata e vestita, con mezza luna sul capo. Tale è rappresentato il dio Luno nei monumenti palmireni.

64. Luna di cattiva maniera, con panno volante.

65. Figura coronata, con patere avvolte nell'abito, alta on. 6.

66. Figura seminuda di Vittoria alata, mancante di mezzo braccio, di buona conservazione ma di stile mediocre, alta on. 7.

67. Figura alata di Vittoria frammentata, che coronava un ritratto che vedesi a lei d'innanzi, di cattivo lavoro ma non comune pel soggetto, alta on. 7 $^1/_2$.

68. Erma di Mercurio, con petaso alato corroso e guasto.

69. Ercole con clava di mediocre stile, ben conservato.

70. Piccolissima figura della Fortuna, con cornucopia nella sinistra, e mancante della destra.

71. Piccolissimo Arpocrate con i consueti attributi, e maglia nella parte posteriore.

72. Mano votiva, con pina e serpe avvolto.

73. Piccolissima mano aperta votiva.

74. Mano votiva alquanto corrosa, che ha il serpe avvolto ed un ramo di pino sopra la mano, alta on. 6.

75. Metallo rotondo con due figure danzanti.

76. Piede votivo ornato di calzare.

77. Altro piede votivo poco differente.

78. Bassorilievo colla nascita di Romolo e Remo.

79. Laminetta d'oro con caratteri di rilievo, in forma di mezza luna. IIVITA.

80. Lastrina di metallo con iscrizione di Giunone Lucina, in antichi caratteri italici: IVNONEI
LOVCINA

81. Piede di tigre con testa di leone, di peso leggerissimo.
82. Lastra di metallo con patina, in forma di cartella, con iscrizione di Tito Plautio Droso maestro, che per la seconda volta fece il voto.
83. Elegantissima figurina di Mercurio, con petaso alato sopra il capo; ha la borsa nella destra, e la sinistra avvolta nella clamide.
84. Mercurio di finissimo lavoro, con clamide e caduceo nella sinistra, e particolare abbigliamento sopra il capo.
85. Mercurio con lunga penula, borsa nella destra e caduceo nella sinistra.
86. Mercurio con petaso, di lavoro non buono, siede sopra una rupe alla quale è attaccata una testudine.
87. Mercurio con petaso, di buon lavoro, alquanto logoro, siede sopra una rupe.
88. Mimo danzante, di buon lavoro servito di manico, con attaccaglia sopra il capo.
89. Altro mimo danzante, in ridicola forma.
90. Piccolo mimo con maschera, barbato.
91. Piccolo mimo stante, con le mani al tergo, di graziosa invenzione.
92. Piccolissimo mimo sopra tronco, in graziosissimo atteggiamento.
93. Mimo con mani coperte nel suo vestimento, di mediocre stile.
94. Altro mimo piccolo con mani al capo, di bella invenzione, un poco logoro.
95. Mimo ridicolo, di pessimo lavoro.
96. Figura sedente con buona patina, di lavoro franco, mancante del braccio destro.
97. Mimo sedente di elegante lavoro, diligentato nelle sue parti, con bella patina.
98. Piccolo mimo sedente, un poco logoro.
99. Altro poco diverso.
100. Piccolo Ercole fanciullo avvolto nella pelle di leone, di ottimo lavoro.
101-26. Ventisei statuette di metallo di diversa grandezza, con sue basi di marmo lunense, in altezza dalle on. 5 $^1/_2$ alle on. 1 $^1/_2$.
127. Maschera bacchica di circa on. 3, di finito lavoro, con ricci vagamente intrecciati.
128. Figura bacchica, o piuttosto figura mascherata da Bacco indiano, con lunga veste, sopra un ornato servito forse per manico, con bella patina.
129. Piccolo vasetto alto poco più di on 4, formato da una figura ran-

nicchiata di un Priapo barbato con lunghi capelli, di buon lavoro e di ridicole forme.

130. Vittorietta alata con corona e palma, di non buono stile ma diligentissimo, lavorata in piombo.

131. Figura di Pallade galeata, con l'egida, asta e scudo alla sinistra, patera alla destra, lavorata in piombo come la superiore.

132. Piede di tigre sopra una piccola testina muliebre velata con manto, coperta a guisa di Vestale.

133-5. Tre piedi compagni con zampe leonine, e sopra una Sfinge alata di cattivo lavoro, ma ben conservato e diligente.

136. Altro piede formato da un Amore alato, di mediocre stile.

137-8. Due altri piedi con sopra testa di Sfinge alata, uno maggiore, altro minore, di mediocre stile.

139. Maschera grossissima con anello sopra il capo.

140. Maschera di buon lavoro, con corona di pampini, ed anello sopra il capo.

141. Testa muliebre doppia, servita forse per peso.

142. Bustino di Giove, con pallio sopra la manca.

143. Bustino di Bacco, servito per ornato, di basso stile.

144. Rozza testa coronata, che dicesi trovata a Benevento; lavoro longobardico rappresentante la testa di uno di quei principi.

145. Testa con poca barba in grandezza di on. 7, con apertura sopra il capo, servita forse per guarda denari, che rappresenta un sacerdote di Osiride, con trecce di capelli superstiziosi.

146. Testa di buon lavoro di figura barbarica, con acconciatura di capelli simile a quella del re Giuba; ha nella parte posteriore un'attaccatura, con anello per asta.

147. Busto servito per peso di stadera; rappresenta Mercurio con petaso e corona di edera, cosa che rarissime volte s'incontra negli antichi monumenti, alto on. 5.

148. Testa di ridicola forma aguzza, con priapo sulla fronte, di buono stile.

149. Busto di Giove, con pallio sotto il petto.

150. Busto di Bacco, con nebride sul petto.

151. Piccola testa laureata di Tito, di buon lavoro e conservazione.

152. Piccola testina di Giunone.

153. Testina di Pallade, di lavoro assai finito.

154. Testa puerile galeata, con avanzo di cornucopia assai corroso.

155. Bustino muliebre servito per ornato.

156. Busto di Bacco in altezza on. 5, servito per ornamento di qualche stanga.

157. Bustino di Fauno piegato sopra la testa, con nebride sopra la spalla.
158. Busto di buonissimo lavoro, col ritratto di Tiberio coronato di alloro, con uncino, servito anticamente per peso di stadera.
159. Busto femminile.
160. Busto di Giunone velata, con mitella.
161. Bustino con ritratto romano.
162. Testa muliebre con doppio profilo.
163. Tre bustini, uno di Giove, uno di Diana Lucifera, uno di Mercurio con clamide sopra la spalla manca, occhi d'argento, ed anello per attaccarsi, di buono stile.
164. Testa galeata di Roma, di buon lavoro, servita per peso di stadera.
165. Frammento di legge, scritta in tavola di metallo da ambe le parti, donato al Museo Borgiano dalla Repubblica di S. Marino.
166. Chiave lavoratissima, con sua catena, lunga on. 4.
167-85. Diciannove chiavi di metallo, di diversa grandezza e forma.
186-203. Dieciotto altre antiche chiavi, delle quali dodici in forma di anello.
204. Piccolo anello in oro, con pietra piccola liscia.
205. Altro anellino con priapo in rilievo, parimenti in oro.
206. Piccolo Amore in oro, in atto di suonare la siringa, servito per ornato di orecchini.
207. Amore alato, con capo coperto e serto attraverso il corpo, di buon lavoro, servito come sopra.
208-9. Due anelli di argento, con astragalo mobile.
210. Amorino in argento, con arco e turcasso.
211. Anello grave di bronzo con foglia d'oro, e con diaspro rosso intagliato con leggiadria, rappresentante Pallade armata con asta e scudo.
212-5. Quattro anellini in metallo, con incisione nel metallo istesso.
216-23. Otto altri anellini, alcuni con numeri, altri con ornati.
224-7. Quattro anelletti, con diverse incisioni e qualche lettera.
228-32. Cinque chiavi, con una di forma particolare.
233-84. Cinquantadue sigilli di diverse grandezze, con nomi di particolari e votivi, in varie forme.
285. Testina di Pane di buon lavoro.
286. Piccola testa di piombo schiacciata, di buon lavoro.
287. Ornato rotondo assai lavorato.
288. Piccola anitra.
289-90. Due piccole colombe.
291. Piccolo corvo.

292. Gallo di buon lavoro, ma alquanto logoro.
293. Gallina come sopra.
294. Aquila con tubo in bocca, servita per uso di versar acqua, alta on. 5.
295. Folaga semivolante.
296. Aquila volante, servita per ornamento, di buonissimo lavoro, alta on. 7.
297. Falco quasi a bassorilievo, servito per ornato.
298. Corvo mancante di gambe.
299. Falco con l'ali aperte.
300. Gallo alquanto frammentato.
301. Grue con sua base antica di metallo.
302. Aquila dorata, con globo negli artigli.
303. Civetta assai picco'a.
304. Aquila piccolissima.
305. Papera piccolissima.
306. Leone di antico e barbaro stile.
307. Cignale con bella patina.
308. Testa di mastino, con denti riportati di argento, di ottimo lavoro.
309. Testa di lupo, servita per bocca di fonte.
310. Leone di antico stile, alquanto corroso.
311. Leone di ottimo lavoro, con bella patina verde, in grandezza di on. 7.
312. Leone giacente, coperto di patina smeraldina, di stile imitante l'egizio.
313. Pantera bacchica con maschera, di buona conservazione, ma di stile mediocre.
314. Piccola pantera.
315. Piccolissimo leone, sopra un ornato traforato.
316. Piccolo leone con patina verde.
317. Testa di cignale, di ottimo lavoro e conservazione.
318. Cervo a bassorilievo.
319. Ippopotamo.
320. Piccolo ariete carico di ceste.
321. Piccolo ariete, di stile basso.
322. Cane o lupo rozzissimo.
323. Capriolo asiatico, elegantemente lavorato in oro massiccio, alto on. 5 e lungo on. 3 circa, trovato in Edessa di Soria, sopra base di rosso antico. Monumento rarissimo per il metallo, per il bel lavoro, e per la conservazione.
324. Testa di ariete servita per pomo.

325. Altra meglio lavorata.
326. Testa di grifo servita per boccaglio, ben conservata.
327. Cignale di pessimo lavoro, con uncino.
328. Piede di cavallo, di buon lavoro.
329. Anitra con bellissima patina verde.
330. Palomba con attaccaglia.
331. Serpe in argento sottile.
332. Serpe cristato e barbato, in metallo.
333-6. Quattro bovi, lavorati assai sottili, di stile particolare.
337. Toro di buono stile, con patina verde.
338. Toro di rozzo lavoro.
339. Altro dello stesso lavoro, ma un poco maggiore.
340. Testa di toro di buonissimo lavoro, con attaccaglia sul capo.
341. Toro lavorato con somma maestria, collocato sopra un plinto di marmo bianco ornato di metallo dorato, con altra pianta di rosso antico.
342. Vacca magra di mediocre stile.
343. Altro toro di non cattivo lavoro.
344. Toro di rozzissimo stile.
345. Toretto rozzo con patina verde.
346. Toretto di buon lavoro, alquanto logoro e frammentato.
347. Piccola vacca quasi pascente, di eccellente lavoro, sopra base di nero antico.
348. Piccolissimo leone che sbrana un toro, con bellissima patina.
349. Tigre a bassorilievo sopra bove, di mediocre stile.
350. Testa di bove sopra un antico clavo servito per ornato, di ottimo lavoro.
351. Testa di leone servita per ornato, di buon lavoro.
352. Testa di tigre servita per pomo.
353. Pantera giacente alquanto logora.
354. Piccolo tondo con attaccaglia, ov'è lavorata una tigre con diligenza estrema.
355. Testa piccola di bove, servita per ornato.
356. Gran serpe frammentato e dorato, in peso di lib. 24 circa, forse esisteva a piè di qualche statua maggiore del naturale.
357-8. Due tartarughe di grandezza naturale, su base di marmo bigio.
359. Piccolissima tartaruga.
360. Altra maggiore, nell'interno vuota.
361. Piccolo granchio.
362-4. Tre rane piccole, una sembra un rospo.

365. Piede di bove frammentato.
366. Delfino con patina verde, servito per ornato.
367. Sfinge alata con modio, servita per ornato.
368. Arpia di rozzo lavoro.
369. Altra minore meglio lavorata.
370. Piccola tigre.
371. Piccolissimo leone, con bella patina.
372. Il Cerbero con tre teste e diversi serpi, interessante e raro soggetto, inciso e pubblicato da varj autori.
373. Bellissima Sfinge alata e sedente, con patina.
374. Tritonessa di buon lavoro.
375. Cavallo marino di mediocre lavoro, con bella patina.
376. Capra marina, che termina in cornocopia.
377. Grifo alato piccolo, alquanto logoro.
378. Piccolissimo leone alato, di buon lavoro.
379. Cignale di buono stile, danneggiato dal fuoco, già dorato.
380. Amorino alato sopra cavallo corrente.
381-3. Due cervi ed un lupo.
384-5. Due cavalli, lavorati a piastra piana servita per fibula, di barbaro lavoro.
386. Testa di cavallo, servita per ornato.
387. Caprio conservatissimo, di basso stile.
388. Ariete di cattivo stile.
389. Cavallo doppio, di rozzissimo stile ma singolare.
390. Cavallo con patina bellissima.
391. Asino di mediocre lavoro.
392. Cavallo di barbaro stile, ma curioso.
393. Piccolissima lupa, di assai buon lavoro.
394. Cane di mediocre lavoro.
395. Lupa con un coniglio fra le zampe, per ucciderlo.
396. Ariete piccolo, ben lavorato.
397. Tre anitre e due galline, collocate sulla medesima base di marmo bianco.
398. Pecora di buon lavoro, mancante nelle gambe.
399. Pantera con un uccello fra gli artigli.
400. Pecora di buon lavoro.
401. Bellissima testa di ariete, coperta di patina verde.
402. Asino di ottimo lavoro, in grandezza di on. 4.
403. Sorce sopra frutto, di buon lavoro.
404. Altro sorce che mangia, senza patina.

405. Altro sorce più piccolo.
406. Altro sorce più grande del precedente.
407. Quattro piccoli sorci ed una volpe, collocati sopra un piano di marmo bianco.
408. Manico di vaso con testa di cicogna e colomba piccola, di buon lavoro, con bella patina.
409. Coperchio di lucerna, ove è un piccolo sorce lavorato elegantemente, che sorbisce l'olio dalla sua coda, proveniente dalla Grecia.
410-1. Due sorci piccolissimi, ambo di buon lavoro e bella patina.
412. Sopra una base rettangolare di marmo un delfino, ed altro con putto sopra.
413. Cane dormente, con patina.
414. Grillo frammentato.
415. Cicala e vespa.
416. Piccolissima lupa con lupacchiotti.
417. Ariete con due borse a guisa di ceste, lavorato benissimo, con sua patina.
418. Caprio piccolissimo.
419. Serpe cristato, che innalza il capo.
420. Delfino guizzante.
421. Piccolo clipeo, con mezzo cavallo corrente.
422. Cane corrente.
423. Bellissima testa di grifo, coperta con patina verde.
424. Piccolissima pantera in argento.
425. Cane di barbara maniera, con patina.
426. Piccolissimo cane di buon lavoro, con patina verde.
427. Cicala.
428. Piccolo clipeo, simile al descritto al n. 421, con mezzo cavallo.
429. Piccolissimo cane con attaccaglia, di mediocre lavoro.
430. Coperchietto rotondo con leone, coperto di bella patina.
431. Delfino frammentato di buon lavoro, servito per ornato.
432. Upupa di pessimo lavoro, coperta di bellissima patina, servita ad uso di fibula, conservata in ogni sua parte.
433. Toro dionisiaco, di elegante lavoro in piombo.
434. Dichiarazione scritta dal ch. ab. Lanzi della cista mistica, trovata nell'agro romano l'anno 1696, edita da monsig. Franc. Bianchini nella *Storia Universale,* come una rappresentanza del diluvio universale.

1. Gruppo di una donna nuda fra due giovani, ai quali colle mani serra la bocca, forse per indicare il silenzio, che intimavasi agli iniziati: sotto i loro piedi giace disteso un altro uomo.

2. Una donna come sopra, inginocchiata sulle spalle di due giovani, che serra con le mani la bocca e gli occhi ad ambedue.

3. Altra donna portata a cavalcioni da un uomo, a cui ella serra gli occhi e la bocca.

4. La stessa rappresentanza, replicata in figure più rozze.

5. Donna che distende la mano, atteggiata in forma di antifascino, ossia in atto di fare, come suol dirsi, una castagnuola.

6-10. Cinque giovani tutti simili, tengono la mano sinistra distesa alla coscia, e colla destra si turano la bocca.

11-3. Tre giovani nel medesimo atteggiamento, colla destra si turano la bocca, e colla sinistra la parte posteriore.

14-8. Cinque donne in simile atteggiamento.

Ventuno zoccoli in marmo, con animali diversi comunemente appajati, e talora vi si riconosce chiaramente il maschio dalla femmina, come ne' leoni e nelle tigri. Gli altri v. g. cani, cervi, cavalli, bovi, serpenti, scorpioni, polli, colombe, ed altri assai difficili a determinarsi per la rozzezza, non fan conoscere distinzione di sesso. È notabile nei buoi una gibbosità che hanno sul tergo, ed in tutti la diversità del lavoro, che sembra di varj tempi e di varie scuole.

Due quadretti con molti arnesi trovati nella cista mistica. Specialmente sono da considerarsi: quattro teste bovine; quattro mani strette in pugno; cinque falli virili; otto femminili; una scala di bronzo; tre quadratelli, uno con cavallo, e due con una figura fra due piante; altri quattro a piramide con palma, o simil pianta; una serratura, ed una trecciolina che apparteneva alla medesima serratura; un torso virile; una protome di Minerva; un braccio destro; una gamba di uomo; altra di cavallo. Vi sono anche tre lamine, avanzi della medesima cista, ed un frammento di terra cotta con ornamenti d'oro, che fu un vaso entro cui fu trovata la cista. Gli altri frammenti si riducono ad un manico di vaso non intero, ed un resto di fibula.

435. Cista mistica di Bacco, ritrovata presso Palestrina dentro tre casse di marmo Albano, a bolino graffita all'intorno e sopra il coperchio, il quale è ornato di due figure bacchiche, con entro altra cista minore liscia, che per essere dorata fu gittata nel fuoco. Vi era dentro questa piccola cista un pezzo di metallo triangolare, ed attorno due animali, cioè una tigretta ed un caprio. Vi erano nella cassa due patere lisce, uno strigile frammentato, ed uno stile che termina in testa di caprio. Il fu ab. Gio. Batt. Visconti vi credè d'intorno espressa la storia degli Argonanti, ed è stata dal medesimo pubblicata nel tomo primo del *Museo Pio Clementino*.

436. Maschera comica con bocca aperta, alta on. 4 $^1/_4$.
437. Maschera alata di Mercurio fanciullo, di bel lavoro e conservatissima.
438. Maschera bacchica con nimbo, di buonissimo stile.
439. Maschera con corna e fronte schiacciata, in altezza on. 3, di greco stile, forse rappresentante un Fiume, molto pregiabile.
440. Piastra sottile di metallo rotonda, di diametro on. 5 $^1/_2$, con testa barbata di prospetto, con barba e capelli che si uniscono e pajono bagnati, che pare essere l'Oceano.
441. Graziosa maschera muliebre, con capelli cadenti, diadema ed occhi d'argento.
442. Piccola maschera diademata, con capelli inanellati, di buon lavoro, alta on. 2.
443. Piccola maschera, con corna tortili e ricca capellatura, di buon lavoro.
444. Mascherina comica cucullata, di buono stile.
445. Maschera giovanile, con abbondante capellatura.
446. Maschera comica con benda.
447. Maschera muliebre tragica, di ottimo stile, alta quasi on. 3, lavorata in avorio.
448. Piccolissima maschera tragica, di buon lavoro.
449. Maschera tragica muliebre frammentata, di eccellente lavoro.
450. Piccolissima maschera, di cattivo lavoro.
451. Maschera di Sileno con lunga barba, di buono stile.
452. Piccola maschera con attaccaglia, di lavoro ordinario.
453. Maschera di Fauno.
454. Maschera muliebre in cristallo, con capellatura inanellata e benda.
455. Piccolissima maschera tragica, con attaccaglia.
456. Altra maschera comica di vetro o pasta, di buono stile.
457. Altra maschera di Fauno ordinaria.
458. Laminetta di bronzo con lettere a piccioli punti, ov' è la memoria sepolcrale di Leontio, fatta alla sua consorte Alettoria Sirica, scritta a rovescio:

PVDICISSIMECONIVGIALECTORIAESI
RIACAEBMAVRELIVSLEONTIVSFECIT

459. Bassorilievo rotto in metallo, con Genio in biga, con meta ed altro edifizio della spina, alto minuti 8 sopra minuti 4.
460. Sigillo di bronzo in diametro on. 3 $^1/_4$, colla protome di Minerva incisa di buon lavoro, ed iscrizione di Elio Torquato in lettere di altissimo rilievo.

461. Laminetta di bronzo, in diametro on. 4 circa, con scorniciatura:

E V A R I S T I
E T·D R O S I
MESSALINAE
AVG·AB
ORN S

462. Medaglione grossissimo, con orli ornati con lastra di metallo ripieno di piombo, con testa di Pallade e Giove.

463. Frammento di lamina quadrata con lettere $\overset{\Sigma}{M}\ \overset{\Phi}{E}$

464. Piccolo lavoro in metallo orbiculare, ove è un ara con patera e preferícolo, e sotto un gallo ucciso.

465. Lamina sottilissima di bronzo, in altezza on. $2\,{}^{1}/_{2}$ sopra $4\,{}^{1}/_{2}$, coll'iscrizione seguente di Anichio Basso:

A N I C H I
EVGENII
BASSI·VC

466. Piccola lamina di metallo, alta on. $2\,{}^{4}/_{5}$ sopra $2\,{}^{1}/_{5}$, di elegante stile, rappresentante la fabbricazione della nave d'Argo, con Argo, Pallade, Mercurio e deità, da diversi letterati illustrata.

467. Piccolissimo metallo quadrilatero, con due figure sopra battello, e lettere M · P · V

468. Piccola tessera in forma di cartella, col numero X.

469. Lamina rotonda, di diametro on. $3\,{}^{1}/_{2}$, ov'è un combattimento di un guerriero a cavallo con altro a piedi, sopra un cadavere.

470. Lastrina quadrata, in altezza on. $2\,{}^{1}/_{2}$, con tre figure muliebri in atto di sagrificare su di ara, di buon lavoro con patina.

471. Cartella di metallo grosso, alta on. 2 sopra 4, col nome di Stilicone, edita dal Fabretti.

472. Bassorilievo colla grotta di Caco, con bovi ed iscrizioni.

473. Altra cartella, alta on. $1\,{}^{3}/_{12}$ sopra 3, con iscrizione:

ESCVLAPIO
DICTV ET FACTV
ISOCRYSVS

474. Altra simile, alta on. $2\,{}^{1}/_{2}$ sopra $5\,{}^{4}/_{10}$, con iscrizione:

ANICI
PAVLINI $\overline{V}$ · $\overline{C}$ ·

475. Bassorilievo con Ajace pensieroso, dopo aver uccisa la madre.

476. Cartella con nome di Emilia Materna, alta on. $6\,{}^{3}/_{10}$ sopra $4\,{}^{6}/_{10}$.

477. Iscrizione in una cartella, alta on. $4\,{}^{1}/_{5}$ sopra $5\,{}^{4}/_{5}$, col nome di Orthro Proc. a Loricata liberto d'Augusto.

478. Frammento in grossa lastra di bronzo, con iscrizione di Iulio Eu-

tico; si avverte che l'altro quarto di questa esiste in Bologna all'Istituto. È alto on. $4\,\frac{4}{5}$ sopra $5\,\frac{4}{6}$.

479. Frammento alto pal. 1 e on. 1, sopra 1 pal. e on. 4, colla memoria di un plebiscito in undici linee, pubblicato dal Muratori nel suo *Tesoro dell'iscrizioni* pag. DLXXVI. n. 1. Fu trovato a Baschio, castello della diocesi di Todi nel 1719.

480-3. Quattro anelli grossi con sei nodi, che credonsi serviti per esercizj ginnastici: tre di diametro on. 10, altro minore di on. 8.

484. Anello grosso vuoto, servito forse al medesimo uso, in diametro on. 8; ha di leggieri lavori graffiti.

485. Raschiatore grande in metallo, che credesi ad uso di bagno, in lunghezza on. 10; antichità non comune.

486. Altro raschiatore più piccolo, lungo on. 7.

487. Altro raschiatore largo nell'estremità, lungo on. $8\,\frac{1}{2}$.

488-9. Due basi tondeggianti lavorate con baccellature e maschere, di mediocre stile.

490. Lucerna di buona forma, tornita.

491. Basetta antica con gambaro scolpito sopra, alta on. $3\,\frac{7}{10}$ sopra $6\,\frac{1}{2}$.

492. Lucernetta ad un lucignolo, con manico formato da una testa di cane levriero.

493. Lucerna formata da un gallo con zampe, e coperchietto formato da altro piccolo galletto, alta on. $5\,\frac{1}{2}$, larga pal. 1, di pessimo stile.

494. Lucerna ad un lucignolo di vaga forma, con testa di cavallo sopra il manico, di buon lavoro,

495. Lucerna parimenti ad un lucignolo, ben tornita, lunga on. 6.

496. Altra picciola, con mezza luna sopra il manico.

497. Altra di bella forma pulitamente tornita, lunga on. 4.

498. Piccola lucerna in forma di piede con calzare, lunga on. $4\,\frac{6}{10}$.

499. Lucerna di ferro di rozza forma, simile a quelle di terra cotta, singolare per la materia.

500. Piccolissima lucerna di piombo, servita per trastullo di bambini.

501. Sette campanelli di varie grandezze.

502. Otto armature di mazza puntata, di varie grandezze.

503. Tre basette rotonde, di buona forma.

504. Lucchetto per catena, con serratura di ferro quasi consunta, e coperta di sottil lamina di metallo ben tornita.

505. Fibula grande, con mezza luna e suo ago frammentato.

506. Altra parimente grande con ornati, mancante dell'ago.

507. Due fibule liscie con suo ago.

508. Due altre più leggiere, egualmente con suo ago.

509. Due fibule molleggianti, di lavoro gentile e leggiero, con suo ago intiero.
510. Altra piccolissima ma greve, con suo ago, non molleggiante.
511. Fibula fatta in croce, lavorata in argento, non leggiera.
512. Fibule ventiquattro di varie grandezze e forme, per lo più mancanti dell'ago.
513. Priapo alato, in forma di leone in atto di volare, con altro priapo nell'estremità della coda, con varie catenelle doppie per appenderlo, e altre per reggere qualche lucerna, di ottima maniera, conservato con sua patina.
514. Priapo con mano dall'altra parte, contro il fascino.
515. Priapo alato, con corpo di leone.
516. Parte virile con priapo da una parte, e mano contro il fascino dall'altra.
517. Triplice priapo con patina verde.
518. Piccolo priapo con corna, con altro alato, e mano contro il fascino, assai conservato.
519. Priapo con anello sopra.
520. Altro priapo con coda.
521. Altro priapo con barba.
522. Altro priapo più piccolo.
523. Altro priapo minore.
524. Piccolissimo priapo con attaccaglia.
525. Altro priapo doppio.
526. Altro priapo con anello.
527. Statuetta di Priapo alta on. 2 $^1/_2$, con testa, braccia, e varj altri priapi pel corpo.
528. Testa di bove, con doppio priapo nella bocca.
529. Testa di bove di buon lavoro, con bellissima patina, e priapo nella bocca.
530. Parte virile votiva, grande.
531. Altra simile più piccola, di buon lavoro.
532. Altra quasi della medesima grandezza.
533. Altra simile.
534. Altra piccolissima, senza patina.
535. Due stili per scrivere su i pugillari, con punta da una parte e scalpelletto per scancellare dall'altra.
536. Altri due più lisci, e di lavoro men bello.
537. Quattro aghi.
538. Tre furcinelli, ed altri sei sottili di metallo, di diverso uso.

539. Cinque cucchiaj di varie grandezze.
540. Sei metalletti ben lavorati, d'incerto uso.
541. Piccolo cucchiarino rotondo di argento, con manico lavorato di metallo, con coltello con lama d'argento e manico di metallo.
542. Coltelletto di metallo, con forchettina simile.
543. Forbice di metallo, coll'estremità dentata e forata, coperta di patina verde.
544. Due piccoli pettini triangolari, con ornamenti graffiti nel piano.
545. Cucchiajo d'argento senza manico, con iscrizione ALEBI.
546. Anello di metallo da conficcarsi, con lettere COH·III; monumento da osservarsi.
547. Compasso antico in metallo, con patina.
548. Strigile ben lavorato, un poco corroso dalla patina.
549. Due strigili più semplici, controsegnati col segno del medesimo artefice.
550. Tre strigili frammentati.
551. Due anelli chiamati volgarmente armille, con altri piccoli anelli per dar suono; incisi e pubblicati.
552. Altro simile con anelli infilati, assai più greve.
553. Altro anello grande, diametro on. 11 $^{1}/_{2}$, con altri infilati per render suono.
554. Sette anelli o armille ben lavorate, delle quali tre elastiche.
555. Armilla leggerissima elastica.
556. Dieci cerchi, uno larghissimo, altro piccolo in forma di corona, con uno di pietra tenera, ed altro in bronzo che termina con due teste di serpe.
557. Manico rotondo di vaso, di leggiadra forma.
558. Collana sottile di metallo in due pezzi, portata dagli antichi schiavi, con iscrizione: SERVVS · SVM · V · P · TENES · QVIA · FVGIO. Monumento assai raro e pregiato, citato dal ch. ab. Cancellieri nel *Carcere Mamertino* p. 82.
559. Doppio manico con due maschere di diversa foggia, cioè una muliebre e l'altra comica, che serviva di boccaglia, di bel lavoro e conservazione.
560. Manico doppio liscio.
561. Stadera, in lunghezza pal. 1 on. 5, con sua catena e rampini.
562. Altra più piccola, in lunghezza di 1 pal., con lunghe catene e rampini.
563. Piccola stadera, in lunghezza di $^{1}/_{2}$ pal.
564. Altra in lunghezza di on. 5.

565. Due vasetti di getto, uno di vaga forma.
566. Tre pesetti rotondi.
567. Fibula in forma di croce con tre globuli nelle estremità, con suo ago, di buon lavoro e bella patina.
568. Fibula ornata con suo ago, di buona conservazione.
569. Piccola fibula sottilissima, con lunetta di fil di rame e lastra dorata tondeggiante.
570. Piccolissima biga per trastullo di fanciulli.
571. Clava erculea ben lavorata, con patina.
572. Due ornamenti di cavallo, rotondi e molleggianti.
573. Quattro anelli legati con gentili catenelle, serviti ad uso di cavalli.
574. Due bulle leggerissime di metallo, servite forse alli fanciulli libertini, ed a quelli cui non competeva quella d'oro.
575. Due specchi, uno rotondo frammentato, e l'altro quadrato.
576. Staffa frammentata.
577. Freno di cavallo, illustrato in una particolare dissertazione dal sig. avv. Invernizzi.
578. Manico composto di foglie di edera, graziosamente avviticchiate.
579. Due manubrj di chiavi da fonte, uno assai traforato, l'altro liscio.
580. Collare di ferro del medio evo, con triplice giro di punte nello interno.
581. Ornato di stanga di sedia gestatoria, e altro con testa e zampa di tigre, di rozzissimo lavoro.
582. Simpulo o sia capeduncula, ben lavorata con leggerezza.
583. Due punte di lancia, lunghe on. 13 circa.
584. Due astragali in bronzo.
585. Due istromenti da taglio, lunghi pal. 1 e on. 11, con suo manubrio coperto di patina.
586. Ornato quadrato con punte, forse per appiccarvisi sopra le insegne militari.
587. Mestola di metallo, grande on. 11.
588. Bastone di piastra di rame, che termina con ornato e piccola papera.
589. Raschiatore da conficcarsi in bastone.
590. Due piccole ascie, una punteggiata.
591. Mazza d'armi di ferro del medio evo, lunga pal. 2 on. 7.
592. Catenella di cinque anelli con sua attaccaglia, dalla quale pende una crepida o scarpa con punta rivolta, in agata.
593. Istrumento con due anelli e tre punte, da alcuni creduto plettro per suonare gl'istrumenti da corda.
594. Istrumento triforcato di cattivo lavoro, lungo on. 11.

595. Tazza, di diametro 1 pal. circa, con tre piè, frammentata.
596. Tripode di cattivo lavoro, alto pal. 1 circa, in diametro on. 6.
597. Vasetto ansato, alto on. 6.
598. Vasetto con imbuto, con bella patina, alto on. 4.
599. Scodella di finissima lastra con manico, in diametro 7 on.
600. Tazza in diametro on. 9 $^1/_2$, con doppio manico, tornita nel piede.
601. Due piatti, con avanzo di grossa doratura, in diametro on. 14 $^1/_2$, con altro minore.
602. Padelletta di rame con manico.
603. Tazza delicatamente tornita, con bellissima patina verde.
604. Congio antico, illustrato da molti autori, conservatissimo.

IMP·CAESARE
VESPAS·VI COS
T·CAES·AVG·F·IIII
M E N S V R A E
E X A C T A E I N
C A P I T O L I O
P·X

605. Due cazzaruole, in diametro on. 7 circa, rinvenute nelle paludi Pontine, ben tornite e lavorate.
606. Belle cazzaruole, in diametro on. 5 $^1/_2$, con foglia d'argento nell'interno, ben conservate.
607. Misura benissimo lavorata e conservata, tratta dagli scavi Pontini, alta on. 6, chiamata dagli eruditi sestario.
608. Boccaglia di antico condotto patinato, col nome nel largo orlo di Veturia Vera.
609. Chioma creduta votiva, con sue anella e piccolo clavo.
610. Cappio formato da due zampe d'aquila con artigli, di buon lavoro.
611. Grazioso manico con maschera nell'estremità, con bella patina.
612. Quattro piccole fibule di varie forme.
613. Catenella di varie anella schiacciate, legate con fil di rame.
614. Mollette rinvenute nelle paludi Pontine.
615. Imbuto di forma conica, alto on. 8 $^1/_2$, in diametro on. 6.
616. Gran chiave di metallo ad uso d'acquedotto, con bella patina.
617. Vaso di buona forma creduto un'antica misura, rinvenuto alle paludi Pontine, colla stessa marca del sestario.
618. Testa di mastino di ottimo lavoro, sopra una base moderna di marmo bianco, di fino intaglio, con fascia di giallo antico.
619. Testa di pantera, antica di bellissimo alabastro detto a rosa, con base intagliata di marmo bianco, con fasce di nero antico.

620. Piccolo ariete sopra ara, in marmo bianco.
621. Mezza figura in marmo di Bacco indiano, con lunga barba, vaso nella destra, riccamente vestito e con priapo apparente.
622. Frammento di antica maschera in marmo, poco minore del naturale, con base.
623. Statuetta di Priapo in marmo, senza capo, alta pal. 2 ed 1 on., con lunga veste e frutta nel grembiule.
624. Due quadretti di palombino, uno con sette figurette di Pallade fra loro simili, servito per fondere i piombi; l'altro con diverse lettere.
625. Ermetta di Bacco indiano, di buono scultore alquanto logora, alta on. 9 $^1/_2$.
626. Piccolissima statua d'Esculapio, in altezza on. 6 $^1/_2$, risarcita nella testa, sopra piccolissima ara antica votiva.

C·ANINIVS
MENOPHI
LVS·V·S

627. Ermetta schiacciata di Baccante, di mediocre lavoro, alta on. 5 $^1/_2$.
628. Vasetto unguentario in alabastro con manichi, di gentil lavoro.
629. Tavoletta di legno con undici mascherette in metallo, di mediocre stile; una piastra ov'è la lupa co'gemelli nell'antro; un sigillo o bollo orbicolare con lettere rilevate MARIA C · IVLI; un sigillo con cavallo graffito e lettere CLAVGVA; e due laminette ovate con figurette di rilievo, di buon lavoro.
629.[bis] Figura muliebre con ricca acconciatura di testa, gambe e braccia mobili, alta on. 9 $^1/_2$ in avorio, servita per trastullo de' fanciulli.
630. Altre sei figurette servite pel medesimo uso della superiore, di minore altezza: tre sono sopra basette di legno nero.
631. Figura frammentata di antico bassorilievo in avorio, rappresentante una donna ben panneggiata, velata con mitella, alta on. 5 $^1/_2$.
632. Piccolissimo Fauno, con vaso sopra le spalle e priapo assai caricato, mancante della parte inferiore, in avorio.
633. Piccolissimo busto d'avorio con testa muliebre, servito per manico ad un cucchiarino d'argento.
634. Altro bustino, servito egualmente per manico.
635. Cucchiarino in bronzo, con manico d'avorio spirale, che termina in testa d'ariete.
636. Priapo di strana foggia in avorio.
637. Quattro cucchiarini in avorio.
638. Tre aghi e sette stili in avorio, di varie grandezze.
639. Sette dadi antichi in avorio.

640. Tre grossi dadi in osso.
641. Astragalo in avorio, antico.
642. Vaso di vetro antico, alto on. 6, con linee bianche di rilievo.
643. Vaso grossissimo di vetro, rettangolare.
644. Piccolo vasetto di vetro con suo coperchio, ove dicesi trovato un quinario d'Augusto.
645. Nove vasi unguentarj di vetro, detti lagrimatorj, di varie forme.
646. Vaso di vetro frammentato e dorato, ove vedesi un antico vetro rotondo, con figura dorata in fondo verde.
647. Frammento di pasta antica lavorata a cameo, ove in fondo turchino vedesi scolpito con estrema eleganza un pilastro ornato di sesti, ed una pianta in bianco.
648. Tre maschere diverse, due in vetro verde ed una in turchino, lavorate con ottimo stile, e una cicala frammentata.
649. Testa frammentata a bassorilievo in ambra.
650. Dodici frammenti di cristallo intagliato, la maggior parte di buon lavoro, ed un fondo di vetro col nome VOLVM · IANVAR.
651. Palla traforata, ed altro pezzo quasi rotondo, di antica pasta formata a varj colori uniti, con due altri frammenti di pasta verde mischi, lavoro assai singolare.
652. Peso di piombo in forma di vaso, con lettere SOS ET SVRA COS II.
653. Piombi di fionda in forma di ghiande, due con lettere FIR; l'altra ROMA FERI; altri dodici minori lisci; ed altro col n. XV di forma quadrilatera.
654. Varj trastulli di fanciulli in piombo, un' accetta, un canestro, due conchiglie, ed altro.
655. Condotto di piombo con iscrizione PVBLIC · VEIENTANORM, con altro simile.
656. Idem. IMP · COM · ANT · AVG · III · E · AVFID · VIC · II · COS.
657. Idem. L · AVRELI AGA.
658. Idem. . . LI · EVANTHI.
659. Idem. EX · OFFICINA CLAVDI.
660. Idem. M · AVRELI · MAXIMI.
661. Idem. T · SEL·LV·SI · CERTI.
662. Idem. tagliato e posto sopra tavoletta AVRELI TELESPHORI.
663. Idem. IVLIA = PAVLA · FECIT.
664. Idem. P · ATTI · DECIANI · FELICIS · MATVTINI · C · V.
665. Idem. CVRA · EVHODAE · AVG · LIB · PROC.
666. Idem. C · TIBVRTIVS · VERNA · FEC.
667. Idem. IVLIORVM · CEFALIORVM · CC · VV.

668. Idem. VETVRIA · POLLA · ET · ASCLEPIADES · FEC.
669. Idem. altro frammento d' acquedotto con iscrizione ELAINVS FECIT.
670. Idem. TIBERI CLAVDI (ordine inverso).
671. Candelabro sopra tre piè di leone, alto pal. 3 e on. 8 $^1/_2$, con quattro grappe dalla parte superiore per sostenere la lampada.
672. Bassorilievo in avorio di diametro on. 5 $^1/_2$, con due figure, una di viandante e l'altra muliebre, con cavallo ed altra figura minore.
673. Mascheretta di Fauno, di buona maniera.

SESTA CLASSE — ISCRIZIONI ANTICHE GENTILESCHE, E SACRE GRECHE E LATINE.

Le iscrizioni del Museo Borgiano oltrepassano il numero di cinquecento-venti, che racchiudono per la maggior parte espressioni, o altro non comune.

Sono incise in casse cinerarie, cippi ed are . . compreso un trono con epistilio ed un'erma.	29
Le iscrizioni greche gentilesche sono	28
Cristiane	17
Iscrizioni latine gentilesche	315
Cristiane	123
Iscrizioni degli Ebrei in greco	10
	522

Fralle iscrizioni greche si distinguono le seguenti.
Un'erma doppia senza le teste, con le iscrizioni di Solone e di Euripide.
Altra di Ciriaco.
Altra di Aurelio Amfilione in versi.
Altra di Teodora, commendata per le sue virtù.
Altra di Aquilino, in versi greci supplita.
Altra di Tito Porciniano, con la memoria di un pozzo.
Fralle iscrizioni cristiane ve ne sono alcune grandissime.
Delle latine gentilesche molte meritano particolar menzione, ed in specie le seguenti.
Ara della Madre degli dei, o della nave Salvia.
Base dedicata a Giove da L. Petronio Saturnino.
Ara di Giove ottimo massimo Dolicheno.
Ara di Giunone celeste.
Ara di Diana.
Iscrizione di Vulcano e della Stata Madre.
Altra di Silvano e forse di Ercole, frammentata.
Epistilio di Silvano.

Iscrizione di Silvano salutare.
Altra di Esculapio e d'Igia, di particolare scrittura, pubblicata da mons.[r] Marini.
Ara di Esculapio e d'Igia.
Base di Nemesi, con frammento della statua sopprapposta.
Iscrizione dedicata al nume della Casa Augusta da Cornelio Afrodisio.
Altra con memoria dei Lari Augusti, fatta nel consolato di Caligola e di L. Paullo.
Ara eretta da Tea Elpide per visione.
Base con memoria del consolato di Sentio Saturnino e di Pomponio.
Sei frammenti d'iscrizioni dei fratelli Arvali.
Iscrizione di Tito, con memoria del frumento distribuito alla plebe urbana.
Altra di M. Ulpio liberto, che aveva dedicata una immagine di Trajano in bronzo, detta corinthea.
Piccola base dedicata alla Dea Bona.
Iscrizione di Q. Licinio feciale, console, prefetto dell'erario e della Via Salaria.
Iscrizione sepolcrale di Alfio Alfieno, viatore del console.
Altra di Basilide, vasculario in oro ed in argento.
Iscrizione di Cornelio Mecomio, con memoria di alcune sue edificazioni.
Frammento con memoria di alcuni stabilimenti riguardanti i Tabularij.
Termine che descrive i confini circoscritti dalle macerie.
Altra di Acilio Marciano, con memoria degli officj militari.
Iscrizione di Carnio *Ti. Caes. a cubiculo.*
Altra di Tiberio Claudio tabellario castrense.
Altra di C. Fontejo Menandro medico.
Altra eretta da un medico al padre, frammentata.
Altra di Giulia Tyche medica.
Altra di T. Aurelio Telesforo *scriba medicorum.*
Altra di Blado fabbricatore.
Altra di L. Mario Aucto, denunciatore della scena greca.
Altra di Claudia Erminia archimima, prima del suo tempo.
Frammento con il consolato di Mamertino.
Altra grandissima di Antalcide, con memoria della sua disposizione testamentaria.
Fralle iscrizioni cristiane ve ne hanno alcune notabili.
Iscrizione del consolato di Costantīo XII e Giuliano II.

SETTIMA CLASSE — TERRE COTTE.

1. Teste votive virili, dall'altezza di 1 pal. circa a quella di on. 8, in numero di dieci di antichissimo stile.
2. Teste votive femminili ed immagini di divinità, dall'altezza di pal. 1 ed on. 4 ad on. 4 $^1/_2$, in numero di ventinove, di buon lavoro e di qualche erudizione.
3. Testa virile quasi al naturale.
4. Testa di Cibele alta on. 10, con ricche treccie discendenti e con mani, di buon lavoro.
5. Vaso alto on. 8 $^1/_2$ in forma di fiasca, con doppio attaccaglio, e formato da una figura superstiziosa con pelle di leone sopra il capo, e diversi serpi sopra la testa e sul volto. Monumento raro.
6. Antefissa con testa muliebre, ed ornato di buona maniera.
7. Undici testine di deità turrite, rinvenute in Atene, fralle quali due Isidi, una con dipintura.
8. Piccolo gladiatore armato, alto on. 11, con altissimo elmo e visiera. in atto di combattere. Pubblicato e rarissimo.
9. Frammento rarissimo di celata con marca ROMA, di buon lavoro. egualmente con visiera traforata, in maggior proporzione dell'antecedente; similmente raro.
10. Torso virile di ottimo lavoro, mancante di testa, alto on. 10.
11. Figura votiva alta pal. 1 ed on. 10, di basso stile.
12. Venere alta on 9 $^1/_2$, interamente nuda dalla parte anteriore, alla quale due Amorini tolgono il lenzuolo o velo ove era avvolta; un Amore sta sopra una piccola ara.
13. Figuretta alta on. 9, rappresentante una donna con lunga stola colorata bianca, sopra veste rossa, di basso stile. Monumento curioso.
14. Figuretta femminile di buona maniera e ben panneggiata, simile alla celebre Venere Vaticana già de'Mattei.
15. Priapo nudo e crinito, alto on. 9.
16. Tre candelieri alti on. 7 circa, uno con Pallade armata, altro con Vittoria alata portante un trofeo, altro con Amore alato, di somma finitezza.
17. Nove figure alte circa 1 pal. ed altre minori, in parte votive, fralle quali alcune di buono stile.
18. Due figure sedenti, una proveniente dalla Sicilia di stile quasi egiziano, altra dalla Puglia, con un terzo gruppo di due figure rinvenute a Velletri.
19. Mezza figura armata di Enea con Anchise sopra le spalle, con altra mezza figura votiva, alte tra le 2 alle 3 on.

20. Piccolissimo popa con vittima, alquanto frammentato.
21. Piede calzato con particolare calceamento, pubblicato dal sig. Gius. Ant. Guattani.
22. Quattro piedi votivi quasi al naturale, con altri cinque minori.
23. Mano al naturale votiva, e piccolo braccio simile.
24. Cignale bove e cavallo di rozzo stile, di piccola mole.
25. Sei maschere, fralle quali una di on. 6 ed altre minori di elegante lavoro; vi sono due profili di antichissimo stile, incassati in una tavoletta.
26. Bassorilievo alto pal. 1 ed on. 7, di elegantissimo e fino lavoro, ove un giovinetto vestito a moda frigia con campanello, che pasce un grifo entro una tazza; appresso vi è un ornatissimo tripode.
27. Altro fregio alto on. $8\,{}^{1}/_{2}$ sopra on. $1\,{}^{9}/_{10}$. Vi è una Vittoria genuflessa che scanna un toro, ed appresso un tripode di elegante lavoro.
28. Frammento di fregio di ottimo lavoro, con figura barbata, testa di Gorgone e spada; monumento pubblicato in varie opere, alto pal. 1 on. $4\,{}^{1}/_{2}$ sopra on. $11\,{}^{1}/_{2}$.
29. Fregio in più pezzi con pantera, vasi, tirsi ed altri ornati, alto pal. 1 ed on. $1\,{}^{1}/_{2}$, lungo pal. 6, con iscrizione in una cartella:

C. CVLCHIVS
NYCHIVS FEC

30. Frammento di elegantissimo lavoro e di altorilievo, ove un vaso ansato ornato di maschere e pampini, con figura sopra pantera ornata di serto di pampini, alto on. $10\,{}^{1}/_{2}$ sopra on. 7.
31. Due Fauni, che tenendo un cavallo con ambo le mani, pestano le uve; sono lavorati con somma maestria, in grandezza di on. 10 in quadro.
32. Quattro frammenti di ornato con baccanale, di buon lavoro.
33. Frammento con figura alata che sembra isiaca, di buon lavoro, fra varj ornamenti.
34. Putto bacchico frammentato, figura con leone, ed altri frammenti con figure muliebri, e altro con pantera.
35. Antefissa con Vittoria alata portante un trofeo, sopra globo con segno del capricorno accanto, che può alludere alla vittoria Aziaca; altra frammentata con Vittoria alata; e due simili con frammenti di maschere, una colorita.
36. Base con figura muliebre nuda ed alata sopra un toro corrente, di buon lavoro ma logoro.
37. Due boccaglie con testa di lupo, ed altra simile con ornati e maschera bacchica.

38. Mascella votiva.
39. Braccio frammentato con due leoni, forse spettante ad una figura di Cibele: i leoni sono di elegante stile.
40. Parte virile votiva.
41. Priapo con testa leonina dall'altra parte.
42. Lucerna frammentata, con Giove sopra l'aquila.
43. Le tre deità capitoline in gran lucerna.
44. Ganimede coll'aquila di Giove, con marca FLORENT.
45. Testa del Sole radiata e della Luna con face; mezze figure di buon lavoro, sopra grande lucerna marcata SAECVL.
46. Sole radiato di pessimo lavoro, in grande lucerna.
47. Altra con Minerva con face ed asta, marcata LASAVGV.
48. Lucerna frammentata con Venere anadiomene, Amore, ed ermetta sotto un pergolato L · CASAE.
49. Idem. Venere e Marte che si abbracciano, marcata CRVSFEC.
50. Idem. Amore con dardo e serto, frammento con lettere BICAGAT.
51. Idem. Amore sedente con lira CLO · HEL.
52. Idem. Due Amori o Genj di Bacco L · CAES.
53. Idem. Altro Amore con Genio, gruppo di pessimo lavoro.
54. Due lucerne con teste di Mercurio di prospetto.
55. Faunetto con tibia e tirso, mezza figura.
56. Maschera di Sileno, di buon lavoro.
57. Due maschere bacchiche, di buono stile.
58. Maschera bacchica e di Fiume con corna.
59. Maschera scenica di buon lavoro, piccola con lettere CASSI.
60. Frammento con maschera scenica.
61. Lucerna grande con Esculapio ed Igia, e lettere SAECVL.
62. Lucerna con una Vittoria alata con palma e scudo, ove è scritto:

A N N V
N O V M
FAVSTV
F E L I C

Vi sono nel campo due fulmini, varj clipei, uno con testa, ed altro con cifra, sotto IV.

63. Altra colla Vittoria simile all'antecedente, ma di miglior lavoro. L'iscrizione del clipeo è cancellata, ma si vede qualche orma dell'augurio dell'anno felice, vi sono altri clipei, due fulmini, ed altro.
64. Vittoria alata con corona e palma, CELO SVC ed impronta di un piede.
65. Altra con Fortuna sedente, frammentata.

66. Altra con Fortuna stante.
67. Ercole sedente in atto di riposo o di apoteosi, SAECVL.
68. Vaghissima lucerna con due Danaidi, in atto di empire il pozzo.

Lucerne con istorie e costumi.

69. Enea armato, con Anchise sopra gli omeri ed Ascanio, marcata AN NAMMER.
70. Quadriga ornatissima con palma e serti, di finito lavoro C ATILI VEST.
71. Gladiatore con visiera, scudo e spada corta; nel piede 7.
72. Due gladiatori, ambo con visiera, scudo, e spada; trovata a Velletri.
73. Gladiatori combattenti con leoni.
74. Gladiatore con visiera, scudo, e non si sa qual cosa nella destra, quando non sia la rete per lanciare; vi è scritto FRONI.
75. Auriga corrente in biga; frammentata.
76. Sagittario, leone, e due altri animali; lucerna con vernice nera TITINI.
77. Gladiatore, corroso, come altresì la marca che porta.
78. Piccolo comico di faccia L · MARMI.
79. Scherzo di figura ridicola con coda.
80. Tre lucerne con busto femminile, una iscritta L · MAMIT, altra con impronta di ferro di cavallo, ed altra ornata nella parte inferiore.
81. Due paja di . . . e due spade.
82. Clipeo ed egida di Pallade con Gorgone MVNTREPT.
83. Mano in fede con caduceo, nel mezzo L F A HERACLI.
84. Leone corrente, ed intorno pampini L CASAE.
85. Leone corrente, trovata a Velletri.
86. Testa di leone di faccia, con lettere ONC.
87. Testa di cavallo con freno, alquanto rotta L CASAE.
88. Bove di faccia.
89. Pantera corrente.
90. Cignale raggiunto da un cane V.
91. Cignale ed altro assai logoro.
92. Altro con lepre L · CAESAR.
93. Quattro conigli frammentati.
94. Lepre corrente.
95. Altro assai logoro.
96. Due delfini, vaso ed altro.
97. Due delfini nell'acqua.
98. Coccodrillo e due colombe.

99. Granchio.
100. Cinque lucerne: 1. con due putti·L CASAE — 2. con vaso e due palombe — 3. con vaso — 4. grande con conchiglia — 5. con ramo, pomo ed uccello.
101. Altre sei lucerne con varj ornati, due con iscrizione GABINIA, ed altra T IVL SVC.
102. Sedici lucerne liscie: una con nome di FORTIS; altra MVRRI; due con MYRO; altra C · FABIVS F; altra rozza ELOHEL; altra C· CLO·SVC; altra EROTIS; altra SV grandi; altra Q·ORATI HILA: altre due COP... RES; altra rozzamente scritto OPPI; altra EMVN-PHILE; altra di APRONIANVS; ed una in fine CLOATI.
103. Dieciassette altre lucerne, alcune ben lavorate liscie e senza figure.

Bolli laterizj.

104. Bolli a guisa d'iscrizioni, con memoria di consolati, in numero di ventidue.
105. Altri bolli rotondi, egualmente consolari, in numero di trentadue.
106. Altri bolli laterizj, in forma d'iscrizioni, in numero di ventinove.
106.[bis] Altri bolli laterizj di forma rotonda, in numero di sessantaquattro.

Giunta ai vasi di terracotta.

107. Due orecchie votive ed una mammella.
108. Vaso vinario da inserirsi nel suolo.
109. Vaso con vernice gialla di finissima terra, con collo strettissimo tornito nella boccaglia.
110. Dodici vasetti a fuso, sei senza vernice e sei con vernice nera, con altri sei piccoli vasi spianati nel fondo.
111. Due rozze tazze rinvenute a Velletri, colorite a varj colori.
112. Vaso con vago manico ben lavorato, in terra cotta inverniciata nera, e piatto superiormente inverniciato, sottile.
113. Urceo di forma diversa dagli altri, e vaso di gentil forma, che assottiglia alle estremità.
114. Sei piccoli bolli di tazze, con vernice rossa e nera. Due sono con Ercole, ed in uno vi sono lettere; altro con Nettuno sopra carro, e due cavalli marini, con scettro, di elegante lavoro; altri tre gialli con lettere. Vi è ancora un bollo tondo C · CASSIVS.
115. Sette mattoni di 1 pal. quadrato, supposti trovati nei contorni di Velletri, colle marche seguenti 1.2. VINPANSVL || VA 3. VIN-PANSVL || AP 4. VINPANSVL || PI 5. VINPANSVL || PI 6. SV...VNAX·S 7. BIEREN SVL· Sono numerati dal n. 1 al n. 7 (i primi cinque in lettere inverse).

116. Tazza di color rosso con graziosi fogliami, lavorata con somma eleganza.

OTTAVA CLASSE — MONUMENTI ARABICO-CUFICI.

1. L'insigne globo cufico Borgiano, illustrato dall'Assemani e dal Toaldo, di metallo con sua meridiana e piedestallo, lavoro del secolo XIII del Caisar ben Abicasem, tutto scritto in cufico; monumento eruditissimo e rarissimo.
2. Astrolabio cufico, in diametro on. 9 $^{1}/_{2}$, col suo diottra in metallo.
3. Altro simile senza diottra. Entrambi tutti scritti, ed illustrati come sopra.
4. Conca grande con labbro patulo, in diametro pal. 2 on. 2, alta circa 1 pal., lavorata alla gemina con lettere arabiche dentro e fuori, fatta per il sultano Mohammed di Almanzur ben Tulava, della dinastia de' Selgiuckj.
5. Vaso con piede che restringe alla bocca, alto on. 8, in diametro on. 14, intarsiato con oro ed argento, ed ornato fra gli arabeschi con venti figure di guerrieri, ed iscrizione lunga cufica.
6. Altra tazza minore che restringe alla base, alta on. 4 $^{1}/_{2}$, in diametro on. 10, rabescata ed ornata d'iscrizione arabica.
7. Tazza alta on. 4, in diametro on. 8, con gentili lavori ed iscrizione arabica in varj compartimenti.
8. Tazza che restringe alla bocca ove ha il coperchio, alta on. 4 $^{1}/_{2}$, in diametro on. 10 circa, lavorata alla gemina con bei lavori e caratteri arabici.
9. Altra tazza che poco restringe, alta on. 4 $^{1}/_{2}$, in diametro on. 10 $^{1}/_{2}$, con vaghi lavori e caratteri arabici.
10. Altra tazza che stringe all' imboccatura, alta on. 5 ed in diametro on. 10, con lavoro men delicato delle antecedenti e caratteri arabici.
11. Altra minore, in altezza on. 3 $^{1}/_{2}$, in diametro 7 $^{1}/_{2}$, con fascia inargentata, buoni lavori e caratteri arabici.
12. Altra come sopra, alta on. 3 $^{1}/_{2}$, in diametro on. 9 $^{1}/_{2}$, con lavori buoni.
13. Altra con bocca larga, alta on. 3 $^{1}/_{2}$, in diametro on. 10, di ottimi ornamenti e caratteri simili.
14. Altra tondeggiante con suo piede, alta on. 7, in diametro on. 9 $^{1}/_{2}$, fatta alla gemina, col nome dell' autore scritto in caratteri arabici cufici Ben Alhaulachi.
15. Tazza più piccola ben lavorata, co' medesimi caratteri in tre comparti.
16. Tazza con suo piede che restringe, col nome del proprietario Allmedscheich, alta on. 4 $^{1}/_{2}$, in diametro on. 7 in circa.

17. Tazza piccola che restringe, alta on. 2 ½, in diametro on. 6 ½, con lavori e lettere come sopra.
18. Altra tazza di bellissimo lavoro coi medesimi caratteri, alta on. 6 ½, di diametro più di on. 2.
19. Altra di eguale eleganza, alta on. 3, in diametro on. 6 ½.
20. Altra di lavoro più andante, alta on. 3 e larga 7.
21. Vaso ottangolare ricamato riccamente alla gemina, alto on. 3 ½, in diametro on. 4.
22. Patera magica, in diametro on. 10, con moltissimi lavori ed iscrizioni tanto cufiche che arabiche ed altre magiche, col tempio di Mecca ed altro.
23. Altra minore egualmente magica, col nome dell'autore Mohamed ben Junas.
24. Coperchio di getto scritto in cufico, con animale, di diametro on. 8.
25. Altro simile minore, di diametro on. 6.
26. Laminetta dorata magica, con caratteri arabici che non formano senso.
27. Lastra rotonda di metallo, in diametro on. 3 circa, ove in caratteri arabici si dà il ritratto del Profeta, descritta dal sig. Adler nel primo tomo del *Museo Cufico Borgiano.*
28. Vaso figurato in forma di boccale, con estremità rotonde, lavorato a figure e lunga iscrizione cufica, alto on. 11, in diametro on. 7 circa.
29-30. Vasi sferici traforati per uso forse d'incenso, lavoro con varj arabeschi da aprirsi nel mezzo.
31. Coltello magico, con caratteri cufici ed arabici volgari, lungo on. 13.
32. Lamina sottile di piombo, lunga pal. 2 circa, con iscrizione arabica.
33. Amuleto in marmo quadro, in grandezza on. 3, forato nel mezzo, con iscrizione arabica in lode di Alì e colla sua famosa spada.
34. Idolo dei Drusi in forma di vitello; monumento unico illustrato dal lodato sig. Adler.
35. Colonnetta di marmo bianco, alta pal. 2 ed on. 10, in diametro on. 11, scritta in caratteri cufici.

Oltre ai due monumenti indicati di sopra, come illustrati ed incisi dal dotto sig. Adler, questo autore ed il sig. Munter sapiente danese, hanno nelle loro opere data l'illustrazione della maggior parte degli altri.

NONA CLASSE — MUSEO INDICO.

Indicato secondo il sistema Bramanico del P. Paolino.

1. Immagine dell' idolo Godama dei Bramani, detto Sommonacodom dai Siamesi, alto pal. 1 1/12. Sta sedente con gambe incrociate, ed è lavorato in marmo dorato.

2. Lo stesso in terra cotta dorato, con una nicchia a bassorilievo, alto 1 pal. circa.
3. Incarnazione di Vishnu, in forma di sparviero con nimbo e corna, alto pal. 1 ed on. 1 $^1/_2$ in metallo.
4. Altro simile con volto umano ed alato, alto on. 7 $^1/_2$ in metallo.
5-8. Altri quattro del medesimo in varie forme, e con diversi attributi, uno alto on. 3 $^1/_2$, altro alto on. 3 $^1/_2$, altro alto on. 1 $^1/_2$, e finalmente un bassorilievo alto on. 3 $^1/_2$ in metallo.
9-11. Il dio Sarasvadi in tre statuette, due alte on. 5 circa, ed altra on. 2 $^1/_2$ in metallo.
12-4. Il dio Laekshmi. Una col bambino, alta on. 5 $^1/_2$; altra senza il bambino, alta on. 4; ed una terza sedente, alta on. 3, in metallo.
15. Parvadi: sta Bhavani espressa come in una nicchia, alta in tutto on. 7 $^1/_2$ in metallo.
16. Shirirama e Sida, alta on. 4 circa in metallo.
17-8. Hanuman, uno con testa di rana, ed altro umana; il primo alto on. 5, il secondo on. 3 $^1/_2$ in metallo.
19-21. L'idolo Krshna in tre diversi atteggiamenti, uno semigenuflesso in proporzione di on. 8, altro con braccia aperte alto on. 5, altro con mani giunte ed animale nella base, alto in tutto on. 4 $^1/_2$ di metallo.
22. Trono di Krshna in metallo, alto on. 6.
23. Lo stesso trono con deità, che ha nella destra un bastone, e nella sinistra altro bastone più alto con serpe avvolto, in tutto alto on. 6.
24. Subramanya sopra un pavone, alto on. 3 in metallo.
25-6. Budha sedente, uno alto on. 2 $^1/_2$, ed altro on. 2 in metallo.
27-30. Gannesha con testa di elefante sedente, uno alto on. 5 circa, altro on. 3, il terzo alto poco meno di 3 on. in metallo.
30.^{bis} Altro sedente con donna in braccio, forse Krshna, in metallo alto on. 3 $^3/_4$.
31. Altra figura indiana con pomi nelle mani, alta on. 4 in metallo.
32. Leone indiano a bassorilievo, alto on. 4, lungo on. 7 in metallo.
33. Gaudama in piombo dorato, alto on. 7 $^1/_2$.
34. Gannesha come sopra in legno colorato, alto on. 9.
35-6. Fouhi nume cinese sedente, in legno dorato, alto on. 11.
37-9. Tre figure di scherzi in legno, ricavati da diverse radiche, in altezza di circa 1 pal.
40. Amida Buth idolo del Giappone in legno dorato, con fior di loto in metallo, entro una edicola di legno dorato nello interno, e nell'esterno con vernice nera lucida, con suoi sportelletti, alta in tutto on. 9 circa.

41. Godama sedente piccolissimo, lavorato in legno dorato con estrema diligenza, con sua edicola dorata e con vernice nera all'esterno. alta in tutto on. 2 scarse.
42. Talismano indico con Estri e Lingam, ed iscrizione in pietra bianca.
43-6. Quattro figure diverse in alabastro, delle quali una stante quasi senza colore, ma ricavata dalle macchie della pietra, e le altre sedenti con pittura e doratura, alte circa on. 6 con basi lavorate.
47. Taly semplice di donna cristiana del Malabhar, in oro in forma di cuore.
48. Taly semplice egualmente in oro, in forma di edicola con croce più grande, di donna cristiana del Coromandel.
49. Mirnà, ornamento delle donne della tribù di Mayer, in oro.
50. Taly gentilesco, o tessera nuziale di legno coperto d'oro.
51. Taly di diaspro verde orientale, in forma di cuore.
52. Taly in oro con croce, proibito alle donne cristiane.
53. Amataly delle donne della tribù di Layer, in oro.
54. Mulcammadiram, o orecchino d'oro delle donne cristiane del Malabhar.
55-66. Dodici figurine in creta cruda, dipinte con fini colori, di varie rappresentanze, alcune delle quali indiane, altre cinesi.
67. Figura sedente in metallo, in proporzione di on. 8, rappresentante una figura barbata con volume, lavoro cinese.
68-9. Rarissimi idoli dei Messicani in giada, uno alto on. 4, altro on. 3 scarse.
70. Vaso con una sola boccaglia, e quattro vasetti ovali, che si uniscono con piccola linea da una parte del manico, usato dagli Americani ne' sacrifizi prima della conquista delli Europei: è composto di majolica mista con una parte di piombaggine, in altezza pal. 1 ed on. 1.
71. Vaso della stessa materia e di simil uso, con una figura umana sopra la boccaglia, e manico con scimia, alto on. 11 $^{1}/_{2}$.
72. Quadro grande in carta, alto pal. 5 $^{7}/_{12}$ sopra 3 $^{8}/_{12}$, altro alto pal. 4 $^{5}/_{12}$ sopra 3 $^{4}/_{12}$. Famosissime pitture indostane, rappresentanti gli elisi e l'inferno dei Bramani: monumenti incisi in rame e pubblicati dal dottiss. P. maestro Giorgi, e dal famoso P. Paolino da san Bartolomeo nel suo *Sistema Bramanico.*
73. Altri ottantaquattro quadri simili, dei quali 10 di finissimo lavoro indiano, rappresentanti deità, misteri, cerimonie, costumi di quei paesi, pubblicati dal P. Paolino nel *Sistema Bramanico* e ne' *Codici manoscritti* del medesimo. La maggior parte incisi.
74. Antichissimo idolo in legno degli Arvacos nell'America.

75. Idolo messicano chiamato Huitzilopochtli. Specie di smeriglio, acquistato in Verona pel Museo di Parma.

DECIMA CLASSE — INDICAZIONE DEL MUSEO SACRO.

1. Piccolo anello d'oro con lettere dette gotiche attorno, e bella corniola: nel cerchio vi sono motti sacri.
2. Gemma colla nascita del Redentore, illustrata da varj scrittori.
3. Diaspro colle figure dei sette martiri, detti i sette Dormienti, illustrata dal cav. Franc. Vettori e da altri scrittori.
4. Pietra bianca verdeggiante col Padre Eterno in alto fra due Cherubini, e sotto il Redentore con altre otto figure nel piano inferiore.
5. Anelletto tutto d'oro con corvo.
6. Immagine di un Santo in diaspro rosso, col nome greco di S. Demetrio.
7. Anelletto d'oro piccolo, con corona ed una stella, con lettere VOT M
8. Serpentello d'argento, con lettere greche, e coda biforcata.
9. Colomba con ramo d'olivo, lavorata in un piccolo anello d'oro.
10. Barca con Giona gittato nel mare col mostro vicino, in corniola legata in oro, pubblicata da varj autori.
11. Piccolissimo anello in oro, con pesce.
12. Diaspro grande coll'immagine della Nostra Donna, e con lettere greche $\overline{\mathrm{MP}}$ $\overline{\Theta\Upsilon}$.
13. Anello d'oro con immagine di un Santo.
14. Anelletto legato in argento, con corniola rappresentante due pesci.
15. Altro anelletto in argento con agata striata, ove è una testa muliebre, e nel cerchio un motto sacro.
16. Serpentello in oro rinvenuto a Benevento, ove dicesi che dai Longobardi Beneventani era adorato.
17. Anello grave, tutto lavorato in un diaspro sanguigno.
18. Anello episcopale grandissimo in metallo dorato, trovato forse in qualche sepolcro, con pietra rossa.
19. Anello in argento, formato da due teste di serpi.
20. Anello episcopale, come quello al num. 18, con cristallo.
21. Anello rotondo, tutto lavorato in calcedonia.
22. Anello in metallo dorato con lettere.
23. Cerchio in oro col motto *Et verbum caro factum est.*
24. Anello in bronzo col monogramma di Cristo.
25. Anello in bronzo con mani.
26. Piccolo rotondo in rame, con Bacco Baccanti e pantera, ed iscrizione scorretta *Eusebj vivas* &. Non sembra monumento cristiano.

27. Sigillo di vescovo greco nomato *Petrarcos.*
28. Anelletto in bronzo col nome di *Maria.*
29. Lastra tonda di metallo, con Pastore agnelli e capre, e motto *Seren-dine vivas*; dall'altra parte le teste di S. Pietro e S. Paolo.
30. Anello in bronzo con lettere F. S. D.
31. Altro con barca, con pesce sotto.
32. Altro coll'immagine della Vergine.
33. Anello o sigillo in forma di scarpa con serpe.
34. Anello in argento con stemma gentilizio.
35. Altro in argento piccolo con cifra.
36. Altro in bronzo con M dei tempi barbari.
37. Metallo rotondo con due croci, e caratteri armeni.
38. Anello di metallo con nome VRSI. PRIMA.
39. Anellino in bronzo con leone corrente.
40. Altro formato a guisa di una fibula che lega con cuojo, con lettere *Mater Dei Memora.*
41. Altro anello in rame, con figura rozzamente incisa con palma.
42. Rozzo anello in metallo, con sigla.
43. Anello con agnello e monogramma di Cristo.
44. Anello in rame, con picciolissima intarsiatura d'oro, con colomba.
45. Sigillo con suo anello con cifra.
46. Rozzo anello di bronzo con monogramma.
47. Sigillo o bollo rotondo a lettere di rilievo IANVARIVS . I . C.
48. Altro anello o sigillo in forma di scarpa L. FELIX.
49. Piccola borchia lavoratissima con Elia nel carro.
50. Quadretto in bronzo, colla risurrezione del Signore.
51. L'Angelo e la Vergine che indicano l'annunciazione, con lettere, di cattivo lavoro.
52. Coperchio con la nascita e la crocefissione del Redentore.
53. Piccola lastra di metallo, coll'agnello pasquale.
54. Cucchiajo di argento, con monogramma di Cristo e vite, servito per la comunione.
55. Due campanelli, uno col T.
56. Orecchino in bronzo con croce smaltata.
57. Campanello grande dentato con motti sacri, illustrato da varj autori.
58. Croce di ferro con doppia traversa.
59. Crocefisso alto pal. 2, con lavori graffiti esprimenti il Salvatore, Maria Vergine, S. Giovanni, e la sepoltura del Redentore. Nella parte posteriore il crocefisso graffito, coi simboli dei quattro Evangelisti.
60. Altro crocefisso in lastra dorata.

61. Altro senza croce, dorato e smaltato.
62. Altro in bronzo semplice.
63. Croce dorata e graffita.
64. Crocefisso vestito, colla Madonna e S. Giovanni nel fine della traversa, e colle parole in greco dette dal Redentore alla Vergine e da S. Giovanni: sopra il titolo evvi il sole e la luna. Illustrato nell'opera *De Cruce Veliterna.*
65. Altro assai antico smaltato: vi è la Vergine e S. Giovanni nell'estremità della traversa, e sotto il santo sepolcro. Nella parte posteriore l'agnello ed i simboli dei quattro Evangelisti, illustrato come sopra.
66. Altro in bronzo con segni di doratura, posto sopra una tavola di legno dorato.
67-8. Due croci vescovili da aprirsi, in metallo graffite ed inargentate.
69. Altra simile piccola, in argento.
70-2. Tre croci, due di argento dette *crux victorialis,* ed altra di Augusta in bronzo del XVI secolo.
73. Crocefisso a bassorilievo con lettere greche, il Padre Eterno, e gli Angeli nella sommità.
74. Piccola croce smaltata, col monogramma di Cristo ed altri ornati.
75. Croce antica in metallo, colla colomba nella sommità.
76. Una piccola croce in metallo.
77. Una navicella per l' incenso in metallo, in forma di leone con croce sul petto.
78. Figura di barbaro lavoro, con monogramma di Cristo nella destra e tabella nella sinistra, con mammelle, creduta da molti una diaconessa, pubblicata da varj autori.
79-80. Figura di S. Benedetto, ed altra di una Santa.
81. Lucerna in metallo con croce.
82. Piccola fibula in argento scritta.
83. Monogramma di Cristo, piccolo, scritto, cogli attributi di Dio in ebraico segnati in caratteri latini.
84. Piccola navicella ad uso d'incenso, di forma singolare.
85. Turibolo in forma di leone, con pertugi fatti in croce.
86. Turibolo ornato di leoni nella tazza, con coperchio traforato e sua catenella.
87. Piatto smaltato colle immagini di otto Santi: nel mezzo S. Michele. Il piatto ha di diametro 1 pal.
88. Piatto simile, ma più corroso con diversi lavori.
89. Lo Spirito Santo con piccola catenella.
90. Corona con globetti di pasta.

91. Duecento cinquantasei sigilli, fra i quali alcuni non comuni, come quello di Padova illustrato con una particolare dissertazione, ed altri egualmente pubblicati colle stampe, compreso un conio con S. Pietro e Paolo per bolle pontificie, ed una forma in marmo. Parte sono sciolti, parte sono disposti in cinque tavole.
92. Edicola coll'immagine del Salvatore per dar la pace, fatta in argento dorato con finissimi lavori e smalti, col nome di un monaco che fece farla, e dell'artefice sopra il manico. Il nome del monaco è Nicola Nipote degli Onelli. Monumento assai singolare.
93. Piccola immagine della SS. Annunziata col Padre Eterno, in metallo dorato, servita forse pel medesimo uso di pace.
94. Teca smaltata di metallo dorato, servita per sacra pisside, con coperchio acuminato.
95. L'adorazione dei Magi con M. Vergine ed il Bambino, in un quadretto smaltato alto on. 7 $^1/_2$ sopra on. 5 $^1/_2$, con caratteri greci.
96. Piccolo smalto con sacra immagine.
97. Piccolo calice di metallo dorato, con sei testine di Cherubini, smaltato nel piede, alto on. 9 scarse.
98. Altro calice maggiore con coppa d'argento, e piede ornato d'argento e di smalto, con patena di metallo.
99. Pezzo di avorio piramidale massiccio, alto 1 pal. ed on. 4 circa, in diametro on. 6 scarse. Vi è con finissimo intaglio lavorato Nostro Signore bambino in figura sedente alta on. 7, ed in minori immagini la nascita del Redentore con M. Vergine, S. Giuseppe e S. Girolamo, la Maddalena ed altri Santi, oltre un numero di agnelli disposti in diversi piani: monumento singolare.
100. Immagine di Maria Santiss. in atto di orare, e del Redentore che benedice: di buon lavoro in avorio, alto on. 6 $^1/_2$.
101. Un Crocefisso alto pal. 2, largo on. 6, lavorato tutto in un sol pezzo d'avorio con somma finitezza, unitamente alla croce ed al titolo.
102. S. Barbara col mostro alli piedi legato, di ottimo lavoro in avorio, alta on. 7.
103. S. Paolo a bassorilievo di buon lavoro in avorio, alto on. 7 e più.
104. S. Francesco e S. Antonio abati, di buon lavoro a bassorilievo in avorio, alto on. 6 $^1/_2$.
105. Il buon Pastore lavorato in avorio, alto on. 6.
106. Adamo ed Eva coll'albero ed il serpe con testa umana, bassorilievo in avorio alto on. 5.
107. Lastra di avorio col Crocefisso in bassorilievo, M. Vergine e S. Giovanni con edicola, alta on. 6.

108. La Samaritana e Nostro Signore al pozzo con altre figure, di stile mediocre, in una lastra di avorio alta on. 9 $^1/_2$ sopra 7.
109. S. Paolo, figura a mezzo rilievo in avorio, alta on. 6 $^1/_2$.
110. M. Vergine addolorata, a mezzo rilievo d'avorio, alto on. 5.
111. Il Padre Eterno collo Spirito Santo nel petto, bassorilievo in avorio in quadro di on. 3 scarse.
112. La Pietà con croce, mezza figura in avorio con bassorilievo, alta on. 5.
113-4. Due avorj spettanti alla leggenda di S. Oliva, di mediocre stile a mezzo rilievo, alti on. 5 $^1/_2$.
115. Bassorilievo in avorio quasi quadrato, alto on. 6 $^1/_2$ circa, lungo meno, col Crocefisso M. Santiss. e S. Giovanni.
116. Sansone in ambra, busto a bassorilievo.
117. Daniele fra i leoni e Santo dall'altra parte, in calcedonia di rilievo.
118. Madreperla con croce, scritta in illirico.
119. Pomo di pastorale in avorio, con quattro figure intagliate.
120. Bassorilievo in avorio, alto on. 4 $^1/_2$ quasi quadro, ove sono Nostro Signore S. Paolo e S. Pietro.
121. Piccolo bassorilievo in avorio lavorato da ambo le parti, colla nascita del Redentore in una parte, la crocefissione dall'altra, con iscrizione greca.
122. Transito di M. Vergine cogli Apostoli, in legno.
123. Madreperla con tre Angeli a mensa, simbolo della Trinità, e dall'altra parte S. Nicola, scritto in illirico da ambo i lati.
124-5. Due bassirilievi in avorio con fondo dorato, nei quali è Giuditta che conforta il popolo prima di andare al campo, e la medesima che tronca il capo ad Oloferne e lo mostra al popolo.
126. Dittico piccolo con M. Vergine e N. Signore coi SS. Cosmo e Damiano, S. Nicola, S. Basilio, S. Giov. Crisostomo e S. Gregorio; lavoro assai pulito in legno.
127. La B. Vergine a mezzo rilievo, in mezzo a due giri con bustini di Santi; lavoro diligentissimo in legno con caratteri illirici.
128. Laminetta di argento dei Cristiani con caratteri greci, trovata nel 1783 in un piccolo tubo di bronzo, illustrata dal dotto sig. Ramus.
129. Pietra alta on. 5 $^1/_2$ sopra 4 $^1/_2$, divisa in quindici parti, con fatti di N. S. e nel mezzo il busto di M. V. col Bambino fra due Angeli, lavoro a cameo diligentissimo.
130. Urnetta di marmo, ove furono le reliquie di S. Efrem siro, con caratteri arabici corsivi.
131. Edicola di legno con mezza figura del Redentore, opera di un tal

Pietro Madeo: HOC · OPVS · FECIT · PETRVS · MADEVS. . . . . ERMANI · P · AMORE · DEI.

132. Ottagono di marmo rosso, in diametro on. 4 $^1/_2$, nel quale una immagine di Maria SS. con N. S. nel petto, lavorata in cameo di pietra cenerina, e nella cornice vi sono incassati otto piccoli camei in altra pietra, con altrettanti Santi, de' quali uno ne manca: lavoro di maniera assai buona.

133. Breccia con caratteri greci, latini e barbari, col nome di frate Paolo da Salerno: FRATER · PAVLVS · DE · SALERNO. Vi è ancora il motto OMNES · SITIENTES · VENITE · AD · FONTES · AQVARVM.

134. Vetro dorato con S. Vescovo fra ceppi, assistito da due Angeli.

135. Statuetta in una materia, che non si è deciso qual sia, assai singolare, alta on. 14, con un Santo pellegrino.

136. L'insigne piombo di S. Genesio vescovo, illustrato in una dissertazione stampata in Parma dal P. Ireneo Affò.

137. Cucchiajo di piombo, con sacra immagine in mezzo a varj ornamenti.

138. Trentuno lucerne cristiane, e due ebraiche col candelabro, tutte di terra cotta di varie grandezze,

139. Immagine del Salvatore in legno dipinto, con ornamenti d'argento, d'oro e di perle.

140. Trittico piccolo coll' immagine di N. S. con due altri Santi, e nei due sportelletti laterali S. Demetrio e S. Giorgio a cavallo in uno, nell'altra parte quattro Santi che sono S. Nicolò, S. Gregorio, S. Gio. Battista e S. Niceta, co'loro nomi scritti in greco.

141. Altro con Maria SS. nel mezzo, e agli sportelli leggesi a destra il nome di S. Gio Battista sopra la sua figura con ali, e S. Michele a sinistra, col nome egualmente in greco.

142. Altro simile col Salvatore, nel mezzo di M. V. e di S. Giov. Evangelista. Negli sportelli S. Nicolò e S. Giov. Crisostomo, e nell'esterno degli sportelli S. Maria e S. Paraseve.

143. Altro col Redentore sedente, e ne' due lati S. Nicolò e S. Atanasio.

144. Altro con mezza figura del Redentore sedente, con Maria SS. e S. Giov. Battista, egualmente mezza figura.

145-6. Due quadri che componevano un dittico, alto pal. 1 sopra 7 on. circa, con S. Pietro in uno, S. Giov. Evangelista nell'altro, del pari con caratteri greci.

147. Altro piccolo quadretto che termina in tondo, dipinto da due parti, con S. Giorgio e S. Paraseve, in altezza di on. 7 sopra 4.

148. Altro piccolo tondo in diametro on. 4 $^1/_2$, colla SS. Trinità rappre-

sentata da tre figure alate a mensa. N. B. Questi ed altri quadri sono stati incisi nell'opera del sig. D'Agincourt che si pubblica in Parigi.

149. Altro quadro con greca iscrizione, ove è Maria SS. col Bambino, alto pal. 1 ed on. 3 $^1/_2$, sopra 1 pal. e 2 on.

150. Quadro alto pal. 1 $^1/_2$ sopra on. 8, nel quale N. S. in mezza figura, fuori di un calice dorato.

151. Quadro con M. V. di stile inferiore, con caratteri greci, alto pal. 1 on. 1 sopra 10 on.

152. Altro colla SS. Vergine, alto on. 10 $^1/_2$ sopra 9.

153. Altro con S. Giorgio, di stile e maniera da osservarsi, alto on. 13 $^1/_2$ sopra 10 $^1/_2$, creduto di Cimabue.

154. Maria SS. da una parte e S. Nicola dall'altra, quadretto alto on. 6 $^1/_2$ sopra 5, dipinto sopra rame e con caratteri illirici.

155. Altro con caratteri greci, M. V. con Bambino e S. Caterina, alto on. 11 sopra 10.

156. Altro con S. Nicolò di buon lavoro, alto on. 13 sopra 10.

157. Altro con S. Biagio, di buono stile come il superiore ma più antico, alto 14 on. sopra 10, creduto di Cimabue.

158. Altro con caratteri greci anche più antico, con S. Antonio Abate, alto pal. 1 ed on. 4 sopra pal. 1 ed on. 1.

159. Altra tavola dipinta a due piani, alta pal. 1 e 10 on. sopra 1 pal. ed on. 8. Vi è la SS. Trinità, da una parte S. Michele, dall'altra S. Gabriele; nel piano inferiore la Vergine SS., dall'una parte S. Basilio dall'altra S. Atanasio, fatto per voto di un tal Filippo Zulla.

160. Altro quadro alto pal. 2 sopra 1 $^1/_2$ con S. Spiridione.

161. Trittico grande nella maggiore altezza pal. 2 on. 11, ove è la cifra XX.V. coll'anno MCCCXXXVI. Nel mezzo M. SS. col Bambino sedente fra quattro Santi; nell'alto ai lati l'Angelo e l'Annunziata, dall'altra parte sotto il battesimo di N. S., e dall' altra la deposizione dalla croce. Si crede lavoro di un tal Andrea Velletrano, inciso e pubblicato dal cav. D'Agincourt com'è detto di sopra.

162. Quadro in tavola, alto pal. 3 meno 1 on. sopra pal. 2 on. 2, con ritratto di donna che dicesi fatto nel MCCCXIV. Pittura molto elegante, che sembra di stile assai superiore al suo tempo: tavola stimatissima.

163. Dittico col Crocefisso, ed a piè della croce la Maddalena lavata dal sangue del Redentore, e dall'altra parte M. V. col Bambino e S. Antonio genuflesso.

164. Quadro alto pal. 1 $^1/_2$ sopra pal. 1 on. 3 $^1/_2$. Vi è M. SS. col Bambino, di antico stile.

165. Altro quadro rotondo in diametro on. 10, con un Carmelitano ed altre otto figure che osservano una stella, attribuito a Simone Memmi da Siena.

166. Altro alto pal. 1 sopra on. 9 ½, rappresentante M. V. col Bambino, dipinto sopra rame.

167. Quadro alto pal. 2 on. 5 sopra pal. 1 on. 3 ½. Vi è S. Pier Damiano con gli abiti ponteficali al naturale, dipinto con molt'arte, fatto incidere e pubblicato dal cav. D'Agincourt, come li altri di sopra.

168. Quadro nella maggiore altezza pal. 2 sopra pal. 1 on. 10, forse tolto ad un qualche trittico. Rappresenta M. V. sedente, col Bambino e quattro Santi d'intorno; di molto buono stile ed assai finito, creduto di Giotto.

169. Altro quadro, alto pal. 1 on. 10 sopra pal. 1 on. 2. Rappresenta il transito di M. V. fra gli Apostoli, e la medesima col Redentore che la riceve in cielo, fra quattro Angeli.

170. Altro alto pal. 1 on. 10 sopra 1 pal. ed on. 7, rappresenta la deposizione dalla croce colla Maddalena, S. Giovanni e Maria SS., di stile buonissimo.

171. Trittico nella maggiore altezza pal. 2. Nel quadro di mezzo vi è Maria Vergine sedente fra due Santi. Ne'quadri laterali, al disopra l'Angelo da un lato, dall'altro l'Annunziata, sotto il Redentore colla croce, ed il Crocefisso fra M. V. e S. Giovanni.

172. Altro di stile più moderno in tela, alto pal. 1 on. 4 sopra pal. 1, rappresentante il Crocefisso.

173. Altro dipinto in tavola, col Crocefisso fra la SS. Vergine, S. Giovanni, e S. Francesco che abbraccia la croce. Quadro antico e di merito.

174. Dittico unito di piccola mole, da una parte S. Bartolomeo, dall'altra S. Bernardino.

175. Parte media di un trittico, nella sua maggiore altezza pal. 2 sopra 3. Rappresenta *Noli me tangere*, di stile assai antico.

176. Altro quadro alto pal. 1 on. 7 ½, nel quale l'arca sostenuta da due figure barbate, ed in alto la Vergine col Bambino fra due Santi, uno in abito monacale l'altro muliebre, ambedue martiri.

177. Altro alto pal. 1 on. 3, dove è rappresentata M. V. col Bambino e S. Giovanni fanciullo, di buono stile.

178. Altro alto pal. 1 ½ sopra on. 10, ove è la SS. Annunziata col nimbo dorato, dipinto con molta grazia.

179. Altro alto pal. 1 ½ sopra on. 8 ½, ove è M. V. col Bambino e S. Lucia.

180. Estremità superiori di due sportelli di dittico, cioè la SS. Annunziata e l'Angelo, di stile assai antico; sono alte on. 9.
181. Altra piccola tavola alta on. 9 sopra 6 $^1/_2$, coll'immagine del Redentore morto, in mezza figura.
182. Altra tavola di pal. 1 on. 1 $^1/_2$ sopra on. 8 $^1/_2$, nella quale Maria SS. sedente col Bambino in braccio.
183. Altra a traverso, alta on. 5 sopra on. 6 $^1/_2$, colli ritratti di S. Francesco e S. Antonio.
184. Piccolissima tavola, alta on. 9 sopra 3 $^1/_2$, colla figura di S. Pietro stante.
185-9. Tavole cinque che compongono uno stesso altare, dipinto con molta diligenza, con ornati a bassorilievo e dischi intorno alle teste delle figure dei Santi ed Angeli, con caratteri creduti arabici:
    1. Tavola grande, alta pal. 8 sopra pal. 2 on. 9, con Maria SS. in gloria col Padre Eterno e cogli Angeli.
    2. Altra tavola grande, alta pal. 7 on. 1 sopra pal. 1 on. 11, con S. Francesco.
    3. Tavola egualmente grande con S. Antonio.
    4. Tavola di eguale altezza, larga pal. 2 on. 1, con S. Antonino vescovo.
    5. Tavola con S. Margarita martire, con coltello alla gola, di eguale altezza.
190. Tavola alta pal. 3 on. 10 sopra pal. 1 on. 11. S. Girolamo rappresentato colla porpora e col leone, in mezza figura.
191. Tavola simile, con mezza figura di S. Chiara.
192. Tavola simile, con S. Maria Maddalena con vaso.
193. Tavola con S. Bernardino da Siena, di altezza come l'antecedente. Tutte queste quattro tavole sono di una medesima mano, e sono dipinte con somma diligenza e con i bassirilievi dorati, simili alle cinque precedenti.
194. Tavola alta pal. 4 on. 4 sopra pal. 2 on. 8, rappresentante la crocefissione con Maria SS., S. Giovanni, e dietro veduta di campagna, di stile molto antico.
195. Altra tavola, alta pal. 3 on. 5 sopra pal. 1 on. 10, ov'è un Santo vescovo riccamente vestito con cappa cardinalizia, ornata di ricami a bassorilievo.
196. Altra alta pal. 2 on. 3 sopra pal. 1 on. 7, rappresentante Maria SS. fra otto Cherubini, tenente il Bambino, di stile antico.
197. Gran quadro in tela, alto pal. 7 on. 9 sopra pal. 3 $^1/_2$, rappresentante S. Eufemia col nome del Mantegna, che la dipinse nel 1454.

Quadro raro illustrato dal dotto cav. D'Agincourt e fatto incidere, ma danneggiato dal fuoco.

198. Tavola alta pal. 3 on. 5 sopra pal. 2, con Maria SS. ed il Bambino, opera di Vittore Pisano o Pisanello maestro di Pietro Perugino, dipinta nel 1484 per la famiglia Alfana di Perugia, della quale vi sono le armi. Quadro insigne e ben conservato, pubblicato similmente dal suddetto cav. D'Agincourt.

199. Tavola tondeggiante colla B. V. ed il Bambino, dipinta con forza e diligenza da Pier Perugino, assai ben conservata; è alta pal. 3 on. $^1/_2$, larga pal. 2 on. 10.

200. Tavola alta pal. 2 on. 7 sopra 1 pal. on. 11, rappresentante la Vergine col Bambino, della prima maniera di Raffaello; quadro alquanto danneggiato dal tempo.

APPENDICE

201. Tavola alta pal. 1 on. 9 sopra pal. 1 on. 4 $^1/_2$, rappresentante la Madonna col Bambino e S. Giuseppe, con caratteri greci.

202. Tavola alta on. 9 sopra 8, rappresentante S. Giorgio a cavallo.

203. Tavola alta on. 9 sopra 6, rappresentante la Madonna col Redentore morto nel seno; opera di assai antico stile.

204. Copia in tela, alta pal. 3 sopra pal. 2 on. 2, rappresentante S. Pietro e S. Paolo in mezza figura, con sopra il Redentore e sotto S. Silvestro che battezza Costantino, copiata dalla immagine che nella Basilica Vaticana si conserva fralle sacre reliquie.

205. Carta-gloria formata a ricami intessuti in oro; vi sono in questa tre quadretti di rame smaltato, ciascuno alto on. 10 $^1/_2$ sopra on. 9, rappresentante la nascita, la crocefissione, e *Noli me tangere,* di diligentissimo lavoro.

206. Monetina quadrata col nome di Sergio Papa e la croce da una parte, e quello di S. Pietro e la croce dall'altra.

207. Altra minore colla croce ed il nome di S. Pietro da una parte, e liscia dall'altra.

208. Ago d'argento con iscrizione cristiana, con croce.

209. Tre tegoloni ed altri otto pezzi di mattoni o altro, con iscrizioni colorate e bolli cristiani.

210. Insigne medaglione rappresentante un pubblico concistoro tenuto da Paolo II., colla leggenda *Sacrum Publicum Apostolicum Concistorium Paulus Venetus PP. II.* Nel rovescio il Redentore in cielo in tutta la sua gloria, fra gli Angioli ed i Santi, il firmamento stellato, il sole, la luna e due Angioli nel basso con lunghe trombe sonanti, con attorno *Iustus es Domine et rectum judicium tuum miserere nostri*

Domine miserere nostri. Questo monumento è stato inciso e pubblicato da varj autori.

211. Insigne tavola dipinta da Alberto Duro rappresentante il Presepio, con gloria d'Angeli e pastori. Gli effetti della luce, che tutto il quadro prende da quella che spande il Bambino, sono benissimo giocati, ed il lavoro è della più grande esattezza e pregio.

212. Novantotto piombi rotondi cristiani, la maggior parte di bolle e brevi dei Pontefici di una remota antichità, o che hanno avuto corto pontificato, e per conseguenza rari; altri sono di vescovi, preti e diaconi.

UNDECIMA CLASSE — CATALOGO DEI MONUMENTI EGIZIANI.

Tratto da quello composto ed ordinato dal ch. cav. Giorgio Zoega danese nell'ottobre dell'anno 1784 e seguenti.

Dichiarazione

Tutti i monumenti registrati in questo catalogo provengono immediatamente dall'Egitto, toltine i seguenti numeri acquistati a Roma ed a Velletri: 117 - 130 - 156 - 158 - 180 - 219 - 234 - 235 - 239 - 241 - 247 al 251 - 257 - 258 - 271 al 273 - 278 - 288 al 291 - 295 al 299 - 314 - 323 al 327 - 331 - 333 - 334 - 337 al 344 - 365 al 367 - 384 - 386.

---

§ 1. *Figure di legno sicomoro.*

1. Figura alta circa pal. 2 $^1/_2$, rappresentante una mummia ingessata e dipinta, con volto dorato, barba intrecciata e cuffia.
2. Altra simile più piccola.
3. Altra simile collocata sopra base bislunga, con un loculo rettangolare innanzi alli piedi, con suo coperchio. È di bella conservazione, e porta in testa l'ornamento che chiamasi fior di loto, che forse era sul capo anche dell'antecedente.
4. Altra simile mancante del fior di loto.

5-9. Cinque figure fasciate, dipinte e scritte di geroglifici, colle mani incrocicchiate al petto, e colla testa ornata di cuffia. Pare che queste figure possano credersi immagini dei defunti, essendo prive di attributi. La barba indica forse il sesso, l'ornamento del capo il loro grado e dignità, le mani decussate sembrano in atto di adorazione, forse proprio ai sacerdoti o alle persone consecrate al culto di qualche deità.

10. Sparviero abbozzato e dipinto a varj colori, con aspetto dorato, e buco sopra il vertice per infiggervi qualche ornato.

165. Frammento di cassa di mummia ingessata e dipinta: vi è una figura di uomo nudo, fuori del grembiule, con berretta simile a quella di Osiride, ma senza le ali, con cincinno arprocrateo e collare; sta in atto di camminare, tenendo nella sinistra un bastone in forma di aratro. È forse un sacerdote.

166. Figura simile più grande ed ornata di geroglifici, con figura che pare l'immagine del cacodemone o spirito malo (secondo il ch. Zoega), con testa di cebo o scimia caudata ferocissima. Questa figura è fasciata come le mummie, ha il capo ornato di cuffia, la mantiglia sopra le spalle con pallio volante, e tiene avanti a se con ambo le mani una fascia spiegata.

167. Bassorilievo colorito rappresentante Oro mezzo nudo, con barba intrecciata, con regia berretta e pennacchiera in testa; dal capo scende una fascia sino al sedile, che serve di sostegno. La figura ha un collare, un piccolo panno avanti il petto, il grembiule, la cintura fallica, bracciali e smaniglie; è assisa sopra una sedia reale, con sgabello sotto i piedi, tiene nella sinistra lo scettro in forma di aratro, nella destra la croce ansata ossia la chiave del Nilo: sopra le sue ginocchia sorge cosa simile ad un baccello di legume, ed il torso ne' fianchi è ornato di fogliami. Incontro la figura veggonsi attaccate due tavolette con geroglifici. Questo raro monumento è riportato dal cav. Visconti nelle dichiarazioni del *Museo Pio Clementino.*

227. Figura di mummia quasi mancante della sua antica dipintura, minore della descritta al n. 2.

228. Cassa di mummia alta pal. 8 on. 9, rappresentante al solito una figura umana fasciata, della quale si vede la sola testa ornata di cuffia, colla sua barbetta. La cassa è stata dipinta in varj colori, e fuori del volto ed agli ornamenti del vestito, vi si veggono diverse figure e geroglifici. Benchè sieno alquanto cancellate le dipinture, vi sono due Anubidi fasciati, due uomini nudi con scettro e chiavi, due donne genuflesse, una sopra il capo ha un tempietto, l'altra un trono, appoggiano le mani ad un uncino del pettorale, e posano sopra due quadrupedi, forse lupi, armate di flagri.

229. Altra simile alta pal. 8 on. 2, priva della barbetta, senza ornato di pittura, essendo coperta di color terrigno con fascie nere. N. B. La mummia ch'eravi dentro, fu dalla ch. m. del cardinale Borgia donata al Museo del Collegio Nazareno nell' anno 1789, ed era coperta di sole fascie.

619. Maschera di sicomoro al naturale, con occhi dipinti.

§ 2. *Di altro legno.*

11. Figura umana d'incerto sesso con veste piena di geroglifici, con solee ai piedi e cuffia in testa, avente le mani incrocicchiate al petto, tenendo nella destra un lituo, nella sinistra un flagro. Sembra una iniziata alli misterj d'Iside, vestita di sottil tela, con calceamenti di papiro, che porta nelle mani i sacri utensili proprj delle statue d'Osiride.
300. Base quadrilatera, larga circa un terzo della sua lunghezza, a varj colori. Sopra questa vi è una figura di mummia, ornata di cuffia barbetta e pettorale, con due teste di sparviero sulle spalle; dal pettorale fino ai piedi evvi una colonna di geroglifici in nero. Nella base, avanti la figura, è una cavità quadrata.
301. Base come sopra con figura, e fossa. La figura però non è attaccata con chiodi, ma sotto il plinto sopra il quale posa ha un puntello, che incastra nella base e la regge; è ornata come la superiore, toltane la testa di sparviero, ed ha di più una colonna di geroglifici dietro le spalle. Tutti questi geroglifici per altro sono scrostati, il volto e la barba della figura sono dorati.
302. Base simile, ma senza fossa e più rozza dell'altra. La figura è conficcata come la precedente, e fermata da un chiodo di legno, che passa lungo la base. Questa è ornata come la precedente, ha il volto dorato, ma è senza la barba; in luogo de'geroglifici vi sono tanto nel d'innanzi quanto nel di dietro dei tratti ondati, come se indicassero geroglifici, senza precisione e chiarezza.
303. Tavola quasi quadrata; nel mezzo resta fermato con chiodetti di legno un uccello, rozzamente lavorato, di color rosso. Intorno a questo osservansi quattro buchi, destinati come pare a ricevere quattro figure mummiache, che in quelli dovevano ficcarsi. Di queste però una sola è restata, di lavoro assai goffo, senza indizio di piedi, onde termina quasi come un bambino fasciato, ha il capo ornato di cuffia, barbetta, pettorale, e teste di sparviero sopra le spalle. Aveva una colonna di geroglifici dal pettorale fino alli piedi, ed un' altra lungo la schiena: tutte e due sono scrostate.
304. Uccello di lavoro rozzissimo, di color rosso con occhi neri, con zeppa sopra la testa che doveva sostenere qualche ornamento, siede sopra un plinto quadrato, ed è fermato con due chiodetti sopra la sua base.
305. Pennacchiera doppia col solito globetto, parte di un ornato di testa, osservandosi ancora nella parte posteriore due sottilissimi chiodi, per mezzo dei quali si univa al resto.

Piede di figura umana poco minore del vero, di lavoro piuttosto diligente, di color giallo. Vi sono indicate le unghie e le giunture delle dita, con contorni rossi; di tal colore sono ancora i lacci, che passando fra il pollice (*alluce*) ed il dito più vicino, ed un altra volta sopra il largo dèl piede, venivano ad intrecciare e fermare la sola del calzare: questa sola era di un altro pezzo, e per mezzo di tre chiodi attaccavasi al piede. Le dita di questo piede sono assai lunghe, sottili e diritte.

620. Cassa per racchiudere parte dell'uomo, o come si vuole per conservare il cuore ne'templi domestici, alta pal. 2 on. 4, dipinta e dorata.

621. Coperchio forse di mummia, alto pal. 2 on. 5, con vestigia di doratura e pittura.

§ 3. *Fava egizia.*

397. Scorza del calice di un ciano o fava di Egitto, lavorata con ornamenti turcheschi, acquistata in Roma.

§ 4. *Mummie.*

230. Cassetta quadrata bislunga, rozzamente fatta ed ingessata: il suo coperchio ha sopra una tela incollata, che mostra alcuni geroglifici rozzi e mal conservati. Entro vi si conserva una mummia di bambino, alta pal. 1 on. 9, con volto colorito, ed una tavoletta dipinta quasi a scacchiera avanti il resto della persona.

332. Cassa quadrangolare, con entro una mummia di bambino, alta pal. 1 on. 6, in tutto quasi simile al numero antecedente; in luogo però della tavoletta applicata al ventre di quella mummietta, questa ha una tela ingessata e dipinta a varj colori.

231. Vaso di figura conica, contenente il cadavere e le fascie di un imbalsamato uccello, trovato a Sakara sopra Menfi, non ancora aperto.

§ 5. *Avorio.*

160. Antichissimo avorio venuto dall'Egitto, con una figura di uomo paludato con flabello, frammentata nelle spalle e nei piedi; monumento assai raro.

§ 6. *Papiro.*

623. Quadro con entro una carta papiracea, luga pal. 4 circa, alta pal. 1 $^{1}/_{12}$, con altri frammenti in due tavole minori. N. B. È questo il papiro illustrato dal sig. Schow in una particolare dissertazione, ed è scritto in difficilissimi caratteri greci corsivi, onde fa assai onore al ch. autore la detta dissertazione. Monumento rarissimo.

§ 7. *Tela.*

164. Frammento di una fascia di mummia dipinta con otto figure, delle quali tre occupano la divisione superiore; tre stanno l'una sopra l'altra a mano destra di una colonna di lettere ieratiche; due altre, essendo perduta la terza, in simile ordine alla sinistra; tutte voltate col viso verso la colonna, ossia lista di lettere. Nella superiore divisione, le due figure di fianco sono voltate verso quella di mezzo, la quale rappresenta Osiride fasciato ed accompagnato dai soliti attributi, fuori della barba e della vipera; e sono due uomini nudi con grembiule ed ampia cuffia ossia zazzera, che pajono farmaceuti ossia imbalsamatori, tenendo ciascuno nella destra una fascia, nella sinistra un vaso. Delle altre cinque figure, due da ogni parte dell'iscrizione sono fasciate, colle mani solamente libere, ornate di cuffia e mantiglia, tenendo ciascheduna con ambo le mani una fascia, ed avendo avanti il viso una tavoletta, forse per indicare le preghiere da indirizzarsi a ciascuna di esse. La prima ha la testa umana; la seconda dirimpetto ad essa quella da cebo; la terza da cane domestico; la quarta da uccello di rapina; sembrando che la prima e la terza rappresentino i Genj buoni, la seconda e la quarta gli opposti Genj maligni. L'ultima figura è una donna, vestita da sotto il petto in giù, la quale portando in testa un tutulo che rassomiglia un trono, pare che sia una delle due serve di Osiride, e che dirimpetto a lei debba essere stata la compagna, che è solita sostenere sul capo la mostra d'una facciata di un tempio: essa alza il braccio sinistro, come per reggere il peso che porta in testa.
252. Tela incollata e dipinta, avanzo degli ornati di una mummia guastata, ch'era nella cassa n. 229. Maschera dorata con labbra rosse, occhi bianchi contornati di turchino, pupille nere e ciglia turchine, circondata da una cuffia di colore turchino cupo, ed una fasciatura di mento di varj colori.
253. Pettorale composto di nove ordini di foglie, fiori bacche e rami. Vi è insieme l'avanzo di altro ornato quasi simile.
254. Striscia lunga di geroglifici neri su fondo celeste, in direzione perpendicolare. Insieme vi sono sette quadretti bislunghi, de'quali ciascuno contiene una figura dipinta. Tre di queste sono contornate con maggior diligenza, e dipinte con colori più vivi delle altre, ed hanno il volto ed alcune altre parti dorate. Esse rappresentano un Anubide fasciato e palliato, che nella sinistra tiene una penna, nella destra una fascia, e due figure di donne inginocchiate, in atto di al-

zare una mano alla fronte, e sostenendo sopra la testa una il tempietto, l'altra il trono. Un Anubide fasciato e due donne in piedi, che alzando una mano alla fronte, nell'altra portano una chiave niliaca. E finalmente una figura umana fasciata, con un globo sopra la testa, e nelle mani una cosa che pare una fascia.

255. Ornato, che pare destinato a coprire i piedi della mummia, composto di varj fiori foglie e frutti.

256. Avanzo di una pittura, dove di qua e di là di una colonna si vedono tre ordini di Genj sedenti, ogni ordine con tre figurine.

§ 8. *Pietra bianca.*

444. Statuina alta on. 11, molto corrosa. Figura muliebre con testa leonina, assisa sopra un trono fornito di appoggio di schiena, le braccia strette ai fianchi, le mani posate sulle ginocchia, la destra chiusa, la sinistra appiattata. In testa porta la cuffia ordinaria, con pizzi pendenti sul petto, e sul vertice rimane un chiodetto di bronzo, avanzo di qualche ornamento. Non si distingue bene ove cominci il vestito, ma è probabile che fosse tutta ricoperta dal collo fino ai piedi. Il trono ha la consueta forma quasi cubica, con un risalto sulla parte deretana del seditojo, e un basamento ossia suppedaneo. La pietra è un marmo bianco tessuto a scagliette, che stenta in principio a fare effervescenza cogli acidi.

§ 9. *Pietra calcarea dolce bianca.*

12. Mummia collocata su base bislunga con loculo, come al n. 3; sopra il coperchio di questo loculo siede un animale sbozzato. La figura è dipinta parte di ornamenti, parte di geroglifici, ha la solita barba, la cuffia, ed un buco in cima della testa destinato per applicarvi il fior di loto, o qualche simile ornamento.

13. Piccolo sparviero anche esso colorito.

14. Testa di donna coperta della solita cuffia, destinata forse a servire da Cariatide, o simile ornato architettonico. Ha gli occhi cavati, che pajono stati incastrati di qualche materia più splendida.

168. Frammento di una tavola sacra, quadrata con sesto. La facciata davanti è divisa in campi rettangolari, parte cavati con figure in rilievo, parte scavati con geroglifici incisi, distribuiti in colonne. Quella di dietro è tutta compita di geroglifici, anche essi in ordine perpendicolare, e similmente resta ornato il margine della tavola. Le figure della prima facciata sono: 1. Il sacro sparviero, stando sopra un trono collocato in una barca portatile, posta su di una mensa ossia base.

avanti alla quale sta un piccolo altare: la barca indica il trasporto dall'Etiopia, donde provenivano gli sparvieri adorati in Egitto. 2. Iside Termutide ossia irata e mortifera, ornata della solita insegna, vestita con petto e braccia nude, e mancante della destra mammella: porta nella sinistra una vipera ripiegata e pronta all'assalto. 3. Il Genio di Fta, giovine nudo con riccio arpocrateo, e maschera di Fta sopra il vertice della testa. Sta calcando due coccodrilli, e tiene in ciascheduna mano due serpenti, afferrando insieme colla destra un cervo, colla sinistra un leone. 4. Il lupo, dio di Licopoli e compagno di Arpocrate e dei Genj; avanti vi è collocata una tiara in forma di modio, con aletta dietro e lituo avanti.

175. Sparviero grande molto corroso.

417. Fallo corto e grosso, appresso al quale siede un putto nudo informe, accovacciato sopra una specie di cuscino, abbracciando con ambe le mani il fallo. Il fallo è lungo on. 3 $^2/_3$, grosso vicino ad on. 2, il putto come assiso è alto on. 3. La pietra è calcarea bianca, come il n. 12, che è la pietra detta *lapis suillus*. Il pezzo è alto on. 3 $^1/_4$, lungo on. 4 $^1/_4$.

503. Coperchio di vaso rappresentante una testa umana imberbe, piena, con fattezze non ingrate, colla calantica ordinaria e le orecchie scoperte, alto on. 5, maggior periferia on. 19. *Calcareus marmor, stalactites, albus, transparens, zonis undulatis color vix distinctis, fractura lamillosa splendente.*

504. Leone giacente nella positura di quelli della fontana Felice, colle zampe incrociate, la coda aggirata per terra, la giubba lavorata a ciocche; lavoro grossolano e trascurato, lungo pal. 1, alto on. 8. *Calcareus suillus, albus, mollis, particulis impalpabilibus, superficie Isabella flava.*

505. Uomo paludato calvo col cincinno arpocrateo, giacente, colla destra toccante il suo fallo stragrande, colla sinistra reggendo la propria testa, mentre appoggia il gomito sopra un quadrato, composto di quattro tavole collocate una sopra l'altra; lavoro goffo e negligente. Giace quasi nella positura in cui si sogliono figurare i Fiumi; la corporatura è di nano, la testa grossa, il pallio che gli copre la schiena e le gambe ha delle pieghe ondate; sembra di tempo molto basso, come la più parte di questi idoli priapeschi, alto on. 3 $^1/_2$, lungo on. 5 $^1/_2$. *Calcareus suillus cinereo albus inquinans.*

506. Testa imberbe colla calantica da Sfinge vergata, ed ornata del serpentello sopra la fronte, con nastro al collo, mancante della cervice, essendo destinata ad applicarsi sopra un piano. È lavorata con

somma eleganza, ma molto corrosa; le strie della cuffia sono dei piani, alternativamente rilevati ed incavati, alta on. 7, larga on. 4, il modulo del volto è di on. 2 e lin. 8. *Calcareus albus cretaceo durus, particulis impalpabilibus, superficie Isabella flava.*

542. Figura di uomo ignudo seduto in terra, sostenente colle spalle, colla testa, colle mani e coi piedi un fallo bicipite informe. Lavoro goffissimo, alto e lungo on. 4 $^1/_2$.

543. Frammento di una statuina, che porta un fallo stragrande appoggiato alla destra spalla, tenendo nella sinistra un altro attributo non facile a riconoscere, alto on. 3. Lavoro goffo.

544. Frammento d'una figura rilevata su di una lastra, dipinta a varj colori, nel resto di maniera grossolana. Testa imberbe con una specie di calantica vergata, ossia zazzera simmetrica, alta on. 2 $^1/_4$.

545. Lastra alta on. 7 $^1/_4$, larga on. 5, con un bassorilievo di maniera molto grossolana, il quale è stato dipinto a varj colori, per la più gran parte rosso. Vi è rappresentato un Pateco barbato, colla solita fisonomia e corporatura, ed un'alta pennacchiera sul capo, stando in piedi, le ginocchia piegate, sul braccio sinistro un disco rotondo, nella destra alzata un pugnale, ed accanto a questo braccio un grosso serpe, il quale forse sortendo dalla mano del Pateco pende in giù fino alla terra, di poi solleva la testa e gonfia il collo.

546. Trono di figura quasi cubica, di on. 2 $^1/_2$ circa, aperto d'avanti a fine d'introdurvi l'idolo per cui era destinato, e le altre tre facciate ornate di una specie di bassorilievo rozzo, ossia di graffito. In ciascheduna di esse facciate veggonsi tre figure nude, per quanto pare muliebri, con teste stragrandi, collocate l'una accanto all'altra, ritte in piedi, vedute di faccia, le braccia pendenti, e sul vertice un calato reticolato. Ancora l'appoggio di schiena, ora quasi del tutto mancante, conserva delle tracce di ornamenti graffiti.

550. Frammento di pietra calcarea tenera, alto on. 5 $^1/_2$. Testa e torso di una figura.

§ 10. *Pietra calcarea bianca tenera con odore di bitume.*

169-73. Cinque tavole con figure rilevate nell'incavo, e con molte iscrizioni geroglifiche; le figure sono state dipinte, restando ancora qua e là qualche poco di colore. Lo stile è egiziano antico manierato, l' esecuzione indica più pratica che diligenza, le figure sono svelte e magre come scheletri, i contorni quasi sempre rettilinei. Monumenti rarissimi, per i geroglifici e rappresentanze che vi sono incise.

Prima tavola (169). Festa del corpo d'Osiride ritrovato, ossia del

rinascimento del Nilo. Sorge il Nilo, figurato qual uomo con testa di bove, tra mezzo le canne che vestono le sue sponde; tiene nella destra un vaso, versando acqua in varj rivoli al popolo che l' adora, e agli animali che accorrono; ha nella sinistra un piatto onusto di frutti. Ginocchioni avanti a lui stanno un uomo ed una donna, ricevendo con mani e bocche l'acqua che diffonde, ed i frutti che porge.

(Seconda rappresentazione). Un sacerdote vestito di nebride, ossia pelle di fiera, si avvicina al trono d'Iside e d'Oro, portando nella sinistra uno schifetto con vasi d'incenso, e sacre odorose erbe, nella destra il boccale del Nilo, che versa sopra le frutta accumulate sull'altare avanti agli dei. Oro alla sinistra, tenendo in mano un flabello, ornato sopra il manico di un fior di loto. Iside siede a mano destra, ornata di foltissima zazzera e del fior di loto, come lo sono ancora le donne isiache, ed accompagnata dal fedele cane Anubi.

(Terza rappresentazione). Un sacerdote e due donne vanno ad offrire sull' altare di Osiride frutti, incenso ed acqua nilotica. Siede l'immagine sopra un trono, ornato delle solite insegne. Avanti sopra un fiore di loto ampio e folto, posato sul suo gambo sottile sopra il terreno, stanno rivolti all' ara quattro Lari fasciati, uno con faccia umana barbata all'egiziana, uno con testa leonina, e due altri con volto umano imberbe; tutti quanti hanno la forma dei sarcofagi delle mummie, ornati solamente di una calantica, che pende per la schiena. Dietro il trono vedonsi due serve, ossiano compagne del nume, portando una in testa il modello di un trono, l'altra di un tempio.

Seconda tavola (170). Oro vincitore di Tifone. In una cima della tavola vedesi giacente il lupo osirico, ausiliatore d' Oro contro Bubi e Tifone, e vendicatore d'Osiride, come l'accenna il flagro postogli a lato. Nel mezzo è Osiride assiso, come nella prima tavola, accompagnato da una serva, che nella destra tiene una croce ansata, ed avanti lui un altare con frutti, ed un sacerdote che adora colle mani alzáte. Nella inferiore divisione siedono Iside ed Oro, ciascheduno nel suo trono, ricevendo i doni offerti da un sacerdote vestito di nebride, come rappresentante tutta la natura, e due donne.

Terza tavola (171). D'argomento simile alla seconda. Osiride quì sta eretto in piedi, assistito dalle due compagne; sorge dietro lui il serpente della vendetta, ed avanti è collocato un piccolo altare col vaso niliaco; un sacerdote adora con mani alzate, ed una donna porta una cosa che pare raffigurare un fallo, unico membro di Osiride che da Iside non fu ripescato, ma del quale l'immagine si dipingeva nei templi, e si portava nei giorni festivi. Oro è solo non accompagnato

dalla madre, e porta al collo un amuleto, che pare di significato fallico. Avanti il nume evvi una mensa sacra, ed incontro tre figure: un sacerdote con testa rasa, che col fluido del niliaco vaso bagna l'immagine; un altro simile sacerdote, che con braccia alzate sostiene un vaso, come adorandolo nel medesimo tempo; e finalmente una isiaca con mani elevate. Intorno per il margine sono sei figure adoranti, tre uomini ed altrettante donne: in cima giace il lupo osirico.

Quarta tavola (172). Osiride eguagliato agl'immortali dei: tre divisioni. 1. In una vedesi Osiride con lungo scettro in mano, accompagnato da Aroeri geracocefalo, antichissimo nume degli Etiopi e degli Egiziani, che nella destra porta la chiave del Nilo, nella sinistra lo scettro, e sulla testa sostiene il globo del sole: la sacra vipera, simbolo della vita, accompagnalo. Incontro loro sta un piccolo altare con vaso niliaco, ed un sacerdote che tiene alzato un altro simile vaso, intorno due altri uomini ed una donna. 2. Iside ed Oro sedenti incontro all'altare, con due sacerdoti ed una isiaca. 3. Ara onusta di frutti e di vasi d'incenso, avanti la quale stanno inginocchiati due uomini e tre donne, tutti colle mani alzate in adorazione.

Quinta tavola (173). Festa della velificazione d'Iside; frammento ove manca la deità, essendo rimasto l'altare carico di frutti, un sacerdote ed una sacerdotessa, che ciascuno portano innalzata la figura di un velo nautico colle stanghe e corde. Osservasi ancora un uccello volante, le cui ali spiegate sembrano aver dato occasione alla invenzione della vela. Questo uccello, che pare la sacra rondinella d'Iside, ha la testa umana, ed è coperto d'una calantica lunga.

174. Testa di stile greco e di lavoro elegante, col collo un poco ripiegato per guardare in su, come sogliono essere le teste di Alessandro: ha d'intorno la fronte un diadema, simile a quello di Bacco e delle Menadi, sopra questo una specie di nodo o cappio, non dissimile da quello delle pieghe della vipera isiaca nei monumenti greco-egizj, ed ha di dietro la testa coperta di una chioma posticcia, grossolana ed abbondante. Potrebbe essere il ritratto di uno dei Tolomei, forse di quello detto Dioniso ossia Bacco.

§ 11. *Statite bianca e nera.*

153. Mattonello di pietra bituminosa, sopra la quale è rilevata una figura nuda, tutta stesa, colle braccia strette ai fianchi. La pietra è statite bianca e nera.

279. Piccola testa di Serapide col modio, di bellissimo lavoro greco. La pietra è statite bianca.

§ 12. *Statite cenerina.*

364. Tavola arpocratea di forma quasi piramidale, alta 1 pal., larga nella base on. 4. La figura d'Arpocrate lavorata a rilievo quasi tondo resta nella consueta positura, in ciascheduna mano due serpi ed uno scorpione, ed oltre ciò nella destra un cervetto, e nella sinistra un leoncino. Egli è nudo, porta all'orecchio destro il solito cincinno intrecciato, ed arriva colla cervice a toccare il mento di un mascherone stragrande, simile nel resto a quello della tavola n. 321, § 31. Questo mascherone posa sopra un'imposta larga, di poca altezza, sopra la quale siede un Cercopiteco accovacciato framezzo a dei raggi ossian zampilli, che dall'una e dall'altra parte si spandono, e forse devono esprimere delle piante e delle foglie. Arpocrate calcando coi piedi due coccodrilli, che giacciono l'uno incontro l'altro, toccandosi coi petti e rivoltando le teste indietro. Questi posano sopra due altri in simile positura, i quali di nuovo vengono soprapposti ad un terzo pajo simile: questi sei coccodrilli restano sopra una base quasi semicircolare, sul lato della quale evvi un gran serpente striato, con testa grossa e corpo sottile, il quale piegando la testa verso la coda, ed ondulando tutto il corpo, viene ad occupare tutto il d'avanti della base; ritrovandosi sulla medesima ancora alcuni piccoli geroglifici corsivi molto trascurati, quali ancora s'incontrano sparsi nel campo della già descritta facciata. La facciata opposta è tutta lavorata a intaglio. Verso la punta sta una figurina nuda, tenendo in ciascheduna mano un lungo serpe. Sotto quasta evvi un pajo d'ali stese, che fanno cielo a due Isidi alate grandicelle, che stanno voltate una incontro all'altra, e ciascheduna alzando una delle due ali, ed abbassando l'altra, adombrano una figurina a quattro teste sedente in mezzo a due serpi, elevata sopra un fiore grande che nasce nel mezzo fralle due Isidi. Nella terza divisione evvi un quadrupede, forse caprone, sul cui dorso siede uno sparviero; dietro questo una base quadrata, che sostiene come sembra un coccodrillo alato; poi un'altra base simile, sopra la quale siedono tre serpi; e finalmente un uomo in piedi, con bastone in mano. Il resto di questa facciata viene occupato da dieci linee orizzontali di geroglifici piccoli, quali ancora compiono tutto il margine della grossezza della tavola.

§ 13. *Pietra vulcanica bigia.*

180. Testa d'Iside calamistrata, con vestigia d'una zeppa che forse sosteneva il solito fiore. Monumento acquistato in Roma.

233. Testa giovanile imberbe, ornata di cuffia e serpentello. Frammento.

§ 14. *Marmo bianco.*

15. Busto d'Iside, ossia ritratto cogli ornati isiaci, cioè con veste raccolta in nodo in mezzo le mammelle, con ricci cadenti per le spalle, e buco sul vertice per mettervi il fiore di loto.

176. Sfinge maschia con cuffia pieghettata, in atto di giacere: lavoro greco-egizio.

177. Testa di uomo giovine, di buona maniera egizia, che pare essere stata adoperata per ornamento architettonico, essendo mancante del vertice e della cervice. Il marmo rassomiglia al pario: sotto il mento osservasi un buchetto, forse destinato per ricevere il perno di qualche barba posticcia.

188. Frammento di un bassorilievo. Iside greca col solito nodo fralle mammelle, coi soliti ricci, e col fiore sopra la testa, nella maniera consueta figurata nelle opere greco-egizie. Tiene nella destra un'asta, nella sinistra un cornucopia.

235. Tavola quadrata ornata di serpi, uccelli, ed altri simboli egizj rilevati nell'incavo, all'uso egiziano. Questa è alta pal. 2, e larga pal. 2 on. 10, grossa on. 8, sottilizzata verso l'estremità, a fine di essere incastrata ad uso d'impellicciatura di fabbrica, mostrando dal dimezzamento delle figure essere stata parte di una incrostatura, composta di molte tavole simili, che insieme dovevano costituire una facciata tutta istoriata, secondo il costume delle antiche fabbriche in Egitto. Il sasso è stato scavato vicino a S. Paolo fuori delle mura, e prova che i Romani dati al culto isiaco, ed ammiratori della egizia magnificenza, in certi tempi hanno cercato d'imitare tutte le loro usanze, mentrechè tanto la materia e la forma di quello, quanto la maniera del lavoro nelle figure, somigliante bensì al vero egizio ma non identico, dimostra essere questo pezzo non portato anticamente dall'Egitto, ma fatto e lavorato nella faccia del luogo. Il lavoro del resto è buono ed elegante, forse del principio del secondo secolo degl'imperatori.

250. Frammento lungo pal. 3, largo pal. 2 circa, trovato presso il Colosseo in Roma, parte di un antico portico, avendo in fronte le lettere ΠΟΛΕΙΤΗΣ, di elegante carattere cogli ornati rilevati nel piano inferiore, che veniva ad essere soffitto. Questi ornati sono divisi in due continuazioni di quadretti incavati, occupato ciascuno da un fiore di ciborio ad uso dei rosoni, che nelle fabbriche antiche vedonsi collocati dentro i così detti cassettoni, e resta in mezzo ad ogni due di

questi quadretti un piano elevato, ornato di una infula osirica, ossia berretta ornata di una doppia pennacchiera, un disco e due corna, sopra cui si alzano due serpi con globi sopra le teste. Il lavoro è di stile romano di mediocre eleganza, e pare dei tempi piuttosto buoni.

271. Frammento. Testa di Pateco di grandezza naturale.

272-3. Due bassirilievi quasi compagni, di figura d'arco gotico. Di qua e di là d'una pianta, che in qualche modo rassomiglia il silfio, alzansi due serpi intagliati con globo in testa, bocca alquanto aperta, e lingua bisulca: quelli dell'un lato sono tutti coperti di scaglie, e simili a quelli che nelle medaglie rappresentano gli agathodemoni; quei dell'altro hanno la pancia gonfia ed ondata, come quelli che sogliono ornare le fronti delle figure egiziane, che nelle medaglie credonsi rappresentare Iside.

368. Arpocrate di lavoro greco-egizio mancante della testa, rappresentato come un putto nudo, panciuto, di gambe deboli, siede in terra portando l'indice della destra verso la bocca, e tiene nella sinistra appoggiata al ginocchio certe frutta piccole, di figura ovale, pendenti dal loro stelo.

484. Lastra di marmo bianco, lunga pal. 2 $^1/_2$, alta pal. 2 $^1/_4$, grossa on. 3, assottigliata verso i margini a fine d'incastrarsi nel muro, destinata probabilmente a vestire insieme con altri pezzi la parete. La superficie è lavorata a bassorilievo nell'incavo, all'uso egizio, di maniera egizia bensì ma accostantesi alquanto alla eleganza greca, e meno rigida e precisa di quello, che nei lavori egizj per lo più si osserva. Contiene la testa di una figura, che veniva continuata nei pezzi, ai quali anticamente questa lastra si trovava unita. Questa testa è imberbe, sembra muliebre, e ancora i suoi ornati si accordano a farla credere d'Iside. Questa porta la cuffia ordinaria liscia, avendo nello stesso tempo il vertice cinto di una benda poco larga, che sull'occipite resta legata in cappio, d'onde le vitte pendono sulle cervice. Più basso della benda rimane un serpentello, assiso sulla fronte della dea nel solito modo; sopra la cima della testa pianta un ornamento composto a guisa di fiore, alto quanto è tutta l'altezza della testa. Questo consiste in un globo, collocato a piè di due alte piume ricurvate in cima, accompagnate da due serpi a petto gonfio, ed unitamente a questi sostenute da un pajo di corna di orige o unicorno, delle quali le punte si spiegano in modo di braccia, mentre che le basi unite insieme posano sul vertice della dea. Marmo pentelico rimasto molto tempo sotto terra, e lungamente esposto alle vicende dell'aria, e agli insulti delle stagioni; la grana, gli strati, ed il mica

frapposto ai medesimi lo dimostrano tale, quantunque gli agenti esterni abbiano alterato alquanto il suo colore.

622. Piede di tavola basso in marmo bianco, e sgabello formato da cartocci intagliati, col fiore di loto in tutti i suoi lati, pubblicato dal P. Paolino alla tav. XVI, del *Sistema Bramanico.*

625. Rospo in marmo bianco, servito anticamente per uso di fonte, in lunghezza pal. 1 circa, in altezza on. 8 circa.

§ 15. *Marmo pario.*

187. Testa grande al naturale, ritratto di Tolomeo V. re dell'Egitto.

§ 16. *Nero antico.*

624. Rana di bellissimo nero antico, ben lavorata, in lunghezza pal. 1 circa, in altezza on. 8 $^1/_2$.

§ 17. *Basalte.*

17. Osiride assiso in trono, ornato di varj geroglifici. La figura è infasciata fuori delle mani, che restano applicate al petto, tenendo nella destra un flagro, nella sinistra una bacchetta ricurva ossia lituo; ha in testa la mitra osirica, e sotto il mento la barba intrecciata; il volto conserva ancora vestigia di doratura.

16. Gruppo di un pastoforo e di una donna isiaca. Il pastoforo è nudo fin sotto l'umbilico, con sottil panno in testa e con una fascia, che dalla spalla sinistra passa sul destro fianco; tiene nella destra come una benda, nella sinistra regge un bastone ossia travicello, sopra la cui cima è collocato un busto di deità, con barba, cuffia, e pennacchiera regia. La donna è tutta vestita con ampia cuffia, e tiene nella sinistra un istromento, che rassomiglia al sistro, ornato sul manico di una testa di gatto, ma privo della solita traversina. Il gruppo resta appoggiato contro una spalliera scritta di geroglifici, nel cui fianco presso alla donna è rilevata una figura, che pare di sacerdote, mezzo nudo e con bastone claviforme in mano. Questo gruppo pare il più antico pezzo della raccolta, ravvisandosi in esso lo sforzo d' imitare il naturale, senza attenersi ad una già stabilita maniera, benchè i geroglifici pajano anteriori al tempo, in cui ben si era imparato ad incidere in pietra dura.

234. Frammento di una base o ara rotonda, alta pal. 1 $^1/_2$, con superficie convessa ed ornata di geroglifici grandi, diligentemente lavorata.

248. Frammento di una tavola, piena da una parte di geroglifici divisi in colonnette.

324-25. Due frammenti di tavola ornata a intaglio geroglifico, di maniera assai esile, con figure grandicelle e senza geroglifici. Nel n. 324 pare vi fosse rappresentato un tempio, dentro il quale stavano una figura mummiaca con bastone in mano, ed una figura muliebre colla solita cuffia in testa, e le braccia pendenti in giù. Nel n. 325 osservasi una fascia di cerchio larga, dentro il cui recinto sono gli avanzi di cinque figurine, una avanti l'altra, coi piedi posati sopra l'orlo inferiore della fascia del cerchio. Fuori del cerchio restano dei segni geroglifici disposti in modo, che sembra che tali girassero intorno al detto cerchio, corrispondendo ciascheduno alla distanza di quattro in quattro delle figurine di dentro.

326. Frammento di lavoro grossolano, benchè di giusta proporzione. Testa d'una statua di Osiride, di grandezza circa un terzo del naturale: si è conservato il consueto pileo, colle pennacchiere laterali e col serpentello annodato sopra il frontale, e resta ancora la barbetta sotto il mento.

327. Frammento di una base bislunga, con un piede della figura sopra essa collocata, e colla parte inferiore del pilastro d'appoggio, ornato di tre colonnette di geroglifici assai bene incisi; così ancora quel resto di piede mostra una maniera elegante e diligente.

337. Testa alquanto più piccola del naturale con occhi scavati, i quali una volta erano di altra materia incassati. La cuffia è di quelle che portano le Sfingi, col serpentello annodato sopra la fronte, e colla barbetta sotto il mento.

339. Testa imberbe meno della metà del naturale, con un piccolo tondo liscio sopra il vertice, dal quale cadono da ogni banda dei riccetti a guisa di perle, perdendosi intorno alla fronte, alle orecchie, ed alla cervice; la testa è di basalte, di serpentino il busto.

344. Capitello di colonna egizia, alto on. 8 $\frac{1}{2}$. Le due faccie più larghe rappresentano a bassorilievo ciascheduna una testa muliebre, con orecchi di vacca e con cuffia liscia, la quale avvolgendosi intorno alle tempie, cade in due fascie verso il petto. Le altre due facciate hanno ciascheduna un piccolo serpentello col collo gonfio, con testa alzata, seduto sopra una basetta e veduto di faccia.

399. Frammento di un vaso grande con geroglifici, e con una serie verticale di fiori, che dividono l'intorno del vaso in parti quasi eguali. Basalte nero, consistente principalmente di scorlo nero mescolato con dei grani magnesiaci di color verde.

404. Frammento di lastra con alcuni geroglifici. La pietra è chiamata basalte di grana grossa, consistente per altro di quarzo e scorlo nero,

con alcuni grani di feldspato impastati, composizione che costitui-
il vero granito.

443. Statuetta in piedi mancante dalle ginocchia in giù, e molto maltr-
tata, alta presentemente pal. 2 on. 10 ½. Uomo nudo fuor del gre-
biule, in testa la cuffia da Sfinge, le braccia parallele ai fianchi
unite ai medesimi per mezzo di un masso liscio, le mani chius
applicate alle coscie, colla destra impugnando il tau ansato, colla si-
nistra forse un perno; dietro la schiena il solito pilastro senza ge-
glifici. Il lavoro è andante, e senza carattere deciso, egizio bens
probabilmente del tempo dei Romani. Il volto benche molto ma-
rato, mostra però di allontanarsi assai dalle fattezze nazionali d
Egiziani; ma quello che rende la figura singolare sono certi cinci
che sulla fronte escono sotto la cuffia, ed una certa barba cor
quasi lanosa, che da un orecchio all'altro gira intorno alla mas
ed al mento. La cuffia viene ligata con un nastro attorno la fro
e sul mezzo della medesima siede il solito serpentello annodato. L
pietra è un basalte cinerognolo scuro, i di cui grani compariso
talora di color rossigno; scintilla all'acciarino.

496. Frammento di testa calva. Sembra ritratto di un giovane egiz
circa un terzo del naturale, alto on. 6. *Basaltes canescente-niger, sp-
dente-granulosus, ad maximam partem constans horneblenda nigr
granulis minutis silicis olivini fascis, textura densa.*

497. Frammento di testa calva imberbe, che similmente può credersi r-
tratto, circa la metà del naturale, alto on. 7 ½. *Basaltes olivaceo-*

526. Frammento alto on. 9 ½. Testa di una statua giovanile, forse
liebre, con un pilastro di appoggio liscio; porta una calantica o
zazzera a quadretti oblonghi, distribuiti a guisa di treccie, che si-
metricamente cadono dal vertice verso la fronte e sopra le spa
sopra la fronte evvi il solito serpentello; sopra il vertice rimane
avanzo di perno di ferro foderato di bronzo, che anticamente dove
sostenere qualche ornamento. Gli occhi sono incastrati, essendo
di marmo bianco e nero, che opportunamente imita il colore de
occhi. La maniera è egizia antica, il lavoro diligente, il modulo d
testa è di on. 8. THOMSON: Basalte di colore oscuro nerastro, co-
stente di un impasto di olivino giallognolo, e talvolta di colo-
myrra, con una sostanza nera ossia scorlo e horneblenda, la for-
delle cui particelle non si palesa neppure all'occhio con lente.

527. Frammento alto on. 12. Metà superiore di una statuina di uo-
nudo e imberbe, con una calantica a rezzuola. Lavoro andante
modulo della testa è on. 5.

§ 18. *Basalte verde fino.*

241. Frammento di testa maschile imberbe, di fattezze minute, stile e lavoro come quello dei canopi di Villa Albani e di Campidoglio, opera egizia dei tempi greci o romani; le fattezze sono chiaramente egizie, il naso simo-grifo, le labbra moderatamente gonfie, il mento minuto, le guancie gonfie sotto gli occhi verso la bocca, gli occhi insensibilmente vergenti verso il naso; il lavoro è di un' apparenza delicata senza veruna eleganza, quale è comunemente nelle opere fatte in Egitto sotto gli Augusti. Notabile massimamente e forse unica è la berretta, la quale girando con un rialzo intorno la fronte, e facendo un pizzo fra l'occhio e l'orecchio, perde dietro l'orecchio l'indizio del suo orlo: intorno intorno sopra la fronte, e sopra la cervice, è ornata di un rilievo di vipere mammose, erette e coronate di globi. Il numero di queste vipere pare che da ogni lato sia stato di sette; la berretta è rotta sul mezzo dell' altezza, ed un' altra volta nel mezzo della circonferenza, onde non si può giudicare della sua forma e degli altri ornati, che forse vi potevano essere stati. Essa si alzava quasi ad uso di cilindro, ossia insensibilmente conica, ed era scavata per il mezzo, passando dalla cima fino circa al luogo del vertice della testa un cavo cilindrico, eguale nel suo diametro in circa alla grossezza del massiccio che lo circondava. Sopra la fronte rimane un oscuro indizio di qualche cosa rilevata, che dividesse l'una metà delle vipere dall'altra sopra l'orecchio destro, di cui solamente è rimasto il vestigio, essendo il sinistro con quella metà della fronte e la metà dell'occhio perduto; sopra quest'orecchio destro osservasi la rottura di una cosa rilevata, che non è improbabile fosse il riccio arpocrateo, calante sopra quell'orecchio fino alla spalla: questo viene ad essere fra la quarta vipera e la quinta. Tutte le vipere della parte destra, le quali unicamente sono conservate, voltano verso la fronte; esse sono di un rilievo piatto, senza incavo. Questa testa proviene dalla Villa Adriana di Tivoli.

284. Sacerdote nudo fuor del grembiule, il quale sopra le ginocchia resta teso in fuori, e dai lati forma due angoli. Egli sta ritto in piedi, avanzando il sinistro a modo di toccare col calcagno le dita del destro. Le braccia stanno accollate ai fianchi, le mani posano piatte e spiegate sopra il grembiule, la mal formata testa è totalmente calva e nuda, la fisonomia è di vecchio con qualche caricatura, le orecchie grandi, le gambe grosse e goffe, con una indicazione di musculatura intorno le ginocchia: esse restano attaccate al masso rozzo, che sor-

gendo dalla base a guisa di obelisco, si va assottigliando fino alla cervice del sacerdote, la quale resta appoggiata contro la punta di esso.

323. Frammento di una tavola, coperta nell'una facciata di geroglifici, servendo l'altra di sostegno ad alcune figure di alto rilievo appoggiate di schiena, come sogliono essere le figure egizie. I geroglifici sono di una bellezza e chiarezza singolare; ve ne erano ancora nel margine laterale, ma questi a riserva di alcuni pochi sono cassati.

346. Busto d'Iside di stile greco-egizio, e di lavoro molto elegante. I capelli sono disposti a due ordini di ricci lunghi e spirali; intorno alla chioma corre una benda stretta e liscia, e sul vertice osservasi un tondetto piatto di poca grandezza, nel mezzo del quale evvi un buco, destinato a piantarvi qualche ornamento. Il petto nella parte sinistra resta ignudo insieme colla spalla, e la mammella destra viene ricoperta da un panno frangiato, che dalla spalla destra gira obliquamente verso il fianco sinistro, contorto sopra il petto in piccolo nodo. Questa testa ha circa la metà della grandezza naturale, il bustino è alto pal. 1 on. 1.

365. Frammento di una tavola, con alcuni pochi geroglifici di maniera elegante, i quali sembra che fossero scolpiti nella base di un tronco, di cui non resta altro che un piccolo avanzo.

366. Altro frammento più grande similmente di una tavola, della quale il piano di mezzo lavorato a bassorilievo, rappresentava una serie di mummie in profilo. Questo piano era circondato come da una incassatura alquanto più rilevata, ornata di geroglifici incavati di buona maniera. È notabile l'infasciatura reticolata delle mummie qui rappresentate, delle quali però non si è conservato altro che la parte inferiore.

442. Statua mancante dal ventre in giù, alta nel suo stato di frammento on. 14; il modulo del volto è di on. 2 e lin. 4, il braccio dalla spalla fino al gomito è lungo on. 5, la larghezza delle spalle è on. 7 e lin. 2. Rappresenta un uomo in piedi imberbe, con una cuffia a foggia di rezzuola in testa, il petto e le braccia nude, con un abito liscio stretto sotto le ascelle intorno al petto, per coprire come sembra il resto della persona sino ai piedi. L'orlo di questo vestito è ravvolto, e contorto sul mezzo del petto, e forma un breve pizzo pendente sullo stomaco, come generalmente nelle statue dei pastofori ed altri simili sacerdoti; le braccia sono strette ai fianchi, passando al basso ventre, come per tenere qualche tavola o cosa simile; le mani sono perite. Il pilastro della schiena è ornato di due colonne di geroglifici molto

bene incisi, e tutta la figura è di lavoro assai buono, benchè senza contorni molto precisi. La pietra è un basalte verdognolo, giacchè tale la dimostrano i suoi caratteri, essendo dura, scintillante all' acciarino, e tessuta di minime scagliette, fralle quali si distinguono i punti lucidi e brillanti.

449. Figurina alta on. 5 $^{1}/_{2}$, compreso l' abaco sopra il quale è posta. L' abaco o plinto sopra cui posa la figura è alto lin. 9, lungo on. 3 lin. 2, largo on. 2 lin. 7. Uomo imberbe colla cuffia a rezzuola e vergata, tutto avvolto da un panno senza pieghe, d'onde escono soltanto le mani; la positura è di chi siede in terra, coi piedi piantati avanti la persona, e le ginocchia ritirate in su sino al mento, colle braccia appoggiate sulle ginocchia, e le mani increciate in modo, che ciascheduna venga a posare appiattata sul braccio opposto. Le mani sono tese, e non comparisce alcun attributo sul davanti della persona; dalle ginocchia sino ai piedi trovansi incisi alcuni pochi geroglifici, racchiusi fra due linee verticali. Pietra basalte di color verde scuro.

455. Testa alta on. 13, grossa on. 11, appartenente ad una statua che veniva retta da un pilastro di appoggio, che arrivava fino alla cervice. La detta testa è mutilata, ed ha un panno liscio che coprendo il capo pende d'intorno alla fronte, e sopra la cervice sino sulle spalle, formando sopra la fronte alcune pieghe gentili a direzione verticale; questo panno viene cinto da una benda, la quale girando dalla fronte all'occipite, è ligata in cappio sulla cervice. Tale acconciatura di capo rende questo frammento simile ad una statua capitolina, coll' attributo di un cornucopio, alla quale ancora nelle fattezze non poco si assomiglia, creduta da Winckelmann opera egiziana del tempo dei Tolomei. Il presente frammento di certo non è lavoro puramente egizio, ma del resto manca di un carattere decisivo, da potergli assegnare o età o patria; è stato acquistato in Roma. Basalte di grana grossa con i scorli verdognoli e giallognoli, e pietra selce argillosa, parte cristallizzata e parte informe: non si può facilmente decidere, se sia primigenio o vulcanico.

§ 19. *Pietra cornea.*

34 '. Figura nuda col grembiule, assisa su di un trono in forma cubica, col suppedaneo, le braccia accollate ai fianchi, le mani posate sulle ginocchia, colla destra impugna un perno, come frequentemente fanno le figurine egizie, la sinistra resta appiattata sulla coscia. La facciata deretana del trono, e le due laterali, sono ornate di geroglifici. ANNOTAZIONI DEL P. PETRINI. Questa statuetta egizia è di una pie-

tra, che Valerius ed altri mineralogi chiamano *lapis corneus,* ma i scalpellini ed antiquarj basalte; nome che deve darsi unicamente alle lave vulcaniche, che hanno figura prismatica o sferica. È della qualità del *corneus nitens,* che suol essere sempre scuro, o negro, o verdognolo: 1. La sua superficie è alquanto liscia ed untuosa. 2. Inciso nella base dà un colore biancastro. 3. Non è duro. 4. Non dà scintilla all'acciarino. 5. Non fa veruna effervescenza cogli acidi, ed ha l'odore di argilla, raschiata che sia: questi caratteri assicurano ch'è una vera pietra cornea, della specie che Valerius chiama *corneus nitens.*

§ 20. *Selce bigio, con sottile coperta giallastra.*

239. Frammento di statuetta di uomo, con faccia di bestia. Ha in testa la calantica ordinaria, e sul vertice un anello, che circonda un incavo destinato senza dubbio a ricevere qualche altro ornamento; dove poi finisce questa dietro le spalle, comincia un rilievo convesso con greffietto in modo di spina, che continua fin dove è rotta la figura, cioè intorno al sedere. Pare dalla curvatura del deretano, che la figura fosse assisa. Mancano le mani, e la maggior parte del muso di cui è difficile indovinare la specie, mentre che gli occhi pare che indichino una bestia feroce, le orecchie all'incontro un animale bovino.

498. Frammento. Testa imberbe colla calantica o rezzuola larga, ritratto di uomo attempato, fisonomia egizia, meno moresca che nelle due teste di basalte n. 96 e 97, grandezza circa un quarto del naturale. Lavoro molto diligente e dettagliato, alto on. 6, lungo lo stesso. *Silex corneus prasino-viridis inspersus minimis particulis quarzi albi, durus intus, nitoris expers, fractura densa, et quidem fastucosa, rasura alba.*

§ 21. *Pietra calcarea giallastra.*

502. Coperchio di vaso rappresentante una testa umana imberbe, piena di fattezze non ingrate, colla calantica ordinaria, le orecchie scoperte, alto on. 3 lin. 2, maggior periferia on. 10. *Calcareus marmor, stalactites, flavescenti album transparens, zonis concentricis flavis, fascis cinereis et albis.*

507. Tavola oblonga, con bassorilievo rappresentante un Pateco barbuto, con una gran pennacchiera in testa, il quale sta calcando due coccodrilli; è stata anticamente coperta da ambe le parti di un colore verde e chiaro; lavoro assai diligente, e di buona maniera. La positura è la consueta dei Patechi. Le mani restano applicate sul ventre, di qua e di là dell'umbilico, il quale è molto profondo; la coda che pende

fralle coscie è lunga quanto le gambe; i coccodrilli sopra cui posano i piedi, giacciono voltati uno contro l'altro, ma ripiegano ciascuno la testa indietro sopra la schiena. La testa del Pateco è calva, senza alcuna cosa che la copra; sul vertice sostiene un'imposta poco alta, che slarga a guisa di cimasa, e sopporta quattro piume larghe ed alte, collocate una a lato dell'altra. Le fattezze del volto sono moresche e caricate all'ultimo segno; le ciglia rassomigliano alla chioma del dio Pan; le orecchie sono quasi come quelle dei leoni egizj; la barba consiste in una serie di ricci paralleli, che di qua e di là del mento passano verso le orecchie; la bocca è chiusa. Alto pal. 1 on. 4 $^1/_2$, largo on. 6 $^1/_2$. *Calcareus multum inquinans flavescente albus, maculis nigris penetrantibus, marginibus aliquo modo dentiformibus.*

§ 22. *Pietra numismale calcareo-magnesiaca.*

441. Statua in piedi priva delle gambe, di sotto le ginocchia, della mano destra, e del braccio sinistro sino dal gomito, alta nel suo stato presente pal. 2 on. 8. Rappresenta una figura virile imberbe, e di carattere giovanile, nuda fuori del grembiule vergato. In testa ha una zazzera, ossia una cuffia lavorata a guisa di trecciette simmetriche, la quale sopra la fronte viene cinta da una benda, che dietro le orecchie si perde, ed è ornata di un serpentello raccolto in nodo sul mezzo della fronte; sul vertice portava un modio, ossia una imposta rotonda ora perduta, come si rileva da un piano rotondo in sulla cima della testa, e da un foro nel mezzo del medesimo, profondo circa 2 on. La positura è di chi cammina, avanzando il piede sinistro; le braccia rimangono parallele ai fianchi, e le mani applicate alle coscie. Dietro la schiena evvi un pilastro raso, e fralla gamba sinistra ed esso pilastro raso, come fralle braccia ed i fianchi, sonovi dei massi da sostentacolo. Il carattere del volto e della corporatura è egizio, ma la morbidezza del lavoro, e la trattazione dei lineamenti, accusano una epoca non delle più remote. Questo rarissimo monumento è scolpito in una pietra tessuta di numismali, ossiano pietre lenticolari, simili a quelle dette dagli Svizzeri *lapis frumentarius.* Bensì la sua compattezza è molto maggiore, e somiglia ad una proveniente da Boston, che si vede nel Museo del Collegio Nazareno: fa lenta effervescenza cogli acidi, vi si scioglie solo in parte, e vi resta l'altra insoluta, che può essere terra silicea o argillosa magnesiaca, ed essendo la pietra alquanto saponacea al tatto, potrà dirsi pietra numismale magnesiaca.

596. Sfinge egizia maschio, e nella solita positura, la coda avvolta alla

coscia sinistra; la testa perduta, come ancora la spalla destra; il petto coperto del solito pettorale quadrato, di cui le volute si aggirano alle spalle; della cuffia è rimasto un pizzo col pezzo sinistro, e la punta della coda dietro la cervice. La figura è bene assieme, ma il lavoro è grossolano, e poco più che abbozzato. Marmo bianchiccio pieno di piccole conchiglie, ossia lumachella bianca di Egitto, come il n. **441**. È lungo on. 19, alto on. 8, essendo privo della testa. La testa già anticamente è stata riattaccata mediante un perno di ferro.

§ 23. *Pietra dura di color giallo.*

611. Metà superiore di una statua di maniera egizia nitida. Uomo di aspetto di fresca età, colla solita barbetta sotto il mento, di cui per altro non è restato che il solo principio; la bocca di forma piuttosto europea, il naso moderatamente riportato, gli occhi piccoli stretti e lunghi, la fronte col rimanente della testa coperta di una cuffia liscia, la quale senza nascondere le orecchie, e senza avere alcun pizzo pendente nel davanti, ampiamente ed uniforme cade per la cervice fin sulle punte delle spalle; il collo è nudo, e così il principio del petto. Il restante della figura è avvolto d'un pallio stretto e liscio, che venendo giù dalle spalle si unisce e chiude sul petto, ove di sotto al medesimo esce la mano sinistra, appiattata sulla mammella destra; a qualche distanza più a basso escono di sotto al margine del pallio le dita della mano destra, che impugna l'avanzo di un attributo. La schiena ha un pilastro di appoggio, largo meno di 2 on.. che arriva fino dove termina la cuffia, ed è ornato di una colonna di geroglifici in parte corrosi, che trovansi rinchiusi fra due linee parallele. Pietra dura di color giallo, alta on. 8, nella maggior larghezza on. 7. È un frammento posto sopra base di rosso antico, con colonnetta di alabastro, e plinto nero.

§ 24. *Granito rossigno fino.*

178. Testa di ritratto di uomo avanzato, con coperta semplice a guisa di rezzuola; frammento o di statua o di busto, con pilastro d'appoggio ornato di geroglifici. Lo stile è greco-egizio, il lavoro è diligente.

379. Lastra con lettere TANGEBAT · CVRA · VE, tagliata dall' unico avanzo che si era conservato dell'antica base dell'obelisco Lateranense, eretto dall' imperatore Costanzo nel Circo massimo. Questa base benchè rotta in più pezzi, esisteva quasi tutta al tempo del Mercati, nella cui opera sopra gli obelischi trovasi copiata questa iscrizione, fattavi incidere da Costanzo.

380. Altra lastra con géroglifici di bella maniera, segata da un frammento, trovato insieme col precedente sulla piazza di S. Giovanni in Laterano: è un avanzo dell'obelisco Lateranense.

381. Altro frammento con geroglifici grandi, di lavoro più trascurato, che similmente è stato segato da un sasso trovato a Roma, che mostrava essere stato parte dell'obelisco, ch'è oggi alla Trinità dei monti.

405. Obelisco con geroglifici trovato a Palestrina nel 1791, lungo pal. rom. 9, largo in una direzione pal. 2 on. 2, nell'altra pal. 1 on. 10. Non è intero. Di un granito consistente: 1. Di feldspato color di carne acceso, in quantità abbondante, in forma di macchie; 2. di feldspato semipellucido e senza colore, similmente in macchie abbondanti; 3. di quarzo trasparente, e quasi trasparente; 4. di scorlo nero in dose mediocre; 5. in piccola quantità di mica nera.

418. Sparviero alto vicino a 4 on., mancante soltanto degli artigli, e della punta della coda. Il vertice della testa appianato sembra indicare, che in antico sopra di esso sia stato collocato qualche ornamento, di cui però non ci è rimasto vestigio, nè alcun segno di commessura. Roccia granitosa, composta di grani di statite verdognola abbondanti, di molti piccoli cristalli di feldspato bianco, e di alcuni grani di vena marziale, più o meno tinti di rosso. La roccia summentovata viene traversata da uno strato sottile, che potrebbe sembrare quarzoso a taluno, ma che è di vero feldspato.

456. Frammento della parte inferiore dell'obelisco di Montecitorio, alto pal. 9, largo circa pal. 3, di forma irregolare e molto corroso, conservando però degli avanzi di figure e di caratteri di bellissima maniera egizia. Granito rosso composto di quarzo, di feldspato, di mica e di horneblende. L'horneblende è in dose piccola, come il quarzo e il feldspato bianco, la dose della mica è mediocre, il feldspato rosso domina sopra gli altri componenti.

524. Frammento alto on. 22, largo on. 18. Testa e petto di una statua nuda, con pilastro d'appoggio largo, sottile e liscio. Il volto è ritratto di uomo di mezza età, di fattezze volgari, imberbe e calvo: in testa porta una calantica liscia, la quale allargandosi verso le spalle forma angolo sporgente, e come reciso, onde tra esso e la spalla rimane uno spazio triangolare; si ristringe di più con due pizzi acuti verso la fontanella della gola, e sotto questi pizzi esce una cordicella, dalla quale mediante un anello resta sospesa sul petto e sullo stomaco una placca quadrilunga, di cui manca la parte inferiore. Il lavoro è buono e diligente, particolarmente negli occhi, che sono trattati con molto det-

taglio; ma non s'incontra in quest'opera quella rigidezza ed acutezza, che caratterizzano i monumenti egizj di grande antichità. Il modulo della testa è di on. 10. THOMSON: Granito consistente di un impasto di mica nera e quarzo bianco semitrasparente, ambedue di grana piccola; vi si scorgono però delle vene, nelle quali domina il feldspato sì bianco che di colore incarnato, di grana grande, ed in dette venature si trova qua e là della pirite di ferro.

590. Frammento della facciata meridionale dello scapo dell'obelisco Panfilio, citato nell'opera *De orig. et usu obelisc.* p. 83. 646. Secondo il Kirchero *De obel. Pamph.* p. 475, questo comprende gli avanzi di tre segni geroglifici, cioè due braccia stese orizzontalmente, di cui la mano impugna un piccolo lituo, o altra cosa di figura spirale; di un pajo di batocchi; e di una figura nuda e imberbe con una calantica a rezzuola, la destra abbassata, la sinistra alzata ed aperta. Questa figura disegnata come per essere in piedi, non è scolpita in positura verticale, ma orizzontalmente e quasi come colca. Granito sienite di Plinio, alto e largo circa pal. 2 on. 2.

§ 25. *Granito bigio.*

249. Frammento trovato a Velletri, facendo le fondamenta della nuova locanda all'insegna di Augusto, presso la chiesa di S. Martino. Questo è parte della base di una statua, probabilmente di un pastoforo. della cui figura altro non è rimasto fuori del piede destro e del calcagno del sinistro, insieme col masso che occupava il vano tra il piede ed il supposto pastoforo, ossia sacelletto dentro il quale gl'idoli si portavano in giro.

§ 26. *Granito turchinastro.*

179. Antichissimo monumento sepolcrale, ornato di ventidue figure fasciate, e tutte piene di geroglifici. Le figure che occupano la facciata principale in numero di nove si veggono di faccia, come le nove della facciata opposta, le quattro delli lati di profilo; probabilmente sono ritratti, o almeno ricordanze dei defunti. Tutte hanno la cuffia in testa, ed in quelle vedute di faccia, due pizzi di cuffia vedonsi cadere verso il petto. In otto delle altre pende la cuffia solamente per la schiena, in cinque finisce sopra le spalle, e di queste cinque una ha sopra la cuffia una vitta, che viene a toccare la punta delle spalle forse per indizio di qualche sacerdozio. Questa stessa figura è notabile, per avere le orecchie coperte dalla cuffia, cosa molto rara nelle antichità egiziane, e che è da osservarsi ancora nella figura muliebre

del n. 16 § 17, e nella maggior parte delle figure delle cinque tavole n. 169-173 § 10. Lo stile è egiziano puro, imitativo del naturale, e non ancora ridotto a maniera.

§ 27. *Granito negrognolo.*

203. Figura fasciata come Osiride, con ampia cuffia che copre le spalle senza pendere per la schiena, o sopra il petto. Siede in un trono, ornato di due righe di geroglifici, con un sottile sostegno di schiena, che arriva sin dove termina la cuffia, ossia parrucca; ha le mani applicate al petto, ma non incrociate, e tiene colla sinistra una fascia ossia benda. Il rozzo lavoro indica antichità remota, benchè non tanto quanto alcune parti neglette o forse non terminate, al primo aspetto parrebbe che indicassero.

401. Torso egizio di finissimo lavoro, carico da tutte le parti di figure e geroglifici, che sono de'reali camei per la loro finitezza e singolarità, poichè ve ne sono di quelli che non si trovano in altri monumenti: questo torso è inciso e pubblicato. Granito composto per la maggior parte di scorlo in masso nero, con feldspati rossigni radunati in qualche luogo con abbondanza; la grana dello scorlo è sì fina, che potrebbe anche dirsi basalte nero. Monumento raro su tutti i rapporti.

477. Frammento di una statua di uomo ignudo, col grembiule vergato ossia canellato, il quale stando in piedi ed avanzando la gamba sinistra, reggeva con tutte e due le mani lateralmente applicate un pastoforo, ossia sacello sostenuto dal proprio pieduccio. Si sono conservate le coscie e le mani, col sacello e colla sommità del pieduccio di questo; ancora una parte del pilastro della schiena, ornato di tre colonne di geroglifici leggermente graffiti; simili geroglifici osservansi sugli stipiti del sacello, e sulla facciata del pieduccio. Il sacello ha 1 pal. di altezza, on. 6 di larghezza, on. 5 di profondità, ed ha un incavo profondo 2 on., sul cui fondo è lavorato a bassorilievo un simulacro alto quasi on. 8 $^1/_2$: questo sacello va notabilmente restringendosi dalla base verso la sommità, ad uso delle porte egizie e doriche, il tetto è moderatamente convesso a guisa di volta piatta, e sugli angoli di questa volta erano quattro piani quadrati. Il simulacro rappresenta un uomo, colla barbetta intrecciata, la testa calva e forse ricoperta di una tela sottile, nel resto vestito a guisa di mummia, le mani restando sotto il panno applicato al petto, ed ambedue impugnando un bastone, che resta accollato sul davanti della figura, dalla punta della barba sino a vicino i piedi; questo bastone termina

in forchetta al solito, ed ha la cima sormontata dalla testa d'upupa. Il simulacro sta dritto in piedi sopra un zoccolo, incontro la cui facciata è applicata una scala a due branche, di cinque gradini l'una; la maniera è egizia antica, il lavoro bello e diligente. Nel masso tra il ventre ed il petto è praticato un canale cilindrico perpendicolare, lungo 1 pal. col diametro di 1 on. $^3/_4$, destinato forse a ricevere e sostenere una pertica, in cima a cui vi fosse qualche idolo. Le maggiori dimensioni del frammento sono: on. 14 di altezza, on. 14 $^1/_2$ di larghezza, ed on. 9 di grossezza. Granito primitivo composto di feldspato candido e talora giallognolo, di quarzo bianco e mica nera.

485. Frammento lungo on. 15 $^1/_2$, largo on. 7 $^1/_2$, alto on. 7, appartenente ad una statua sedente nuda, col grembiule vergato. Restano le coscie, il ventre, ed un piccolo avanzo del trono; dalle vestigia delle braccia riconoscesi, che accompagnavano i fianchi e le coscie, tenendo appiattata sul grembo una tavola quadrilunga liscia, fuori di una breve linea di geroglifici orizzontali; l'appoggio della schiena per quanto ne resta è liscio. Il lavoro è diligente, la maniera egizia elegante, fu acquistato in Roma.

486. Frammento lungo on. 8, largo on. 4 $^1/_2$. Due piedi nudi di una piccola statua, il piede sinistro un poco avanti del destro: la lunghezza del piede on. 5 $^1/_3$.

487. Frammento alto on. 3 $^1/_2$ molto corroso. Testa imberbe colle ciglia molto rilevate, e con fattezza che sembra scostarsi dal solito delle teste egizie. La cuffia pare essere stata del genere di quelle, che si osservano nelle Sfingi; sopra il frontale comparisce un vestigio del serpentello.

488. Tazza alta on. 1 $^1/_2$, col diametro di on. 3 $^1/_2$, venuta dall' Egitto.

489. Frammento alto on. 10, largo on. 11. Testa di una figura, in proporzione di due terzi circa del naturale, con fattezze egizie di maniera non molto antica. Era per quanto si riconosce imberbe, e portava la cuffia da Sfinge vergata, col serpentello annodato sopra la fronte. Vi è restata ancora la cima del pilastro d'appoggio, che conteneva due colonne di geroglifici, ciascheduna cominciando da uno sparviero pileato, dietro cui un globo col serpe e colla chiave, come nell'obelisco di Montecitorio.

490. Frammento informe, lungo in parte on. 9 $^1/_2$, largo on. 3 $^1/_2$. Lastra che serviva di zoccolo ad una piccola statua, di cui sono rimasti soltanto i piedi, il sinistro un poco più avanzato del destro; la lastra è grossa on. 1 $^1/_2$, la lunghezza del piede della statua era circa on. 2 $^1/_2$.

491. Figura sedente in trono, alta pal. 2 compresovi lo zoccolo alto on.

3 $^1/_2$, largo on. 8 $^1/_2$, lungo on. 15. Questa è di un uomo imberbe, nudo fuori del grembiule lungo, ossia una specie di sottana che cinge più della metà delle gambe. Intorno ai polsi delle mani ha certe maniglie semplici; in testa porta una zazzera, sia naturale o posticcia, composta di sei ordini di ricci a guisa di goccie, quali avendo per centro comune il vertice dell' occipite, formano intorno ad esso tre cerchi intieri, e di poi tre altri giri, che passando dall' una tempia all'altra coprono le orecchie, e circondano la cervice, toccando coll' infimo margine le spalle. Il lavoro di questa figura è sommamente rozzo, e sembra richiamare la più remota antichità, avanti ancora che nel-l'Egitto l'arte si formasse, e pigliasse il carattere proprio ai lavori di questa nazione ne'suoi belli tempi, se non si vuol credere lavorato in una delle sue provincie meno colte, dove l' arte rimaneva ancora nella sua infanzia. La positura è tanto goffa, quanto lo sono le proporzioni. Siede come uno vuoto di ogni pensiero, spingendo avanti il mento, e sollevando il volto; la mano destra riposa piatta sopra il ginocchio, la sinistra chiusa come per impugnare qualche cosa resta applicata al ventre, sotto la parte destra del petto; i piedi stanno paralleli ma separati. La sedia è un dado, senza verun appoggio di schiena, tutti gli angoli e margini sono rilevati, ed in ciascheduna delle facciate, eccettuandone quella d'avanti, a cui restano applicate le gambe della figura, osservasi il rilievo di un arco, il quale posando sul zoccolo, viene colla cima a toccare il margine superiore della sedia. Pare che si abbia voluto figurare non un dado sodo, ma un sedile, fatto ad uso di tavola o lastra, sostenuto da quattro piedi o retto da quattro piccoli archi collocati fra i piedi. Sulla facciata del zoccolo a mano destra comparisce alcuna traccia, come se vi fossero state alcune piccole figure a rilievo, e fralle quali pare che si distingua uno sparviero, ossia civetta.

492. Frammento alto on. 8 $^1/_2$, largo poco meno di 1 pal. Testa e spalla destra di una figura imberbe, colla cuffia liscia a rezzuola ed un laccio intorno al collo, da cui doveva anticamente pendere un amuleto; le fattezze sono egizie non ingrate; si potrebbe dubitare se fosse un ritratto di un sacerdote giovine. Le orecchie sono scoperte, la cuffia si allarga considerabilmente sulla cervice. Un pilastro di appoggio, con tre colonne di geroglifici, regge la schiena ed arriva sino all'altura degli occhi: la misura della testa è di on. 5 $^1/_2$, onde l' altezza della figura si può stimare di circa pal. 4. Il lavoro è di bella maniera egizia, senza essere finissimo. La cuffia che porta in testa è vergata a linee orizzontali, onde rimane distinta a quadretti. Questa

pende con due pizzi acuti sopra le spalle verso il petto. Da un solo risalente sulla gorgiera si riconosce, che la figura era vestita da una serie di pieghe, che a guisa di raggi dai fianchi passano a traverso di quanto è restato delle braccia; si rileva che portava delle maniche larghe, simmetricamente pieghettate, come si osserva in diversi bassirilievi. Dal resto la figura sembra di uomo, benchè imberbe, di lavoro grossolano; il volto è quasi circolare, le ciglia molto curvate, gli occhi gonfj e più rilevati del ciglio, la loro apertura molto stretta, e le orecchie non compariscono.

493. Frammento di bassorilievo, ove rimane la testa insieme col petto di una figura umana, alto pal. 1, largo on. 10. *Granites mediocriter granulosus quarzo canescente, feldspatho ejusdem coloris, cujus minima est pars, et plurima mica ultro-nigra, textura densa.*

494. Figura accovacciata, col disco e colle corna in capo, con pilastro d'appoggio geroglificato, alto pal. 1 on. 2, largo on. 5. Porta in testa la cuffia comune liscia, col serpe sopra la fronte; sul vertice una imposta tonda, da cui sorgono due corna bovine, che abbracciano il disco: la figura sembra muliebre, e può chiamarsi Iside. Le mani restavano posate sopra le ginocchia, ma questa parte essendo logora, non si distingue se teneva alcun attributo; il collo è esposto alla vista con parte del petto, il rimanente forma insieme colle ginocchia ritirate in su una specie di dado, ove i contorni delle articolazioni non sono che debolmente espresse; i piedi però sono separati l'uno dall'altro, e si vede in mezzo a loro il margine della veste, che cuopre tutta la figura, e sotto essa eravi un zoccolo ora rovinato. I geroglifici sopra il pilastro d'appoggio sono in gran parte cassati. Il lavoro è dozzinale, le fattezze del volto in caricatura, le orecchie stragrandi. *Granites mediocriter granulosus quarzo canescente albo, feldspatho canescente viridi, cujus plurima est pars, et pauca mica nigra, textura densa.*

495. Metà inferiore di un pastoforo inginocchiato, tenendo un sacello nel quale un idolo mummiaco barbuto, che con ambe le mani tiene un bastone, alto on. 10 ½, largo on. 5, lungo nel plinto on. 9 ½. Porta un grembiule striato con cintura liscia, il resto ignudo; egli è inginocchiato ed assiso su i talloni. Il pastoforo o sacello è piantato in mezzo alle ginocchia, e lo regge con ambe le mani applicate ai due fianchi del medesimo; l'altezza del pastoforo è di on. 6, oltre un zoccolo di on. 2, la lunghezza poco più di on. 2, la profondità di on. 3 ½. Il vertice è piano, con una cornice ossia cimasa poco sporgente. La nicchia è di poco incavo, e l'idolo collocatovi è barbato alla egizia.

calvo, colle orecchie allargate, e forse aveva una papalina in testa; nel resto tutto coperto d'un panno liscio, sotto il quale escono solamente le mani, stringendo ambedue un bastone tenuto verticalmente, dalla punta della barba sino al polso del piede, e terminato in giù a forchetta; i piedi non sono separati. Il pastoforo sta inginocchiato sopra uno zoccolo oblongo, alto circa on. 2 $^1/_2$, liscio come lo è ancora il pilastro d' appoggio. Il lavoro è diligente, e di buonissima maniera egizia. *Granites minute granulosus, quarzo nigro, feldspatho ferrugineo-hyacintino, cujus plurima pars est mica nigra, textura.... Ad superficiem figurae lapidis color ferrugineus, ad lineae fere distantiam in nigrum mutatur.*

§ 28. *Granito cenerino.*

402. Statua egizia mancante della metà in giù, di colore cenerino scuro, consistente di un impasto di quarzo, con alcuni grani bianchi, che sembrano essere di feldspato, alcuni grani rossi ferrigni, insieme colla magnesia sparsa per la base di questa pietra, nella quale si scorgono qua e là cristalli ottoedri piccolissimi, che hanno un lustro metallico, e saranno probabilmente ferro. Il tutto insieme è di grana finissima, e da alcuni vuole annoverarsi fra i basalti. È alta pal. 3 $^1/_2$.

446. Testa alta on. 4 scarse, staccata da una statuina. Volto imberbe giovanile di fattezze piuttosto moresche, con una zazzera corta, la quale distinta a quadrettini oblonghi, cade simmetricamente dal vertice in tutte le direzioni verso la fronte e la cervice; il modulo del volto è di on. 2 $^1/_2$. Granito di due sostanze, scorlo nero e feldspato bianco.

§ 29. *Granito nero.*

338. Testa piccola colla barbetta, e coll'infula osirica fregiata del solito serpentello.

342. Figura di somma rozzezza, alta on. 14, accovacciata e raccolta in guisa di dado, colle mani incrociate ed appiattate su i gomiti, i quali posano sulle ginocchia. Sembra che la figura sia involta ad uso di mummia, mostrando le sole mani nude, e portando in testa una sola cuffia corta e liscia, la quale dalla cima si va slargando fino a coprire tutto il largo delle spalle. Il davanti della figura, dalle ginocchia fino ai piedi, è coperto di geroglifici rozzi e molto guasti.

382. Frammento di una vasta urna, che dal viaggiatore Niebuhr fu veduta a Boulaq, porto del Cairo, e che si trova incisa nelle tav. della sua *Notizia di Egitto e di Arabia*; con la spesa di 1400 e più scudi,

senza comprare il monumento, fatto venire in Roma ed indi nel Museo di Velletri dal card. Stefano Borgia.

139. Frammento di una statua con geroglifici egizj, scolpita in quella specie di granito, che dai nostri scalpellini è detto egiziano, perchè forse in questo sono lavorate una gran parte delle divinità e statue egizie. Il sasso è un composto di scorlo in massa nera di tessuto granuloso, e di feldspati parte candidi e brillanti, parte rossigni. Per un litologo altro non è, che un granito a base di scorlo in massa, con grani di feldspato. Il frammento è alto on. 15, largo on. 20, grosso on. $8\ ^{1}/_{3}$, ed appartiene ad una statua in piedi grande al naturale, vestita di tunica stretta che si chiude avanti la persona, ed arriva fin sotto il grosso delle gambe. Questo frammento non comprende altro che le gambe, di sotto il principio delle polpe sino al collo del piede, con parte del pilastro d'appoggio, ornato di tre colonne di geroglifici racchiuse fra quattro solchi verticali. La statua stava in atto di camminare, avanzando il piede sinistro, ed un masso liscio empiva il vuoto tra il piede sinistro ed il pilastro. La tunica benchè stretta e sottile, forma alcune pieghe poco rilevate, per altro bene intese, ed adattate alla forma delle gambe ed alla natura del masso, lo che sembra dare indizio, che la statua appartenga alla medesima classe della celebre Iside Capitolina, di simil pietra, considerata da Winckelmann come opera fatta sotto il regno dei Tolomei. I geroglifici sono trattati con poca diligenza, abbozzati soltanto con ferri, senza esattezza eleganza o politura.

445. Testa alta on. $6\ ^{1}/_{2}$, il modulo del volto di on. 5; è staccata da una statua insieme colla punta del pilastro d'appoggio, che contro l'occipite termina a guisa di obelisco. Ritratto di uomo, di faccia piena, imberbe e calvo.

447. Frammento molto rovinato, alto on. 7, lungo on. $6\ ^{1}/_{2}$. Avanzo di Sfinge colla solita sua cuffia, il serpentello sopra la fronte, una specie di drappo quadrato sul petto, che nella consueta maniera si aggira co' suoi pizzi sulle spalle, e con un indizio della barbetta pendente dal mento verso la gorgiera, circostanza meno ovvia in simili figure. È notabile ancora che l'animale non era rappresentato giacente, ma in atto di camminare, avanzando il piede sinistro; granito detto da Valerio Vero composto di tre sostanze, quarzo bianco, feldspato candido, e scorlo nero ben cristallizzato.

617. Testa metà del naturale virile, con sua cuffia, benda e serpentello, in granito nero.

618. Sfinge in granito sopra la sua base, lunga 1 pal. circa, e larga on. 5, alta on. 6, di buon lavoro greco-egizio.

§ 30. *Pietra dolce nera con macchie verdi.*

221. Pezzo di figura irregolare, in qualche modo accostantesi ai così detti vasi canopici, mancante della testa, la cui perdita viene indicata da un avanzo di cuffia e di barbetta. Nel piano davanti vedesi incavata una figura di giovine nudo con grembiule, che camminando porta nella sinistra un caduceo, nella pendente destra un vasetto, o sia una piccola secchia. Di sotto resta rilevato uno scarafaggio, le cui ali pare che abbraccino lo stesso piano.

§ 31. *Pietra tenera oscura.*

280. Piccola testa giovanile ricciuta, con una ciocca legata sopra la fronte, ed una treccia dal vertice sino alla cervice, con un diadema sottile, ed una imposta bucata per applicare qualche ornato sopra la cima. Gli occhi sono scavati, essendo stati incastrati di altra materia. Lavoro greco andante.
318. Altro amuleto simile, più goffo ancora, senza indizio di barba.
320. Figura nel resto simile alle mummie, ma colle braccia pendenti ed accollate ai fianchi; queste sono assai corte, come tutto il lavoro è assai goffo. La figura è senza barba, ed ha in testa la cuffia comune, e sopra quella un pileo regio, fatto quasi a somiglianza di una ghianda, o altro frutto nel guscio. Di dietro viene retta da un pilastro. La parte inferiore manca.
321. Tavola arpocratea, alta circa due terzi di palmo, molto logora, e mancante nel luogo de' piedi. Il lavoro è grossolano e debole; l'umbilico indicato con un buco profondo, le coste ed il contorno del ventre a linee dure e trascurate. L' insieme della figura gracile e fiacca, e la parte superiore molto corta a paragone dell'inferiore: la testa pare rasa e nuda, il riccio che cade sopra l'orecchio, fino sul petto, è molto grosso e conoscesi essere intrecciato. La figura sta ritta, come movendo insensibilmente il piede sinistro avanti il destro, e le braccia pendono lungo i fianchi, benchè separate e con una espressione di forza. Nella destra tiene due serpi con teste alzate, uno scorpione diretto all'insù, ed una gazella o sia un cervietto tenuto per la coda pendente in giù. Nella sinistra due serpi simili, uno scorpione diretto all' ingiù, ed un leone in positura simile a quella

del cervietto. A mano destra resta alzato in terra un tirso, o sia stelo di ciborio, sopra cui sta uno sparviere; a mano sinistra un simile tirso, sopra il quale una pennacchiera, ossia fronda di musa eretta. Sopra il vertice della testa d'Arpocrate tocca il mento di una maschera con bocca larga aperta, la lingua in fuori, barba ricciuta, tutte le fattezze in caricatura. Questa maschera ha sopra il vertice una imposta larga, distinta a cannelli. Sopra a questa veniva a toccare il becco dell'avoltoio, che posava piatto sull'orlo superiore della tavoletta. Tutto il resto di questa tavoletta, le due facciate e l'orlo intorno, sono coperti di geroglifici.

322. Altra tavola simile alquanto più piccola, tutta intiera e di un lavoro meno rozzo. La figura in questa rappresentata è simile alla precedente, ma sta calcando coi piedi due coccodrilli, i quali giacendo l'uno incontro all'altro sopra una base semicircolare, fanno ciascuno colla coda sua un semicerchio intorno la testa dell'altro. Il piede sinistro d'Arpocrate posa sopra il coccodrillo che resta più avanti, il destro sopra quello indietro; egli tiene in ciascuna mano due serpenti, che paralleli s'alzano, ed uno scorpione afferrato per la coda e diretto in su. Oltre di questo, nella destra un cervietto o forse una gazella presa per le corna e pendente in giù, e così nella sinistra un leone tenuto per la coda. La maschera tenuta sopra la testa d'Arpocrate è come nella tavola precedente, i tirsi ancora, fuori di quello a mano sinistra, dal quale sembra che pendano dalla cima due frutti, o semi. Tutto il resto della tavoletta, le due facciate, la base, il margine sono fregiati di geroglifici.

§ 32. *Pietra tenera verdastra.*

202. Figura assisa sopra sedia o trono.

525. Frammento alto on. 14 e $^1/_2$, largo on. 15 e $^1/_2$. Testa e collo, che sembrano avere appartenuto ad una Sfinge, portando una calantica ad ali, usata principalmente in questo genere di statue, ed ancora nelle fattezze accostantesi al loro carattere più consueto. La calantica è liscia, e fregiata del serpentello sul frontale. Il volto è giovanile ed ha del moresco. Il modulo della testa è di on. 11. La maniera egizia antica, il lavoro molto bello. THOMSON: Basalte semiduro, di frattura arenaria, di colore grigio verde, translucido agli occhi. Consiste di una pasta fina semitrasparente, seminata di frequenti puntini, che sembrano feldspato bianco, insieme con altra tinta di color nero; questi punti non si scorgono se non coll'occhio armato.

§ 33. *Pietra tenera bigia verdastra.*

161. Patera ornata di varj rabeschi, avendo nel suo concavo due busti rilevati. Un busto rappresenta Iside, l'altro ha una testa di sparviero molto logora.
162. Gruppo di maniera barbara. Un uomo vestito di giubetta, con capelli inanellati ed orecchini, assiso su di un sedile senza spalliera, tiene sul grembo un animale, che pare perseguitato da un leone assiso sul medesimo sedile.
184. Frammento di una statuetta di donna, con cuffia e vipera in testa, e buco sopra il vertice per fermarvi un qualche ornamento come al n. 12. § 9. Tiene la destra applicata al petto, portando forse una secchia ovvero un canestrino, del quale non si è conservato altro che il manico.
185. Frammento. Testa del dio Oro, colla regia mitra ornata di pennacchiera e disco.
204. Tavola quadrata col sesto, piena di geroglifici nelle due facciate, ed intorno al margine; sulla facciata principale, in mezzo ai geroglifici vedesi a rilievo un Arpocrate nudo, di soli braccialetti ornato, colla testa rasa, e col solito cincinno sopra il destro orecchio, sopportando sulla testa una maschera del dio Fta, sopra la quale un avoltojo, posato sul margine della tavola, che spande ampie le ali. Arpocrate viene sostenuto da due coccodrilli, de' quali però nella tavola non è restato altro, che un piccolo avanzo della coda rivoltata di quello della parte destra. Egli avanza un piede avanti all'altro, come è consueto nelle figure egiziane, tiene nella destra due serpi, uno scorpione ed un cervetto che pende la testa in giù, nella sinistra similmente due serpi eretti, uno scorpione, ed un leoncino pendente. Egli ha avuto gli occhi d'altra maniera incastrati, come ancora la maschera, e mostra dalla goffa rotondezza delle forme essere vero lavoro egizio, benchè non di remotissimi tempi. A mano dritta della figura osservasi in rilievo meno elevato una stanga, che termina in forma di tazza, sopra cui posa uno sparviero, ornato di tutulo con alta pennacchiera. A mano sinistra un'altra stanga, che termina in un fiore grande, dal quale pendono due zeppetti rivoltati in giù, ciascheduno con un suo pometto: sopra il fiore s'innalzano due penne, come in varie figure di bronzo di questo Museo, le quali in testa sostengono un simile fiore calatoforme. Alla destra della maschera vedesi in bassorilievo una figura con gambe giunte, con membro virile straformato ed eretto, con un pileo in testa ornato di alta pennacchiera, e nella alzata de-

stra un flagro. Dietro essa osservasi una linea rilevata, che passando dalla ascella destra fino in terra, non bene si distingue se indichi un asta ovvero un appoggio; è forse quell'ornamento, che nella figura di Oro nel bassorilievo di sicomoro n. 167 § 1 esce dietro il pileo, e dopo una curva prende la direzione perpendicolare. Incontro a questo a mano sinistra della maschera, evvi una figura fasciata con berretto, flagro, e lituo, simile alla figura di Osiride n. 92. § 4.

247. Frammento di una tavola arpocratea come il n. 204 antecedente, e come quella da tutte le parti coperta di geroglifici. Della figura principale sono conservate quelle parti, che nell'altra tavola mancano, le gambe dalle ginocchia in giù, i coccodrilli sotto i piedi toccando l'uno il collo dell'altro, e voltando la testa in fuori. Nella sinistra tiene oltre i due serpi, lo scorpione, il leone, ed ancora un bastone, il quale probabilmente aveva un fiore in cima, come ha il n. 204 sopra descritto: il bastone eretto a mano sinistra della figura. Il lavoro di questo pezzo è di una singolare eleganza, la quale particolarmente si dimostra nel leoncino che tiene nella sinistra. Il piano sopra il quale è rilevata la figura di Arpocrate è ornato di varie figurine d'incavo egiziano, fra le quali è notabile l'ippopotamo, sul dosso del quale sta uno sparviero. I coccodrilli giacciono sopra una base rotondata, nella quale di simile incavo è figurato un grosso serpente, che dopo cinque voltate a guisa di onde viene a mordere la propria coda; e sopre ciascuna di queste pieghe sostiene un Genio sedente, con varie altre figure che circondano il serpente. Fra i geroglifici è singolare quello della generazione, per mezzo di due sessi, che difficilmente in altro monumento s'incontra. Pubblicato dal Kircher.

275. Figura abbozzata di Osiride a sedere sopra un trono, rivestito dei soliti ornati ed attributi: infula alata col serpentello, barbetta, flagro, e lituo colle mani al petto, delle quali la destra che tiene il flagro resta posata perpendicolarmente sopra la sinistra, che impugna il lituo: vestito al solito ad uso di mummia, ed appoggiato colla schiena contro il consueto pilastro.

§ 34. *Pietra argillosa giallastra.*

243. Nano deformissimo, gobbo avanti e dietro, sta mezzo inginocchiato, mezzo accovacciato, con membro virile grosso e lungo, di maniera che oltrepassa il ginocchio, ed è circonciso. Appoggia la destra sopra il ginocchio destro, e tocca colla sinistra il deforme suo occipite. È totalmente nudo, la testa calva e senza barba, con grinze sulla fron-

te, storto anche nel volto, ed ha un orecchio collocato basso e l'altro alto. Il lavoro è goffo e negligente, l'altezza potrebbe essere di on. 4.

244. Nano vecchio gobbo, come il già descritto, assiso sui talloni, colle gambe piatte per terra e colle braccia accollate ai fianchi, le mani posate sopra le ginocchia, raso con un orlo intorno la fronte, che non si distingue bene se sia indizio del luogo dei capelli, o sia una papalina. È nudo dal mezzo in sù, di là in giù non si conosce chiaramente.

§ 35. *Pietra turchinastra.*

20-21. Due figure fasciate alla egiziana, e colla cuffia in testa, tenendo in ciascheduna mano un compasso, e nella destra ancora una bacchetta o sia fune, da cui dietro la spalla destra pende una specie di canestro. Dall'umbilico in giù sono tutte scritte di geroglifici. È incerto se queste figure, insieme con un grandissimo numero di altre simili, rappresentino deità ovvero defunti. L'essere infasciate e senza distintivo di testa, pare piuttosto indicare un mortale, che un dio; ma gl'istrumenti, che tutti portano egualmente, sembrano accennare a qualche cosa di sacro. Il canestro si sa essere parte de'misteri Isiaci, ed il compasso, se pure è tale, potrebbe considerarsi come allusivo alla geometria, della cui invenzione e perfezione si vantavano i sacerdoti egiziani, particolarmente la classe chiamati *arpedonapti* ossia agrimensori.

22-24. Tre altre figure tali e quali, distinte solamente per portare il canestro dalla spalla sinistra.

§ 36. *Pietra magnesiaca o ollare.*

406. Frammento di una figura mummiaca, alta on. 3. Testa calanticata provvista della solita barbetta, sul davanti delle spalle osservansi i compassi, consueto attributo di questa classe di figure, e dietro la spalla destra evvi un avanzo del canestro che sogliono portare. Pietra tenera ed untuosa al tatto, di colore sì cupo, che sembra di essere nera, ma veduta al sole traspariscono qua e là delle scaglie verdi-gialle. Questa è una pietra magnesiaca, la quale cede facilmente al coltello, e consiste quasi di un impasto scaglioso uguale, onde riesce attissima ai lavori di scalpello, e si avvicina alla pietra ollare.

§ 37. *Alabastro bianco venato.*

232. Vaso di figura quasi ovale, alto pal. 1 ed on. 8, liscio fuori di un piccolo quadrato di geroglifici presso l'orificio, con coperchio ornato

di una testa di cane. Dal rimasuglio di materia odorosa onde è tutto incrostato di dentro, conoscesi aver servito a conservare de' bitumi aromatici, destinati pe'sacrificj o per le preparazioni dei cadaveri.

286. Figura mummiaca di somma rozzezza, distinta con alcune linee di color nero, per indicare i contorni delle fattezze e degli ornati.

570. Metà superiore di una figura mummiaca, al solito di lavoro grossolano, e molto corrosa, alta on. 6 $^1/_2$.

591. Frammento di un vaso, probabilmente destinato a contenere balsamo, come altro che intiero si conserva in questo Museo, al quale ancora è simile nella forma. Questo frammento è la metà inferiore del vaso, ed è liscio con un quadretto di geroglifici diviso in quattro colonne, che occupano in circa una quarta parte della periferia del vaso medesimo. Alabastro egizio o sia marmo stalatticcio, alto on. 9, largo nella parte più grossa on. 8 $^1/_4$.

§ 38. *Alabastro gessoso bianco.*

262. Piccola tavola simile a quella del n. 204 § 33, quadrata nella base ed arcata in cima. Dall'una parte la figura d'Arpocrate d'alto rilievo, nudo e senza veruno ornato, fuori di una sottile berretta, o sia papalina, ed il solito cincinno, che di sopra l'orecchio destro cade ricurvato sino sul petto. Egli sta in piedi dritto, avanzando un poco il piede destro, spingendo in fuori dai fianchi le braccia, e tenendo in ciascheduna mano due serpenti lunghi ed uno scorpione. Sopra la testa osservasi la consueta larva del dio Fta in caricatura, come sempre, ornata di una barba posticcia, ed un moggetto o sia imposto sopra il vertice, aprendo la bocca, mostrando i denti, e toccando con la lingua la berretta d'Arpocrate verso la cima. Ai piedi di questo vedesi a mano destra una tartaruga, a mano sinistra una tigre, che camminando guarda in dietro. La parte opposta viene spartita in sette spazj, il primo ornato di un globo con due serpenti della medesima composizione, i cinque seguenti sono graffiti di geroglifici.

§ 39. *Talco.*

499. Metà superiore di una figura mummiaca, coi soliti attributi, alta on. 4. La figura è imberbe, in ciascheduna mano ha il così detto compasso. Dal petto in giù alcune fascie orizzontali di geroglifici. *Talcum ollare proprium olivaceo-nigrum semitransparens, inspersum maculis olivaceo-fuscis, ejusdem talci.*

500. Conca quasi rotonda, della quale la parte esteriore convessa è ornata del bassorilievo di uno sparviero colle ali spiegate, che abbrac-

cia tutta la conca, e di cui la testa sporgendo sopra la parte concava della conca, in certo modo serve a quella di manico. È lavorata con molta diligenza, particolarmente nelle penne che sono espresse ad una ad una, secondo la verità della loro figura e grandezza. Intorno alla parte concava evvi un margine larghetto, con un lavoro reticolato, diametro on. $4\,{}^{1}/_{2}$. *Talcum ollare proprium nigrescenti-viride maculis gramineo-viridibus et albis, ejusdem talci.*

501. Amuleto. Quadrupede assiso, con coda lunga pelosa aggirata alla testa, orecchia puntate ed erette, muso oblungo ed acuto; sembra una specie di vipera o furetto, forse detta *mygale*. Sulla cervice un anello per sospenderlo, alto on. 2. *Talcum ollare proprium nigrum, maculis gramineo-viridibus.*

571. Statuina di Serapide assiso, vestito al solito di tunica e peplo, nella solita positura; il braccio destro calato in giù per stendere la mano sopra la testa del Cerbero, il braccio sinistro alzato per appoggiare la mano all'asta. Ha una benda intorno alla testa ad uso di Giove, e sandali ai piedi. Lavoro greco andante, manca la parte superiore della testa, ambedue le mani, il piede destro, e tutti gli attributi. Il trono sembra essere stato reciso, per servirsi della pietra, è alto on. 17.

588. Piccolo obelisco senza piramidio, ripieno di geroglifici rozzi ed oscuri, distribuiti per linee orizzontali; in tre dei lati incontransi a piè dei geroglifici delle figure grandicelle, di scultura parimente rozza, cioè in un lato evvi un serpente grosso con testa umana, circondata di un nimbo raggiato; in un altro la figura di Tifone anguipede, armato di scudo e dardo, con un altro avanti la faccia di esso; nel terzo un'ara ardente, in mezzo ad un piede di uomo ed una mano alzata. Vedi *De Origine et usu obeliscorum* p. 646. Talco nefritico alto on. $10\,{}^{2}/_{5}$, largo nella base on. $2\,{}^{3}/_{5}$, nella cima on. $1\,{}^{1}/_{5}$.

§ 40. *Feldspato bianco rilucente.*

334. Frammento di una piccola figura muliebre nuda, con testa come pare leonina, e colle braccia accollate ai fianchi. Dietro la schiena ha un appoggio di poca grossezza, ornato a verghe ad uso di spina di pesce. In testa portava una cuffia a fasce, pendenti sul petto e fra le spalle, la quale era di un pezzo staccato, e probabilmente di altra materia, rintracciandosi solamente dalle diversità della superficie, la quale nella parte da tale cuffia coperta rimane senza lustro. Mancano il volto e le mani della figura, e tutte le parti inferiori. L' altezza di questo frammento è di on. 3.

§ 41. *Lapislazuli.*

407. Figura mummiaca assisa in positura accovacciata, alta insieme col plinto bislungo sopra cui posa on. 2 e più. Questa porta in testa la calantica ordinaria vergata, è senza barba, col volto giovanile, e petto alquanto rilevato, onde si può credere rappresentare una donna. Il lavoro della testa è elegante, le altre membra non sono dettagliate, ma restano come infasciate, distinguonsi però i contorni delle braccia sotto il panno, che le involge insieme col resto del corpo.

408. Figurina di lapislazuli, alta on. 1 $^1/_2$, che rappresenta un uomo geracocefalo, colla calantica vergata in testa, un grembiule semplicemente vergato intorno i lombi. Egli sta diritto avanzando col piede sinistro, le mani impugnate, ed applicate alle cosce, le braccia accollate ai fianchi, la schiena appoggiata contro un pilastrino. Fra le spalle ed il pilastrino passa un sottil foro, da potervi infilare un cordoncino, e portare l'idolo appeso al collo ad uso di amuleto. Il lavoro è buono, ma non è molto terminato.

§ 42. *Plasma.*

440. Testa di ritratto di uomo attempato, con cuffia trattata in parte ad uso di ricci piccoli e simmetrici, la quale sulla cervice si allarga e gonfia, e termina sopra le spalle. Il modulo del volto è circa on. 4 $^1/_2$, la maggior larghezza è di on. 8, la maggior periferia circa on. 24. Pesa libre 11 ed 1 on. romana. La superficie è un verde giallogno, ma nella frattura la pietra è verde. Apparteneva come sembra ad una statua. Questa pietra, singolare fra i monumenti egizj sino ad ora noti, è una massa di feldspato verde, i di cui cristalli disseminati per la massa, sono talora anche candidi e trasparenti, come lo è la pietra se venga ridotta in sottili tavole. Altri feldspati sono ancora rossigni, ed essi formano quelle striscie rosse che traversano la massa. La pietra scintilla all'acciarino, non fa effervescenza cogli acidi, e può intaccarsi colla punta di acciaio, proprietà che aggiunte al brillante ed alle lamine e forme loro, caratterizzano il feldspato. Vi si scorgono colla lente piccolissimi punti di ferro, dal quale nasce forse il color verde. I divisati caratteri accostano qualche poco la pietra allo smeraldo, onde non è meraviglia che Plinio (lib. XXXVII. cap. 5) scrivesse, che si cavassero in *collibus et cautibus circa Coptoa oppidum Thebaidis* degli smeraldi, ai quali però egli dà il terzo luogo nel pregio. I nostri scalpellini chiamerebbero una tale pietra plasma di smeraldo. Un litologo può dirla feldspato verde in massa, il quale non è certo comune.

§ 43. *Jude.*

257. Frammento di un cilindro, con sei linee perpendicolari di caratteri persepolitani. Questa pietra si trova nell'Oriente, e nel lago di Ginevra. Vedi M^{r} Sausure, *Voyage dans les Alpes.*

§ 44. *Diaspro verde.*

186. Frammento. Testa di donna coperta di una specie di rezzuola.

§ 45. *Stucco.*

616. Maschera di stucco, di buona maniera egizia, al naturale.

§ 46. *Vetro turchino.*

317. Amuleto traforato. Maschera barbata, di lavoro barbaro, con cuffia a pieghette ed una pennacchiera a cinque piume.

§ 47. *Vetro vulcanico, detto pietra obsidiana.*

413. Testa che sembra avanzo di una statuina. Il volto ha del muliebre, le orecchie sono scoperte al solito, la zazzera che sulla cervice si allarga a guisa di cuscino, è lavorata a linee ondulanti, il lavoro ha del greco, benchè le fattezze siano egizie. Vetro vulcanico, detto pietra obsidiana, di altezza on. 2 $^{1}/_{2}$, la maggior lunghezza è di on. 2 $^{3}/_{4}$.

§ 48. *Musaico a bassorilievo.*

331. Questo frammento rarissimo, del cui artifizio viene trattato nelle *Memorie per le belle arti,* maggio 1788, rappresenta una figura senza barba, con cuffia ordinaria sparsa e fiorita d'occhi, con vestiario corto, fregiato di varietà di fiori e foglie, con ali lunghe pendenti dalle spalle in giù a linea obliqua. Questa figura sembra rappresentare un Genio custode: sta ritto in piedi, ha la gamba sinistra un poco avanzata avanti la destra, mostra il viso di profilo, e stende le braccia in linea quasi orizzontale dall'una parte e dall'altra. Notabile è che le parti nude, tanto il volto quanto le gambe, sono di color turchino di lapislazuli. A crederla Iside osta la nudità delle gambe sin sopra le ginocchia, insolita nelle figure muliebri egizie, ed il petto liscio, quando che Iside lo suole avere turgente fino a caricatura.

§ 49. *Pasta di porcellana di varj colori.*

25-26. Figure infasciate colle cuffie in testa, tenendo in ciascuna mano un compasso, e nella sinistra ancora una bacchetta, da cui pende sopra la spalla sinistra un canestro. Dall'umbilico in giù sono tutte

scritte con geroglifici, e rappresentano come si disse o deità, o defunti, come si notò al n. 20 § 35.

27-34 Otto figure come le precedenti, ma ornate della barbetta intrecciata.

35-38. Altre tre figure simili, egualmente barbate, con una sola lista di geroglifici dal ventre sino ai piedi.

39-46. Altre otto figure compagne, più piccole e senza geroglifici.

N. B. Queste figure sono di colore cilestro, o verdastro, o grigio. una sola n. 25 è verde colle estremità nere, ed ha le sgraffiature dei geroglifici, degli attributi, e degli ornamenti d'uno smalto nero.

48. Nano nudo deforme, di color verde, portando sulla testa uno scarafaggio, e di sopra l'orecchio destro sino sul petto una treccia di capelli. Questo ha dietro la cervice un cappio, a fine d'essere sospeso per amuleto.

50-55. Sei figure egualmente nane, deformi e nude, tutte di porcellana e di piccolissima mole. Quelle dei n. 50-51 sono bifronti, e da dietro tali e quali al davanti. Il 51 si distingue tra tutti per l'eleganza del lavoro. Queste figure che volgarmente si chiamano Bacchi egizj, pajono copie dell'immagine del gran dio Fta, ossia Vulcano in Menfi. il quale sappiamo essere stato figurato sotto specie di un uomo nano e deforme, quali erano ancora i suoi compagni ossian figli detti da Erodoto Cabiri, e parrebbe che gli idoletti barbati rappresentassero Vulcano, gli altri imberbi n. 47-48 i Cabiri.

56. Uomo nudo con grembiule, eretto in piedi, con ornato di penne in capo, e pilastro di conforto dietro le spalle.

57. Uomo nudo inginocchiato con un ginocchio alzato, ornato di cuffia e di berretta, con un globo in testa, che colle braccia alzate pare che regga.

58. Uomo leontocefalo nudo, con grembiule, e mitra osirica in capo. Nume del popolo Leontopolita in Egitto.

59. Simile figura, ma meno conservata.

60. Frammento di una figura umana geracocefala, deità degli Apollopoliti e Geracopoliti in Egitto.

61. Altro frammento simile, nel quale non si conosce se sia di una figura umana, o forse di un canopo.

62. Sparviero con vario colore. Questo animale era adorato in Geracopoli ed altre città d'Egitto.

63-64. Due leoni giacenti, adorati in Leontopoli.

65. Ariete giacente, sacro nella Tebaide e nell'Ammoniaco.

67. Bove adorato in tutto l'Egitto, particolarmente in Menfi.

68. Coccodrillo, con vario colore, sacro in Cofto ed in Arsinoe.
69. Rana.
70-71. Due Sfingi, animali sacri, soliti collocarsi all'ingresso dei tempî. Quella del n. 70 è di pasta turchina cogli ornati verdi.
72. Gatto adorato in Bubaste, ed in altre città d'Egitto.
73. Cane giacente. Il cane si adorava in tutto l'Egitto, specialmente in Ermopoli ed in Cinopoli.
74. Cane che cammina, con occhi di vario colore.
75-77. Tre scimie cinocefale, delle quali una almeno n. 76 è caudata. Deità d'Ermopoli maggiore e di Babilone d'Egitto.
78-80. Tre uomini cinocefali ossiano Anubidi, nudi fuor del grembriule. Anubi si crede lo stesso che Mercurio. N. B. Quello del n. 78 è verde-oscuro, con linee chiare.
81. Arpocrate bambino, rampante per terra e bramoso d'ergersi. È tutto nudo, ornato semplicemente del riccio arpocrateo al sinistro occhio.
82. Iside assisa con Arpocrate in grembo, figura abbozzata.
83. Figura umana, forse di donna, con un ornato particolare in capo.
84. Frammento. Testa d'Iside co'soliti ornamenti, cioè zazzera ossia cuffia, corona di penne, e disco raggiato fra due corna.
85. Frammento di figura umana nuda, con cuffia e barbetta.
86. Canopo o sia vaso acquatico con testa umana, ornato di cuffia, barba e mitra osirica.
87. Cinque occhi separati, forse votivi, con un altro pezzo che da ogni parte presenta due paia di occhi: distinguonsi in questi le pupille, le ciglia, e parte delle tempie, ed un fascetto di fibre che pare indichino la radice della vista. Quattro di questi rappresentano, tanto da una quanto dall'altra parte, la figura di un occhio; il quinto sopra una faccia solamente, avendo l'altra liscia. Sono di vario colore verde, grigio, e turchino, uno ha delle linee bianche.
88. Sei maschere umane di lavoro barbaro, tre di porcellana come le figure precedenti, tre che sono le più goffe d'una pasta nericcia. N. B. Tutte le figure di porcellana fino dal n. 47 hanno servito di amuleti, essendo tutte provviste di cappio o di traforo per appenderle.
181. Figura quasi compagna al n. 46, solo ha l'estremità della cuffia di smalto nero.
182. Altra quasi compagna al n. 43, ma distinta dal resto della figura di porcellana, per lo smalto turchino ossia cilestro di cui è coperta.
144. Fallo, appresso al quale siede un putto nudo, col cincinno arpocrateo sull'orecchio sinistro, in atto di abbracciare il fallo; pasta cenerina.

183. Frammento di una figura compagna al n. 65, ma più grande.
193. Figura compagna al n. 27.
194-5. Due figure compagne al n. 35.
205. Arpocrate stante in piedi, forse appoggiato ad una colonnetta, lavoro rozzo e negletto, in maniera d'appena riconoscersi l'idea della figura. È di stile egizio, lavorato in porcellana turchina.
206-14. Nove figure compagne al n. 39.
215. Altra senza barba, ornata di sottile diadema, che sopra la cervice resta legato in cappio, con vitte pendule all'uso egiziano, ed una lista di geroglifici rozzi, che dal ventre arriva sino ai piedi. Questa non ha le mani decussate, benchè applicate al petto, e porta la solita canestra non dietro una delle spalle come le altre simili figure, ma a mezza schiena pendente da due lacci, che passano dalle due mani sopra la spalla: questa è di colore cilestro con contorni neri.
216. Nano compagno al n. 48, ma più piccolo.
217. Figurina rozza quasi compagna al n. 69.
218. Leone giacente come al n. 64, più grande e men rozzo.
220. Putto nudo informe come il n. 144, sconciamente assiso per terra, nell'atto di abbracciare, e sostenere sopra le spalle e cervice, un fallo triplice.
240. Mummietta con calantica ordinaria, barbetta, mani incrocicchiate, nella sinistra una falce, nella destra un compasso ed un laccio, da cui dietro la destra spalla pende la solita rete, ossia canestra. Dal ventre in giù ha dei geroglifici. Il colore è un bel cilestro netto unito, i geroglifici sono incavati.
265. Figurina di maniera nitida. Pateco barbato e caudato, caricato all'ultimo segno, con una pennacchiera alta la metà della figura, composta di tre penne, ed una foglia in mezzo di ogni due piume. La chioma è folta e pare naturale. Le orecchie stanno in fuori, sono forate e quasi quadrate. Manca il braccio sinistro e la gamba.
266. Altro Pateco simile, notabile per la maniera in cui è formata la natura virile, e per la grossa lingua che copre tutto il mento.
267-269. Tre altri di maniera più rozza, come il n. 50.
270. Figura di mummia, ornata di una fascia orizzontale di geroglifici intorno al ventre, e di un'altra perpendicolare dal ventre fino ai piedi. Questa ha la solita cuffia e la barbetta, e tiene nella destra un compasso ed un laccio, dal quale sopra la sinistra spalla pende un canestro o rete, nella sinistra un rampino.
274. Figura mummiaca colla solita barbetta, tenendo nella destra un compasso ed un laccio, da cui pende dietro la spalla sinistra una cosa

reticolata, nella sinistra un'uncino ossia una falce, dal ventre in giù è ornata dalla parte d'avanti di geroglifici.

276. Figura simile al n. 274, diversa però per avere una fascia di geroglifici orizzontali intorno al ventre, ed un' altra perpendicolare di là sino ai piedi; è turchino chiaro.

277. Altra più grande, tenendo in ciascheduna mano come pare una falce, benchè quella della destra sia alquanto diversa dall' altra, col solito quadrato reticolato pendente dalla spalla sinistra, ed ornata di una colonna di geroglifici dal petto sino ai piedi.

285. Piccola figura embrioniaca, colle mani unite sotto il mento, ed un appoggio dietro la schiena.

292. Figura mummiaca coi soliti ornati, la cuffia e la barbetta, tenendo nelle mani certe cose male espresse, simiglianti però a quelle solite tenersi da simili figure, il rampino, il compasso, la rete ossia canestro, che pende dietro la spalla.

293. Altra compagna.

294. Altra quasi simile, ma senza attributi nelle mani.

307. Piccola figura mummiaca di color turchino sporco, colla solita cuffia e bàrbetta, le mani incrocicchiate al petto, tenendo degli attributi troppo rozzamente espressi per poterli descrivere, come già tutta la figura riesce goffa e trascurata. La parte deretana è tutta piatta, ed ha de' geroglifici non senza diligenza espressi.

308. Figura della medesima classe, più alta, di un bel colore cilestro e lavorata con diligenza: ha la barbetta intrecciata, la cuffia che pende verso il petto, tenendo con la sinistra il rampino ossia falce, nella destra oltre il così detto compasso, un laccio dal quale pende dietro la spalla sinistra un quadretto reticolare, il pilastro piatto dietro la schiena, cominciando ove termina la cuffia, il plinto quadrato sotto i piedi; sono le consuete caratteristiche di simili figure, ma questa ha di più di sotto il petto fino alla estremità dei piedi otto ordini di geroglifici orizzontali, i quali girano intorno, lasciando solo il pilastro liscio.

309. Altra simile alquanto più grande, diversa solamente ne' geroglifici, i quali in una colonna vanno dal petto sin sopra i piedi.

310. Altra quasi compagna, un poco più grande.

311. Altra della medesima classe più piccola, di colore cenerino verdiccio, senza geroglifici, notabile per essere in gran parte ancora coperta dell' asfalto, con cui era condita la mummia, dentro la quale quest'idoletto una volta è stato rinchiuso.

312-313. Due simili di un bel color turchino lustro, con cuffia di turchino oscuro.

314. Piccolo amuleto, passato da varj buchetti per infilarsi. Questo rappresenta un ariete, dell'ultima rozzezza nel lavoro.

315. Nano informe in caricatura, con orecchie da bestia, naso piatto, bocca stragrande ed aperta, uscendone la lingua. La barba è grossolana, e pende in ciocche dritte intorno le guancie ed il mento, il volto è turgido, le braccia colle mani applicate al bassoventre, hanno dell'embrione, le gambe ed i piedi rassomigliano a zampe d' orso. Dietro cade una coda fino in terra, la quale come ancora le coscie è macchiata di nero, forse per indizio dell'irsutezza. In luogo del membro. pende una striscia distinta a linee nere fino in terra. Intorno alle polpe delle braccia, ed alle giunture delle mani, ha delle armille indicate da linee nere, così ancora sono segnati i tratti del viso, le ciocche della barba, e le pieghe della certa cuffia che gli ricopre l'occipite. Tutto il resto è di un color verde sporco.

316. Idoletto alto più di 1 on., assiso in terra colle ginocchia piane, le mani applicate alle ginocchia, la grossa pancia posata in terra: il viso è da negro, la lingua esce dalla bocca, la barba gira in sette ciocche dritte di qua e di là dal mento sino alle orecchie, in testa ha come una papalina, sopra il vertice una imposta da cui nasce una pennacchiera dritta e folta. Da dietro viene retto da un pilastro. Questa figurina è di una creta color di terra, con una coperta color di fumo.

369-372. Quattro figure mummiache di color bigio, coi soliti attributi e colla barbetta intrecciata al mento.

373-377. Cinque altre simili con dei geroglifici.

392. Porcellana grossolana di color cenerino verdiccio. La maggior altezza nel suo stato presente è di on. 6 $^1/_2$, la maggior lunghezza on. 5 lin. 2.

Sopra un basamento, fatto come un fiore di loto lateralmente compresso, pianta con tutti e quattro i piedi dritti e paralleli un mostro. di cui la testa è di donna egizia, il petto ed il corpo di quadrupede grosso e senza forme decise, i piedi anteriori di animale di rapina con quattro unghie sottili, la parte deretana cominciando dall' ano sino alle dita de'piedi essendo di uomo. In testa porta una zazzera corta. che copre le orecchie, divisa a ordini di trecciette, che compariscono come tanti quadretti oblunghi. Le gambe non toccano l'una l'altra. ma quel poco di spazio che rimane fra loro è riempito di una massa grezza, che poi a foggia di tavola si stende sotto il ventre tra le gambe

anteriori e posteriori, occupando tutto lo spazio fra il ventre e la base. Sul lato destro di questa massa vedesi, di bellissimo rilievo, come una gamba umana, onde pare che il mostro abbia cinque piedi. Esso è affatto privo di coda; sulla groppa del medesimo siede un uomo nudo, cavalcando colle ginocchia piegate, i piedi piantati in terra. Di questo uomo è perita tutta la parte superiore sino al pube, essendosi soltanto conservata la mano sinistra sulla testa del mostro, vicino alla tempia sinistra. Il suo pene è di una lunghezza strana, stendendosi sulla schiena del mostro sino al petto del medesimo; è grosso quanto sarebbe il braccio della figura, ed è circonciso. Il mostro tiene sotto i piedi anteriori certe cose globose non decise, forse due uova.

393. Porcellana di color verde cupo. Testa di leone unita ad uno scudo semicircolare, fregiato di varj ornamenti a rilievo. La testa ha la solita fisonomia de' leoni egizj, le orecchie alzate, il consueto giro di peli a guisa di raggi dall' uno orecchio sotto la gola sino all' altro, sopra la fronte un orlo di peli più corti, l'occipite coperto dalla cuffia ordinaria liscia, le cui fascie laterali pendono di qua e di là del davanti del collo, sino sullo scudo accennato. Sul vertice presso l'orecchio un disco alzato, avanti al quale si solleva un serpentello; sotto la gola in mezzo alle due fasce un nodo o bottoncino, di qua e di là di queste fasce una piccola protome di sparviero calanticato, che posa sul margine superiore dello scudo. Questo scudo simile ai pettorali soliti portarsi dalle figure egizie, consiste oltre il centro in cinque fascie semicircolari, coi loro ornati a globoli e fioretti. La parte deretana dello scudo è liscia con due prominenze traforate, da potere ricevere un filo per attaccare il medesimo scudo a qualche corpo che lo sosteneva; al qual fine ancora la cuffia della testa leonina è scavata, da poterci introdurre qualche pertica. La maggiore altezza del pezzo è di on. 3 lin. 4, la maggior larghezza on. 3 lin. 3.

394. Porcellana cenerina tirante sul verde. Lavoro trascurato. Figura mummiaca alta on. 4 lin. 8, nella solita positura e coi soliti attributi. In testa la cuffia ordinaria, al mento la barbetta intrecciata, sul davanti della persona una colonnetta di geroglifici, dal ventre sino ai piedi, sul di dietro un'altra simile, che occupa la facciata del pilastro d'appoggio.

395. Frammento di una figura simile, con una colonnetta di geroglifici dal ventre in giù.

396. Porcellana di bellissimo colore tra verde e cilestro. Figura in tutto simile al n. 394, mancante della parte inferiore. Il pilastro della schie-

na è liscio, la figura dallo stomaco in giù è cinta di fascie orizzontali scritte a geroglifici.

409. Iside sedente nel solito modo col figlio in seno, la cui testa ella sostiene colla sinistra, mentre colla destra gli porge la mammella sinistra. Ella è vestita al solito colla cuffia ordinaria in testa, sul cui frontale si scorge un indizio del serpentello, e sopra il vertice un'imposta ornata come pare di piume, sulla quale rimane un disco, in mezzo a due corna; il petto è nudo, ed ha le braccia tese ai fianchi; i lati della sedia sembrano coperti di un tappeto reticolato; sotto i piedi ha un plinto, e dietro la schiena un sostegno. Porcellana turchina che tende al verde, lavoro grossolano, la maggiore altezza on. 2 $^1/_2$; dietro la cervice evvi un buco, a fine di poterla sospendere.

410. Pateco barbato, rappresentato nella solita positura, e colle consuete caricature. L'ornato che anticamente portava sopra il capo è perito. Porcellana della più ordinaria, ossia pasta di terra con una vernice cenerina, lavoro rozzissimo. Dietro le gambe passa un buco per infilzare una cordicella. Tutta la parte deretana è lisciata convessa, e liscia; l'altezza è quasi di 3 on.

411. Gruppo di due figure nude, che tutte e due sembrano muliebri, accostate l'una all'altra in modo, che tutto il fianco sinistro dell'una rimane accollato al fianco destro dell'altra. Tutte e due stanno dritte in piedi, le mani avvicinate al petto, quella alla sinistra tenendo due flauti applicati alla bocca, mentre che l'attributo dell'altra, ora perito, sembra essere stato una specie di cetra. Quella alla destra ha la zazzera, semplicemente composta a riccetti, l'altra ha la chioma o cuffia che sia, divisa ad uso di due ali, in mezzo alla quale la cima della testa resta calva e nuda, e dalla parte laterale pende una cosa in giù sulla spalla, che sembra raffigurare una ciocca arpocratea. Di qua e di là della testa di questa, tra la fronte e le ali della cuffia, osservansi due pertugi, e ciascuna delle due figure ha dietro la cervice un anello d'appiccagnolo; mancano ad ambedue le gambe dalle ginocchia in giù. Porcellana di colore turchino verdiccio pallido, lavoro grossolano; altezza on. 3 $^1/_2$.

412. Arpocrate bambino nudo, col solito cincinno all'orecchio destro, e sopra la testa come un'altra ciocca di capelli. Egli siede colle gambe ritirate, posando sopra una cosa di forma a mezza luna, che sembra rappresentare una piccola barca composta di canne parallele, unite con una fascia in mezzo. La sua destra è accostata alla bocca, e sotto il braccio sinistro tiene una cosa che rassomiglia ad una pentola, o cosa simile. Porcellana cenerina verdiccia. Lavoro rozzo; altezza

on. 2 lin. 2. La parte deretana è piana e liscia, ed ha nel mezzo un buco il quale però non trapassa la figura, e doveva essere destinato a ricevere un zeppo, onde unirla ad un altro oggetto.

424. Frammento di una figura d'Iside col figlio in seno. Si è conservata la testa, e la parte destra del petto con parte del braccio, ed un indizio della mano che porgeva al putto la mammella sinistra. In testa porta la solita cuffia pieghettata, e sopra il vertice un avanzo di una imposta quadrata, innanzi alla quale sembra che sedesse un serpe annodato, colla coda pendente sulla fronte della dea. Sulla gorgiera vedesi un ornamento semicircolare di tre fila. La schiena viene retta da un pilastrino. Il lavoro è bellissimo, e nel medesimo tempo egizio puro. Porcellana di color cenerino chiaro che tende al verdino. Frammento alto on. 2 lin. 6. La pasta è molto fina, la vernice molto eguale, ed il lavoro di una singolare diligenza.

425. Piccolo canopo, lavorato soltanto dall'una parte, l'altra essendo piana e fornita di un buco, onde potersi applicare contro altro corpo. Il lavoro è grossolano e senza carattere. La testa è imberbe e calanticata, e sopra il vertice ha una imposta, sopra la quale vi era un altro ornato ora corroso. Intorno il petto gira una cordicella, a cui pure è sospeso un amuleto quadrato; sotto di questo osservansi varj tratti, troppo indecisi da potersi descrivere. Porcellana di color verdiccio, di pasta più grossa e di lavoro più trascurato. È alto on. 2 lin. 2.

427. Pateco nudo, imberbe, calvo, colla papalina in testa, nella positura e nella corporatura simile agli altri Pateci imberbi del Museo. Dietro la cervice ha un anello d'appiccagnolo. Porcellana verdastra, alto on. 2 lin. 2.

428. Amuleto rappresentante un putto nudo, con una zazzera tonda, trattata a quadrettini; questo ha le ginocchia piegate, i piedi legati insieme, le calcagna applicate alle natiche, le braccia forzatamente piegate indietro, e le mani similmente applicate alle natiche, in modo che le dita vengono a toccare i piedi. Lo sguardo è voltato in su, e il volto pare che esprima dolore: la testa è grande, il corpo rozzo, il lavoro grossolano. Porcellana turchina; alto on. 1 lin. 1. Il pertugio da sospendere l'amuleto passa tra le gambe e le coscie, onde portandosi veniva a pendere colla testa in giù.

429. Vecchio barbato, nudo fuori del grembiule vergato. Sta con un ginocchio in terra, le braccia alzate di qua e di là della testa, le mani spiegate; sopra la testa un masso, simile in qualche maniera ad un modio grande; e dietro la schiena un pilastrino d'appoggio. Porcel-

lana di color verde pallido; alto on. 1 lin. 4. Dietro la testa un foro, da passare una cordicella e sospendere l'amuleto. Lavoro trascurato.

432. Cebo alzato in piedi, le braccia accollate ai fianchi, la cuffia comune in testa, al petto due mammelle flosce e pendenti. Dietro la schiena dalla cuffia in giù, invece del pilastro d'appoggio, una specie di coda ossia spina di pesce. Porcellana di color cenerino sporco di lavoro goffo; alto on. 2 lin. 3.

430. Uomo nudo col grembiule, in atto di camminare, avanzando col piede sinistro. Le braccia accollate ai fianchi, le mani chiuse, la testa è di quadrupede, ma la punta del muso è perita: sembra però che sia una testa di gatto, ornata della solita cuffia vergata, dietro la schiena il pilastro d'appoggio. Porcellana di colore verdiccio sporco, alto quasi on. 3. Tra le spalle ed il pilastrino passa il foro per sospenderlo. Il lavoro è molto grossolano.

431. Figura di uomo con testa di quadrupede, la solita cuffia vergata, il pettorale, il grembiule pieghettato, del resto nudo, e nella positura simile al numero precedente, e fornita di simile pilastro d'appoggio. Il muso manca totalmente, e soltanto da un avanzo di orecchio si vede ch'era testa ferina. Porcellana fina, di color celeste, di lavoro diligente; alta on. 2.

433. Serpe a petto gonfio, sollevato nella solita positura, ma privo della coda. La parte gonfia è lavorata a varj trattini, che descrivono le membrane allargate del corpo rotondo, che rimane in mezzo ad esse. Sulla cervice osservasi un lavoro, che sembra potere alludere al diadema, ossia ai così detti *Occhiali del Cobra Capelo*. Porcellana di colore cenerino tendente al verde chiaro; alto on. 2 lin. 2.

434. Amuleto rappresentante un fallo, lungo on. 2. Porcellana cenerina verdiccia.

435. Amuleto simile, lungo on. 2 lin. 2. Porcellana di color di mattone.

436. Amuleto simile al precedente, lungo on. 1 lin. 6. Porcellana di color di mattone.

437. Figura mummiaca, colla solita cuffia e barbetta; le mani incrociate al petto, nella sinistra l'uncino, nella destra il così detto compasso insieme con un laccio, dal quale dietro la spalla sinistra pende un canestrino, ossia una rete. Dal petto in giù evvi una colonna di geroglifici assai trascurati; i piedi mancano. Tra il collo e la barba evvi un pertugio, come la figura fosse stata sospesa. Porcellana di color cenerino verdognolo. Lavoro grossolano, alto circa on. 4.

438. Figura mummiaca, colla cuffia ordinaria vergata, la barbetta intrecciata, senza indizio di laccio, col quale la barba venisse legata alle

orecchie, come in altre figure si osserva. Sul collo vedonsi di qua e di là sotto le mascelle due rilievi oblunghi, come per significare un qualche ornato in questo sito applicato, che di poi si perdeva sotto le fascie pendenti della cuffia, e sotto l'orlo del panno che copre il rimanente della figura, all'eccezione delle mani. Queste sortono sotto il panno incrocicchiandosi sul petto, e tenendo nella sinistra uno strumento, da paragonarsi ad un uncino ovvero ad una falce, nella destra il solito così detto compasso, ed un laccio contorto, al quale resta attaccato un canestro che pende dietro la spalla sinistra. Mancano i piedi dal ventre in giù. Sonovi conservate sei linee orizzontali di geroglifici che cingono la figura, interrotte soltanto dal pilastrino d'appoggio della schiena. Il lavoro tanto della figura, quanto dei geroglifici, è di una singolare diligenza ed eleganza. Porcellana di color chiaro verde, di pasta fina e di bella vernice; alta circa on. 7.

475. Figura mummiaca, colla barbetta intrecciata, e colla cuffia ordinaria vergata: le mani incrociate al solito, nella sinistra una specie di uncino, nella destra il così detto compasso ed un laccio, dal quale dietro la spalla sinistra pende un canestro reticolato. Il pilastro della schiena ha dei geroglifici, delli quali quattro sono restati, essendo perita la parte infima della mummia. Lavoro andante. Porcellana di color verde oscuro, alta nel suo stato presente on. 5 $^1/_2$, mancandone come sembra qualche cosa di più di un'oncia.

476. Figura mummiaca compagna alla precedente, ma senza altri geroglifici, che quelli che occupano il pilastro della schiena. Lavoro trascurato. Porcellana di color cilestro, alta on. 5 $^1/_2$.

480. Figura mummiaca in tutto simile al n. 475, se non che il pilastro della schiena è privo di geroglifici, e che dal petto sino ai piedi se ne contano nove fasce orizzontali, i caratteri delle quali sono negligentemente impressi. Porcellana di color cilestre pallido, alta quasi on. 8 lin. $^1/_2$.

508. Pateco nudo, calvo ed imberbe, la solita corporatura ed attitudine, stando sopra una basetta rotonda e cinta da due coccodrilli, le cui teste avvicinata l'una all'altra sostengono le punte de'suoi piedi: sotto essi evvi un plinto quasi quadrato. Le mani sono applicate al corpo sotto il petto, impugnando ciascheduna un serpe sottile, il quale lavorato come di graffito, pende con la coda sul ventre della figura, ed alza su il petto in modo, che i due serpi si guardano l'un l'altro. Sul capo egli porta uno scarabeo appiattato, e sopra ciascheduna spalla sostiene uno sparviero ritto in piedi; sembra che in testa abbia una specie di papalina; a' suoi fianchi sono due figurine

muliebri, del tutto vestite al solito delle donne egizie, dritte in piedi, le gambe accollate, le mani aperte ed applicate alle coscie. Ambedue hanno la solita cuffia in testa, ma quella a mano sinistra sostiene sul vertice un disco fra due corna bovine, l'altra una imposta striata, sopra cui posa una tazza, ossia uno scifo verticalmente striato. Esse voltano la schiena ai fianchi del Pateco, stando dietro a'suoi piedi, ed occupando in altezza lo spazio che rimane fra la coda degli sparvieri, e la schiena dei coccodrilli, sopra i quali posano. La cervice e la schiena del Pateco restano applicate ad una tavola oblunga, più larga al basso che in cima, la quale pianta sopra le code attraversate dai coccodrilli, e col suo vertice regge la parte deretana dello scarabeo. Su questo è scolpita, come di graffito, una figura d'Iside in piedi, quasi di profilo voltata alla sinistra, vestita in maniera da sembrar nuda, in testa la solita cuffia e il disco fra due corna, l'una mammella che comparisce oltremodo turgente, le braccia spiegate ed abbassate. A ciaschedun lato della testa rimane per aria una foglia di musa, sotto le braccia di qua e di là una quantità di fiori di loto, pendenti in giù, che sembrano sortire dal di lei corpo. Sono questi a mano destra in numero di nove, a mano sinistra sette. Fra questa tavola e la cervice del Pateco evvi un buco, per infilare una cordicella. Porcellana, ossia terra cotta fina di color bianco, coperta di uno smalto verde chiaro, ed alquanto scrostato. Lavoro molto diligente. Alto on. 4, largo on. 2.

509. Uomo nudo con grembiule vergato, barba all'egizia, la solita cuffia vergata in testa, sta col ginocchio destro per terra, le mani alzate di qua e di là dal capo ed aperte, col vertice della testa sostenendo un globo, non molto più grande che la testa. Dietro la cervice un cappio da poterlo sospendere. Lavoro elegante. Porcellana con uno smalto vitrescente, di color verde che tira al bruno, alto on. $1\,^{1}/_{2}$.

510. Busto di uomo imberbe, con elmo, lorica e paludamento. Lavoro goffo, senza carattere egizio. La parte deretana è liscia, con un buco destinato per affiggerlo in qualche luogo. Porcellana verde di lavoro grossolano, alto on. $1\,^{3}/_{4}$.

512. Figura mummiaca colla barbetta, la solita cuffia, le mani incrocicchiate. Nella sinistra la falce ossia rampino, nella destra il supposto compasso e la cordicella, da cui dietro la spalla sinistra pende il cesto. Dal ventre in giù sono due colonne di geroglifici verticali; mancano i piedi. Porcellana di color verde pallido. Lavoro andante; alto on. $3\,^{3}/_{4}$.

513. Figura simile alla precedente, ma tenendo in ciascuna mano una

falce, e nella destra ancora la corda del cesto. Dallo stomaco in giù sette fascie di geroglifici orizzontali, che cingono tutta la figura, eccettuando il pilastro della schiena che rimane liscio; mancano i piedi.

514. Parte superiore di una figura, in tutto simile al n. 512. Dallo stomaco in giù eranvi dei geroglifici orizzontali. Porcellana di color negrognolo, lavoro diligente, alto on. 4.

531-41. Lavori di porcellana più o meno fina, in numero di undici, tutti provvisti di un cappio ovvero di un pertugio, da potersi sospendere ad uso di amuleto.

547. Figura mummiaca barbata nel solito costume, tenendo nella destra il così detto compasso ed il laccio, dal quale dietro la spalla sinistra pende il reticolato; nella sinistra un'altro compasso. Dal ventre sino ai piedi evvi una colonna di geroglifici, alta on. 6 3/4. Porcellana di colore verde sudicio.

548. Compagna alla precedente, con una simile colonna di geroglifici, alta on. 3 1/2. Mancante dei piedi. Porcellana dell'istesso colore.

549. Figura compagna alle due precedenti, parimenti con una colonna di geroglifici sul davanti, alta on. 3 1/2, mancante dei piedi. L'attributo della mano sinistra in questa figura, e nel n. 548 sembra una specie di rampino. Porcellana di color oscuro; pare che si abbia voluto dare un colore turchino, che nella cottura non sia riuscito.

564. Amuleto quadrato, alto on. 1 1/2 circa, largo on. 1 1/3, con un anello di appiccagnolo sulla facciata deretana, la quale rimane liscia, avendo un bassorilievo di tre figure sulla facciata d'avanti. Queste tre figure sono di stile egizio buono, sono vedute di fronte, stando l'una incontro all'altra, dritte col piede sinistro alquanto avanzato innanzi il destro, piantato sopra un zoccoletto, che sporge avanti il piano del quadro, ed ancora un poco si allarga dai fianchi del medesimo. La figura di mezzo è Arpocrate, le due altre sono quelle femmine, che spesso sogliono accompagnare Osiride; l'una portando in testa una cosa simile ad un trono, l'altra una cosa che si può credere un'ara, ovvero un frontispizio di tempio. Arpocrate è nudo e calvo, col solito cincinno all'orecchio destro, un serpentello sulla fronte; le due braccia pendono in giù di qua e di là della persona, alquanto obliquata in fuori, onde le mani vengono a restringere quelle delle due compagne. Queste sono vestite di lungo sottilmente, all'uso delle donne egizie, hanno le mammelle turgenti, al solito portano in testa la consueta cuffia vergata, e sopra il vertice quella a mano destra il trono, l'altra il tempietto. Esse ancora lasciano pendere le braccia, avendo ciascheduna dal lato suo una delle sue mani nella mano dell'Arpocrate

a lei vicino, ed applicandone l'altra al lato della propria coscia. Porcellana verde fina, con bassorilievo di lavoro nitido e molto rilevato. Dono del Principe Stanislao Poniatowski.

581. Arpocrate nudo, colla solita ciocca all'orecchio destro, assiso in terra in positura fanciullesca, colle gambe ritirate verso la persona, la mano destra alla bocca, la sinistra al piede destro. Lavoro goffo. Porcellana di colore cilestro. Figura alta on. 4 $^1/_2$ circa.

582. Figura di mummia col suo zoccolo, e pilastro d'appoggio al solito. In testa la cuffia comune vergata, al mento la barbetta intrecciata, le mani le quali sole escono dalle fascie, che involgono tutta la figura, sono incrociate sul petto, la sinistra tenendo un unco o rampino riposato sulla spalla destra, la destra un compasso applicato sul braccio sinistro, ed un laccio tortile, dal quale pende una specie di canestrino quadrato e reticolato dietro questa spalla; dai gomiti fino alle noci dei piedi sono otto fascie, ossiano ordini orizzontali di geroglifici. Il pilastro rimane liscio. Porcellana di color verde cenerino, alta on. 10 $^1/_2$ circa.

583. Figura in tutto simile alla precedente, se non che la cuffia è liscia. Ancora questa ha otto ordini orizzontali di geroglifici, che tutta la circondano fuori del pilastro. Porcellana di color cilestro, assai bello ed eguale.

584. Figura del tutto simile al numero antecedente, solo questa ha avanti in luogo dei geroglifici orizzontali, una colonna verticale di geroglifici dalle mani sino alli piedi. Porcellana di color cilestro, con grandi macchie di verde galleggiante, alta on. 3 $^1/_2$ circa.

586. Altra fignra simile al n. 583, solo in luogo dei geroglifici orizzontali, ne ha una colonna verticale sul pilastro della schiena. Porcellana come sopra, alta on. 2 $^1/_2$ circa.

595. Iside col figlio in seno, assiso sopra un sedile cubico, con un appoggio ai reni, dal quale pende un tappeto, con un suppedaneo di poca altezza. Il tutto retto da un pilastro di schiena, ornato di una colonna di geroglifici, con poca diligenza impressi; in questo pilastro osservasi dietro l'occipite della figura un pertugio, da potervi passare un cordoncino per sospenderla. Iside è figurata nel solito costume, la veste muliebre stretta e liscia, la cuffia volgare vergata, il serpentello sorge sopra la fronte, sopra il vertice una imposta circolare, sulla quale posano due corna vaccine, che abbracciano un disco grande, dietro cui sorgono otto penne, che riempiono lo spazio fra le punta della corna, eguagliandone ancora l'altezza. I suoi piedi sono paralleli ma separati, colla mano dritta ella porge la sua mam-

mella sinistra al putto nudo, che siede sul suo ginocchio, le gambe parallele ed unite, le braccia accollate ai fianchi. Questo putto è piccolo fuori di proporzione, e sì trascuratamente fatto, che appena si distingue il cincinno all'orecchio sinistro. La sedia è ornata in ciascuna fiancata da un quadratino all'angolo inferiore deretano, secondo il solito. Tutto il lavoro è andante, piuttosto goffo e trascurato. Porcellana verde, alta on. 3 $^1/_2$.

626. Protome sopra ghirlande con crine ricciuto, in pasta verde.
627. Piccola rana in pasta verde.
628. Scimia piccolissima con testa umana, e sotto un occhio.

§ 50. *Terra argillosa con frammenti d'oro.*

19. Figura infasciata, con mani libere ed incrocicchiate al petto, con larga zazzera in testa, orecchini, un ricco ornato intorno al petto, e pieno di geroglifici dall'umbilico sino ai piedi. Figura di singolar bellezza fra le egiziane. Dalle fattezze parrebbe una donna, ma la chioma corta forse più conviene all'uomo. Basta il petto piatto, per riconoscere un uomo in questa figura, ed in quella segnata n. 11 § 2, essendo appresso gli Egiziani regola insegnata dalla natura del loro clima, il rappresentare le donne con turgide mammelle. Nel volto e nelle mani si crede riconoscere il gesto dell'adorazione.
403. Frammento di bassorilievo, con geroglifici nel fondo. Pietra argillosa di tenera consistenza, con particelle micacee, probabilmente prodotto naturale senza alcuna manipolazione e cottura, di colore cenerognolo; il rosso della facciata lavorata deriva da una strofinatura con della cera.

§ 51. *Figuline.*

289. Questa prima ha nel mezzo le lettere ISIAC, e sotto queste un sistro a tre corde; intorno leggesi in giro: EX.PR.CLAVDI.MAXIMI.
290. La seconda ha nel mezzo: ISIACA, intorno: EX . PRÆ . TI . CLAVD . MAXIMI (*retr.*)
291. La terza tale e quale come la seconda.

Che queste tre figuline siano del tempo di Adriano, rilevasi da altra figulina presso Muratori pag. cccxxiv. 9.

SERV . III . COS . EX . PR.
CL . MAXIMI . OF . EG . FE.

Giacchè Serviano fu console la terza volta l'anno 134 dell'era volgare.

§ 52. *Terra cotta.*

154. Mattone con rilievo di una figura di donna nuda, tutta stesa come il n. 153 § 11, colle braccia strette ai fianchi, e con benda intorno i capelli. Opera greca con imitazione dell'atteggiamento egizio.
155. Sfinge giacente, di cattivissimo lavoro.
156. Busto di Serapide e d'Iside che si baciano.
157. Busto di Serapide.
158. Busto d'Iside.

Questi due busti sono frammenti di un vaso, al quale servivano di ornamento. Tanto questi, quanto il gruppo del n. 156, non hanno che fare col vero Egitto; ma sono lavori romani appartenenti al culto isiaco trapiantato in Grecia ed in Italia.

251. Frammento di un fregio di rabeschi in rilievo colorito, rappresentante Nani, Sfingi maschi e Sfingi femmine, compagno di un altro fregio più conservato, che ultimamente dalla Farnesina è stato trasportato a Napoli. Il nostro frammento altro non contiene, che una Sfinge giacente con mammelle turgide, e coda che termina in una pianta fiorita. Questa è ornata di treccie cadenti per le spalle, d'un nastro intorno la testa, e di una specie di frutto sopra la fronte, che rassomiglia ad una ghianda, ed è forse la decantata e mai ritrovata persea, con vezzo al collo e con festone sul dosso. Avanti ad essa stava un Nano nudo, barbato ed orecchiuto, con un berrettone in capo che pare composto di piume, consueta immagine della divinità presso gli Egizi, con braccia coperte, tenendo in ciascheduna mano una pianta col fiore, ed a mano sinistra del Nano giocava una Sfinge maschio e barbuto. Questo frammento è stato trovato a Velletri, è di stile elegante, ed ha rapporto coll'Egitto l'origine delle idee in esso figurate.

293. Frammento compagno al n. 251, ma più grande, essendo in esso conservato oltre la Sfinge giacente anche il Nano sopraccennato, ed un pezzo di ornato architettonico con ovoli, che coronava il fregio di ottimo lavoro.

296-98. Tre frammenti di un bassorilievo quadrato, compagno a quello che si conserva nel Museo Capitolino, rappresentando delle capanne, delle barche, e degli animali nilotici. Nel primo pezzo vedesi una cicogna o forse ibide, che calcando la testa sopra la schiena e guardando in su, suona col becco. Nel secondo un simile uccello nel medesimo atto, standо sul tetto di una casina fabbricata di pietre quadrate, insieme con una parte dell'arco, sotto il quale era rappre-

sentata l'indicata casa. Nel terzo un altro simile uccello, stando senza azione, in un nido collocato sulla cima di una capanna di canne ossia paglia, insieme con un pezzo dell'arco che separava questa rappresentazione del quadro, da parte di un ornamento architettonico di fogliami, che correva lungo la cima di questo quadro.

299. Piccolo busto di Serapide.

333. Serapide palliato col solito modio ornato di fogliami, assiso su di un trono grandioso con suppedaneo, stende la destra sopra la testa del Cerbero, che siede a piè del trono, ed alza la sinistra come suol fare quando l'appoggia sull'asta, benchè nella figura presente non ve ne sia alcun indizio. Il lavoro è piuttosto elegante, trattato in un modo, che non si può chiamare nè tondo nè basso rilievo, ma una cosa di mezzo avendo dell'uno e dell'altro.

367. Frammento di un basso rilievo, che raffigurava le paludi di Egitto, come nelli frammenti dei n. 296-97-98. In questo pezzo vedesi un coccodrillo, una capanna, ed uno steccato di canne.

391. Terra cotta coperta in gran parte d'asfalto. Figura lavorata nella stessa guisa delle lucerne di terra cotta, cioè di due pezzi commessi avanti che si cuocia, onde l'interno rimanga vuoto, alta on. 7 $^{1}/_{2}$, larga on. 7. Rappresenta un putto nudo grasso, assiso in terra, colle gambe ritirate, il membro virile, il quale è molto grosso, è come sembra circonciso, giacendo a traverso del polso del piede sinistro. Egli col braccio sinistro stringe al fianco un vaso, di forma non dissimile dalle nostre pignatte, ma senza piedi, e colla destra fa sembiante di cavar del cibo da quello per portarlo alla bocca. Lo sguardo è diretto in giù alla destra, e l'espressione del volto è di uno che sorride per contentezza. Sul petto osservasi un rilievo come un cuoretto, che si può prendere per amuleto, del quale per trascuraggine è omesso il laccio d'onde rimaneva sospeso. All'orecchio destro ha il solito cincinno arpocrateo, intrecciato e ricurvato ad uso di corno sino sulla spalla. Il capo sembra che sia calvo, ma ricoperto di una specie di cuppoletta, dalla quale sopra la cima della testa s'innalzavano due prominenze, e avanti alle medesime verso la fronte osservansi due fiocchetti, come l'estremità di un cappio. Il lavoro è grossolano, e senza carattere; la fisonomia ha dell'africano.

423. Dentro un fiore di loto vedesi una mezza figura d'Iside greca, vestita, con tutulo piatto sopra la testa, e con delle treccie pendenti sul collo. Questa sta a sedere, colla sinistra stringe il figlio al seno, e colla destra gli porge la mammella. Il putto è nudo, e sembra che abbia la destra alla bocca; dietro la figura evvi un piccolo manico.

Frammento di terra cotta ordinaria, fina però e di un bel rosso di mattone, forse manico di una lucerna, o altra cosa simile; lavoro molto trascurato.

426. Arpocrate accovacciato, nudo, calvo, col solito cincinno all'orecchio destro, e con anelli intorno ai polsi delle mani e dei piedi; coll'indice della destra preme il labbro inferiore, e nella sinistra accostata al fianco tiene una cosa appoggiata alla spalla sinistra, la quale essendo mancante della cima, non abbastanza si distingue se sia un gambo di fior di loto, ovvero un cornucopio sottile. I piedi mancano. Terra cotta con una vernice turchinastra, alta on. 2 lin. 8. Rappresenta la parte anteriore della figura ad uso di bassorilievo, il di dietro essendo incavato e vuoto. Il lavoro è piuttosto grossolano, la maniera piuttosto greca, ovvero romana egizia.

§ 53. *Terra cotta color di ferro.*

152. Vaso gocciatojo, in forma di frutto simigliante alla pigna.

345. Testa virile imberbe, con pileo del quale manca la punta, e con una collana a quattro giri; questa è di bella maniera egizia: aveva gli occhi di altra materia, e mostra di essere frammento di statua intiera, avendo ancora fralle spalle la punta dell'obelisco che la reggeva. Terra cotta di color ferrigno, simile al n. 152.

§ 54. *Oro.*

614. Pendente antico d'oro, con suo anello, alto un quarto di palmo, in peso on. $\frac{1}{2}$ e den. 4 $\frac{1}{2}$.

§ 55. *Bronzo.*

89. Uomo fasciato con mani libere, ornato di collare largo, mitra osirica. barba intrecciata, e treccia di capelli cadenti fralle spalle; tiene con ambedue le mani una cosa mal conservata, forse una specie di benda o diadema. Questa figura e la seguente chiamansi immagini d'Osiride, gran nume degli Egizj, creduto però morto e sepolto, e per questa ragione rappresentato quasi mummia, distinto poi dalla mitra ossia berretta conica con due alette di penne, e sul frontale una vipera. antica insegna dei Re d'Egitto. Il lituo, che comunemente tiene in mano, è la figura dell'antico scettro, il flagro riguarda i misterj celebrati in memoria della sua uccisione.

90. Figura simile alla precedente, tenendo nella destra un flagro, nella sinistra un bastone ricurvo, ossia lituo.

91. Altra simile, ma senza collare e senza traccia di capelli, che solamente

nei n. 89 e 90 s'incontra, tenendo e l'uno attributo e l'altro in ambe le mani.

92. Altra distinta, per avere le mani incrocicchiate, tenendo nella destra il lituo applicato alla spalla sinistra, e nella sinistra il flagro parimenti applicato alla spalla destra.

93. Figura come sopra; tiene il lituo nella destra, il flagro nella sinistra, senza incrocicchiare le mani.

94-97. Quattro figure simili alle antecedenti, ma tengono il flagro nella destra, il lituo nella sinistra.

98. Figura compagna al n. 93.

99-103. Cinque figure compagne al n. 92.

104. Altra compagna alle precedenti, ma colle ginocchia piegate per sedere.

105. Iside con Arpocrate, ovvero come volgarmente si dice con Oro in grembo. Ella è coperta di sottilissima veste, che senza nascondere il nudo la cuopre sino ai piedi; ha in testa una falsa zazzera, e sopra di essa la gallina numidica, o per meglio dire l'avoltojo sacro ad Iside, genio della natura: poi un tutulo di penne, e sopra questo un disco con due corna. Il figliuolo è tutto nudo, col solito ornato al collo, il riccio all'orecchio destro, ed un piccolo aspide in fronte; egli stende ambedue le braccia sino alle ginocchia. Iside piega le ginocchia in atto di sedere, benchè priva di sedile.

106-9. Quattro figure, ossian gruppi consimili, distinti dall'aver sopra la fronte, in luogo del becco della gallina un serpetto, ossia aspide.

110. Altra compagna alla precedente, assisa sopra una sedia o trono.

111. Frammento di una figura di donna; lavoro barbaro.

112. Arpocrate assiso, ovvero colle ginocchia piegate per sedere, tutto nudo, con un collare di tre fila, dalle quali pendono tre amuleti. Il primo simigliante all'apertura di un occhio, senza indizio di pupille; il secondo compagno alla bolla n. 151 § 46, nel supplemento; il terzo è un occhio con ciglio e con fibre pendenti, come sono quelle del n. 87, § 49. La destra alzata verso la bocca, la sinistra stesa al ginocchio, i piedi posati sopra di un plinto ornato di varj fiori e frondi, come per indicare un prato. Questa figura, la quale per avere il membro virile circonciso merita particolare attenzione, è mancante di testa, restando però una treccia di capelli, ossia vitta, che dalla cervice cadeva tramezzo le spalle.

113. Arpocrate nella medesima positura, nudo, e con una doppia bolla pendente al petto, con berretta e vipera in testa, e col solito riccio arpocrateo. Il plinto, che ha sotto i piedi, è ornato di geroglifici.

114. Altro simile, senza berretta e senza bolla.

115. Arpocrate compagno a quelli, che si vedono in grembo ad Iside. Amuleto.

116. Busto di Serapide con appiccagnolo.

117. Serapide assiso, accompagnato dal cane Cerbero. Questa figura è stata acquistata in Roma, mentre tutte le altre sono venute immediatamente dall'Egitto.

* 118. Maschera di Serapide, di pietra nera dolce, di bellissimo lavoro. N. B. Il ch. Zoega ha posto sotto l'articolo bronzo questo marmo, per l'affinità del soggetto: si è perciò notato con asterisco.

119. Idolo fasciato assiso sopra sedile, avendo solamente le mani libere poste sulle ginocchia, ed aperte, tenendo in ciascheduna un uovo. La testa che è di cane, è molto più recente del resto, benchè anche essa antica: resta fermata in un canale rettangolare, scavato tra le spalle della figura, ed è di bronzo come la seguente. Ha sotto una sedia di marmo bianco e di rosso, posata sopra un zoccolo di alabastro.

120. Altro Anubi in atto di camminare, per quanto pare nudo, colla destra piegata al petto, colla sinistra dimessa alle coscie. Amuleto.

121. Geracocefalo nudo, fuori del grembiule, con cuffia disco e vipera in testa, in atto di camminare, colle mani stese verso le ginocchia. Amuleto.

122. Uomo nudo con grembiule, atteggiato come le figure precedenti, ed ornato di cuffia, barba, e vipera, che porta ancora in testa un uccello con collo lungo, becco curvo, coda spiegata, e che sopra la sua testa sostiene una mitra osirica.

123-5. Tre figure di uomo nudo con grembiule, in atto come le precedenti, con barba, cuffia e vipera; e fuori di questo portando sulla testa una cosa, che pare una incude o vaso, sopra cui è collocato come un piccolo obelisco. Due di queste hanno il cappio per essere sospese.

126. Uomo tutto nudo, con testa rasa e coperta di berretta, cammina, alza la destra verso il viso, e tiene la sinistra pendente alla coscia. Questa figura, e la seguente, hanno gli occhi d'argento.

127. Uomo nudo con collare e grembiule, e colla testa rasa, assiso senza sedile, e tenendo sulle ginocchia con ambe le mani un volume spiegato.

128. Uomo tutto nudo con testa rasa, fuori del cincinno arpocrateo, e con barbetta simile a quella del n. 126, inginocchiato ed assiso sulle proprie calcagna, con tutte e due le mani applicate alle coscie.

129. Donna canefora tutta nuda con breve zazzera, e colle mani alzate

quasi per sostenere il canestro che porta in testa: forse manico di patera. Lavoro meschino ed indeciso.

130. Busto di uomo bucefalo, che pare che esca da un fiore. Questo pezzo di lavoro negligente non viene immediatamente dall'Egitto: è di ottimo stile.

131. Altro più piccolo busto bucefalo, con disco fra le corna, e vitte pendenti dall'orecchio al collo.

132. Toro Apide, collocato sopra uno zoccolo bislungo, in atto di camminare, avanzando con ambedue i piedi dalla parte sinistra, di bella maniera egizia, e lavorato con molta diligenza. Egli è robusto senza essere grosso, il collo e le spalle sono forti, le gambe alte e grosse, la pagliaja piena, la fronte alta, le corna corte e grosse con piccola curva, e poco inalzate sopra la fronte. La punta del muso è perita. La coda il cui pelame è indicato con linee parallele, pende quasi perpendicolarmente sino ai talloni. Il vertice della testa sostiene in mezzo alle corna un disco, convesso da ambe le parti con margine acuto, avanti il quale sul mezzo della fronte si solleva un'aspide, ossia un serpe ureo, colle membrane dilatate di qua e di là dal collo, il corpo che rimane in mezzo alle membrane essendo distinto mediante due linee parallele. La testa del serpe è diretta innanzi, la schiena è applicata al disco, la coda e il rimanente del corpo, ove finisce il gonfiore delle membrane, resta nascosto sotto il medesimo disco. Gli altri distintivi che caratterizzano Apide, sono espressi in graffito: cioè sul piano della fronte osservasi un triangolo equilatero, coll'una punta in giù verso il naso: intorno al collo una fascia di due giri paralleli tratteggiati: sulle spalle uno scarabeo con grandi ali spiegate, la testa voltata dalla parte della testa del toro, colle ali abbracciando i lati delle spalle: e sul mezzo della schiena un panno quadrangolare, di cui i margini pendenti sui fianchi vicino al ventre sono ornati di frangie; la striscia di mezzo lungo la schiena è liscia, il rimanente che copre i fianchi è tratteggiato trasversalmente con delle linee sottili parallele, e mediante un certo reticolato viene diviso in dodici quadretti a mano destra, ed altrettanti a mano sinistra. Sulla groppa un avoltoio, il rostro piegato alla destra, la testa tornata verso la schiena, la coda verso la coda del toro, le ali spanse sopra i lati delle coscie, i grifi finalmente stesi di qua e di là della coda, stringendo ciascuno un anello da sigillo. Il zoccolo ossia plinto sul quale posa il toro, ha due belli geroglifici graffiti, e in parte intarsiati di smalto nella facciata davanti, ed in quella a mano destra, le altre due facciate sono liscie: il carattere forma una linea orizzon-

tale, e sono voltati alla sinistra, onde pare, che debbano leggersi cominciando dalla nostra destra. Quelli che sono stati intarsiati vengono, mediante un solco perpendicolare, separati da quelli che non sono altro che semplicemente grafiti, e questi occupano solamente la metà posteriore della facciata a mano destra.

Il bronzo è alto on. 7 $^1/_2$, compreso il disco di cui il diametro è di on. 1 lin. 7, ed il plinto il quale è alto lin. 9, largo on. 2 lin. 2, lungo on. 6 e lin. 6. Il torso è lungo dalla fronte sino al principio della coda on. 7; alto sino alla sommità della fronte on. 4 lin. 8; sino al piano della schiena on. 3 e lin. 7.

La figura è di getto sodo, e sembra di un pezzo col plinto; questo poi è cavo, e senza piano di sotto. Nel cavo osservansi come due zeppi quadrangolari, l'uno poco distante dalla facciata anteriore, annesso alla lastra che forma la facciata sinistra; l'altro verso la facciata deretana, annesso alla lastra di mano destra. Questi sembra che servissero a meglio fermare la cavità del plinto, sopra un corpo adattato a entrare nella medesima e a sostenere l'idolo, che forse veniva portato in processione in sulla cima di una pertica.

133. Altro minore, compagno del tutto al precedente, di buona maniera, ma lavorato con meno diligenza e meno esattezza nelle figure graffite sul corpo del toro; questo è posto su di una base liscia. Bronzo alto sino alla sommità della fronte onc. 2 lin. 6, sino al margine superiore del disco on. 3 lin. 7, lungo dalla fronte sino al principio della coda on. 3 $^1/_2$.

134-5. Due gatti sedenti. Amuleti.

136. Rana.

137. Ibi, tenendo nella bocca un serpente.

138. Protome di Sfinge alata, colla cuffia in testa, collocata da piede a qualche tripode.

139-40. Due uccelli di maniera barbara.

141-2. Due coccodrilli.

N. B. Questi due animali ed il seguente sono in pietra tenera, posti qui dal ch. autore per non dividere la serie degli animali egiziani.

143. Fallo, appresso al quale siede un putto nudo col cincinno arpocrateo dall'orecchio sinistro, in atto di abbracciare il fallo. Pasta cenerina, o pietra tenera.

163. Figura barbata di forme indecise, nè uomo nè scimmia, nè altro deciso animale, vestita di breve giubbetta, sotto a cui si distingue l'indizio del sesso maschile: ha il petto da donna, il collo stralungo, i capelli sono ridotti ad un piccolo ciuffetto, che dalla fronte resta ri-

piegato alla cervice. Sta in atto di sedere coi piedi l'uno sopra l'altro, tiene nella destra una corolla, nella sinistra un bicchiere.

189. Uomo nudo, che cammina colle braccia strette alle coscie, tenendo in ciascheduna mano una cosa minuta, che non bene si distingue; ha il grembiule intorno ai fianchi, al mento la solita barbetta, in testa la cuffia, la vipera ed il fiore di grandezza smisurata, ossia il calato o canestro lavorato a foggia di un fiore, con due manichi come foglie pendenti, e sopra il calato due penne erette e molto alte. Dietro la testa vedesi il cerchio, come per essere attaccato.

190-2. Tre figure compagne alla precedente, di varia grandezza e conservazione. Osservasi che compagne a queste sono ancora le figure sopra descritte ai n. 123-24-25, e le altre ai n. 56 e 183 § 49.

196. Bove Apis più piccolo degli altri due, e che sta colle gambe giunte.

197. Serpente femmina in varj giri ravvolta.

198. Anubi quasi compagno al n. 120, alquanto diverso per la cosa che tiene nella destra, e che rassomiglia ad una clava.

199-200. Due gruppi compagni al n. 106, rappresentanti Iside con Arpocrate bambino.

201. Figura muliebre ritta in piedi, stando all'uso delle statue egiziane con una gamba avanti all'altra, il destro braccio steso al fianco, la mano impugnata alla coscia, il sinistro braccio di cui non è rimasto altro che la metà fino al gomito, forse piegato per sostenere qualche attributo. Essa è leggermente vestita, ornata di un collare e della solita cuffia fregiata di spoglie vulturine: sopra la testa sostiene un ornamento ossia attributo, che rassomiglia una facciata di tempio, con porta occupata da un sacro serpente.

219. Coccodrillo. Questo monumento non proviene dall' Egitto, ma fu acquistato in Roma.

223. Arpocrate seduto, benche privo del trono, essendo forse destinato a collocarsi sopra un sedile di altra materia, come la maggior parte delle Isidi e degli Arpocrati in bronzo. L'ornato del capo è diverso, consistendo in cuffia ossia calantica, le cui fasce pendono sopra le spalle, verso il petto, mentrechè di dietro termina corta, dimessa tralle spalle. Sopra la fronte osservasi il solito serpentello, e sopra il vertice una basetta tonda, destinata forse a sostenere qualche isiaco ornamento, ovvero quel triplice pileo ravvisato in qualche altro monumento egiziano. Nel resto è cosa molto rara incontrare una figura, fregiata nel medesimo tempo della cuffia d'Iside e del cincinno arpocrateo.

224. Osiride, compagno a quello del n. 90. Solamente mancante del

fiocco, che in quello si vede pendente dietro la mitra ossia infula, essendo forse in questo o corroso o dalla ruggine consunto.

225. Uomo nudo fuori del grembiule con berretta bassa, ornata del solito serpente, e di una fettuccia che a guisa di codetta pende fra le spalle. Egli sta inginocchiato ed assiso su i talloni, appoggiando in eguale direzione ambedue le mani sull'orlo di una vasca ovale, forse allusiva alle frequenti lustrazioni dei sacerdoti di Egitto.

226. Frammento di altra figura quasi consimile, assisa nel modo medesimo, e per quanto inferire si può dal resto delle troncate braccia, ancora nello stesso modo occupata; questa mostra la testa rasa e nuda.

236. Osiride fasciato; colla solita infula in testa, la quale da quella del n. 89 (a cui fuori della vitta pendente è tutta simile) si distingue, coll'avere sopra ciascuno dei corni collocato un serpe eretto, con disco sopra la testa. Dietro a queste medesime corna sono attaccati quattro anelli, come per appiccare la figura. Questo Osiride ha la consueta barbetta senza guanciali, ed ha avuto gli occhi d'altra più preziosa materia incastrati. Ei tiene nella destra mano, ed applicato alla destra spalla un flagro triplice, nella sinistra un lituo; le orecchie sono molto grandi, il petto è senza ornato, a'piedi vedesi un solco che li divide, cosa nuova in questo genere di figure; sotto la barbetta che sul collo vedesi distaccata, osservasi un appoggio. Il lavoro è diligente massimamente negli ornati; il disegno è sproporzionato, dalle calcagna al coderinzo è il doppio di quanto di là alla base del collo. Il fare è piatto e magro, le mani applicate al petto non s'incrocicchiano, ma sono collocate in modo, che i pollici colle punte si toccano. Questo bronzo è dorato.

237. Piccola figura. Cercopiteco sedente, tale e quale tanti altri veduti ne' Musei di Roma, diverso però nella voltata delle mani, le quali benchè appoggiate sopra le ginocchia, non sono appiattate sopra esse, ma aperte e voltate l'una verso l'altra. La testa non ha veruno ornato, nè vestigio di ornamento perduto: porta la solita cappa, ossia indizio d'irsutezza, ed ha il suo membro denudato.

238. Base o plinto, di forma simile alle lunette in architettura; sopra essa giace una gatta sul fianco sinistro, colle gambe lateralmente stese, e la testa alzata e piegata alla destra. Fra le due gambe anteriori siede un gattino, tra le anteriori e le posteriori ne giace un altro, un terzo fra le due posteriori, un quarto tra queste e la coda. Lavoro rozzo e mancante nelle proporzioni. Pezzo interessantissimo, e di somma rarità.

245. Serpe femmina, col collo grosso e petto mammoso, corpo sottile, raccolta in due pieghe e seduta sopra il calice di un ciborio.
246. Piccolo Osiride fasciato, con infula, serpentello, barbetta, collare, flagro nella destra, lituo nella sinistra. Lavoro rozzo e meschino.
258. Uomo nudo fuori del grembiule pieghettato, e della cuffia a modo delle Sfingi, col solito serpentello, seduto sui talloni, e come in atto di tenere una cosa piegata sulle ginocchia. La figura è alta circa 9 pollici, la maniera è secca, il lavoro diligente.
260. Iside sedente in atto di allattare il figlio: piccola figura di somma rozzezza, solamente nel viso rilevata, e nel resto una lamina goffamente contornata. In testa ha la solita cuffia col serpentello, ed un disco fra le due corna.
261. Gatto sedente come il n. 134.
281. Piccolo Arpocrate quasi sedente. Lavoro egizio dozzinale, le braccia sono staccate dai fianchi, ma le mani restano accollate alle coscie. Sopra l'orecchio destro esce il solito cincinno, che ripiegandosi a guisa di corno, viene a poggiare sopra la spalla verso il petto; sopra la fronte vedesi il serpentello. Il resto della testa è calvo, forse coperto di una sottile berretta, dietro la cervice resta un anello per sospendere l'idoletto.
282. Iside egizia di lavoro elegante. Siede col figlio in grembo, reggendolo colla sinistra, e portando la destra alla mammella sinistra: il putto è in tutto simile al n. 281. Iside come sempre è coperta dal petto in giù di veste sottilissima, ha sotto il collo una gorgiera, ed in testa la consueta cuffia ornata delle spoglie di avvoltoio, di un mazzo di piume erette, e sopra questo un disco grande collocato fra due corna di vacca, e sul fronte la solita aspide.
288. Piccolo sistro a quattro turni. Sulla cima giace un gatto, il manico termina in una pigna.
328. Pesce barynchos sollevato sopra due appoggi a guisa di colonnette; egli ha sopra la testa un disco fra due corna di vacca, avanti le quali sorge un serpentello.
329. Iside a sedere col figlio in seno, sostenendo con la sinistra la destra del putto, e portando la destra alla mammella sinistra, come in atto di porgergliela. Ella è nel solito costume, leggermente e strettamente vestita, colla cuffia comune in testa, e sopra il vertice una imposta rotonda, da cui nascono due corna vaccine, che abbracciano un disco globoso.
330. Osiride mummiaco in piedi, colla solita barbetta, il pileo ornato di doppia pennacchiera laterale, e del serpentello; nella destra tiene

il flagro appoggiato contro la spalla destra, e così nella sinistra il lituo.

349. Figurina muliebre ritta in piedi, colle mani applicate alle coscie, sottilmente vestita all'uso egizio, con testa leonina ornata di cuffia ordinaria vergata, ed un disco alzato sopra la fronte accompagnato d'un serpentello.

350. Figura di uomo nudo col grembiule, con testa di cane, colla cuffia ordinaria, e con un anello dietro la cervice. Egli cammina avanzando il piede sinistro, e tenendo le mani applicate alle coscie.

351. Figura muliebre con testa di gatto, con abito lungo e stretto all'usanza egizia, ma fuori del solito fregiato di varietà di verghe a puntini. Ella cammina col piede destro avanti il sinistro, e colla destra ora perduta sembra sostenesse un serpe, di cui la parte superiore ancora resta appoggiata alla spalla destra. Dal braccio sinistro pende una sportella, ossia un secchietto, e nella mano sinistra applicata al petto tiene uno scudetto, che pare rappresenti una maschera barbata.

352. Piccola figurina di Osiride mummiaco, simile in tutto al n. 98.

353. Piccola figura d'Iside sedente col figlio, di lavoro rozzissimo.

354. Figura grandicella di stile greco-egizio. Serapide in piedi palliato con modio in testa, tenendo nella destra una patera, e coll'alzata sinistra appoggiandosi ad un asta, la quale però non si è conservata.

355. Bove Apide coi soliti ornamenti, pezzo molto logoro.

356-59. Quattro altri di minor mole, di lavoro negligente, e senza altra caratteristica fuori del disco fra le corna.

360. Serpe isiaco a collo gonfio, colla testa elevata, e colla coda raggirata in nodo, assiso sopra una basetta quadrilunga.

361. Altro serpe simile, alquanto più grande, seduto sopra avanzo di lamina, che forse apparteneva ad una base, simile a quella del serpe precedente. L' uno e l' altro hanno dietro il collo un perno di appoggio.

362. Anello grosso, sopra il quale sono due piccoli Canopi di rilievo quasi tondo, diligentemente lavorati ed ornati di varietà di trattini in parte consunti, onde non facilmente se ne comprende l'intenzione; l'uno di questi Canopetti, che resta alla sinistra ha una calantica in testa, e sembra che anticamente avesse un altro ornatino sopra il vertice. L'altro manca di testa, ma al luogo del collo ha un buco quadrilungo ed assai profondo, senza dubbio destinato a ricevere una testa fatta di qualche pietra preziosa.

363. Figura grandicella d'Iside sedente col figlio in seno, il quale stende le braccia parallelamente ai fianchi, ed all'orecchio destro ha il solito

cincinno. La testa d'Iside è ricoperta di una zazzera folta e lunga, composta di piccoli riccetti, la quale arrivando coi pizzi davanti a toccare le mammelle della figura, gira in uguale profondità intorno le spalle ed alla schiena: sopra questa capigliatura giace stesa la spoglia vulturina in modo, che la testa dell' avvoltoio viene ad alzarsi sopra la tronte della dea, le ali cingono le sue tempia in direzione semicircolare coprendo ancora le orecchie, e la coda insieme colle zampe pendono verso la cervice. Sopra queste spoglie resta un' imposta di poca altezza, sulla quale piantano due corna bovine, cingendo nel loro mezzo un gran disco. Al petto ha un ornato di due ordini di goccie.

383. Gatto assiso sulle natiche, coi piedi anteriori piantati parallelamente e quasi a perpendicolo, in modo però che la parte superiore sia alquanto più avanzata. Il petto è moderatamente gonfio, la testa alzata, lo sguardo dritto innanzi, la coda girata in terra sino avanti i piedi anteriori. Il lavoro è egizio puro, secco e diligente; il gatto è vuoto, eccettuando le gambe e la coda. La maggiore altezza dalla pianta, dai piedi anteriori sino alla punta delle orecchie, è on. 7. Sotto ciascuno dei piedi evvi un zeppetto per incastrarsi sulla base ora perduta, e sotto la radice della coda ne sono due altri. Un piccolo avanzo di color d'oro, sulla zampa destra posteriore fa sospettare, che la figura anticamente sia stata dorata. Gli occhi pare che fossero ricoperti di una lamina d'argento, ed avessero l'iride d'altra materia incassata, forse con tutto il bulbo riportato di altra materia. Sulla fronte in mezzo alle orecchie osservasi l'incassatura di uno scarabeo, lunga lin. 6 larga 3 $^1/_2$; le orecchie sono forate per ricevere degli orecchini. Sul petto porta uno scudo semicircolare, il cui centro sembra circondato da quattro fascie semicircolari, l'una intorno all'altra. Questo scudo rimane sospeso da un collare, che sorte dagli angoli del medesimo, passa sulle spalle dell'animale, e sembra sia legato in cappio sul di dietro del collo, benchè la ruggine che cuopre questa parte della figura, impedisca ben distinguerlo. Consiste il collare in un nastro, a cui sono infilzate delle conchiglie ovali in numero di dieci. Tutto questo ornato è lavorato a graffito semplice, senza alcun rilievo, ma sembra che i solchi fossero di qualche smalto riempiti. A solchi è trattato ancora il pelame dell'interno dell'orecchie, e le setole di qua e di là della bocca: il resto della figura è liscio.

384. Braccio sinistro dalla metà del lacerto in giù, destinato ad incastrarsi, ed unirsi ad una figura intiera. Questo è piegato nel gomito a angolo quasi retto; la mano impugna il ceppo di un fiore di loto,

sul cui calice siede un puttino nudo rannicchiato, la ciocca arpocratea all'orecchio destro, un disco sopra il vertice della testa, sulla fronte un oscuro indizio del serpentello, l'occipite ricoperto di capelli corti, divisi in brevi cincinni. La sua destra alzata tocca il mento, la sinistra è applicata al petto, abbracciando una cosa difficile a riconoscersi, forse un serpe a petto gonfio, con un disco sopra la testa. La lunghezza del braccio, dalla punta del gomito sino la giuntura della mano, è di on. 1 lin. 4. Il putto se stasse in piedi sarebbe alto on. 2 lin. 7. Fu acquistato in Venezia.

385. Figurina alta on. 3 lin. 5, oltre il disco di lin. 3 $^1/_2$, imberbe, dritta in piedi. La testa calva con disco alzato sopra il vertice, il collo nudo, il rimanente tutto involto a guisa di mummia in un panno reticolato, di cui altro margine o estremità non comparisce, che l'orlo rilevato intorno al collo; le gambe ed i piedi sono uniti, come nelle mummie. Le braccia alquanto allargate, coi gomiti piegati, vergenti poi ad appiattarsi sul ventre, stringendo con ambe le mani un bastone, il quale dal petto sino ai piedi resta applicato sul davanti della persona, e coperto dall'accennato panno reticolato. Sembra che la cima del bastone sia incurvato, forse aratriforme. Fu trovato a Perugia.

386. Rondinella con testa umana, con una specie di pileo conico, con chioma larga e folta, la quale sulla schiena è a semicircolo. Lavoro rozzo e semibarbaro, senza indizj sicuri onde decidere, se appartenga ai primi secoli dell'arte italica, o alla decadenza dell'arte dell'Egitto. La lunghezza dal petto sino alla coda è di on. 2 lin. 1.

387-9. Tre uccelli, di lavoro oltremodo goffo e barbaro, i quali essendo venuti dall'Egitto, possono credersi fatti dalle nazioni, che colla decadenza dell'Impero Romano inondarono quella provincia.

419. Uomo imberbe, calvo e nudo, fuori di un grembiule vergato, e con una papalina in testa. Sta inginocchiato e assiso sui talloni, le braccia sino al gomito pendenti parallelamente ai fianchi, i gomiti piegati. le mani voltate avanti il petto: delle mani la sinistra è perita, ma la destra sostiene una cosa globosa, che nella figura rassomiglia ad un melo granato. Sul petto e sulle spalle pare, che si ravvisino certi indizi di una collana ossia di un pettorale.

420. Uomo imberbe e nudo, col grembiule e colla cuffia, ad uso delle Sfingi, un piccolo disco convesso alzato sopra la fronte, e due ali non grandi spiegate sulle spalle: sta assiso sui talloni, senza toccare la terra colle ginocchia, ha le braccia tese lungo i fianchi, e le mani accostate alle coscie. Con ciascuna delle mani impugna un breve attri-

buto non facile a decidersi, il quale sotto e dietro essa mano resta applicato alla coscia. Quello che tiene nella sinistra, ha qualche rassomiglianza ad un cartello, l'altro similmente oblungo, ma di forma ancora più indecisa. Il lavoro di questo pezzo è meno rigido ed esatto che nel n. 419, e sembra di un'epoca meno remota, alto on. $3 \frac{1}{2}$.

421. Osiride mummiaco al solito, la barbetta intrecciata, il berrettone colle pennacchiere laterali e col serpentello, ma privo delle corna; notabile principalmente pel grande disco, che rimane alzato sopra la punta del medesimo, le mani non s'incrociano; nella destra porta il flagro riposato sopra la spalla destra, nella sinistra in simile modo il lituo. Bronzo alto on. $5 \frac{2}{3}$ molto sottile.

422. Figura barbata e sommamente goffa. Uomo nudo, con una specie di tutulo puntuto in testa, ed un laccio intorno il collo, con un amuleto ovato. Sta in piedi spiegando le braccia ed alzando le mani, tiene nella destra, come sembra, una borsa, e nella sinistra una siringa, alta on. $4 \frac{2}{3}$.

454. Iside col figlio in seno, al solito di lavoro molto grossolano. Ella ha un'imposta rotonda sopra la testa, che portava un altro ornamento ora perduto, e avanti l'imposta siede un serpe. Il figlio ha all' orecchio destro una ciocca arpocratea stragrande, e sopra la fronte un avanzo forse di un serpentello. Bronzo alto on. $3 \frac{1}{2}$.

158. Iside assisa col figlio in seno nella solita maniera, in testa porta oltre la cuffia ordinaria vergata le spoglie vulturine, alle quali un serpentello fa la vece della testa, sopra il vertice ha un'imposta tonda, cinta da dodici punte, e sopra un disco grande sostenuto ed abbracciato da due corna bovine. Il putto ha il solito cincinno all'orecchio destro, ed un serpentello sopra la fronte. Le sue braccia sono stese, ed accollate ai fianchi; la madre gli regge la spalla e la cervice colla sinistra, applicando la sinistra al proprio petto sotto la mammella sinistra. Il lavoro è molto diligente, il fare è rigido, e in tutto corrisponde all'antica maniera egizia. La testa d'Iside ha del grandioso. Bronzo alto on. 11. La figura in piedi sarebbe alta on. $9 \frac{1}{2}$, levando l' ornato della testa ed il plinto sotto i piedi; il putto è lungo circa on. 4.

459. Gruppo in tutto simile al precedente, ma di lavoro molto inferiore: l'imposta sopra il vertice è liscia, e senza piume. Le spoglie vulturine sono provviste della loro propria testa, i piedi dell' avvoltoio pendendo sulla cervice, tengono ciascheduno un anello, che non bene si distingue nel n. 458, essendo per altro il solito. La dea porta un

collare, ossia vezzo a più fila, ed il putto similmente. Bronzo alto on. 7 $^{1}/_{3}$.

460. Gruppo simile, che sembra essere stato indorato, nel resto di lavoro assai mediocre. L'imposta sopra il vertice è liscia: non si riconoscono le spoglie vulturine, ma sopra la fronte della dea evvi il serpentello. Bronzo alto on. 4.

461. Figura muliebre in piedi, sottilmente vestita al solito delle donne egizie, con un vezzo a più fila. In testa la cuffia ordinaria vergata, coperta delle spoglie vulturine, del quale il collo s'innalza sopra la fronte della dea, ed i piedi pendendo sulla cervice, tengono ciascuno un anello al solito. Sopra il vertice posa un alto pileo conico, provvisto di due pennacchiere laterali. La figura sta per camminare avanzando il piede sinistro, la mano destra è chiusa, e pende accollata alla coscia, la sinistra che veniva avanti, e probabilmente sosteneva qualche cosa, è perduta. Il lavoro ha del grossolano. Bronzo alto on. 9, la figura senza il pileo essendo alta on. 6 $^{2}/_{3}$.

462. Uomo nudo col solito grembiule vergato, in testa porta il pileo modioforme a superficie piana, sopra cui veniva posto un altro ornato, ora perduto, indicato soltanto dal buco praticato nella cima del pileo. Al mento ha la solita barba intrecciata, e sulle guancie due solchi per parte, di cui resta incerto, se devono indicare la barba rasa delle guancie, ovvero sono i lacci, mediante cui veniva attaccata l'indicata treccia, la quale forse era posticcia. Ambedue le mani sono forate per tenere degli attributi, ora periti. La figura cammina avanzando il piede sinistro; il braccio destro pende al fianco, il sinistro è steso avanti. Il lavoro è goffo, le proporzioni sono cattive, il getto non è troppo bene riuscito, per altro è della antica maniera egizia. Bronzo alto on. 9.

463. Uomo imberbe nudo, fuori del grembiule, inginocchiantesi e sedente sopra i talloni. Le braccia sino ai gomiti accompagnano i fianchi, di poi sono stesi innanzi; la mano sinistra è perduta, ma sembra che anticamente tenesse un vasetto, o altra cosa simile, sopra cui rimaneva spiegata la mano destra. In testa porta un berrettino sottile, che soltanto intorno all'occipite prende una certa consistenza, e forma un margine inarcato. Sopra la fronte è il serpentello. Bronzo alto on. 3 $^{1}/_{2}$, la figura sarebbe alta in piedi on. 4 $^{1}/_{2}$.

465. Toro Apide di lavoro grossolano, senza altro distintivo che un disco fra le corna, ed una mezza luna su ciascheduno dei fianchi. Bronzo alto on. 2 $^{2}/_{3}$.

464. Osiride mummiaco nel solito modo. La barbetta intrecciata, il pileo

conico con due pennacchiere laterali, e col serpentello sul frontale, la collana sul petto ed un fiocco sulla schiena, che esce di sotto il pileo. Le mani sono applicate sotto il petto senza incrociarsi, la destra tenendo il flagro riposato contro la spalla destra, la sinistra il lituo. Il panno in cui la figura è inviluppata, forma un pizzo rilevato sotto la cervice. Questa figura era forse destinata ad accompagnare il n. 460. Bronzo alto on. 3 $^{1}/_{2}$.

466. Iside greca, vestita di tunica annodata sul petto, e di peplo pendente lungo la schiena. Ha delle treccie pendenti sopra la spalla, e verso il petto, e sopra la fronte sollevasi un ornato molto corroso; la sinistra applicata alla coscia tiene come sembra un secchietto. La destra manca, e l'avanzo del suo attributo che resta attaccato al fianco, è troppo informe per indovinare che cosa sia stato. Bronzo alto on. 3 $^{2}/_{3}$.

467. Uccello di lavoro sommamente barbaro. Bronzo alto on. 3.

468. Protome di un serpe a collo gonfio, nella solita positura, col petto alzato, ed il muso diretto innanzi. Il corpo del serpente, cominciando di sotto la gola, è lavorato a scudetti e alquanto rilevato, per distinguerlo dalla membrana dilatata di qua e di là del medesimo, le di cui vene o sieno grinze sono indicate con dei solchi sottili. Il lavoro è molto bene inteso, e le parti sono trattate con diligenza. Questa protome finisce là dove si restringe la membrana, terminando in un tappo, destinato a ficcarsi nel frontale del pileo, o della cuffia di qualche statua. La lunghezza della parte provveduta di membrana laterale è on. 3 $^{3}/_{4}$, la maggior larghezza $^{1}/_{2}$ on. Bronzo alto on. 3 $^{2}/_{3}$, anticamente dorato.

469. Avvoltoio stando in piedi, in quella medesima positura in cui spesso s'incontrano fra i geroglifici. I piedi dalle ginocchia in giù graffiati a tratti reticolari, e dove escono gli artigli osservasi una specie di cerchio intorno ai piedi; ancora la testa è lavorata con dettaglio, il rimanente è liscio, e senza indizio delle piume. Sotto la zampa evvi un tappo, a fine di collocare la figura sopra la sua base. Bronzo alto circa on. 4, lungo dalla punta del rostro sino alla punta della coda on. 5 $^{1}/_{2}$, di getto vuoto.

470. Gruppo di tre figure in piedi, l'una a lato dell'altra. Quella di mezzo è Osiride, in tutto simile a quello descritto al n. 464; alla sua sinistra sta un'Iside, quanto al costume simile in tutto al n. 458, avendo di più intorno al braccio sinistro vicino alla spalla una specie di armilla vergata, se non indica forse l'orlo della manica lavorata a frangie. Di più ha intorno ai polsi di ambedue le mani un ornato, simile a questo, la quale cosa si osserva ancora nelle altre due figure del gruppo.

La mano sinistra di quest'Iside pende aperta ed accostata alla coscia, colla destra regge ella la schiena di Osiride. Le sue gambe sono parallele e strettamente unite, i piedi ancora sono separati l' uno dall'altro. La terza figura collocata a destra di Osiride è un uomo, con testa di sparviero, nudo col grembiule vergato, e colla cuffia ordinaria vergata: sul vertice sostiene sopra la cuffia un pileo, di quella specie che sogliono chiamarsi Pileo regio, essendo composto di pileo conico, e di quell'altro modioforme colle alette erette, provvisto di quell'ornato spirale, che diciamo lituo. Avanti il pileo siede un serpentello sulla fronte del geracocefalo. Del resto egli sta in atto di camminare, avanzando col piede sinistro. La sua destra pende serrata accosto alla coscia, la sinistra aperta ed applicata alla schiena di Osiride, in luogo più basso di quello che occupa la mano d'Iside; la mano d'Iside serve similmente a reggere, ovvero a presentare questo simulacro. Ciascuna di queste tre figure è posta sopra un suo proprio zoccoletto, i quali tutti e tre restano piantati sul zoccolo grande largo, che serve di base e di appoggio a tutte e tre le figure. Il lavoro è andante. Bronzo, nella maggiore altezza on. 6 $^2/_3$; l'altezza delle figure, tolti gli ornati che portano in testa, circa on. 4 $^1/_2$. Lunghezza del zoccolo on. 5 $^1/_2$, larghezza del medesimo on. 2 $^1/_2$.

471. Trono quadrato posto sopra un zoccolo quadrilungo, destinato per collocarvi un idolo, i di cui piedi posavano sopra un tappo, che veniva intromesso in un buco rotondo, praticato nel zoccolo avanti il trono. Il tutto è gettato di un sol pezzo, ad uso di lastra non grossa; il zoccolo resta senza fondo; le figure rappresentate sui fianchi del medesimo, e del trono, sono come tagliate di lastra non grossa; gli spazj fra di essi rimanendo forati, e vuoti; soltanto le Sfingi sopra il trono, e le figure sopra la superficie del zoccolo, sono di getto tondo, e munite di geroglifici, e certi tratti delicati delle figure sono graffiti. Il trono è fornito di un buon appoggio di schiena, ed ha invece degli appoggi laterali due Sfingi giacenti; queste sono nella solita positura, hanno sotto il mento la barbetta intrecciata, e portano in testa la solita cuffia delle Sfingi, vergata col serpentello sopra la fronte; sopra il vertice hanno di più un ornato isiaco, composto di due piume e di un disco, che posano sopra due corna d'orige. Nelle Sfingi a mano destra questo ornato è molto logoro, ma sembra che sia stato compagno all' altro. L' appoggio della schiena è come nei troni rappresentati sulle guglie, ed in altri monumenti egizj, sembrando coperto di un panno, che pende in giù sopra una parte deretana del trono. Nel presente tal coperta è ornata di quattro zeppi

di loto, i di cui fiori pendono giù indietro due per parte, in mezzo ad essi rimanendo come attaccata al panno una tavoletta oblunga ed arcata, ornata di minuti geroglifici, divisi in due colonne. Sul rimanente della facciata deretana osservasi figurato uno sparviero, stando su d'una base quadrata in mezzo a due attributi molto guasti, i quali però pajono rappresentare due bastoni aratriformi, forniti della testa d'upupa. Il sedile del trono, e sua facciata anteriore, sono lisci. Le facciate sono ornate ciascuna di cinque piante di loto, dritte e liscie, ciascuna col suo fiore in cima, ed un bue che cammina frammezzo a queste piante; ciascuna delle medesime arriva alla base del trono, sino al sedile, superando di altezza il bue; ancora il fiore è lavorato in maniera, da potersi dubitare se rappresenti il loto, o piuttosto il ciamo, o forse il papiro. Avanti il trono, in qualche distanza o sul margine opposto del zoccolo, giacciono due leoni nella consueta positura, voltando la schiena al trono. In mezzo ad essi evvi un zoccoletto, sopra cui un uomo nudo sta inginocchiato, e seduto sui talloni, voltato verso il trono, come supplice all'idolo, per cui questo era destinato. Questa figurina, la quale in piedi sarebbe alta circa on. 3, è imberbe e calva, la testa nuda, il grembiule intorno ai lombi, la schiena appoggiata ad un pilastrino, ornato di piccolissimi geroglifici; le braccia sono accollate ai fianchi ed alle coscie, ed ambedue le mani stringono un attributo colco avanti le ginocchia, che sembra rappresentare una specie di vaso, come se l' adorante lo vuotasse a' piedi dell' idolo. Le facciate del zoccolo sono tutte e quattro fregiate di figure. Su quella d'avanti osservasi un fiore di loto privo di zeppo, come se sortisse sopra la superficie dell'acqua: su questo fiore siede una figura di uomo, nudo ed imberbe, i piedi e le natiche posate sul fiore, le ginocchia ritirate in su, la sinistra avvicinata alla bocca, la destra al petto, tenendo il flagro, che pende sulla spalla: la figura è voltata alla sinistra, ed è veduta di profilo, come sono tutte le altre rappresentate intorno al zoccolo. Non distinguesi bene se abbia il cincinno arpocrateo, solito in questa specie di figure; al collo pare che porti un vezzo. Questo resta in mezzo a due figure muliebri alate, inginocchiate e sedute sui talloni; queste voltandosi ciascheduna dalla parte sua, verso quello che siede sul fiore, stendono le loro ali innanzi, ciascuna alzandone una ed abbassandone l'altra, onde tutte e quattro formano un rombo, il di cui centro occupa Arpocrate. Le due ali alzate vengono accompagnate da un braccio, con una cosa in mano, che non bene si distingue. In testa hanno queste donne la calantica a treccie, e sopra la medesima un ornato, che sembra un disco ossia

un semidisco in mezzo a due corna. Sulla facciata destra del zoccolo erano sei uomini cinocefali, dei quali uno è perito; questi sono tutti voltati alla sinistra, l'un ginocchio in terra, l'altro ritirato in su; la loro attitudine è di chi minaccia o difende, la mano sinistra applicata al petto, la destra alzata dietro la testa, il muso diretto innanzi. Sulla fiancata sinistra osservansi cinque uomini geracocefali, nella stessa positura dei cinocefali, ma tornati alla destra. La destra al petto, la sinistra alzata dietro la testa; gli uni e gli altri portano la cuffia ordinaria vergata, il grembiule vergato, ed armille alle braccia, e ai polsi della mano; la facciata deretana viene tutta occupata da uno scarabeo alato, veduto di schiena. Bronzo alto on. 5 $^1/_3$, lungo on. quasi 6, largo on. 2 $^1/_2$; l'altezza del trono sino al sedile on. 2 $^1/_2$; la sua larghezza on. 2; la lunghezza della facciata on. 2 $^1/_3$; tutta l'altezza del trono on. 5; l'altezza del zoccolo on. 1 $^1/_3$.

472. Base quadrilunga, ornata di geroglifici graffiti sulle quattro facciate, disposti in una linea orizzontale, continuata intorno ad essa base. Sulla superficie osservansi due buchi quasi quadrati, di meno di 1 on. di dimensione, che sembrano destinati a ricevere due tappi, che potevano essere sotto i piedi di una figura, camminante col piede sinistro avanzato. Bronzo lungo on. 7 $^3/_4$, largo on. 3 $^1/_3$, alto on. 2, di getto vuoto.

473. Osiride mummiaco, nel solito atteggiamento e costume, coi soliti attributi, di un lavoro oltremodo rozzo e goffo, appartenendo piuttosto alla decadenza, che all'infanzia dell'arte. La destra tiene il lituo, la sinistra il flagro; il pileo oltre il serpente sul frontale, e le due pennacchiere laterali, ha ancora due corna di orige, sopra cui siedono due serpi, e due altri posano sulla punta delle spalle della figura. Bronzo alto on. 4.

478. Osiride mummiaco, del tutto simile al n. 464, fuori dell'essere privo della collana, e del fiocco pendente sulla schiena. Bronzo alto on. 5 $^1/_2$.

479. Frammento. Parte superiore di una statuina di Osiride mummiaco, fino sotto il petto; le mani incrociate, il lituo nella destra, il flagro nella sinistra, appoggiati alle spalle opposte. La solita barbetta, che continua col solco sino all'orecchio. Invece del pileo colla doppia pennacchiera, che sembra proprio a questa classe di figure, osservasi un semplice pileo conico, con suo serpente sul frontale: lavoro piuttosto grossolano, alto on. 3.

481. Figura di lavoro barbaro, rappresentante un Arpocrate nudo, con un indizio della solita ciocca all'orecchio destro, la destra avvicinata alla bocca, la sinistra pendente; sembra destinato a porsi a sedere

sopra un trono, in modo che il piede destro posi in terra, il sinistro restando impiegato ed applicato al ginocchio destro. Bronzo alto on. 3 $^1/_2$.

482. Lastra forata con delle figure a bassorilievo, di lavoro goffo e senza carattere. Sull'una delle facciate vedonsi tre figure, le cui teste unitamente sostengono una specie di cornicione, composto di quattordici serpi lateralmente uniti, de'quali ciascheduno sembra avere in testa un globetto. La figura di mezzo è di statura nana, porta una tunica succinta, ed in testa non so che ornato; sul braccio sinistro porta un bastone, che all' uso di clava slarga all'ingiù; nell' abbassata destra tiene un attributo, che non distinguesi. Le due figure laterali sono svelte, e pajono donne nude; l'una come l'altra alza la destra per reggere l'accennato cornicione, ed applica la sinistra alla coscia. Sull'altra facciata evvi una figura sola, che ne occupa lo spazio di mezzo, in qualche modo accollato alla schiena della già descritta figura di Nano. Questa rappresenta un fanciullo comato, con una ciocca di capelli rilevata sopra il vertice, vestita di tunica corta, a pieghe simmetriche; la sinistra applicata al petto, la destra la quale sporgeva in fuori è rotta. Bronzo alto on. 2 $^1/_4$, largo on. 2 $^1/_2$.

515. Piccolo bue, con un avanzo di disco fra le corna. Bronzo alto on. 1 $^1/_4$, lungo on. 2.

516. Busto d'Iside greca, vestita con doppio manto, con peplo frangiato, e legato in nodo fralle mammelle. In testa i soliti cincinni, un diadema, ossia una *stefane,* sul cui margine sopra la fronte della dea posa una mezza luna fra due spighe. In mezzo alle spighe sollevansi due corna spiralmente vergate, includendo un globo, fregiato di un aspide annodato, e dietro questo globo sembra che si alzassero due penne, ora corrose. Bronzo alto on. 4 $^1/_2$, destinato ad applicarsi contro un piano. Lavoro buono.

517. Frammento. Testa di una statuina di uomo imberbe, col pileo regio. Sul frontale del pileo evvi il solito serpe annodato, e sopra l'orecchio destro una attaccaglia, forse pel cincinno arpocrateo: sul davanti della parte conica osservasi un buco, per piantare la spina ossia il lituo, di cui questo pileo suole essere decorato. Lavoro egizio puro, di ottima maniera. Bronzo alto on. 3; il modulo del volto on. 9.

518. Arpocrate seduto in trono. Egli è nudo al solito, la destra chiusa coll'indice avvicinato alla bocca, la sinistra aperta accanto il ginocchio. Il cincinno intrecciato cade sopra l'orecchio destro in giù sul braccio. In testa porta la cuffia da Sfinge, col serpentello sopra la fronte, e sopra il vertice è un ornamento composto di due corna tor-

tuose, tre pilei conici che sostengono tre globi, due pennacchiere e due serpentelli. Il trono è quadrato, composto di lastre e fatto in modo, che le tavole laterali avanzano avanti il seditojo, e riparano i lati delle gambe di chi si siede: avanti i piedi evvi una soglia. Alla parte superiore della tavola deretana, ad appoggio di schiena che si deve supporre, resta applicato uno sparviero col disco in capo, le ali spiegate, e curvate intorno i fianchi di chi siede nel trono. Lavoro andante. Bronzo alto on. 4.

519. Arpocrate nudo, nel solito costume e nella solita attitudine. Sembra destinato a collocarsi in un trono, essendo fatto nella positura di uno che siede su di un piano inclinato, appunto come l'Arpocrate del n. 518. La mano destra è alzata in modo, che la punta dell'indice venga quasi a toccare l'estremità del mento. La sinistra è aperta e stesa accanto alla coscia. Sotto i piedi piantati parallelamente ha un plinto quasi quadrato. In testa la papalina, il serpe, di cui la coda si prolunga sino al centro dell'occipite, ed il cincinno intrecciato, che esce sopra l'orecchio destro. Al collo un ornato circolare di sei giri concentrici, l'ultimo dei quali è fregiato di una serie di perle, posto sul mezzo come una bolla pendente sul petto. Intorno ai polsi ha degli smanigli, e le braccia vicino alle ascelle sono ornate di armille. Lavoro andante, i bulbi degli occhi ora scavati, erano anticamente d'altra materia, forse di argento, alto on. 6 $1/2$.

520. Arpocrate, se si vuole, in atto di camminare avanzando il piede sinistro. Le mani chiuse, il braccio destro chiuso, innanzi il braccio sinistro pendente al fianco. La testa ha i medesimi ornamenti, che nella figura n. 519. Del resto è interamente ignudo, la corporatura ed il volto sono da ragazzo grasso, le braccia sono piuttosto corte. Le facciate del zoccolo sono ornate di geroglifici graffiti. Il bronzo di lavoro buono, maniera robusta, più decisamente egizia, che nella figura precedente; gli occhi erano fatti come in quella, ma qui di più ancora le ciglia erano intersiate, sia d'argento o di smalto. Alto pal. 1 on. 7 $1/2$. La figura per se è alta pal. 1 on. 5 $1/2$, di getto sodo, incastrata nel zoccolo mediante due zeppi ben grossi, che escono sotto la pianta dei piedi; il zoccolo quadrilatero alto on. 2, lungo di faccia on. 4 $3/4$ sopra 3, lungo di fianco on. 10 $1/2$. Fatta di lastra fusa e senza tondo, ossia piana di sotto. La ciocca al lato destro della testa è riportata, ed unita mediante una forte saldatura.

521. Uomo imberbe colla cuffia da Sfinge, ed il serpentello sulla fronte, nudo fuori del grembiule, il quale neppure bene si distingue, inginocchiato ed assiso sopra i talloni, le mani aperte e tese innanzi,

come se una volta avessero retto una cosa, che occupava lo spazio in mezzo a loro. Bronzo alto on. 6 ½, molto corroso e maltrattato. Dalla... di sotto le ginocchia esce un zeppo, per incastrare la figura su di un zoccolo, come (*vedesi*) fatto al n. 526.

522. Figura goffa e barbara, lavoro dei tempi molto tardi. Donna interamente nuda; al collo un monile nel gusto egizio: in testa una imitazione della cuffia egizia comune vergata, e sopra il vertice un quasi cilindro alto e sottile. Sta dritta in piedi, ed in ciascheduna mano stringe una delle sue mammelle, come per ispremere il latte: i piedi mancano. Bronzo alto on. 11.

523. Secchietto a fondo emisferico, d'onde poi si va a poco a poco restringendo a guisa di cono fino ad un margine, ove il cono viene mozzato e rimane un piano orizzontale, dal cui mezzo si alza un collo cilindrico, che termina con una fascia rilevata, ed un labbro sopra il quale restano due attaccagli, ossiano anelli terminati a punta ottusa, che servivano per introdurvi le orecchia del manico, come nel secchietto disegnato presso Caylus, tom. VI. tav. XIV. Queste attaccaglie, il labbro, e la fascia sono liscie, il rimanente è tutto lavorato di ornamenti. Il collo è ornato di 6 ordini di scaglie; il piano sotto il collo di due cerchi tratteggiati, con una linea di puntini intorno al margine. La parte conica ha in primo luogo una fascia poco larga, che contiene 25 stelle in questo modo ·X·; poi una fascia larga on. 2 ½ con dieci figure di basso rilievo; e finalmente un'altra fascia stretta di tre giri di trattini, disposti a spina di pesce. L'ornamento della parte emisferica rappresenta un fior di loto, di cui il fondo chiude il fondo del vaso, e le foglie ne abbracciano la convessità, fino alla base della parte conica. Il bassorilievo rappresenta Oro, come fecondatore dei fiori, assistito da un ministro, ed accompagnato da altre otto deità. Il ministro è imberbe, calvo con una papalina in testa, un collare, e due brodieri a croce, che servono a reggere la sottana ossia il grembiule pieghettato, che la copre dalla cintura fino a mezza gamba; egli è voltato alla destra, veduto di profilo, come sono tutte le altre figure del bassorilievo, solleva la destra verso un vasetto sospeso in alto, che probabilmente deve supporsi scritto a geroglifici, e contenente delle formole sacre; la sinistra la pone sopra un gran fiore di loto, che con lungo gambo sorge avanti di lui dalla terra, ed in questo modo piega il collo del fiore sopra un' ara in forma di cippo, sulla quale giace una cosa semisferica, e lo dirige in maniera, che il centro della sommità del fiore venga a toccare la punta del priapo del simulacro d'Oro. Questo simulacro infasciato nel resto a guisa di mum-

mia, sta collocato sopra un zoccolo oblungo, ornato di linee alternativamente orizzontali e verticali. Egli è barbuto all'egizia, porta in testa un pileo piatto con due piume alte, al collo il solito collare, il braccio sinistro non comparisce, il destro è alzato dietro la testa, e sostiene un flagro, venendo retto, a quello che sembra, da un bastone di appoggio. Questa figura priapesca è un terzo più piccola dell'altra, ed è voltata alla sinistra, come sono tutte quelle che vengono appresso. Dietro la medesima evvi un poggetto piramidale, sopra cui pianta un bastone o tirso, che termina in fiore di loto, e sostiene due piume alte; siegue una figura di donna vestita al solito, ma di veste verticalmente striata, colla cuffia comune in testa, e sopra il vertice un'imposta di due piume. Nella sinistra tiene un tirso ossia un bastone, che si allarga in cima, la destra pende dietro la persona. Poi un leontocefalo, colla cuffia comune e un globo sopra la testa, nel resto tutta simile alla precedente, anche essa con tirso nella sinistra. Dopo questa vedesi un simulacro infasciato, posto sopra un zoccolo, calvo, barbato, una papalina in testa, ed una mantiglietta intorno alle spalle, appoggiandosi con ambedue le mani, che appena escono di sotto le fasce, a un bastone piantato obliquamente. Siegue un uomo barbuto, col cincinno arpocrateo ed una pennacchiera in testa, il solito collare ed un grembiule lungo, striato; egli tiene un'asta, ossia bastone lungo attraverso la sua persona, dirigendolo con ambedue le mani per ispingerne la punta contro la terra. Avanti lui evvi un altro quadretto liscio, più piccolo di quello accennato, sopra l'ara; e lo stesso osservasi avanti le due figure susseguenti. Di queste la prima è di uomo imberbe, colla cuffia, il collare, il corpetto reticolato, e un grembiule corto. Sopra la testa porta un fiore grande, con due piume sopra il fiore, nella sinistra un bastone piantato diritto avanti di se, la destra pende oziosa. La seconda è un geracocefalo col pileo regio in capo, del resto simile al precedente. Appresso viene una donna, con un globo in testa in mezzo a due corna, nel rimanente tutta compagna a quella, che sta addietro il simulacro d'Oro. L'ultima figura è parimenti donna, dalla precedente in questo soltanto diversa, che sul vertice porta una specie di imposta striata, che rassomiglia ad una piccola ara colla sua cimasa; avanti questa in alto osservasi ancora un quadretto.

552. Gruppo di bronzo di buona maniera egizia, lavorato con diligenza, alto on. 8, mancando dei piedi dalla cavicchia in giù. Una donna vestita all'uso egizio antico; i capelli corti e simmetricamente avanti, a riccetti appiattati intorno la fronte e la cervice; sta dritta in piedi

avanzando il piede sinistro per camminare, e reggendo con ambe le mani un'altra donna, grande poco meno di lei stessa, assisa sulla di lei spalla sinistra. Iside ha la testa di gatto; è vestita nella medesima maniera, ma di una veste ornata da per tutto di linee verticali parallele, fra le quali passano dei tratti obliqui, che s'incrociano forse per indicare un panno tessuto a maglia. L'infimo orlo di questa veste è cinto di frangie, e lo stesso osservasi intorno alle maniche, le quali non arrivano a coprire i gomiti. La sua sinistra è accostata al petto, sostenendo un piccolo scudo che rappresenta una testa di leone, con un disco sopra il vertice, ed un collare largo sotto la gola: col gomito destro si appoggia sulla testa della donna che la porta, dirigendo la mano innanzi, la quale è chiusa, e sembra avere anticamente tenuto un qualche attributo sottile, ora perito. Sulla sua fronte evvi una figurina di scarabeo, colla testa tornata verso le ciglia della eluracocefala, molto diligentemente espressa in graffito, occupando tutto lo spazio rimanente fra le orecchie; la donna che la sostiene, regge colla sua destra sopra la testa il di lei braccio destro, colla sua sinistra le cosce di essa; gli occhi di ambedue le figure sono in antico stati ricoperti di sottilissima lama d'oro, della quale restano ancora alcuni minuti avanzi.

553. Bronzo alto on. 6 di lavoro andante. Figura vestita come suole essere Osiride, in testa un panno sottile con un fiocco pendente dalla cervice fra le spalle, e colla solita barbetta al mento; le mani, che solo escono di sotto il panno che l'involge, vengono a posare l'una sopra l'altra avanti il petto, e pare che abbiano unitamente tenuto un bastone sottile, forse di metallo più nobile, mentrechè ambedue sono almeno in parte traforate, ed ancora sulla punta dei piedi s'incontra un'incisione, ove forse il suddetto bastone veniva a piantare. Sotto la pianta dei piedi evvi un zeppo, per fermare la stessa sovra un zoccolo.

554. Bronzo alto on. 7 $^1/_4$, di lavoro andante. Donna vestita all'uso egizio antico, in testa la calantica volgare, vergata e ricoperta dalle spoglie vulturine, sul frontale della calantica un aspide, e sopra il vertice un pileo regio; sta dritta in piedi paralleli, le braccia pendenti ed appiattate alle coscie, le mani chiuse. Sotto il plinto, sul quale posano i piedi, evvi un zeppo come nella figura precedente.

355. Bronzo alto on. 15. Statua di Osiride, mancante dalle ginocchia in giù, di getto vuoto, riempita di un'argilla fina e compatta; il vestiario è il solito, coll'aggiunta di un collaro di quattro fila; l'infula ha di

particolare una fascia vergata, che la cinge poco sopra la fronte; gli occhi sono stati incastrati d'altra materia, parimenti le ciglia, ed il vestigio, ossia attaccamento della barba sopra le guancie; ancora la barba intrecciata sotto il mento, pare essere stata intarsiata, e forse ancora le fascie intorno all'infula; le mani sono intrecciate sul petto, nella destra tenendo il lituo, nella sinistra il flagro, lavoro buono.

556. Bronzo alto on. 3 $^1/_2$. Osiride nel solito costume, lavoro grossolano; ha contro il consueto delle statuine di bronzo, una specie di pilastro d'appoggio dietro la schiena, ed ancora due anelli d'appiccagnolo, l'uno dietro le spalle, l'altro accanto il piede destro.

557. Bronzo alto on. 3 $^1/_2$, coll'appiccagnolo dietro la cervice. Uomo nudo fuori del grembiule, colla solita barbetta ed in testa il pileo piatto, che sembra essere stato sormontato da due piume, ora per la maggior parte perdute; le braccia accompagnano i fianchi, le mani sono chiuse ed applicate alle coscie; lavoro grossolano.

558. Bronzo alto on. 2 $^1/_2$, di bella maniera e di lavoro molto diligente. Testa di una statuina cogli occhi ricoperti di un metallo giallo, le pupille rilucenti di altra materia: ella è imberbe e coperta di un pileo piatto, sulla cui parte deretana s'innalzava una specie di aletta, avanti la quale era piantato un altro ornamento, che ora non da altro si riconosce, che da un buco quadrato.

559. Bronzo alto on. 6 $^3/_4$, lungo on. 8, di getto massiccio, di lavoro buono. Sparviero col pileo regio sul capo, posato sopra una lastra sottile, come sembra, destinata a portarsi in cima ad un'asta.

560. Bronzo alto on. 8, lavoro andante. Manico di un sistro, fatto a modo di colonna ottangolare, con capitello formato da otto foglie di musa; sopra di questo capitello pianta come una specie di clipeo, di cui le due facciate ciascuna rappresenta un volto muliebre, con un pettorale semicircolare e con una calantica, della quale le due punte pendenti verso il petto si ripiegano in fuori, al modo dei cincinni arpocratei; questa calantica viene a certe distanze ornata di alcune vergature doppie, ossiano nastri, essendo nel restante liscia: ancora sul pettorale osservansi certi ornati di graffito. A ciascun lato di questi volti, siede sulla estremità del pettorale un serpe con petto gonfio e tratteggiato, la coda alzata dietro il corpo, e ripiegata contro il margine ove si uniscono le calantiche delle due faccie, la testa sollevata e diretta in fuori al solito, appoggiando la cervice contro il margine laterale della base del sistro. Di questi due serpi, uno porta sul capo un globo, e l'altro un cono; a piè della colonnetta che

serve di manico al sistro, giacciono due piccoli leoni di tutto rilievo, l'uno alla mano destra e l'altro alla mano sinistra, sopra una lastra sottile, dietro la quale resta conficcata la suddetta colonnetta.

561. Bronzo alto on. 6, di lavoro andante. Statuina d'Osiride nel solito costume, con due anelli d'appiccagnolo, l'uno dentro la cervice, l'altro accanto il piede destro, come il n. 556. Ha ancora questo dietro la schiena una specie di pilastro d'appoggio, con certi graffiti rozzi e malandati, che sembrano essere de'geroglifici, sparsi però a certe distanze, come per indicare delle misure. Questo pilastro termina in alto con tre traversali, a simiglianza del frequente ma ancora incerto geroglifico, che per lo più si chiama nilometro, e forse si potrebbe dire un candelabro.

562. Bronzo alto on. 4 $^{1}/_{4}$, di lavoro grossolano, senza carattere egizio, ma venuto dall'Egitto. Statuina di un putto nudo e comato, il quale stando sopra una specie di colonnetta, guarda in alto; alza la destra in aria, e porta la sinistra al mento. Si pensa ad un Amore, che sta in atto di scoccare una freccia.

563. Bronzo alto on. 15, maniera greca-egizia, lavoro andante. Iside vestita di camicia ossia di tunica sottile, e di manto ovvero peplo frangiato, il quale essendo avvolto attorno il corpo sotto il petto, i due pizzi di questo, uno passa sotto l' ascella sinistra, l' altro sopra la spalla destra, e vengono ad incontrarsi in mezzo alle mammelle, ove formano il solito nodo della veste isiaca; i piedi sono nudi, il sinistro piantato avanti il destro; le braccia sono perdute, il sinistro pendeva al fianco portando probabilmente un secchietto o altro vaso; il destro era steso innanzi, suppongo nell' atto di scuotere il sistro. Queste erano fatte separatamente, ed incastrate nelle spalle, onde è che si sono staccate senza lasciare rottura. La testa è ornata di una falsa chioma, distribuita a più ordini di cincinni, i quali simmetricamente disposti, pendono intorno la fronte e le orecchie, sopra la cervice e sul davanti delle spalle; il vertice e l'occipite sono coperti delle spoglie di avvoltoio, di cui il rostro sorge sopra la fronte della dea; sopra queste in sulla cima della testa, pianta un'imposta tonda, fregiata attorno di piume e di foglie, sulla quale posa un ornamento isiaco molto alto, composto di due piume con globo, due corna bovine, ed ancora come sembra due orecchie di bove. Il volto di questa figura è grosso ed ottuso; le fatture non sono nè greche, nè veramente egiziane; la testa è grande; e la figura resta più rozza di quello che sogliono essere le figure egizie. Il vestiario è come nell'Iside di basalte nero del Museo Capitolino, le pieghe del panneggio sono simmetri-

che come in quelle, ma più morbide e più rilevate, e la parte del peplo, che pende dietro la spalla destra, si allarga e sporge in fuori dalla massa del corpo, al contrario della statua capitolina, e di quante sono vere egizie. La presente può forse considerarsi come un saggio di quella maniera, che Winckelmann credette trovare nella statua capitolina, cioè dello stile usato dai Greci nell'Egitto, sotto l'impero dei Tolomei. Sembra però appartenere agli ultimi tempi di questa dinastia, quando già le arti erano giunte ad un grado di decadenza.

566. Bronzo alto on. 6 $^1/_2$. Osiride mummiaco; in testa il pileo conico col serpentello e colle pennacchiere, le mani incrociate, nella destra il lituo riposato sulla spalla sinistra, nella sinistra il flagro riposato sulla spalla destra.

567. Bronzo alto on. 5 $^1/_3$. Osiride mummiaco; il pileo come nel numero precedente, le mani incontrandosi sul petto, nella destra il lituo riposato sulla spalla destra, nella sinistra il flagro sulla spalla sinistra.

568. Bronzo alto on. 4. Osiride mummiaco, compagno al precedente: lungo la schiena un rilievo sottile, come per accennare un pilastro d'appoggio; sulla cima del quale pare che sia stato un anello d' appiccagnolo.

572. Bronzo alto on. 5. Arpocrate, al solito nell'atto di sedere, nudo, la destra alzata per applicare l'indice alla bocca, il braccio sinistro abbassato e teso in direzione delle coscie, e la mano aperta. I piedi posano sopra un plinto, in sulla testa porta un pileo modioforme, sul cui fronte è applicato un serpentello. Sul lato destro sopra l'orecchio un avanzo, che sembra indicare che vi era qualche cosa attaccata all' estremo del pileo, sul piano della sommità di esso pileo un canale dall'uno orecchio all'altro, destinato senza dubbio a ricevere una pennacchiera; lavoro egizio buono.

573. Bronzo alto on. 3 $^1/_2$. Iside col figlio in seno, la destra al petto, la sinistra sotto la cervice del figlio, il quale è nudo al solito, e colla ciocca arpocratea all'orecchio destro; siede e giace nel seno di lei, con ambe le braccia tese lungo i fianchi e le coscie; ella è vestita al solito, porta in testa la cuffia col serpentello e con due corna, che abbracciano un disco; siede sopra una sedia angusta a due piedi, i quali però sembrano rappresentarne quattro; lavoro grossolano.

575. Bronzo alto on. 4. Osiride mummiaco al solito; le mani al petto, l' una incontro all' altra, senza incrociarsi; nella destra il flagro appoggiato alla spalla destra, nella sinistra il lituo appoggiato alla sinistra spalla. In testa il solito pileo, con due pennacchiere laterali, due corna orizzontali, ed un serpentello sul frontale; dietro le spalle

un appiccagnolo, ed al piede destro un altro; lungo la schiena un risalto come un cordoncino, in luogo del pilastro d'appoggio; lavoro grossolano.

576. Bronzo alto on. 3 $^{1}/_{4}$. Osiride mummiaco, in tutto simigliante al precedente, in positura di sedente ma senza sedia, soltanto con un zoccolo sottile sotto i piedi; la sua attitudine è la solita, l'indice della destra applicato alla bocca, la sinistra spiegata accanto alla coscia, le gambe parallele, ma separate: egli è nudo al solito, ha il consueto cincinno sopra l'orecchio destro, e porta in testa una calantica, della forma di quelle che sogliono portare le Sfingi, provvista ancora del serpentello sopra il frontale. Questa calantica, sull'una ala della quale rimane applicato il cincinno, è vergata ed ha questo di singolare, che sopra il vertice della testa viene a formare un certo gonfiore, come un cuscinetto il quale però non sembra separato dal resto, nè mostra di avere alcun particolare significato. Il lavoro della statuina è andante, piuttosto grossolano.

613. Gran lucerna in bronzo a dodici lucignoli, in diametro pal. 2 $^{1}/_{12}$, con quattro teste isiache nella tazza, e dodici nel coperchio: il tutto di buon lavoro.

§ 56. *Piombo.*

348. Tavoletta quadrilunga di poca grossezza, alta on. 9 $^{1}/_{2}$, larga on. 7, scritta in tutte e due le parti in caratteri jeratici.

ADDIZIONE AL CATALOGO DEI MONUMENTI EGIZJ.

Giunta al § 9. *Pietra calcarea bianca.*

451. Putto nudo informe, assiso in terra, con avanti di se un fallo grande teso sulla terra: sul fine del fallo è posta avanti il petto del putto una cosa oblunga, globosa, di forma incerta, che esso putto abbraccia colla destra, colla sinistra toccando un'altra cosa informe, che gli pende all'orecchio sinistro, e forse deve rappresentare una ciocca arpocratea; nel resto è calvo. Il putto assiso è alto on. 4 $^{1}/_{2}$, il fallo è lungo on. 3. Pietra calcarea bianchiccia, di mediocre consistenza, imbevuta di petrolio.

452. Cercopiteco assiso nella solita positura, alto on. 4 $^{2}/_{3}$; questo è tutto peloso, ei ha oltre di ciò una specie di cappa pelosa intorno alle spalle ed al petto, nel resto è senza alcun ornamento o attributo; le mani posano sulle ginocchia, la coda è aggirata alla testa, le orecchie sono larghissime, e coprono a foggia di cuffia le guancie. Pietra calcarea di pasta fina, di mediocre consistenza, di color bianchiccio.

453. Frammento alto on. 6 ½; metà superiore di una figura di Cercopiteco, simile in tutto al precedente, mancante delle mani, e di quanto rimaneva sotto la medesima; di lavoro molto diligente ed elegante. Il pelame grosso che copre l'occipite, le spalle ed il petto, è lavorato a guisa di scaglie vergate; il resto del pelo è a trattini paralleli, il muso è liscio. Pietra fina di natura calcarea, ricoperta di una vernice vitrea, di color verde giallognolo.

Giunta al § 12. *Basalte statite verdiccio.*

414. Osiride mummiaco, colla solita berretta e barba posticcia, le mani al petto, nella destra il flagro, nella sinistra il lituo; sta sopra un zoccolo, ed ha un appoggio di schiena al solito. Intorno alle spalle e alla gorgera osservasi un risalto, che sembra indicare il margine della veste; statite, ossia pietra statitea verdiccia, alto on. 13 ½.

415. Due Osiridi, in ogni riguardo simili al precedente, collocati uno al lato dell'altro, in modo che la spalla destra dell'uno tocchi la spalla sinistra dell'altro; statite verdiccio, come nel precedente, alto on. 6 ½, largo on. 3.

416. Torso di statua muliebre, sottilmente vestita all'uso egizio; stava in piedi, colle braccia accollate ai fianchi, tenendo nella destra, e come pare ancora nella sinistra, la croce ansata, la quale nel presente pezzo osservasi in modo particolare vergata, ossia avvolta di cordicelle. Si è conservato il corpo di sotto al petto sino alle ginocchia, e la parte inferiore del braccio destro, colla mano e la croce; il resto è perito. Il lavoro è sommamente elegante, e senza alcuno indizio di grecismo. Statite verdiccio, come i precedenti, alto on. 12 ½, nella maggior lunghezza on. 6 ½.

Giunta al § 14. *Marmo bianco.*

625. Rospo in marmo bianco, servito anticamente per uso di fonte; in lunghezza pal. 1 circa, in altezza on. 8 ½.

Giunta al § 17. *Basalte.*

528. Frammento informe, la cui maggior dimensione è di on. 15. Parte dello zoccolo di una statua, con un avanzo del piede destro della statua.

529. Frammento alto on. 9 ½. Testa di lavoro romano, che sembra di una Sfinge, fatta ad imitazione di quelle di Egitto: la calantica è di quelle che sogliono portare le Sfingi, è vergata, ed ha sul frontale il serpen-

tello; gli occhi erano incastrati, e sono periti. La maniera del lavoro sembra richiamare il secolo di Adriano.

530. Frammento alto on. 7 $^1/_2$, largo 6 $^1/_2$. Testa e petto di una statua virile ignuda, colla calantica a rezzuola allargata sopra le spalle, e con un sottile pilastro d'appoggio applicato alla schiena, sul quale si distinguono alcune traccie di geroglifici. Il lavoro è andante, le fattezze sono di uomo giovine e grasso, il modulo della testa è on. 3 $^1/_4$.

Giunta al § 18. *Basalte verde.*

569. Testa che sembra aver appartenuto ad una statua di Sfinge. Fattezze tendenti al moresco, cuffia sfingica pieghettata, ossia canalata, come a due Sfingi di basalte nero in villa Borghese, e parimenti raccolta a guisa di codetta dietro la cervice; sul frontale della cuffia il solito serpe annodato, dalla cuffia in giù lungo le guancie due filetti, che sembrano richiamare una barba al solito intrecciata, di cui altra traccia non è restata, il mento essendo guasto: il lavoro è mediocremente buono, più massiccio che preciso.

Giunta al § 21. *Pietra calcarea giallastra.*

450. Frammento alto on. 5; il modulo della testa on. 3. Volto virile imberbe, di buona maniera egizia, e colla cuffia ad uso di Sfinge; in luogo dell'orecchio destro, un avanzo forse di qualche cincinno arpocrateo; invece di occipite, evvi un piano quadrilatero che sembra indicare, che si appiccasse a modo d'ornamento contro un altro corpo, e così ancora osservasi sopra il vertice un piccolo piano, che pare abbia portato qualche cosa. Sull'uno e l'altro di questi piani, trovansi sottilmente incise alcune linee diritte, che s'incrociano e possono aver servito per l'accollamento dell' un pezzo sopra l'altro. Pietra calcarea imbevuta di petrolio, di color giallo, di pasta finissima e consistente.

Giunta al § 24. *Granito rossigno fino.*

448. Frammento di forma irregolare, alto circa on. 9, lungo on. 7 $^1/_2$. Avanzo di un bassorilievo di figure rilevate sul piano, sino all'altezza di $^3/_4$ di on. Sono restate due di queste figure, le quali essendo intere potevano essere lunghe on. 10; tutte e due sono vedute di faccia, e rappresentate dritte in piedi: in mezzo a loro rimane uno spazio non largo, ove si vedono incisi alcuni pochi geroglifici; quella alla destra è d'uomo colla cuffia a rezzuola, nudo fuori del grembiule, le mani applicate sul davanti delle coscie; mancano le gambe, le mani e la

faccia sono corrose. L'altra è di donna sottilmente vestita al solito, con una cosa in testa che dividendosi sul mezzo della fronte, cade intorno alle orecchie, e terminando sul petto in linea spirale, viene a rassomigliare a due corna ossian ciocche arpocratee; le mani di questa figura sono appuntate sui lati delle coscie, le gambe sono perite. Attorno al piano della tavola stendevasi un margine rilevato, lungo circa 2 on., e fregiato di geroglifici orizzontali: di questo margine è restato un piccolo tratto sopra la testa della figura. Granito di tre sostanze: quarzo, feldspato bianco e rossigno, e scorlo nero.

Giunta al § 27. *Granito negrognolo.*

487. Frammento alto on. 3 ½, molto corroso. Testa imberbe colle ciglia molto rilevate, e con fattezza che sembra scostarsi dal solito delle teste egizie; la cuffia pare essere stata del genere di quelle, che si osservano nelle Sfingi; sopra il frontale comparisce un vestigio del serpentello.

488. Tazza alta on. 1 ½, col diametro di on. 3 ½, venuta dall' Egitto.

Giunta al § 30. *Pietra nera con macchie verdi, dolce, o serpentino tenero.*

18. Osiride infasciato fuori delle mani, che restano applicate al petto, col flagro nella destra ed il bastone ricurvo o lituo nella sinistra; ha la mitra osirica, la barbetta intrecciata sotto il mento; sta eretto in piedi, appoggiato contro un pilastro senza geroglifici.

222. Arpocrate seduto in trono, con appoggio di spalle, che arriva sino alla punta del pileo. Egli è nudo come è solito, ornato del solo regio pileo, e della ciocca pendente sopra l'orecchio destro, e sta nella consueta attitudine di toccarsi colla destra le labbra, e colla sinistra le coscie.

263. Figura dall'ombellico in giù, con pilastro d'appoggio ornato di geroglifici. Donna vestita di sottile sindone, che stretta alla persona è composta di pieghe sottili alla greca; lascia travedere quasi tutti i contorni del nudo, e resta ornata di un contorno di frangie, che cadono lungo la schiena accompagnando il pilastro d' appoggio. La figura è svelta e gracile fuor del naturale, sta dritta avanzando un poco il piede sinistro, lascia vedere le braccia lunghe e i fianchi, tenendo nella serrata destra la chiave niliaca, ed applicando l'aperta sinistra alla coscia; il vestito arriva sino alla cavicchia dei piedi, il tutto insieme è simigliantissimo ad una figura grande di basalte del Museo Capitolino, ma acquista un merito particolare per i geroglifici, che in lavori di simile maniera non facilmente s'incontrano.

287. Frammento. Osiride sedente, involtato come sempre, ed ornato dei soliti attributi, l'infula colle alette col serpentello, la barba intrecciata, il flagro nella destra, il lituo nella manca. Il lavoro è negligente; il singolare della figura è l'apertura del vestimento avanti il petto d'onde escono le mani, ed un bavaro largo, che si osserva intorno al collo ed al petto; dietro le spalle vedesi un rialto tagliente, come in altre simili figure del Museo; la figura viene retta da un pilastro d'appoggio, che arriva sino alla punta dell'infula.

336. Tavoletta arpocratea, alta on. 5 $^1/_2$, tutta coperta di geroglifici piccoli, eccettuando la facciata principale, ove in bassorilievo si vede rappresentato Arpocrate nudo, col riccio all' orecchio destro, nella consueta positura, toccando col vertice la solita maschera barbuta e caricata, tenendo nella destra tre serpi, uno scorpione ed un cervietto, ossia una gazzella; nella sinistra tre serpi, uno scorpione ed un leoncino; e coi piedi calcando due coccodrilli, dei quali ciascheduno tiene la testa voltata verso la coda dell'altro. Questa figura resta collocata dentro una nicchia, fatta come le porte dei templi d'Egitto, alquanto più stretta verso la cima che abbasso, ed ornata di un cornicione vergato, sopra cui posano quattordici serpenti a collo gonfio, veduti di faccia. In cima di tutta la facciata osservasi un globo con due serpi, dal quale escono due ali, spandendosi per tutto il largo della tavoletta. Di qua e di là della nicchia restano piantati due tirsi, compagni a quelli del n. 204. § 33, sostenendo l'uno uno sparviero, l'altro una piuma ossia una foglia. Di qua e di là dei quattordici serpi vedonsi due piccole figure incise, e nella base della nicchia sono degli altri geroglifici piccoli.

341. Figura col grembiule, nuda, con testa imberbe e cuffia liscia, raccolta a foggia di rezzuola; essa resta inginocchiata sui talloni, e porta con ambedue le mani una tavoletta quadrata appoggiata sulle coscie, sopra la quale uno scarabeo striato di cui manca la testa, essendo forse stata d'altra materia. Intorno alla base e sul piano del pilastro d'appoggio, la cui cima ad uso di punto di obelisco viene a toccare la parte inferiore della cuffia, sonovi dei geroglifici lavorati con molta diligenza; l'altezza della figura è di on. 16.

243. Osiride mummiaco nella solita positura, e simile al n. 18 di questa giunta, notabile per essere stato ricoperto di un intonaco sottile, di cui restano ancora degli avanzi sul pilastro d'appoggio; aveva gli occhi incastrati di altra materia.

378. Osiride mummiaco, compagno in tutto al n. 18 di questa giunta.

612. Frammento, in serpentino nero tenero, di tavola arpocratea, alta

on. 6, larga on. 3, col fiore di loto ed altri simboli del bastone arpocrateo.

615. Frammento di statua sedente, dall'ombellico in giù, alta on. 9, lavorata in serpentino nero tenero, con sua base ornata di geroglifici all'innanzi, con sedia, con tau nella destra appoggiata, e mano sinistra distesa.

Giunta al § 32. *Pietra tenera verdastra.*

474. Cebo seduto nella consueta positura, le mani sulle ginocchia, la coda girata alla destra: l'occipite, la schiena ed i fianchi sono coperti come di una mantiglia liscia, che forse indica la giubba, il pelame del petto lavorato a guisa di una spina di pesce, il ventre vergato orizzontalmente.

Giunta al § 34. *Pietra tenera argillosa giallastra.*

398. Frammento di una facciata di zoccolo, con geroglifici grandi. Pietra arenaria quarzosa, cementata di una materia ferrigna gialla tendente al rosso.

Giunta al § 38. *Alabastro gessoso bianco.*

551. Tavola alta quasi on. 5, larga on. 3, colla cima arcuata, e sul mezzo dell'arco un'imposta pertugiata, per la quale anticamente passava un cordoncino. La facciata principale rappresenta in bassorilievo un giovine nudo e calvo, col cincinno arpocrateo all'orecchio destro, calcando coi piedi due coccodrilli, che giacciono l' uno avanti l' altro, colla testa rivoltata in modo, che le punte di essi quasi si toccano. Le braccia del giovane sono stese in giù, tenendo nella destra due serpi, uno scorpione, ed un cervo ossia orige preso per le corna: nella sinistra due serpi, uno scorpione, ed un leone afferrato per la coda. Sopra il suo vertice posa una maschera grande colle solite fattezze di caricatura, e con una barba abbondante divisa a ciocche, avendo sul capo un modio ossia un'imposta canalata, che è quella medesima, che sollevandosi sopra la parte arcuata della tavoletta, serviva per passarvi un cordoncino. Da ciascuna banda del simulacro evvi un tirso, ovvero un gambo di loto, dei quali sopra a quello a mano destra posa uno sparviero pileato, sopra l'altro due piume ossiano foglie, con due frutti pendenti; nella facciata deretana sono nove colonne di geroglifici minuti, assai correttamente incisi, e continuati di sotto la base della tavoletta. Parimenti nei margini di essa vedonsi quattro colonne di geroglifici simili. Il lavoro del bassorilievo

è assai buono, e del medesimo stile di cui è la tavoletta con questa istessa figura registrata al n. 262, § 38.

Giunta al § 49. *Pasta di porcellana di varj colori.*

151. Bollo di pasta verde.

Giunta al § 55. *Bronzo.*

259. Figura compagna al n. 189, § 55.
278. Piccola figura. Iside greca col solito costume, con un fiore alto in testa, sopra basetta ossia piccolo (sostegno), essendo nel medesimo tempo velata alla greca, ed ornata di ricci pendenti di qua e di là verso il petto, soliti darsi alle Isidi greche. Sta in piedi, avanzando il piede sinistro poco avanti l'altro, tiene sopra la testa quel serpente grosso e tutulato, che sogliono vedersi sulle fronti delle figure egizie; nella sinistra che pende al fianco, una cosa che pare possa essere l'avanzo della chiave niliaca.
283. Osiride mummia, nella solita positura, colle mani applicate al petto, tenendo nella destra il flagro, nella sinistra il lituo: nel mento ha come una treccia di barba, in testa l'infula ornata di due piume laterali, ed un serpentello sopra la fronte. La figura è svelta e sottile, fuori del naturale.
575. Bronzo alto on. 4. Osiride mummiaco al solito, le mani alzate l'una incontro all'altra senza incrociarsi, nella destra il flagro appoggiato alla spalla destra, nella sinistra il lituo. In testa il pileo con due pennacchiere laterali, due corna orizzontali ed un serpentello sul frontale, dietro le spalle un'appiccagnolo, al piede destro un altro; lungo la schiena un risalto, come un cordoncino in luogo del pilastro: lavoro grossolano.

DUODECIMA CLASSE — NUMMI ONCIALI OSSIA RACCOLTA DI ASSI.

Assi rettangoli.

Si principia a descrivere la serie degli antichissimi assi rettangoli.

		Oncie	Dram.
1. Pegaso alato corrente, sotto ROMANOM.	Un'aquila con l'ali aperte, con la testa rivolta a sinistra, che tiene un fulmine tra gli artigli . . .	62	—
2. Un parazonio.	La vagina del parazonio con cingolo	60	2

		Oncie	Dram.
3. Un gallo rivoltato alla sinistra, colla testa inchinata alla terra; sopra una stella.	Un tridente. Manca la metà di questo asse. . . .	23	3 1/2
4. Un bue con la faccia a destra.	Bue voltato a sinistra. Manca più della metà di questo asse	15	7 1/2

N.B. La frattura, o mancanza della metà delli due ultimi assi, si crede da molti che sia fatta espressamente.

Tripondii.

		Oncie	Dram.
1. Una testa giovanile galeata, con tre III all' occipite. Nota del tripondio, cioè tre assi.	Un rostro di nave.	9	2 1/2
2. Simile.	Simile	7	6

Dupondii.

		Oncie	Dram.
1. Una testa galeata di Pallade, al di cui occipite II.	Una ruota formata da sei raggi II	20	15
2. Simile.	Simile	20	4
3. Una testa galeata di Pallade, al collo II.	Un rostro di nave, sopra II	6	22
4. Simile; manca il segno del dupondio.	Simile con segno II. . . .	5	4

Assi Romani.

		Oncie	Dram.
1. Una testa forse di Pallade, con cimiero cristato ed ornato di qua e di là di orecchiali, e con chioma alla parte superiore del petto.	Un toro stante, con la coda elevata sul dorso, al di sopra un caduceo, sotto ROMA	9	12
2. Simile.	Simile	8	15
3. Simile.	Simile	8	1
4. Una testa di Giano bifronte.	Un rostro di nave, al di sopra I	9	7
5. Simile, ma sotto la testa di Giano ⟝	Simile	10	4 1/2
6. Simile.	Simile	9	8
7. Simile.	Simile	8	16 1/2
8. Simile.	Simile	8	11
9. Simile.	Simile	4	2

		Oncie	Dram.
10. Simile.	Simile	3	21
11. Simile, ma sotto la testa del Giano manca ⟼	Simile	2	6
12. Simile.	Simile	2	4 1/2
13. Simile.	Simile	2	4 1/2
14. Simile.	Simile	2	2 1/2
15. Simile.	Simile	2	4 1/2
16. Simile.	Simile	2	3 1/2
17. Simile.	Simile	2	2 1/2

Assi incerti.

1. Una testa giovanile di Apollo laureata.	L'istessa testa ripetuta	13	—
2. Simile.	Simile	11	17
3. Simile.	Simile	11	4 1/2
4. Simile.	Simile	10	4
5. Una testa barbata e coronata, forse di Giove.	Una testa ornata di corona	11	10 1/2
6. Una testa di Giano bifronte giovanile, sopra I.	Una testa imberbe alata, sopra I	12	18
7. Simile.	Simile	11	16
8. Simile.	Simile	11	6
9. Simile.	Simile	9	12
10. Una testa di Ercole coperta da pelle di leone.	Una testa di grifo	10	17
11. Simile.	Simile	10	—
12. Una testa giovanile galeata, sulla testa I.	L'istessa testa	8	18
13. Testa giovanile galeata, a sinistra dell'occipite ⟼	Una ruota formata da sei raggi, con I.	8	18
14. Una testa imberbe galeata a sinistra, all'occipite una clava.	L'istessa testa	6	12
15. Un vaso ansato dall'una e dall'altra parte, sopra M.	Una ruota composta di sei raggi	6	16
16. Una testa di leone molto giubato di prospetto, tenendo in bocca un gladio.	Una testa di cavallo generoso, effrenato a destra.		

Semissi Romani.

		Oncie	Dram.
1. Una testa di Giove barbata e laureata, sotto il di cui collo S; nota del semisse.	Un rostro di nave, sopra S	4	21
2. Simile.	Simile	4	15
3. Simile.	Simile	1	14
4. Simile.	Simile	1	1

Semissi incerti.

		Oncie	Dram.
1. Una testa di Pallade galeata.	Simile testa, sotto il di cui collo S	5	14
2. Simile, ma coll' aggiunzione di una clava all'occipite.	Simile testa, ma coll' aggiunzione di una clava all'occipite	4	10
3. Simile.	Simile	4	4 1/2
4. Una testa imberbe virile, con diadema.	Il principio di un' asta, e qualche cosa di simile, S	5	15
5. Simile.	Simile	5	3
6. Una testa galeata di Pallade, sotto il collo S.	Una testa imberbe, con S sotto il collo, dietro un lituo.	4	13
7. Una testa giovanile, con galea cristata.	Una testa imberbe, con S sotto il collo	5	21
8. Simile.	Simile	4	13
9. Un Pegaso alato, sotto il di cui ventre S.	L'istesso Pegaso, ripetuto con la stessa nota.		
10. Simile.	Simile.		
11. Un toro saliente, sotto il cui ventre S.	Una ruota di sei raggi con S.		
12. Simile.	Simile	4	1 1/2
13. Un cignale gradiente, sopra il dorso S.	Un vaso ansato	6	6
14. Una testa di toro.	Una prora di nave S . . .	5	14
15. Simile.	Simile	4	15

Trienti Romani.

		Oncie	Dram.
1. Una testa di Pallade galeata, con quattro globuli sotto il collo.	La metà di una nave, e sotto quattro globuli . .	4	—
2. Simile.	Simile	3	11

		Oncie	Dram.
3. Simile.	Simile	3	8
4. Simile.	Simile	3	2
5. Simile.	Simile	3	2
6. Simile.	Simile	3	1 1/2

7. Simile, ma i globuli sotto la testa della Pallade sono rivolti nel nome di CAESAR, ed i globuli nell'altra parte si vedono rasi: travaglio fatto per ingannare.

8. Simile, ma mancano i quattro globuli sotto il collo di Pallade.

Trienti incerti.

1. Un fulmine con quattro globuli, due di qua e due di là.	Un delfino a sinistra, sotto quattro globuli	3	4 1/2
2. Un fulmine nell' una e l' altra faccia, con quattro globuli, aggiunta la clava		3	4 1/2
3. Un fulmine tra quattro globuli.	Un delfino con coda biforcata; sopra il dorso un uncino o cosa simile, sotto quattro globuli. .	4	5 1/2
4. Simile.	Simile	3	13 1/2
5. Simile.	Simile	3	11
6. Una testa di cavallo, con quattro globuli sotto il collo.	La testa di cavallo ripetuta con gli stessi globuli . .	4	3
7. Simile.	Simile	3	23 1/2
8. Simile.	Simile	3	18
9. Simile.	Simile	3	18
10. Simile.	Simile	3	12
11. Una testa di cignale, tra quattro globuli.	Una lira con corde tese, tra quattro globuli . . .	3	8 1/2
12. Simile.	Simile	3	18
13. Un cavallo sfrenato corrente a destra, fra quattro globuli.	Una ruota composta di sei raggi, con quattro globuli	3	4
14. Simile.	Simile	3	3
15. Una testa virile con collana.	Due cuspidi, come sembrano, e quattro globuli	4	21
16. Un vaso ansato, nel campo quattro globuli.	Una ruota di sei raggi . .	3	10

Quadranti Romani.

		Oncie	Dram.
1. Una testa d' Ercole coperta di pelle di leone, all' occipite tre globuli.	La metà di una nave, al di sotto tre globuli	2	14
2. Simile.	Simile	2	3

Quadranti incerti.

		Oncie	Dram.
1. Un cane saliente, al di sotto tre globuli.	Una ruota con tre raggi, fra mezzo tre globuli. .	2	15
2. Simile.	Simile	2	5
3. Simile.	Simile	2	2 ½
4. Simile.	Simile	1	20
5. La palma di una mano, e tre globuli.	Palma dell'altra mano, e tre globuli	2	8 ½
6. L'istessa, ma all'una e all'altra	aggiunta una clava.	2	2 ½
7. La palma di mano, con tre globuli.	Due cuspidi di asta, con tre globuli in mezzo	2	14
8. Simile.	Simile	2	13
9. Simile.	Simile	2	10
10. L'istessa, ma ha nel rovescio il	manico d'un uncino	2	10
11. Simile.	Simile	2	9 ½
12. L'istessa palma di mano.	Due forse cornucopie, ma è molto logoro dagli anni il quadrante	1	19 ½
13. Un cignale setoloso corrente; sotto tre globuli.	L'istesso cignale corrente, con tre globuli	3	3 ½
14. Simile.	Simile	2	17 ½
15. Simile.	Simile	2	15 ½
16. Simile.	Simile	2	15
17. Simile.	Simile	2	12
18. Una testa virile a sinistra rivoltata, con collana.	Un tridente, con tre globuli a destra	3	23
19. Un vaso, nel campo tre globuli.	Una ruota di quattro raggi	1	6
20. Una galea cristata, fra tre globuli.	Un vaso dall'una e dall'altra parte ansato, fra tre globuli	2	21
21. Una corona di raggi o il Sole, a	destra tre globuli	2	23
22. Simile	. . . .	1	2
23. Un vaso, nel campo tre globuli.	Una ruota di quattro raggi	1	6

Sestanti Romani.

		Oncie	Dram.
1. Una testa di Mercurio, sotto al collo due globuli.	La metà di una nave, sotto due globuli	1	10 ½
2. Simile.	Simile	1	9 ½
3. Simile.	Simile	1	9
4. Simile.	Simile	1	9

Sestanti incerti.

		Oncie	Dram.
1. Una testa di Vulcano da entrambe le parti, ma in una faccia a destra, nell' altra a sinistra, all'occipite due globuli		2	1
2. Simile.	Simile	1	22
3. Simile.	Simile	1	21
4. Simile.	Simile	1	16
5. Una conchiglia, e sotto due globuli.	Un caduceo tra due globuli	2	3 ½
6. Simile.	Simile	1	23
7. Simile.	Simile	1	19 ½
8. Simile.	Simile	1	6 ½
9. Simile.	Simile	1	14 ½
10. L'istessa, nel rovescio un uncino		1	13 ½
11. Simile.	Simile	1	13 ½
12. Simile.	Simile	1	3 ½
13. Una ruota composta di sei raggi.	Una testuggine	1	22
14. Simile.	Simile	1	14 ½
15. Simile.	Simile	1	13
16. Simile.	Simile	1	10
17. Simile.	Simile	1	9 ½
18. Simile.	Simile	1	8 ½
19. Una testuggine, dall'una e l'altra parte due globuli.	Cornucopia, la di cui estremità finisce forse in qualche testa; di qua e di là due globuli	1	14 ½
20. Simile.	Simile	1	10 ½
21. Una conchiglia; di qua e di là due globuli.	La parte interna della conchiglia; di qua e di là due globuli	1	4 ½
22. Simile.	Simile	1	10
23. Simile.	Simile	1	9

		Oncie	Dram.
24. Un tridente.	Il principio di un' asta, nella sinistra due globuli.	1	21
25. Un tridente, con due globuli di qua e di là.	Un' ancora a due braccia; dentro due globuli . . .	1	15 ½
26. Una ruota di quattro raggi; dentro due globuli.	L'istessa ruota, con i medesimi globuli	1	22
27. Un cerchio; sotto una piccola mano.	Un cerchio; sotto due globuli	1	7
28. Due forse segmenti di un cerchio, di qua e di là due globuli.	L'istesso segno	—	15
29. Un sestante ovale con un ramo; s'ignora di che albero.	Due globuli	1	6
30. Simile.	Simile	1	2 ½
31. Simile.	Simile	1	1 ½
32. Simile.	Simile	—	23
33. Simile.	Simile	—	16 ½
34. Simile.	Simile	—	16 ½
35. Simile.	Simile	—	16
36. Simile.	Simile	—	14 ½

Once Romane.

		Oncie	Dram.
1. Una testa galeata di Roma, all'occipite un globulo, segno dell'oncia.	Una nave con globulo . .	—	19 ½
2. Simile.	Simile	—	18
3. Simile.	Simile	—	17

Once incerte.

		Oncie	Dram.
1. Una testa giovanile crinita.	Un tridente	1	4 ½
2. Un globulo nel mezzo di un pentagono, da ciascuno de' cui lati nascono triangoli isosceli.	Una clava, alla cui destra un globulo	1	6
3. Simile.	Simile	1	4 ½
4. Simile.	Simile	—	23
5. Una rana.	Un cuspide, e manca il segno dell'oncia.	1	15 ½
6. Un vaso ansato, alla di cui destra il globulo.	Un lituo, alla cui sinistra il globulo	—	22 ½

		Oncie	Dram.
7. Simile.	Simile	—	20 ½
8. Simile.	Simile	—	18
9. La parte convessa del talo, alla sinistra del quale il globulo.	Parte postica con globulo.	1	6
10. Simile.	Simile	1	2 ½
11. Simile.	Simile	—	20
12. La parte convessa del talo, a destra del quale la clava.	La parte concava del talo, a destra la clava	—	19 ½
13. Simile.	Simile	—	19 ½
14. Simile.	Simile	—	18
15. Simile.	Simile	—	17
16. La parte convessa del talo.	La parte concava del medesimo talo	—	16
17. L'istessa, ma a sinistra della parte convessa vi è apposto il globulo		—	17
18. La parte convessa del talo, a destra di cui il globulo.	La parte concava del talo.	—	18 ½
19. La parte convessa del talo.	La ghianda con suo calice	—	15
20. Uno scudo, nel mezzo del quale un globulo.	Quattro gamma in forma di croce, con cui si forma quell'istromento, di cui si servono i ragazzi per giocare fendendo l'aria, affinchè quello si rivolti o giri in se stesso.	—	22 ½
21. Un cuspide, alla cui destra il globulo.	Il tipo ripetuto, come nel precedente	1	—
22. Simile.	Simile	—	21
23. Simile.	Simile	—	19 ½
24. Una ghianda nell'una e nell'altra parte, e manca il globulo		—	10 ½
25. Una ghianda; nella parte postica appena può conoscersi che segno vi sia apposto.			
26. Una luna crescente, e non so che altro.	La parte postica quasi rasa.	1	1 ½
27. Simile.	La parte opposta come sopra	1	— ½
28. Un fiore.	Un cuspide	—	4
29. Simile.	Simile	—	4 ½
30. Una mezza luna.	Una ghianda nel cerchio	—	14

		Oncie	Dram.
31. Un vaso ansato.	Una clava, a destra il globulo.	—	18
32. Un vaso ansato.	Una ruota di quattro raggi	—	12
33. Una ruota.	La ruota ripetuta	—	10
34. Una ruota.	Un non so che consunto dal tempo	—	5 ½
35. Una testa muliebre.	Una foglia di vite	—	7 ½
36. Un'altra, come sembra, oncia con un quadrupede		—	3 ½

Assi Velitrensi.

1. Due teste opposte giovanili sotto l'istesso petaso.	Una clava in mezzo, dall' una e dall' altra parte il segno I, nel cerchio VELATRI (antichissimo carattere italico) . .	9	6
2. Due teste opposte imberbi sotto un petaso.	Un delfino in mezzo, alla di cui sinistra il segno dell' asse , all' intorno VELATRI	4	16 ½
3. Due teste giovanili sotto un petaso.	Una clava, d'intorno VELATRI	6	8
4. Simile.	Simile	5	6
5. Due teste opposte imberbi sotto un petaso.	Una clava, a sinistra C segno del semisse, all'intorno VELATRI . .	1	21
6. Le medesime teste.	Una clava, due globuli di qua e di là, segno del triente, nel cerchio VELATRI	1	18
7. Le istesse teste.	Una clava nel mezzo, due globuli di qua uno di là, segno del quadrante, nel cerchio VELATRI . . .	1	7 ½
8. (*Manca*).			
9. Simile.	Simile	1	3 ½
10. Le istesse teste.	Tre globuli nel mezzo, all'intorno poi VELATRI.		
11. Simile.	Simile	—	20

		Oncie	Dram.
12. Le istesse teste.	Una clava, due globuli di qua e di là, segno del sestante, nel cerchio VELATRI	—	22
13. Simile.	Simile	—	21
14. Simile.	Simile	—	21
15. Simile.	Simile	—	20 ½
16. Simile.	Simile, ma manca la clava	—	20
17. Simile.	Simile	—	14
18. Simile.	Simile	—	13

19. Le istesse teste, nel mezzo il globulo, nel cerchio VELATRI.

Assi Adriensi.

		Oncie	Dram.
1. Una testa senile barbata, con volto rilevato, e come sembra, non so con qual corona ornata.	Un lupo dormiente; sotto HAT	13	20
2. Simile.	Simile	13	6
3. Una testa nuda imberbe, a destra cinque globuli, segno del quinconce.	Un vaso ansato, a sinistra HAT	6	6
4. Una testa muliebre comata, escente da una conca marina HAT.	Un Pegaso alato saliente, nella parte di basso cinque globuli, segno del quinconce.	5	15
5. Un delfino, nella destra HAT.	Un pesce deforme per la gran testa, quasi simile a quello che in italiano dicesi *martino*, a sinistra tre globuli, segno del quadrante	3	21
6. Un piede di uomo rivolto a sinistra; sotto HAT.	Un gallo con due globuli, segno del sestante.		
7. Un'ancora bifurcata.	Nel mezzo il globulo, nel cerchio poi TAH	1	1 ½
8. Simile.	Simile	—	21
9. H nel campo.	A nel campo, a sinistra non so qual altro segno S (*rov.*)	—	9
10. A nel campo.	Molto consumato	—	8
11. A nel campo.	Un caduceo	—	13 ½

Gubiensi.

		Oncie	Dram.
1. La parte convessa del talo, d'intorno IKVLINI (*retr.*) carattere antico italico.	Un cuspide di qua e di là, stelle in forma di croce, sotto un cuspide ◡ . .	3	9
2. Simile.	Simile	3	6 ½
3. Una mezza luna IKVLINI (*retr.*) Icuvini, carattere antico italiano		3	7

Vestini.

		Oncie	Dram.
1. Testa di bove, sopra due globuli, segno del sestante.	La luna crescente, sotto VES; forse de'Vestinorum	3	—

Tudertini.

		Oncie	Dram.
1. Un'aquila con le ali aperte gradiente a destra, avanti TVTEDE (*retr.*), segno della libra I.	Cornucopia con spiche aperte, nel campo la foglia, sotto I.	6	6
2. Un'aquila di prospetto coll'ali aperte, guardante a sinistra, a destra TVTEDE (*retr.*), sotto ⌒ segno del semisse.	Una cornucopia con foglie sparse.	2	23
3. Un lupo dormiente, sopra TVTEDE (*retr.*), alla testa O segno del semisse.	Una lira, a sinistra TVTED, a destra O segno del semisse	4	13
4. Simile.	Simile	1	15
5. Simile.	Simile	1	12
6. Simile.	Simile	1	7 ½
7. Simile.	Simile	1	5
8. Simile.	Simile	1	2 ½
9. Simile.	Simile	1	2
10. Un lupo come sopra.	Una lira, a sinistra O . . .	1	7 ½
11. Un'ancora bifurcata, a destra tre globuli, a sinistra V.	Una rana fra tre globuli .	2	6
12. Un'ancora bifurcata, a sinistra tre globuli, a destra VT.	Una rana fra tre globuli .	2	5 ½
13. Simile.	Simile	—	24 ½
14. Simile.	Simile	—	24 ½
15. Simile.	Simile	—	19 ½
16. Simile.	Simile	—	18

		Oncie	Dram.
17. Simile.	Simile	—	17
18. Simile.	Simile	—	14 ½
19. Simile.	Simile	—	14
20. Simile.	Simile	—	10
21. Due clave tra quali TVTEDE (*retr.*), al di fuori di qua e di là due globuli.	Una mano destra armata di cesto, tra quattro globuli disposti in forma quadrata	1	6
22. Simile.	Simile	—	20 ½
23. Simile.	Simile	—	20 ½
24. Simile.	Simile	—	20
25. Un tridente tra due delfini, i quali come sembra sostengono il tridente, a sinistra due globuli, a destra VT.	Una cicala tra due globuli.	1	10
26. Simile.	Simile	—	13 ½
27. Simile.	Simile	—	13 ½
28. Simile.	Simile	—	13
29. Simile.	Simile	—	10 ½
30. Un vaso dall'una e l'altra parte ansato, sopra il globulo.	Una cuspide, a sinistra VT, a destra il globulo . . .	—	20
31. Simile.	Simile	—	18
32. Simile.	Simile	—	17 ½
33. Simile.	Simile	—	15
34. Simile.	Simile	—	14 ½
35. Simile.	Simile	—	12 ½
36. Simile.	Simile	—	11 ½
37. Simile.	Simile	—	10
38. Simile.	Simile	—	10
39. Simile.	Simile	—	4 ½
40. Simile.	Simile	—	4 ½

Da aggiungersi.

1. Una ruota a cinque raggi.	Un'ancora, nel campo tre globuli	—	9
2. Quattro gamme in forma di croce, nel campo cinque globuli, e la lettera Λ.	Quattro gamme. Quinconce, forse Populonia. . .	1	2

		Oncie	Dram
3. Una clava, a destra quattro globuli e la lettera Λ.	Un fulmine. Il triente forse come sopra.	1	1
4. Una testa giovanile torquata.	Una conca, che dicesi conchiglia	—	13
5. Nel campo un A; vi sono due globuli a sinistra.	Forse il talo. Bionce d'Adria	—	11
6. Una ghianda.	Sigma	—	12
7. Simile.	Simile	—	12

Oltre agli onciali qui sopra descritti, la collezione comprende altri 145 assi degli ultimi tempi della repubblica romana, e degli imperatori. Sono nella maggior parte bellissimi per il loro modulo, per la loro conservazione, e sotto il rapporto dell'arte, poichè ve ne sono varj di bellissime maniere.

Il totale della collezione è di n. 416 assi, numero al quale non giunge alcun'altra serie d'assi conosciuta.

DECIMATERZA CLASSE — COLLEZIONE DI TESSERE DI SPETTACOLO IN AVORIO ED OSSO.

Formando le tessere una singolare piccola collezione, se n'è formata una classe a parte, riunendo tanto le greche che le romane.

1. Tessera rotonda in avorio, rappresentante una testa muliebre con capellatura, e riccio che gira la testa; dall'altro lato le lettere Ω Δ I.
2. Tessera simile alquanto frammentata, con testa di profilo barbata; nel rovescio XIII || ΔΛΜΛC || IΓ
3. Tessera simile rappresentante una maschera in profilo; nel rovescio VIII || ΛΟΗΝΑ || H || Z.
4. Tessera simile rappresentante una maschera comica; nel rovescio XV || CIMH || TЄ.
5. Tessera simile frammentata, rappresentante la porta di un Circo; nel rovescio . . . /II || . . . ЄΥΩΝ || . . . Z.
6. Tessera simile piccola con iscrizione (*circolare*) M · AGRIPPA · COS (*in mezzo*) III; nel rovescio XXVI. Tessera singolare, che rammenta i giuochi forse celebrati per l'apertura del Pantheon.
7. Tessera simile con una mano; nel rovescio il n. XIII.
8. Tessera simile con una specie di gabbia; nel rovescio VIII || XX II H || VI.
9. Tessera simile rappresentante forse un cesto sostenuto da un laccio; nel rovescio VI || ϛ

10. Tessera simile rappresentante un paniere con frutta o altra roba, accolmato; nel rovescio III.
11. Tessera simile rappresentante tre circoli; nel rovescio III.
12. Tessera in forma di una castagna, rappresentante dalla parte concava il detto frutto; nel rovescio V.
13. Tessera in avorio in forma quadrilunga, con appiccagnolo ai due lati; in uno evvi scritto ARPAX, nel rovescio o nell'altro lato XIX.
14. Tessera per la forma quasi simile alla precedente; in un lato vi si legge BENIGNE·PR·DAT, nel rovescio XXX ANT·III·VII.
15. Tessera simile, ma frammentata ed in osso; da un lato vi si legge BωC, dall'altro BoYC.
16. Tessera, per la forma quadrilunga simile alla precedente, in osso, ma quadrilatera; in una faccia è scritto NER · CLAVD · T · QVINT · CO, nella seconda SPECT, nella terza LOLLA · SALVIENI, nel quarto lato finalmente leggesi IVN · MAR.
17. Tessera ovale; nel dritto la vulva o fallo muliebre, nel rovescio XXXI. Tessera forse in uso per intervenire ai misterj di Venere, o per i lupanari, il n. XXXI indicante forse il n. della *cellicula.*
18. Avorio in forma rotonda, con testa in profilo muliebre; nel rovescio non vi è alcun indizio di lettere o numerazione: forse non è una tessera ma un antico anello in avorio, poichè sembra di scorgervi la frattura del cerchio.

VIII.

MUSEO DELLA R. UNIVERSITÀ DI TORINO

a. 1816-1832

Inventario del Museo di Antichità.

Nella prima stanza, cominciando a mano destra.

1. Testa nuda colossale di *Claudio Gottico,* alta 10 oncie ed un quarto.
2. Statua di *Giove* che tiene nella destra il fulmine, e nella sinistra lo scettro: alta piedi tre, ed oncie tre e mezzo abbondante inclusivamente al suo zoccolo.
3. Testa colossale di *Adriano*, alta once undici abbondanti.
4. Busto di *Adriano* con la testa ornata di pampini: alto piedi uno ed oncie quattro.
5. Altro busto di *Adriano* con testa nuda, alto piedi uno ed oncie quattro e mezza.
6. Statua di *Bacco* colla testa ornata di pampini, col braccio destro appoggiato ad un tronco ornato di vite e ad alcuni grappoli d'uva posti in una pelle, che passando per il dorso va a poggiarsi sopra il braccio sinistro e pende sino alla metà della coscia, e tiene la mano sul fianco: alta piedi tre ed oncie una e mezza inclusivamente il zoccolo.
7. Busto di *Vitellio* con clamide militare: alto un piede ed oncie due e mezza.
8. Busto tutto nudo, alto un piede ed oncie due e mezza.
9. Statua di *Bacco* colla testa ornata di pampini tiene con la destra una pina, con la sinistra un grappolo d'uva: ha le spalle coperte di pelle di pantera che pende dal braccio sinistro: i piedi e le gambe sono ornate di coturno: alta piedi tre ed oncie due e mezza, compreso lo zoccolo.
10. Busto di *Giulio Cesare* con testa nuda, vestito militarmente: alto piedi uno ed oncie quattro.

11. Busto di *Lucio Vero* vestito militarmente; alto un piede ed oncie cinque e mezza.
12 Busto vestito militarmente, che ha sul petto una testa di Medusa: alto un piede e oncie due ed un quarto.
13. Gruppo di due statue, rappresentanti l'una il dio *Pane,* l'altra un giovanetto creduto *Ciparisso,* d'altezza piedi tre ed un'oncia e tre quarti.
14. Busto di *Vespasiano,* vestito militarmente: alto un piede ed una oncia ed un quarto.
15. Testa di *M. Aurelio*, posta su un busto moderno e di marmo diverso: altezza un piede, oncie sette e mezza circa.
16. Busto di *Traiano,* vestito militarmente: ha nel petto un'aquila con un prigioniere e trofeo militare: alto un piede ed oncie tre.
17. Statua di *Mercurio* con le ali a'piedi ed alla testa: alta piedi tre, oncie una e tre quarti.
18. Busto di *Caracalla* in parte vestito militarmente: alto un piede, una oncia e tre quarti.
19. Busto vestito militarmente, alto un piede e mezz'oncia.
20. Statua rappresentante un atleta, totalmente nuda, che ha nella mano sinistra due palle, e la destra alzata in atto di percuotere: dalla metà delle coscie in giù è moderna. Alta due piedi e oncie undici.
21. Busto di donna, metà nudo, i capelli sono annodati sulla nucca: alto un piede ed oncie cinque e mezza circa. Creduto di *Cleopatra.*
22. Statua di *Marco Antonino* colla destra in atto di distribuire il congiario, tiene sulla sinistra il parazonio: alta piedi tre, ed oncie due e mezza, compreso lo zoccolo.
23. Busto di donna colla testa adorna a foggia di Sabina o di Matidia: alta piedi uno ed once quattro.

Sono incastrati nel muro i seguenti quattro bassi rilievi *.

1. *Orfeo* fatto a brani da quattro baccanti, due delle quali lo tirano pel braccio sinistro e pel destro piede: una terza lo prende per i capelli, la quarta finalmente sta in atto di batterlo con un ramo: accanto ad Orfeo è la lira.
2. Quattro *Baccanti*: la prima tiene due fiacole: ha serpenti avviticchiati alle braccia ed un monile che le pende incrocicchiato sul petto: la seconda ha il tirso attraverso alle spalle, colla sinistra tiene

* Nel secondo esemplare il direttore Francesco Barucchi annotò (15 maggio 1858): « I quattro bassi rilievi qui descritti sono tuttora incastrati nel muro della sala in cui si trovavano all'epoca della compilazione dell'inventario ».

una maschera: la terza ha nella destra una patera con pina, spiche ed altri frutti, colla sinistra sostiene una sopraveste: la quarta finalmente tiene un coltello nella destra e colla sinistra un capretto. Sono tutte quattro in atto di danzare.

3. Altre quattro *Baccanti* in atto pur di danzare: la prima doveva tenere in mano un timpano: la seconda ha sulle spalle il tirso: la terza tiene colla destra il tirso e colla sinistra forse una maschera: la quarta finalmente tiene con ambe le mani la sopraveste.
4. Tre busti, che hanno una scrizzione sul petto.

Nella stanza del camino a mano sinistra entrando si trovano le seguenti cose.

Nella scanzia segnata A. *

1. Busto di un giovane dalla parte destra vestito militarmente: alto oncie sette e tre quarti.
2. Busto d'un giovane mezzo nudo con pileo frigio sul capo: alto oncie sei e mezza.
3. Busto coperto di pelle di leone con la testa coronata di edera: alto oncie sei ed un quarto.
4. Busto di donna: alto oncie tre.
5. Testa di donna, alta oncie due e tre quarti.
6. Statuina, rappresentante uno scorticato: ha i piedi rotti, il braccio sinistro elevato: alta oncie tre e mezza circa.
7. Altra mancante nel braccio destro: gli pende dalla spalla sino alla coscia un pezzo di pelle. Alta oncie due ed un sesto.
8. Altra colle due braccia ai fianchi: alta oncie una e cinque sesti.
9. Altra con berretta recurva in capo in atto di riguardare il membro virile: alta oncie due e mezza.
10. Altra col braccio sinistro rotto e 'l destro alzato: alta oncie due.
11. Altra col braccio sinistro sulla coscia, rotta nel braccio destro e nelle gambe: alta un'oncia e mezza.
12. Altra in atto di sedere, mancante nella gamba sinistra: alta una oncia e mezza.
13. Altra colle mani rotte, alta una oncia e cinque ottavi.
14. Altra con barba lunga, braccia incrocicchiate, mancante dalla cintura in giù: alta oncie due.
15. Altra vestita militarmente con elmo in capo, mancante nel piede destro: alta oncie due e mezza.

* I numeri 1, 2, 3, 4 e 5 sono preceduti da M.

16. Altra rappresentante un *Ercole* che tiene colla destra la clava: dal braccio sinistro gli pende la pelle. Alta circa oncie due.
17. Altra simile al num. 15: alta oncie due e cinque sesti.
18. Abozzo di figurina barbata, alta una oncia.
19. Altra figurina barbata col braccio destro rotto: tiene colla sinistra una patera. Alta un'oncia ed un sesto.
20. Altra rappresentante una donna colle mani incrocicchiate, mancante dalla metà in giù: alta un'oncia e due sesti.
21. Altra con braccia e gambe rotte: alta un' oncia e mezza.
22. Altra barbata: alta oncie due e mezza abondante.
23. Altra col braccio destro rotto, con fascia attraverso del corpo. Alta una oncia e quattro sesti.
24. Altra tutta involta nella veste: alta oncie due.
25. Altra che ha nella destra una specie di corno, nella sinistra un vaso: ha le gambe rotte. Alta oncie due e mezza.
26. Altra col braccio destro rotto sostiene colla sinistra la veste. Alta oncie due e cinque ottavi.
27. Altra col braccio destro rotto e pelle pendente dal sinistro: alta un'oncia e mezza.
28. Altra quasi simile alla precedente, alta quasi due once.
29. Altra quasi simile mancante nel piede destro: alta un' oncia e tre quarti.
30. Altra quasi simile mancante nel piede sinistro: alta un' oncia e due sesti.
31. Altra col braccio destro elevato, mancante nel sinistro: alta un'oncia e sette ottavi.
32. Altra colla mano destra vicino al capo: ha il piede destro rotto: alta oncie due e tre quarti.
33. Altra col braccio destro rotto, pelle pendente al sinistro: ha il turcasso attraverso del corpo: oncia una abbondante.
34. Altra col braccio destro alzato, mancante nel sinistro: alta oncie due e due sesti.
35. Statua rappresentante una *Musa*, che col braccio sinistro appoggiato ad una colonna tiene con la sinistra una maschera: alta un piede e tre quarti d'oncia inclusivamente allo zoccolo *.
36. Testa barbata col naso rotto, alta oncie otto e mezza, inclusivamente il suo piedistallo.
37. Statua con braccio destro inalzato, mancante del sinistro: alta oncie due ed un sesto.

* Questo numero è preceduto dalla lettera M, come il seguente.

38. Altra con pelle pendente dal braccio sinistro: alta un'oncia e sette ottavi.
39. Atlante con le mani in alto in atto di sostenere: alta oncie due e due sesti.
40. Figura avvolta in un mantello, mancante all'estremità della gamba sinistra: alta due oncie e due sesti.
41. Figura inginocchiata, mancante nella gamba destra, col braccio sinistro sulla testa. Alta un'oncia e cinque ottavi.
42. *Ercole bibace*, col vaso nella destra, tiene collla sinistra la clava; la pelle del leone gli pende dal braccio sinistro: alta oncie due e sette ottavi.
43. Altro tiene colla sinistra la clava, e la pelle gli pende dal braccio: alta oncie due.
44. Altro tiene colla destra la clava, gli pende la pelle dal braccio sinistro: alta oncie due e mezza.
45. Altro col braccio destro rotto, la pelle gli pende dal sinistro: alta oncie due e sette ottavi.
46. Altra statuina con tre punte sulla testa, col braccio destro alzato: ha nella sinistra mano un *priapo*: alta due oncie e mezza.
47. Altra mancante nelle gambe e nelle braccia: alta due oncie.
48. Altra in atto di danzare: alta oncie due e mezza, inclusivamente il suo piedistallo.
49. Una donna, col braccio destro rotto, tiene colla sinistra un tronco: è alta tre oncie e mezza.
50. Altra figura colle braccia rotte: alta due oncie e tre ottavi.
51. Altra col braccio destro alzato, mancante nel sinistro e nella gamba destra: alta oncie due e tre quarti.
52. Altra col braccio destro alzato, dal sinistro appoggiato alla coscia pende la pelle di lione: alta oncie due e sette ottavi.
53. Altra col braccio destro alzato e pelle pendente dal sinistro: alta oncie due e due sesti.
54. Altra con gli stessi attributi: alta oncie due e due sesti.
55. *Ercole* colla clava nella mano destra e pelle pendente dal braccio sinistro: alto oncia una e sette ottavi.
56. Altra con gli stessi attributi: alta oncie due e mezza.
57. Altra col braccio destro alzato che è mozzo, come pure nell'estremità della gamba sinistra: alta quasi oncie tre.
58. *Ercole bibace* con un corno nella destra, la clava nella sinistra e pelle: alto un'oncia e cinque sesti.
59. Altra colle due braccia e gamba sinistra mozze: alta oncie due e due sesti.

60. Altra col braccio destro alzato, mancante nel braccio sinistro e nella gamba destra: alta oncie due e mezza.
61. Altra ha nelle mani istromenti, mancante nel piede sinistro: alta oncie due ed un sesto.
62. Altra mancante nelle braccia e nelle gambe: alta un'oncia ed un sesto.
63. Altra mancante nel braccio destro con pelle pendente dal braccio sinistro: alta un'oncia e mezza.
64. Altra tiene con la destra una patera, gli pende dal sinistro la pelle: alta due oncie.
65. Altra quasi simile al num. 63, alta un'oncia e mezza.
66. Altra tiene colla sinistra un corno, dalla stessa parte gli pende la pelle: alta un'oncia e cinque ottavi.
67. Un soldato armato di scudo, sedente in atto di riposarsi, appoggia il capo sulla mano destra: alta un'oncia e cinque sesti.
68. Busto picciolo d'un uomo, alto tre quarti d'oncia.
69.
70.
71.
72.
73. } Seguono dieci mascherine segnate con i numeri 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77 e 78.
74.
75.
76.
77.
78.
79. Statua rappresentante *Esculapio*: la colonna, cui era avvolto il serpente è rotta. Alta un piede e quasi due oncie *.
80. Statua rappresentante *Igieia* co' suoi attributi. Alta oncie nove e mezza.

Nella scanzia segnata B.

1. Statua rappresentante *Cerere* col cornucopia: alta oncie 8 circa compreso il suo zoccolo **.
2. Altra rappresentante *Telesforo*: alta oncie 9, inclusivamente il suo piedistallo di marmo di Vaudier.
3. Busto d'un giovane, creduto *Neroncino*: alto oncie cinque.
4. Busto con capelli cincinnati e nudo: alto oncie sei e mezza.

* Questi numeri 79 e 80 sono preceduti dalla lettera M.

** I numeri 1-16 sono contradistinti con la lettera M.

5. Medaglione con testa coperta di spoglie leonine, di diametro oncie quattro e cinque sesti.
6. Altro busto di Apolline, alto oncie sei e mezza.
7. Busto di un putto, alto oncie sei.
8. Busto di donna senza testa e senza braccia: alto oncie 5.
9. Busto d'un giovane con testa cincinata: alto sei oncie.
10. Busto di donna con velo in capo alla foggia di Faustina seniore: alto sei oncie ed un quarto.
11. Busto di donna col capo acconciato alla foggia di Matidia: alto oncie sei.
12. Medaglione colla testa di Nerone laureata: alto oncie tre.
13. Busto di *Augusto* militarmente vestito, con aquila sul petto: alto oncie cinque.
14. Medaglione con la testa di *Tito* laureata e la leggenda *Titus Vespasianus.* Alto oncie tre.
15. Busto nudo d'*Antinoo,* alto oncie tre e mezza.
16. Testa barbata di un filosofo: alta un'oncia e tre quarti.
17. Testa imperatoria di bronzo sopra un busto d'agata: alto oncie due e tre quarti. Pare *Traiano.*
18. Busto metallico di *Traiano*: alto un'oncia e tre quarti.
19. Testa in profilo di *Giulio Cesare* laureata: alta oncie tre.
20. Busto di *Comodo* vestito militarmente con testa di Medusa nel petto: alto oncie due ed un ottavo.

.... Modello d'una statua di Venere in tufo colla lett. F.*

21. Putto con lancia in mano: alto un'oncia ed un quarto.
22. Torzo metallico, alto un'oncia e mezza.
23. Statuina colle braccia rotte: alta un'oncia e due sesti.
24. Altra, che finisce in termine, sostiene con le mani una fascia intorno al corpo: alta un'oncia ed un sesto.
25. Altra con berretta in capo tiene con la destra un pomo, con la sinistra la veste: alta un'oncia e sette ottavi.
26. Altra con testa nuda tiene la mano destra sul petto, mancante dal ventre in giù: alta sette ottavi d'oncia.
27. Griffo alato, due oncie.
28. Statuina rappresentante *Mercurio* co'suoi attributi: alta oncie due.
29. *Pallade* coll' elmo in capo, mancante nelle braccia e nelle gambe: alta un'oncia e tre quarti.
30. Statuina con testa raggiata, mancante nel braccio destro e nelle gambe, con la sinistra sostiene la veste: alta oncie due e mezza.

* Aggiunta posteriore, con l'avvertenza da porsi « tra i numeri 20 e 21 ».

31. Altra rappresentante *Giove* con le braccia mancanti: alta un' oncia e sesti quattro.
32. Piccolo *Baccante* colla gamba sinistra sopra il membro virile: alta un'oncia e sette ottavi.
33. Putto, mancante nelle gambe, tiene con la sinistra lo scudo, con la destra alzata al capo: alta un'oncia e mezza.
34. Figurina in atto di danzare con la testa rivolta in giù: alta circa un'oncia ed un quarto.
35. Etiope in atto di danzare, alto oncie due e mezza.
36. Figura colle mani appoggiate sulle ginocchia: sotto i piedi ha una lepre: alta un'oncia e tre quarti.
37. Altra senza braccia e senza gambe: alta un'oncia ed un terzo.
38. Testa bendata, alta tre quarti d'oncia.
39. Figura senza braccia, alta un'oncia.
40. Altra sedente con la mano destra sul fianco; alta quasi un'oncia e mezza.
41. Altra a cavallo, al quale mancano le gambe: alta tre quarti d'oncia.
42. Altra pure a cavallo, alta una oncia ed un sesto.
43. Figura vestita militarmente con elmo in capo: alta una oncia ed un terzo.
44. Piccolo busto con capelli cincinati: alto tre quarti d' oncia.
45. Figura posta su un mezzo cavallo: alta tre quarti d'oncia.
46. Altra colle mani sul fianco, mancante per metà: alta tre quarti d'oncia.
47. Figura di donna con berretta in capo, alta due oncie e mezza.
48. Soldato militarmente vestito, con elmo in capo, mancante della coscia destra: alto due oncie e mezza.
49. *Ercole* colla clava e spoglie leonine: alto quasi due oncie.
50. Altro colla clava, mancante nella metà delle gambe: alto quasi un oncia e mezza.
51. Figura con berretta a due corna, tiene con la sinistra un bastone: alta oncie tre ed un quarto.
52. Altra quasi simile col braccio sinistro rotto: alta quattr'oncie.
53. Altra quasi simile, mancante dalla metà delle coscie: alta due oncie e mezza.
54. Altra con un bastone nella destra tiene con la sinistra un arco: alta due oncie e mezza.
55. Altra colla mano destra un poco rotta, le pende dal braccio sinistro una pelle: alta due oncie e mezza.
56. Soldato con lo scudo, alto due oncie ed un ottavo.

57. Sacerdote, colla destra alzata, tiene con la sinistra una patera con frutti: alto quattr'oncie ed un terzo.
58. Altra quasi simile col piede sinistro rotto: alta tre oncie ed un terzo.
59. Altra, con la mano destra alzata, tiene con la sinistra un pomo: alta tre oncie ed un quarto.
60. Altra tiene un animale a traverso alle spalle: alta oncie due $^3/_8$.
61. Altra tiene con la destra una patera, ha la sinistra attaccata al corpo: alta quasi due oncie e mezza.
62. Altra tiene con la destra una patera, con la sinistra un frutto: alta oncie due ed un ottavo.
63. Altra quasi simile con la sinistra applicata al corpo: alta due oncie.
64. Figura militare con elmo in capo, mancante nel braccio destro: alta oncie due e mezza.
65. Altra figura tiene colla destra un chiodo, mancante nel braccio sinistro e nelle gambe: alta oncie due e mezza.
66. Altra con la destra sul fianco, colla sinistra sul petto: alta un'oncia e cinque ottavi.
67. Altra con patera nella destra: alta un'oncia e cinque sesti.
68. Due vacche, una delle quali mangia foglie: alta 5 oncie *.
69. Caduta di *Fetonte,* d'altezza oncie sette e mezza.
70. *Apolline* col braccio destro sulla testa, appoggiato col sinistro ad un tronco, tiene lo scettro: alto oncie nove e due sesti.

Nella scanzia segnata C.

1. Gamba di cavalliere, alta un piede e mezzo.

... Fulmine dorato, lungo once 14 **.

2. Gamba di cavallo, frammento d'una statua equestre: alta un piede ed un'oncia.

... Delfino di bronzo, lungo once 8 **.

3. Pezzo di cornice, lungo oncie tre ed un quarto.
4. Frammento d'iscrizzione: alto una oncia ed un quarto.
5. Frammento intarsiato d'argento, lungo oncie tre ed un quarto.
6. Altro pure intarsiato d'argento, lungo oncie due ed un quarto.
7. Altro frammento, lungo tre oncie.
8. Frammento d'iscrizzione, alto un'oncia e sette ottavi.
9. Mano colossale, alta oncie cinque e tre quarti.
10. Rabesco, lungo quattr'oncie e tre quarti.
11. Altro quasi simile, lungo oncie tre e sette ottavi.

* I numeri 68 e 70 sono contrasegnati dalla lettera M.

** Questi oggetti compariscono nel secondo catalogo aggiunti posteriormente.

12. Altro rabesco, lungo sei oncie.
13. Rabesco con due genii e testa di Medusa nel mezzo: alto due oncie e mezza, lungo oncie quattro e quattro sesti.
14. Piede umano, lungo sei oncie.
15. Manico di marmitta con due teste alate: oncie sei.
16. Frammento di gamba con piede umano: alto un'oncia ed un quarto, compreso ciò su cui è aderente.
17. Frammento di naso con parte superiore del labro: alto due oncie ed un quarto.
18. Frammento di piede, nella maggior lunghezza un'oncia e mezza.
19. Altro frammento di gamba e piede, alto un'oncia e mezza.
20. Braccio con mano, alto due oncie.
21. Mano che tiene una clava, alta un'oncia e tre quarti.
22-28. Dal numero 22 al 28 sette dita, lunghe da oncia una e mezza sino a due e mezza.
29. Frammento di pelle di lione, alto quattr'oncie circa.
30. Soldato a cavallo, mancante nelle due gambe posteriori: alto circa un'oncia e tre quarti.
31. Altro soldato a cavallo in atto di ripararsi collo scudo: alto un'oncia e tre quarti dal piedistallo, e on. 2 $^1/_2$ da'piedi posteriori del cavallo.
32. *Apolline*, colla lira appoggiata sul griffo, tiene colla destra il plettro: alto due oncie ed un sesto.
33. Statua mancante ne'piedi: alta due oncie e cinque sesti.
34. *Nereide* sul cavallo marino: alta oncie due ed un sesto.
35. Vaso rotondo con tre maschere: alto un'oncia ed un sesto.
36. Pesce avviticchiato su un remo: alto due oncie ed un sesto.
37. Maschera colle corna d'Ammone e gran barba: alta due oncie e tre quarti.
38. Ovale in cui sono incastrati dieciotto animali e quattro cavallieri in basso rilievo, di lunghezza oncie tre.
39. Anza di marmitta con un genio: alta un'oncia e quasi cinque sesti.
40. Altra con testa di *Medusa*: alta un'oncia e cinque sesti.
41-42. Due altre con puttini: alte una oncia e mezza.
43-44. Maschere di lione, alte un'oncia ed un sesto la prima, un'oncia ed un quarto la seconda.
45. Genio che termina in piede di griffo, alto due oncie e mezza.
46. Sei chiodi con maschere in rilievo, di mezz'oncia caduno.
47. *Nereide* mezzo donna e mezzo pesce: alta un'oncia ed $^1/_6$.
48. Piccolo pesce, lungo un'oncia.
49-52. Quattro montoni, da oncie 1 $^1/_6$ circa sino a 2 $^5/_6$.

53. Pesce, alto due oncie e tre quarti.
54. Uccello colle ali mozze: alto dieci oncie e mezza.
55. *Apis* con fascia sul dorso, alto oncie quattro e tre ottavi inclusivamente al suo piedistallo di marmo rosso e giallo.
56. Altro senza fascia, alto quattr'oncie ed un terzo col suo piedistallo simile al precedente.
57. Testa d'animale creduta cigno, alto oncie tre e quattro sesti.
58. Testa di cinghiale, alta un'oncia e mezza.
59. Una scroffa, alta due oncie ed un sesto.
60. Instromento, lungo un'oncia e cinque ottavi.
61-62. Lettere Q, alte un'oncia e quattro sesti.
63. Frammento di cornice, lungo due oncie e tre quarti.
64. Frammento con qualche intarsiatura d'argento, lungo due oncie e cinque sesti.
65. Altro frammento di cornice, lungo due oncie e mezza.
66. Altro frammento, lungo sei oncie, largo oncie due e $5/6$.
67. Frammento di cornice, lungo oncie otto ed un quarto.
68. Altro intarsiato d'argento, lungo oncie tre e cinque sesti.
69-72. Frammenti d'iscrizzioni: il più largo oncie due.
73. Maschera in basso rilievo: alta oncie sette ed un sesto *.
74. *Pallade* con la testa, braccia, scudo e piede di marmo nero: il corpo è di marmo di Sicilia: alta oncie nove e mezza circa, inclusivamente allo zoccolo.

Nella scanzia segnata D.

1. *Giove* con testa raggiata, mancante nel braccio sinistro e mano destra: alto tre oncie e mezza.
2. *Apolline* col turcasso dietro le spalle: alto oncie due e tre quarti.
3. *Diana* cacciatrice in atto di prendere le freccie dal turcasso: alta oncie due e tre quarti.
4. Altra nuda, alta tre oncie e mezza.
5. Altra quasi simile tiene la mano sinistra sulla coscia: alta oncie tre e mezza.
6. *Vulcano* tiene con la destra il martello, con la sinistra un elmo, l'incudine sotto il piede sinistro: alto quattr'oncie, inclusivamente allo zoccolo.
7. *Marte* con elmo in capo, alto due oncie e due sesti.
8. Putto con globo sotto il piede destro: alto due oncie.
9. Genio alato, mancante nel braccio destro: alto un'oncia e mezza.

* I numeri 73 e 74 sono contrasegnati dalla lettera M.

10. Altarino con due *Arpocrati* che hanno il corno d'abbondanza; nel mezzo è *Venere* col pomo in mano con quattro braccialetti e corona d'oro: d'altezza poco meno di quattr'oncie.
11. Donna nuda con braccialetto d'oro in atto di calzarsi una scarpa: alta oncie due, compresovi il suo piedestallo.
12. La *Fortuna* col moggio in capo tiene colla destra l'aratro, con la sinistra il corno d'abbondanza: alta due oncie e mezza.
13. *Marte* coll'elmo in capo: alto tre oncie e mezza.
14. *Mercurio* con un'ala sul capo, la borza nella destra, pelle pendente dal braccio sinistro, mancante nelle gambe: alto oncie una e tre quarti circa.
15. Altro colle ale alla testa ed a'piedi, tiene con la destra la borza, col manto pendente dalla spalla sinistra: alto quasi oncie due e $^5/_8$.
16. Altro nudo colle ale alla testa, mancante nella mano destra, braccio sinistro e gamba sinistra: alto tre oncie ed un quarto.
17. Altro colle ale alla testa, il piede sinistro elevato, mancante nelle braccia: alto tre oncie e tre quarti.
18. Altro con ali alla testa ed a'piedi, tiene colla sinistra la borza: alto oncie tre e due sesti.
19. Altro coperto col manto, colle ali alla testa, tiene la borza con la destra: alto tre oncie e tre quarti circa col suo piedestallo.
20. Altro, con ali alla testa ed a'piedi, tiene la borza con la destra, il manto pendente dalla spalla sinistra: alto poco più di oncie due.
21. Putto sedente sopra una botte, in atto di bere: alto poco meno d'una oncia.
22. *Ercole* in atto di riposarsi, appoggiato col braccio sinistro alla clava: alto circa oncie sei e tre quarti col suo piedestallo di M.
23. Estremità di candelabro con quattro figure in basso rilievo: alta oncie due e tre quarti.
24-25. Due maschere, alte un'oncia.
26. *Fauno* in atto di suonare qualche istrumento, mancante nelle braccia e nella gamba sinistra: alto oncie sette ed un quarto, non compreso il suo piedestallo di M. alto oncie due e tre quarti.
27. Busto con faccia barbata, alto un'oncia e tre quarti.
28. Testa di *Laocoonte,* alta quattr'oncie.
29. Busto d'una *Baccante* con mamma sinistra scoperta: alto tre oncie.
30. Altro di *Baccante,* coronata di pampini: alto oncie due e $^3/_8$ circa.
31. Busto di donna che sostiene la mamma destra colla mano: alto oncie quattro ed un ottavo inclusivamente al suo piedestallo.

32. Busto di donna con mamma destra scoperta: alto un' oncia e tre quarti.
33. Figura sedente, mancante nella mano destra: alta tre oncie.
34. Delfino avviticchiato ad un'ancora: alto quattr'oncie.
35. Figura che sostiene colle mani sulla sua testa una maschera: dietro è unito un busto di donna: alta oncie tre.
36. Putto sedente, con berretta in capo, tiene l'indice della mano sinistra alla bocca: alto un'oncia e cinque sesti.
37. *Arpocrate* coll'indice della destra alla bocca e testa raggiata: alto tre oncie e tre quarti.
38. Altro, coll'indice della destra alla bocca, tiene qualche cosa con la sinistra: alto due oncie.
39. Altro quasi simile, e parimente alto due oncie.
40. *Cibele* turrita, sedente, tiene colla destra una patera, colla sinistra un timpano: alta una oncia e due sesti.
41. Busto di *Cibele* con torri sul capo; alto tre oncie e cinque sesti.
42. *Giove* col braccio destro sul fianco, mancante nel piede sinistro: alto oncie tre e cinque ottavi: è peranco mancante nel braccio sinistro.
43. Busto di *Giove* con anello sul capo: alto tre oncie circa.
44. Testa di *Giove,* alta poco più d'un'oncia e mezza.
45. *Tritone,* alto due oncie e cinque sesti.
46. Testa di *Nettuno* con delfini sul capo, alta un'oncia e mezza.
47. Figura coperta dalla metà in su col pallio, mancante nella gamba destra: alta tre oncie e mezza circa.
48-57. Dieci maschere, alte da circa tre quarti d'oncia sino a due oncie.
58. Busto virile con barba rabbuffata: alto due oncie ed un ottavo.
59. Busto di *Pallade* con elmo in capo, alto poco più d'un'oncia e mezza.
60-63. Busti quasi simili, di *Pallade,* della medesima altezza circa.
64. Busto virile con elmo in capo: alto un'oncia e tre quarti.
65. Busto di donna con pelle annodata sul petto: alto due oncie.
66. Busto di donna colle ali: alto due oncie ed un sesto.
67. Maschera cornuta, alta circa un'oncia ed un'ottava parte.
68. Busto d'un putto, con vaso in mano, alto un'oncia.
69. Altro quasi simile, parimente alto una oncia.
70. Putto: tiene colla destra un corno, mancante nel braccio sinistro: alto due oncie.
71. Altro quasi simile sostiene colla sinistra una patera: alto poco più d'un'oncia e tre quarti.
72. Altro, quasi simile, alto due oncie.

73. Giocolatore, alto un'oncia ed un quarto.
74. *Arpia,* mancante nelle gambe: alta un'oncia e mezza.
75. Figura scenica, colla destra alla faccia: alta quasi un'oncia e mezza.
76. Medaglione rappresentante *Diomede* col palladio: alto sette ottavi d'oncia.
77. Altro con testa diademata; alto una oncia.
78. *Venere* presso che nuda, alta due oncie e tre quarti.
79. *Bacco* con grappolo d'uva: alto due oncie e mezza.
80. *Giove* col fulmine nella sinistra: alto due oncie e sette ottavi circa.
81. Altro col fulmine nella destra, mancante nelle gambe: alto due oncie circa.
82. *Pallade* collo scudo a'piedi, mancante nelle braccia: alta un'oncia e cinque ottavi.
83. Altra tiene colla destra la nottola: alta tre oncie e tre quarti circa inclusivamente al piedestallo.
84. Altra con nottola sull'elmo: alta tre oncie e due terzi.
85. Busto di *Pallade,* alto quasi tre oncie.
86. *Pallade* collo scudo a'piedi, che è rotto: alta quasi oncie sette e mezza, inclusivamente al suo piedestallo.
87. Busto di *Pallade*; alto due oncie e due terzi col suo piedestallo.
88. Donna che tiene colla sinistra un corno: alta tre oncie ed un sesto.
89. *Figura priapea* con fiori e frutti sul membro: alta un'oncia e due terzi.
90. Altro *Priapo* finiente in termine col membro eretto: alto oncie due e mezza circa.
91. *Figura priapea* colla destra sul basso ventre: alta un'oncia e cinque sesti.
92. Ornamento rotondo con sei figure: alto un'oncia ed un quarto.
93. Altro con cinque figure, tre delle quali sono rotte: alto un'oncia.
94. Figura militare con asta e scudo: alta un'oncia.
95. *Mercurio* con ali alla testa, tiene con la sinistra il caduceo, mancante nel braccio destro: alto due oncie ed un'ottava parte.
96. Altro, mancante nelle gambe, tiene colla destra una borza: alto un'oncia e tre quarti.
97. Altro con ali alla testa ed a'piedi, mancante nelle braccia: alto due oncie ed un terzo circa.
98. Altro con ali alla testa ed a'piedi tiene colla destra la borza, manto pendente dal braccio sinistro: alto due oncie e tre ottavi.
99. Altro quasi simile con manto pendente alla spalla sinistra: alto due oncie e mezza.

100. Altro, mancante nel braccio destro, tiene colla sinistra il caduceo: alto un'oncia e cinque ottavi circa.
101. Altro tiene colla destra la borsa ed il caduceo colla sinistra: alto due oncie e tre ottavi col suo piedestallo.
102. Altro, mancante nelle braccia: alto quasi due oncie.
103. Altro tiene colla destra la borsa, mancante nella gamba destra: alto un'oncia e cinque ottavi.
104. Altro, mancante nella gamba destra e nel braccio sinistro: alto un'oncia e sette ottavi.
105. Altro, mancante nell'estremità delle gambe: alto due oncie e cinque ottavi.
106. Figura, che tiene un ramo nella destra, mancante nella mano sinistra: alta oncie quattro e cinque sesti.
107. Donna militarmente vestita sotto un arco ornato di pampini: alta oncie quattro e sette ottavi, compresa la base.
108. *Genio* alato, mancante nel braccio sinistro: alto due oncie e mezza.
109. *Venere* col pomo nella sinistra: alta due oncie ed un terzo.
110. *Nettuno* col piè destro sopra un delfino: alto due oncie ed un ottavo.
111. *Giove* colla destra alzata, tiene con la sinistra il fulmine, mancante nelle gambe: alto due oncie ed un terzo.
112. Figura gibbosa sedente con berretta in capo: alta un'oncia e tre quarti.
113. Donna sedente con urna, da cui esce acqua: alta un'oncia e sette ottavi.
114. Testa di *Giove Ammone* col corno d'abbondanza e canestro pieno di frutti: d'altezza quasi sette oncie in basso rilievo *.
115. Statua di *Pallade* coll'elmo sormontato da una sfinge, mancante nelle dita della mano sinistra: alta oncie sette e mezza.
... Testa di *Medusa*, vuota al di dentro **.
... Vaso con molte figure, spiegate dal sig. conte Franchi.
... *Fauno* senza braccia e senza la coscia diritta.

Nella scanzia segnata E.

1. Vaso oblongo con maschera rotta e due cavalli marini: alto due oncie e sette ottavi.

* I numeri 114 e 115 sono contradistinti dalla lettera M.

** Senza numero, come i due seguenti, aggiunti posteriormente nel primo catalogo; e così nel secondo intercalati tra i numeri 4 e 5, 5 e 6, 9 e 10 coi titoli: « Vaso con trionfo » — « Fauno mutilato » — « Testa di Medusa in forma di profumiere col suo manico ».

2. Altro più rotondo senza figure, alto due oncie ed un sesto.
3. Patera argentata con manico che finisce in circolo, di diametro inclusivamente al manico oncie otto e mezza.
4. Altra un poco più piccola, alquanto rotta, di diametro inclusivamente all'estremità del manico oncie sette e mezza.
5. Altra non argentata, poco più di sei oncie e mezza.
6. Altra più piccola, oncie cinque.
7. Altra molto guasta poco meno di oncie cinque e mezza.
8. Altra con manico acuto, oncie tre ed un quarto.
9. Altra senza manico, alquanto meno d'oncie due ed un quarto.
10. Altra senza manico d'argento, una oncia ed un quarto.
11. Altra senza manico, argentata, di diametro oncie cinque e tre quarti.
12. Altra più piccola, argentata, quattr'oncie ed un sesto.
13. Altra d'argento con manico, oncie quattro.
14. Campanello, di diametro due oncie ed un quarto.
15. Simpulo, alto cinque oncie e cinque sesti.
16. Manico acuto, lungo tre oncie e mezza.
17. Piccolo cucchiaio col suo manico, lungo due oncie e mezza.
18. Altro più oblongo, lungo oncie due ed un terzo.
19. Altro argentato, lungo oncie tre e mezza.
20. Altro quasi simile, oncie tre e mezza.
21. Altro argentato e più rotondo, poco più di oncie tre e mezza.
22. Altro quasi simile, oncie tre e due terzi.
23. Altro rotto, lungo quattr'oncie.
24. Manico di patera con testa di montone, lungo circa tre oncie e mezza.
25. Altro quasi simile, lungo tre oncie e mezza.
26. Altro con testa di cane, pochissimo più lungo.
27. Frammento di manico recurvo, circa oncie tre.
28. Altro frammento, lungo oncie due e mezza.
* 29. Maschera con berretta recurva; dall'altra parte v'è una testa di Baccante con pampini al di sotto: alta oncie sette: sono bassi rilievi*.
* 30. Busto di donna turrita e velata: alto oncie cinque e due terzi.
29. Patera argentata senza manico di diametro coll'orlo un po' più di quattr'oncie.

* I numeri *29 e *30 sono contrasegnati con la lettera M; e lo scritto è traversato da una linea, che accenna di essere annullato. Sotto si legge d'altra mano: « *Si lascia una facciata in bianco* » Effettivamente la *maschera con berretta recurva* e il *busto di donna turrita e velata*, indicati coi detti numeri, non figurano nel secondo catalogo, ove posteriormente alla trascrizione furono aggiunti gli oggetti in argento co'numeri 29 e 48.

30. Altra d'argento con manico lungo un'oncia e $^3/_4$, di diametro quasi 2 oncie e mezza.
31. Altra senza manico, d'argento, di diametro un po'più di oncie 2 e $^3/_4$.
32. Altra d'argento già assai guasta nella superficie esteriore, in cui sono 2 teste di lavoro bellissimo: diametro oncie 2 e $^1/_8$.
33. Altra d'argento colla battaglia tra Ercole e le Amazoni: diametro oncie 2 e $^1/_2$.
34. Altra d'argento col manico lungo oncie 2 ed un poco: in esso è Mercurio con piccolo Bacco sopra una colonna: due animali.
35. Altra d'argento col manico lungo quasi oncie 2 $^1/_4$, all'estremità di esso un circolo inciso con raggi: di diametro oncie 2 $^1/_2$ abbondanti.
36. Altra d'argento con manico lungo oncie 1 $^3/_4$, in cui è il busto di Mercurio, il suo caduceo, una testa con elmo, un cesto con due animali e fiori: diametro quasi oncie 2 $^1/_2$.
37. Altra d'argento col manico lungo oncie 2: all'estremità Mercurio col suo caduceo, con capro e tempietto: diametro oncie 2 $^1/_4$.
38. Altra d'argento con manico lungo oncie 2 $^1/_4$ di diametro 2 e $^3/_4$ abbondanti. È rotta vicino al fondo.
39. Altra d'argento col manico lungo quasi oncie 2 $^1/_4$. Ha tre circoli concentrici: diametro quasi oncie 2 $^3/_4$.
40. Altra d'argento col manico lungo oncie 2 ed $^1/_4$: ha un buco nel centro del circolo in rilievo, nella cui area è l'aquila, il fulmine ed un'ara: al disotto Giove coll'asta e col fulmine. Diametro oncie 2 $^3/_4$, alquanto rotta.
41. Altra d'argento con manico lungo oncie 1 $^3/_4$: vi è inciso il busto di Mercurio col cornucopia, caduceo ed un altare: diametro oncie 2 $^3/_4$.
42. Piatto quasi ovale d'argento: alle due estremità ha due teste per parte di Fauni con tirsi incrocicchiati, all'intorno ventidue animali: diametro maggiore oncie 6 circa, minore oncie 3 circa.
43. Patera di rame con manico rotto, con quattro figure lavorate come si dice a graffito: il lavoro si crede etrusco: diametro oncie 3.
44. Vaso d'argento, profondo oncie 3 $^1/_2$, diametro dell'orificio oncie 2 $^1/_2$.
45. Manico d'argento lungo un'oncia abbondante.
46. Altro pure d'argento, lungo oncie 1 $^1/_2$ circa.
47. Simpulo d'argento, alto in tutto oncie 2 abbondanti, diametro 1 $^1/_4$.
48. Laminetta d'argento con due buchi, lunga 1 $^1/_4$.

Nella scanzia segnata F.

1. Vaso da versar liquori, alto circa oncie cinque.
2. Altro quasi simile, più piccolo: alto cinque oncie.

3. Frammento di busto, alto un'oncia e mezza.
4. Figura paludata colle mani stese: alta due oncie e mezza.
5. Altra colla destra stesa e colla testa coronata: alta quasi tre oncie.
6. Donna vestita, colla destra stesa, tiene colla sinistra la veste: alta un'oncia e tre quarti.
7. Sacerdote velato, con patera nella destra e rotolo nella sinistra: alto tre oncie ed un quarto.
8. Donna velata, corricata, s'appoggia sul braccio sinistro: alta alquanto meno d'un'oncia.
9. Uomo coronato tiene con ambe le mani una patera in cui v'è un cortello e cosa rotonda: alto due oncie e mezza.
10. Uomo nudo colle braccia stese: alto poco meno d'oncie due $^{1}/_{2}$.
11. Uomo coronato di pampini con le estremità delle braccia e delle gambe rotte: alto tre oncie ed un ottavo.
12. Due estremità di piedi uniti insieme: alti un'oncia ed un quarto.
13. Altro simile, della medesima altezza.
14. Scarpello, alto tre oncie e sette ottavi.
15. Altro più piccolo, alto tre oncie ed un quarto.
16. Piccolo cucchiaio schiacciato, lungo due oncie.
17. Cortello rotto, lungo quattr'oncie ed un sesto.
18. Altro tutto corroso, lungo tre oncie e mezza.
19. Altro più grande, lungo sei oncie e tre quarti.
20. Frammento quasi rotondo, alto quasi un'oncia.
21. Cucchiaio guasto, lungo tre oncie circa.
22. Base di candellabro a tre gambe, largo cinque oncie ed alto due oncie ed un terzo circa.
23. Vaso guasto in fondo, alto oncie cinque e mezza.
24. Altro, alto cinque oncie ed un quarto.

Nella scanzia G.

1. Vaso rotondo, alto circa cinque oncie e tre quarti.
2. Vaso da versar liquori, alto cinque oncie ed un quarto.
3. Vaso rotondo, alto quattr'oncie ed un sesto.
4. Altro, più piccolo, simile: alto circa oncie quattro.
5. Tripode d'Industria, di bronzo, alto un piede e 11 oncie.
6. Iscrizione sopra un quadro di rame con cornice, trovata pure negli scavi d'Industria *.

* Del *tripode* e della *iscrizione* non si parla nel primo esemplare del catalogo.

Nella scanzia H.

1. Testa di donna, alta sei oncie.
2. Busto colla testa coperta di pelle di lione, alto sei oncie *.
3. Una rana, lunga un'oncia circa.
4. Un capro con ornamento sulla testa: alto un'oncia ed un terzo.
5. Bue, alto un'oncia e mezza.
6. Lionessa, alta un'oncia ed un sesto.
7. Leone, alto un'oncia ed un terzo circa.
8. Un toppo in atto di mangiare; alto un terzo d'oncia.
9. Altro più grande, alto tre quarti d'oncia.
10. Altro, alto poco meno di due terzi d'oncia.
11. Un cane col collare, con orecchia e gambe rotte: alto un'oncia ed un sesto.
12. Cane levriere, alto un'oncia ed un terzo.
13. Un montone, alto un'oncia.
14. Un capro, colle gambe rotte; alto un'oncia e mezza.
15. Un cavallo, alto cinque oncie ed un quarto col suo piedestallo alto, in forma quasi di candelliere.
16. Un elefante, alto un' oncia ed un ottavo.
17. Un porco, alto tre quarti d'oncia.
18. Un cane, alto quasi un'oncia.
19. Un montone, alto tre quarti d'oncia.
20. Un porco, alto un terzo d'oncia.
21. Un lione, alto un'oncia ed un sesto.
22. Un cavallo, alto un'oncia ed un quarto.
23. Un montone, alto un'oncia ed un sesto.
24. Una testugine, di lunghezza un'oncia ed un sesto.
25. Una lacerta, lunga un'oncia ed un quarto.
26. Altra più piccola, lunga poco meno d'un'oncia ed un sesto.
27. Un delfino, lungo un'oncia e mezza,
28. Altro più piccolo, colla coda rotta, alto sette ottavi d'oncia.
29. Lione, colle gambe rotte: alto cinque sesti d'oncia.
30. Bue, alto cinque sesti d'oncia circa.
31. Montone, alto un'oncia.
32. Toppo, alto tre ottavi d'oncia.
33. Altro toppo, alto tre quarti d'oncia col suo piedestallo o zoccolo **.
34. Cane, alto due oncie e tre quarti.

* I numeri 1 e 2 sono contradistinti dalla lettera M.
** I numeri 33 e 34 sono accompagnati dalla lettera M.

35. Montone, alto cinque sesti d'oncia.
36. Lioncino, alto un terzo d'oncia.
37. Lione corricato, della medesima altezza.
38. Cavallo su d'un piedestallo, alto una oncia e mezza.
39. Cane colle gambe rotte, alto poco meno d'un'oncia.
40. Bue colle gambe rotte, alto tre quarti d'oncia.
41. Uccello, alto un terzo d'oncia.
42. Altro, alto mezz'oncia.
43. Gallo, alto cinque ottavi d'oncia.
44. Altro gallo, alto quasi un'oncia.
45. Altro gallo un poco più grande: alto un'oncia ed un ottavo.
46. Gallo e gallina, alti mezz'oncia.
47. Una volpe con piedestallo, alta un'oncia e sette ottavi.
48. Toro, con una gamba rotta, alto un'oncia.
49. Altro mancante nelle gambe, alto un terzo d'oncia.
50. Un cavallo, alto tre quarti d'oncia.
51. Cane disteso in atto di mangiare: alto mezz'oncia.
52. Testa di donna con una mano sopra: alta sei oncie *.
53. Busto di *Adriano* con la sua base: alto sei oncie e tre quarti.

Nella scanzia segnata I.

1. Testa di *Fauno* ridente, alta oncie sei e mezza **.
2. Busto di donna: alto cinque oncie e tre quarti.
3. *Venere* colla mano destra alzata: alta due oncie.
4. Altra, colle braccia rotte: alta un'oncia e sette ottavi.
5. Figura nuda, colla destra ai capelli, nella sinistra ha un bastone, colle gambe rotte, alta un'oncia e cinque sesti.
6. *Venere* in atto di stringere la fascia sotto il petto: alta due oncie e cinque ottavi.
7. Altra, nuda dalla metà in su, con un braccio rotto: alta un' oncia e tre quarti.
8. Altra nuda, colla mano sinistra al petto e 'l braccio destro rotto: alta un'oncia e tre quarti circa.
9. Altra, con veste pendente al braccio sinistro: alta due oncie ed un sesto.
10. Altra, nuda dalla metà in su, colle braccia rotte: alta due oncie ed un terzo.
11. Altra, nuda, colle braccia aperte: alta un'oncia e sette ottavi.

* I numeri 52 e 53 sono preceduti dalla lettera M.

** I numeri 1 e 2 sono contrasegnati dalla lettera M.

12. *Cleopatra*, nuda dalla metà in su, coll'aspide al petto: alta tre oncie ed un quarto col capitello che le serve ora di base.
13. La *Fortuna*, col moggio in capo, tiene colla destra il timone, colla sinistra il corno d'abbondanza: alta un'oncia e tre quarti.
14. Altra quasi simile: alta due oncie ed un quarto col piedestallo.
15. Altra, col timone rotto: alta un'oncia e due terzi.
16. Altra *Fortuna*: alta un'oncia e due terzi.
17. Altra col braccio sinistro rotto: alta un'oncia e sette ottavi.
18. Altra *Fortuna*, alta due oncie.
19. La *Vittoria* alata, sopra un globo, tiene con la destra una corona: alta quasi due oncie.
20. Altra tiene colla sinistra un ramo di palma: alta quasi due oncie e mezza.
21. Busto di donna, con testa adorna: alto due oncie e cinque sesti.
22. Soldato collo scudo quadrilungo: alto un'oncia e cinque sesti.
23. *Giove* col fulmine nella destra: alto quasi due oncie.
24. Altro, mancante nella mano destra e gamba sinistra: alto due oncie.
25. Putto appoggiato col gomito sinistro ad uno scudo: alto un'oncia e $^3/_4$.
26. Putto piangente, colle mani a'capelli: alto un'oncia e mezza.
27. Genio con un vaso tra le mani: alto una oncia.
28. *Pallade* colla nottola nella sinistra: alta quasi quattr'oncie col piedestallo.
29-36. Otto busti di *Pallade*: alti da oncie una ed un sesto sino ad oncie una ed un quarto ed un'oncia e mezza.
37. Busto con ornamenti sul petto: alto mezz'oncia.
38. Putto in atto d'inginocchiarsi, colle braccia aperte: alto un'oncia e due terzi.
39. Testa di donna, con capelli acconciati: alta un'oncia ed un quarto *.
40. Figura mancante del braccio e gamba sinistra: alta tre oncie ed un sesto **.
41. *Ercole* colla clava e spoglie leonine, mancante della coscia sinistra e piede destro: alto quasi tre oncie.
42. Figura, militarmente vestita, tiene colla destra un volume, mancante nella mano sinistra e piede destro: alta oncie due e cinque sesti.
43. Busto in profilo con testa di vecchio: alto poco più d'oncie due e mezza ***.

* Questo numero 39 è contrasegnato con la lettera M.

** I numeri 40, 41, 42 sono contrasegnati con *Av.*, cioè *avorio*.

*** Questo numero è contradistinto con la lettera M.

44. Testa di donna: alta tre quarti d'oncia *.
45. Testa di donna: alta un'oncia ed un quarto.
46. Altra, alta poco meno d'un'oncia ed un quarto.
47. Busto d'agata con testa di cristallo di rocca: alto poco meno di oncie tre, compreso il suo piedestallo.
48. Busto con testa barbata: alto quasi tre quarti d'oncia.
49. Figura, militarmente vestita, tiene colla destra un bastone curvo: alta un'oncia.
50. Cacciatrice coll'arco e turcasso: alta quasi un'oncia e mezza.
51. Figura sedente con berretta frigia in capo, in atto di suonare, con montone accanto: alta quasi due oncie e mezza.
52. Putto sedente, con mano sinistra al volto: alto un'oncia ed un sesto.
53. Altro, sedente su un piedestallo: alto un'oncia e cinque sesti.
54. *Apollo* sedente con lira e plettro: alto due oncie col piedestallo.
55. Venere seminuda dalla metà in su: alta un'oncia ed un quarto.
56. Putto colla sinistra al petto, mancante nell'estremità delle gambe: alto un'oncia e tre quarti circa.
57. Figura finiente in termine: alta un'oncia e tre quarti circa.
58. Maschera, alta un'oncia e mezza.
59. Genio, mancante nella gamba sinistra: alto un' oncia ed un quarto circa.
60. Busto nudo, coll'elmo in testa: alto tre oncie ed un quarto.
61. Figura, mancante nel braccio e gamba sinistra, nella mano e piede destro: alta poco meno di due oncie.
62. Medaglia, con figura sedente: alta mezz'oncia.
63. *Arpocrate,* mancante nelle gambe: alto un'oncia ed un quarto.
64. Mano con un vaso da bere, ornato di testa di delfino: alta cinque sesti d'oncia.
65. *Giove,* mancante nelle due braccia e piede sinistro: alto un'oncia e mezza.
66. *Mercurio,* mancante nel braccio destro: alto due oncie e mezza.
67. Figura militare, con asta nella destra: alta un'oncia e sette ottavi.
68. Donna, mancante nella mano destra, tiene colla sinistra un corno: alta un'oncia e mezza.
69. Punta d' un' asta, in cui è inciso un uccello: alta quasi un' oncia ed un quarto.
70. Testa di *Fauno* ridente, alta cinque oncie e mezza **.
71. Busto di donna, alto sei oncie e cinque sesti.

* Numero distinto con *Aga*, cioè *agata*.
** I numeri 70 e 71 sono contrassegnati dalla lettera M.

Sopra il Camino sono quattro bassi rilievi.

1. Uno rappresenta tre teste con altare in mezzo.
2. Il secondo un uomo che adestra cavalli.
3. Il terzo due Baccanti che hanno tagliato per mezzo un animale.
4. Il quarto capanna, due animali ed un uomo che a forza abbraccia una donna.

Fra le due scanzie *A* e *B* un putto dormente mancante del braccio destro e della metà delle coscie.

Fra l' *E* e l' *F* un'iscrizione.

Fra il *G* e l' *H* un candellabro.

Sopra le scanzie sono diciassette teste.

Sopra le finestre nove teste più piccole.

Sotto le scanzie sono tra busti e teste n.° sessantacinque.

Cantoniera dietro la porta.

Sono 16 piccoli tiranti pieni di zolfi rossi uniti insieme, i quali furono fatti in Roma, ricavati da pietre incise e da camei *.

XVII.

XVIII.

Undici anelli di rame di poco o niun valore *.

XIX.

1. Un sigillo d'argento con pietra o pasta rossa con figura bacchica con due vasi in mano *.
2. Altro sigillo d'argento con pietra o pasta gialla, in cui è un busto di donna coronata *.

Sonovi pure due anelli d'ottone di poco valore *.

Nella stanza di mezzo:

Nella scanzia segnata A.

1. Lucerna a due lumi.
2. Altra con un lume solo.
3. Altra appesa a catenella.
4. Altra portata su candelliere a tre piedi.

* Non se ne fa parola nel primo esemplare del catalogo.

5. Altra con manico ed ornamento semilunare.
6. Altra col manico rotto.
7. Altra a foggia di barchetta.
8. Altra col manico ricurvo di sopra.
9. Altra col manico ricurvo, ornato di bella maschera.
10. Altra con coperchio rappresentante sacrifizio a Priapo.
11. Altra con manico nodato.
12. Altra rappresentante una *Sirena.*
13. Altra rappresentante testa di *Fauno.*
14. Altra a foggia di barchetta.
15. Altra con manico perpendicolare.
16. Altra quasi simile.
17. Altra con manico recurvo.
18. Altra rappresentante un tronco terminante in fiamma.
19. Altra con ornamento semilunare.
20. Altra più piccola quasi simile.
21. Altra rappresentante un rospo.
22. Altra di forma rotonda.
23. Altra rotta senza manico.
24. Altra quasi cilindrica.

Più vi sono quarantatre lucerne di terra, alcune delle quali hanno figure.

Nella scanzia segnata B.

Tre frammenti di terra: in uno un segno di piede; nel secondo una maschera; nel terzo v'è una figura umana ed un asinello.

Più sedici lucerne di terra, alcune delle quali sono rotte.

Nella scanzia segnata C.

1. Vaso di vetro assai grande, in cui è posto un gran lacrimatoio.
2. Altro vaso di vetro, di figura quadrata, con manico e coperchio.
3. Altro a forma di mezzo cono.
4. Altro a forma di pentola.
5. Altro a forma di mezzo cono con collo e manico.
6. Lacrimatoio di pietra.

7-18. Sino al numero dieciotto dodici lacrimatoj di vetro, di varie grandezze, tre dei quali sono già rotti.

19. Un rospo.
20. Globo di vetro frantumato, ripieno di cera.
21. Altro globo di vetro.

Più settantadue lucerne di terra.

Nella scanzia segnata D.

1. Urna di pietra con entro ossa abbruciate.
2. Tre patere di terra cotta, di diversa grandezza.
3. Altra di terra, senza bordo.
4. Tre tazze di terra di diverse grandezze.
5. Tre orcioletti di terra, con manico: uno è rotto.
6. Scodella di rame.
7. Instrumento di rame recurvo.
8. Vaso di vetro, di figura semiconica.
9. Tre lacrimatoj di vetro.
10. Vaso di vetro chiuso con mastice nel collo, in cui in un liquore si crede siavi un cervello.
11. In questa stessa scanzia sono varj frammenti di terra del paese, di poco rilievo, se si vuole eccettuare un vaso di terra grande a foggia di un boccale.

Nella scanzia E.

1. Vaso etrusco con otto figure.
2. Altro con sette figure.
3. Altro con sei figure.
4. Altro con sette figure.
5. Altro con due figure.
6. Altro con due.
7. Altro con due teste.
8. Altro con due teste, rotto nel manico.
9. Altro con due teste.
10. Altro con una figura, che tiene un uccello per le ali.
11. Altro ornato di fiori.
12. Patera.
13. Altra.
14. Altra, ornata di fiori.
15. Altra con manici elevati.
16. Altra con una ghirlanda.
17. Altra con un manico rotto.
18. Altra con testa di donna in mezzo.
19. Vaso con manico.
20. Patera tutta nera.
21. Altra più grande con manico rosso di sotto.

22. Altra tutta nera.
23. Altra tutta nera col manico rosso di sotto.
24. Ondici misure, ossia boccali, tre dei quali hanno figure ed ornamenti di varie grandezze.
25. Sette piccole patere di varie grandezze e di nessun rilievo.
26. Quattro piccoli vasi, due dei quali con manico.

Nella scanzia segnata F.

1. Specchio rotondo, con denti a foggia di ruota all'intorno.
2. Altro simile, rotto.
3. Otto spille d'osso infisse in un legno rotondo.
4. Altre otto spille quasi simili.
5. Sei spille di rame.
6. Vaso di terra con manico.
7. Altro a guisa di anfora su piccola patera di terra.
8. Altro con punta non così acuta, su di una patera.
9. Altro ottuso su d'una patera.
10. Vaso di terra con manico.
11. Altro nero con due manici.
12. Patera con figura ed un manico rotto.
13. Altra con testa di donna co'due manici rotti.
14. Venticinque anelli di rame, di varie grandezze.
15. Quindici fibule.
16. Sei spille di rame, di varie altezze.
17. Due frammenti di spille.
18. Due instromenti per lavorare i pizzi.
19. Cinque pezzi infissi in un anello.
20. Instrumento per cavare spine.
21. Frammento di coltellino.
22. Bottone.

Nella scanzia segnata G.

1. Vaso etrusco con due figure.
2. Altro con quattro figure.
3. Altro con cinque figure.
4. Altro con due figure rapezzate.
5. Altro con sette figure.
6. Altro con quattro figure, rotto.
7. Altro con due figure.
8. Altro con una testa.

9. Altro piccolo con un manico solo tutto nero.
10. Altro più piccolo, quasi simile.
11. Altro ancor più piccolo.
12. Altro più basso, ma più largo.
13. Altri due con becco a guisa di lucerna.
14. Altra con manico di sopra.
15. Altra consimile, con un becco.
16. Sette patere di varie grandezze.
17. Diecinove lacrimatoi.

Nella scanzia segnata H.

1. Ventinove fibole, di varie grandezze, alcune delle quali sono rotte.

Nella scanzia segnata I.

1. Ornamento quasi a croce.
2. Altro a cinque angoli.
3. Fibula.
4. Altra più grande.
5. Cinque pezzi uniti insieme, parte di fibula.
6. Fibula.
7. Altra, non così grande.
8. Altra, più piccola.
9. Testa di cavallo colle due prime gambe.
10. Cavallo.
11. Anello e porzione di fibula.
12. Ornamento in cinque pezzi.
13. Altro ornamento in due pezzi.
14. Altro con quattro buchi.
15. Altro in due pezzi.
16. Pettorale da cavallo, formato di varj pezzi di catena.
17. Ornamento quadrilatero, con uncino.
18. Altro, quasi simile.
19. Parte di fibula.
20. Altra, più piccola.
21. Ornamento che finisce in saetta.
22. Altro più grande.
23. Fibula mancante.
24. Altra diversa.
25. Fibula.
26. Porzione di altra fibula.

27. Pezzo di catena.
28. Frammento da una parte acuto.
29. Altro recurvo.
30. Freno da cavallo.
31. Ornamento rotondo a luce.
32. Altro più piccolo.
33. Altro ovale.
34. Trenta ornamenti, quasi a testa di chiodi di varie grandezze.
35. Altro, quasi a palla.
36. Ornamento esagono.
37. Altro concavo, a conchiglia.
38. Cinque fibule di varie grandezze.
39. Altra, rotta.
40. Ornamento a foggia di S.
41. Altro simile, rotto.
42. Ornamento quasi ovale.
43. Quattro punte di fibula.
44. Quattro pezzi fatti a tubo.
45. Altro.
46. Altro, più piccolo.
47. Ornamento a punta di lancia.
48. Altro a tre punte.
49. Altro quasi ritondo all'estremità.
50. Altro più piccolo.
51. Quindici frammenti di fibule.

Nella scanzia segnata L.

1. Figura barbata, di osso, sino alla metà.
2. Due teste in basso rilievo, d'osso.
3. Figura d'avorio colla destra sul petto, colla sinistra tiene la veste.
4. Quattro figure con un albero nel mezzo.
5. Otto figure, poste su due piani, in basso rilievo d'avorio.
6. Frammento d'osso con due figure in basso rilievo.
7. Frammento d'avorio, lavorato a rabesco.
8. Testa di cavallo, in osso.
9. Otto dadi.
10. Vaso di vetro con grano brucciato.
11. Figura barbata, che occulta la faccia in un capuccio.
12. Ventidue *Priapi* di varie grandezze e forme: uno è di corniola, gli

altri di metallo, e fra questi è una figurina intera, mal fatta, col suo membro.

13. Una mano con due istromenti.
14. Altra mano di legno con mezza luna.
15. Quattro altre mani di legno.
16. Altra.
17. Frammento di vetro.
18. Seguono ventiquattro frammenti di metallo, di poco o niun rilievo.
19. Due frammenti con inscrizioni, e due senza.

Nella scanzia M.

1. Tre verghe cilindriche lavorate.
2. Quattordici frammenti di cornici.
3. Quadrilatero con cornice intorno.
4. Instrumento concavo a due punte.
5. Semicircolo a tre punte.
6. Segmento di circolo a foggia di martello.
7. Altro, più piccolo.
8. Tredici pezzi di varia armatura.
9. Tre ornamenti circolari, di varie grandezze.

Nella scanzia N.

1. Sono contenuti venti frammenti di poco rilievo.

Nella scanzia O.

1. Una maschera.
2. Una testa di bue.
3. Altra di bue più grande.
4. Testa di cane.
5. Frammento con testa di tigre.
6. Ornamento rotondo con molti buchi.
7. Manico.
8. Altro più piccolo, rotto.
9. Instromento concavo a tre punte.
10. Ventiquattro frammenti di poco rilievo.

Nella scanzia P.

1. Pentola rotta.
2. Altra quasi simile.
3. Misura col fondo rotto.

4. Altra più bassa e più rotonda.
5. Altra col manico.
6. Altra simile, più piccola.
7. Altra con due manichi.
8. Altra senza manico.
9. Altra più piccola, senza manico.
10. Altra ancor più piccola.
11. Altra ancor più piccola.
12. Una patera.
13. Altra più grande senza fondo.
14. Altra ancòr più grande.
15. Frammento di cornice con un delfino.
16. Basso rilievo di piombo con due cavalli marini.
17. Piccolo topo.
18. Ondici manichi.
19. Otto frammenti appartenenti ad acquedotti.
20. Una piccola patera con manico.
21. Altra senza manico.
22. Vaso grande rotondo, rotto.
23. Instromento a foggia d'ancora.
24. Tre anze.
25. Due frammenti, rappresentanti piedi di griffo.
*25. Quattordici manichi *.
26. Tredici coperchj di varie grandezze.
27. Due frammenti di poco rilievo.

Nella scanzia Q.

1. Un coperchio.
2. Altro più piccolo.
3. Instromento semicircolare.
4. Undici instromenti fatti a croce, recurvi verso l'estremità con due bucchi.
5. Chiodi ventidue, di varie grandezze.
6. Tre frammenti di poca entità.

Nella scanzia R.

1. Estremità d'un candelliere.
2. Altra quasi simile.

* Articolo aggiunto dalla stessa mano nel *primo catalogo*, che prende il n. 26 nel *secondo*, e così i numeri successivi si mutano in 27 e 28.

3. Una maschera.
4. Una fibula.
5. Un chiodo rotto.
6. Tre poli lavorati.
7. Un cardine.
8. Porzione di manico.
9. Quattro manichi.
10. Piccola patera.
11. Undici manichi di chiavi.
12. Nove frammenti di serrature.
13. Cinque mostre di serrature.
14. Ventiquattro chiavi, di varie forme e grandezze.
15. Cinque rabeschi.
16. Instrumento a mezzaluna.
17. Piedestallo d'un candelliere a tre piedi.
18. Altro più lungo.
19. Verga metallica lavorata.
20. Altra più lunga.
21. Rabesco lavorato a tronco.
22. Cinque altri lavorati a fiori.
23. Grappolo d'uva.
24. Nove pezzi di poco valore.
25. Venticinque campanelli, di varie grandezze.

Nella scanzia S.

Sono quarantacinque pezzi di niun valore.

Nella scanzia T.

1. Testa di griffo.
2. Altra di cane.
3. Cinghiale che serviva di peso.
4. Due pesi a forma di testa d'animale.
5. Altro con testa umana.
6. Altra più piccola.
7. Altra ancor più piccola.
8. Un peso rotondo con una punta.
9. Altro più piccolo oblongo.
10. Altro rettangolare.
11. Quattro altri quadrati, di varie grandezze.
12. Peso di figura conica.

13. Altro simile con catenella.
14. Quattro altri rotondi obtusi.
15. Marco con due anze.
16. Cinque altre parti di marco.
17. Sei pesi di pietra.
18. Scandaglio.
19. Compasso rotto.
20. Misura in tre pezzi.
21. Due forcipi.
22. Un ditale.
23. Due anelli.
24. Altro con tre lettere.
25. Altro con lettera.
26. Altro con ornamento.
27. Tre ami da pescare.
28. Tredici aghi.
29. Testa umana sopra una lamina.
30. Un istromento a foggia di sonda.
31. Altro a foggia di spatula.
32. Due coltellini corrosi.
33. Venti pezzi di poco valore.

Nella scanzia V.

1. Una scure.
2. Un mezzo martello.
3. Cinque martelli.
4. Mano con instrumento acuto.
5. Instrumento che termina in prora di nave.
6. Tubo con nodi a foggia di clava.
7. Altro con punte, armatura ad un bastone.
8. Altro più piccolo.
9. Altro ancor più piccolo.
10. Otto armille di diversa grandezza.
11. Modello in pietra per un grapolo d'uva.
12. Sette instrumenti quasi acuti.
13. Pugnale di spada.
14. Quindeci punte di aste, di varie grandezze.
15. Dieci instrumenti a forma di scarpello.
16. Sette frammenti di poco rilievo.

Nel mezzo di questa stanza è un *Cupido* che dorme sulla pelle del leone.

In un angolo un Genio alato, colla mano destra rotta, colla sinistra appoggiata ad un tronco, cui è unito l'arco ed il turcasso.

Sopra la scanzia un busto di metallo, un altro di marmo e ventisei teste.

Trovasi pure una mummia grande entro la sua cassa.

Entrando nella *stanza del Mosaico* sono affissi alla porta i *ritratti* di *Vittorio Amedeo terzo* e di *sua moglie* lavorati in legno con bella cornice.

Nella stanza del Mosaico

Nella scansia A. *

1. Statua con serpente avviticchiato, con la testa moderna, mancante nella mano sinistra.
2. Busto di donna, con velo pendente dal capo sullo stomaco.
3. Busto con ornamento pendente dal collo.

Nella scansia B.

1. Sfinge di bronzo.
2. Altra di granito.
3. Una tigre con un anello.
4. Nove ornamenti di poco rilievo.
5. 17 scarabei, fra i quali due di corniola.
6. Ventidue ornamenti.
7. Un *Anubi* di terra cotta.
8. Cinque altre figure di terra cotta.
9. Piccolo busto in pietra.
10. Testa in terra cotta, mitrata.
11. Altra simile, tutta guasta.
12. Figura sedente su i suoi piedi in metallo.
13. Uccello.
14. Altro.
15. Altro in forma di gallo.
16. *Api,* con le prime gambe rotte.
17. Una volpe.
18. Lione.
19. Cane.
20. Cinque vasi di terra cotta, di varie grandezze.
21. Altro rotondo, di rame.

* Il n. 1 è preceduto dalla lettera M, il n. 2 da G.

22. Altro quadrato, di pietra.
23. Testa di sparviere.

Nellà scansia C.

1. Sigillo con caratteri.
2. Cinque Nilometri.
3. Tre figure d'occhio.
4. Animaletto.
5. Quattro piccoli ornamenti.
6. Quattro tavolette, in cui sono dipinti figure, Nilometri ed altri ornamenti.
7. Ondeci ornamenti.
8. Figura sedente, senza testa, colle mani sul petto tenendo una sferza.
9. Altra quasi simile, colla mano sinistra sulla coscia.
10. Busto mitrato, colle mani avanti il petto, tenente la sferza.
11. Altro quasi simile con la mitra rotta.
12. Altro più piccolo simile.
13. Cinque vasi di terra di varie grandezze.
14. Una patera.
15. Sei vasi di terra.
16. Altro di pietra.

Nella scansia D.

1. Suonatore di flauto.
2. Quattro *Isidi* col moggio in capo.
3. Sei Genii colla sferza in mano ed ornamenti alti in capo.
4. Figura colle mani alle coscie e capello acuto nella parte posteriore.
5. Altra con un vaso in capo.
6. *Serapide* con moggio in capo.
7. Figurina con moggio in capo: ha le gambe rotte.
8. Figura sedente colle mani sul petto.
9. Altra con una mano sotto il mento.
10. *Anubi* col moggio in capo.
11. Altro, più piccolo.
12. Figura piccola con moggio in capo.
13. Altra quasi simile, mancante nelle gambe.
14. Altra quasi simile.
15. Figura sedente col moggio in capo.
16. Altra mancante dalla metà in giù.
17. Altra più piccola.
18. Altra con ornamento grande in capo.
19. Putto col dito alla bocca.

20. Due *Anubi.*
21. Figurina sedente.
22. Tre *Arpocrati* di corniola.
23. Una piccola testa.
24. Figurina con moggio in capo.
25. Dodeci ornamenti.
26. Una maschera.
27. Testa con ornamento alto in capo.
28. Altra ben cincinnata.
29. Busto d'*Iside* con geroglifici.
30. Frammento d'una gamba sopra una base piena di geroglifici.
31. Figura di donna, mancante nella coscia sinistra.
32. Due *Isidi* in atto di allattare *Oro.*
33. Figura mancante nelle gambe, con vaso sul capo.
34. Altra sedente colle mani verso le ginocchia.
35. Torso di donna, con mano sul petto.
36. Piccola figura ranicchiata.
37. Crocodillo.
38. Testa di pietra.
39. Altra più piccola.
40. Altra in terra cotta.
41. Maschera di terra cotta.
42. Busto di donna in terra cotta.
43. Sei vasi di terra.
44. Altro di pietra.
45. Tre fragmenti.

Nella scanzia E.

1. Busto con caratteri chinesi.
2. Testa con velo avvolto sul capo.
3. Testa.

Nella scanzia F.

1. Quindeci lumi perpetui.
2. Frammento di pietra con geroglifici.

Nella scansia G.

1. In una tavoletta con vetro avanti sono riposti sei pezzi egizj dorati con iscrizzione geroglifica.
2. Due ornamenti di vetro, che erano sul petto d'una mumia.

3. Cinquanta figure egizie di terra, molte delle quali sono smaltate e per la maggior parte hanno geroglifici.
4. Dieci altre di legno.
5. Tredeci lumi perpetui.
6. Sette campane di vetro, in cui sono fragmenti di mumie.

Nella scansia H.

1. Tre mumie piccole.
2. Quattro campane di vetro, in cui sono fragmenti di mumie.

Nella scansia I.

1. Sessanta figure egizie di terra, molte delle quali sono verniciate, con geroglifici.
2. Vaso di terra cotta con entro fragmento di mumia.
3. Tre campane di vetro con entro due fragmenti di mumia.
4. Vaso di pietra, con coperchio, rappresentante *Anubi.*

Nella scansia L.

1. Dicianove lumi perpetui.

Nella scanzia M.

1. Vaso formato da un corpo di lione: la testa serve di coperchio.
2. Piccolo focolare.
3. Una chiave.
4. Vaso da versar acqua.
5. Lucerna.
6. Pettine con varie figure, rappresentanti un battesimo.
7. Altro con sirene.
8. Lamina d'avorio, rappresentante l'adorazione d'un animale posto su un altare, con molte figure.

Nella scansia N.

1. Una figura inginocchiata: ha sulla testa una lucerna, rappresentante un moro.
2. Altra figura tiene nella destra un volume, nella sinistra un ramo, con buco.
3. Un bacile.
4. Candelabro in pergamena.
5. Un pezzo di legno, rappresentante la nascita, la passione e la sepoltura di G. C.
6. Pezzo di corale con la flagellazione di G. C.

7. Una croce di legno con vari compartimenti, nei quali sonovi figure.
8. Ornamento ottangolare, nel cui mezzo vi è una croce.
9. Medaglione col busto di S. Demetrio che tiene la spada e lo scudo, con la leggenda O Δημετριος.
10. Quadrato in cui sono due teste radiate.
11. Un anello con aquila ed un genio alato.
12. Altro con le chiavi di S. Pietro incrocicchiate.
13. Quattro lumi perpetui.

Nella scanzia O.

1. Uno scudo ovale, rappresentante la guerra giugurtina.
2. Altro rotondo, rappresentante la caduta di S. Paolo.
3. Tavoletta di rame, rappresentante un giuoco, con molte iscrizzioni.
4. Abraxas rotondo con iscrizione.
5. Tre lumi perpetui.
6. Un frammento di armatura.

Nella scansia P.

1. Un libro chinese *.
2. Uno stucchio con coltello, temperino ed altri arnesi.
3. Tre foglie di palme scritte **.
4. Una scimia posta su un altare.
5. Un pennello.
6. Due bacchette d'avorio.
7. Un vaso col collo oblongo, lavorato alla saracinesca.
8. Un cucchiaio d'avorio, rotto: nel mezzo è una tigre in atto di divorare un animale: il manico è formato da serpente, alla sommità un bue.
9. Dente d'elefante, lavorato con molte figure.
10. Un gran coltello con punta acuta.
11. Quattro coltelli con manico d'avorio.
12. Due scarpe di seta chinesi.
13. Altre due di cuoio.
14. Un luchetto.
15. Una pippa.
16. Due tazze di agata.

* « Trasportato nella Biblioteca, d'ordine del sig. conte Balbo rettore dell'Università ». Nota del prof. Francesco Barucchi nel secondo esemplare del catalogo.

** « Trasportate nella Biblioteca, d'ordine del prelodato ». Nota come sopra.

Nella scansia Q.

Diciotto busti di terra cotta.

Nella stessa sono le seguenti cose:

1. Una *Venere* nuda dalla metà in su, col braccio sinistro rotto.
2. Una *sfinge*.
3. Una colonna lavorata a spirale.
4. *Venere* de'Medici con delfino accanto.
5. La cassa d'una mumia, la quale si trova sotto la scanzia G.
6. Colonna di porfido.
7. Statua, mancante nel braccio sinistro e nelle dita della mano destra, in atto di guardare.
8. Altra, tutta guasta, rappezzata con lamine di ferro.
9. Altra egizia, colle mani alle coscie.
10. *Diana* cacciatrice.
11. *Orfeo* in mosaico.
12. Altro pezzo di mosaico, rappresentante una cerva.
13. Altro rappresentante la metà d'uno zebro.

Nel camerino attiguo si trovano: *

1. Busto rappresentante Carlo Emanuel I. ovvero Emanuele Filiberto. Nota. Il detto busto è stato trasportato alla Biblioteca dell' Università, d'ordine del sig. riformatore Conte di S. Giorgio il 18 di settembre del 1833.
2. Un altro busto rappresentante il sig. Conte Saluzzo è stato d'ordine dello stesso sig. Conte di S. Giorgio trasportato nella sala di Fisica il 12 gennaio 1835.

* Aggiunta del prof. Barucchi nel secondo esemplare del catalogo, quando la collezione archeologica era stata collocata nel palazzo della R. Accad. delle scienze.